





LABACCO Antonio

Vercelli 1495 – Roma 1570

Ebbe destino comune ad altri illustri vercellesi dei secoli passati, trasferendosi in gioventù a Roma in cerca di fortuna. Le sue capacità gli permisero di diventare rapidamente il braccio destro dell'architetto Antonio da Sangallo il Giovane alla fabbrica della basilica di San Pietro in Roma e, più tardi, in San Giovanni in Laterano. Il suo modello in legno di San Pietro, oggi conservato nei Musei Vaticani, costituisce uno dei migliori esempi dell'arte architettonica del Rinascimento.

Libro d'Antonio Labacco appartenente a l'architettura nel qual si figurano alcune notabili antiquità di Roma.
Venezia, Girolamo Porro, 1583. In f° (40,7 x 26,5). Cc. 31 (l'ultima doppia ripiegata), tutte interamente incise su rame. Frontespizio un poco sporco e con fori di tarlo abilmente restaurati. Bell'esemplare in legatura coeva tutta pergamena floscia, con titolo manoscritto al piatto anteriore.

Edizione molto rara condotta dal grande incisore e tipografo Girolamo Porro, che aveva rilevato i rami incisi dal Lafreri. Questi ed altri tipografi romani avevano impresso in modo quasi artigianale le prime edizioni a partire dal 1556, tutte con varianti tra le diverse tirature. La presente mantiene interamente lo straordinario apparato illustrativo che lo pone tra le più belle edizioni di libri di architettura di tutto il Cinquecento. OLSCHKI 1907, Choix, n. 17349. FOWLER cita due ed. precedenti ma non questa. ICCU/EDIT16 e OPAC/SBN al n. IT\ICCU\PARE\067891 citano un'ediz. identica del Porro dell'anno successivo ma non la presente.



LAGRANGE Luigi

Torino 1736 – Paris 1813

Tra le massime figure della matematica pura di ogni tempo, si formò sotto l'attento sguardo del Beccaria e i suoi studi abbracciarono anche ambiti astronomici. Dopo un breve insegnamento alla Scuola di Applicazione torinese fu chiamato a Berlino ove consolidò la propria fama prima della definitiva consacrazione a Parigi. Qui trascorse la maturità insegnando alla Scuola Normale e quindi a quella Politecnica prima di ricevere la Legion d'onore francese ed essere sepolto nel Pantheon insieme agli illustri di Francia.

Réflexions sur la résolution algébrique des équations.
(contenuta in:) *Nouveaux memoires de l'Academie Royale des Sciences et Belles-Lettres. Année MDCCLXX avec l'histoire pour la même année.*
Berlin, Chrétien Fréderic, 1772. In 4° (24 x 19,8). Pp. (4), 74, 496. Con 3 tavv. incise su rame f.t.
Buon esemplare con normale patina del tempo in solida legatura coeva mezza pelle e angoli, dorso a nervi con titolo oro su tassello; tagli spruzzati.

Prima edizione di una brillante memoria scientifica giovanile del Lagrange, inserita tra altri numerosi saggi dell'annata delle memorie dell'Accademia delle scienze di Berlino. Il lavoro, già piuttosto corposo (occupa le pagine 134-215), costituisce il preludio a tutte le osservazioni successive in materia di algebra e di soluzione delle equazioni. DSB, VII-567. OPAC/SBN, cataloga l'intero pubblicato di 17 voll.



Sur la percussion des fluides.
S.l.n.d. [Torino, Stamperia Reale, 1786]. In 4° (25,5 x 19,5). Pp. da 95 a 108. Con 1 tavola incisa su rame f.t. Brossura muta moderna.

Stralcio tratto dal volume edito nel 1784-1785 delle *Memoires de l'Academie Royale des Sciences de Turin, première partie.* Contributo del L. alla teoria dei fluidi che trae spunto ovviamente dal fondamentale testo di Daniel Bernoulli sull'argomento.

Mechanique analitique. Par M. de La Grange, de l'Academie des sciences de Paris, de celles de Berlin, de Petersbourg, de Turin & C.
Paris, chez la Veuve Desaint, 1788. In 4° (27 x 21). Pp. XII, 512. Sporadiche fioriture ma bell'esemplare ampio con barbe proveniente dalla dispersione della Biblioteca dell'Università di Keele da ex-dono di C.W. Turner. Legatura moderna a imitazione antica tutto cartonato, titolo ms. su tassello in carta.

Prima edizione dell'opera più rilevante di Lagrange, testo capitale della scienza mondiale. Lo scienziato piemontese si basa sulle osservazioni di Eulero e Bernoulli e sul principio dei «lavori virtuali» per definire le leggi sull'equilibrio e del movimento, che più tardi saranno riprese da Hamilton e Jacobi. È noto che nonostante la sua fama già consolidata, Lagrange ebbe non poche difficoltà per trovare un editore disposto a pubblicare quest'opera. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 371. RICCARDI 1870, I, p. 2, n. 3.1. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\036041.

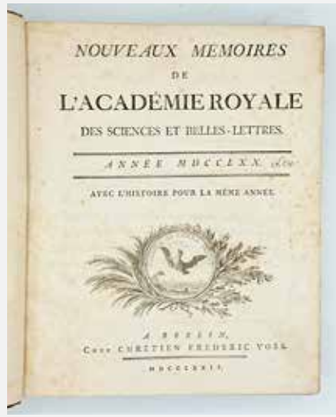
Théorie des fonctions analytiques, contenant les principes du calcul différentiel, dégagés de toute considération d'infiniment petits ou d'évanouissans de limites ou de fluxions, et reduits a l'analyse algébrique des quantités finies.
Paris, Imprimerie de la République, an V (1797).
In 4° (24,7 x 19). Pp. (4), VIII, 277, (1).
Copia ingiallita prevalentemente al margine inferiore. Timbro di biblioteca britannica dismessa al titolo, nel complesso buon esemplare in legatura coeva tutta pergamena (piuttosto sporca). Titolo ms. al dorso, in parte svanito.

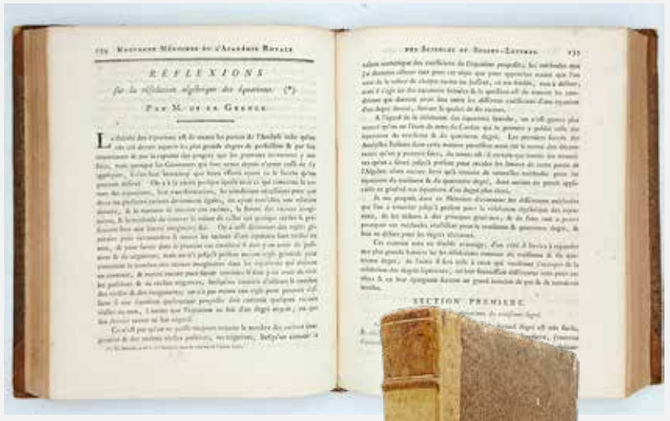
Prima edizione di questo importante lavoro nel quale Lagrange, partendo dall'esame del teorema di Taylor, sviluppato attraverso calcoli algebrici, giunge a fondare propria la teoria delle funzioni analitiche. Questo trattato è unanimemente considerato la base per tutti i successivi e più recenti studi. RICCARDI 1870, I, p. 2, n. 3. NORMAN 1991, n. 1258. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\033182.

Traité de la resolution des Equations numeriques de tous les degrés. Avec des notes sur plusieurs points de la theorie des Equations algébriques [...].
Paris, chez Courcier, 1808. In 4° (25,5 x 19,5). Pp. XII, 311, (1).
Formule e diagrammi nel testo. Buon esemplare in legatura prima metà Ottocento mezza pelle e angoli, dorso rifatto recentemente. Tagli marmorizzati.

Seconda edizione (1ª: 1798). È tra i lavori di maggiore impegno realizzativo del L. e senza dubbio quello che fu maggiormente adoperato ai suoi tempi per l'utilizzo scolastico e accademico. Ancorché privo di spunti originali ne conferma la meticolosità e l'attenzione per la precisione dei calcoli. RICCARDI 1870, I, p.2, n. 6.1. IT\ICCU\TO0E\073280.













LA MARMORA Alfonso
[FERRERO DELLA MARMORA Alfonso]

Torino 1804 – Firenze 1878

Militare di carriera, si distinse per le sue capacità durante la prima guerra d'indipendenza, guadagnandosi la fiducia del re Carlo Alberto, che lo incaricò di riorganizzare l'esercito. Fu ancora tra i protagonisti durante la guerra di Crimea, che diresse quale comandante in capo ottenendo prestigiose vittorie che spianarono la strada all'amico Cavour e al Piemonte agli occhi dell'Europa. Dopo una felice parentesi politica come ministro fu nel banco dei generali accusati all'alba della sconfitta di Custoza del 1866; episodio che fronteggiò con lealtà dimettendosi dall'incarico e dedicandosi in vecchiaia alla filantropia.



Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866.
Firenze, G. Barbera, 1873. In 8° (24,6 x 16,5). Pp. IX, (5), 360, 8. Qualche piega agli angoli superiori delle prime carte ma buon esemplare in brossura editoriale, minimi danni al dorso.

Prima edizione della prima parte (unica pubblicata) del decisivo contributo del L. volto a chiarire lo svolgimento di quegli avvenimenti militari dall'esito infelice per il nostro Paese. Proprio l'autore fu tra gli accusati della sconfitta; vastissima la mole di documenti e dispacci citata, compresi quelli della parte straniera. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0798959 e IT\ICCU\SBL\0721176.

LANZA Giovanni

Casale Monferrato 1810 – Roma 1882

Personalità di rilievo nel panorama politico italiano della prima legislatura del Regno d'Italia. Raggiunse il soglio della presidenza della Camera dei Deputati e in seguito quella del Consiglio dei Ministri. È universalmente considerato uno dei padri del Centrosinistra italiano; pesa sul suo operato la responsabilità di aver sostenuto il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, prima del definitivo ricongiungimento con Roma.

Esempi di prosa e di poesia scelti ed annotati ad uso delle scuole superiori femminili da Giulia Molino-Colombini e da Giovanni Lanza.
Torino, Stamperia Reale di G.B. Paravia e comp., 1881.
In 8° (18,5 x 12). Pp. 371. Buona copia in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso, piatti in carta marmorizzata.

Edizione rivista e aumentata di questa valida e ampia raccolta pedagogica composta in collaborazione con la poetessa e pedagogista Giulia Molino-Colombini. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\1211238 (cataloga solo l'ed. del 1880).

Racconti storici e morali per la gioventù.
Torino, Giulio Speirani e figli, 1881. In 8° (19,5 x 13). Pp. (8), 259, (2). Qualche fioritura ma buon esemplare in graziosa brossura editoriale stampata.

Operetta morale composta in età avanzata dal politico casalese che divaga su narrazioni storiche ed episodi contemporanei cercando una comune moralità che serva di esempio alle nuove generazioni. OPAC/SBN, IT\ICCU\CUB\0359453.

LANZONE Rodolfo Vittorio

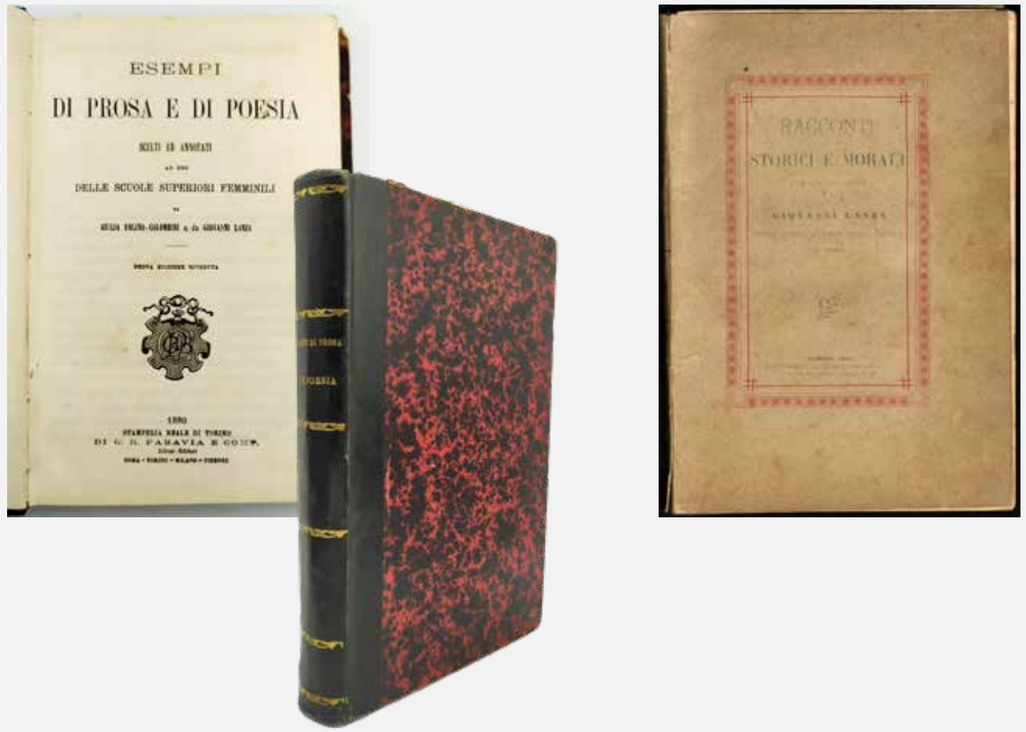
Il Cairo 1834 – Torino 1907

Tra le più alte figure dell'egittologia italiana. La sua attività è documentata dal lungo insediamento a Torino, ove fu ispettore del Museo Egizio dal 1872 al 1895. Collaborò con Fabretti e Rossi alla stesura del Catalogo del Museo del 1881, ma senza dubbio la sua opera più importante fu il *Dizionario di mitologia egizia* in 6 volumi pubblicato tra il 1881 e il 1888.

Les Papyrus du Lac Moeris, Reunies et reproduits en fac-simile et accompagnies d'un texte explicatif.
Torino, Fratelli Bocca, 1896. In f° (47,5 x 32). Pp. 8. Con 10 tavole litografiche (la prima num. 0) a due colori f.t. eseguite da Perrin di Chambéry. Fresco es. in bella legatura editoriale tutta tela color vinaccia con grande illustrazione e titolo impressi al piatto anteriore (parzialmente scolorito).

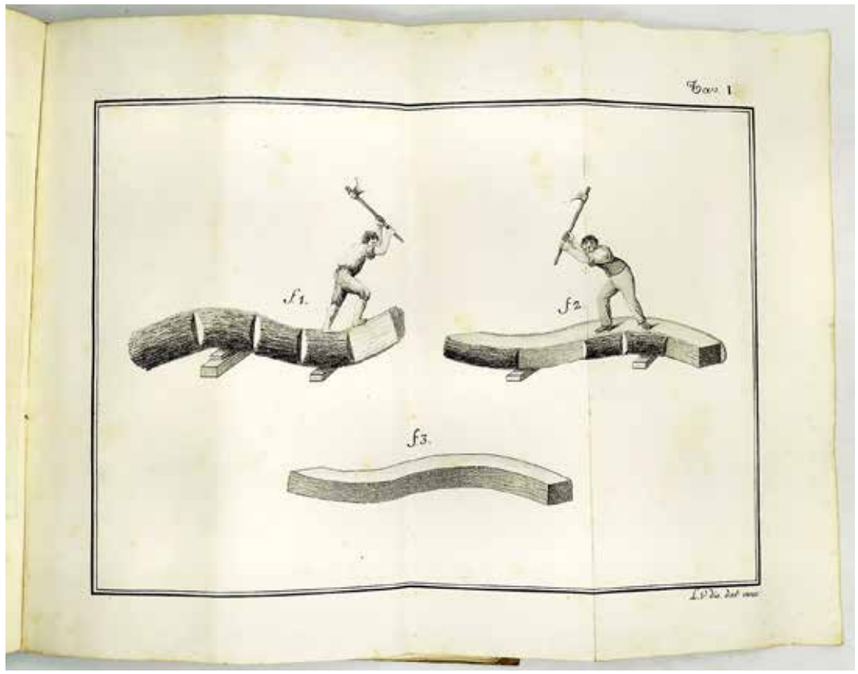
Lussuosa e rara prima edizione. È un pregevole contributo su questi eccezionali papiri manoscritti, oggi conservati al Museo Egizio di Torino. ORSINI 1983, n. 4197. Manca alla Wilbour Egyptological Library. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1019391.

LANZA GIOVANNI



LANZONE RODOLFO VITTORIO





Dell'uso il più proficuo pe' sudditi...

LASCARIS DI VENTIMIGLIA Agostino

Torino 1776 – Saint-Vincent 1838

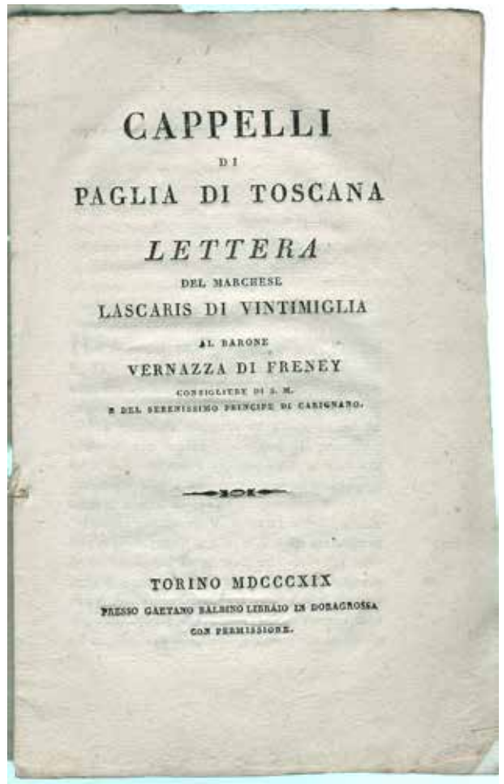
Letterato e appassionato di studi naturalistici; fu un metodico studioso delle prime dinamiche industriali, raggiungendo prima la carica di sindaco di Torino nel 1818, e in seguito quella di presidente della neo-costituita Camera di Commercio. Oggi Lascaris rimane però forse più noto per lo splendido palazzo di famiglia lasciato in eredità alla Città di Torino e per la magnifica villa fatta erigere a Pianezza nel luogo delle rovine del castello distrutto dai Francesi durante l'assedio del 1706.

Cappelli di paglia di Toscana. Lettera del marchese Lascaris di Ventimiglia al Barone Vernazza di Freney.
Torino, Gaetano Balbino librario in Doragrossa, 1819.
In 8° (20,7 x 13,2). Pp. 11, (1). Ottimo esemplare in modesta brossura muta coeva.

Unica edizione di questa breve memoria sugli scambi commerciali dei cappelli prodotti nella zona di Lastra a Signa e nella Val d'Arno.
OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\134147.

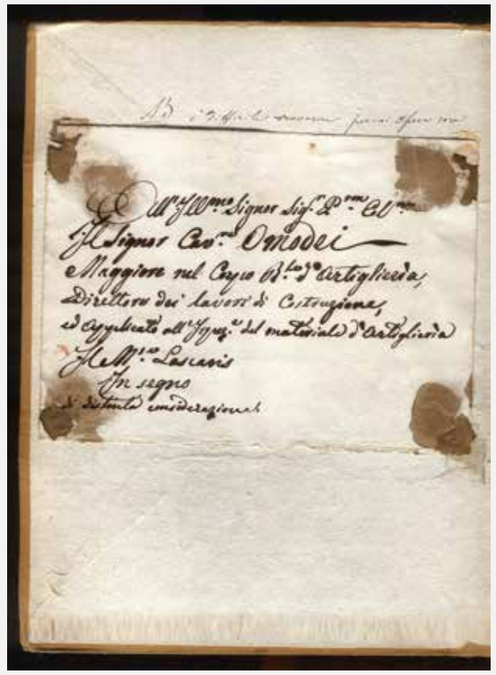
Dell'uso il più proficuo pe' sudditi di S.M. degli alberi torti, difformi e di grandioso diametro.
Torino, Tipogr. Chirio e Mina, 1832. In 4° (26,3 x 19,7). Pp. 64.
Con 2 tabelle e 17 tavole f.t in litografia (una in antiporta, le altre ripiegate). Ottimo esemplare con significativa dedica manoscritta dell'autore al Sig. Cav. Omodei (l'accademico e militare piemontese Francesco Omodei) incollata al risguardo anteriore. Bellissima cartonatura decorata coeva, dorso un poco sciupato.

Prima edizione di questo delizioso libro, assai apprezzato dai collezionisti stranieri e redatto con dovizia di particolari; il corredo iconografico, tra i più belli dell'arte litografica dell'Ottocento piemontese, mostra i corretti sistemi di taglio delle parti dell'albero utilizzate per formare le chiglie delle navi. Lascaris esamina le diverse specie di alberi e i relativi legni descrivendone qualità, colori, venature e suggerendo per ciascuna specie il migliore taglio e utilizzo. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\005833.

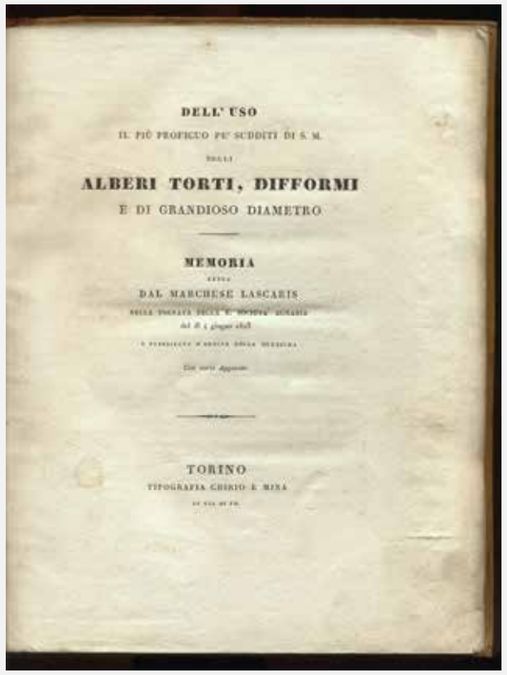


CAPPELLI
DI
PAGLIA DI TOSCANA
LETTERA
DEL MARCHESE
LASCARIS DI VINTIMIGLIA
AL BARONE
VERNAZZA DI FRENEY
CONSIGLIERE DI S. M.
E DEL SERENISSIMO PRINCIPE DI CARIGNANO.

TORINO MDCCCXIX
PRESSO GAETANO BALBINO LIBRÀIO IN DORAGROSSA
CON PERMISSIONE.



All'Ill.mo Signor Sig.r D.mo Col.o
Il Signor Cav.re Omodei
Maggiore nel Corpo R.le d'Artiglieria,
Direttore dei lavori di Costruzione,
ed Aggiunto all'Uff.o del material d'Artiglieria
Il M.se Lascaris
In segno
di distinto considerazione



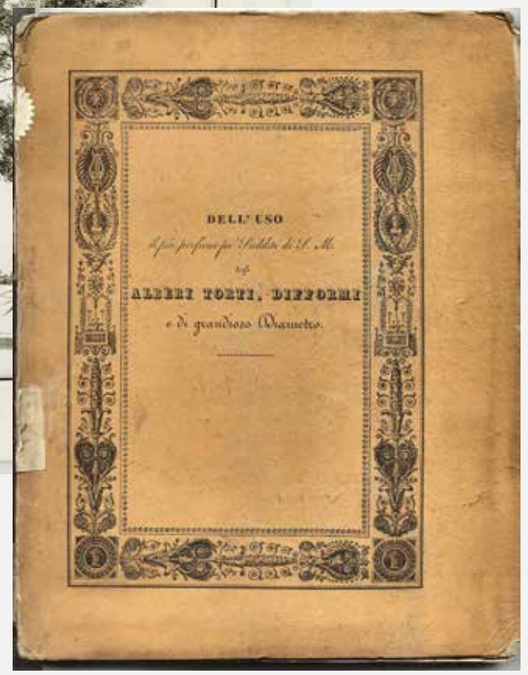
DELL' USO
IL PIÙ PROFICUO PE' SUDDITI DI S. M.
DEGLI
ALBERI TORTI, DIFFORMI
E DI GRANDIOSO DIAMETRO

MEMORIA
LETTA
DAL MARCHESE LASCARIS
NELLA PUBBLICA REGIA E MUNICIPALE ADUNANZA
del dì 1 giugno 1828.
E PUBBLICATA PER ORDINE DELLA MEDESIMA
Con varie Aggiunte

TORINO
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA



Tav. IV
Mortano f.2.
Boccacio f.3.
V



DELL' USO
di più proficuo pe' Sudditi di S. M.
DEGLI
ALBERI TORTI, DIFFORMI
e di grandioso Diametro.

LAVY Jean

Torino 1775 – 1851

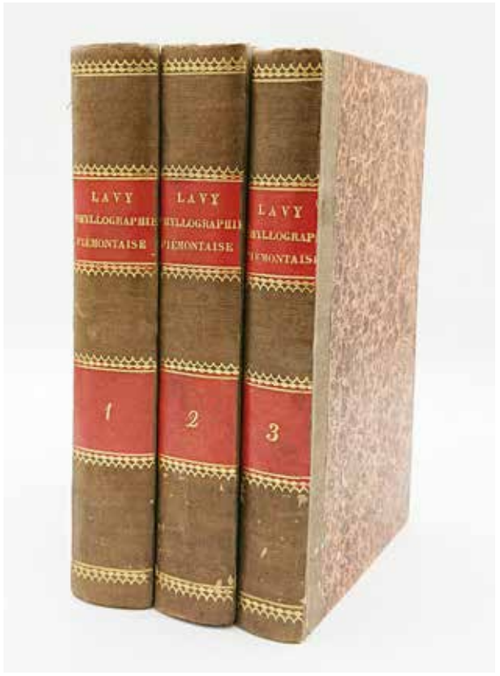
Allievo di Allioni, Lavy ne ripercorse la carriera di valente botanico, insegnando anche nell'Archiginnasio torinese. Condusse approfonditi studi nel tentativo di classificazione delle specie botaniche subalpine, tanto ambiziosi quanto infruttuosi; durante gli anni della maturità lavorò all'Orto botanico definendosi «Horti publ. Direct primario».

Johannis Lavy [. . .] *Genera plantarum Subalpinam regionem exornantium earumque characteres naturales secundum numerum, figuram, situm, et proportionem omnium fructificationis partium.*
Torino, apud Jacobium Mariam Orgias Bibliopolam, an X (1799).
In 12° (16,5 x 10,5). Pp. XXXV, 305. Sporadiche annotazioni manoscritte di mano coeva, in parte rifilate, primo e ultimo foglio un po' stanchi, esemplare in buono stato in modesta brossura conservativa in carta marmorizzata dell'epoca.

Unica edizione del primo scritto del L. rara come tutte le opere del botanico torinese. È un brillante contributo allo studio delle specie endemiche del Piemonte. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUVE\026119 e IT\ICCU\TO0E\069277.

Phyllographie Piémontaise ou nouvelle méthode de connoitre les plantes d'après les caractères particulièrs des feuilles, disposés en ordre de système [. . .].
Torino, vedova Pomba e figli, 1816.
Tre volumi in 8° picc. (19 x 12,2).
Pp. XXV, (3), 471, (1); 474, (1); (2), 367, (1).
Freschissimo insieme in buone legature mezza tela coeva, titoli su tasselli ai dorso. Tagli spruzzati.

Seconda edizione, rarissima come l'originale del 1801 edita da Jacopo Fea. In questo importante trattato Lavy si lancia nell'ambizioso tentativo di definire una nuova classificazione delle specie botaniche basandosi sulla grandezza e la forma delle foglie; le sue teorie e indicazioni però non ottennero il credito sperato da gran parte della comunità scientifica. BOTTASSO 1969, n. 35. MANNO/PROMIS 1884, I, n. 5245. PRITZEL 1872, n. 5098. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\075231.



Presages tirés du pouls d'après l'ecole de Sphygmique.
Paris, Imprimerie de Rignoux, 1824. In 8° (21,3 x 12,5). Pp. (4), 164.
Qualche quinterno brunito, una macchia al margine sup. delle ultime carte, comunque ottimo esemplare in legatura coeva mezza pelle, dorso ornato, tassello in marocchino.

Prima edizione. Il libro verte sulla correttezza delle diagnosi basandosi sul semplice rilevamento delle pulsazioni. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\092839.

LAVY Filippo

Torino 1775 – 1851

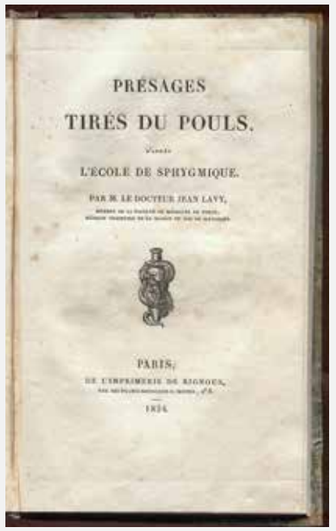
Ultimo figlio del più noto Carlo Michele, illustre esponente di una straordinaria famiglia di incisori, eredita una grande raccolta di libri di numismatica e la passione per la monetazione. Nel 1814, grazie ai buoni uffici paterni, entra nella Regia Zecca per assumerne la direzione già due anni dopo. Membro del Consiglio reale delle Miniere per la Sardegna, consacra la propria carriera con l'ammissione all'Accademia delle scienze nel gennaio 1835.

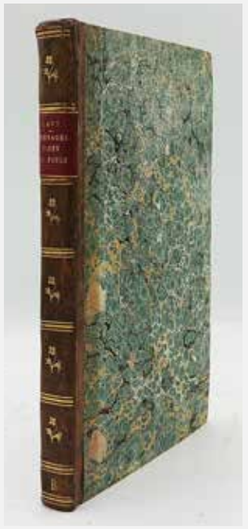
Museo Numismatico Lavy appartenente alla R. Accademia delle Scienze di Torino. Parte prima (-seconda).
Torino, Stamperia Reale, 1839-1840.
Due volumi in 4° (30 x 22,6). Pp. (8), 447; (4), 483.
Con 10 tavole incise su rame f.t. Ottimo esemplare con dedica ms. dell'autore alla carta libera anteriore a una biblioteca svizzera (timbri di dismissione della medesima ai frontespizi e allegata lettera di cessione a una libreria). Legatura editoriale in cartonato rigido monocromo, tasselli in carta ai dorsi.

Unica edizione, molto rara, di questo importante catalogo di antiche medaglie greche e romane, in seguito confluite nel Museo numismatico del capoluogo piemontese grazie al dono dello stesso Lavy, il quale le aveva reperite attraverso ricerche condotte in tutta Europa. Nella prefazione cita anche raccolte acquisite sul territorio piemontese, tra le quali quelle del conte Filippi e del cavalier Drovetti, entrambi consoli del Regno sardo in Oriente. Per la catalogazione Lavy adottò i sistemi di Eckhel e si avvalse di contributi del Sestini. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0138134.

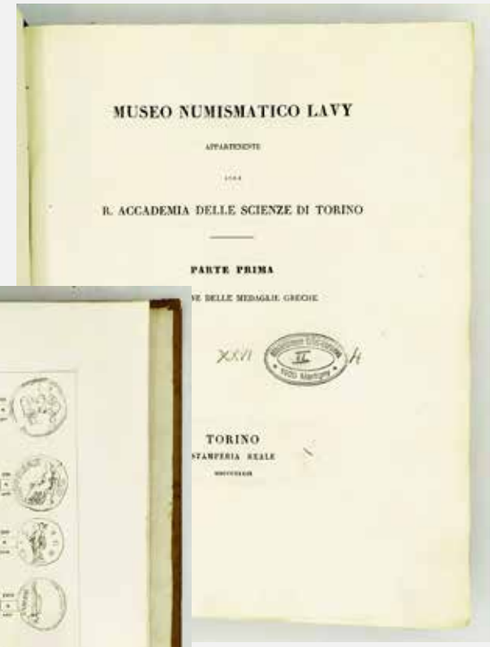
LAVY JEAN


JOHANNIS LAVY
PHILOSOPH. AC MEDICIN. DOCTORIS
IN ARCHIG. TAUR. BOTAN. PROFESSORI
ET HORTI PUBL. DIRECT. PRIMARIO
ADDICTI
GENERA PLANTARUM
SUBALPINAM REGIONEM
EXORNANTIUM
TAURINI ANNO X. REIP.

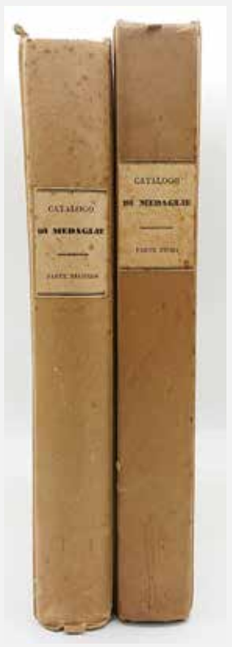

PRÉSAGES
TIRÉS DU POULS.
L'ECOLE DE SPHYGMIQUE.
PARIS,



LAVY FILIPPO


MUSEO NUMISMATICO LAVY
APPARTENENTE
ALLA
R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
PARTE PRIMA
TORINO
STAMPERIA REALE





LEONE Evasio

Casale Monferrato 1765 – Smirne 1821

Studia ad Asti ed entra nell'Ordine carmelitano. A Torino riesce a far parte dell'élite culturale cittadina, quale membro della Società di Storia Patria fondata da Prospero Balbo, con cui rimarrà in amicizia. Si segnala per una felice traduzione italiana del *Cantico dei Cantici*, che rimarrà la sua opera migliore e più lodata. Con l'occupazione francese e gli episodi rivoluzionari ebbe parecchi travagli nel tentativo di accondiscendere i nuovi potentati; più tardi si trasferì a Parma, dove ebbe proficui contatti con Bodoni; infine lasciò l'Italia per la Grecia dedicandosi alle traduzioni dall'inglese e alla stesura di memorie di viaggio.

Elogio primo (-secondo) di S. Vincenzo de' Paoli fondatore de' Signori della Missione.
Parma, co' tipi bodoniani, 1801.
Due parti in un volume in 16° (12 x 7,8). Pp. (8), 88; (2), 75.
Sporadiche macchie alle pp. 9-11, per il resto buon esemplare in legatura coeva mezza pergamena e angoli, malamente rinforzata la cerniera posteriore, titolo ms. al dorso. Bell'ex-libris nobiliare coevo inciso (non identificato) al risguardo anteriore e altro ex-libris del collezionista di edizioni bodoniane «Ennio Ortalli» al risguardo posteriore.

Rara unica edizione di una serie di elogi per il santo fondatore dell'omonima congregazione. BROOKS 1927, n. 816. OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\048981.

LEONI Mario [ALBERTINI Giacomo]

Torino 1847 – 1931

Commediografo e scrittore autodidatta, proveniva da una famiglia di umili origini. Ebbe in età matura una lunga stagione di impegno politico e sociale come assessore comunale all'Istruzione pubblica a Torino, quale appartenente all'area liberale. Il suo nome è rimasto legato ad alcune composizioni celebri in dialetto piemontese come ad esempio *La bela Gigogin*.

L' Saut dla bela Auda. Tradission piemonteisa contà da Mario Leoni.
Torino, tipografia editrice delle famiglie, 1877. In 12° (17,7 x 11,7). Pp. 160. Alcune illustrazioni tipografiche nel testo. Diffuse fioriture per via della cattiva qualità della carta, a tratti fastidiose; brossura decorata coeva.

Prima edizione, assai rara, dell'avventuroso racconto storico e importante tassello della letteratura dialettale piemontese. L'editore Viglongo ne ha curato una ristampa critica in occasione del centenario della pubblicazione. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0966373.


DEI
SEGNI ESTERNI
LE QUALITA' LATTIFERE
DELLE FEMMINE DELLA SPECIE BOVINA
E
DEI MEZZI
DI PERFEZIONARE DETTA SPECIE
CARLO LESSONA
OPERA
TORINO 1850

LESSONA Carlo

Asti 1784 – Torino 1858

Padre del più noto Michele, Carlo Lessona entrò nella locale Scuola di Veterinaria appena inaugurata (1802). In seguito ne diresse la sezione presso la Mandria della Venaria e in tarda età fu anche membro dell'Accademia di Agricoltura e insignito del cavalierato dei Santi Maurizio e Lazzaro. L'intera sua vita fu rivolta allo studio delle malattie degli animali. I non pochi scritti che ci ha lasciato evidenziano il suo approccio razionale e non empirico per la cura delle malattie, dimostrando non poca abilità nel distinguere l'origine nervosa e vascolare delle stesse.

Istruzione sopra le affezioni perniciose del bestiame. Pubblicata d'ordine del Magistrato Generale di Sanità del Piemonte.
Torino, Stamperia Reale, 1824. In 8° (22 x 13,5). Pp. 262.
Nota ms. al titolo di appartenenza al medico e chirurgo delle armate del re di Sardegna Jean Napione. Una traccia d'unto al margine inferiore dei primi fogli, ciononostante buon esemplare con barbe in brossura decorata coeva.

Prima edizione di questo trattato veterinario per la cura delle specie bovine, in un esemplare dalla interessante appartenenza. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\005920.

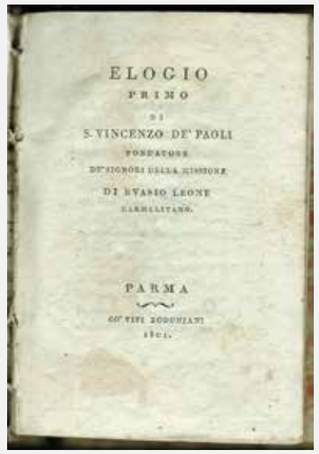
Sulla non esistenza del contagio nella peripneumonia delle bestie bovine. Memoria approvata dall'Ecc.mo Magistrato generale di Sanità del Piemonte.
Torino, eredi Bianco e comp., 1836. In 8° (19 x 11,8). Pp. VIII, 228 (err. num. 128). Manca la prima carta (bianca). Firma dell'autore al verso del titolo. Esemplare con fioriture. Attraente legatura coeva mezza pelle verde, dorso elegantemente ornato con titolo oro.

Prima edizione di uno dei numerosi scritti del L. Numerose sono le citazioni di illustri studiosi che in precedenza avevano già dissertato sull'argomento: tra questi sono citati tutti gli esponenti della scuola francese del Settecento, e, tra i piemontesi, è più volte ricordato Giovanni Brugnone. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0403372.

Dei segni esterni coi quali è possibile riconoscere le qualità lattifere delle femmine della specie bovina e dei mezzi di perfezionare detta specie in tutti i paesi in cui è ridotta in istato di dimestichezza.
Torino, Fory e Dalmazzo già Favale, 1850. In 8° (22,2 x 14). Pp. 104. Con 2 tavole litografiche impresse su carta sottile f.t. più volte ripiegate. Eccellente esemplare intonso nella sua brossura editoriale stampata.

Prima edizione. Prezioso contributo sullo studio delle specie bovine, con particolare riguardo al miglioramento della produttività del latte e alla scienza casearia. Curiose le tavole (numerate I e III, la II è in realtà una tabella nel testo) che associano i rendimenti a ogni particolare razza. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0403367.

LEONE EVASIO

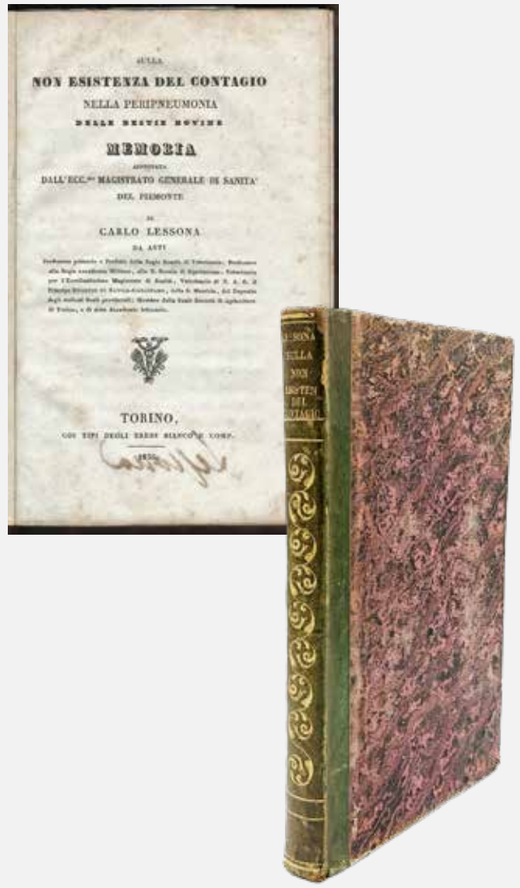

ELOGIO
PRIMO
DI
S. VINCENZO DE' PAOLI
FONDATORE
DE' SIGNORI DELLA MISSIONE
DI EVASIO LEONE
CARMELITANO.
PARMA
CO' TIPI BODONIANI
1801.

LEONI MARIO


L' SAUT DLA BELA AUDA
TRADISSION PIEMONTEISA
MARIO LEONI
TORINESA, 1877
PRESSO LA LIBRERIA EDITRICE DELLE FAMIGLIE

LESSONA CARLO


ISTRUZIONE
SOPRA
LE AFFEZIONI PERNICIOSE
DEL BESTIAME
DEL MAGISTRATO GENERALE DI SANITA'
DEL PIEMONTE.
TORINO 1824
DALLA STAMPERIA REALE


SULLA
NON ESISTENZA DEL CONTAGIO
NELLA PERIPNEUMONIA
DELLE BESTIE BOVINE
MEMORIA
DALL'ECC.MO MAGISTRATO GENERALE DI SANITA'
DEL PIEMONTE
CARLO LESSONA
DA ASTI
TORINO,

LESSONA Michele

Venaria Reale 1823 – Torino 1894

Figlio dello zoologo Carlo, fu allievo di Giuseppe Gené all'Università di Torino, ove poi divenne docente dopo un periodo trascorso ad Asti. Fu il principale propugnatore delle teorie darwiniane in Italia; grazie anche alle traduzioni dei basilari testi di quest'ultimo il credito di cui godeva in ambito scientifico crebbe e lo portò alla guida dell'Ateneo torinese. Successe anche a Filippo De Filippi in qualità di professore di Zoologia e in età avanzata fu accolto nell'Accademia delle scienze di Torino, prima di ricevere, su indicazione di Giolitti, la nomina a senatore del Regno.

Gli Acquari.
Torino, Sebastiano Franco e figli, 1862. In 8° picc. (18 x 11,5).
Pp. 54. Con alcune figure n.t. Brossura editoriale stampata.

Breve ed insolito studio del Lessona, forse l'unico lavoro specifico prodotto nel XIX secolo sulla creazione e la tenuta degli acquari d'acqua dolce. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\2842175.

Volere è potere.
Firenze, G. Barbera, 1869. In 8° (18,3 x 11,5). Pp. XV, (1), 488.
Qualche macchia al margine interno e tracce d'uso, comunque copia in discreto stato in legatura coeva mezza tela, piatti e cuffie sciupati.

Prima edizione, non comune. L'opera, nel Novecento ingiustamente dimenticata, rappresenta una tappa fondamentale nell'editoria manualistica di quel movimento che gli anglosassoni definiscono *self-help,* nel quale la crescita interiore è legata alla convinzione dei propri mezzi. Non a caso il libro è liberamente ispirato all'omonimo trattato di Samuel Smiles, ringraziato nella prefazione; senza dubbio un'opera che conferma l'attenzione del L. alla letteratura scientifica britannica. OPAC/SBN, IT\ICCU\UFI\0297382.

[DARWIN Charles] *L'Origine dell'uomo e la scelta in rapporto col sesso di Carlo Darwin. Prima traduzione italiana col consenso dell'autore* [...].
Torino-Napoli, Società L'unione Tipografico-editoriale, 1871. Pp. 672.
(rilegata con:)
[DARWIN Charles] *Viaggio di un naturalista intorno al mondo di Carlo Darwin, prima traduzione italiana col consenso dell'autore* [...].
Napoli-Roma, Unione tipografico-editoriale torinese, 1872. Pp. 464.
Due trattati in un volume rilegato in 8° gr. (26 x 17) con numerose figure nel testo. Ottimo insieme fresco e solido in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso.

Per entrambe le opere si tratta della prima traduzione italiana eseguita con il consenso dell'autore inglese. Questi lavori, di fondamentale importanza per il pensiero scientifico, ebbero l'apporto decisivo di Lessona per la loro diffusione in Italia. Ne *L'Origine dell'uomo* Darwin ampliò le considerazioni già espresse nel rivoluzionario *L'origine delle specie* del 1859 per rafforzare il concetto che l'uomo discendeva dalla scimmia. OPAC/SBN, IT\ICCU\UFI\0199281 - IT\ICCU\UFI\0179618.


IN EGITTO

LA

CACCIA DELLA JENA

PER

MICHELE LESSONA

1° MIGLIAIO

ROMA

1883

La caccia della Jena.
Roma, A. Sommaruga & C., 1883. In 12° (15,8 x 9,4). Pp. 95, (6) di pubblicità. Legatura coeva mezza tela.

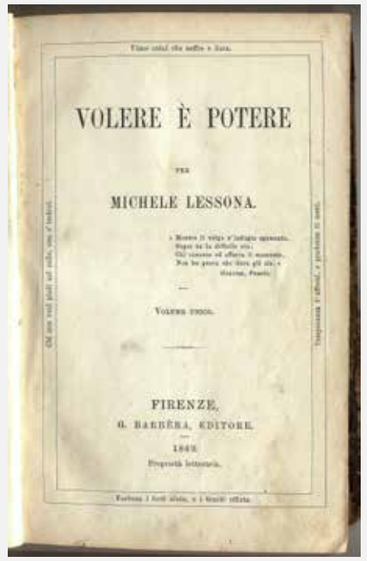
Prima edizione, 1° migliaio. Una delle infrequenti escursioni del naturalista e scienziato piemontese nel campo del romanzo letterario, qui ambientato in Egitto e nel Nordafrica. CERESOLI 1969, n. 324: «Bella edizione in nitida stampa, con testate incise ai capitoli». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0549416 e IT\ICCU\SBL\0472645.


GLI

ACQUARI

PER

MICHELE LESSONA


VOLERE È POTERE

PER

MICHELE LESSONA.

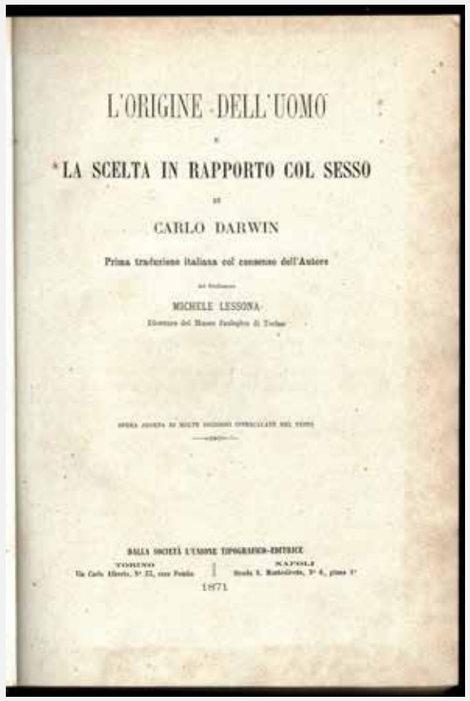
VOLUME UNICO.

FIRENZE,

G. BARBÈRA, EDITORE.

1869.

Proprietà letteraria.


L'ORIGINE DELL'UOMO

E

LA SCELTA IN RAPPORTO COL SESSO

DI

CARLO DARWIN

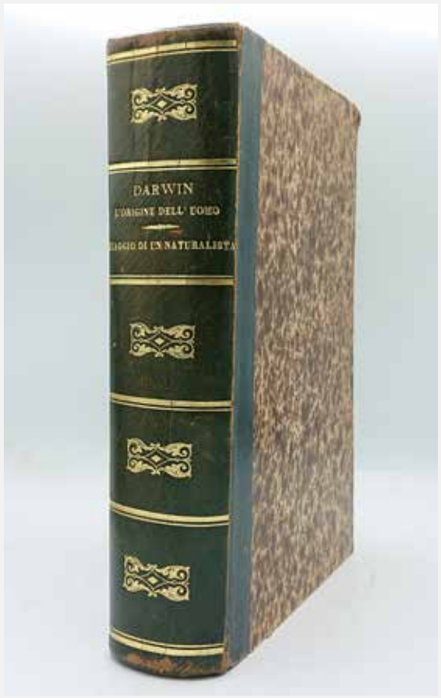
Prima traduzione italiana col consenso dell'Autore

MICHELE LESSONA

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

TORINO — NAPOLI

1871


DARWIN

L'ORIGINE DELL'UOMO

VIAGGIO DI UN NATURALISTA

LEVERONE [o LEVERONI] Giovenale

Fossano, seconda metà XVI secolo

Figura non secondaria della scuola medica piemontese grazie alle sue ricerche sull'alimentazione e la dietologia. Formatosi all'Università di Pavia, fu attivo nella propria città di origine istruendo e collaborando con il figlio Simone.

Due discorsi volgari in materia di medicina di M. Giovenale Leveroni, Medico di Fossano.
Torino, Antonio de' Bianchi, 1590.
Due parti in un volume in 4° (19,4 x 12,5).
Pp. (8), 92 (in realtà 94). Segnatura: †^{4}, A-L^4, M^2.
Marca tipografica ai due frontespizi. Leggera rifilatura, qualche fioritura della carta; un timbro di alienazione da duplicato di biblioteca al titolo. Nel complesso esemplare buono in legatura metà Settecento, tutta pelle, dorso ornato con titolo su tassello. Una mancanza restaurata alle cuffie. Tagli rossi.

Una delle due edizioni uscite contemporaneamente (l'altra è impressa a Carmagnola dal Bellone), entrambe rarissime. È una breve disamina in materia medica con estesi richiami all'opportunità di condurre un regime dietetico salutista, approccio per l'epoca ancora non molto frequente nella trattatistica. Lo scritto è dedicato a papa Sisto V. CARBONELLI 1919, n. 168. DURLING 1967, n. 2805. ICCU/EDIT16, n. 33079. OPAC/SBN, IT\ICCU\CFIE\000729. Questa ediz. non in Wellcome Library.

LEVERONE [o LEVERONI] Simone Antonio

Fossano, fine XVI – principio XVII secolo

Figlio di Giovenale, compose, probabilmente sotto la diretta influenza e con l'aiuto paterno, uno dei fondamentali studi sulle acque termali piemontesi.

Trattato de i bagni della città d'Acqui in Monferrato et di Vinai e Valdieri in Piemonte. […] *nel quale brevemente e con quella maggiore chiarezza che sia possibile si vede, qual sij la minera, proprietà, & maravigliosi effetti d'essi Bagni, con il modo d'usarli & infirmità particolari a quali convenghino.*
Mondovì, Henrietto de Rossi, 1606.
In 4° (20,6 x 14). Pp. 83. Segnatura: A-E^8, F^2.
Una suggestiva figura xilografica (forse una scena dell'Apocalisse) in A6*v*. Fioritura uniforme leggera, asportazione di timbro al titolo anticamente restaurata. Bella legatura coeva tutta pergamena floscia con cornice e fregio centrale in oro.

Unica edizione, rarissima, in un esemplare dalla prestigiosa appartenenza dalla raccolta dell'apprezzato studioso e bibliografo di storia piemontese Giuseppe Carbonelli. Tra le prime descrizioni monografiche della fontana e delle acque di Acqui, ricca di notizie geografiche, verte principalmente sulle proprietà organolettiche delle acque termali. Il testo è preceduto da carmi in lode dell'A. e da una lettera di dedica a Orlando Fresia signore di Odalengo da Prato. OPAC/SBN, IT\ICCU\RLZE\023340. Manca a Krivatsy; inoltre non in Wellcome Library, Picchetto e Vinciana.

LOMBARDO Pietro

(vedi PETRUS LOMBARDUS)

LOMBROSO Paola

Torino 1871 – 1954

Figlia di Cesare, sposò un antropologo come il padre e si dedicò ad attività filantropiche e alla letteratura per l'infanzia, collaborando lungamente con «Il Giornalino della Domenica» e con «Il Corriere dei piccoli». Organizzatrice di biblioteche rurali per i più piccini, ne studia la psicologia e i modelli educativi; negli anni Venti dirige una collana letteraria per l'editore Paravia sotto lo pseudonimo di «Zia Mariù». La sua carriera, quella della sorella Gina e le influenze della figura paterna sono ricordate nel saggio di Delfina DOLZA, *Essere figlie di Lombroso*, Milano, Franco Angeli Editore, 1990.



Saggi di psicologia del bambino. Prefazione di Cesare Lombroso.
Torino, L. Roux & C., 1894. In 8° (19 x 12,5). Pp. XII, 284. Buona copia in brossura editoriale stampata, traccia di rinforzo con adesivo rimossa dal dorso e dal piatto, ma buono stato.

Unica edizione non comune di questo brillante saggio giovanile della Lombroso. La toccante prefazione del geniale padre fa intendere che Paola con questo testo, che oscilla tra psicologia, psichiatria e modelli educativi classici, in qualche modo ne ripercorresse la parabola professionale, cosa che poi non avvenne dato che la scrittrice si orientò verso la novellistica e la narrativa per i giovani. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0336842 e IT\ICCU\CUB\0376903.

LEVERONE GIOVENALE


DVE DISCORSI
volgari
IN MATERIA DI MEDICINA
Di M. Giouenale Leueroni,
Medico da Fossano.
CONSECRATI
Al Santissimo N.S. Papa Sisto di questo
nome Quinto.
Il soggetto loro ci si rappresenta, voltata la prima carta.
Con Priuilegio &c. A Seruitij per anni dieci.
IN TVRINO, Per Antonio de'Bianchi. 1590
Con Licentia de'Superiori.



LEVERONE SIMONE ANTONIO


TRATTATO
DE I BAGNI
DELLA CITTA D'ACQVI
IN MONFERRATO ET DI VINAI
E VALDIERI IN PIEMONTE.
DEL SIG.
SIMON'ANTONIO LEVERONI
MEDICO, ET FILOSOFO DA FOSSANO.
Nel quale brevemente, e con quella maggior chiarezza che sia possibile si vede, qual si j la minera, proprietà, & marauigliosi effetti d'essi Bagni, con il modo d'vsarli, & infirmità particolari à quali conuenghino.
ALL'ILLVSTRE ET ECCELLENTISS.
SIG. ORLANDO FRESIA
CONSIGLIERE ET MEDICO
ORDINARIO DI S. A. SER. ETC.
IN MONDOVI,
Per Henrietto de Rossi, Con licenza de'Superiori, 1606.



MAGNOCAVALLI Francesco Ottavio

Casale Monferrato 1708 – Moncalvo 1788

Scrittore e letterato, divise la sua indole poetica con la passione per l'architettura classica, interessandosi in special modo a Palladio e ottenendo la stima di illustri architetti vicentini quali Enea Arnaldi. Il suo modo di scrivere le tragedie, composte secondo la moda francese del '700, fu molto lodato dal Vallauri e comunque lo pone tra i pochissimi precursori di Alfieri. Sostenitore dei canoni estetici del Barocco piemontese, progettò alcune delle più belle chiese di quel periodo. La sua attività è stata indagata da Giuseppina MARTINOTTI, *Il conte Francesco Ottavio Magnocavalli e le sue opere*, Casale Monferrato 1923.



La Rossana. Tragedia che ha riportato la prima corona nel concorso dell'anno MDCCLXXV dalla R. Deputazione di Parma.
Parma, Stamperia Reale, 1775. In 8° (23 x 15,4). Pp. (8), 81. Piccolo fregio al front. Testatine ornate. Bell'esemplare con barbe con modestissime fioriture. Cartonatura muta coeva alla rustica.

Tragedia di ambientazione turca. Rarissima edizione bodoniana e prima assoluta testimoniato anche da una nota ms. antica sul piatto ant. «Bodoniana non nota al Brooks». Differisce da quella riportata dalla principale bibliografia, uscita lo stesso anno ma con 86 pagine numerate e con un'antiporta incisa (catalogata al n. 86). Manca anche al DE LAMA. OPAC/SBN, IT\ICCU\TSAE\030911.

MAGNOCAVALLI Giacinto

Casale Monferrato 1739 – 1806

Figlio del più noto Francesco Ottavio, fu anch'egli, seppur solo in chiave dilettantesca, un compositore di tragedie. Simpatizzante giacobino, fu incaricato dalle autorità occupanti francesi del ruolo di commissario della Provincia del Monferrato e per cinque mesi fu a capo della Municipalità casalese prima di essere arrestato con altri concittadini e rinchiuso nel carcere di Vigevano: solo dopo la battaglia di Marengo ottenne la liberazione.



Nitocri. Tragedia di Giacinto Magnocavalli conte di Varengo.
Torino, Gianmichele Briolo, 1784. In 8° (21,5 x 13,3). Pp. 127 (ma 129), (1). Elegante edizione. Buon esemplare con barbe in legatura cartonato rigido decorato fine Settecento (rimontata).

Tragedia in cinque atti, riprende il modello stilistico paterno ed è ambientata nell'antica Assiria. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\010060.

MAIOLO [MAIOLI] Simone

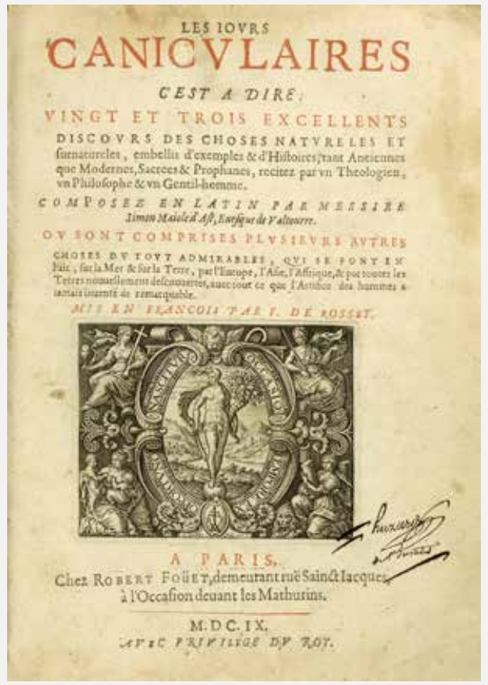
Asti 1520 – Volturara Appula 1598 ca.

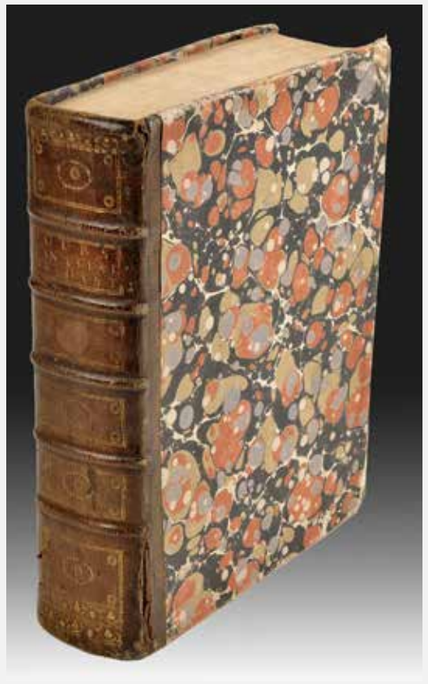
Studioso di diritto canonico, scrisse sul tema alcune opere che ebbero un considerevole apprezzamento. Raggiunse in età avanzata la carica di vescovo della Diocesi di Volturara e Montecorvino. Il suo scritto più noto, un trattato di carattere enciclopedico ebbe vasta diffusione. Il libro denota un interesse non comune per i fenomeni scientifici e naturali, anche di carattere meteorologico e vulcanico, ma contiene anche spunti riguardanti la sfera dell'esoterismo e dei fenomeni occulti.

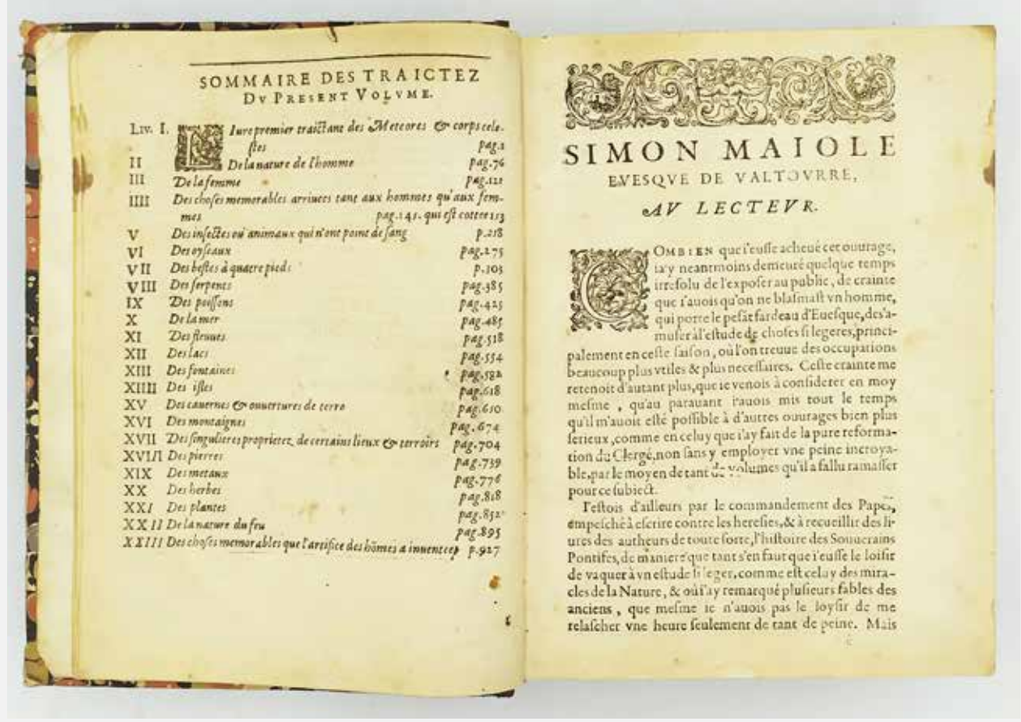
Les lours caniculaires, c'est à dire: vingt et trois excellents discours des choses naturelles et surnaturelles embellis d'exemples & d'histoires tant Anciennes que Modernes, Sacrées & Prophanes […].
Paris, Robert Fouet, 1609. In 4° (22,7 x 16,5). Pp. (12), 1029, (65). Bellissima vignetta allegorica incisa da L. Gaultier al frontespizio in rosso e nero (leggermente sporco e con tampone di appartenenza «J. Huzard»). Carta piuttosto arrossata e a tratti debole; margine superiore rifilato, una macchia d'inchiostro al margine esterno di poche carte, comunque esemplare buono e solido in legatura coeva mezza pelle, dorso riccamente ornato (ma doratures molto svanite). Piatti restaurati recentemente in carta marmorizzata.

Primo volume di una trilogia e prima traduzione francese dal latino (ad opera di F. De Rosset) della compilazione teologica dell'erudito astigiano, in un esemplare dalla straordinaria biblioteca dispersa nel 1842 del medico e veterinario Jean-Baptiste Huzard (1755-1838) ricca non solo di citazioni teologiche ma abbondantemente intrisa di analisi di "fenomeni naturali" vicini all'ermetismo e all'alchimia. ALDEN 1980, n. 609/73: «included are refs to natural history of New World». CIORANESCU 1965, n. 60184. DORBON-AINÉ 1940, n. 2856. THORNDIKE 1923, p. 12, p. 110. OPAC/SBN non cataloga questa edizione ma la ristampa del 1610.

MAIOLO SIMONE







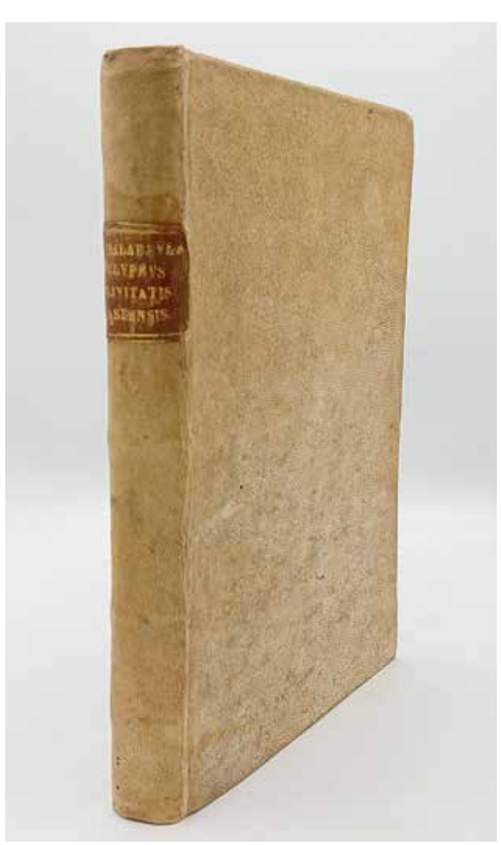
MALABAILA Filippo

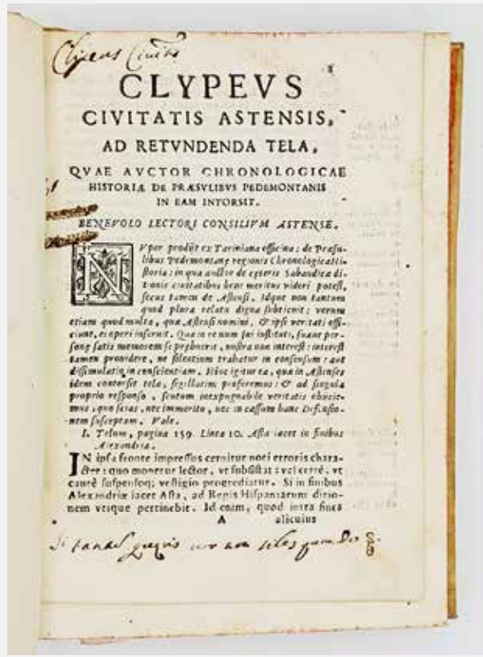
Castellinaldo 1580 – Asti 1656

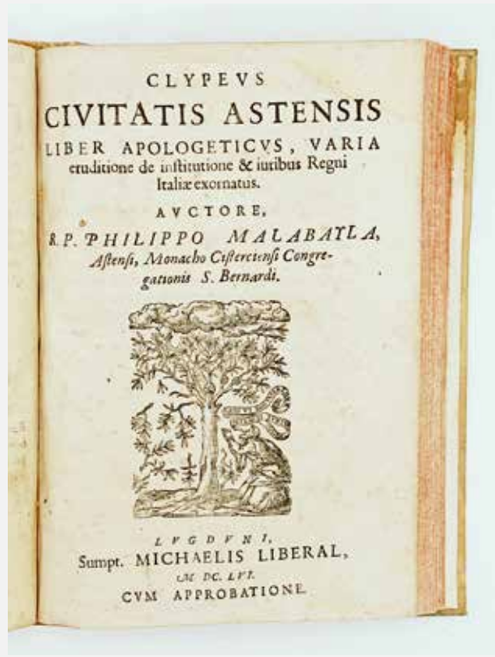
Studia a Roma ove prende l'abito dei Foglianti, ramo dell'Ordine cistercense. Rientrato in Piemonte grazie all'appoggio di Carlo Emanuele I è nominato Abate della Madonna di Vico ove si dedica alla stesura di opere storiografiche che compila grazie anche a ricerche in archivi di conventi del medesimo ordine in altre regioni. Il suo trattato sui miracoli della Vergine apparsa a Vico attinge però abbondantemente a un manoscritto del gesuita Giuseppe Alamanni. Si ritira nel convento di Asti verso il 1639 dopo aver pubblicato una storia di Asti, attribuendola al fratello Guido; gli ultimi anni li dedica ancora agli studi storiografici, segnala anche al Guichenon un gruppo di epigrafi sul territorio locale che saranno poi inserite nella sua monumentale opera *Histoire Genealogique della Maison de Savoye.*

Clypeus Civitatis Astensis, ad retundenda tela, quae auctor chronologicae historiae de preaesulibus Pedemontanis in eam intorsit.
Asti, Francesco Antonio de Zangrandis, 1647. Pp.32.
Segnatura: A-D^4.
Con illustrazione xilografica all'ultimo foglio che mostra San Secondo protettore della città di Asti.
(rilegato con:) DELLA CHIESA Francesco Agostino, *Illustratio historica undecim cap. Chronologicae historiae praesulum Pedemontii* […]. Mondovì, s.t., 1649.
Pp. 72, (4). Segnatura: A-I^4, K^2.
(rilegato con:) *Clypeus civitatis astensis liber apologeticus, varia eruditione de Institutione & juribus Regni Italiae exornatus.*
Lyon, Michel Liberal, 1656.
Pp. (8), 120, (14). Segnatura: ã^2, ẽ^2, A-2L^2.
Marca tipografica al titolo.
Tre opere rilegate in un volume in 4° picc. (19,7 x 14,2).
Qualche fascicolo un poco brunito; esemplare variamente rifilato al margine superiore e composto all'inizio dell'Ottocento in legatura pergamena rigida con titolo su tassello al dorso.

Volume che raccoglie tre opere estremamente rare e che radunano il nodo centrale di una significativa *querelle* storica sulla città di Asti innescata da Francesco Agostino Della Chiesa che nella sua nota opera *Cardinalium, Archiepiscoporum* […] del 1645 sosteneva l'inesattezza della Storia di Asti del M. del 1639 e che gran parte delle ricchezze nella città fossero frutto di prestiti ad usura, tesi che probabilmente irritò il M., discendente di una ricca famiglia di banchieri già attivi durante la cattività papale avignonese. Della Chiesa asseriva che sostanzialmente Asti fosse una dipendenza civile e culturale della vicina Alessandria, contestando persino la nomina del primo vescovo astense. Malabaila, su incarico delle autorità comunali ribatté nel primo opuscolo tesi contrarie; a sua volta rigettate da Della Chiesa nel trattato impresso a Mondovì due anni dopo. Malabaila riprese il vibrato e definitivo sostegno ad Asti nell'edizione ampliata impressa a Lione. Morendo nel 1656 non potrà però replicare alle ultime velate tesi del Della Chiesa che appariranno nel 1657 nella *Corona Reale di Savoia* pubblicata a Cuneo.
MANNO/PROMIS 1884, nn. 11055-11056. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTOE\677814 - IT\ICCU\TO0E\041285 - IT\ICCU\TO0E\059141.




CLYPEVS
CIVITATIS ASTENSIS,
AD RETVNDENDA TELA,
QVAE AVCTOR CHRONOLOGICAE
HISTORIAE DE PRÆSVLIBVS PEDEMONTANIS
IN EAM INTORSIT.
BENEVOLO LECTORI CONSILIVM ASTENSE.


CLYPEVS
CIVITATIS ASTENSIS
LIBER APOLOGETICVS, VARIA
eruditione de institutione & iuribus Regni
Italiæ exornatus.
AVCTORE,
R.P. PHILIPPO MALABAILA,
Astensi, Monacho Cisterciensi Congregationis S. Bernardi.
LVGDVNI,
Sumpt. MICHAELIS LIBERAL,
CVM APPROBATIONE.


ILLVSTRATIO
HISTORICA
VNDECIMI CAP.
CHRONOLOGICÆ HISTORIÆ
PRÆSVLVM PEDEMONTII
AVCTORE
D. FRANCISCO
AVGVSTINO
AB ECCLESIA
CIVE, ET EPISCOPO
SALVTIARVM.
MVNDO SANCTO CASTOS EDUCANDO.
ASTA NITET
MONTEREGALI, SVPERIORVM PERMISSV. 1649.

MALACARNE Gaetano

Acqui Terme 1772 – Padova 1832

Nato durante il soggiorno acquese del padre Vincenzo, ne compilò in seguito la biografia, data alle stampe a Padova nel 1809. Fu socio corrispondente dell'Accademia Regia Imperiale Giosefina medico-chirurgica e di altre accademie letterarie.

Punti più importanti della Chirurgia volgare raccolti da Gaetano Malacarne aquese medico e chirurgo.
Padova, Stamperia del Seminario, 1803.
In 8° (23 x 15,2). Pp.119, (1). Due stemmi xilografici in fine, uno dei quali della Città di Acqui. Lieve gora al margine interno superiore, fioriture leggere ma assai diffuse, comunque buon esemplare con barbe. Brossura spugnata coeva, restauro al dorso (tassello in carta recente).

Unica edizione, molto rara ed elegantemente stampata. È una sorta di prontuario per coloro che aspirano alla professione di chirurgo. Non in Blake e in Wellcome Library. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUVE\005284.



MALACARNE Vincenzo Giacinto

Saluzzo 1744 – Padova 1816

Allievo di Ambrogio Bertrandi, fu ripetitore di Medicina pratica presso l'Università di Torino dal 1769. In seguito si trasferì ad Acqui Terme, occupandosi anche degli stabilimenti termali e ove ottenne la nomina a chirurgo della Città nel 1783. In questo periodo si svilupparono i suoi studi sul cervelletto, che lo fecero conoscere in Italia e per i quali fu chiamato alla cattedra di Chirurgia ed Ostetricia dell'Università di Pavia, e nel 1793, a quella di Chirurgia teorica e pratica presso l'Università di Padova.

Trattato delle Regie Terme Acquesi.
Torino, Gianmichele Briolo, 1778. In 8° (19 x 12,3). Pp. (8), 143, (1). Con 2 figure su 1 tavola fuori testo incisa su rame. Nota ms. di appartenenza illeggibile al titolo ma bell'esemplare con rare fioriture a qualche carta. Ottima legatura coeva tutta pelle marezzata, dorso ornato abilmente rifatto nello stile del tempo con titolo su tassello in marocchino. Tagli spruzzati.

Prima edizione. È ancor oggi considerato il miglior lavoro monografico sulle rinomate terme, già citate in altri trattati alcuni secoli prima, ma qui descritte con minuzia e coerenza scientifica. BLAKE 1979, p. 284. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\003401.

Delle opere de' medici e de' cerusici che naquero e fiorirono prima del secolo XVI.
Torino, Stamperia Reale, 1786-1789.
Due volumi rilegati in uno in 4° (25,6 x 19,3).
Pp. (26), 292; (24), 164. Fioriture a poche carte ma esemplare fresco in splendida legatura coeva (reinserita o rembôitage) tutto marocchino rosso alle armi sabaude. Titolo su tassello al dorso riccamente ornato.

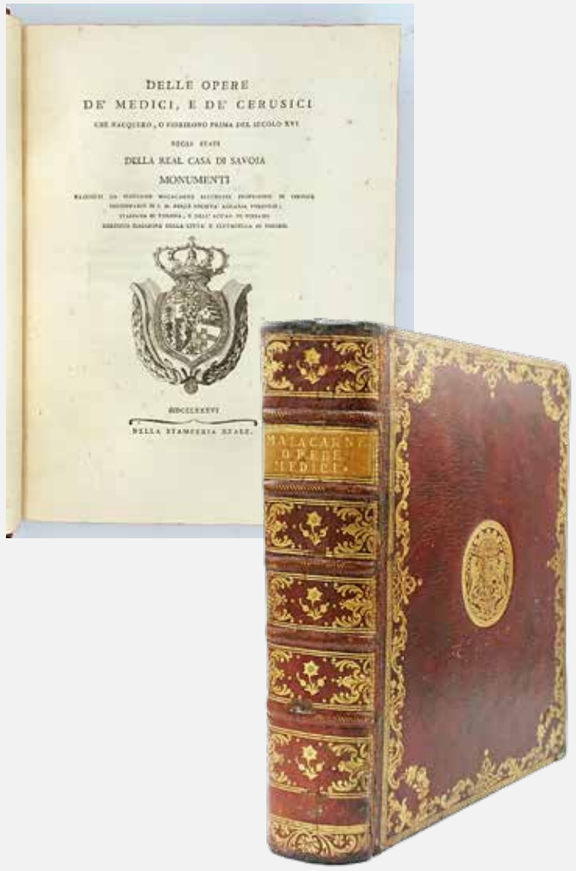
Prima edizione. Il lavoro più vasto, ma anche il più criticato nella carriera di Malacarne, lungamente elaborato e ricco di notizie fondamentali per lo studio biografico e bibliografico dei primordi della medicina in Piemonte. M. si lascia evidentemente trascinare da uno slancio campanilistico nell'esaltazione di illustri del passato al punto, secondo la critica moderna, di avere consapevolmente redatto pareri e citazioni non realistici. BLAKE 1979, p. 284. HIRSCH 1884, IV, p. 104. ZANONE POMA 2003, pp. 80-83. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\002010.

I sistemi e la reciproca influenza loro indagati da V.M. da Saluzzo [. . .].
Padova, Stamperia del Seminario, 1803.
In 4° (26 x 19). Pp. VI, (2), 142. Con una tavola incisa n.t. raffigurante una medaglia. Ottimo esemplare. Legatura coeva mezza pelle.

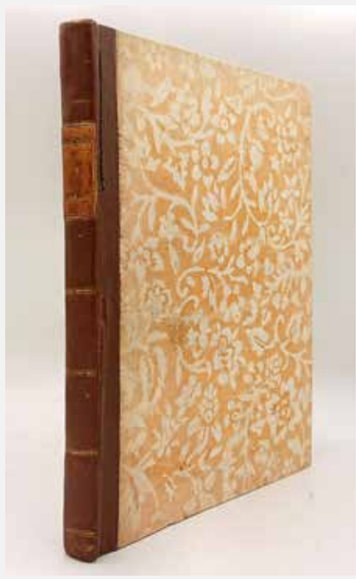
Opera molto rara della vasta produzione saggistica del M. In questo testo concepito in forma di dieci lezioni accademiche egli indaga l'esistenza e le interazioni dei vari sistemi (nerveo; vasculare; glandolare; muscolare; gastrico, nonché del sistema lacrimale degli occhi, del sistema timpanico e di quello cutaneo). WELLCOME (on-line), n. 24220551. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAVE\002808. Non in Hirsch.

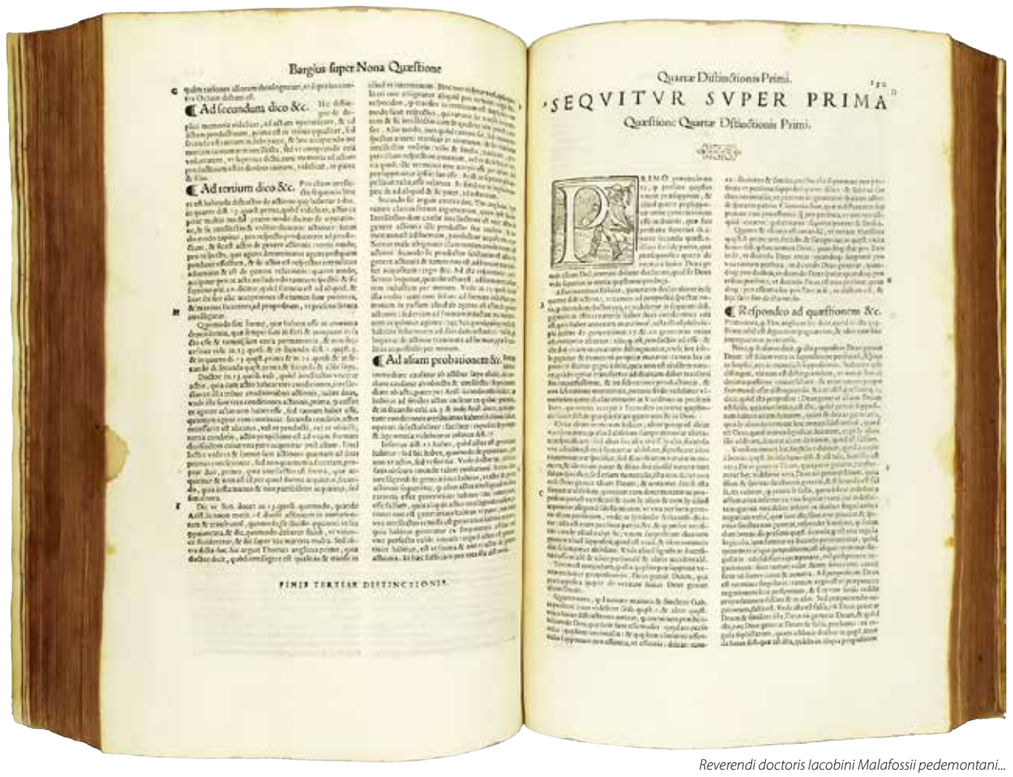
MALACARNE VINCENZO GIACINTO











Reverendi doctoris Iacobini Malafossii pedemontani...

MALAFOSSA Giacomino (o Giacobino)

Barge 1481 – dopo il 1563

Appartenente all'ordine dei Minori, soggiornò nel convento di Sant'Antonio da Padova, dopo un apprendistato nel Genovesato. Insegnò Metafisica all'Ateneo patavino segnalandosi come oppositore delle tesi sostenute da Duns Scotus; uno studio approfondito sul pensiero del M. è stato redatto da Claus ANDERSEN, *The quaestio de subiecto metaphysicae by Giacomino Malafossa from Barge*, in «Medioevo, rivista di storia della filosofia medievale», XXIV (2009). È documentato tra i partecipanti dell'Ordine ad alcune sessioni del Concilio di Trento; in seguito fu chiamato a Mondovì (nel 1563) a insegnare la medesima materia.

Reverendi doctoris Iacobini Malafossii pedemontani [. . .] *super primum senten. Doctoris subtilis theologorum principis Ioannis Scoti exactissima enarratio absolutissimaque expositio. In qua centum, et triginta contradictiones Scoti, quae in hoc primo hactenus* [. . .].
Padova, Grazioso Percaccino, 1560. In f° (30,3 x 20). Cc. (18), 305, (1). Segnatura: a-c^{6}, A-E^{8}, F^{6}, G-2P^{8}, 2Q^{4}. Bellissima marca tipografica al titolo, ripetuta di minor formato al *recto* dell'ultimo foglio. Bell'esemplare fresco con una piccola gora al margine superiore dei primi fogli, sporadiche tracce di polvere e due fascicoli bruniti. Rare annotazioni manoscritte di epoca seicentesca. Legatura del tempo in tutta pergamena, dorso anticamente rinforzato con titolo manoscritto.

Unica edizione, molto rara. È un commento alle scritture giuridiche compilate nel XIII secolo da Ioannes Scotus, all'epoca della stampa del volume ancora popolari e seguite nell'ambito del diritto civile e canonistico. La lettura di queste lezioni avvenne principalmente nel Ginnasio padovano, ove l'autore insegnava. ADAMS 1967, M-278. ICCU/EDIT16 n. 33721. WADDING 1651, p.124. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\005507. Non in BM-STC.

MANASSERO Giuseppe

Saluzzo 1800 ca. – ? dopo il 1850

Erudito e insegnante di filosofia nel Collegio biellese. Il suo unico trattato fu molto criticato dal Ponza nel suo *Annotatore Piemontese,* al punto che M. si rivolse all'estensore del noto periodico «Biblioteca italiana» nella speranza di una critica positiva.

Considerazioni sullo stato morale dell'Italia per servir d'introduzione alla morale pratica degli italiani, di G.M. saluzzese [. . .].
Saluzzo, Domenico Lobetti-Bodoni, 1834.
In 8° (21,7 x 13,3). Pp. 178, XII, (1). Fresco esemplare con barbe. Bella brossura editoriale stampata.

Unica edizione. È un tentativo di fustigare i costumi dei contemporanei, senza un apparente preciso obiettivo se non di generica morale. L'A. si richiama principalmente ai modelli classici greci e romani e ad alcuni sommi ingegni letterari di quel tempo, da Alfieri a Foscolo, da Parini a Diodata Saluzzo. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0627069.

MANGOSIO Carlo Giorgio

Annone 1774 – Torino ? 1848

Professore di Anatomia descrittiva e di Giurisprudenza veterinaria nell'Università torinese. Scrisse alcuni brevi trattati di medicina veterinaria; era assistente del re alla Regia Scuola e Collegio di Veterinaria sito alla reggia di Venaria.

De aere et Luce. Elegiae Hygienicae.
Torino, Chirio e Mina, 1822. In 8° (21,3 x 13,5). Pp. 20. Fresco esemplare in barbe in brossura muta coeva.

Unica edizione di questo componimento latino sul tema dell'aria e della luce intesi come elementi primari per l'igiene corporale; piuttosto estesi i riferimenti a Lavoisier e a Newton. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\082810.

MALAFOSSA GIACOMINO

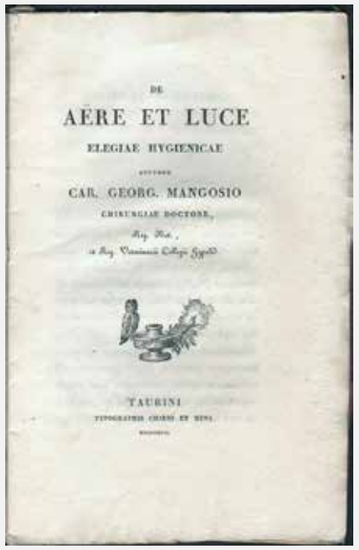




MANASSERO GIUSEPPE



MANGOSIO CARLO GIORGIO



MANNO Antonio

Torino 1834 – 1918

Figlio del barone Giuseppe, la cui famiglia era originaria della Sardegna, fu un eccellente storico e studioso di storia patria piemontese. Ebbe l'incarico di dirigere la Biblioteca Reale di Torino e il Commissariato della consulta araldica. La sua lunga attività si rivolse alla stesura delle monumentali opere *Bibliografia storica degli stati della Monarchia di Savoia* e *Il Patriziato Subalpino* (quest'ultima rimasta allo stato di manoscritto e recentemente digitalizzata), ancor oggi riferimenti fondamentali per ogni ricercatore.

Origine e variazioni dello Stemma di Savoia, studiate da Antonio Manno.
Torino, Vincenzo Bona, 1884. In 4° (32 x 23,5). Pp. (114) tutte impresse litograficamente con testo entro differenti bordure a colori diversi tra loro. Inoltre una tavola in b/n a doppia facciata f.t. Splendida edizione impressa su carta forte, ottimo esemplare con barbe in brossura editoriale illustrata.

Vero e proprio capolavoro tipografico eseguito da Bona su commissione dello storico sabaudo, in una edizione concepita come dono a eminenti personalità e stampata in soli 200 esemplari. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1018888.

Bibliografia storica acquese.
Torino, Stamperia Reale della ditta G.B. Paravia & C., 1887.
In 8° gr. (25 x 18), Pp. (4), 33. Brossura editoriale con stemma della Città di Acqui Terme e titolo in rosso e nero. Lieve ombreggiatura alla brossura ma bell'esemplare a fogli chiusi.

Edizione originale, non comune e limitata a 200 copie commissionate dal Municipio di Acqui. Le voci bibliografiche sono estrapolate dalla monumentale *Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia* dello stesso Manno (II; pp. 12-44, nn. 6519-6978). OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0329719.

La società di mutuo soccorso Unione Pio-Tipografica italiana, Torino-Firenze-Roma fondata in Torino nel 1738. Brevi cenni del suo socio onorario Antonio Manno e raccolta di documenti nella occasione del Cen[to]cinquantesimo anniversario della sua fondazione.
Torino, Società cooperativa tipografica, 1888. In 8° (22 x 13). Pp. 148. Qualche fioritura sparsa ma buon esemplare in lussuosa legatura coeva tutta tela rossa rigida con titolo e autore impressi in oro al piatto anteriore, firmata «F.Patarchi, Torino».

Unica edizione ampliata di questo interessante contributo monografico del Manno, che nel testo ricorda come già Gazzera avesse indagato le origini della Società, risalente alla metà del XVIII secolo. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1039351.

MANTELLI Cristoforo

Alessandria 1780 ca. – 1847

Apprezzato uomo di legge esponente di una famiglia alessandrina di estrazione borghese, fu ripetitore di Diritto civile e canonico nel Collegio delle provincie. Non va confuso con un omonimo che fu notaio a Cannobio tra 1796 e 1832. Si ricordano alcune sue monografie sul letterato Bertola De Giorgi e sulle donne illustri alessandrine, ma ancor più significativo fu il lungo lavoro di compilatore ed editore di un diffuso periodico annuale, «La Giurisprudenza civile», uscito in 17 volumi nel corso di dieci anni. Il più noto fratello Antonio (m. 1856) fu esponente politico della cordata di Rattazzi.

Giurisprudenza del Codice Civile e delle altre leggi dei Regj Stati ossia collezione metodica e progressiva delle decisioni e sentenze pronunciate dai supremi Magistrati sì dello Stato che Stranieri sui punti più importanti di Dritto Civile, Commerciale, di Procedura, Criminale, Amministrativa [. . .] *volume primo (-duodecimo).*
Alessandria, Luigi Guidetti tipografo-librajo, 1839-1845.
Dodici tomi in 6 voll. in 8° (26 x 17).
Pp. 716, 35, (1); 528, 156; 208, 53, (3); 392, 292, 52, (2); 448, 200, 48; 416, 264, 48; 512, 192, 35, (1); 512, 168; 576, 96, 45, (2); 560, 112, 48; 552, 28, 46, (2). Parte della numerazione è in colonne e parte è in pagine. Lievi fioriture sparse comunque buon insieme in legature del tempo mezza pelle marrone, titoli su tasselli bicolori, tagli spruzzati. Un accurato restauro alle cerniere dell'ultimo volume.

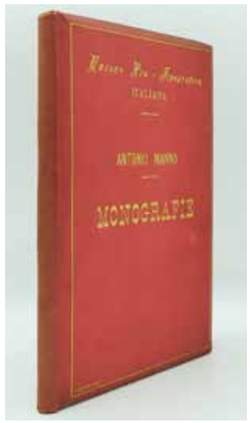
Monumentale compilazione redatta e curata dal giurista alessandrino con l'aiuto di diversi collaboratori come si evince dal titolo. L'opera fu pubblicata in modo discontinuo in vari anni terminando con il 17° volume nel 1848. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMG\0021477.

Giurisprudenza del codice di commercio e delle altre leggi relative, ossia collezione metodica e progressiva delle decisioni e sentenze pronunciate dai supremi Magistrati e dai Tribunali di Commercio si dello Stato che Stranieri sui punti più importanti di diritto mercantile ecc.
Alessandria, Luigi Guidetti, 1844-1845.
Tre volumi in 8° grande (25,2 x 15,2).
Col. 672, pp. 48; col. 658, pp. 52, (1). Qualche fioritura sparsa ma buon insieme in legatura editoriale tutto cartonato con titoli.

Primi tre volumi di questa rara raccolta sul diritto mercantile e commerciale. Nel 1847 e 1848 ne furono pubblicati ulteriori due tomi. Mantelli ne è il compilatore principale ma, come ricorda al frontespizio, egli si avvalse di alcuni contributi in materia civile dei magistrati genovesi Antonio Caveri, Cesare Cabella e Pietro Torre. OPAC/SBN, IT\ICCU\MIL\0416149 e IT\ICCU\MIL\0406054.

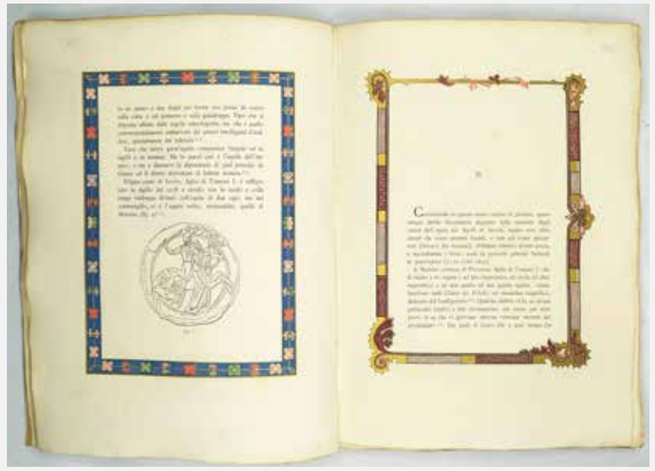




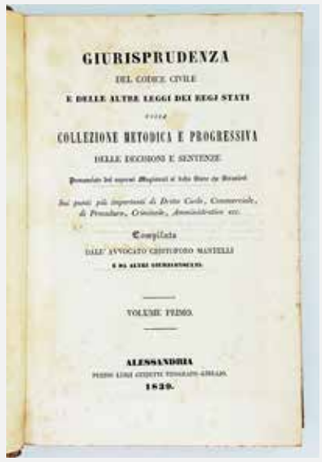


MANNO ANTONIO

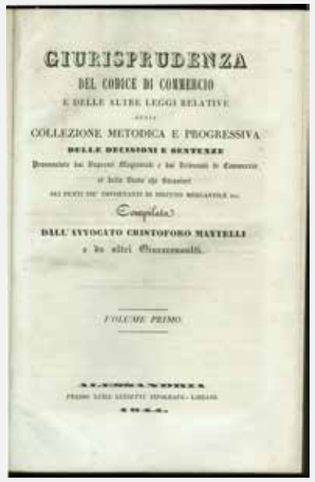




MANTELLI CRISTOFORO









MANUEL DI SAN GIOVANNI Giuseppe

Dronero 1810 – 1886

Appartenente a una nobile famiglia di baroni nel Cuneese, fu uno studioso molto attivo nel campo della storiografia locale riguardante il Medioevo e il Rinascimento. Ha lasciato numerose memorie e preziosi contributi critici.

Un episodio della guerra del Piemonte nel secolo XIII, con alcune notizie e osservazioni critiche sugli eretici valdesi e bagnolesi e sugli antichi signori di Bagnolo, corredate da documenti.
S.ln.t. [Torino, fratelli Bocca], 1874. In 8° (24,8 x 15,3).
Pp. 80 (err., num 84). Es. in barbe. Brossura muta recente.

Estratto dalla *Miscellanea di Storia italiana,* s. XV. Contributo del M. alla storia del Piemonte tardo medievale.

Notizie storiche di Pagno e Valle Bronda presso Saluzzo. Memoria postuma.
Torino, Stamperia Reale di G.B. Paravia e C., 1887.
In 8° (24,5 x 16). Pp. 28. Con 4 tavole fotografiche f.t (1 ripieg.). Bell'esemplare nella sua brossura editoriale stampata (un poco sporca e con tracce di timbro postale).

Unica edizione. Interessante memoria di carattere storico ed artistico sulle due sperdute valli del Saluzzese. Estratto dalla *Miscellanea di storia italiana*, s. II, XII, 1. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1019261.

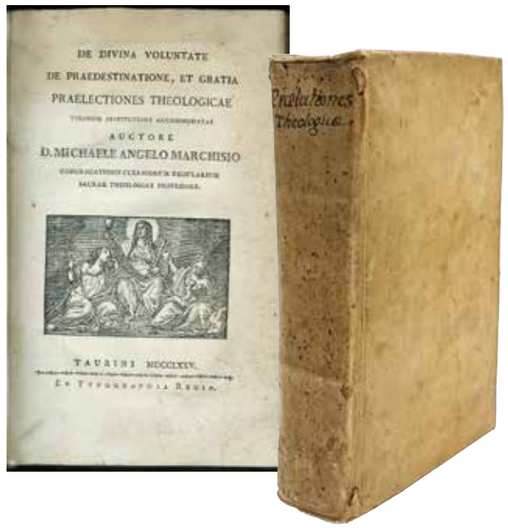
MARCHISIO Michelangelo

Torino ? 1704 – 1790

L'A. era chierico regolare, padre teatino e professore di Teologia, commentò anche i sette Salmi penitenziali. Partecipò al Sinodo torinese del 1775. La sua copia personale dell'apprezzata bibliografia del Vezzosi sull'Ordine teatino è conservata alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.

De divina voluntate de praedestinatione et gratia praelectiones theologicae tironum institutioni accomodatae.
Torino, Stamperia Reale, 1775. In 8° (18,7 x 11,7). Pp. XVI, 486, (2). Bella e grande vignetta xilografica al titolo, testatine in principio ad ogni capitolo. Sporadiche lievissime ingialliture e macchie ma ottima copia su carta forte in solida legatura tutta pergamena, titolo ms. al dorso, tagli spruzzati.

Unica edizione, rara, di questo trattato sulla predestinazione dell'uomo e sulla grazia divina, che ben esemplificano i dettami teologici del XVIII secolo, all'alba dell'Illuminismo. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAVE\018076.



MARCHISIO Stanislao

Torino 1774 – 1859

Fece parte ancor giovane della prima Accademia filodrammatica di Torino, sorta nel 1801 in pieno fervore napoleonico. I suoi componimenti si riallacciano vagamente alla tradizione del teatro greco, in particolare ad Aristofane per le tragedie e a Euripide per le commedie. Allievo del Gravina, è considerato un seguace e in parte imitatore del Federici; ebbe la stima di Ugo Foscolo e di Silvio Pellico.

Opere teatrali.
Milano, presso Batelli e Fanfani, 1820-1821.
Quattro volumi in 8° (20,6 x 13).
Pp. XIV, 124, (2), 93; 142, (2), 99; 116, 129; (IX), 79, 80, (5).
Con 8 belle tavole incise su rame f.t. Leggere fioriture e qualche minima gora marginale a poche carte; buon insieme in barbe in brossura editoriale (stampata ai primi tre voll., muta al quarto).

Prima edizione. Bello e non comune insieme di un'ampia scelta di opere teatrali del M. Alle otto *pièces* (*I Cavalieri d'Industria; La vera e la falsa amicizia; La borsa perduta; L'amico delle donne; Probità e ambizione, Il falso officioso; Saffo; Mileto*) corrispondono altrettante deliziose tavole all'acquatinta in color seppia incise dal Fumagalli e dal Bonatti da disegni di Sargent Marceau. In fine è riportato il testo di una lettera dell'A. all'editore Bazzarini (che aveva pubblicato la lunga collana «Teatro scelto inedito») nella quale egli ricorda come la sua prima commedia - *L'impegno di vera amicizia* - fosse stata rappresentata per la prima volta a Torino nel 1796 dalla compagnia di Goldoni. OPAC/SBN, IT\ICCU\VEAE\138127.

MARENCO Carlo

Cassolnovo 1800 – Savona 1846

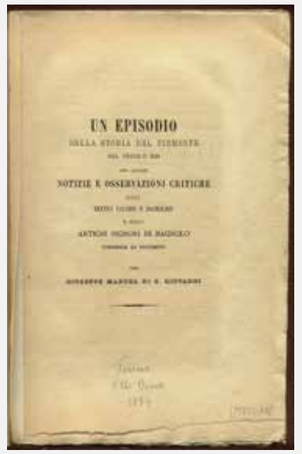
Originario di una famiglia di Ceva, ove ritornò adolescente, si laureò in Legge a Torino ma si dedicò da subito ai componimenti letterari, ispirati da Alfieri, Schiller, Shakespeare e Goethe. Collaboratore de «Il Subalpino»; le sue tragedie, quasi interamente ispirate ad episodi della storia italiana, ebbero lodi da Alessandro Manzoni e da Victor Hugo. Membro di accademie letterarie, scomparve nel pieno della maturità artistica a causa di una febbre tifoidea durante un soggiorno lavorativo a Savona. Il comune di Ceva (di cui fu brevemente sindaco) gli ha intitolato il Teatro cittadino.

Bondelmonte e gli Amedei. Tragedia di Carlo Marenco da Ceva.
Torino, Giuseppe Pomba, 1827. In 8° (20,5 x 11,7). Pp. 120.
Buon esemplare un poco ingiallito in legatura coeva mezza pelle. Titolo su tassello al dorso.

Prima edizione, rara, fu ristampata più volte negli anni successivi. BOTTASSO 1969, n. 125. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\000790.

MANUEL DI SAN GIOVANNI GIUSEPPE



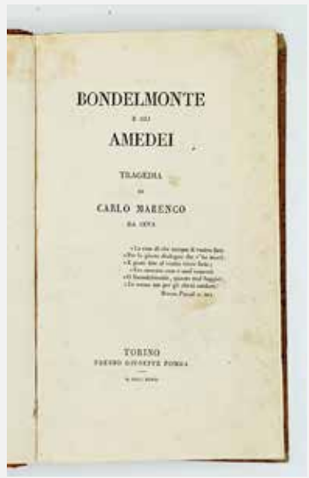


MARCHISIO STANISLAO





MARENCO CARLO





MARENCO Vincenzo

Dogliani 1752 – Torino 1814

Si forma all'Università di Torino segnalandosi come fine rimatore e aderendo alla critica del pensiero illuminista sostenuta dall'abate Gerdil, in quegli anni assai influente alla corte sabauda. Fa parte di quasi tutte le associazioni letterarie locali e contribuisce alla fondazione dell'Accademia Sanpaolina. In amicizia con vari eruditi piemontesi (Robbio, Alfieri, Denina e soprattutto Prospero Balbo) viene sostenuto da quest'ultimo alla nomina di primo impiegato all'Accademia delle scienze di Torino, nella quale occupa in seguito ruoli di rilievo anche durante l'occupazione francese. Le sue composizioni più tipiche, perlopiù di omaggio e ossequio, sono proprio legate a quel periodo e alla dedizione al ramo della famiglia Borghese che aveva trovato dimora a Torino.

Rodi Salvata. Canti sette del Conte e Cavaliere Vincenzo Marenco. Opera postuma continuata e terminata da Giuseppe Turletti con gli argomenti dello stesso.
Carmagnola, Pietro Barbié, 1833. In 12° (17,7 x 11,2).
Pp. (8), 345, (7). Buon esemplare in cartone rustico coevo, dorso rinforzato anticamente.

Prima edizione. È un vero e proprio poema epico, alla cui stesura M. dedicò molto tempo, ma rimasto incompiuto e poi terminato dal letterato saviglianese Giuseppe Turletti. Redatto in rima sullo stile di analoghi componimenti seicenteschi, ne riprende il gradevole seppur datato impianto metrico. Alla fine del testo compare una lista dei sottoscrittori del *Dizionario Piemontese* di Casimiro Zalli. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0974594.

MARRO Antonio

Limone Piemonte 1840 – Torino 1913

Dopo la laurea in Medicina esercitò la professione nella Regia Marina prima di approdare a una lunga e proficua collaborazione con Lombroso. Seguendo le teorie di Jussieu è tra i protagonisti della deriva criminalistica lombrosiana, propugnata attraverso le pagine degli «Annali di freniatria». Senza alcun dubbio fu un precursore nel suo campo; numerosissimi i suoi saggi pubblicati separatamente o nei periodici.

Le condizioni passate e presenti del R. Manicomio di Torino.
Torino, Spandré e Lazzari, 1893. In 8° (24,3 x 16,5). Pp. 98, (1).
Invio autografo dell'autore a personalità non identificata alla brossura piuttosto gorata (così come i primi fogli).

Unica edizione. Dettagliata monografia sulla storia del Manicomio torinese nel quale il M. divenne medico capo di divisione nel 1885.
OPAC/SBN, IT\ICCU\SBT\0030413.

MASSAJA Guglielmo

Piovà 1809 – San Giorgio a Cremano 1889

Tra i maggiori esploratori italiani di ogni tempo. Infaticabile missionario appartenente all'ordine dei Cappuccini, compì un celebre viaggio durato molti anni toccando principalmente le regioni dell'Etiopia e dell'Africa Nera. In una seconda missione, prima di essere rimandato in Europa a causa della fede religiosa, toccò aree mai prima esplorate. Negli anni della maturità raggiunse il soglio cardinalizio.

Missione e viaggi nell'Abissinia di Mons. Guglielmo Massaia [...].
Torino, tipografia diretta da P. De Agostini, 1857. In 16° (15 x 9,5).
Pp. XIV, 147. Qualche fioritura e ingiallitura ma buon esemplare nella sua brossura editoriale stampata, un restauro integrativo all'angolo superiore.

Unica rara edizione del primo libro che testimonia i viaggi di evangelizzazione del pastore di Piovà, che rimase in Abissinia per ben trentacinque anni ricostruendo il tessuto della Chiesa di Roma in quei territori, dove era prevalente l'influenza musulmana. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0986960.

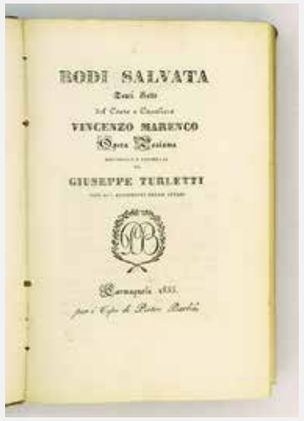
Lectiones grammaticales pro Missionariis qui addiscere volunt Linguam Amaricam seu vulgarem Abyssiniae nec non et linguam Oromonicam seu populorum nuncupatorum.
Paris, Typographie Imperiale, 1867. In 8° (22,8 x 14,5).
Pp. (4), XIX, (1), 501. Qualche ingiallitura e fioritura comunque buon esemplare in legatura coeva mezza pelle rossa, piatti in percallina rossa, titolo oro al dorso.

Prima rara edizione e importante grammatica della lingua abissina e del popolo Galla che Massaia studiò per primo durante la sua attività di missionario. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1376827.

I miei trentacinque anni di Missione nell'alta Etiopia. Memorie storiche [...].
Roma-Milano, Tipografia Poliglotta e Tipografia San Giuseppe, 1885.
Dodici tomi rilegati in quattro volumi in 4° grande (33,2 x 24,2).
Pp. XVI, 216; 219; 220; 254; 213; 200; 227; 221; 236; 214; 198; 287.
Con due carte geografiche f.t. Eccellente esemplare fresco e in solida legatura coeva uniforme tutta percallina, titoli oro ai dorsi.

Monumentale opera di carattere geografico, linguistico, etnografico e antropologico che raccoglie tutti gli itinerari percorsi dall'ardito missionario in terra d'Africa. Non comune a trovarsi completa di tutti i dodici volumi, l'opera andò rapidamente esaurita e solo negli anni Venti del Novecento ne fu approntata una ristampa. Sono particolarmente avvincenti le sezioni che descrivono i territori desertici della Dancalia, sino ad allora inesplorati. *Cardinale Guglielmo Massaja "Abuna Messias". Missionario, esploratore, diplomatico, evangelizzatore dell'Etiopia*, catalogo della mostra (Torino, Biblioteca della Regione Piemonte "Umberto Eco"), Torino 2016, p.18, figg. 13/13b. OPAC/SBN, IT\ICCU\CSA\0036476.

MARENCO VINCENZO

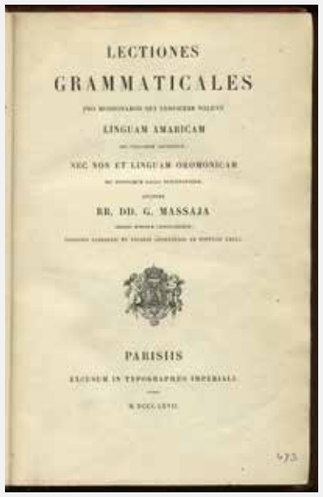


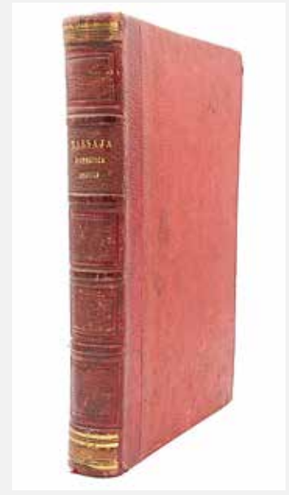
MARRO ANTONIO

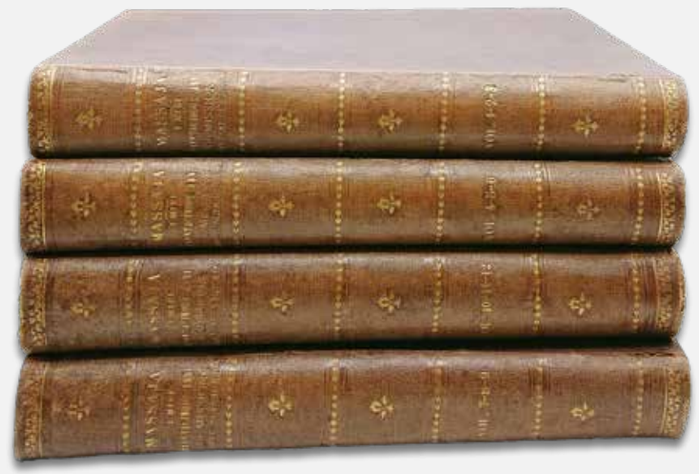


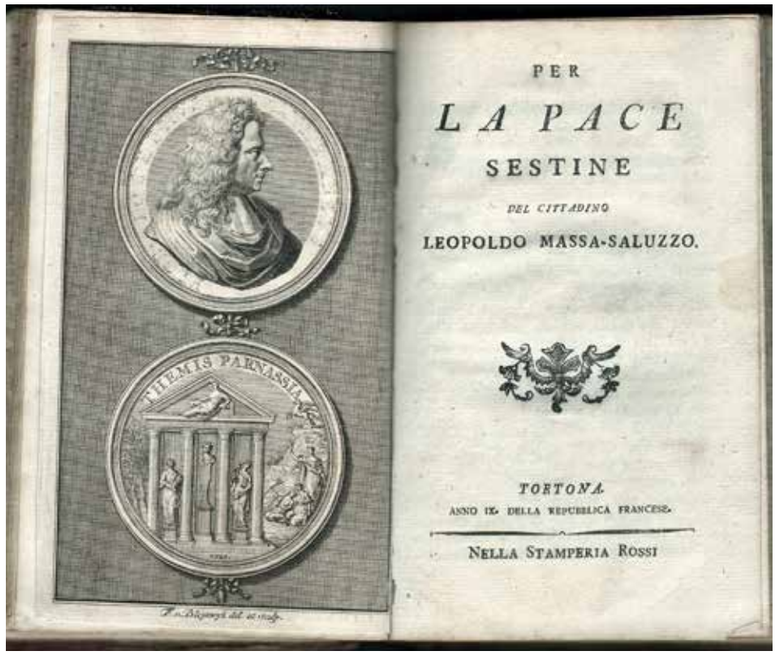
MASSAJA GUGLIELMO











MASSA-SALUZZO Leopoldo

Tortona 1766 – dopo il 1853

Laureatosi in Legge nel 1787, sostiene la Rivoluzione francese e l'occupazione napoleonica, salvo diventarne un fiero oppositore poco tempo dopo. Ebbe una breve attività amministrativa negli anni Quaranta dell'Ottocento quale vice-sindaco di Tortona. Letterato e poeta, fu soprattutto un apprezzato storico in età matura, con alcune brevi memorie e monografie sull'area tortonese.

Per la Pace. Sestine del cittadino Leopoldo Massa-Saluzzo.
Tortona, Stamperia Rossi, anno IX della Repubblica francese (1801).
In 8° (17,7 x 10,5). Pp. 43. Con un'antiporta incisa su rame non pertinente al libro. Buon es. in brossura decorata coeva, reinserita.

Unica edizione di questi componimenti in rima, esempio dell'attività poetica giovanile del letterato tortonese. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\161894.

MASSAZZA Paolo Antonio

Andorno 1709 – 1785

L'unico periodo documentato della sua formazione è localizzato a Roma, ove trascorse qualche tempo nell'Accademia di San Luca. Fu architetto civile ma ebbe principalmente numerosi incarichi di tesoreria presso la corte sabauda grazie ai suoi buoni uffici con la duchessa che gli valsero anche il titolo di conte di Valdandona. Tra i suoi contributi nel campo della conservazione architettonica, oltre all'Arco di Susa, vi furono i restauri alla facciata della Villa della Regina nel 1779.

L'Arco antico di Susa descritto, e disegnato.
Torino, Stamperia Reale, 1750. In f° (38 x 25). Pp. (4), 47.
Con bella vignetta al titolo e due grandi tavole f.t. incise su rame e ripiegate. Inoltre un ritratto di Carlo Emanuele III entro medaglione e una illustrazione, sempre incisa su rame, raffigurante una lettera ornata alla carta di dedica. Una screpolatura al frontespizio e leggera ingiallitura, comunque esemplare buono ad ampi margini in legatura coeva tutta pelle maculata (qualche abrasione ben restaurata) dorso ornato con titolo su tassello (ripristinato), cerniere fessurate restaurate. Tagli rossi.

Unica edizione, non comune. Opera che descrive, anche attraverso le due belle tavole incise da Giovanni Antonio Belmond, l'Arco segusino e i particolari dei capitelli dello stesso. Massazza aveva condotto personalmente i rilievi e le misurazioni del monumento nel 1749. BRAYDA/COLI/SESIA 1963, p. 48. CASTELNUOVO/ROSCI 1980, p. 198, n. 207. LOZZI 1886, II, 5262. PEYROT/GILIBERT 1986, I, n. 114. ZANONE-POMA 2003, pp. 59-60. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\024578.

MATTIROLO Luigi

Torino 1838 – 1904

Insigne giurista che insegnò presso l'Ateneo torinese la materia di Diritto processuale. Si dedicò incessantemente allo studio e alla modernizzazione delle discipline giuridiche, culminando i suoi scritti nella monumentale opera sul Diritto giudiziario, riedita in numerose edizioni e che godette di vasto apprezzamento in tutto il Regno.

Trattato di Diritto giudiziario civile italiano.
Torino, Fratelli Bocca, 1882-1888.
Sette tomi rilegati in sei volumi in 8° (23,1 x 15).
Pp. 808; 819; 872; 988; 786; 917; 172. Ingialliture uniformi per via della qualità della carta, qualche fioritura fastidiosa in principio e fine al 5° vol., ma buon insieme uniforme in legature coeve mezza pelle marrone, dorso a nervi con titolo oro, piatti in carta marmorizzata. Una screpolatura al piatto ant. di un vol., una cerniera debole.

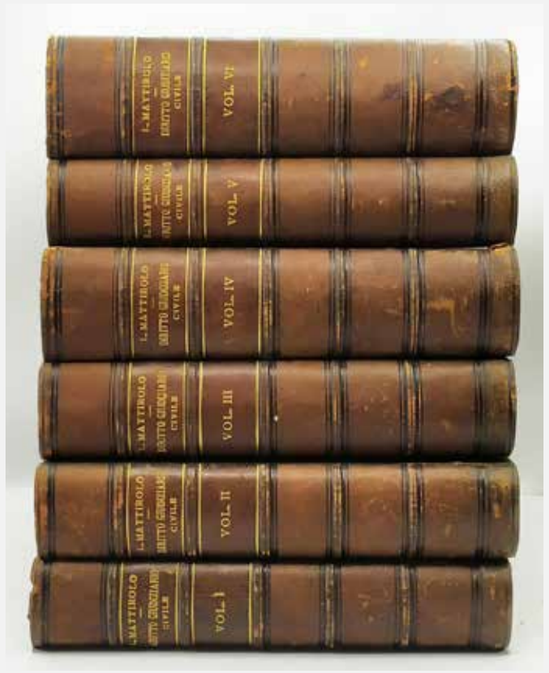
È la terza edizione di questo ponderoso trattato, pubblicato originariamente nel 1880, che ebbe un notevole riscontro e una diffusione capillare nel mondo forense. Questa è la prima stesura a prevedere un volume supplementare di indice esegetico-analitico, mancante nelle edizioni precedenti e redatto peraltro da Carlo Lessona. OPAC/SBN, IT\ICCU\MIL\0218757.

MASSAZZA PAOLO ANTONIO



MATTIROLO LUIGI







Aurea rosa.

MAZZOLINI Silvestro [Silvestro da Prierio o Priero]

Priero 1456 – Roma 1527

Predicatore il cui nome è legato al piccolo comune di origine, in età matura assunse la carica di vicario generale, ma la sua fama non deriva tanto dai suoi scritti di teologia, nei quali si dilunga approfonditamente nelle scritture di San Tommaso d'Aquino affrontando la questione del primato papale, ma soprattutto per essere stato il primo oppositore di fede cattolica ad affrontare Martin Lutero: con il predicatore che diede vita alla corrente protestante ebbe più di uno scontro epistolare a partire dal 1519; decisivo fu il suo lavoro di contestazione alle tesi luterane. È documentato all'insegnamento principalmente a Bologna, ma anche a Savona e Padova. Altrettanto errabonda la sua presenza in conventi del Nord Italia, da Milano, Genova, Verona e ancora Bologna; fu inoltre inquisitore a Brescia, Milano, Crema, Piacenza e Lodi mostrandosi quindi come uno dei più attivi eruditi a godere dei favori papali durante tre pontificati. La sua figura è stata oggetto di numerosi studi di Michael Tavuzzi culminati nel volume: *Prierias, the life and the works of Silvestro Mazzolini da Prierio, 1456-1527*, Durham & London, Duke University, 1997.

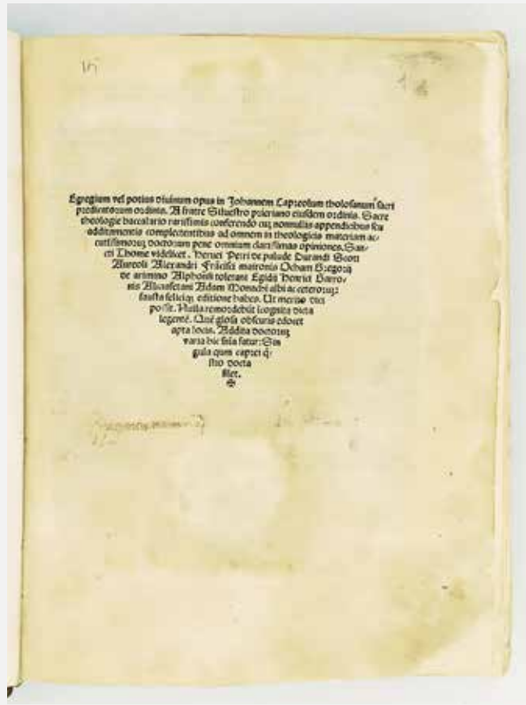
Divinum Opus in Johannem Capreolum tholosanum sacri predicatorum ordinis.
Cremona, Carlo Darlerii, 4 maggio 1497. In 4° (23,2 x 18). Cc. (320).
Segnatura: [π]^{4}, a-n^{8}, 2a-2k^{8}, 2l-2m^{4}, A-C^{8}, D^{6}, E^{4}, 2A-2D^{8}, 2E-2G^{6}, 2H^{4}, 1-9^{4}.
Pregevole carattere semigotico su testo a due colonne. Prima carta restaurata al margine esterno un po' sofferta con aloni. Modestissima gora al margine superiore delle ultime 30 cc. ma buona copia ampia in attraente legatura moderna tutta pelle a imitazione quattrocentesca, ricche decorazioni a secco ai piatti e al dorso. Titolo manoscritto al taglio di piede.

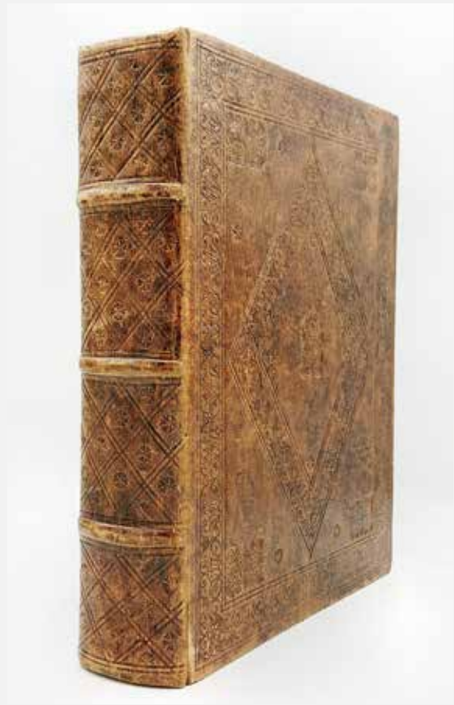
Prima edizione, assai rara. Il trattato è di argomento teologico composto in due parti (le *Additiones* sono separate e sono una testimonianza della letteratura scolastica ove il grande esponente dell'ordine Domenicano eccelleva). È dedicata a Johannem Portenses, nobile vicentino. Nel commentare gli scritti del Capreolus egli attinge a piene mani alla lezione dei padri della Chiesa, citando principalmente San Tommaso e altri illustri eruditi in Teologia, tra gli altri Pietro de Palude, Gregorius Ariminensis e Durandus Scotus.

Di fatto il Mazzolini fa quindi un'ampia sintesi dell'opera del confratello Jean Cabrol (1380-1444) *In IV libris Sententiarum*, a sua volta un commento della teologia di Tommaso d'Aquino, così come sulle *Sententiae* di Pietro Lombardo. Come ricordato puntualmente in DBI, queste erano state materia dell'insegnamento del M. negli anni immediatamente precedenti, sebbene non si conosca la sede in cui tale attività didattica ebbe luogo.
HAIN-COPINGER 1828-1895, n. 13346. GOFF 1964, S-519. GW, M-42160. IGI, n. 8990. ISTC, is00519000. OLSCHKI 1911, n. 300. OPAC/SBN, IT\ICCU\USME\034453.

Aurea rosa. idest praeclarissima expositio super euangeliis totius anni de tempore & de sanctis, tam secundum ordinem Predicatorum. quam secundum Romanam curiam continens flores & rosas omnium expositionum sanctorum Doctorum antiquorum: preclarissimi [...] *Siluestri de Prierio* [. . .].
Bologna, in aedibus heredum Benedicti Hectoris de Faellis, 1524.
In 4° (20 x 15). Cc. (10), 340, (4).
Segnatura: a^{10} b-z^{8} &^{8}A, ç^{8}, ω^{8}, -R^{8} S^{4} ş^{4}.
Bel frontespizio xilografico a bordura (un poco rifilato in alto); firme antiche di appartenenza al frontespizio, una cancellata e non identificabile, l'altra "Dell'infelice Gio. Batta M.a Racca" apposta in basso. Esemplare fresco e ben conservato; solida legatura in pergamena semirigida, possibilmente settecentesca o moderna, con recupero di antico manoscritto trecentesco.

Dopo la *Summa Silvestrina* è l'opera di maggiore successo del M. A partire dall'edizione originale del 1503 impressa sempre a Bologna. Dedicata al conte vicentino Ludovico da Thiene, ma ispirata dalla richiesta della moglie del nobile cavaliere, Adriana, che desiderava una guida al *Vangelo* per la propria edificazione spirituale, fu oggetto di almeno altre venti edizioni nel Cinquecento. La redazione era stata intrapresa già oltre vent'anni prima e conteneva regole di interpretazione delle *Scritture*, l'esposizione dei passi evangelici corrispondenti all'anno liturgico, sermoni e casi di coscienza, da cui avrebbero potuto trarre consiglio quanti erano impegnati nell'attività pastorale e di direzione delle anime.
ICCU/EDIT16, CNCE 37371. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\005412. Non in Adams e BM-STC Italian.









MERENDA Giovanni Bartolomeo

Carignano 1790 ca. – ? dopo il 1834

Apprezzata figura di studioso di tematiche agricole e agronomiche. Scrisse alcune memorie sul tema e nel 1833 fu ammesso tra i soci dell'Accademia di Agricoltura.



Mezzi pratici per migliorare le quattro raccolte principali del Piemonte ad uso degli agenti di campagna.
Carmagnola, Pietro Barbié, 1828. In 8° (20 x 11,5). Pp. 87, (1).
Con 1 tavola incisa su rame ripiegata f.t. raffigurante attrezzi e macchinari agricoli. Qualche macchia e gora alle prime carte, copia di studio in legatura moderna realizzata con pelle antica rustica, estensivamente restaurata.

Unica edizione. Raro studio sulle coltivazioni in Piemonte; l'A. vi esamina anche le concimazioni così come le proprietà terriere dedite alla bachicoltura e alla sericoltura. MANNO/PROMIS 1884, n. 2477. SIRUGO 1962, n. 1058. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\025203.

MERLO Felice

Fossano 1792 – Torino 1849

Formatosi a Fossano e a Torino, seguì contemporaneamente la pratica notarile e l'insegnamento (dal 1830) nell'Ateneo torinese. Liberale moderato, ebbe grande influenza anche negli ambienti politici nei momenti drammatici delle battaglie della prima guerra d'indipendenza e fece parte della delegazione ascoltata da Carlo Alberto a Vigevano; dopo l'armistizio fu chiamato al ruolo di ministro della Giustizia. Nonostante la permanenza in carica per pochi mesi per ragioni di salute, fu determinato promulgatore di importanti revisioni in senso liberale del Codice di procedura penale.

Instituzioni del diritto civile.
Torino, Chirio e Mina, 1841. In 8° (20,5 x 13,3). Pp. 520. Fioriture diffuse, un foro singolo alle ultime carte. Legatura mezza pelle coeva, dorso ornato.

Prima edizione. Significativa testimonianza del contributo all'insegnamento universitario del giurista fossanese. Secondo quanto riporta Gian Savino Pene-Vidari (in DBI) «M. si rivelò molto blando nel cambiamento, convinto com'era che, per un insegnamento istituzionale teso a far percepire agli studenti di 1° anno i concetti basilari del diritto, le Istituzioni giustinianee non dovessero lasciare tout court il campo all'esposizione basata sul codice civile». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1242870 e 1047595.

MERULA Gaudenzio

Borgo Lavezzaro 1500 – 1555

Brillante e colta figura le cui origini sono state talvolta attribuite al comune lomellino di Albonese. Le sue ricerche spaziarono tra poetica, astrologia, alchimia, dimostrando la sua polivalenza in ogni tema. Grazie al successo della sua cronaca storico-geografica *De Gallorum Cisalpinorum antiquitate* poté insegnare a Milano, Novara e Vigevano. Alcune delle epigrafi che descrive nei suoi scritti sono andate perdute; studiosi recenti dubitano però della loro esistenza. Negli anni della vecchiaia fu ben due volte sottoposto a processo in quanto sospettato di adesione alla dottrina luterana; si salvò sempre a fatica, grazie anche all'intervento dell'amico Bonaventura Castiglioni.

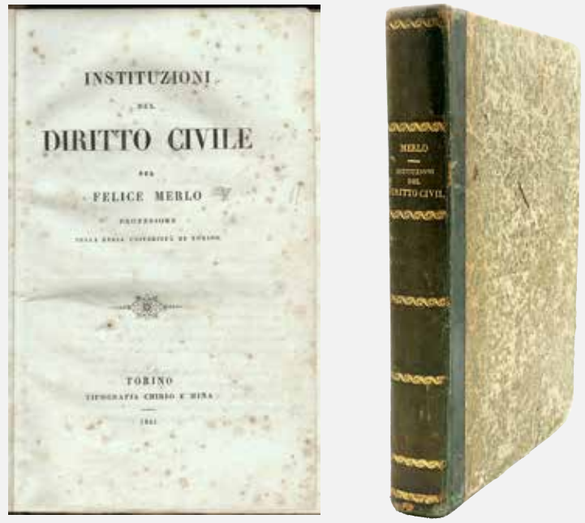
Memorabilium Gaudentii Merulae Novariensis vetra primam editionem et Recognitum et quatuor libris auctum opus cum emendatione et scholiis Pomponii Castaldi Olivetani.
Lyon, Matthiam Bonhomme, 1556. In 8° (16,5 x 10,3).
Pp. (12), 432, (43). Segnatura: A^{6}, B-2G^{8}, 2H^{6}.
Marca tipografica al titolo, alcune figure e diagrammi n.t. Testatine e capilettera istoriati. Buon esemplare lavato ad eccezione di una mancanza all'angolo inf. destro con perdita di una parola per pagina alla carta V4. Firma di appartenenza al titolo di A. Forquet de Fontanelle datata 1575, rare sottolineature della stessa mano. Bella legatura coeva tutta pelle con impressioni a secco ai piatti (molto consumata e restaurata al piatto posteriore), dorso abilmente rifatto.

Seconda edizione, consistentemente rivista e quasi triplicata dopo la prima rarissima impressione veneziana del 1550. Curata da Pomponio Olivetano, è concepita da Merula come un prontuario enciclopedico scientifico e naturalistico. L'A. vi disserta di astronomia, chimica, fenomeni magnetici, zoologia, gastronomia, geografia. La parte finale, nella quale scrive un dialogo immaginario con Girolamo Cardano, è dedicata ai segreti dell'alchimia.
ADAMS 1967, M-1356. BM-STC 1966, p. 311. BAUDRIER 1895, X, p. 249. DURLING 1967, n. 3120. THORNDIKE 1923, V, p. 547. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMLE\006209.

Nuova selva di varia Lettione di Gaudentio Merula, divisa in cinque libri; tradotta di latino in lingua italiana […].
Venezia, Giovanni Andrea Valvassori detto Guadagnino, 1559.
In 8° (15,3 x 10,1).
Pp. (40), 510, 1 c.b. Segnatura: *-**^{8}, ***^{4}, A-Z^{8}, a-i^{8}.
Cinque figure xilografiche nel testo. Marca tipografica al titolo. Capilettera e cinque graziose illustrazioni xilografiche n.t. Bell'esemplare ampio e fresco in legatura coeva tutta pergamena floscia. Nota di appartenenza manoscritta ottocentesca alla carta libera ant. Titolo ms. al taglio di piede e al dorso, ricoperto più recentemente in carta. Lacci mancanti.

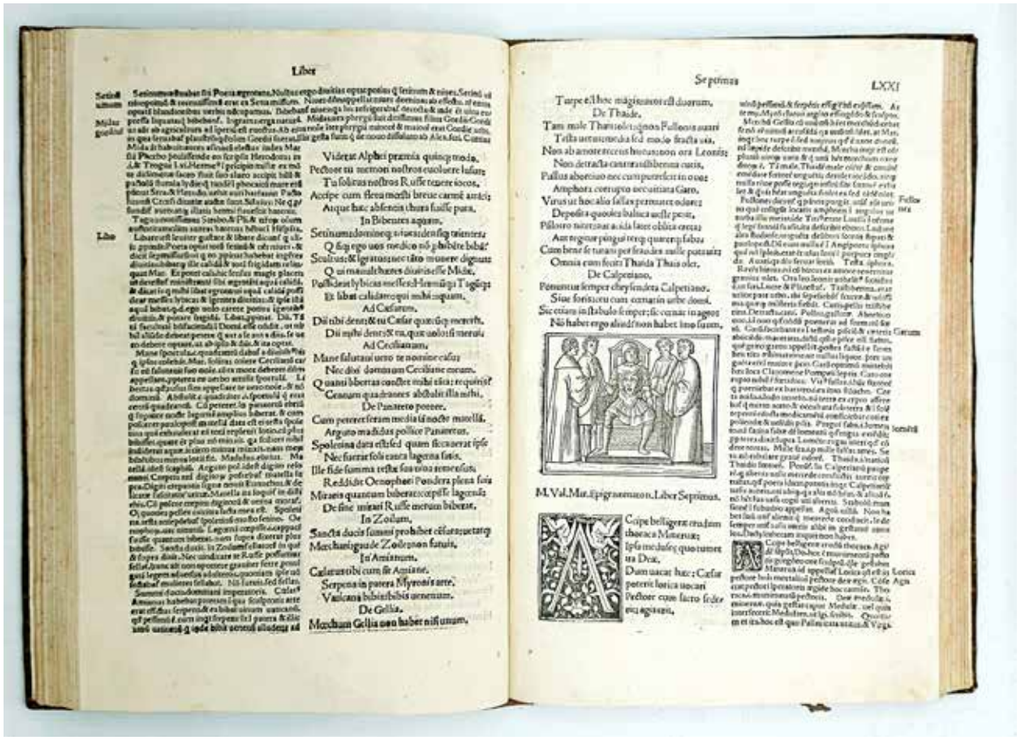
Prima traduzione in volgare, dedicata a Renato Birago, governatore del re di Francia in Piemonte. Rispetto all'originale edizione latina questa è più rara, anche se il testo cadde sotto una parziale censura dell'inquisitore frate Felice Peretti da Montalto. In seguito fu ancora comunque inserita nell'Indice dei libri proibiti dopo il Concilio tridentino, come altre opere enciclopediche con estesi riferimenti alle superstizioni. ADAMS 1967, M-1357. ICCU/EDIT16, n. 39508. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\005649.

MERLO FELICE



MERULA GAUDENZIO





M. Val. Mar. Epigrammaton. Liber Septimus.

M. Vale. Mar. Epigrammata cum Do...

MERULA Giorgio

Alessandria 1430 – Milano 1494

Dotto commentatore di classici latini e greci, si formò a Milano sotto la guida di Francesco Filelfo, dal quale in seguito prese le distanze. Appoggiò il grecista Lorenzo Valla ma fu un oppositore di Poliziano, accusato di avere plagiato i suoi scritti. La sua figura ebbe il credito della famiglia Sforza e di Ludovico il Moro; quest'ultimo lo invitò a insegnare a Pavia e gli commissionò una storia della famiglia, mai completata.

[MARTIALIS Marcus Valerius] *M. Vale. Mar. Epigrammata cum Do. Chal. ac Geo. Me. Commentariis*.
Venezia, Filippo Pincio, 7 maggio 1510. In f° (30,2 x 19,9).
Cc. CLXI. Segnatura: A-T^{8}, V^{10} (-V10 bianca). Bella e grande illustrazione xilografica alla prima carta raffigurante il poeta romano accompagnato dai suoi traduttori e commentatori. Numerose altre figure xilografiche n.t. Esemplare in buono stato conservativo con qualche lieve macchia sporadica. Buona legatura secondo Seicento tutta pelle marezzata, tassello al dorso. Tagli spruzzati.

Bella edizione veneziana illustrata degli *Epigrammi* di Marziale illustrata con il pregevole commento dell'umanista alessandrino, più volte impresso sin dal tardo Quattrocento e ritenuto per tutto il periodo rinascimentale uno dei più filologicamente coerenti a riguardo delle liriche del poeta di epoca romana. ICCU/EDIT16, n. 34895. SANDER 1942, n. 4396. ESSLING 1907, n. 1671. BM-STC 1958, p. 420. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\016880.

MEYRANESIO Giuseppe Francesco

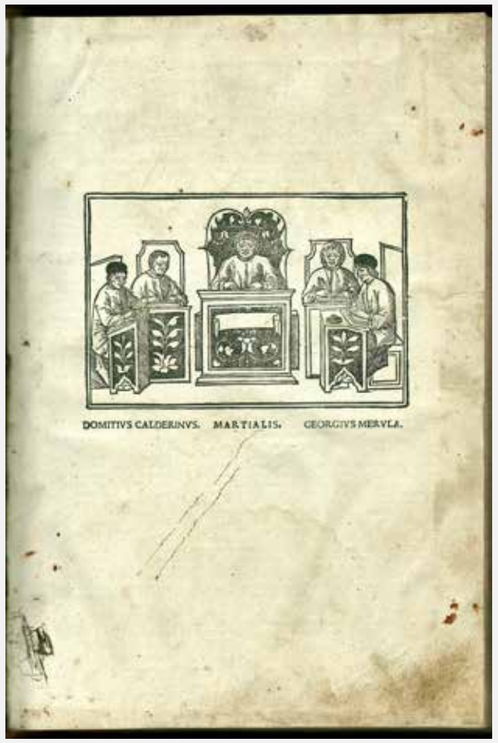
Pietraporzio 1729 – Sambuco 1793

Sacerdote vissuto in Alta Valle Stura. Si dedicò a profondi studi di antiquari che culminarono nella pregevole opera sulla storia del Piemonte ecclesiastico. Dapprima lodata nei secoli XVIII e XIX, l'opera in epoca moderna è stata ritenuta zeppa di citazioni ed epigrafi di invenzione, al punto che la figura del M. è stata oggetto di studi accademici e dilettantistici quale esempio di brillante falsario.

Pedemontium Sacrum seu Regio Sabaudo – Cisalpina Sacra ad veterum Monumentorum fidem illustrata, iisque nunc primum editis aucta, Josepho Nasio Metrop. Taurin. Ecclesiae ab antiquitatum [...].
Torino, Onorato Derossi, 1784. In 4° (26 x 20). Pp. XXIV, 268.
Vignetta xilografica al frontespizio, eccellente esemplare fresco in ottima legatura coeva tutta pelle, piatto anteriore un poco abraso; titolo al dorso riccamente ornato, tagli rossi. Ex-libris coevo al verso del titolo dalla biblioteca piemontese del conte Perrone (di San Martino).

Unica edizione, non comune. Opera affascinante e importante per il tentativo di catalogazione del Piemonte ecclesiastico ma assai discussa e contestata in epoca moderna per l'abbondante mole di citazioni di epigrafi che gli studiosi hanno rilevato essere di fantasia, o di interpretazione assai dubbia, al punto che sull'A. è nato più di un interesse non come studioso di storia ecclesiastica ma come vero e proprio falsario. Un ampio studio moderno è tracciato da S. RODA, *L'epigrafia selvaggia di G.F. Meyranesio*, in «Quaderni storici - Nuova serie», Ed. Il Mulino, 1996, 31, n. 93, pp. 631-652. MANNO/PROMIS 1884, I, nn. 856-857. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\034246.

MERULA GIORGIO

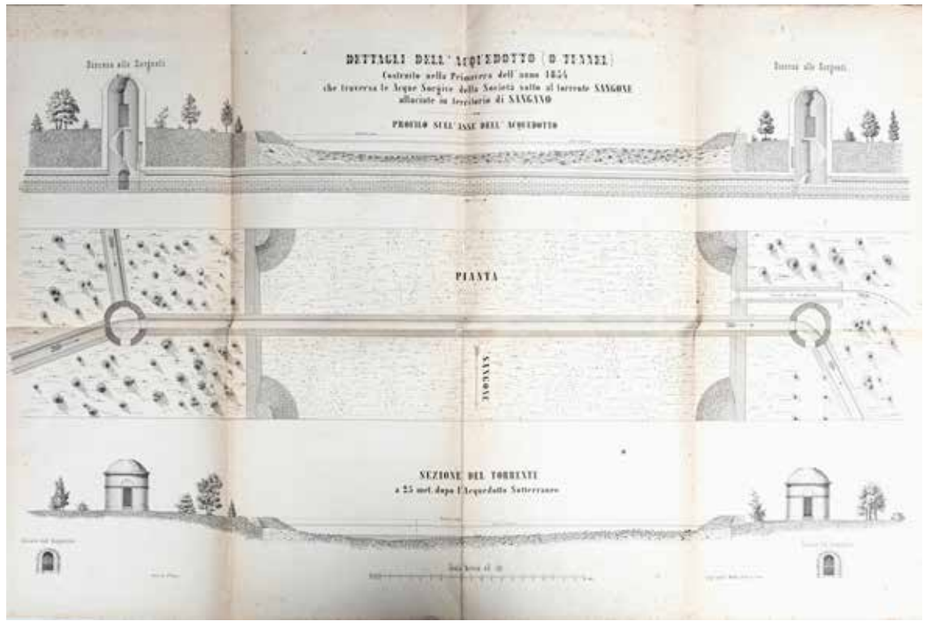




MEYRANESIO GIUSEPPE FRANCESCO







Societé anonyme pour la conduite d'eau potable à Turin...

MICHELA Ignazio

Torino 1792 – 1867

Brillante ingegnere e architetto. Fu tra i protagonisti della modernizzazione del sistema idraulico piemontese e della città di Torino in particolare, lasciando anche un'importante traccia lavorando al restauro e al rifacimento del Palazzo del Senato (costruito su disegno di Juvarra) intorno al 1830. Tra gli incarichi in età avanzata si ricorda anche il progetto del tronco ferroviario tra Airasca e Saluzzo (1854) oggi purtroppo dismesso.

Memoria sull'origine e sullo sviluppo del progetto di condurre acqua potabile dal continente a Venezia [...] *presentata coi relativi disegni e letta in compendio alla sezione di fisica e matematica del terzo congresso degli scienziati italiani a Firenze il 23 settembre 1841* [...].
Torino, Zecchi e Bona, 1842. In 4° (28,5 x 21,5). Pp. 27. Con 9 grandi tavole f.t. (sezioni e spaccati, fontane). Qualche fioritura ma buon esemplare in legatura coeva tutto cartonato editoriale illustrato, piccolo restauro al dorso, piatti lievemente macchiati.

È un prezioso contributo ingegneristico che testimonia la qualità del progettista torinese che già nel 1841 aveva pubblicato un opuscolo in correzione e ampliamento di un precedente progetto del Monti. Da notare che il titolo al piatto anteriore reca un titolo ancor più esteso: *Acquedotto filtro, Castello idraulico a vapore, ponte in capo al gran ponte sulla laguna per la strada Ferdinandea Ferrata*. MAJOCCHI 1841, VI-112, «si raccomanda per chiarezza ed evidenza di esposizione, per nitidezza di carta e tipi e per la bellezza delle tavole litografate». OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0401315.

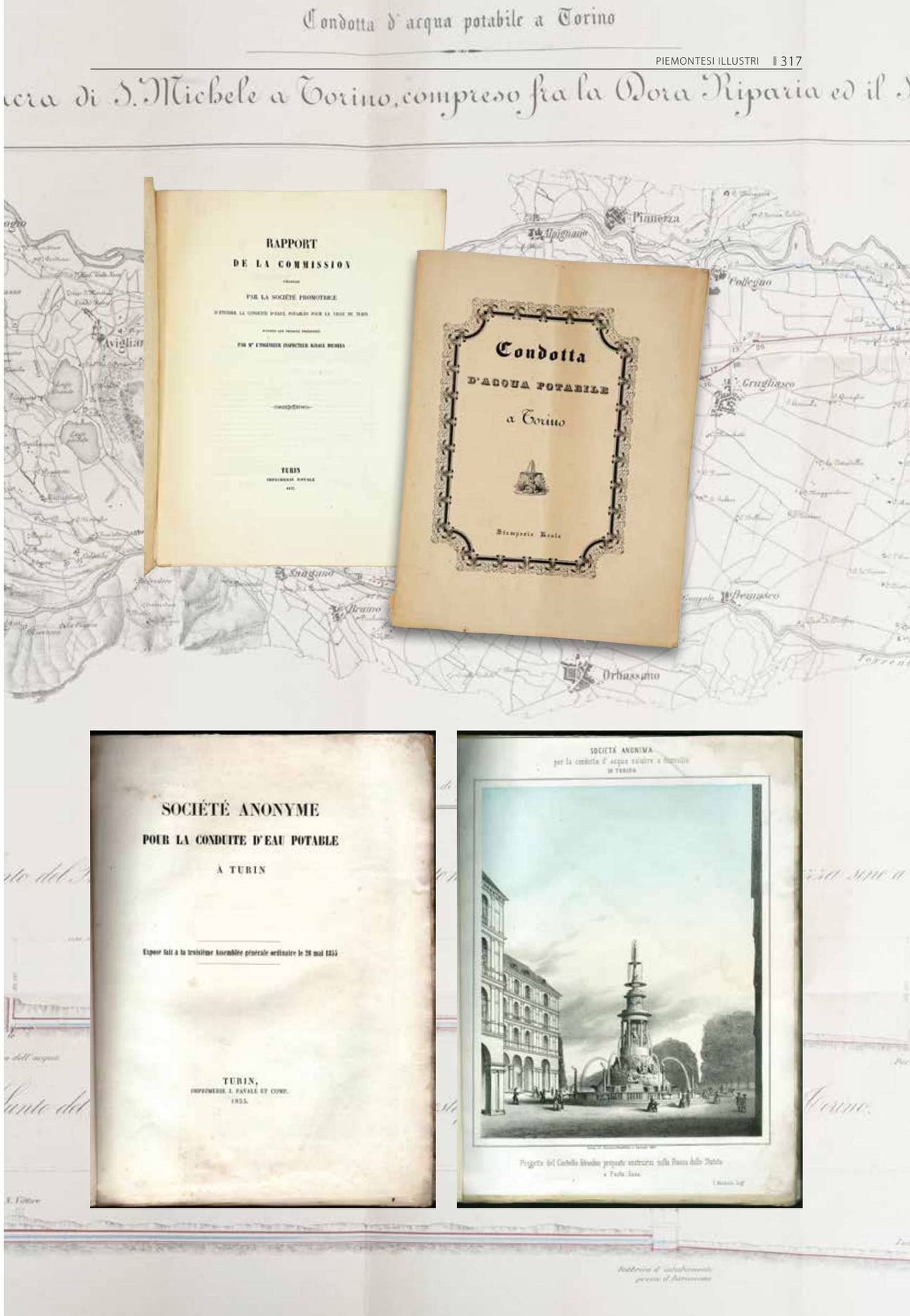


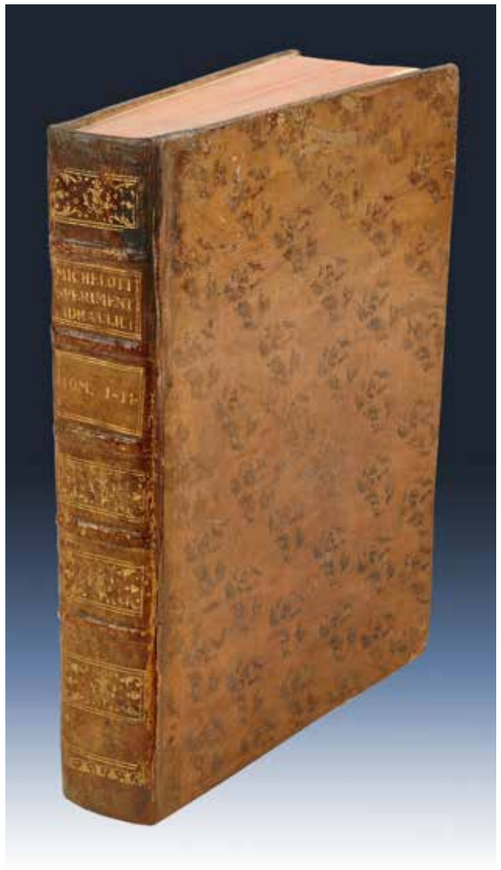
Rapport de la Commission chargée par la Societé Promotrice d'etudier la conduite d'eaux potables pour la ville de Turin d'après les projets présentées par Mr l'ingegnieur Inspecteur Ignace Michela.
Torino, Stamperia Reale, 1852. In f° (31,5 x 24,2). Pp. 71.
Con 1 grande tavola (cm 90 x 63) topografica in litografia f.t. (strappo restaurato al margine int.). Bellissimo esemplare intonso in brossura editoriale stampata di colore rosa (piccola mancanza a un angolo posteriore) con scritta «Condotta d'acqua potabile a Torino».

Rara relazione sfuggita alla bibliografia Peyrot/Gilibert sull'iconografia della val di Susa e Sangone. È il progetto preparato dal Michela per creare una rete strutturale del sistema di acque potabili per Torino ancor oggi esistente e di cui costituisce tutt'ora una piccola parte dell'impianto idrico cittadino. La grande bella tavola illustra la *Topografia del terreno dalla Sacra di San Michele a Torino compreso fra la Dora Riparia e il Sangone sino alla loro foce*, risultando quindi molto preziosa per lo studio della bassa valle di Susa e della val Sangone sino a Giaveno e Coazze.
OPAC/SBN, IT\ICCU\TES\0018002.

Societé anonyme pour la conduite d'eau potable à Turin. Exposé fait à la troisième Assemblée générale ordinaire le 26 mai 1855.
Torino, J. Favale et comp., 1855. In f° (31,5 x 23). Pp. 29.
Con 1 bellissima tavola litografica a colori raffigurante il *Progetto del Castello idraulico proposto costruirsi sulla Piazza dello Statuto a Porta Susa* e 3 grandissime tavole topografiche e illustrative f.t. più volte ripiegate. Lievi gore ai margini di qualche carta ma bell'esemplare in brossura decorata rosa editoriale illustrata con scritta «Condotta d'acqua potabile a Torino».

Relazione definitiva del gruppo di lavoro diretto dall'ingegner Michela. Molto suggestive le grandi tavole una delle quali raffigura in sezione l'acquedotto in costruzione nella città. La più grande misura 150 cm di lunghezza. PEYROT 1965, n. 563; ricorda come il progetto della rete idrica cittadina fu sollecitato dalla regina Maria Cristina e che occorsero molti anni al Michela per il completamento dei lavori culminati nel 1859 col getto della fontana, che però non sarà quella rappresentata nella bella tavola a colori ipotizzata in piazza Statuto, bensì un'altra diversa in piazza Carlo Felice. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1736552.





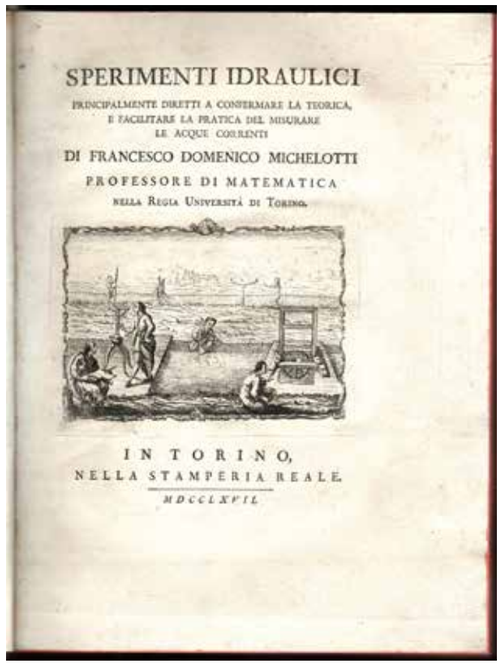
MICHELOTTI Francesco Domenico

Cinzano 1710 – Torino 1787

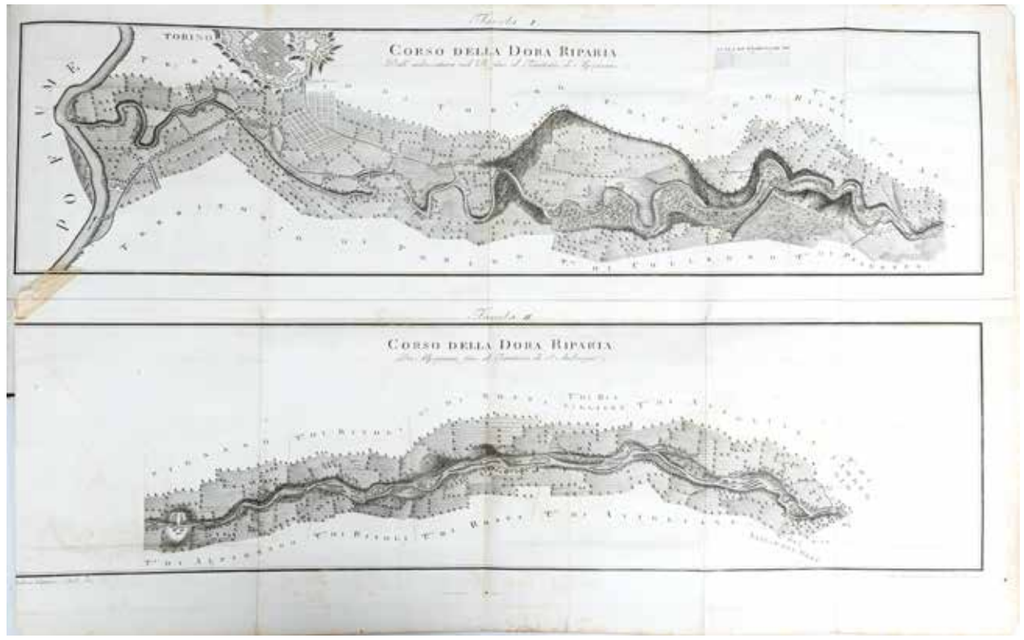
Studia a Torino per laurearsi sotto la guida di Ignazio Bertola che ne riconosce la puntigliosità affidandogli incarichi nelle fortificazioni piemontesi. Nel 1738 ottiene la nomina a Ingegnere topografo di Casa Savoia. In seguito passa all'insegnamento di Matematica alla Regia Scuola di Artiglieria e, più tardi, mantiene la stessa qualifica nell'Ateneo torinese. Riceve l'incarico di creare in città una sorta di laboratorio (nei pressi della Cascina Parella in direzione di Collegno) ove sperimenta una serie di soluzioni (note come «Torre o castello d'acque») per meglio distribuire e gestire le risorse idriche cittadine e che gli valgono l'ammissione nelle Accademie di Siena e delle Scienze di Torino.

Sperimenti idraulici principalmente diretti a confermare la teorica, e a facilitare la pratica del misurare le acque correnti.
Torino, Stamperia Reale, 1767-1771. Due volumi rilegati in uno in 4° (26,3 x 19,3). Pp. (24), 206; (8), 234, (6). Con bel ritratto di Carlo Emanuele III e 11 belle tavole anch'esse incise su rame f.t. dallo Stagnon. Inoltre 12 tabelle ripiegate f.t. Bell'esemplare fresco in legatura coeva tutta pelle maculata, dorso riccamente ornato con titolo oro. Cerniere deboli. Tagli rossi.

Prima edizione di un pregevole trattato di scienza idraulica, importante per lo sviluppo dell'idrografia piemontese e della città di Torino in particolare. Opera non rara ma spesso mancante del bel ritratto del re inciso dallo Stagnon, qui presente, e corredata di un bell'apparato iconografico che descrive in parte gli esperimenti dell'A. che avvennero nella zona della Pellerina lungo il corso della Dora Riparia. L'accuratezza dei calcoli matematici e le varie citazioni di lavori di illustri scienziati (da Huygens, Newton, Bernoulli ecc.) nel lavoro del M. fu motivo dell'autorevolezza scientifica di questo trattato.
CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 335. POGGENDORFF 1863, II, p. 146. RICCARDI 1870, I, p. 157. ZANONE POMA 2003, p. 68. ZEITLINGER/SOTHERAN, 1921, n. 11830. OPAC/SBN, IT\ICCU\VIAE\011704.


SPERIMENTI IDRAULICI
PRINCIPALMENTE DIRETTI A CONFERMARE LA TEORICA,
E FACILITARE LA PRATICA DEL MISURARE
LE ACQUE CORRENTI
DI FRANCESCO DOMENICO MICHELOTTI
PROFESSORE DI MATEMATICA
NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO.
IN TORINO,
NELLA STAMPERIA REALE.
MDCCLXVII.


S. R. M.
BEN avventurate faranno le mie fatiche, se le nuove scoperte nella materia delle acque correnti divisate nel Volume, che ho l'onore di pre-





MICHELOTTI Giuseppe Teresio

Torino 1762 – 1819

Appartenente a una famiglia di ingegneri idraulici (era figlio di Francesco Domenico e fratello di Ignazio Maria), lavorò a lungo con i familiari per stabilire un sistema affidabile per la definizione di pesi e misure (che furono inseriti anche nel *Calendario Georgico* del Giulio). Anch'egli stilò alcuni progetti nel tentativo di ripristinare la navigabilità dei fiumi piemontesi. Nel 1784 fu ammesso all'Accademia delle scienze di Torino.

Ensayo hydrographico do Piemonte […] *traduzido pello P.re Francisco Furtado de Mendonca offrescido a S.A.R. o Principe do Brasile regente de Portogal.*
Roma, Antonio Fulgoni, 1803. In 4° gr. (32 x 22) Pp. XV, (1), 118. Con una grande carta geografica del Piemonte incisa ripiegata f.t. (cm 84 x 53) e 5 tavole incise f.t. su 3 fogli (due con piccoli rinforzi in carta giapponese, ingiallita, al retro). Nota moderna ms. al titolo «Antonio Do Cabras» (?). Vistosa galleria di tarlo al margine bianco di parte del volume (lontana dal testo e senza perdite), comunque copia fresca impressa su carta azzurra in lussuosa legatura coeva tutto marocchino rosso; cornice oro ai piatti (entrambi piuttosto consunti) e dorso riccamente ornato.

Rarissima edizione in lingua portoghese, uscita contemporaneamente a quella in italiano, anch'essa impressa a Roma dal Fulgoni con le medesime illustrazioni. La grandiosa carta geografica raffigura il Piemonte su disegno dell'architetto Andrea Cattaneo (è datata 1800). Le altre superbe tavole mostrano il corso della Dora Riparia e *Un fiume navigabile con varie sue diramazioni senza che rest'interrotto il corso delle barche come si vede nel Po e nel Tanaro*: tutte sono incise da Giovanni Battista Cipriani. MANNO/PROMIS 1884, n. 5071. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\044404.

MICHELOTTI Vittorio
Torino 1774 – 1842

Laureatosi in Medicina a Torino nel 1793, diviene professore di Chimica medica e di Farmacia all'Università di Torino (dal 1814) oltre che consigliere del proto-Medicato di Torino dal 1827. Socio dell'Accademia delle scienze dal 1810, insegna metallurgia alle Regie Scuole delle miniere di Moutiers in Savoia. Maestro di Amedeo Avogadro, conduce con quest'ultimo importanti esperimenti sui fenomeni dell'elettromagnetismo e sulle scoperte di Oersted.

Elementi di chimica applicata alla medicina ed alla farmacia […].
Torino, Tipografia Chiara e Comp., 1831-1834.
Due volumi in tre tomi in 8° (21,5 x 13,5).
Pp. VIII, 527; 954. Con 3 tavole incise ripiegate f.t. e 15 tabelle sempre ripiegate f.t.
Copia internamente ampia con barbe; persistente leggera fioritura della carta e alcuni angoli arrotondati. Esternamente si presenta assai sofferto con le originali brossure editoriali stampate azzurre molto macchiate da dilettantesco rinforzo antico dei dorsi con carta marmorizzata e titoli manoscritti su tasselli in carta. Un piatto post. risulta parzialmente staccato.

Importante lavoro scientifico e statistico in campo chimico con estesi riferimenti di carattere medico e con numerosi esempi legati alle lunghe esperienze condotte dall'autore durante la conduzione delle lezioni. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTO\1450498. Non citato da Bolton.

MILONE Domenico
Moretta ? prima metà del XVIII secolo – ? dopo il 1785

Erudito esponente della cultura sabauda in epoca pre-illuministica, nel 1746 diviene segretario della Reale Accademia, creata nel XVII secolo e che a Torino formava principalmente i quadri militari dell'esercito (poi soppressa in epoca napoleonica e nuovamente ristabilita negli anni Venti dell'Ottocento). Insegnante di lingua italiana nelle scuole torinesi, in età avanzata il re Vittorio Amedeo III gli concede una giubilazione di Lire 800 per i suoi meriti (1774).

Trattato di segreteria di Domenico Milone segretario della Reale Accademia.
Torino, Stamperia Reale, 1770. In 8° (17 x 10,5). Pp. XVI, 366, (1). Lieve restauro marginale al frontespizio; nota di appartenenza coeva «Gioanni Novarese» alla carta libera anteriore, qualche sporadica sottolineatura e scarabocchio a pochissime pagine, per il resto esemplare buono e solido in cartonatura decorata antica.

Prima edizione, dedicata al conte G. Giacomo Gamba della Perosa. L'A. rielabora il modello dei trattati rinascimentali per comporre lettere attraverso l'uso di un accorto *modus operandi* nel redigere ogni tipo di comunicazione, sia essa di sollecito sia di risposta. Nel capitolo sulle qualità del segretario afferma: «Al qual effetto non ha solamente d'aver in mira, che apparisca l'arte e la perizia dello scrivere, ma molto più la prudenza, e 'l buon costume; perché come dall'aspetto, e dal parlare, così dallo scrivere, le persone di giudicio fanno ritratto della qualità, e dell'interno degli uomini». ZANONE POMA 2003, p. 71. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\072675.

MILONE Tancredi
Venaria Reale 1831 – Torino 1908

Tra le massime figure che calcarono le scene del teatro piemontese. Fu allievo di Giovanni Toselli e a più riprese lo affiancò in diverse compagnie che si susseguirono sulla scena regionale. Memorabili le sue interpretazioni ne *Le miserie d' monssù Travet*. I suoi meriti artistici gli valsero il cavalierato della Corona d'Italia; oggi la Biblioteca Civica di Venaria Reale è intitolata a suo nome.



Memorie e documenti per servire alla storia del Teatro Piemontese. Volume 1°.
Torino, La letteratura, 1887. In 8° (18,8 x 12,4). Pp. XIV, (2), 235, (4). Buon esemplare con carta debolmente ingiallita in brossura editoriale a stampa, minima mancanza in basso e dorso rinforzato in carta all'epoca.

Primo volume di questa preziosa storia del teatro piemontese; i volumi successivi non furono completati né pubblicati. L'A. nel prologo traccia un lungo ritratto elogiativo di Giovanni Toselli, considerato il fondatore del teatro dialettale piemontese. OPAC/SBN, IT\ICCU\CUB\0456070 e IT\ICCU\UTO\0882247.

MICHELOTTI VITTORIO







MILONE DOMENICO





MOCCHIA [o MOCCA] Cesare

Palazzolo Vercellese, seconda metà XVI secolo – Torino dopo il 1630

Si ignorano suoi dati biografici precisi; fece parte del Collegio di medicina e fu medico personale di Camera del duca Carlo Emanuele I. Attivo a Poirino e a Torino, ove si distinse per la fattiva opera di soccorso durante il contagio della peste e per la stesura del suo trattato di rimedi, composto in latino e in volgare.

Consilia medicinalia multis prestantissimis remediis insignita in quibus vera consultandi methodus explendescit.
Torino, Iacopo Lazzarone e Ubertino Merula, 1620.
In 4° ant. (20 x 14,2). Pp. (8), 221, (6). Stemma ducale al frontespizio (con piccola mancanza restaurata). Brunitura uniforme, margine superiore sobrio, comunque buon esemplare rilegato in piena pergamena coeva floscia.

Prima edizione, rara. Il testo contiene una disamina di consigli per preservarsi dai contagi e dalle pestilenze che in quegli anni affliggevano l'Europa; è preceduto da alcune lettere proemiali dei medici Giacomo Castagneri, Bombarda e Pietro Francesco Occleri. KRIVATSY 1989, n. 7951. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\156531. Non in Wellcome Library e in Picchetto.

MOLIGNATI Giovanni Pietro

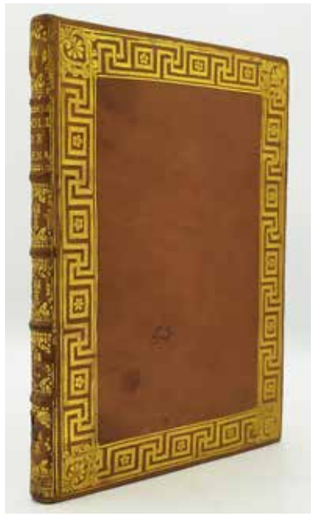
Candelo 1555 – Vercelli fine XVI secolo

Laureatosi a Mondovì nel 1579, fu una fra le più brillanti figure del mondo della giurisprudenza vercellese del proprio tempo, vero e proprio precursore in materia di legislazione venatoria.

De Venatione ferarum tractatus. Pars prima (-secunda) […].
Vercelli, Francesco Bonato, 1590.
Due parti riunite in un volume in 4° (19 x 13,4).
Pp. (8), 48; (8), 44. Segnatura: ¶⁴, A-F⁴; *⁴, A-E⁴, F².
Marche tipografiche ai due frontespizi (firma antica di appartenenza non meglio identificata «Pellegrini» e timbro al verso del titolo della «Bibliotheca Tiliana»). Numerosi capilettera istoriati. Bell'esemplare nonostante una leggera rifilatura, in lussuosa legatura fine Settecento di gusto neoclassico tutta pelle avana con grande cornice oro «alla greca» ai piatti. Dorso riccamente ornato con titolo su tassello.

Prima edizione estremamente rara. Il trattato disserta di aspetti giuridici che mirano a regolamentare la caccia alle bestie feroci e a ogni genere di animali. Il presente esemplare proviene dalla vendita della vasta «Bibliotheca Tiliana» in Bamberg, tra le maggiori raccolte sul tema venatorio mai esistite e dispersa sul mercato antiquario nel 2000.
BERSANO-BEGEY/DONDI 1965, III, nn. 1468-1469. CERESOLI 1969, p. 364. DE GREGORY 1819, II, p. 165. DE-ROSSI 1790, p. 70. GORINI 1961, p. 41. MANNO/PROMIS 1884, n. 2990. ROSSOTTO 1667, p. 375. VALLAURI 1841, I, p. 335. ICCU/EDIT16, n. 47002. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\054896 e IT\ICCU\BVEE\015298. Non in Adams e in British Museum.


I. PETRI MOLLIGNATI
I. C. VERCELLENSIS,
A Castro Candelli,
DE VENATIONE FERARVM
TRACTATVS
PARS PRIMA.
Cauſarum patronis admodum vtilis, vt quæ de Venatione,
nun conſulendo, nun iudicando reſpondere veritate
habeant in frequenti controuerſia inter DD.
& Iudices aſſerare cognoſcant.
Index QQ. locupletiſſime exornatus.
ad Perillustrem D. Comitem Gattinaria.
IHS
VERCELLIS. M. D. X C.
Apud Franciſcum Bonarum, eiuſdem Vrbis Typographum,
Ad inſtantiam ſiue impenſis Io. Franciſci Pedrapani.



MOLINO-COLOMBINI Giulia

Torino o Ferrere d'Asti, 1812 – Torino 1879

Una delle più ispirate poetesse e letterate piemontesi. Sostenne attivamente la necessità dell'istruzione delle classi più deboli e delle donne in particolare. Frequentatrice di circoli di letterati ed eruditi, fu molto apprezzata dalle più alte personalità del Risorgimento italiano, tra i quali D'Azeglio, Cibrario, Cavour e Nigra. A suo nome è intitolato il Liceo delle Scienze Umane a Piacenza.

Pensieri e lettere sulla educazione della donna in Italia.
Italia [Pinerolo], Giuseppe Chiantore, 1860.
In 8° (17,5 x 11,4). Pp. VI, 480. Con una grande tabella ripiegata f.t. in fine illustrante il *Quadro delle donne letterate in Italia*. Perfetto esemplare in barbe in brossura editoriale stampata.

Prima rara edizione completa, in precedenza uscita in forma molto ridotta e parziale. È il principale saggio critico della poetessa pinerolese che sollecita le donne a perseguire una maggiore istruzione e ad avere consapevolezza del proprio ruolo. Nel libro sottolinea come la causa principale delle inclinazioni femminili fosse anche dovuta alla «preponderanza del senso e del sentimento sulla ragione» e insiste, associandosi a Tommaseo, che «le prime impressioni dell'infanzia sono assai più importanti che non paiono, ed hanno effetti di lunga durata nella vita umana». Assai istruttiva la grande tabella ripiegata, che raduna le personalità di donne del passato ordinate per secoli (dal XV al XVIII) e secondo le inclinazioni nelle arti (poetesse, prosatrici, erudite nelle lingue antiche, scienziate). OPAC/SBN, IT\ICCU\MOD\0330483.

La Castellania di Miradolo. Racconto storico.
Pinerolo, Giuseppe Chiantore, 1871.
In 12° (17,5 x 12). Pp. V, 109. Buona copia con barbe nella sua brossura editoriale stampata, dorso abilmente restaurato.

Prima edizione, non comune. Avvincente romanzo storico ambientato nella Pinerolo in epoca medievale. L'autrice aveva lungamente fatto ricerche documentali sui principi d'Acaja, riportando puntualmente notazioni genealogiche e pedagogiche. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1092989.

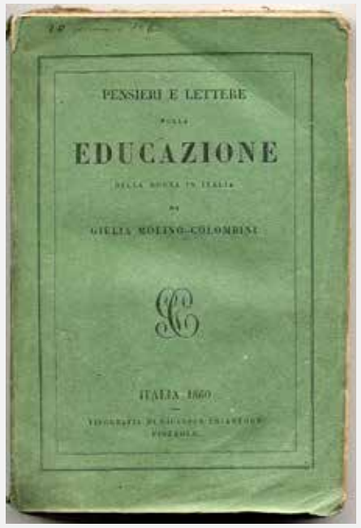
cfr. anche LANZA Giovanni.

MOCCHIA CESARE


CAESARIS MOCHAE
PEDEMONTANI.
AVGVSTÆ TAVRINORVM
Cuiis, & Medici à cubiculo Sereniſſimorum
Principum Sabaudiæ
Conſilia Medicinalia multis præſtantiſſimis remediis inſignita,
in quibus vera conſultandi Methodus explendescit.
Opus omnibus Medicinæ Profeſſoribus apprimè vtile, atq; compendioſa Methodo medendi à principio illuſtratum.
Ad Sereniſſ. & inuictiſſ.
CAROLVM EMANVELEM
Sabaudiæ Ducem, ſubalpinorumq;
Principem, &c.
TAVRINI, Apud Iacobum Lazzaronum, & Vbertinum
Meruleum Impreſſorem Archiepiſcop. etcet.
Superiorum permiſſu.



MOLINO-COLOMBINI GIULIA


PENSIERI E LETTERE
SULLA
EDUCAZIONE
DELLA DONNA IN ITALIA
DI
GIULIA MOLINO-COLOMBINI
ITALIA 1860


GIULIA MOLINO-COLOMBINI
LA CASTELLANIA
DI
MIRADOLO
RACCONTO STORICO
PINEROLO
1871

MOMO GIOVANNI







MOMO Giovanni

Vercelli 1777 – Firenze ? 1851

Svolge la professione forense insegnando nel contempo la lingua francese. I suoi saggi di matrice pre-socialista furono oggetto di violenti attacchi da parte dell'organo ufficiale dei Gesuiti, «La Civiltà Cattolica», che lo accusarono di voler violare la proprietà privata e quella agricola in particolare. M. era convinto che la libertà assoluta d'iniziativa avrebbe portato a conseguenze disastrose per il Paese.

Saggio sull'Armonia Sociale. Seconda edizione.
Torino, s.t., 1844. In 12° (14,8 x 9,3). Pp. 127. Modesto esemplare parzialmente intonso in brossura editoriale stampata, molto sciupata.

Rara seconda edizione (1.ª 1841) probabilmente impressa sotto falso luogo, di questo discusso saggio che cela un'impronta pre-socialista. Momo attacca la distribuzione della ricchezza, la «illimitata libertà di commercio» e il «diritto illimitato di proprietà» spingendosi a ipotizzare di «proporzionare la popolazione con i mezzi di sussistenza» e a chiedere nuove regole nell'ambito dei matrimoni. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\1531295. Nessuna opera del M. in Franceschi-Spinazzola.

Quali vantaggi ha conseguiti e conseguirà la civile società dalle Macchine a vapore, dalle strade Ferrate e dalle Casse di Risparmio? Riflessioni interessantissime.
Firenze, s.t., 1845. In 8° (22 x 14). Pp. 32. Fresco esemplare nella sua brossura editoriale stampata.

Raro opuscolo di riflessioni in cui l'utopista vercellese espone la propria visione, contraria alle innovazioni ferroviarie in quanto foriere di facilitare la concentrazione della ricchezza in poche mani. BULFERETTI 1976, p. 78. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0708497.

Indicazione di provvedimenti necessari in Toscana. Trionfo della giustizia nelle cause civili e per reprimere l'orgoglio e la cupidigia di certi procuratori […].
Firenze, Tipografia Galletti, 1849. In 8° (21,2 x 13,5). Pp. 32.
Qualche fioritura ma buon esemplare in brossura editoriale stampata a imitazione di quella originale.

Un *pamphlet* che prende di mira avvocati e procuratori locali, accusati di «riguardare il cliente come una mucca da mugnere, una pecora da tosare. A loro basta che il cliente sia buono, cioè facoltoso. Della ragione per litigare, poco o punto si curano. Essi per un affare di nulla, ne fanno un grande a forza di suscitare incidenti e cavilli…». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1719900.

MONACO Antonio

Ceva 1570 – Torino 1640

Apprezzato rappresentante della scuola giuridica piemontese, fu membro del Collegio di Torino e lettore di Diritto, in seguito fu auditore della Sacra Rota nei tribunali di Lucca, Firenze e Bologna prima di rientrare a operare a Torino, ove è sepolto nella Chiesa dei Santi Martiri. Il grande incisore piemontese Giovenale Boetto ne realizzò un pregevole ritratto al bulino.

Tractatus de Executione in vestibus. Cui iterata hac editione varia de Re Vestiaria accessit disquisitio […].
Bologna, Vittorio Benacci, 1621. In 4° (21 x 14,8). Pp. (16), 362, (42). Segnatura: *^{8}, A-Z^{8}, 2A-2C^{4}, 2D^{6}. Frontespizio in rosso e nero. Esemplare piuttosto rifilato e con una gora a 4 carte iniziali ma nel complesso attraente in solida legatura coeva tutta pergamena rigida, titolo su tassello al dorso, principio di fessurazione della cerniera anteriore. Tagli spruzzati.

Terza rara edizione (1ª: Venezia 1619) considerevolmente ampliata e rivista in collaborazione con il figlio Gabriele, nonché unica nel formato in 4°. L'opera, dedicata a Carlo Emanuele I, disserta degli abiti e dei vestiari nell'antichità e nell'epoca contemporanea, in uso nelle professioni e in tutte le classi della popolazione (dal contadino al notaio, dall'infermo al debitore, non dimenticando i condannati a morte!). ROSSOTTO 1667, p. 15. VINCIANA 1948, n. 71 (descrive un'es. con dedica diversa al Cardinale Ludovisi). OPAC/SBN, IT\ICCU\UBOE\101639.

MONACO ANTONIO



MONOD Pierre

Bonneville 1586 – Miolans 1644

Studia dai Gesuiti di Chambéry, prende l'abito dell'Ordine nel 1620 e insegna teologia. Un suo scritto sulle alleanze tra il casato sabaudo e la Francia ottiene il gradimento del duca che lo invita a Torino; qui diventa confessore di Cristina di Francia. Nella capitale, ove è rettore del Collegio gesuitico dal 1628, redige trattati che traggono spunto dalla complessa situazione politica del tempo. Nel 1630 la morte di Carlo Emanuele I apre il conflitto dinastico tra i sostenitori della reggente (con cui Monod si schiera apertamente), in opposizione alla fazione dei "principisti" a cui apparteneva tra gli altri il Tesauro, col quale ebbe un lungo scontro. In quegli anni M. viene investito del ruolo diplomatico nella difficile missione di difendere il titolo regio e l'autonomia sabauda. L'ostilità di Richelieu portò a un esito infelice per il diplomatico savoiardo, con pressioni francesi per farlo arrestare. Solo l'intervento personale della reggente Cristina di Francia riuscì a impedire momentaneamente l'incarcerazione inviandolo al confino a Cuneo. Il ricatto francese ebbe infine la meglio anche sulle proteste papali, Monod sarà arrestato e trasferito nella fortezza-prigione di Miolans, la più dura delle carceri sabaude, dove morirà nel 1644.


DELLE
PHRASI TOSCANE
LIB. XII.
DI M. GIO. STEFANO
DA MONTEMERLO.
GENTILHUOMO DI TORTONA.
CON GRATIE, ET PRIVILEGI.
IN VENETIA.

Apologia seconda per la serenissima Casa di Savoia in risposta alle scandalose invettive intitolate prima e seconda savoina. Nella quale si prova, ch'i Duchi di Savoia niente affatto possedono ingiustamente usurpato alla Corona di Francia, anzi che sono stato gli Amici più costanti de' suoi Re, come più antichi di parentado […].
Torino, appresso gl'heredi di Gio. Domenico Tarino, 1632.
In 4° (21, 2 x 14). Pp. (42), 270, (10).
Segnatura: a-b^4, †-3†^{4}, 4†^{2}, A-2M^4. Stemma xilografico sabaudo al frontespizio. Testo incorniciato da doppio filetto. Una leggera macchia marginale a destra tocca l'intero volume, lontano dal testo, margini buoni. Modesta legatura posteriore (settecentesca?) in mezza pergamena e angoli, ex-libris «F. Tournachon L'Ainé» al risguardo anteriore.

Edizione torinese uscita anonimamente così come l'ed. originale in francese. L'autore si scaglia contro i libelli anti sabaudi apparsi a Grenoble nel 1629 e 1630 (anonimi ma ispirati e dettati direttamente dal cardinal Richelieu) a cui inizialmente M. rispose con un'opera in francese e indi con questa, ove ribatte punto per punto le falsità delle accuse ripercorrendo il percorso storico e dinastico comune tra i Reali di Francia e Casa Savoia.
BARBIER 1872, I, 74. MELZI 1848, I, p. 76. MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016, n. 30. PICHETTO 1982, p. 73. SOMMERVOGEL/DE BACKER 1890, V, coll. 1219-1220, n. 5. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\002799. Inspiegabilmente non in Manno-Promis.

MONTEMERLO Stefano

Tortona 1505 – 1572

Finissimo linguista e rimatore, fu molto apprezzato principalmente per il suo copioso dizionario di termini volgari, tra i migliori della propria epoca. Il suo poema sacro *De gestis apostolorum* rimase allo stato di manoscritto, e parte delle opere, come le *Rime* e la seconda edizione ampliata del suo *Phrasi toscane*, furono poi stampate per volere del figlio Nicolò, anch'egli erudito e autore di una rara storia della città di Tortona.

Delle Phrasi toscane lib. XII. Di M. Gio. Stefano Montemerlo, Gentilhuomo di Tortona. Con molte & molte maniere di ben dire Latino, scelte fra più dotti, & eleganti Auttori.
Venezia, Camillo e Francesco Franceschini fratelli, 1566.
In f° (30,7 x 21). Pp. (14), 1 c.b., 883, (96). Segnatura: ☼^{8}, A-3H^8, 3I^{10}, a-h^6. Marca tipografica al frontespizio. Firma antica di appartenenza al risguardo ant. «Cesare Oliva». Leggere gore all'inizio, qualche arrossatura ad alcuni fogli comunque buon esemplare in legatura tardo Seicento piena pergamena rigida, titolo su tassello al dorso.

Prima edizione, rara. È un vasto e accurato dizionario grammaticale della lingua italiana, uno dei migliori del XVI secolo, ricco di frasi e modi di dire, testimonianza del profondo sviluppo dell'idioma volgare non solo negli strati più bassi della scala sociale, ma della sua decisiva diffusione anche negli ambienti istituzionali di ogni regione. Il Fontanini, nella sua *Biblioteca dell'eloquenza italiana*, ricorda con puntiglio la venerazione del M. per Pietro Aretino, il cui nome cominciava a esser tollerato anche dagli avversari che gli erano stati più ostili. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\009278.

MORANO Giuseppe Antonio

Casale Monferrato 1724 – Giarole 1796

Studia a Casale Monferrato ove abbraccia l'abito talare e segue la carriera ecclesiastica conducendo nel contempo ricerche sulla storia locale casalese. Il suo nome è legato alla fondazione e direzione di alcuni almanacchi editi localmente, tra i quali il raro «Il Monferrino».

Catalogo degli illustri scrittori di Casale, e di tutto il Ducato di Monferrato e delle opere da' medesimi composte, e date alla luce. Compilato in ordine alfabetico dal Canonico Gioseffantonio Morano di detta città.
Asti, stamperia del Pila, 1771. In 12° (17,7 x 11,3). Pp. 106, (1) c. di errata. Fregio tipografico al frontespizio. Bell'esemplare con margini sobri proveniente dalle biblioteche De Cardenas e Carresi. Legatura inizio Ottocento in mezza pelle, tassello al dorso.

Unica edizione, notevolmente rara, stampata presumibilmente in pochi esemplari. Nonostante la non costante attendibilità della redazione, l'opera è da sempre un *must* per gli appassionati di storia casalese al punto che fu una delle prima a beneficiare, grazie all'editore bolognese Forni, di una ristampa anastatica negli anni Sessanta del secolo scorso. MANNO/PROMIS, VII, n. 15342. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\000651.

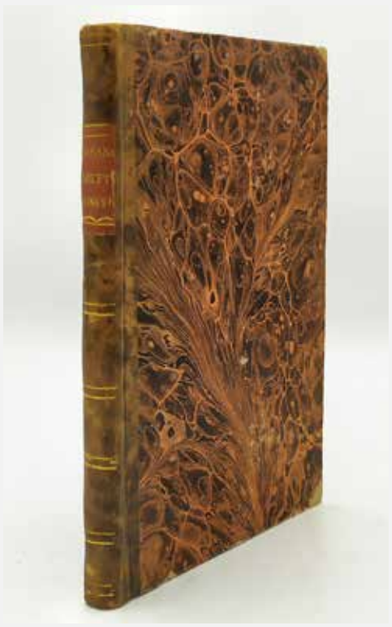
MONOD PIERRE


APOLOGIA
SECONDA
PER LA SERENISSIMA
CASA DI SAVOIA
IN RISPOSTA
ALLE SCANDALOSE
Invettive Intitolate
Prima, e Seconda Savoina.
IN TORINO M. DC. XXXII.
Appresso gl'Heredi di Gio. Domenico Tarino,
Con privilegio, & licenza de' Superiori.



MORANO GIUSEPPE ANTONIO


CATALOGO
DEGLI ILLUSTRI
SCRITTORI
Di Casale, e di tutto il Ducato di Monferrato
E DELLE OPERE
Da' medesimi composte, e date alla luce
Compilato in ordine alfabetico
DAL CANONICO
GIOSEFFANTONIO MORANO
Di detta Città.
IN ASTI MDCCLXXI.
NELLA STAMPERIA DEL PILA.
Con Permissione.



MORARDO Gaspare

Oneglia 1736 – Torino 1817

Entrato nell'ordine degli Scolopi, fu personalità straordinariamente complessa e mutevole. Insegnò filosofia nel Collegio onegliese e poi a Praga come direttore della Facoltà teologica. Rientrato in Italia, torna a insegnare in vari magisteri piemontesi per approdare infine a Torino; nel frattempo conduce una fervida attività editoriale e si fa notare nella locale Accademia degli Unanimi. Dopo il 1789 abbraccia la causa rivoluzionaria che causerà la messa all'Indice delle sue opere. Espulso da Torino su pressione della Santa Sede, peregrina in vari conventi di altre città, prima fra tutte Vercelli. Divenuto repubblicano, durante l'occupazione francese abbandona l'abito talare (1798) sostenendo l'annessione del Piemonte alla Francia. Aperto al dialogo con la confessione Valdese e con quella degli Israeliti si creò un gran numero di nemici; i suoi contributi letterari che gli avevano concesso l'ingresso nell'Accademia delle scienze di Torino furono revocati con l'espulsione dalla stessa Accademia al rientro dei Savoia nel 1814.

La damigella istruita.
Torino, Stamperia Mairesse ad istanza di Bernardino Tonso libraro, 1787. In 12° (17,2 x 9,7).
Pp. 246. Con una testatina xilografica in principio al testo. Es. uniformemente brunito impresso su carta forte. Qualche macchia sparsa. Legatura moderna mezza pergamena, piatti in cartone rigido, tassello in marocchino al dorso.

Una delle quattro varianti tipografiche della prima edizione di un trattatello precettistico per le giovani fanciulle, sottoposte "all'empietà dei libertini" e che originò anche qualche polemica. Le altre tre tirature, identiche, recano al frontespizio nomi di altri librai torinesi (Balbino, Destefanis, Morano). Il contenuto, risposta in chiave critico-umoristica al padre Gautier, viene ben descritto da Luciano Guerci ne *La discussione sulla donna nell'Italia del Settecento, aspetti e problemi*, Torino 1988, p. 131, che rileva come le giovanette potevano salvarsi solo con la fedele guida genitoriale e sottolinea: «M. cercava di combinare in un'ottica muratoriana, rigorismo e benignismo». MELZI 1848, I-273. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\053349.

Dell'emigrazione de' popoli nell'invasion de' nemici. Disertazione [sic].
Torino, presso Michel Angelo Morano, 1792. In-12° (17,2 x 11).
Pp. (6), LVII, (1) di imprimatur. Piccola vignetta incisa al titolo. Buon esemplare in brossura decorata coeva.

Unica edizione, non comune. Morardo si chiede se, in caso di invasioni nemiche, un popolo debba abbandonare il proprio territorio per un'emigrazione forzata: "e certamente è fanatismo, e temerità, non già coraggio e valore l'opporsi a forze sicuramente superiori ... in tali circostanze anche i corpi di truppe più agguerrite, e i capitani più esperti se avvenga che non possano reggere o si salvano con la ritirata o non potendo ciò fare cedono al nemico con patti e condizioni, o rendonsi prigionieri di guerra. Questa è la regola generale". Inoltre descrive il credo cristiano, secondo cui non si deve "andar profughi e raminghi sopra la terra" in quanto la religione stessa "propone ad ogni linea calici di amarezze, croci, persecuzioni, affanni, povertà, patimenti, travagli" e finendo quindi con una salomonica soluzione intermedia fra le due posizioni, volta a coniugare la morale cattolica con il diritto all'autoconservazione degli individui e dei popoli.
Sul Morardo ricorrono innumerevoli riferimenti nel notevole studio di Giorgio Vaccarino *I Giacobini piemontesi*, Roma, 1989, nonché in Giovanni Sforza, *L'indennità ai giacobini piemontesi*, Torino, Biblioteca di storia italiana, 1909. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\068431.

MORELLI DI ARAMENGO Francesco

Torino 1761 – 1841

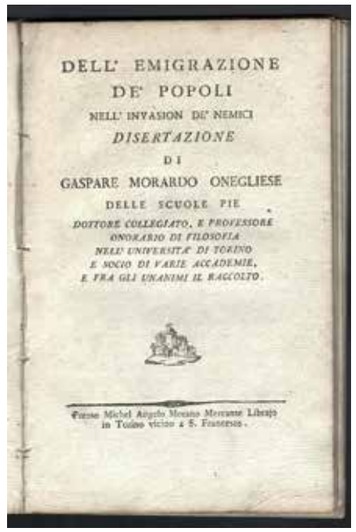
Conte di Aramengo, fu poeta satirico, autore di apprezzate commedie. La sua ricca produzione letteraria, apprezzata anche da Brofferio, era permeata di nazionalismo; in particolare egli è famoso soprattutto per la pungente satira verso i Francesi (che lo avevano imprigionato durante l'occupazione napoleonica) e gli Austriaci. Con la Restaurazione viene reintegrato nella carica di intendente a Mondovì, Vercelli e Torino.

Saggio di poesie del Conte D. Francesco Morelli.
Crisopoli, impresso co' tipi bodoniani, 1794. In 8° (20,3 x 11,7).
Pp. XI, (1), 86, (2). Bella vignetta con stemma inciso del conte Luigi di Castell'alfero, a cui il libro è dedicato. Bellissimo esemplare fresco in elegante legatura del tempo tutta pelle, doppia cornice con fregi iscritti agli angoli ai piatti, dorso riccamente ornato con titoli su tasselli bicolori, tagli marmorizzati.

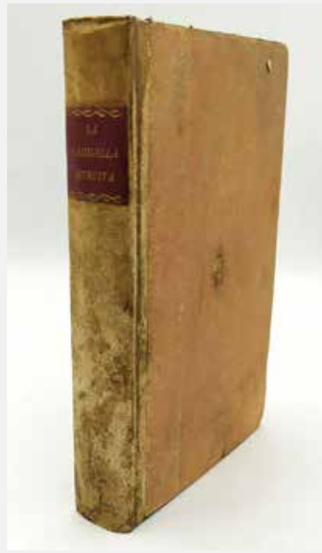
Prima edizione, rara, nella quale l'A. elogia Vittorio Alfieri come faro del genio astense, passando poi a descrivere le virtù del casato del dedicatario. Un lussuoso esemplare proveniente dalle collezioni Ducos di Gussago (timbro alla carta libera ant.) e del collezionista di edizioni bodoniane Ennio Ortalli (ex-libris al risguardo ant.). BROOKS 1927, n. 540. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\010023.

Supplimento poetico di notizie astensi agli Accademici di Berlino.
Torino, Giacomo Fea, 1796. In 8° (21,7 x 14,7). Pp. 57, (1).
Ottimo esemplare su carta forte. Legatura in cartonato spugnato coevo, dorso accuratamente restaurato.

Unica edizione. Contiene una serie di versi legati a luoghi, avvenimenti e personaggi della Società Accademica di Asti, della quale facevano anche parte il Grassi e Giulio di Viano. L'A. si ritiene indignato per il giudizio negativo sul clima culturale astigiano espresso da Denina pochi anni prima. In una curiosa nota lascia ai posteri il giudizio se Vittorio Alfieri raggiungerà la fama di letterato o se il suo nome cadrà nell'oblio.
OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\018616.


DELL' EMIGRAZIONE
DE' POPOLI
NELL' INVASION DE' NEMICI
DISERTAZIONE
DI
GASPARE MORARDO ONEGLIESE
DELLE SCUOLE PIE
DOTTORE COLLEGIATO, E PROFESSORE
ONORARIO DI FILOSOFIA
NELL' UNIVERSITÀ DI TORINO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE,
E FRA GLI UNANIMI IL RACCOLTO.
Torino Michel Angelo Morano Mercante Libraio
in Torino vicino a S. Francesco.


LA
DAMIGELLA
ISTRUITA.
Operæ & mulieres docari, ut sapiant.
LACTANT. divin. instit. lib. 3. cap. 25.
IN TORINO 1787
DALLA STAMPERIA MAIRESSE.



MORELLI DI ARAMENGO FRANCESCO


SAGGIO
DI
POESIE
DEL CONTE
D. FRANCESCO
MORELLI
CRISOPOLI


SUPPLIMENTO POETICO
DI NOTIZIE ASTENSI
AGLI
ACCADEMICI DI BERLINO
DEL CONTE D. FRANCESCO MORELLI.
Qui dilexit, parcus quid debeat, et quid concio,
. . . . . Ille perfecta
Reddere personæ scit convenientia cuique.
HOR. part.
TORINO DA GIACOMO FEA
1796.

MORELLI DI POPOLO Agostino

Casale Monferrato 1796 – Torino 1875

Militare di carriera raggiunse la carica di colonnello di Cavalleria nell'ambito della Regia Segreteria di Stato; anch'egli, come molti esponenti della nobiltà sabauda, venne insignito del cavalierato dei Santi Maurizio e Lazzaro.



Dei diversi passaggi delle Alpi tra il San Bernardo e gli Appennini.
Torino, Stamperia Reale, 1840. In 8° (22 x 13,5). Pp. (8), 67.
Ottimo esemplare con barbe. Brossura editoriale stampata.

Unica edizione, non comune. Saggio storico-critico sulla posizione geografica del Piemonte e sui fatti principali che si susseguirono sui passi alpini, nonché sull'importanza che potrebbero rivestire in tema di strategia economica e militare. MANNO/PROMIS 1884, III, n. 8957. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0207334. Non citato da Perret.

MORIS Giuseppe Giacinto

Orbassano 1796 – Torino 1869

Laureatosi in Medicina a Torino, fu allievo del Balbis. Ottenne una cattedra a Cagliari ove si dedicò allo studio della flora endemica dell'isola prima di tornare a Torino per assumere la direzione del locale Orto botanico. Membro dell'Accademia delle scienze di Torino e della Societé botanique de France; entrò tardivamente in politica e divenne per una breve stagione senatore del Regno nel 1848.



Stirpium sardoarum elenchus. Auctore Josepho Hyacinto Moris [...].
Cagliari, Stamperia Reale, 1827-1829. Tre fascicoli in un volume in 4° (25 x 20). Pp. (6), 55; 12; 26. Uniforme lieve ingiallitura della carta ma buon esemplare in brossura posteriore con carta antica.

Moris riporta, con freddo linguaggio latino, la lunga lista di specie endemiche reperite nell'isola di Sardegna, indicando per ciascuna il periodo di fioritura. Nel terzo fascicolo dettaglia attentamente anche le località precise dei ritrovamenti e delle osservazioni. L'opera riguarda esclusivamente i Dicotiledoni, mentre la parte relativa alle Monocotiledoni e alle Gimnosperme rimase allo stato di manoscritto e non fu mai pubblicata. PRITZEL 1872, n. 6457. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\118388.

MOROZZO Carlo Giuseppe

Mondovì 1645 – 1729

Abbraccia l'abito religioso nell'ordine Cistercense di San Bernardo e in giovane età è già abate della Consolata a Torino. In seguito viene nominato Vescovo di Bobbio, ove vi era il più importante complesso monastico dell'Ordine. È ricordato sia per la sua generosa opera di sostegno dei conventi della regione saluzzese nei tragici anni dell'assedio e dell'occupazione francese prima del ritorno dei Savoia. Nel 1710 si prodiga con i propri beni personali per l'ampliamento del grande convento di Saluzzo, ancor oggi intatto.

Cistercij reflorescentis seu Cong. cistercio-monasticarum B. Maria Fuliensis in Gallia et reformatorum S.Bernardi in Italia chronologica historia auctore D. Carolo Iosepho Morotio [...].
Torino, Bartolomeo Zappata, 1690. In f° (30,8x21). Pp. (8), 280, (8).
Segnatura: [π]⁴, A-2M⁴, P⁴.
Marca dello stampatore al frontespizio (minime macchie di inchiostro); carta un poco increspata, sporadiche fioriture, comunque ottima copia in legatura del tempo tutta pergamena rigida, leggermente imbarcata, titolo su tassello al dorso.

Unica edizione di questo libro eccezionalmente raro, nessuna traccia nei cataloghi antiquari e nelle aste internazionali. È un'opera di grande importanza per la lettura e la ricostruzione della storia religiosa piemontese, ricca di notizie sui conventi dell'Ordine Cistercense di San Bernardo, compresi i nomi degli abati e delle figure di maggior rilievo che vi operarono.

MANNO/PROMIS 1884, n..919. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\047101. Manca a Pichetto e Canavesio.

MOROZZO Ludovico

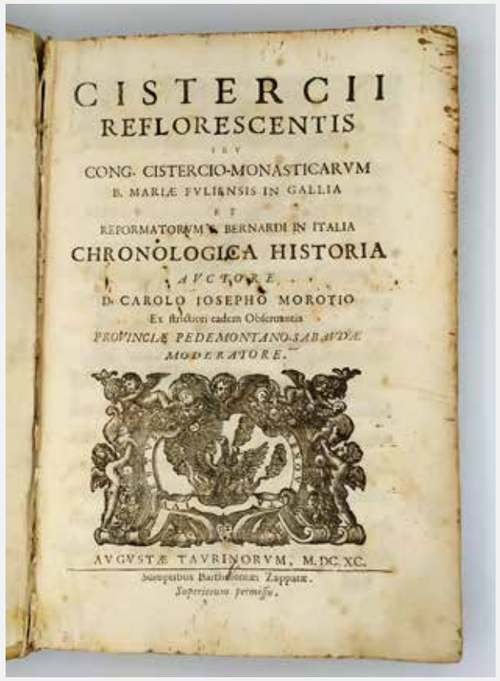
Mondovì 1548 ca. – Torino 1611

Apprezzato politico e uomo di stato, fu conte di Briga e presidente del Senato del Piemonte. Fece parte dei dignitari incaricati da Carlo Emanuele I di definire le trattative per il matrimonio della figlia Margherita con il principe Francesco Gonzaga.

Ludovici Morotii civis Montisregalis [...] *Responsorum liber primum.*
Torino, Domenico Tarino, 1601. In 4° (24 x 17,5). Pp. (96), 550, (2).
Segnatura: A⁴, a-e⁸, f⁴; A⁴, B-2I⁸, 2K⁶, 2L-2M⁸, 2N⁴. Bianca la carta Kk6. Bello stemma del tipografo al titolo, testo su due colonne. Esemplare assai marginoso ma sofferto, con una gora che attraversa l'intero volume, senza inficiarne la leggibilità e qualche foro di tarlo sparso, lontano dal testo. Alcune annotazioni marginali, probabilmente della stessa mano che ha vergato il possesso al titolo «Di me Piero Ant.o Raverdo Insinuatore di S.M. di questa città e sua Tappa, 1714». Legatura coeva piena pergamena semirigida, mancano le carte libere; titolo ms. al dorso.

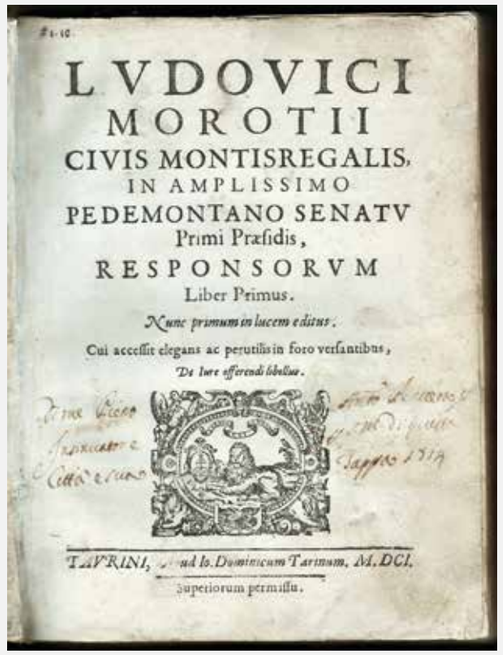
Seconda edizione (1ª 1600), assai rara e dedicata a Filippo Emanuele, figlio primogenito del duca di Savoia Carlo Emanuele I. L'opera si inserisce nel novero della trattatistica giuridica del secondo Cinquecento, profusamente cavillosa e di faticosa interpretazione. In fine al trattato è inserito un libello del medesimo autore *De jure offerendi*. MANNO/PROMIS 1884, n. 2995 afferma che le due edizioni sono la medesima con una sottoscrizione diversa dello stampatore. OPAC/SBN, IT\ICCU\PARE\017138. Non in Picchetto.

MOROZZO CARLO GIUSEPPE

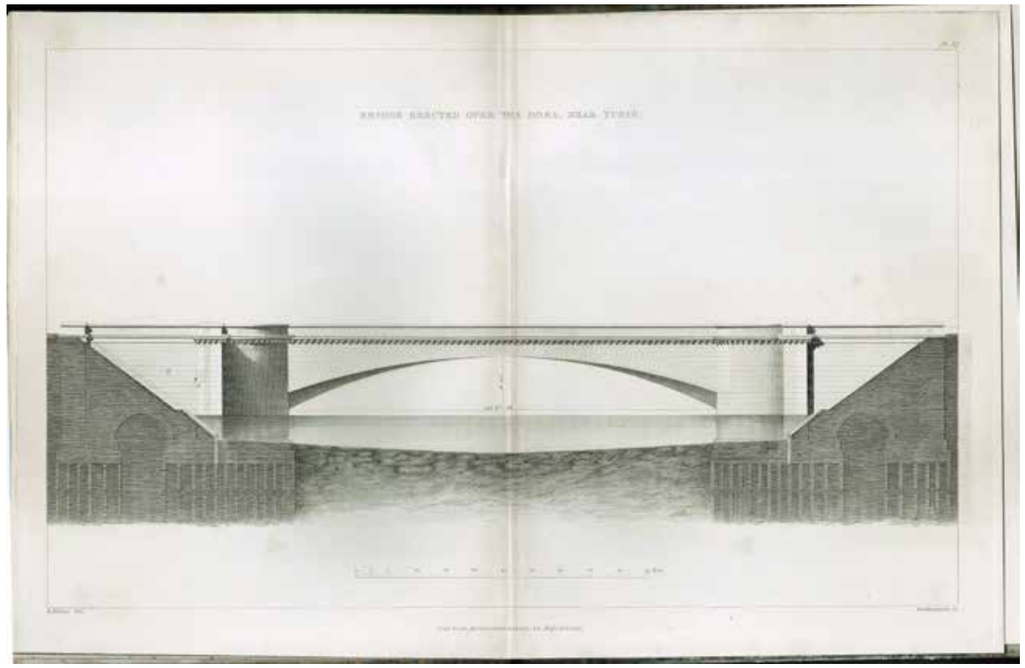




MOROZZO LUDOVICO







Capitoli d'appalto per la costruzione d'un ponte...

MOSCA Carlo Bernardo

Occhieppo Superiore 1792 – Rivalta di Torino 1867

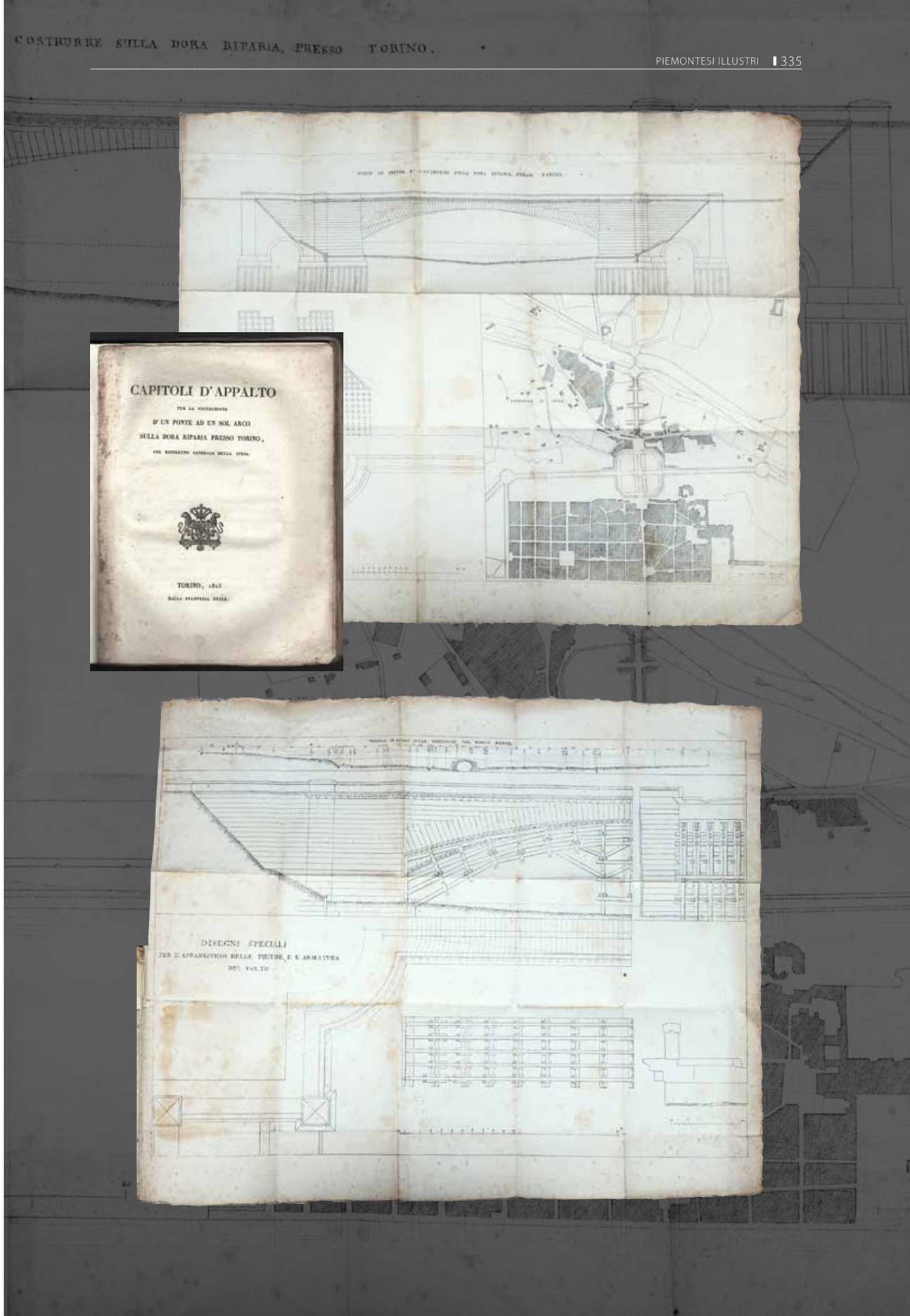
Brillante ingegnere idraulico che si formò tra Torino e Parigi, acquisendo inizialmente una grande fama proprio in terra francese. Rientrato in Piemonte dopo il 1819, ottenne numerose commissioni, mostrando un eclettismo inusuale, applicandosi quindi con successo anche nella progettazione di edifici di notevole valenza estetica, come il salone da ballo nel Palazzo Reale di Torino. Ciò nonostante la sua fama è rimasta legata al ponte in pietra sulla Dora, realizzato nel 1823 e che ancor oggi porta il suo nome.

Capitoli d'appalto per la costruzione d'un ponte ad un sol arco sulla Dora Riparia presso Torino, col ristretto generale della spesa.
Torino, Stamperia Reale, 1823.
In 4° (24 x 18). Pp. (8), 95, (2). Con 2 tavole f.t. ripiegate incise su rame. Ottimo esemplare marginoso con barbe in brossura decorata coeva.

Unica rara edizione. È il primo progetto esplorativo del M. dove si definiscono le linee ardite del ponte che sarà realizzato sulla Dora negli anni seguenti e che stupirà il mondo scientifico per la solidità strutturale. PEYROT 1965, n. 305. OPAC/SBN, ICCU\IT\RMRE\002087.

Details of the Construction of a Stone Bridge erected over the Dora Riparia near Turin by Chevalier Mosca, Engineer and Architect to the King of Sardinia &c […] *Drawn up and communicated by Mr. B. Albano* […].
Tratto da: *Transactions of Institute of Civil Engineers* […], London, J. Weale, 1836.
In 4° picc. (26,7 x 21,5). Pp. da 183 a 194. Con 3 belle tavole f.t. incise su rame. Cartonatura marmorizzata moderna con mat. antico.

Stralcio da una raccolta britannica di memorie di ingegneria civile. Testimonia il credito internazionale del celebre ponte in pietra a campata unica dall'angolazione molto ardita, la cui costruzione era ritenuta quasi impossibile per la tecnologia del tempo e che ancor oggi rende merito alla fama dell'ingegnere biellese, dato che senza restauri intercorsi in quasi due secoli supporta un traffico quotidiano ben più intenso di quanto previsto dal suo progettista. PEYROT 1965, nn. 403-1/3 (per le tavole). Nessun esemplare in OPAC/SBN.



MOSSO Angelo

Torino 1846 – 1910

Allievo di Filippo de Filippi e Giuseppe Giacinto Moris, svolse la professione di ufficiale medico. Lavorò al laboratorio di Fisiologia a Firenze per proseguire la carriera a Leipzig sotto la guida di Carl Ludwig. Già noto per le sue ricerche, rientra a Torino ove gli fu affidata la cattedra di Farmacologia e quindi di Fisiologia nell'Ateneo torinese e qui svolse i suoi studi più importanti che gli valsero la notorietà mondiale, quelli sulla respirazione e il flusso sanguigno alle quote più estreme.

La Paura.
Milano, Fratelli Treves, 1884. In 12° (17,8 x 11,5). Pp. (4), 309, (2). Alcune illustrazioni n.t., anche a piena pagina. Buon esemplare in legatura coeva mezza pergamena, dorso riccamente ornato.

Prima edizione, rara. Mosso prende spunto dai ricordi della sua prima conferenza per descrivere lo sviluppo del fenomeno della paura attraverso osservazioni sul cervello, il midollo spinale e i muscoli. Nella sezione relativa ai fenomeni caratteristici della paura, legati al mutamento dell'espressione, egli analizza già la possibile connessione con i sogni e gli aspetti legati al sonno. OPAC/SBN, IT\ICCU\BRI\0439502.

Un'ascensione d'inverno al Monte Rosa.
Milano, Fratelli Treves, 1885. In 8° (20,5 x 13,7). Pp. (6), 91, (2).
Con dedica manoscritta dell'A. alla carta libera ant. «Alla Gentile Signora Sofia Löscher, ricordo dell'autore». Brossura editoriale stampata.

Prima e ricercata edizione. Tra i racconti più entusiasmanti delle ascensioni alpinistiche di fine Ottocento. ANGELINI 1991, 1811. DURIO 1925, n. 1053. FERRARIS 1975, n. 2416. PERRET 1997, n. 3111. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0165730 e IT\ICCU\TO0\2127194.

Fisiologia dell'uomo sulle Alpi. Studii fatti sul Monte Rosa da Angelo Mosso.
Milano, Fratelli Treves, 1897. In 8° (25,3 x 16). Pp. (8), 374, (1).
Con 42 illustrazioni e 49 tracciati. Esemplare fresco nella sua brossura editoriale illustrata, dorso abilmente rifatto e un piccolo restauro alla brossura posteriore.

Prima edizione dell'opera di maggiore rilevanza nella carriera del M. Il volume fece scalpore negli ambienti scientifici europei grazie agli studi innovativi dello scienziato piemontese riguardanti gli effetti della respirazione in alta quota. GIACOBINI 2004, pp. 260-261, fig. 123. LOSANO/CANTINO 2004, pp. 257-264, fig. 123. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0357998.

La Respirazione nelle Gallerie e l'azione dell'Ossido di Carbonio. Analisi e studi [...].
Milano, Fratelli Treves, 1900. In 8° (23,1 x 15,1). Pp. VIII, 322.
Con 88 figure n.t. e 3 tavole ripiegate f.t. Ottimo esemplare con dedica ms. dell'autore all'occhietto «Al Sig. Ing. Dubosc, ricordo di A. Mosso». Legatura coeva mezzo vitello blu, titoli oro al dorso.

Prima edizione, molto rara. In questo studio, promosso dal Ministero dei Lavori Pubblici, che intendeva porre rimedio ai numerosi casi di intossicazione dei lavoratori nelle gallerie ferroviarie in costruzione, collaborarono, oltre a numerosi allievi dello scienziato torinese, anche Angelo Benedicenti, Z. Treves e A. Herltizka. OPAC/SBN, IT\ICCU\GEA\0021359.



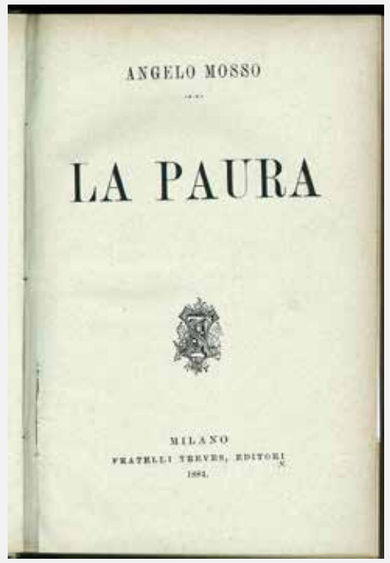
MULETTI Delfino

Saluzzo 1755 – Cuneo 1808

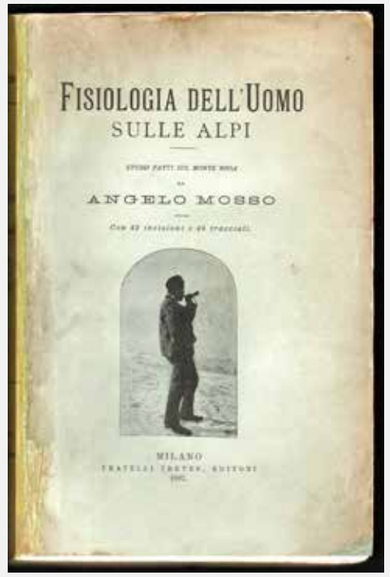
Si laurea in Legge nel 1778 e segue la professione dell'avvocatura a Saluzzo. Storico autodidatta, ottenne l'incarico di riordinare l'Archivio cittadino allo scopo di delineare una storia del Comune. Le sue ricerche e la mole di documenti studiati sfociarono nella grande opera in sei volumi che ancora oggi è fondamentale riferimento per la storia del circondario. Morì prima di darla alle stampe, ma fu il figlio Carlo a completarla e pubblicarla.

Memorie storico-diplomatiche appartenenti alla città ed ai Marchesi di Saluzzo, raccolte dall'avvocato Delfino Muletti e pubblicate con addizioni e note da Carlo Muletti.
Saluzzo, Domenico Lobetti-Bodoni, 1829-1833.
Sei volumi in 8° (21 x 13,2).
Pp. XIX, (1), 441, (8); VI, 511, (5); 396, (3), XVI, 29, (5); 385, (5); VIII, 441, (5); XVIII, 486, (2). Con 26 tavole f.t. (compresi ritratti, vedute e 4 grandi alberi genealogici).
Attestazione manoscritta alla carta libera del 1° volume datata 1867 per dono. Ex-libris nobiliari novecenteschi non identificati applicati a tutti i frontespizi. Insieme molto fresco con barbe parzialmente intonso in legatura recente mezza pelle rossa, dorso ornato, conserva tutte le brossure editoriali stampate.

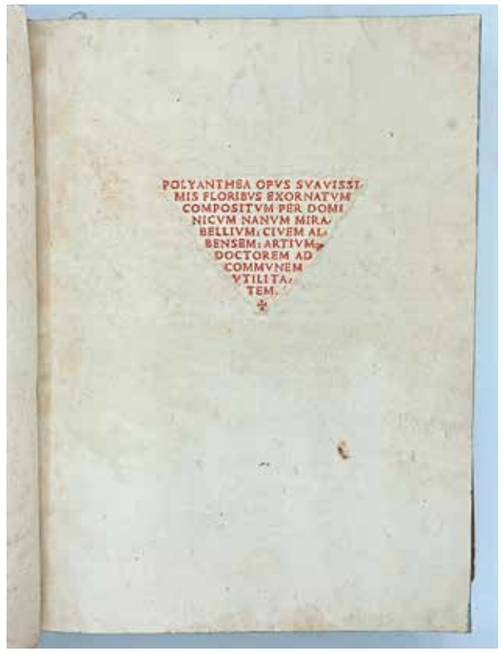
Prima edizione di notevole importanza storica per la cittadina e il circondario di Saluzzo; alcuni capitoli trattano anche delle vicende avvenute nelle valli valdesi. L'opera, redatta inizialmente da Delfino Muletti, fu integrata da numerosi documenti e pubblicata dal figlio Carlo. Comprende gli opuscoli *Calamitas Calamitatum* (1830), rilegato in fine al 3° volume, e *L'Assedio di Saluzzo dell'anno 1487* descritto da Bernardino Orsello (1831), aggiunto ma non rilegato. Gli esemplari differiscono quasi sempre nella composizione delle tavole (che furono delineate dal fratello dell'A., Felice Muletti); la presente copia è conforme alla collazione di OPAC/SBN ma vi sono alcuni esemplari che possiedono una carta dell'assedio di Saluzzo qui non presente.
MANNO/PROMIS 1884, n. 10770. HUGON-GONNET 1953, 968. LOZZI 1886, II-4674. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMR\0018520 e IT\ICCU\TO0E\014712.



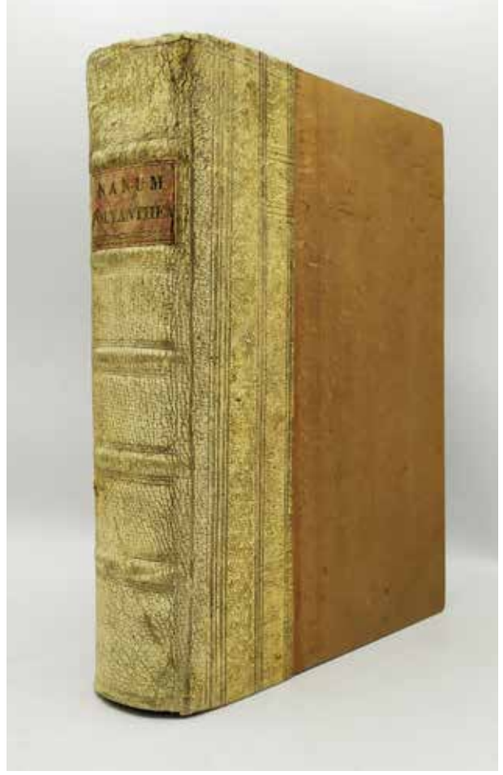







POLYANTHEA OPVS SVAVISSI-
MIS FLORIBVS EXORNATVM
COMPOSITVM PER DOMI-
NICVM NANVM MIRA-
BELLIVM: CIVEM AL-
BENSEM: ARTIVM-
DOCTOREM AD
COMMVNEM
VTILITA-
TEM.


DOMINICI NANI MIRABELLII : CIVIS ALBENSIS:
ARTIVM DOCTORIS : POLYANTHEA
FOELICITER INCIPIT.



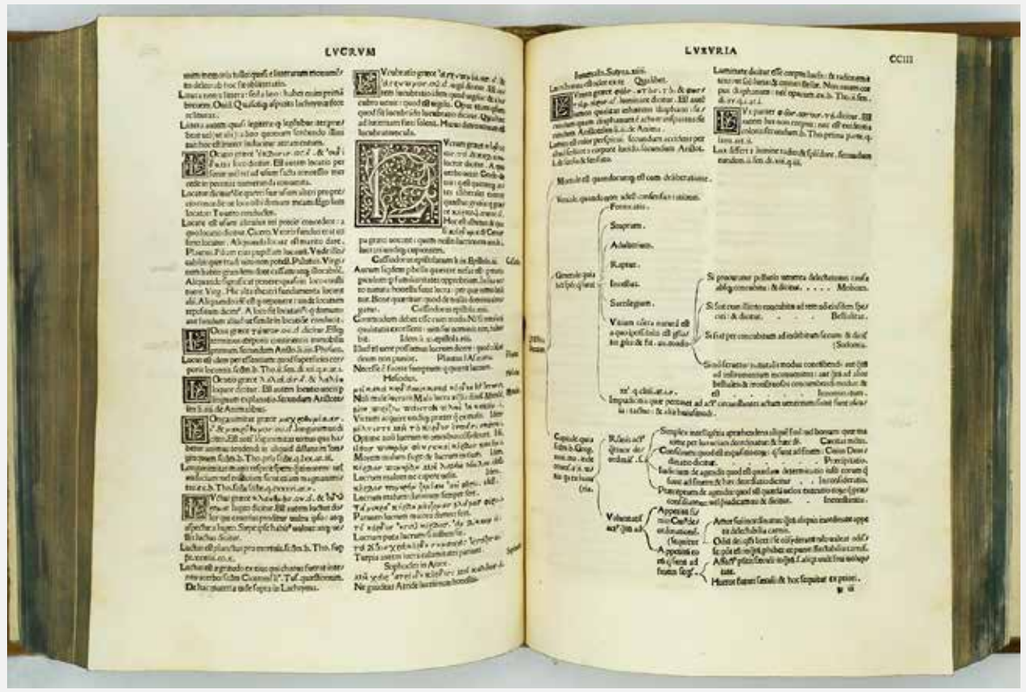
NANI DA MIRABELLO Domenico

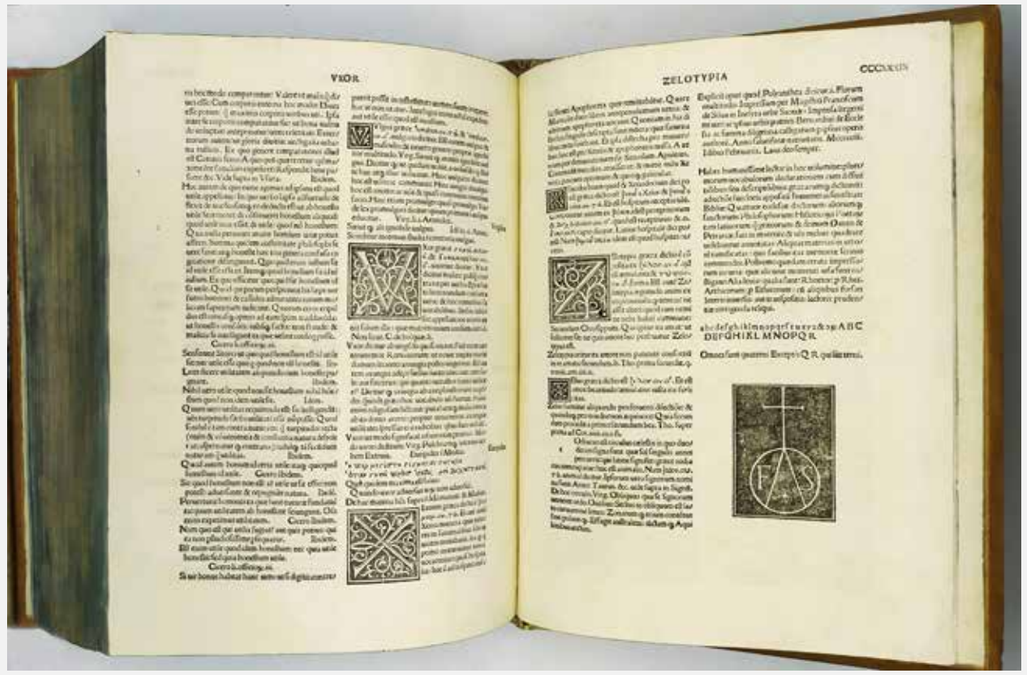
Morbello (o Alba?) 1455 ca. – Savona prima metà del XVI secolo

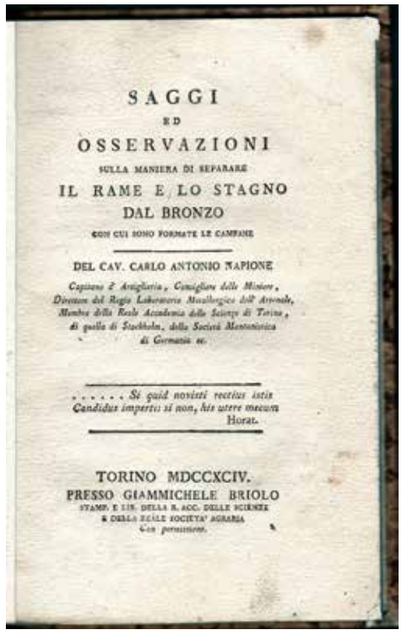
Formatosi ad Alba ove insegnò lettere, fu poi dedito all'insegnamento ad Acqui. In seguito, rimasto vedovo, prese l'abito talare e si trasferì a Savona ove raggiunse il grado di protonotario apostolico e arciprete della Cattedrale.

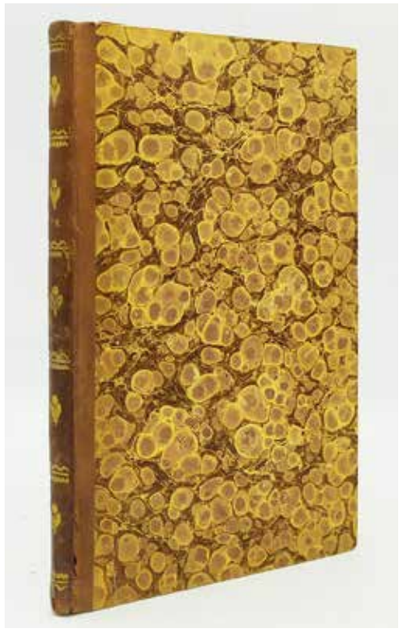
Polyanthea opus suavissimis floribus exornatum compositum per Dominicum Nanum Mirabellium, civem albensem artium doctorem ad communem utilitatem.
Savona, Bernardino de Ecclestrum e Francesco da Silva, 1503.
In f° (29 x 21,3).
Cc. (12), CXXXIX, (1). Segn.: a^{6}, β^{6}, a-z^{8}, &^{8}, ɜ^{8}, ƀ^{8}, A-P^{8}, Q-R^{6}.
Magnifica scena in xilografia a due terzi di pagina in principio al testo, eleganti grandi capilettera xilografici. Esteso restauro all'occhietto, senza perdita di testo ma con l'intera ricostruzione del margine bianco. Insignificanti gore in basso a poche carte; nel complesso esemplare internamente fresco in legatura cinquecentesca mezza pelle di scrofa su assicelle (*remboitage*); titolo su tassello al dorso.

Prima edizione, molto importante e rara. È uno degli esempi più felici di una compilazione di citazioni variamente ordinate dalla letteratura classica. Ebbe una grande diffusione e un numero di edizioni consistente in tutta Europa sino al secolo successivo, godendo di aggiunte e revisioni da parte di altri eruditi, a testimonianza di un uso utile a coloro che attingevano a locuzioni da celebrati autori del passato. Le puntuali schede di Massimiliano Caldera nel catalogo della mostra su Macrino d'Alba e in *Trino e l'arte tipografica nel XV secolo, dal Marchesato di Monferrato all'Europa*, atti del convegno di studi, 2013, ricordano come la grande xilografia sia stata in seguito utilizzata a Torino, ove il tipografo Silva era rientrato dopo la breve stagione savonese, per due diverse stampe di testi ovidiani. Caldera, come Paul Kristeller, si sofferma sugli spunti stilistici comparati alla contemporanea produzione editoriale di scuola lombarda e propone la paternità della xilografia all'incisore Lorenzo Fasolo.
Un'ampia e accurata analisi sull'opera e le sua fortuna editoriale si trova in BARBIERI 2020. CARBONELLI 1919, n. 256. ICCU/EDIT16, n. 31512. KRISTELLER 1913, pp. 53-57. SANDER 1942, n. 4919. TASSINARI 1985, p. 11. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\019052.


LVCRVM
LVXVRIA CCIII


VXOR
ZELOTYPIA CCCLXXIX


SAGGI
ED
OSSERVAZIONI
SULLA MANIERA DI SEPARARE
IL RAME E LO STAGNO
DAL BRONZO
CON CUI SONO FORMATE LE CAMPANE
DEL CAV. CARLO ANTONIO NAPIONE
Capitano d'Artiglieria, Consigliere delle Miniere, Direttore del Regio Laboratorio Mineralogico dell'Armata, Membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino, di quella di Stockholm, della Società Mineralogica di Germania ec.
. . . . . Si quid novisti rectius istis
Candidus imperti: si non, his utere mecum
Horat.
TORINO MDCCXCIV.
PRESSO GIAMMICHELE BRIOLO
STAMP. E LIB. DELLA R. ACC. DELLE SCIENZE
E DELLA REALE SOCIETA' AGRARIA
Con permissione.



NAPIONE Carlo Antonio

Torino 1756 – Rio de Janeiro 1814

Figura di primo piano della scienza mineraria sabauda, viaggiò in Europa e in America del Sud, ove poi si trasferì per studiare le caratteristiche dei legnami del Brasile, sino ad allora poco conosciuti. In precedenza aveva condotto esperimenti sui metalli con tecniche innovative dirigendo il laboratorio metallurgico dell'Arsenale. Fu socio dell'Accademia delle scienze e dell'Accademia di Stoccolma e inoltre consigliere ed ispettore delle miniere negli Stati di S.M. La sua vita e opera è stata compiutamente analizzata da C.A.M. Burdet con: *Carlo Antonio Napione* (1756-1814). *Artigliere e scienziato in Europa e in Brasile, un ritratto.* Torino, Celid, 2005.

Description mineralogique des montagnes du Canavois.
[Torino, Imprimerie Royale, 1786]. In 4° (25,5 x 19,2).
Pp. da 341 a 374. Brossura recente.

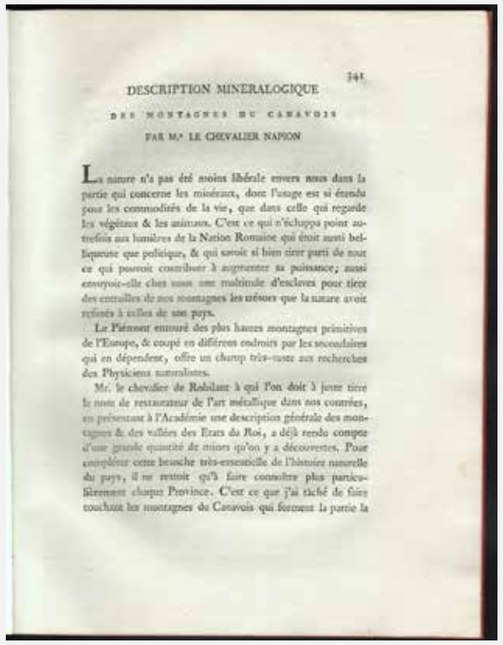
Stralcio estrapolato da *Memoires de la Royale Academie des Sciences de Turin* (anni 1784-1785). Pregevole lavoro sulla formazione mineralogica dell'area canavesana.

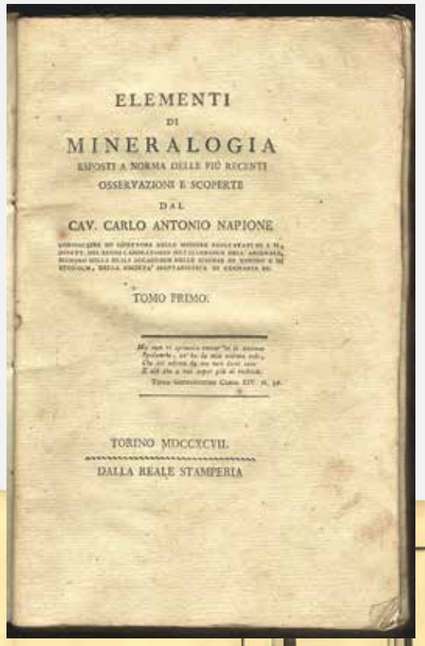
Saggi ed osservazioni sulla maniera di separare il rame e lo stagno dal bronzo con cui sono formate le campane.
Torino, Gian Michele Briolo, 1794. In 8° (19,8 x 12,3).
Pp. 53. Legatura mezza pelle coeva.

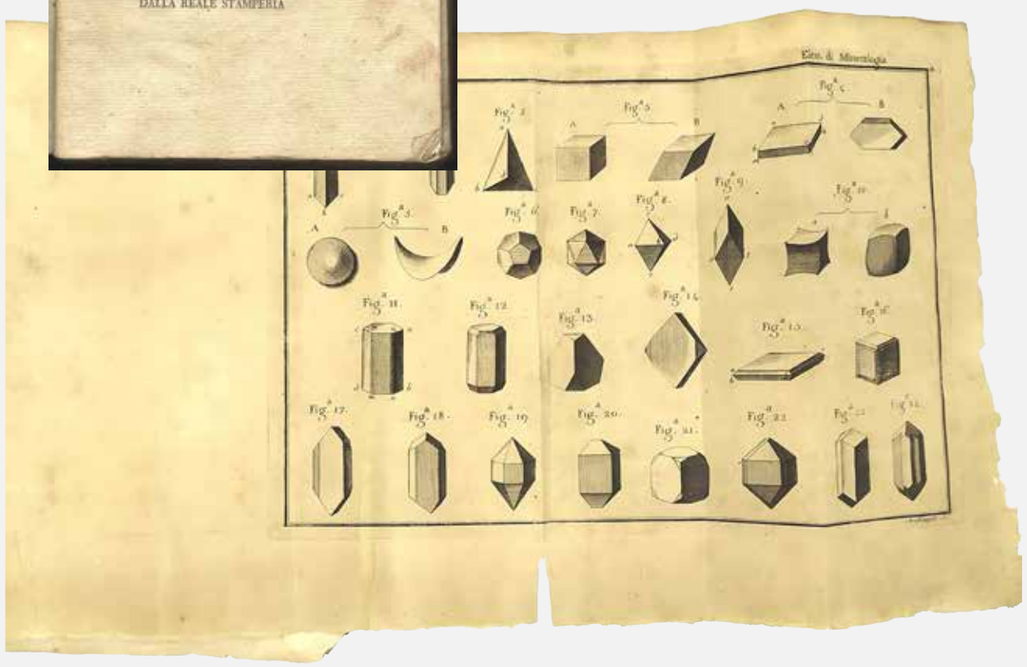
Rarissima memoria con la quale l'autore prende spunto dalla legge che aveva imposto la remissione volontaria delle campane in sovrannumero per sperimentare alcuni sistemi di separazione dei metalli, citando a più riprese le esperienze di Fourcroy. Nessuna copia in OPAC/SBN.

Elementi di mineralogia esposti a norma delle più recenti osservazioni e scoperte [. . .] *volume primo.*
Torino, Stamperia Reale, 1797. In 8° (23 x 14,2). Pp. (2), XXII, 420.
Con una tavola incisa su rame ripiegata f.t. in fine e una tabella ripiegata a fronte di p. 21. Copia uniformemente brunita per la qualità della carta ma ampia con barbe. Brossura muta coeva, dorso rinforzato anticamente con carta colore marrone.

Unica edizione di difficilissima reperibilità che molti studiosi considerano il primo libro moderno di mineralogia italiana, anche se lo studio dell'A. si interruppe dopo questo primo volume, che risulta quindi il solo pubblicato. Nella prefazione N. ricorda scrittori del passato che affrontarono la materia. Il capitolo incentrato sull'orittognosia prevede la divisione sistematica dei caratteri esterni (colore, lucentezza, sapore ecc.), la descrizione di fossili solidi, friabili e fluidi; i caratteri chimici, fisici ed empirici. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\040790.


341
DESCRIPTION MINERALOGIQUE
DES MONTAGNES DU CANAVOIS
PAR Mr. LE CHEVALIER NAPION
La nature n'a pas été moins libérale envers nous dans la partie qui concerne les minéraux, dont l'usage est si étendu pour les commodités de la vie, que dans celle qui regarde les végétaux & les animaux. C'est ce qui n'échappa point autrefois aux lumières de la Nation Romaine qui étoit aussi belliqueuse que policique, & qui savoit si bien tirer parti de tout ce qui pouvoit contribuer à augmenter sa puissance; aussi envoyoit-elle chez nous une multitude d'esclaves pour tirer des entrailles de nos montagnes les trésors que la nature avoit refusés à celles de son pays.
Le Piémont entouré des plus hautes montagnes primitives de l'Europe, & coupé en différens endroits par les secondaires qui en dépendent, offre un champ très-vaste aux recherches des Physiciens naturalistes.
Mr. le chevalier de Robilant à qui l'on doit à juste titre le nom de restaurateur de l'art métallique dans nos contrées, en présentant à l'Académie une description générale des montagnes & des vallées des Etats du Roi, a déjà rendu compte d'une grande quantité de mines qu'on y a découvertes. Pour compléter cette branche très-essentielle de l'histoire naturelle du pays, il ne restoit qu'à faire connoître plus particulièrement chaque Province. C'est ce que j'ai tâché de faire touchant les montagnes de Canavois qui forment la partie la


ELEMENTI
DI
MINERALOGIA
ESPOSTI A NORMA DELLE PIÙ RECENTI
OSSERVAZIONI E SCOPERTE
DAL
CAV. CARLO ANTONIO NAPIONE
TOMO PRIMO.
TORINO MDCCXCVII.
DALLA REALE STAMPERIA


Elem. di Mineralogia

NATTA Marcantonio

Asti 1496 ca. – 1568

Appartenente a un nobile casato astigiano, fu allievo di Giason del Maino a Pavia. Giureconsulto e poeta; ebbe incarichi di notevole rilevanza fuori dai confini regionali grazie alla notorietà e reputazione dei propri scritti, prevalentemente giuridici (i suoi *Consiliorum* ebbero numerose ristampe). Guglielmo Gonzaga lo chiamò a Mantova a presiedere il Tribunale della Rota; inoltre insegnò Diritto all'Università di Pavia. Un magnifico testo esaustivo sul N. è contenuto nella tesi di Laurea di Mauro Povero: *Vita, opere e teorizzazione del potere assoluto nel giurista astigiano Marco Antonio Natta*, Università studi del Piemonte Orientale, Dip. Studi umanistici, 2009. È sepolto nella collegiata di San Secondo ad Asti.

De Deo libri XV.
Venezia, Paolo Manuzio, 1559. In f° (29,3 x 20). Pp. (8), 165, (3). Segnatura: *[4], A-3R[4], 3S[6]. Marca tipografica al frontespizio e all'ultimo foglio. Qualche macchiolina sparsa al front. (firma di appartenenza antica non pienamente decifrabile «H…o Giuliani», per il resto esemplare fresco e ben conservato in legatura seicentesca tutta pergamena semirigida, titolo ms. (svanito) al dorso. Tagli spruzzati.

Prima edizione. Opera non comune del N. ove si manifesta il suo lato più umanistico, attento al formare una coscienza etica, l'acquisizione del libero arbitrio, partendo dalla lezione di Lorenzo Valla e di Erasmo ma sempre senza trascurare gli aspetti religiosi. ADAMS, N-67. AHMANSON-MURPHY 2001, p. 315. RENOUARD 1953, 177/1. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUVE\008643.

De Pulchro et obiter de Universa Mundi fabbrica, deque hominis aliarumque rerum, rationabili structura. Libri sex.
Venezia, Francesco de Portonari, 1555. In f° (29,4 x 20,5). Cc. (10), 148. Segnatura: ♦[10], a-z[6], A[6], B[4]. Testo in carattere tondo, sporadici capolettera istoriati. Firme antiche di appartenenza cancellate al frontespizio con restauro integrativo all'angolo inf. bianco, senza perdita di testo. Alcuni lavori di tarlo al margine inferiore, bruniture lievi e sparse. Qualche gora sparsa al margine di alcuni fogli, piccolissima integrazione al margine dell'ultima carta; nel complesso esemplare gradevole e marginoso in legatura primo Seicento tutta pergamena semirigida, titolo ms. al dorso.

Seconda edizione di questa significativa opera del N., che rivela una sensibilità estetica dell'autore nell'occuparsi delle bellezze della natura e delle opere, partendo ovviamente da quelle spirituali. La prima ed. impressa a Pavia due anni prima è di estrema rarità, ma questa impressione del Portonari è senz'altro più elegante. ADAMS 1967, N-70. BM-STC 1958, p. 472. ICCU/EDIT16, n. 35847. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\005912.



NATTA D'ALFIANO Giacomo

Alfiano Natta o Casale Monferrato, 1650 ca. – ? 1717

Letterato attivo a Casale Monferrato, si ricorda un'orazione di sua mano per l'ingresso del duca di Monferrato Ferdinando Carlo proprio in Casale nel 1675. Ebbe la nomina a capitano di Cavalleria nello Stato di Milano. Si distinse per le capacità militari in Francia al servizio dei marchesi di Monferrato e nelle Fiandre. Cavaliere dell'Ordine del Redentore, Manno lo indica anche quale ministro di Stato.

Genealogia et relatione della Famiglia Natta. Più copiosa d'altra stampata anni sono, con la notizia di alcune famiglie da essa provenienti, e d'altre colla medesima imparentate.
Brescia, Gio. Maria Rizzardi, 1710. In 4° gr. (26,5 x 17,2). Pp. 94.
Con antiporta incisa raffigurante lo stemma del casato, inoltre ritratto a piena pagina del frate Hiacintus Natta Casalensis e 5 figure a mezza pagina, anch'esse incise. Qualche macchia e fioritura marginale, sporadiche belle annotazioni manoscritte a poche carte, nel complesso esemplare buono e ampio in legatura coeva tutta pelle maculata, un poco rustica e un poco sciupata ed imbarcata. Dorso ornato.

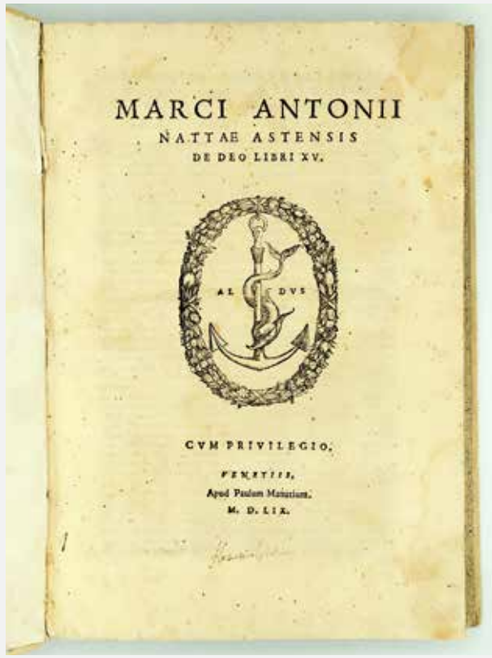
Contrariamente a quanto espresso nel titolo si tratta della prima edizione, uscita quasi contemporaneamente a una stampa pavese, meno elegante e ricca sul piano illustrativo, nonché a una alessandrina. Riprende l'intera genealogia della celebre famiglia di illustri casalesi, estendendo le ricerche anche ai rami collaterali presenti al di fuori del Piemonte, ipotizzando una discutibile origine da Numa Pompilio, secondo re di Roma. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\030102.


RIFLESSIONI
SOPRA IL LIBRO INTITOLATO
DELLA SCIENZA
CHIAMATA
CAVALLER ESCA
Et insieme la Conciliazione fra le massime dell'Autore del suddetto Libro, e quelle degli altri Professori di detta Scienza.
DEL MARCHESE
GIACOMO NATTA
D'ALFIANO
CAVALIERE DELL'ORDINE DEL REDENTORE

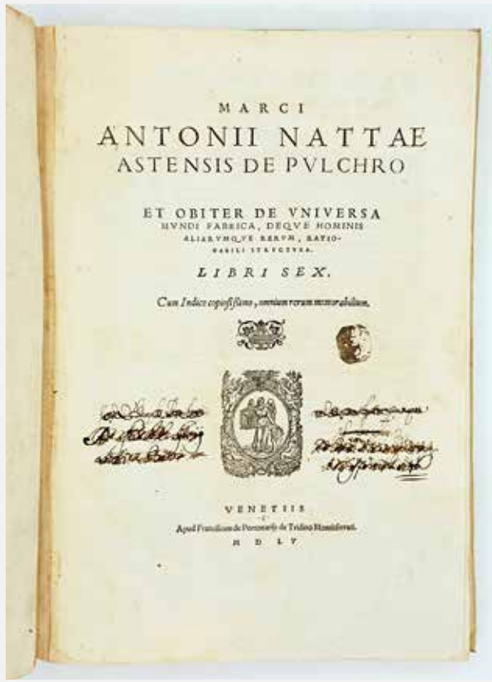
Riflessioni sopra il libro intitolato della Scienza Cavalleresca, Et insieme la conciliazione fra le massime dell'autore del suddetto libro, e quelle degli altri Professori di detta scienza.
Casale, per il Prielli, 1713. In 4° (25 x 20). Pp. 318, (2). Lievi tracce di sporco al front., per il resto ottimo esemplare ad ampi margini in barbe. Legatura coeva tutto cartone rustico, dorso abilmente restaurato.

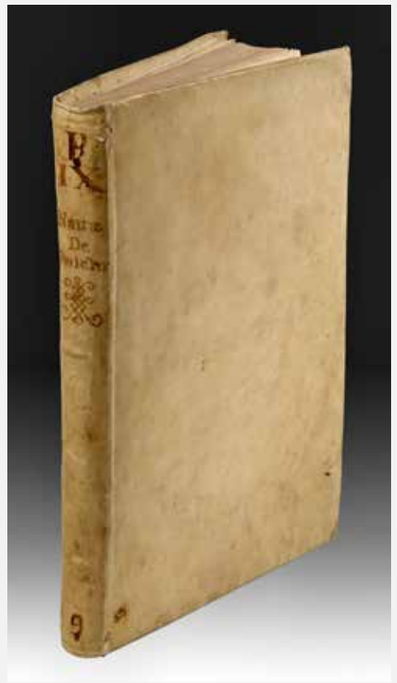
Nonostante l'incongruenza al titolo questa è la prima edizione di un pregevole contributo sul tema delle usanze cavalleresche e dell'onore che in quell'epoca iniziavano a declinare nella tradizione italiana ed europea. Non a caso il ponderoso trattato fu composto (e non fu il solo, anche il conte Castiglione ne pubblicò uno simile e con il medesimo intento nello stesso anno) in risposta alle ingiurie che erano pervenute dallo storico veronese Maffei, che aveva pesantemente criticato la pratica cavalleresca in quanto generatrice di incomprensioni e malcostume. LEVI-GELLI 1903, p. 152. OPAC/SBN, IT\ICCU\VIAE\007615.

NATTA MARCANTONIO


MARCI ANTONII
NATTAE ASTENSIS
DE DEO LIBRI XV.
AL DVS
CVM PRIVILEGIO.
VENETIIS,
Apud Paulum Manutium.
M. D. LIX.




MARCI
ANTONII NATTAE
ASTENSIS DE PVLCHRO
ET OBITER DE VNIVERSA
MVNDI FABRICA, DEQVE HOMINIS
ALIARVMQVE RERVM, RATIONABILI STRVCTVRA.
LIBRI SEX.
Cum Indice copiosissimo, omnium rerum memorabilium.
VENETIIS
M D LV



NEGRI Giovenale [Girolamo]

Fossano 1496 – Savigliano 1580

Teologo appartenente all'Ordine agostiniano, fu vicario generale della provincia Lombarda. Il desiderio di riforma della Chiesa nelle sue prediche contribuì a convincere Celio Secondo Curione ad avvicinarsi a Lutero e a Zwingli. Ancora nel 1546 fu segnalato come «sospetto di eresia» e indi nel 1556 denunciato al tribunale dell'Inquisizione. Appare quindi anacronistica, poco dopo, la sua nomina tra i missionari che avrebbero dovuto promuovere l'abiura dei Valdesi nelle terre piemontesi. Seppure pervaso da zelo, ebbe modo di lamentare l'uso della condanna a morte per coloro che non avessero abbracciato la fede cattolica. Gli è dedicato un intero capitolo nella fondamentale opera *Piemontesi illustri*, edita a fine Settecento.

De admirando misterio & Christo adorando in eucharistia, libri quatuor. Contra haereses.
Torino, Martino Cravotto, 1554. In 8° (15 x 10).
Cc. (5), 202, (9). Segnatura: A-2D[8].
Restauro antico al margine inferiore del titolo, senza perdita; una goretta leggera marginale tra le cc. 83-100, nel complesso buon esemplare in legatura fine Settecento mezza pergamena e angoli, titolo su tassello al dorso.

Puntuale confutazione e rifiuto delle tesi luterane incentrate in primo luogo il tema dell'Eucarestia. Altri temi dibattuti riguardano il sacrificio della Santa Messa e l'adorazione del Cristo. ICCU/EDIT16, n. 25196. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMLE\000870. Non in Adams e in BM-STC.

NEVIZZANO Giovanni

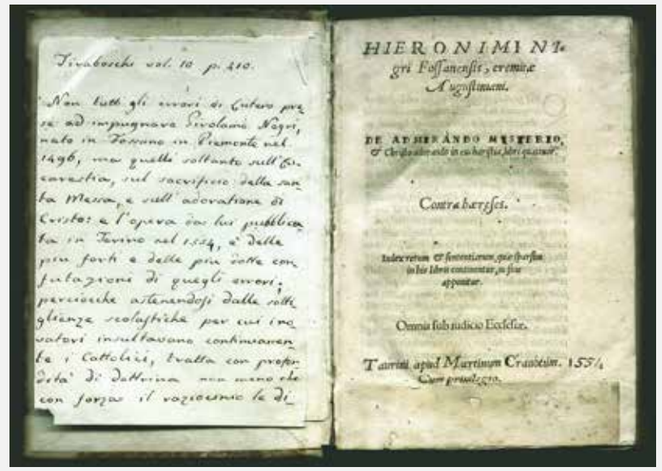
Buttigliera d'Asti 1485 ca. – Torino ? 1540

Allievo di Giason del Majno a Pavia, studia in seguito a Torino per laurearsi nel 1511. Tra le massime personalità del mondo giuridico piemontese del Rinascimento; alcune delle sue considerazioni su etica e politica restano ancor oggi di un'apprezzabile modernità. Francesco Aimerito, nel saggio *L'insegnamento del diritto, gli ultimi decenni del Quattrocento e il primo Cinquecento,* in NASO 2004, dice di lui: «figura veramente eclettica per interessi culturali e produzione scientifica che, accanto all'attività didattica, esercita fruttuosamente - come d'altra parte la maggior parte dei suoi colleghi - anche la funzione consulente. Sono figure nelle quali ben si rispecchia il modello tipico del giurista dell'epoca, che coniuga efficacemente "diritto e potere", scienza e prassi…». N. raccomandava agli allievi di dotarsi sempre di un giusto numero di libri per l'uso bibliografico. Oltre ai *Consilia*, più volte ristampati, è ancor più noto per la sua celebre *Sylva Nuptialis*.

Silva Nuptialis: in qua ex dictis Moder. Per regulam & fallentias plurime questiones quotidie in practica occurrentes nondum per quem piam redacte in materia Matrimonii, Dotium, Filiationis, Adulterii, Originis, Successionis & Monitoralium [. . .].
Lyon, J. Morin per Vincenzo de' Portonari, 1524.
In 4° (24 x 16,8). Cc. (174), 1 c.b.
Segnatura: A-X[8], Y[6]. Bellissimo frontespizio xilografico a bordura con titolo in rosso e nero. Capilettera istoriati. Una macchia al margine est. della c. 36, leggerissima brunitura ma esemplare bello in sontuosa legatura metà XIX secolo tutta pelle maculata, piatti incorniciati da doppia cornice oro con decorazione floreale, dorso riccamente ornato con tassello in marocchino. Esemplare proveniente dalla collezione Bonnier (fitte note ms. alla carta libera anteriore).

Terza edizione, notevolmente rara. È successiva a una modesta impressione parigina in 8° (1521) e alla mitica ed irreperibile prima edizione di Asti del 1518. Lo scritto è ancor oggi sorprendentemente attuale per l'analisi della materia del matrimonio e del concubinaggio nelle sue implicazioni legali. Secondo qualche antica fonte, di dubbia autenticità, le donne della città di Torino si scagliarono contro alcune feroci accuse contenute in questo libro, e costrinsero il N. a fare pubblica penitenza fisica davanti alle porte cittadine; di fatto questo trattato contribuì principalmente a creare per il giurista astigiano la fama di grande misogino. Uno studio sull'opera è stato fatto da Carlo Lessona, *La Sylva Nuptialis di Giovanni Nevizzano giureconsulto astigiano del secolo XVI*, Torino 1886. BAUDRIER 1895, V-423. BRUNET 1865, IV, col. 47. VON GULTLINGEN 1992, II, p. 170, n. 22. OPAC/SBN, IT\ICCU\PISE\000888. MANNO/PROMIS 1884, n. 2967 cita lungamente la prima edizione e in nota breve tutte le altre.

NEGRI GIOVENALE



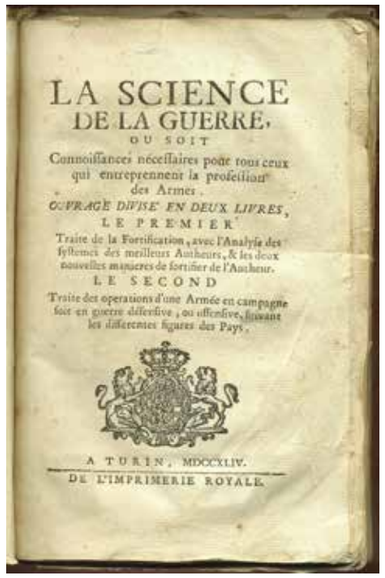
NEVIZZANO GIOVANNI



NICOLIS DI ROBILANT Giuseppe Francesco

Torino 1694 – Venezia 1753

Letterato probabilmente attivo nell'ambiente militare piemontese, fu corrispondente del Muratori. Fu tra i primi a teorizzare nel suo *Science de la guerre*, poi tradotto in italiano, l'importanza che poteva rivestire una capillare rivolta armata contadina nella difesa contro gli eserciti regolari.


LA SCIENCE
DE LA GUERRE,
OU SOIT
Connoissances nécessaires pour tous ceux
qui entreprennent la profession
des Armes.
OUVRAGE DIVISÉ EN DEUX LIVRES,
LE PREMIER
Traite de la Fortification, avec l'Analyse des
Systèmes des meilleurs Auteurs, & les deux
nouvelles manieres de fortifier de l'Auteur.
LE SECOND
Traite des operations d'une Armée en campagne
soit en guerre défensive, ou offensive, suivant
les différentes figures des Pays.
A TURIN, MDCCXLIV.
DE L'IMPRIMERIE ROYALE.

La Science de la guerre, ou soit connoissances necessaires pour tous ceux qui entreprennent la profession des armes. Ouvrage divisé en deux livres, le premier trairé de la fortification, avec l'anallyse des systèmes des meilleures autheurs […] *le second traite des operations d'une armée en campagne soit en guerre defensive, ou offensive, suivant les differentes figures des pays.*
Torino, Stamperia Reale, 1744. In 8° (20,5 x 13,3). Pp. (14), 217, (7). Con 11 tavole f.t. più volte ripiegate, incise da Marc'Antonio Dal Re. Ottimo esemplare in barbe. Cartonatura rustica coeva, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione, rara. È l'opera principale del N., padre del più noto Spirito Benedetto, fu probabilmente redatta dopo avere osservato le vicende militari della guerra di successione spagnola.
BARBIER 1872, n. 16845. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 380. MANNO/PROMIS 1884, n. 3892. RICCARDI 1870, I, p. 197. STICCA 1912, pp. 163-164: «Si compone di due parti: l'una sviluppa ampiamente e talora originalmente le sue idee sulla fortificazione. L'altra raccoglie quanto di più importante hanno la tattica e la castrametazione. La fluidità e pienezza della forma, e più, il nome dell'A., conferirono a quel manuale un grande peso e ne fecero la lettura di prammatica per ogni militare». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\041825.

NICOLIS DI ROBILANT Spirito Benedetto

Torino 1722 – 1801

Seguì la carriera militare, prima nel corpo di Artiglieria, e quindi nel servizio delle Miniere, nel quale assunse la carica di ispettore sino al 1770, prima di essere inviato nel Nord Europa a compiere rilievi ed esperimenti in aree estrattive e di lavorazione metallifera. In età matura diresse la Scuola di metallurgia e il Laboratorio di chimica affiancando l'attività di architetto progettista (numerosi i suoi lavori a Torino) e di urbanista (anche in Francia dove si ricordano le terme di Aix e il piano urbanistico della cittadina di Courège).

Sur les differens procédés qui ont etè employés à l'Hotel de la Monnoie de S.M. pour ameliorer les traitements metallurgiques.
Torino, Stamperia Reale, s.d. [1787]. In 4° (28 x 21,3).
Pp. (4, la 1.a carta è bianca), 95.
Bella vignetta incisa al front. Con 3 belle tavole f.t. in fine incise su rame da Chianale. Tracce di sporco alla p. 7, uno strappo al margine sup. della terza tavola, nel complesso ottimo esemplare in barbe. Brossura marezzata coeva, abilmente rinforzata al dorso.

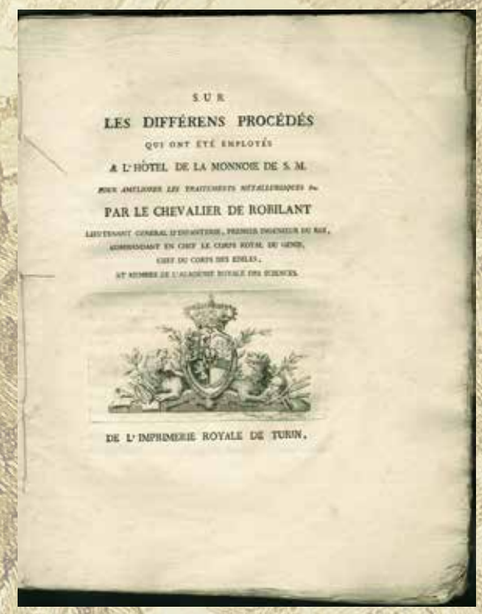
Rarissima e importante memoria che descrive i procedimenti chimici e metallurgici della Zecca torinese per il conio di monete e medaglie, nell'intento di migliorarne le caratteristiche. Le belle tavole illustrano attrezzi, lingottiere e strumenti adoperati durante le fasi di fusione e stampaggio. POGGENDORFF 1863, II, p. 286. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\079610.

De l'utilitè et de l'importance des Voyages et des courses dans son propre pays.
Torino, Frères Reycend libraires, 1790. In 4° (27,7 x 21). Pp. 48.
Vignetta xilografica al front. Con 14 tavole f.t. incise su rame e impresse in seppia. Una leggera gora brunastra al margine destro delle prime carte, per il resto buon esemplare ampissimo con barbe in elegante legatura moderna tutta pelle avana a imitazione settecentesca, dorso ornato con tassello, brossura originale decorata remondiniana conservata.

Unica edizione assai ricercata. Sulla base delle proprie esperienze ed osservazioni nelle miniere nella regione l'A. espone considerazioni sulle ricchezze del sottosuolo. Più che il testo, relativamente scarno, sono le suggestive tavole (incise dallo Stagnon su disegno dello stesso Robilant) a rendere ricercata quest'opera, raffigurando le miniere di Cogne in Val d'Aosta e quelle della Valsesia. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 380. PERRET 1997, n. 3723 «très rare ouvrage d'une grande curiosité. Notes importantes sur la geologie et la mineralogie du Piémont». PEYROT 1972, n. 78. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTOE\683132.



NICOLIS DI ROBILANT SPIRITO BENEDETTO


SUR
LES DIFFÉRENS PROCÉDÉS
QUI ONT ÉTÉ EMPLOYÉS
A L'HÔTEL DE LA MONNOIE DE S. M.
POUR AMÉLIORER LES TRAITEMENTS METALLURGIQUES &c.
PAR LE CHEVALIER DE ROBILANT
DE L'IMPRIMERIE ROYALE DE TURIN.




DE L'UTILITÉ,
ET
DE L'IMPORTANCE
DES VOYAGES, ET DES COURSES
DANS SON PROPRE PAYS
PAR M. LE CHEVALIER DE ROBILANT
TURIN

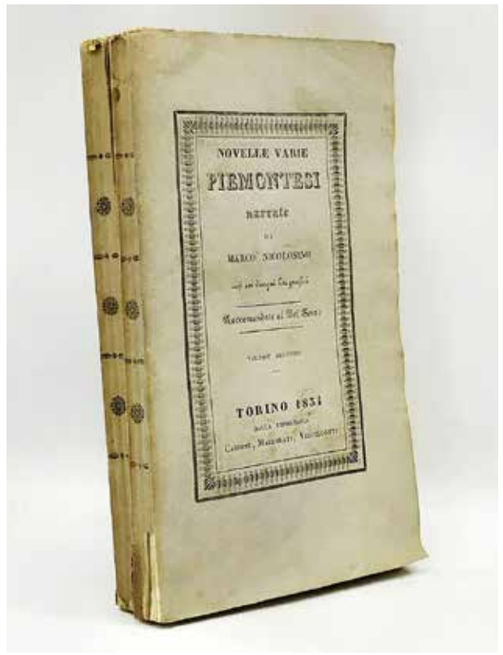


NICOLOSINO Marco

Savigliano 1797 – Torino 1856

Pittore paesaggista di notevole caratura, ha legato il suo nome a una ricercata serie di tavole incise su rame di vedute della città di Torino e dei suoi dintorni, tra le più apprezzate di tutto l'Ottocento italiano per la finezza del contesto. Occasionalmente diede prova di una felice vena letteraria con componimenti di impronta Romantica.





Novelle varie Piemontesi narrate da Marco Nicolosino, con sei disegni litografici. Raccomandate al bel sesso.
Torino, Cassone, Marzorati, Vercellotti, 1834.
Due volumi in 12° (18 x 11). Pp. 160, (1); 154, (2). Con sei tavole litografiche in bianco e nero della litografia Aiello e Doyen. Bell'esemplare con barbe in brossura editoriale stampata.

Unica edizione, molto rara. È una serie di novelle d'ispirazione storica (*La fedeltà alla prova, Il monaco di Testona,* ecc.) con evidenti influssi del Romanticismo ottocentesco della letteratura francese e britannica. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1385279.

NIGRA Costantino

Villa di Castelnuovo Canavese 1828 – Rapallo 1907

Inizia la carriera nell'esercito distinguendosi nelle guerre d'indipendenza, prima di passare alla carriera politica che lo vede brillante ministro e delfino di Cavour; in seguito assume anche importanti cariche di ambasciatore in vari Stati stranieri. Personalità eclettica, non smise mai di interessarsi alla cultura piemontese, compilando per primo una raccolta di canti popolari regionali che ancor oggi è considerata fondamentale.

La rassegna di Novara.
Roma, tipografia Barbera, 1875. In 8° (22,9 x 15). Pp. 18.
Qualche fioritura ma discreta copia in brossura editoriale stampata (firma di appartenenza al piatto ant.).

Unica edizione di un componimento poetico che Nigra scrisse in memoria dei suoi commilitoni morti nelle battaglie durante la prima guerra d'indipendenza. Egli stesso fu ferito seriamente e dovette abbandonare la carriera militare. GIORDA 1957, n. 5. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0789183.

Canti popolari del Piemonte. Pubblicati da Costantino Nigra.
Torino, Roux e Frassati & C., s.d. [ma 1888]. In 8° (24 x 16).
Pp. XL, 596, (1). Ritratto fotografico dell'autore in antiporta (forti fioriture). Buon esemplare con modeste fioriture marginali in alcuni fogli. Brossura editoriale stampata, minimamente macchiata e con dorso abilmente restaurato.

Opera fondamentale per la letteratura popolare piemontese e certamente il più impegnativo lavoro del letterato canavesano. Non comune da reperire in questa edizione originale, è stata oggetto di numerose ristampe anastatiche negli secondo Novecento. GIORDA 1957, n. 11. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0554810.

Il Natale in Canavese pubblicato e commentato da Costantino Nigra e Delfino Orsi.
Torino-Roma, L. Roux & C., 1894. In 8° picc. (19,3 x 12,3). Pp. 160, (2).
Con 4 tavole f.t. di facsimili. Ottimo esemplare in brossura editoriale stampata.

Fa parte (come le due opere successive qui descritte) della collana «Rappresentazioni popolari in Piemonte», e costituisce una indagine approfondita sulle varianti del testo di questa rappresentazione popolare, confrontata con i documenti originali. GIORDA, n. 18. OPAC/SBN, IT\ICCU\RML\0060268.

La Passione in Canavese pubblicata e commentata da Costantino Nigra e Delfino Orsi.
Torino, Roux e Frassati, 1895. In 8° picc. (19,3 x 12,3). Pp. 188, (1).
Perfetto esemplare in brossura editoriale stampata.

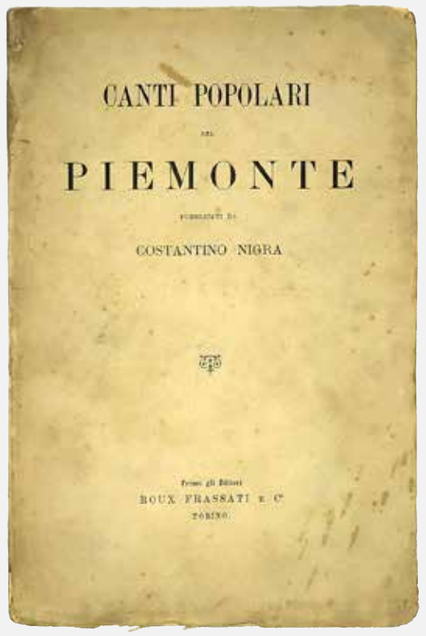
Ancora un sorprendente trattato del N. e rivisto da Orsi, che parte dall'indagine di quattro manoscritti che descrivono il testo della rappresentazione popolare da tenersi nel periodo pasquale; tutti messi scientificamente a confronto nell'intenzione di definire e tramandarne la versione più corretta. GIORDA, n. 18. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0237191.
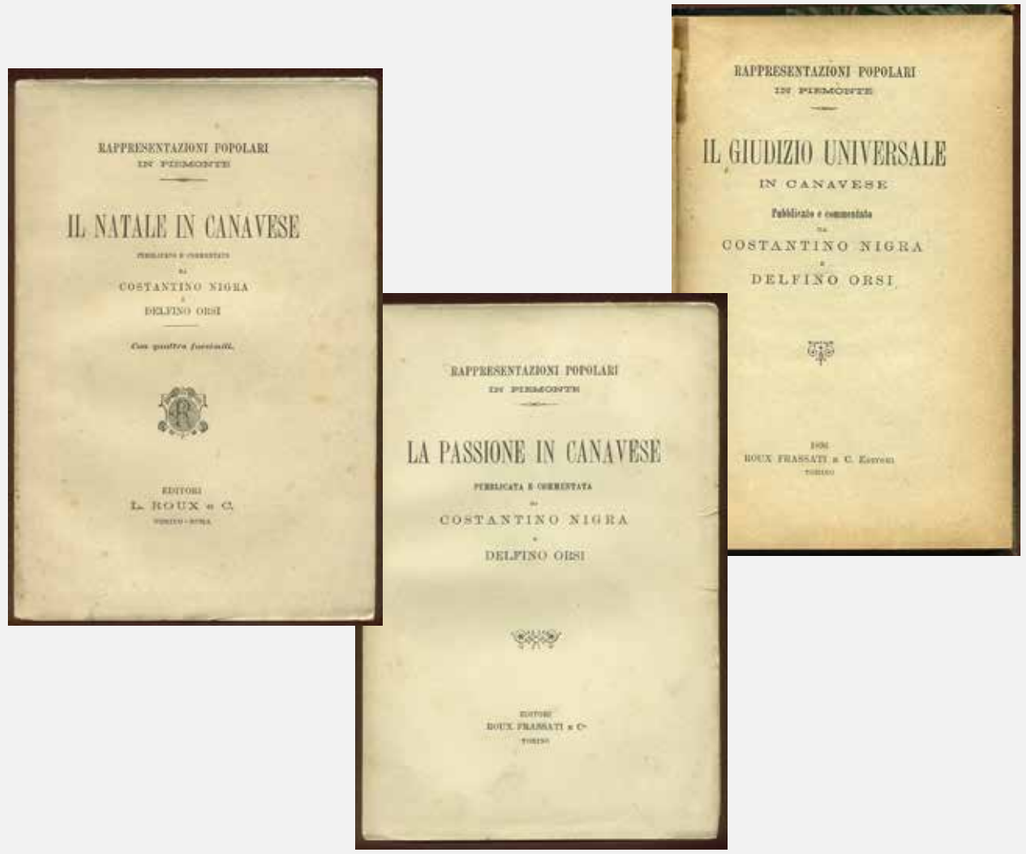
Il Giudizio Universale in Canavese pubblicato e commentato da Costantino Nigra e Delfino Orsi.
Torino, Roux e Frassati, 1896. In 8° picc. (19 x 12). Pp. 208.
Con due tavole a colori n.t. Ingiallitura ai margini, comunque buon esemplare in brossura editoriale stampata.

Completa, con il medesimo rigore filologico, la trilogia iniziata con *Il Natale* e *La Passione*. GIORDA, n. 18. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0812961.

NIGRA COSTANTINO







NOTA Alberto

Torino 1775 – 1847

Laureatosi a Torino entrò in Magistratura negli anni dell'occupazione napoleonica. Precettore di Carlo Alberto (il quale lo nominò barone in età avanzata), non fu solo un diligente avvocato e intendente generale del Regno, ma soprattutto un abile commediografo. Scrisse oltre trenta *pièces* teatrali con inusitato garbo, non solo nelle situazioni comiche, ma soprattutto per la veritiera rappresentazione del vivere quotidiano del popolo più povero e umile.

Commedie di Alberto Nota. Edizione seconda accresciuta e corretta dall'autore.
Torino, Domenico Pane. 1818. Quattro volumi in 8° (20,2 x 12,3). Pp. (6), 314, (1); (4), 290, (1); (4), 291, (1); (4), 312, 1 c. sciolta di errata. Con ritratto dell'autore in antiporta da disegno del Boucheron. Bell'insieme in ottima legatura coeva mezza pelle rossa e angoli. Tagli spruzzati.

Ottima seconda edizione, elegantemente stampata e dedicata a re Carlo Alberto. Contiene le seguenti commedie: *I primi passi al Mal costume; Il progettista; L'ammalato per immaginazione; Il nuovo ricco; Il filosofo celibe; Il benefattore e l'orfana; La duchessa de la Vallière; L'ospite francese; La donna ambiziosa; L'Atrabiliare; La lusinghiera; I litiganti.* OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\040490.

Teatro Comico di Alberto Nota.
Cuneo e Torino, Bartolomeo Galimberti e Giuseppe Pomba, 1842-1843.
Otto volumi in 8° (21,7 x 13,5).
Pp. XVI, (4), 315, (2); 378, (1); 382, (1); 438, (1); 411, (1); 390, (1); 365, (3); 277, (2).
Ritratto dell'autore in antiporta. Timbri della collezione privata del re Alberto di Sassonia (1828-1902) ai titoli, qualche fioritura, comunque fresco insieme in elegante legatura coeva tutta pelle verde con impressione centrale a secco e cornici oro e a secco. Iniziali e coroncina oro a tutti i piatti anteriori. Dorsi riccamente ornati e lievemente consunti. Tagli dorati, *dentelles* interne.

Buona edizione collettiva, impressa in *partage* tra i tipografi Galimberti e Pomba. Raccoglie numerose commedie di successo ed altre meno note nell'ambito della vasta produzione del commediografo torinese. BOTTASSO 1969, n. 378. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0818256.

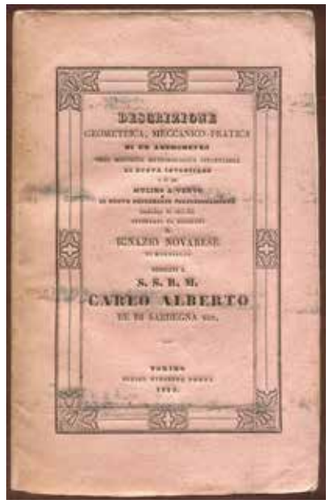
Del Senato di Casale. Nuovamente eretto dal Re Carlo Alberto […] *esposizione storica* […].
Casale, Er. Maffei e Gio. Scrivano Tipografi, 1838. In 8° (21,5 x 14,3). Pp. 49, (1). Esemplare fresco in brossura editoriale gialla stampata.

Rara indagine storica sulle vicende del Senato casalese, partendo dai primi sporadici documenti del XIII secolo. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1556504.

NOVARESE Ignazio

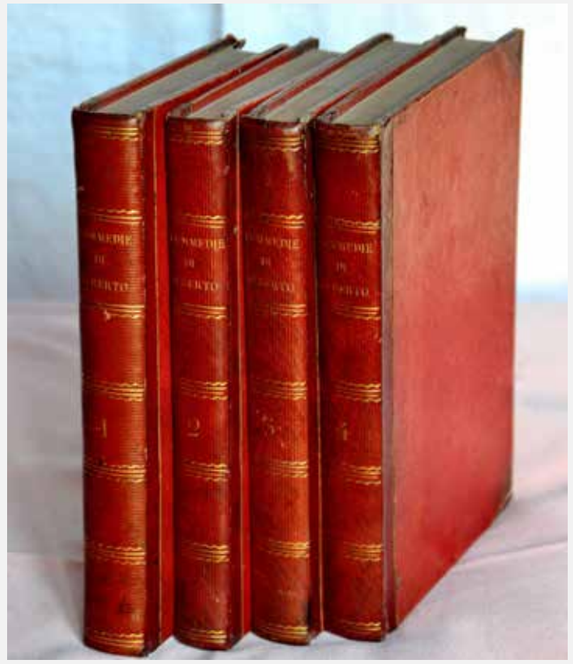
Montiglio 1800 ca. – ? dopo il 1847

Ingegno quasi certamente autodidatta, ha lasciato alcune brevi ma brillanti memorie sul perfezionamento dei mulini a vento. L'ideazione di una macchina anemometrica ebbe alcune sperimentazioni sulla torre di Cocconato.


DESCRIZIONE
GEOMETRICA, MECCANICO-PRATICA
IGNAZIO NOVARESE
S. S. R. M.
CARLO ALBERTO

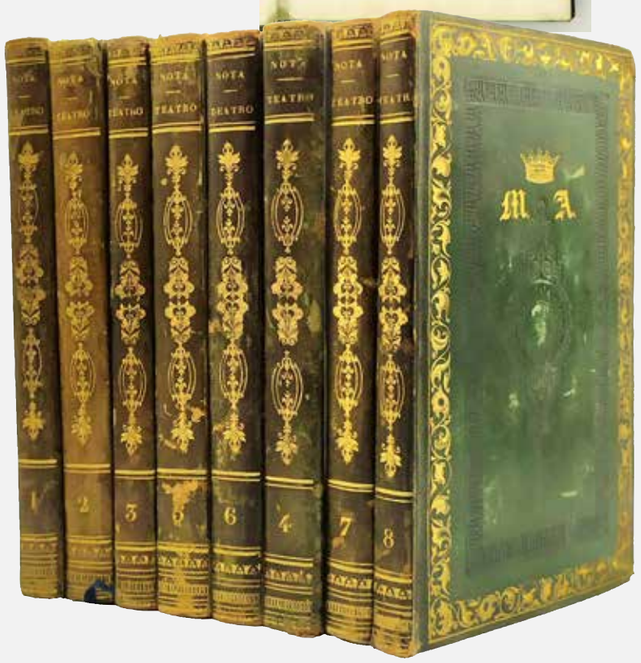
Descrizione geometrica, meccanico-pratica di un anemometro ossia macchina meteorologica istantaerea di nuova invenzione e di un mulino a vento di nuovo necessario perfezionamento ambidue in attività inventati ed eseguiti da Ignazio Novarese di Montiglio. Dedicati a S.S.R.M. Carlo Alberto Re di Sardegna ecc.
Torino, Giuseppe Pomba, 1835. In 8° (22 x 13,5). Pp. 62, (1).
Con antiporta allegorica e 2 tavole f.t. ripiegate in litografia.
Perfetto esemplare freschissimo nella sua bella brossura editoriale di colore rosa stampata e decorata.

Prima edizione, non comune. È tra i libri più curiosi di una scienza dilettantesca che testimoniano come anche in un autodidatta si esprima spesso un ingegno fervido e ingiustamente sottovalutato. Grazioso libretto riccamente illustrato da tavole litografiche eseguite dalla litografia Festa una delle quali illustra numerosi interessanti strumenti di misura di creazione dell'A. BOTTASSO 1969, n. 269. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1341485.




TEATRO
COMICO
DI
ALBERTO NOTA
VOL. II.
EDITORI


DEL SENATO
di
Casale
ESPOSIZIONE
STORICA



NOVARESE Vittorio
Torino 1861 – Roma 1948

Formatosi alla Scuola torinese di Applicazione degli Ingegneri, i suoi studi nelle miniere contribuirono a farne uno dei più valenti geologi e mineralogisti italiani. Trasferitosi a Roma insegnò a lungo nell'Università, fu membro di numerose accademie e per molto tempo presidente della Società geologica italiana.

Le Alpi piemontesi.
Roma, presso la Società geografica italiana, 1899.
In 8° (23,3 x 15,2). Pp. 59, (1). Con 4 figure nel testo (una a doppia pagina). Sparse sottolineature a matita ma buon esemplare in brossura editoriale stampata.

Unica edizione. Breve memoria sulla composizione dei minerali e delle pietre ritrovate sulle montagne dell'arco alpino piemontese. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0566848.

NOVELLIS Carlo
Savigliano 1803 – Torino 1851

Medico al servizio delle Armate del Regno sardo, fu un apprezzato storico e letterato. Preziosi i suoi contributi biografici e storici, non solo della propria cittadina. Fu occasionalmente commediografo e dal 1845 fu ammesso nell'Accademia delle Scienze di Torino come socio corrispondente della classe di Scienze morali, storiche e filologiche.

Biografia di illustri saviglianesi.
Torino, Gianini e Fiore, 1840. In 8° (20,7 x 14). Pp. XVI, 212, (3). Ritratto di Beggiamo de' Beggiami in litografia all'antiporta e altri 11 ritratti f.t. Qualche fioritura ma buona copia in brossura editoriale stampata, accuratamente restaurata al dorso e alla brossura posteriore.

Non comune lavoro compilatorio di Novellis in prima edizione. Non di rado le copie da noi viste sono prive di alcuni ritratti. Il volume, pur basato sulla consultazione sommaria di alcuni scritti e documenti, è fondamentale per la ricostruzione della storia saviglianese. LOZZI 1886, II-142. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0302575. Non in Manno/Promis.

Due commedie. Precedute da un discorso sui teatri di Carlo Novellis.
Torino, presso Giannini e Fiore, 1841.
In 16° (14,5 x 10). Pp. XXXVI, 140.
Copia piuttosto fresca ma su carta un poco debole nella sua brossura editoriale verde stampata; piccoli inevitabili difettini marginali.

Prima non comune edizione che comprende le commedie *Un nome celebre ovvero l'Esposizione di belle arti* e *Francesco Berni, commedia storica in tre atti*. Sono precedute da un interessantissimo saggio sui teatri torinesi, descritti e comparati più che nella struttura, nella tipologia e qualità della programmazione. Si tratta del Teatro Regio, del Carignano, del Teatro d'Angennes e del Sutera, gli ultimi due di proprietà privata. N. critica la situazione teatrale locale individuando nella poca lungimiranza e capacità dei produttori di scegliere un cartellone adeguato e di qualità; a riguardo degli impresari afferma: «esseri ignoranti, avari, il cui interesse è sempre in ragione opposta a quello del pubblico, e del progresso». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1761073

Dizionario delle donne celebri piemontesi che nacquero, vissero, morirono ed ebbero relazione con questa terra le quali acquistarono in qualsiasi modo fama.
Torino, Gianini e Fiore, 1853. In 8° (20,5 x 12,5). Pp. X, (2), 307, (3). Ritratto dell'autore litografato da Doyen posto in antiporta. Timbro di collezione (e firma alla carta libera anteriore) che testimoniano l'appartenenza al celebre scrittore e romanziere di storie torinesi Luigi Collino (1890-1938). Discreta copia con barbe nella bella brossura editoriale illustrata giallina, un poco sporca e restaurata.

Unica edizione, molto rara. È forse il saggio più interessante dello storico saviglianese, ricco di spunti e di indagini sul mondo femminile, con molti profili biografici di personaggi minori per i quali è arduo trovare notizie. MANNO/PROMIS 1884, n. 1134. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0916075.

NUVOLONE PERGAMO Giuseppe
Scandeluzza o Montiglio 1740 ca. – Torino 1812

Brillante e attivissimo sperimentatore, è considerato tra le figure più ingegnose per lo sviluppo dell'agricoltura regionale. Si dilettò anche nel campo vinicolo, inserendo il vitigno della Freisa fra le uve nere piemontesi di prima qualità. Nel 1785 è tra i fondatori della Reale Società di Agricoltura di Torino, nella quale dirigerà in seguito l'Orto sperimentale. Il blocco continentale, che nel tardo Settecento procura gravi danni all'agricoltura torinese, sarà oggetto di vivaci scontri e diatribe tra N. e i consoci dell'Accademia in merito alle politiche di miglioramento dei raccolti e al superamento delle carestie.

Metodo pratico per la coltivazione del Colzat. Preparazione del seme ed espressione dell'olio. Compilato d'ordine della R. Società Agraria per facile instruzione delli contadini.
Torino, Giacomo Fea, 1794. In 12° (16,4 x 10). Pp. 24.
Brossura decorata coeva.

Prima edizione. Breve memoria, senza autore espresso ma compilata dall'allora segretario della Regia Società Agraria torinese. Sono descritti pregi e possibili difetti di questa coltivazione all'epoca poco diffusa nelle nostre regioni. SIRUGO 1962, n. 459. TORCELLAN 1969, p. 370. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\037997. MANNO/PROMIS 1884, cita al n. 2412 una ristampa di tre anni più tarda.

NUYTZ Giovanni Nepomuceno
Torino 1800 – 1874

Originario di una famiglia delle Fiandre, si formò nell'Università torinese sotto la guida del Marenco e del Bono. In seguito frequentò il mondo forense torinese e ottenne la cattedra di Diritto canonico, che mantenne sino al 1852. N. difese le posizioni sabaude nei confronti delle vertenze con la Santa Sede, e ciò gli valse la scomunica di Pio XII, poi confermata da Leone XIII. Ciò nonostante il mondo culturale e giuridico piemontese lo sostenne anche con manifestazioni di piazza; lo stesso Cibrario ne fece un appassionato elogio quando fu dirottato alla cattedra di Diritto romano, prima di un triste e tardo oblìo.

Il professore Nuyts ai suoi concittadini.
Torino, Tipografia G. Favale e compagnia, 1851. In 8° (22x14).
Pp. 179, (3). Ottimo esemplare fresco e parzialmente intonso in brossura editoriale stampata, un poco macchiata e con un piccolo strappo.

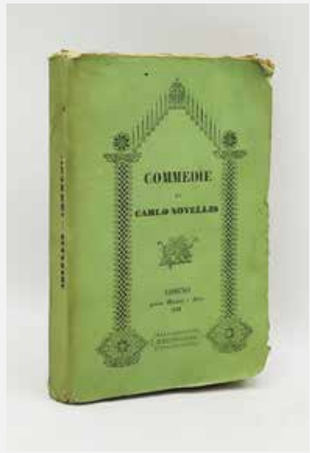
Prima edizione, uscita contemporaneamente in francese. È una vibrante dissertazione con cui Nuyts si difende dalle censure pontificie che contrastavano le pretese sabaude. Il libro ebbe grandi elogi da parte di Vincenzo Gioberti. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1083143.

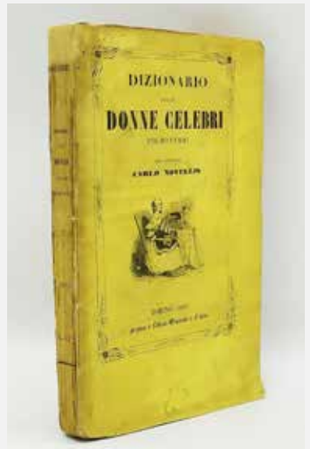
NOVARESE VITTORIO



NOVELLIS CARLO



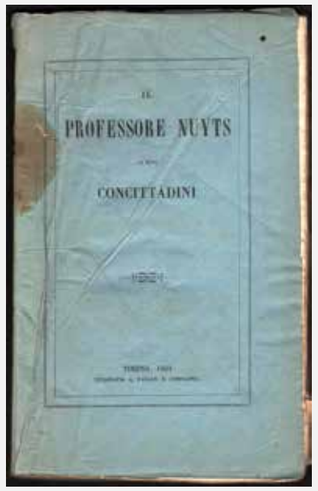




NUVOLONE PERGAMO GIUSEPPE



NUYTZ GIOVANNI NEPOMUCENO



OBICINI Tommaso

Nonio 1585 – Roma 1632

Prende i voti nell'Ordine francescano; inviato in Oriente, viene incaricato del ruolo di guardiano del Convento di Aleppo in Siria e in seguito di quello di custode di Terra Santa. La sua carriera raggiunge la qualifica di commissario apostolico; tra i suoi meriti la diffusione della conoscenza in Occidente di numerose iscrizioni sinaitiche, ma soprattutto la restituzione alla cristianità di alcuni conventi caduti in mano musulmana nell'area libanese. Rientrato in Italia mette a frutto la sua competenza nelle lingue orientali per dedicarsi all'insegnamento a Roma.

Thesaurus Arabico-Syro-Latinus.
Roma, Tipografia della Congregazione di Propaganda Fide, 1636. In 8° (16,6 x 11).
Pp. (8), 447, (45), 1 c.b. Segnatura: [π]^{4}, A-2G^{8} (manca Gg8 bianca). Mancano in fine 32 pp. di un indice supplementare, quasi mai presenti come testimonia SBN; inoltre in questo es. il fascicolo Ee è ripetuto due volte. Bell'esemplare fresco con debole uniforme ingiallitura in ottima legatura del tempo tutta pergamena, titolo su tasselli bicolori.

Importante traduzione rielaborata, ordinata per materie e soggetti, del lessico e di alcune scritture del letterato e grammatico medievale Elia di Nisibi (m. 1049). Tutti i caratteri di lingue orientali creati dalla tipografia di Propaganda Fide furono coniati sotto la diretta supervisione dell'A. Sua la scoperta di una celebre iscrizione del Sinai, poi tradotta da Athanasius Kircher e in tempi moderni ritenuta un falso. SCHNURRER 1811, pp. 38-39. OPAC/SBN, IT\ICCU\VEAE\003127.

OLIVA Domenico

Torino 1860 – Genova 1917

Originario di una famiglia napoletana si laurea a Parma ed esercita l'avvocatura a Milano, dove presto però si orienta al mondo della critica letteraria e alla stesura di drammi teatrali e poesie, segnalandosi per la decisiva collaborazione alla redazione del libretto di *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini. Entrato ne «Il Corriere della Sera», ne assumerà per un anno la direzione; il suo nome fu anche legato alla fondazione dell'Associazione nazionalista italiana a Roma e alla direzione dei quotidiani «Il Giornale d'Italia» e «L'idea nazionale».



Robespierre. Dramma in cinque atti.
Milano, casa editrice Galli, 1897. In 12° (15 x 9,7). Pp. (8), 200.
Qualche fioritura sparsa ma buona copia in solida brossura editoriale stampata.

Unica edizione. Intensa *piecè* teatrale di carattere storico-drammatico. IT\ICCU\SBL\0734755.

OMODEI Francesco

Cilavegna 1785 – Torino 1837

Professore dell'Accademia militare e quindi colonnello del 1° Reggimento d'artiglieria. Direttore del materiale e delle Scuole d'applicazione. Dal 1828 è membro dell'Accademia delle scienze oltre che cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Curò la stesura ampliata della riedizione del noto *Dizionario militare* originariamente redatto dall'amico Grassi e compilò alcune memorie su questioni tecniche di balistica; molto singolare quella sui "razzi", termine per definire i proiettili di colubrine e cannoni.

Del trattenere le vetture dell'Artiglieria nelle discese. Ragionamento di Francesco Omodej.
Torino, Giuseppe Favale, 1828. In 8° (20,5 x 12,2). Pp. 46. Con 1 grande tavola ripiegata f.t. Legatura piena percallina, titolo al dorso.

Unica edizione separata (si trova anche nelle *Memorie della Reale Accademia delle scienze*). Interessante studio con cui l'O. aveva verificato di persona l'esigenza di creare un efficace sistema frenante per carri e carrozze. Molto bella la grande tavola litografica su disegno di Carlo Gourdet che illustra in dettaglio un carro e tutte le sue componenti. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\074444.

ONETTI Luigi

Lu Monferrato 1844 – ? dopo il 1890

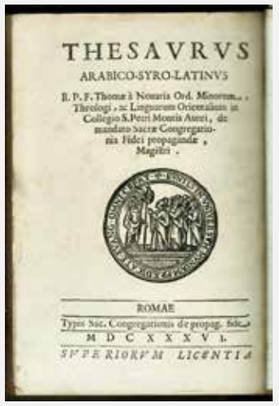
Giornalista e personalità effervescente del secondo Ottocento, si ricorda la sua apparizione nelle cronache locali torinesi anche a causa di duelli e dibattiti polemici. Non va confuso con l'omonimo pittore paesaggista attivo tre decenni più tardi. Proprietario di una tipografia, fu sostenitore mazziniano. Fondatore del periodico satirico «Il ficcanaso», scrisse anche altri romanzi di successo sullo stile dei *feuilletton* francesi: il noto *I frati Camaldolesi ovvero i misteri dell'Eremo* e, a quattro mani con Giuseppe Beghelli, *La murata viva*.

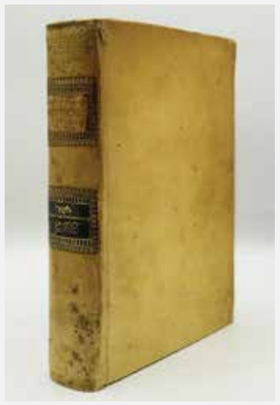
Madama Reale, ovvero il bastardo e l'ebrea. Romanzo di costumi torinesi del secolo XVII (con illustrazioni). Terza edizione.
Torino, Luigi Mattirolo (poi G. Derossi), 1870.
Quattro tomi in 8° (23 x 15). Pp. 398; 463; 399; 447. Con 4 tavole illustrate a piena pagina n.t. Bell'esemplare fresco e pulito, con annotazioni ms. di possesso e di acquisto datate 1976 a penna alle carte libere. Legatura coeva mezza pelle verde scuro, dorsi ornati.



Rara edizione, probabilmente una reimpressione della prima, del medesimo anno e stampatore di uno dei racconti di maggiore successo della letteratura piemontese dell'Ottocento, ricco di aneddoti e citazioni storiche. Nel 1975 l'editore Viglongo ne ha curato una riedizione critica curata da Sandro Cassone. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1080720.

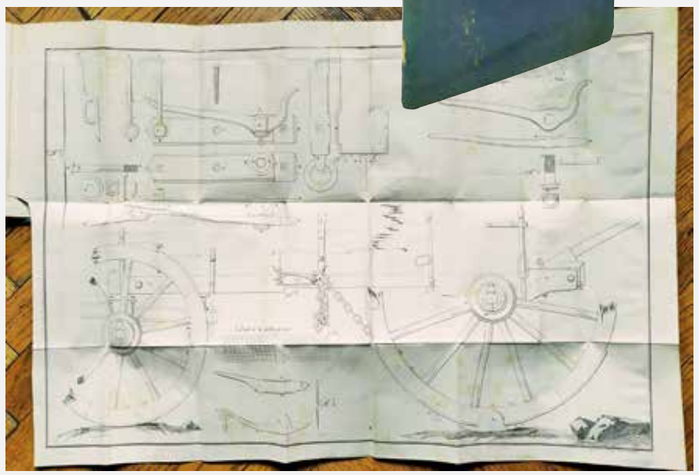
OBICINI TOMMASO





OMODEI FRANCESCO





ONETTI LUIGI









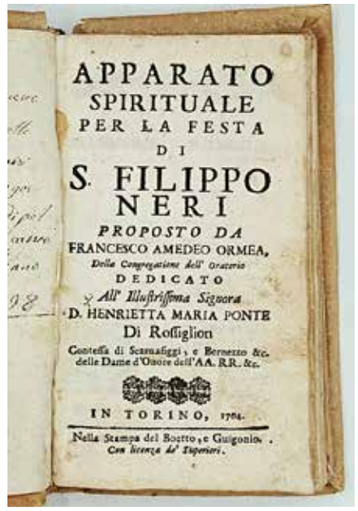
ORMEA Francesco Amedeo

Chieri 1633 – Torino 1709

Fulgido esponente della schiera di religiosi eruditi del secondo Seicento che spesero il proprio talento nell'arte dell'eloquenza e della retorica. Come fa notare Luisella Giachino, che ne ha magnificamente indagato l'attività e la prosa in alcuni recenti saggi, l'oratoriano chierese, seppur molto richiesto e apprezzato anche a corte per i suoi panegirici, non risparmiò a Emanuele Tesauro, al suo apogeo e di fatto la figura di riferimento per l'eloquenza in Casa Savoia, qualche piccola frecciata in punta di penna.

Il Monachismo illustrato da S. Guglielmo Abbate Divionese. Panegirica storia [. . .].
Torino, Bartolomeo Zapatta, 1673.
In f° picc. (27,5 x 20). Pp. (6), 199, (1).
Segnatura: A^4 (-A4 bl.), A-$2B^4$.
Con 4 tavole illustrate a piena pagina f.t. una delle quali in antiporta. Nota ms. coeva di appartenenza non identificata [G. Batta Gritella ?] al titolo e una tavola. Bell'esemplare marginoso nonostante una fioritura e qualche brunitura sparsa della carta. Una ininfluente goretta al margine inferiore degli ultimi 4 fogli. Legatura coeva piena pergamena floscia, titolo ms. al dorso in gran parte svanito e al taglio di piede. Ex-libris metà Ottocento con stemma e motto «Maxima praestant» della famiglia Massimino di San Michele, signori di Ceva.

Unica edizione di uno dei libri più rari e interessanti del Seicento piemontese. Dedicato a Carlo Ludovico San Martino d'Agliè, marchese di San Germano (nipote del celebre Filippo San Martino d'Agliè), ripercorre un percorso storico ed encomiastico della vita di san Guglielmo da Volpiano, presunto antenato del casato d'Agliè, tratteggiandone le nobili gesta attraverso un efficace eloquio supportato da quattro splendide incisioni su rame, tutte della medesima mano su invenzione di Charles Dauphin, pittore di grande prestigio a corte seppur una sola sia firmata da Girardin. L'impianto decorativo allegorico è ampiamente descritto da Paola Caroli in DI MACCO/ROMANO 1984, n. 61, pp. 55-56. OPAC/SBN, IT\ICCU\PARE\037277 e IT\ICCU\TO0E\061670.


APPARATO
SPIRITUALE
PER LA FESTA
DI
S. FILIPPO
NERI
PROPOSTO DA
FRANCESCO AMEDEO ORMEA,
Delle Congregatione dell' Oratorio
DEDICATO
All' Illustrissima Signora
D. HENRIETTA MARIA PONTE
Di Rossiglion
Contessa di Scarnafiggi, e Bernezzo &c.
delle Dame d'Onore dell'AA. RR. &c.
IN TORINO, 1704.
Nella Stampa del Boetto, e Guigonio.
Con licenza de' Superiori.

Apparato spirituale per la festa di S. Filippo Neri proposto da Francesco Amedeo Ormea [. . .].
Torino, nella stampa del Boetto e Guigonio, 1704.
In 16° (13,5 x 7,5). Pp. (8), 198. Copia in discrete condizioni con una gora marginale quasi invisibile a pochi fogli. Legatura conservativa antica tutta pergamena.

Una delle numerose edizioni di questo testo del predicatore chierese, originariamente pubblicato nel 1673. Fu senza dubbio il suo libro di maggiore successo e che rimase evidentemente in uso per il culto di san Filippo Neri per tutto il XVIII secolo; ne esiste addirittura un'edizione spoletina di inizio Ottocento. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\150434.






IL MONACHISMO
ILLVSTRATO
DA S GVGLIELMO
ABBATE DIVIONESE
Panegirica Storia
DI FRANCESCO AMEDEO ORMEA
Della Congregatione dell' Oratorio di Torino.
DEDICATA
ALL' ILLVSTRISSIMO SIGNORE
D. CARLO LVDOVICO
S. MARTINO D'AGLIE'
Marchese di S. Damiano, Riuarolo,
& Fontanetto, &c.
In TORINO, Per Bartolomeo Zapatta 1673.
Con licenza de' Superiori.



OTTAVI Giuseppe Antonio

Bastelica [Corsica] 1818 – Casale Monferrato 1885

Studia all'Institut national Agronomique per poi trasferirsi in Italia. A Casale Monferrato diviene professore dal 1854 della Cattedra ambulante di agricoltura e poi dell'Istituto Leardi (il primo istituto tecnico italiano). Tra i principali sostenitori di un'agricoltura con metodologie moderne e studi e formazione gratuiti per i contadini, promosse con energia proprio la cultura agricola tramite le "cattedre ambulanti" sparse sul territorio. Favorevole alla meccanizzazione, scrisse numerosi trattati divulgativi e scientifici; nel 1855 fondò il periodico «Il coltivatore», in seguito fuso con il «Giornale vinicolo italiano».

Lezioni d'agricoltura per contadini dettate dal professore G.A. Ottavi.
Casale, Giuseppe Nani (in seguito: Eustachio Mattei), 1857-1871.
Quattro volumi rilegati in due in 12° e in 8° (18,8 x 12,1; 20 x 14). Pp. 272; 280; 264; 640. Numerose figure n.t. Ottimo insieme fresco in solida legatura uniforme coeva mezza pergamena con doppi tasselli ai dorsi ornati.

Insieme molto raro a trovarsi completo delle lezioni di economia rurale redatte dal grande agronomo casalese, pubblicate separatamente da diverse tipografie e di formato differente. Comprende e amplia l'originale primo scritto dell'A., *I segreti di Don Rebo* (1853), e di cui furono impresse edizioni sino al 1923. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0404573.



Sui mezzi di migliorare l'agricoltura delle regioni meridionali ed in specie di quella della Sardegna. Risposta del Professore G.A. Ottavi ai quesiti del Cavaliere Daziani, governatore di Sassari. Con appendice: Cinque mesi di siccità in un paese caldo.
Casale, Giuseppe Nani, 1862. In 8° (21,5 x 13,5). Pp. 88.
Buona copia in brossura editoriale stampata.

Uno dei numerosi studi a carattere agronomico dell'esperto studioso casalese. Preziose le numerose notizie sul tema riguardanti l'isola di Sardegna. OPAC/SBN, IT\ICCU\CAG\1243239 e IT\ICCU\SBL\0404584.

Il coltivatore. Giornale d'agricoltura pratica. [...]. Anno vigesimo ottavo (-trentunesimo).
Casale Monferrato, Tipografia eredi Maffei, 1872-1875.
Otto tomi rilegati in quattro volumi in 8° (22 x 14,5). Pp. 384 ciascuno. Alcune illustrazioni xilografiche sparse nel testo. Qualche fioritura e ingiallitura specialmente al volume del 1874; complessivamente buon insieme in solide legature coeva mezza pergamena, titoli su tasselli ai dorsi, una screpolatura al dorso di un volume.

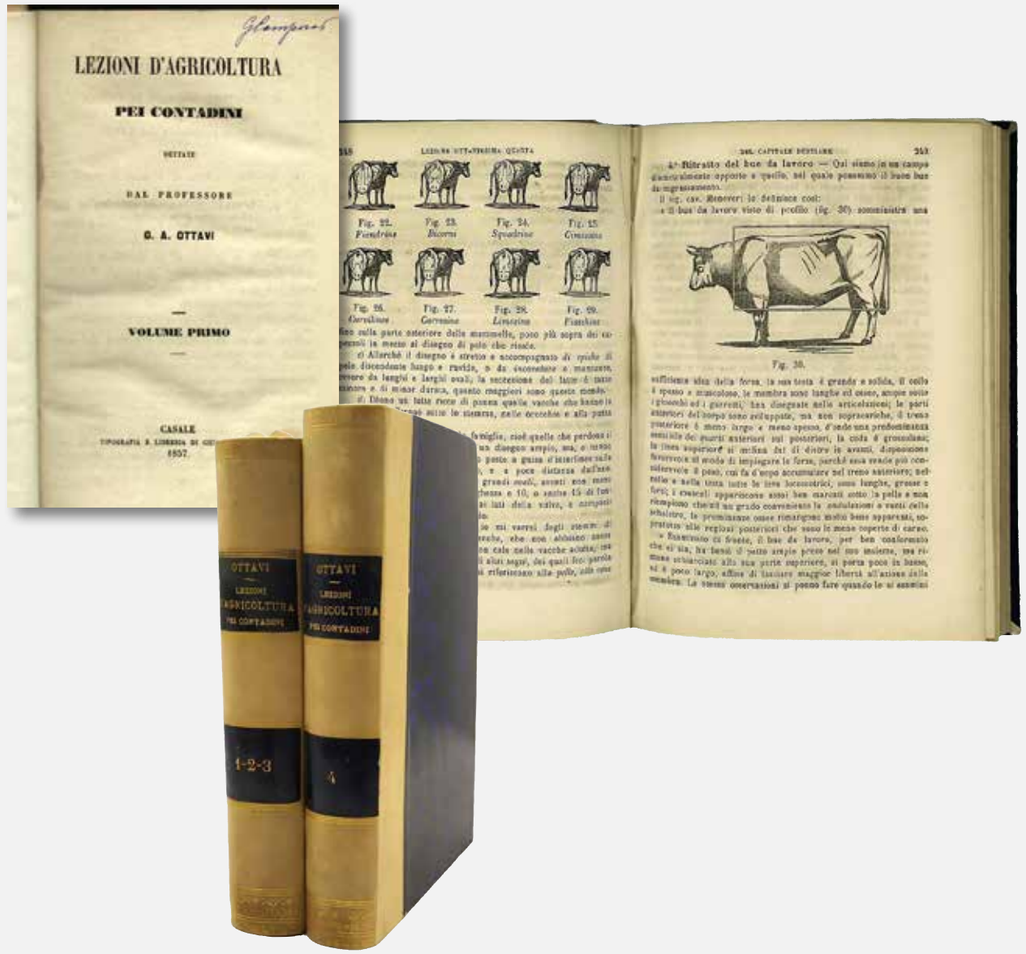
Quattro annate (ciascuna composta due vol.) del periodico che aveva cadenza quindicinale e che testimoniano la qualità del lavoro dell'Ottavi, coadiuvato dal prof. Nicolò Meloni, per offrire un panorama dell'agricoltura italiana sia sul piano della produzione sia su quello delle attrezzature in un periodo di notevole sviluppo tecnologico. Oltre a frequenti articoli sulla situazione vinicola nazionale è di particolare interesse la rubrica «Le mie escursioni in Zig-Zag» dove l'A. fa dei resoconti dei propri viaggi in Italia descrivendo lo stato dell'agricoltura; lucchese, fiorentina, pisana, chiavarese, milanese e ancora di altre aree.

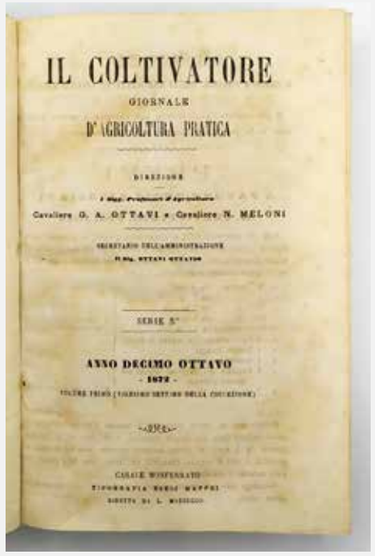


Monografia del frumento. Desunta specialmente dai fatti presi alle principali regioni italiane per G. A. Ottavi, prof. d'agricoltura.
Casale, Tipografia del Monferrato, 1881. In 8° (18,5 x 12,5). Pp. 478.
Con numerose illustrazioni n.t. Buon esemplare seppur leggermente ingiallito in brossura editoriale stampata.

Prima edizione di un ampio testo monografico e statistico sulla produzione frumentaria italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0348211.

OTTAVI GIUSEPPE ANTONIO









Memorie de' Gran Maestri...

PACIAUDI Paolo Maria

Torino 1710 – Parma 1783

Si forma a Torino, Venezia e Bologna. Entrato nell'ordine dei Teatini ove raggiunge la carica di procuratore generale a Roma nel 1753, così come dell'Ordine di Malta (1757). Stabilitosi a Parma sotto la protezione di Filippo di Borbone, diviene bibliotecario e antiquario sino ad assumere la direzione della Biblioteca Palatina. In questo periodo ebbe il merito di aver promosso il trasferimento di Bodoni alla corte parmense per fondare la «Reale stamperia». Membro corrispondente dell'Accademia della Crusca, fu teologo, archeologo ed esperto numismatico, dilettandosi anche nella poesia e nella letteratura; Vittorio Alfieri era un suo fervido ammiratore. Un ampio contributo sulla sua figura si trova in De Pasquale Andrea, *Parma città d'Europa. Le memorie del padre Paolo Maria Paciaudi sulla Biblioteca Parmense.* Parma, Museo Bodoniano, 2008.

Diatribe qua Greci Anaglyphi interpretatio traditur.
Roma, Tipografia Palladis, Nicolò e Marco Pagliarini, 1751.
In 4° (26,3 x 19,1). Pp. XXIX, (2).
Frontespizio in rosso e nero con bella vignetta incisa. Con numerose figure xilografiche n.t. Tracce di piega verticale e orizzontale a tutti i fogli, comunque copia piacevole in cartonatura moderna con materiale antico.

Unica edizione, rara. Prezioso contributo alla storia dell'epigrafia greca; testimonianza della difficile attribuzione e traduzione di frammenti e lapidi quasi complete ma ancora di incerta datazione. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\095364.

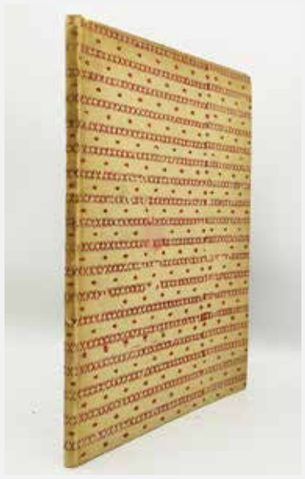
Memorie de' gran Maestri del Sacro Militar Ordine Gerosolimitano. Tomo primo (-terzo).
Parma, Stamperia Reale, 1780. Tre volumi in 4° (27,7 x 20). Pp. (12), XL, (4), 215, (1); (10), 225; (8), 249, (1). Con 3 tavole f.t. e 21 testatine e 6 finalini incisi su rame n.t. Altre vignette ai tre frontespizi. Fresco esemplare in legatura coeva tutta pergamena rigida, tagli rossi, titoli su tasselli ai dorsi. Il tutto entro cofanetto moderno.

Unica edizione, non comune. È l'opera più vasta nell'ambito della lunga carriera del P., nella quale sono raccolte tutte le sue ventennali ricerche sull'Ordine gerosolimitano in Terrasanta. BROOKS 1927, n. 135. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\010818.

Memoria ed orazione del P. Paolo M.ª Paciaudi intorno la biblioteca parmense.
Parma, co' tipi Bodoniani, 1815.
Due parti in un volume in 8° (22 x 15,2).
Pp. (4), VIII, (2), 97, (3); (2), 21. Bellissimo esemplare ad ampi margini con barbe con annotazione manoscritta di appartenenza alla carta libera ant. di Galeani Napione di Cocconato 1815, «dono della gentiliss.a Signora Bodoni». Cartonatura arancio coeva, titolo su tassello in carta al dorso.

Rara edizione bodoniana, il cui iter tipografico fu interrotto dalla morte dell'autore e di quella del Bodoni, infatti il libro fu terminato dalla moglie. È una disamina sulle vicende storiche della Biblioteca parmense, proprio diretta da Paciaudi. BROOKS 1927, n. 1157. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\010185.













PACIFICO da CERANO [RAMATI Pacifico]

Cerano 1426 – Sassari 1482

Sacerdote dell'Ordine francescano, ebbe modo di formare gli studi decisivi all'Università parigina della Sorbona. Ritornato in Italia si dedicò alla predicazione e scrisse un trattato in volgare che ebbe i favori delle classi più umili. Operò in Piemonte e Lombardia sino a quando Sisto IV non lo incaricò di recarsi in Sardegna per sollevare una crociata contro la penetrazione araba nell'isola.

Summa confessionis intitolata Pacifica Conscientia.
Venezia, s.t., 1509. In 8° (15,5 x 10).
Cc. CCVII, 1 c.b. Segnatura: a-z^{8}, τ^{8}, ζ^{8}, ψ^{8}.
Carattere gotico, un capolettera xilografico in principio al testo. Tracce di annotazioni in grafia umanistica al verso dell'ultimo foglio bianco e al titolo, non più leggibili. Inoltre timbro di biblioteca germanica dismessa al verso del titolo e alla carta libera anteriore. Legatura settecentesca tutta pergamena rigida, titolo ms. al dorso, taglio spruzzato.

Quarta edizione del XVI secolo, rara. Conserva la dedica dell'*editio princeps* del 1473 a papa Sisto IV. L'opera composta dal beato francescano aspira alla vita lontana dall'ira e intrisa di devozione spirituale; egli infatti afferma «chi in verità la seguiterà la conscentia pacata et consoluta havera». Manca ad Adams e al BM. ICCU/EDIT16, n. 47192. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\020229. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\020229.

PAGANINI Pietro

Oleggio 1772 – 1839

L'A., dottore in Medicina e chirurgia, era allievo di Michele Buniva. Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino. I suoi sforzi per creare un polo idroterapico-sanitario senza il ricorso alle terme tradizionali si concluse con l'acquisto dell'ex-convento dei Cappuccini di Oleggio, che egli stesso trasformò per il proprio istituto. Compilò anche un supplemento al *Dictionnaire abregé des sciences médicales* intitolato *Notizia compendiata di tutte le acque minerali e bagni d'Italia* (Milano 1826-1827).



Della maniera di fondare, dirigere e conservare un istituto balneo-sanitario con osservazioni cliniche induttive sopra molte malattie che vennero preferibilmente curate con soccorsi balneari a seconda della nuova dottrina medica.
Torino, Stamperia Reale, 1822. In 8° (22 x 13). Pp. 383, (1).
Con ritratto in antiporta e 3 tabelle ripiegate f.t. in fine. Bellissimo esemplare con barbe in brossura stampata editoriale.

Unica edizione, rara. Alla brossura è indicato come titolo *Progetto di miglioramento degli Stabilimenti di bagni d'Acqua minerale-naturale*, poi non presente nel frontespizio. Il testo riporta per intero una lettera di Buniva (tra le numerose altre di stima di altri medici e chimici) ove si dice «egli tutto solo ha fondato codesto stabilimento. È inoltre interamente trascritto l'editto del 16 maggio 1820 con cui Vittorio Emanuele I concesse la privativa per l'uso delle acque minerali dello stabilimento di Oleggio per dieci anni». In fine sono molto utili le tabelle con le tariffe per tutte le applicazioni, le acque e i servizi praticati. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\063053.

PAGLIANI Luigi

Genola 1847 – Saluzzo o Torino 1932

Collaboratore di Giulio Bizzozzero e Angelo Mosso, fu docente di Igiene nell'Università di Torino. Apprezzato non solo in ambito locale, ma soprattutto presso la Direzione generale di Sanità del Ministero dell'Interno; nel 1887 gli viene conferito l'incarico di riorganizzare il sistema sanitario italiano, nell'ambito del quale Pagliani creò il Laboratorio Centrale della Sanità Pubblica.



Saggio sullo Stato attuale delle cognizioni della fisiologia intorno al sistema nervoso su annotazioni raccolte alle lezioni del Prof. J. Moleschott l'anno 1871-72 con figure intercalate nel testo.
Torino, A. Oddenino e C., 1872. In 8° (22,7 x 14,7). Pp. 254, (1). Con alcune figure n.t. Ottimo esemplare in brossura editoriale stampata.

Prima edizione. È un resoconto estremamente interessante che descrive gli sviluppi e le scoperte della medicina legate al sistema nervoso, grazie a tecniche, osservazioni e all'uso di strumenti di misura più perfezionati. Pagliani descrive quindi la composizione chimica, istologica, fisica, funzionale e fisiologica del sistema nervoso e dedica una lunga parte del volume al sistema dei nervi periferici. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0341155.

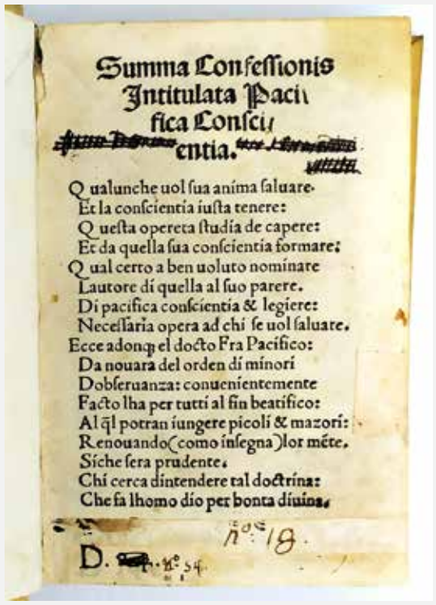
Sopra alcuni fattori dello sviluppo umano. Ricerche antropometriche del dottor Luigi Pagliani.
Torino, Stamperia Reale, 1876. In 8° (25,5 x 16,5). Pp. 71. Con 4 tavole in cromolitografia f.t. Lievissima fioritura della carta, ottima copia intonsa nella sua brossura editoriale stampata.

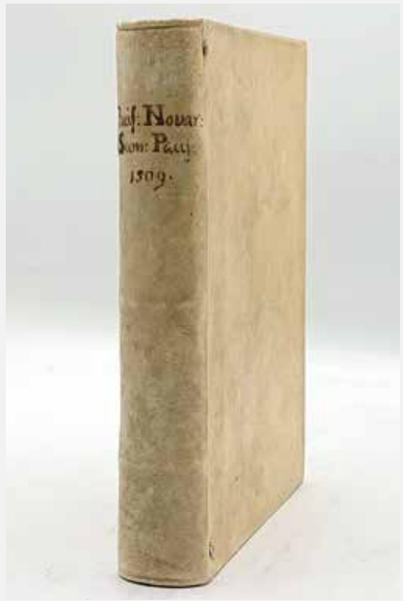
Prima edizione di questo lavoro pionieristico nello studio dello sviluppo umano, risultato dell'incarico ottenuto nel 1872 presso la colonia agricola Bonafous di Lucento ove studiò i parametri di crescita dei giovani che vi lavoravano, mettendoli in relazione con il progressivo miglioramento delle loro condizioni di vita principalmente legati agli aspetti della nutrizione. Estratto da: Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. 11. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1372354.

Circa i fatti principali riguardanti l'igiene e la Sanità pubblica nel Regno nel secondo semestre dell'anno 1895.
Roma, Tipografia delle Mantellate, 1896. In 4° (31 x 21,5). Pp. 38. Qualche fioritura e ingiallitura ma buona copia in brossura editoriale a stampa.

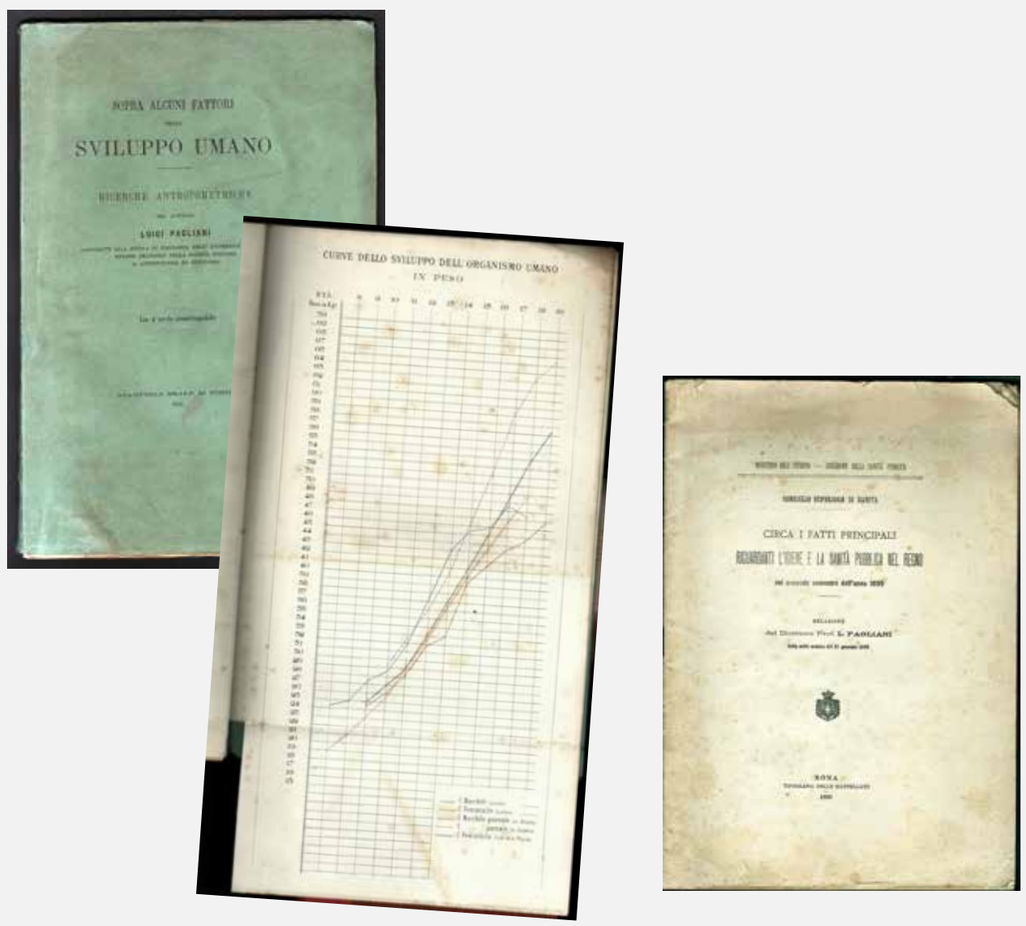
Una delle numerose relazioni del prof. Pagliani sulla situazione della sanità in Italia. Questa non in OPAC/SBN (cataloga una relazione simile del 1890).

PACIFICO DA CERANO


Summa Confessionis
Intitulata Paci\
fica Consci\
entia.
Qualunche uol sua anima saluare.
Et la conscientia iusta tenere:
Questa operetta studia de capere:
Et da quella sua conscientia formare:
Qual certo a ben uoluto nominare
Lautore di quella al suo parere.
Di pacifica conscientia & legiere:
Necessaria opera ad chi se uol saluare.
Ecce adonq; el docto Fra Pacifico:
Da nouara del orden di minori
Dobseruanza: conuenientemente
Facto lha per tutti al fin beatifico:
Al q̄l potran iungere picoli & mazori:
Renouando(como insegna)lor mēte.
Siche sera prudente.
Chi cerca dintendere tal doctrina:
Che fa lhomo dio per bonta diuina.
D.


Sum: Pacif:
1509.

PAGLIANI LUIGI



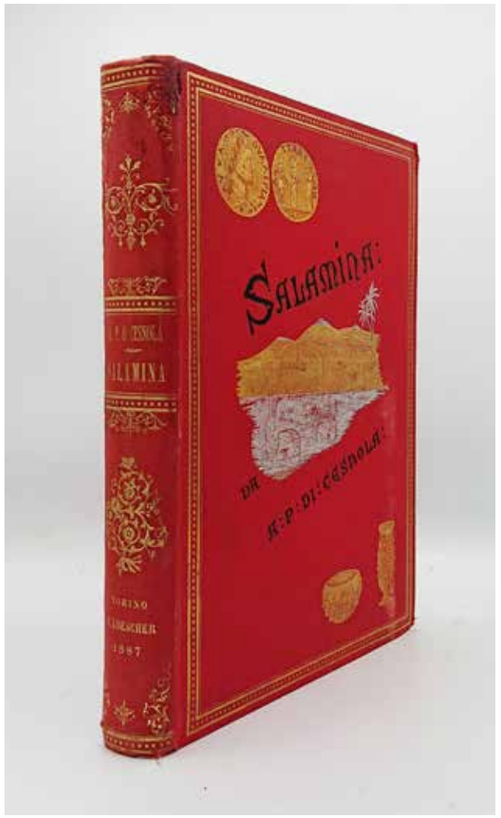
PALMA DI CESNOLA Alessandro

Rivarolo Canavese 1839 – Firenze 1914

Fratello del più celebre Luigi, anch'egli straordinario archeologo. Accumulò una collezione enorme, conducendo una vita a dir poco avventurosa fra la Grecia, il Sud America e gli Stati Uniti. Anch'egli attratto dagli studi nell'area egea, si stabilisce a Pafo, ove diventa vice console italiano. Nel 1877 dona una preziosa collezione di oltre 200 oggetti al Museo di Archeologia di Torino.

Salamina (Cipro). Storia, tesori e antichità di Salamina nell'isola di Cipro. Con introduzione del Dottore S. Birch Direttore del Museo Britannico.
Torino, Ermanno Loescher, 1887. In 4° (27,2 x 18,5). Pp. XXXIV, 301, (3). Con antiporta in cromolitografia e circa 900 illustrazioni nel testo. Inoltre 21 tavole e una carta geografica f.t. Bellissimo e fresco esemplare in bella legatura editoriale illustrata in tela rossa.

Prima edizione italiana, molto più rara dell'originale inglese. È una vera e propria pietra miliare dell'archeologia nell'Egeo, ricca di dati preziosi e profusamente illustrata; diversamente dalle edizioni in lingua inglese contiene anche la relazione degli scavi effettuati a Cipro dall'autore. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0369984.





Catalogo dei Manoscritti italiani esistenti nel Museo Britannico di Londra.
Torino, L. Roux, 1890. In 8° (24,7 x 16). Pp. (8), 208, (1). Ottimo esemplare quasi del tutto intonso in elegante brossura editoriale illustrata (minimi restauri alle cerniere).

Unica edizione di questo notevole elenco (oltre 1600 pezzi) di manoscritti italiani, molti dei quali di straordinaria importanza testuale. È anche trascritta in fine una piccola selezione degli stessi, tra i quali alcune lettere di Michelangelo Buonarroti e di Galilei e una toccante narrazione della vita di Savonarola. Non repertoriato in OPAC/SBN.

PALMA DI CESNOLA Luigi

Rivarolo Canavese 1832 – New York 1904

Militare di carriera distintosi nella seconda guerra d'indipendenza, raggiunge con straordinaria rapidità il grado di generale, prima di trasferirsi negli Stati Uniti, dove fonda una scuola per allievi militari. Partecipa egli stesso alla guerra di Secessione, distinguendosi nuovamente per ardimento e ottenendo la *Medal of honour*. Traccia la strada per il fratello Alessandro dedicandosi contemporaneamente alla carriera diplomatica (come console americano a Cipro) e alla passione per l'archeologia e i reperti dell'antica Grecia, di cui redige un catalogo di diverse stagioni di scavo. Durante una di queste scopre il Tempio di Afrodite a Colgoi. Terminato l'incarico diplomatico dona e cede la sua raccolta di reperti a Torino e al costituendo Metropolitan Museum di New York, del quale diventerà il primo direttore.

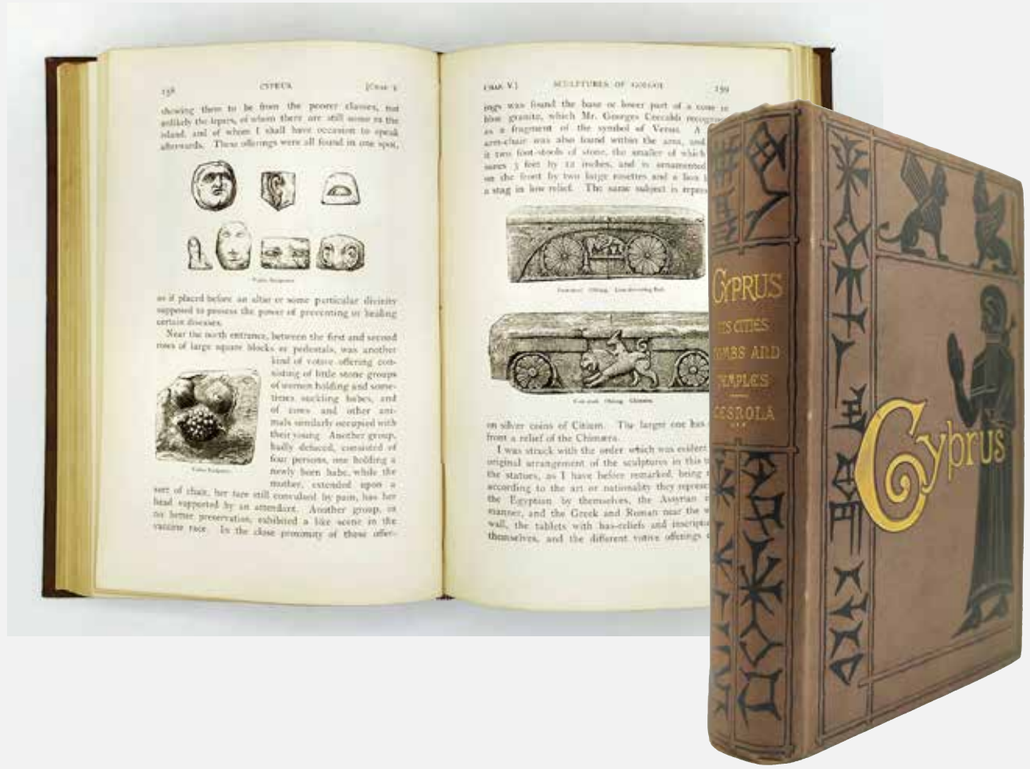
Cyprus: its ancient cities, tombs, and temples. A narrative of researches and excavations during ten years' residences in that Island.
New York, Harper and brothers publishers, 1878. In 8° (22,7 x 15). Pp. XIX, (1), 456, 3. Ottimo esemplare fresco ed esente da fioriture in elegante legatura editoriale tutta tela avana riccamente decorata in nero e oro.

Seconda edizione, impressa un anno dopo l'originale edita a Londra e qui aumentata e corretta. Contiene il resoconto dei lunghi e infaticabili scavi condotti dal Palma e dal suo gruppo alla ricerca di antichità di epoca greca sull'isola di Cipro. Il vasto numero di oggetti che vi sono descritti furono poi in parte donati e in parte ceduti a vari musei italiani e americani. Il nucleo di questi reperti ha costituito il primo insieme di antichità del Metropolitan Museum di New York. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1090606.

PALMA DI CESNOLA ALESSANDRO



PALMA DI CESNOLA LUIGI



PANIGAROLA Francesco
Milano 1548 – Asti 1594

Entrato nell'Ordine francescano si distinse per le sue qualità di predicatore nella penisola. A Roma fu notato da papa Pio V, che lo inviò a studiare teologia alla Sorbona. Rientrato in Italia condusse un'attività parallela di insegnamento senza cessare la predicazione (anche in San Pietro alla presenza del papa), per la quale era conteso dalla nobiltà e ammirato dal clero. Entrato come consigliere spirituale del duca di Savoia Carlo Emanuele I e nel frattempo eletto vescovo, ebbe in sorte per intrighi politici la Diocesi di Asti, che a più riprese considerò tra le più miserevoli in assoluto, ma che seppe condurre con rigore, ripristinando una situazione di moralità che in quel periodo aveva fatto di Asti una provincia sfortunata.

Tre prediche di Mons. Reverendissimo Panigarola Vescovo di Asti. Fatte da lui in Parigi, postillate dal Rever. P. Isidoro Rota Venetiano Minore Osservante.
Asti, per Virgilio Gio. Grandi & ristampato in Bologna, per Gio. Rossi, 1592, ad instanza di Gio. Battista Ciotti. In 8° ant. (14 x 9,5). Pp. 101, 1 c.b. Segnatura: A-F^{8}, G^{4}.
Belle marche tipografiche all'inizio e in fine. Copia in discreto stato un poco rifilata in legatura coeva tutta pergamena floscia, titolo ms. al dorso (incollato più recentemente).

Rara edizione di queste prediche; in realtà la prima con questo titolo anche se si tratta di testi probabilmente inseriti anche in altre compilazioni. Furono recitate nei giorni del soggiorno parigino e in parte rivolte ai temi dell'eresia calvinista, che in Francia aveva attecchito diffusamente in vari strati della popolazione. ICCU/EDIT16, n. 29455. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\009545.

PANSOYA DI BORIO Giovanni Ignazio
Torino 1784 – 1851

Formatosi nell'ambiente giuridico durante gli anni dell'occupazione napoleonica, fu un poeta e letterato autore di componimenti satirico dialettali come la divertente *Ricreassion 'dl'autun* o i *Tre Caprissi piemonteis*. Personalità vivace ed eclettica, fu un laico che a più riprese si schierò contro le aggressioni agli enti religiosi. Per una breve stagione nel 1836 rivestì la carica di sindaco della città di Torino.

Contre l'unité medicale et contre le remède pour tous les maux. Par un astronome.
Torino, s.t., 1825. In 8° (22 x 13,2). Pp. 34. Dedica manoscritta alla carta libera anteriore «Ex Dono Auctoris D.ni Di Pansoja [...] Dal Dott.re Andrea Accelli, 1826». Esemplare con barbe in brossura decorata coeva.

Libello molto raro. L'A., con il consueto senso della provocazione, disserta di malattie e relativi rimedi e guarigioni. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\091451 (non identifica l'autore).

PAPA Francesco
Felizzano 1804 – Torino 1877

Il P. era il segretario generale della Società Nazionale Veterinaria. Diresse per molti anni il periodico «Giornale di medicina veterinaria pratica e di agricoltura» e fu socio di numerose accademie nel Regno e all'estero, insegnando nel contempo alla Scuola veterinaria di Torino. Ci ha lasciato una decina di trattati rivolti prevalentemente al mantenimento e alla cura delle specie bovine ed equine.

Trattato di Patologia generale veterinaria del Sig. O. Delafond, Professore alla Scuola d'Alfort ecc. Tradotto dal francese ad uso degli allievi della Regia Scuola Veterinaria del Piemonte da Francesco Papa, professore di veterinaria nella medesima.
Fossano, Giuseppe Berutti, 1841. In 8° (21,7 x 13,1). Pp. VIII, 256, (3). Piccola xilografia raffigurante un cavallo al frontespizio. Esemplare in barbe. Brossura decorata coeva.

Unica edizione di questa traduzione, rara. Ricalca i temi della prima opera scritta da P., edita a Fossano l'anno precedente e poi riedita in versione ampliata in 3 volumi nel 1845-1846 a Torino. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0162437.


MANUALE
L'ALLEVAMENTO DEL CAVALLO
FRANCESCO PAPA
TORINO

Manuale per l'allevamento del cavallo.
Torino, G. Cassone e Comp., 1867. In 8° picc. (18,3 x 12,2). Pp. XIII, (3), 228. Con 19 tavole litografiche f.t. con testo a fronte. Fioriture marginali ma diffuse, qualche ingiallitura; buon esemplare uniforme in brossura editoriale stampata, dorso abilmente restaurato.

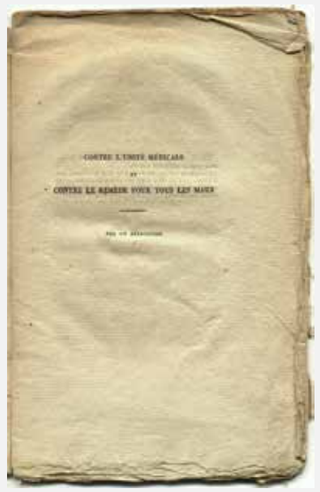
È probabilmente l'ultima opera del P., composta dopo l'interessante *Il passato, il presente e l'avvenire del cavallo italiano* (1865) e caposaldo della sua lunga carriera di erudito in campo veterinario. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0063150.

PANIGAROLA FRANCESCO


TRE
PREDICHE
DI MONS.
REVERENDISSIMO
PANIGAROLA VESCOVO
DI ASTI.
FATTE DA LVI IN PARIGI.
Postillate dal Reuer. P. Isidoro Rota Venetiano
Minore Osseruante.

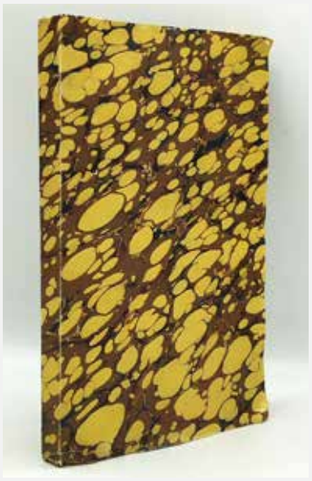


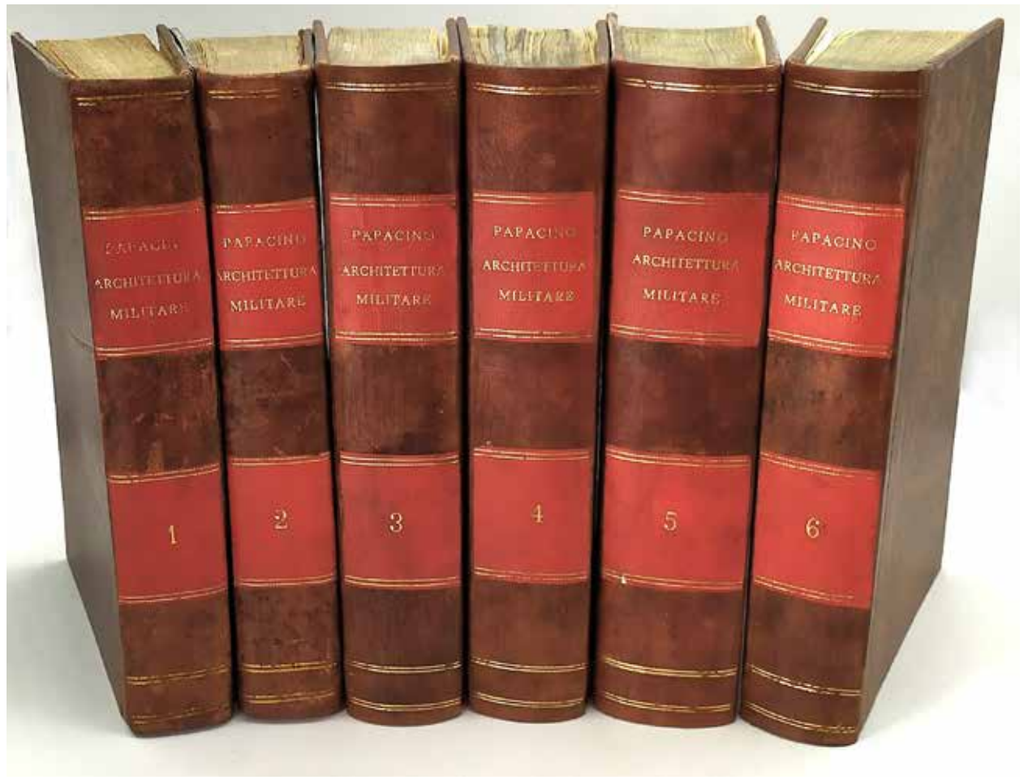
PANSOYA DI BORIO GIOVANNI IGNAZIO


CONTRE L'UNITÉ MÉDICALE
ET
CONTRE LE REMÈDE POUR TOUS LES MAUX

PAPA FRANCESCO


TRATTATO
DI
PATOLOGIA GENERALE
VETERINARIA
DEL SIGNOR
O. DELAFOND
PROFESSORE
alla Scuola d'Alfort ecc. ecc.
da Francesco Papa





PAPACINO D'ANTONI Alessandro

Villafranca Marittima [Villefranche-sur-Mer] 1714 – Torino 1786

Di famiglia in parte spagnola di tradizioni militari fu anch'egli un valente artigliere nell'esercito sardo distinguendosi in battaglia durante le guerre piemontesi. Di ottima preparazione fisica e tecnica (studiò con Bertola e Nollet), ebbe una brillante carriera come direttore della Scuola d'Artiglieria, nella quale condusse per lungo tempo un corso d'insegnamento. Entrato nell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro e, per i suoi trattati di carattere tecnico e scientifico sulla composizione delle polveri da fuoco, nell'Accademia delle scienze, fu scelto da Vittorio Amedeo III come precettore del principe sulle materie dell'arte della guerra.

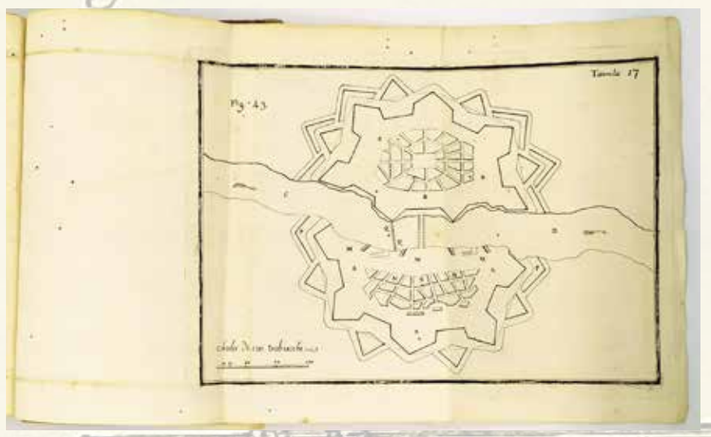
Esame della polvere.
Torino, Stamperia Reale, 1765. In-8° (19,5 x 12). Pp. (8), 264, (3). Timbro di possesso datato 1920 dell'Avv. Giraud alla carta libera anteriore. Buon esemplare in solida legatura tutta pelle coeva, titolo posteriore in marocchino al dorso ornato.

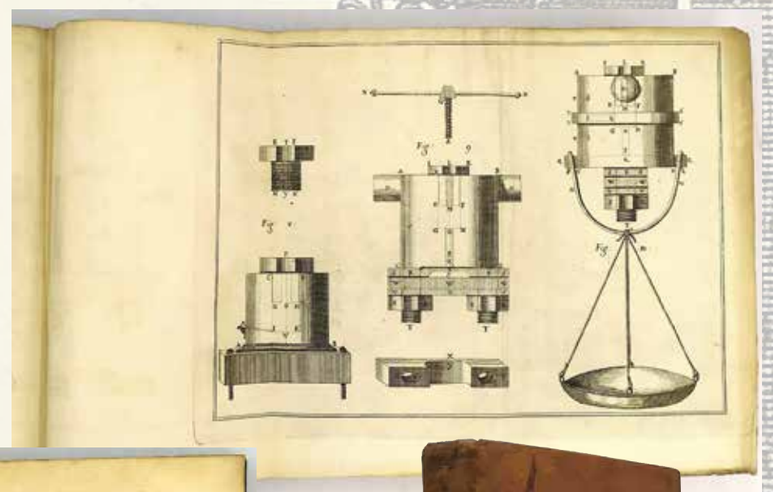
Prima edizione. E una delle migliori prove di tecnica e di competenza balistica dell'ingegnere nizzardo. L'opera, ebbe un notevole successo sia in Italia così come all'estero, testimoniato dalle traduzioni in francese, in inglese e in tedesco. Dedicato a Carlo Emanuele III di Savoia, il libro analizza le proprietà della polvere da sparo, sia fisiche sia chimiche, e ne descrive non solo i possibili utilizzi ma apre a soluzioni che avranno interessanti sviluppi nel mondo delle armi da fuoco.
D'AYALA 1854, p.143. MANNO/PROMIS 1884, n. 4468. POGGENDORFF 1863, vol. I, p.51. RICCARDI 1870, vol. I, p. 37. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\040001.

Dell'Architettura militare per le Regie Scuole teoriche d'Artiglieria e Fortificazione. Libro primo (-sesto).
Torino, Stamperia Reale, 1778-1782. Sei volumi in 8° (19, x 12).
Pp. XL, 250; XXXII, 312; XX, 324, (6); XII, 252; (8), 426; (8), 355.
Con 87 tavole f.t. ripiegate in fine (23 + 12 + 7 + 29 + 16). Nota ms. di appartenenza coeva al quinto e sesto volume, timbri di antica biblioteca austriaca dismessa al terzo. Vari fori di tarlo in fine a tre volumi con intaccamento sporadico di alcuni fogli di testo e tavole. Legature in mezza pelle in parte coeve e in parte posteriori ma estremamente simili nell'aspetto.

Esemplare di studio di questa opera molto rara. I primi due volumi sono la ristampa dell'edizione del 1759, gli altri sono in edizione originale e va considerato che dopo il rientro dei Savoia nel 1815 ne fu approntata una ulteriore ristampa con meno tavv. L'insieme è completo di testo e tavole ma risulta composto da varie provenienze. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 381. MANNO/PROMIS 1884, n. 3896. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\055005.


DELL' ARCHITETTURA
MILITARE
PER LE REGIE SCUOLE TEORICHE
D'ARTIGLIERIA E FORTIFICAZIONE
LIBRO QUARTO
In cui si tratta della Fortificazione irregolare
DEL COMMENDATORE
ALESSANDRO VITTORIO PAPACINO
D'ANTONI
TORINO MDCCLXXX.
NELLA STAMPERIA REALE.






ESAME
DELLA POLVERE
DEDICATO
A SUA SACRA
REALE MAESTÀ
DA ALESSANDRO VITTORIO PAPACINO
D'ANTONI
Direttore delle Regie Scuole Teoriche
d'Artiglieria, e Fortificazione.
IN TORINO, MDCCLXV.
NELLA STAMPERIA REALE



PARAVIA Pier Alessandro

Zara 1797 – Torino 1857

Formatosi a Venezia e a Padova ove si laurea in Legge; si segnala per una fervida produzione letteraria e di traduzioni (molto apprezzata quella dal latino di Plinio il Giovane). Viene chiamato a Torino a ricoprire la cattedra universitaria di Eloquenza e qui redige ancora numerosi studi su figure della letteratura italiana (Ariosto, Bartoli, Tasso) segnalandosi anche per scritti di carattere patriottico, forse mutuati dalla corrispondenza con Pellico e Rosmini. Entrato nell'Accademia della Crusca per le sue opere su questioni di carattere linguistico, non dimenticò mai la sua città natale a cui donò la sua biblioteca personale.

Opuscoli varii di Pier-Alessandro Paravia.
Torino, Giacinto Marietti, 1837. In 12° (15 x 9,5). Pp. XX, 287.
Fioriture lievi ma diffuse, comunque discreto esemplare con barbe nella sua brossura editoriale stampata.

Si tratta perlopiù di ricordi e lunghe biografie di illustri contemporanei. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0747244.

Memorie veneziane di letteratura e storia.
Torino, Stamperia Reale, 1850. In 12° (17,6 x 10,6). Pp. XXIII, (1), 333.
Diffuse fioriture leggere, copia in buono stato in solida legatura del tempo mezza pelle con titolo oro al dorso. Traccia di ex-libris rimosso dal risguardo anteriore.

Unica edizione. Non comune indagine sulla cultura veneziana che interessa eruditi e letterati dell'area, tra cui Gaspare Gozzi, Bernardo e Carlo Cappello. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0914994.

Memorie piemontesi di letteratura e di storia.
Torino, Stamperia Reale, 1853. In 8° (18,7 x 11,5). Pp. (8), 406, (2).
Leggere fioriture sparse, un paio di pieghe d'angolo stirate ma buona copia in parte intonsa con interessante dedica ms. alla brossura editoriale stampata «All'illustre Sig. Co. Gius. Maria Portalis riverente omaggio dell'autore».

Prima edizione dell'ultima opera redatta dal P., dedicata all'amico e diplomatico Felice Carrone di San Tommaso. È un vero e proprio testamento spirituale in cui professa il proprio amore per le sue due città, la natìa Zara e la Torino d'elezione. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0043666.

[BERNARDI Iacopo] – *Vita e documenti letterari di Pier-Alessandro Paravia, professore nel R. Ateneo di Torino. Parte prima [-seconda].*
Torino, Giacinto Marietti, 1863. Pp. 378; 379. Con ritratto litografico del P. in antiporta.
(rilegato con:) PARAVIA Pier-Alessandro, *Iscrizioni dettate da Pier-Alessandro Paravia per venticinque anni professore di eloquenza nell'ateneo torinese.*
Pinerolo, Giuseppe Chiantore, 1857. Pp. (4), 117.
Due opere rilegate in un volume in 12° (17,2 x 10,2). Ottimo insieme in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso.

Preziosa miscellanea di scritti del grande letterato. Le iscrizioni in particolare rendono piena giustizia alla sua fama di rétore forbito. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0979563.

PARNISETTI Pietro

Alessandria 1823 – 1879

Dopo la formazione nel Seminario alessandrino e i voti, ottenne di farsi costruire un osservatorio astronomico per le sue analisi e misurazioni. Oltre agli studi di gnomonica si dedicò in una fase pionieristica alle rilevazioni sismologiche e fu in rapporti con il Denza. È ricordato per l'invenzione del "metereoscopio", strumento per definire le coordinate delle stelle cadenti.

Osservazioni meteorologiche fatte in Alessandria alla specola del Seminario [. . .].
Alessandria, Paolo Ragazzone, 1878. In 8° (24 x 16). Pp. 30.
Varie tabelle nel testo. Buon esemplare in brossura editoriale stampata, invio manoscr. dell'A. «Al Marchese Guasco di Bisio».

Una delle numerose relazioni annuali del P. che riporta le puntuali osservazioni sulla qualità e composizione dell'aria e dell'acqua dei fiumi di Alessandria. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1432109.

PAROLA Luigi

Cuneo 1805 – 1871

L'A., che si proclama "rappresentante del popolo", era medico in capo all'Ospedale Maggiore di Cuneo. Nel capoluogo piemontese, oltre che per le sue opere filantropiche, è ricordato per la carica di regio provveditore agli studi e di vice-presidente del Consiglio sanitario. Accolto in varie accademie mediche, fu tra i più convinti sostenitori della necessità di vaccinare le popolazioni.

Della tubercolosi in genere e della Tisi polmonare in specie. Ricerche storiche e teorico-pratiche in risposta ai quesiti 10 stati proposti dalla Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino e dalla medesima coronati col premio Garbiglietti, dal protomedico Luigi Parola.
Torino, Giuseppe Favale e compagnia, 1849-1850.
Tre volumi in uno 4° (30,3 x 21). Pp. 702, (2).
Con 4 tavole f.t. in litografia. Insieme ampio con barbe e parzialmente intonso in sottile brossura editoriale stampata, abilmente restaurata e integrata a margini e dorso.

Si tratta in realtà di tre fascicoli, in quanto la paginazione prosegue senza interruzione e senza nuovi frontespizi per il secondo e terzo volume; il testo è estratto dal terzo volume degli atti dell'Accademia Reale Medico-Chirurgica. Bella dedica ms. dell'A. alla prima brossura rivolta «All'insigne cittadino Cav. Prof. Sgargi, omaggio di gratitudine e di affettuosa stima». Le tavole litografiche sono impresse da Doyen. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0809440.

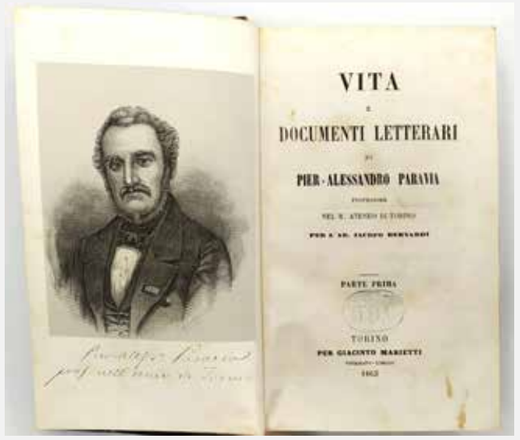
Cfr. anche: BOTTA Vincenzo.

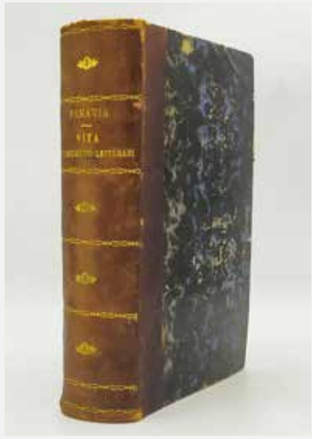
PARAVIA PIER ALESSANDRO







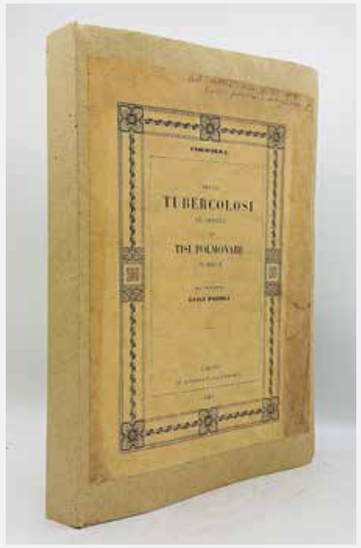




PARNISETTI PIETRO



PAROLA LUIGI



PAROLETTI Modesto

Torino 1765 (o 1767) – 1834

Scienziato, storico e letterato, durante l'occupazione napoleonica fu chiamato a dirigere il giornale «Il Repubblicano piemontese», nel quale apparivano i documenti ufficiali del Governo francese in Piemonte. Si dilettò di esperimenti scientifici, venendo ammesso all'Accademia delle scienze nel 1801. In seguito si dedicò agli studi storici e alle biografie di illustri piemontesi e dei membri del casato sabaudo in particolare. Apprezzatissime le sue guide della città di Torino.


RECHERCHES

MÉMOIRE

PAR MODESTE PAROLETTI

Recherches sur l'influence que la lumière exerce sur la propagation du son, memoire par Modeste Paroletti.
[Torino, Stamperia Reale], 1805. In 4° (25,7 x 19,7). Pp. 19. Brossura decorata moderna.

Stralcio dalle *Memorie dell'Accademia delle Scienze* di Torino, testimonianza del periodo giovanile del P. in cui era più attratto dalle sperimentazioni scientifiche. OPAC/SBN, IT\ICCU\CFIE\045676.

Turin et ses curiosités, ou description historique de tout ce que cette capitale offre de remarquable dans ses monumens, ses edifices et ses environs par Modeste Paroletti...
Torino, Frères Reycend, 1819. In 8° piccolo (19,7 x 12,3). Pp. XXII, (2), 441, 1 c.b. Con complessive fuori testo 16 illustrazioni su 15 tavole (le figure VIII-IX sono sulla stessa planche). Piccola macchia al verso della tavola posta a fronte di p. 41. Qualche abituale ingiallitura sulle piegature delle tavole, per il resto bell'esemplare con annotazione manoscritta coeva «Cadeau de l'auteur 10 avr 1819» apposta alla carta libera anteriore. Buona legatura del tempo mezza pelle arricciata rossa, piatti in carta arricciata di rosso differente con doppia cornice oro ai piatti. Titolo oro al dorso. Tagli blu. Ex-libris «Michele Saverio Provana» e «Hieronimi Lanzone Taur.» apposti al risguardo anteriore.

Bell'esemplare dalla significativa provenienza piemontese della più autorevole e completa guida descrittiva torinese di tutto l'Ottocento, concepita in chiave moderna dall'A. Le incisioni furono condotte su disegni del Bagetti, Bonsignore, Chevanard, Palmieri, Valperga. Molto bella la grande veduta piazzata in antiporta con il panorama cittadino presa dal Monte dei Capuccini e incisa da Bordiga. Le altre vedute raffigurano i principali monumenti cittadini e le piante riguardano i teatri Regio e Carignano e gli ampliamenti urbanistici, dal Seicento sino a quelli previsti a inizio Ottocento e poi mai realizzati.
PEYROT 1965, n. 285 (descrive dettagliatamente le incisioni). LOZZI 1886, vol. II, n.5406. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\002178.


RAGGUAGLIO

ISTORICO

DELLA CHIESA, CAPPELLE ED EDIFIZJ

DI

NOSTRA SIGNORA D'OROPA

MODESTO PAROLETTI

VERSI, CON UNA CANZONE

DI GIO. AGOSTINO FLORIO

TORINO

VEDOVA POMBA E FIGLI

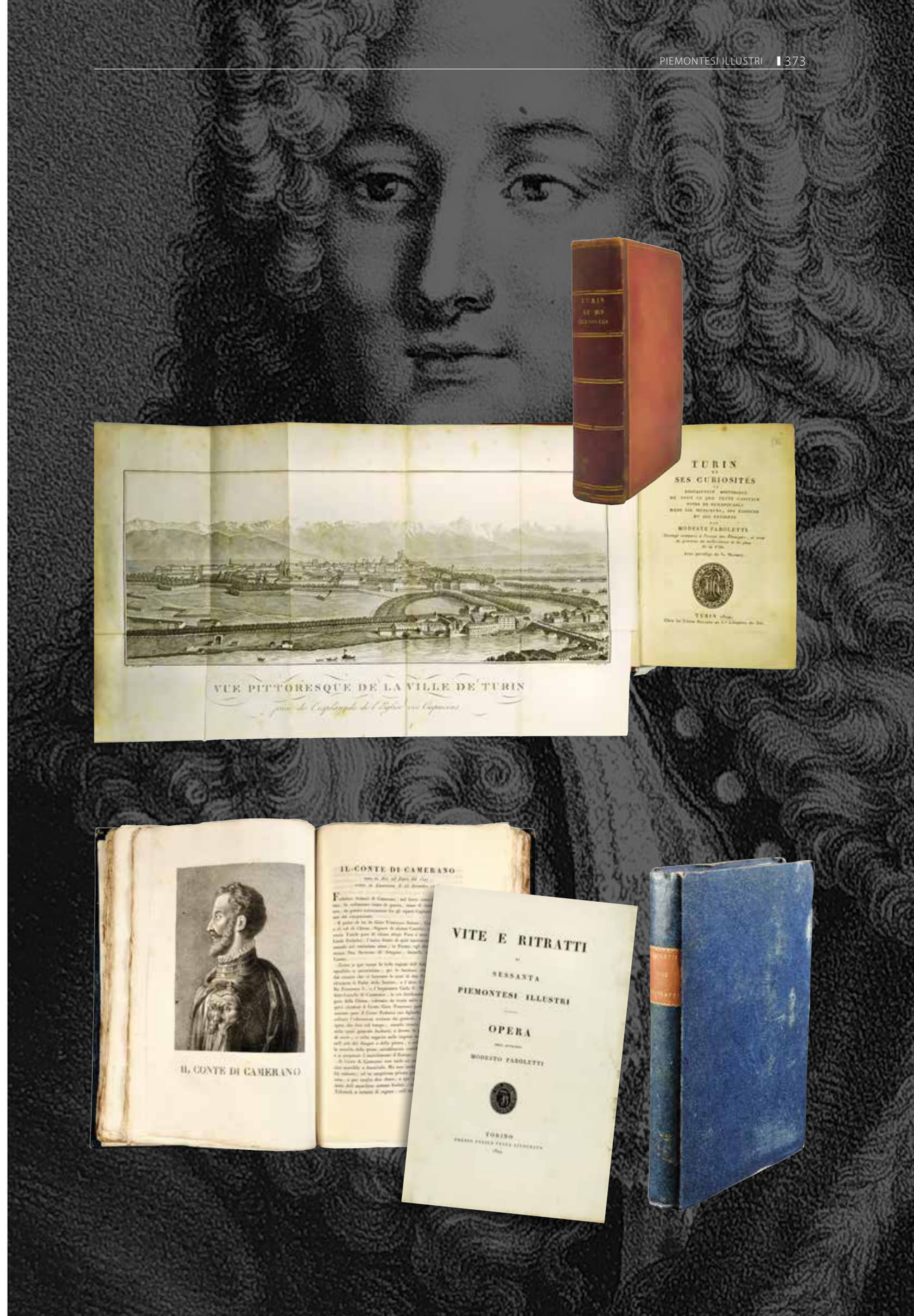


Ragguaglio istorico della chiesa, cappelle ed edifizj di Nostra Signora d'Oropa dell'avvocato Modesto Paroletti. Col pellegrinaggio al medesimo Santuario per la terza secolare incoronazione del simulacro della B.V. ivi venerato [. . .].
Torino, vedova Pomba e figli, 1820. In 8° (20,8 x 12,5). Pp. XVI, 167, (1). Le pp. III-IV sono omesse in tutti gli esemplari. Con una tavola incisa al tratto ripiegata f.t. Bell'esemplare con barbe in brossura muta coeva.

Buon lavoro del P., composto in occasione della celebrazione annuale del 1820, come ricordato al frontespizio. Contiene anche una lunga prolusione in versi di Agostino Florio sulla devozione alla nota Madonna Nera. BOTTASSO 1969, n. 74. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\001332 e IT\ICCU\RMRE\001445. Non in Manno/Priomis.

Vite e ritratti di Sessanta Piemontesi illustri. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti.
Torino, Felice Festa litografo, 1824. In f° (37 x 24,5). Cc. (132). Con una tavola esplicativa f.t.; inoltre un'antiporta e ritratti di Carlo Felice e Maria Cristina di Borbone. Ed ancora 60 ritratti litografici f.t. Leggere fioriture sporadiche ma bellissimo esemplare con barbe in legatura coeva tutto cartonato rigido marezzato, titolo su tassello al dorso.

Unica edizione. Preziosa raccolta di biografie di illustri personaggi attivi nel Regno sabaudo: Amedeo VI, Amedeo VIII, Luigia di Savoia, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I, Carlo Emanuele II, Maria Giovanni Battista di Savoia-Nemours, Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III, Claudio di Seyssel, san Pio V, l'abate Botero, san Francesco di Sales, il cardinale Maurizio di Savoia, Agostino Della Chiesa, il cardinale Bona, il cardinale Tournon, il cardinale Gerdil, Girolamo Falletti, il conte Carmagnola, Cristoforo Colombo, Andrea Doria, Andrea Provana, il conte di Camerano, Paolo Lascaris, il Principe Tommaso, Francesco Maria Broglia, il Principe Eugenio, Papacino d'Antoni, Benvenuto Sangiorgio, Mercurino di Gattinara, Cassiano del Pozzo, Ajmone Cravetta, Antonio Fabro, il conte Truchi, Gropelli di Borgone, il marchese d'Ormea, il conte Caissotti, il conte Bogino, Giovanni Argenterio, il conte Alfieri, Giambattista Beccarla, Ambrogio Bertrandi, Carlo Allioni, Vittorio Gioanetti, Giovanni Francesco Cigna, il conte Saluzzo, Luigi Lagrange, Tommaso Valperga di Caluso, Gaudenzio Ferrari, Emanuele Tesauro, Carlo Van Loo, Bernardino Galliari, Gian Carlo Passeroni, Giuseppe Baretti, Carlo Denina, Giovan Battista Bodoni, Amedeo Porporati e Vittorio Alfieri. MANNO/PROMIS 1884, I, n. 1128. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\001322 e 133694.



PASINI Giuseppe Luca

Padova 1687 – Torino 1770

Tra i più brillanti studiosi di lingue orientali e dell'ebraico, fu abate ed insegnò lungamente a Torino, dove ebbe i favori della Corte e ricoprì un lungo ed influente incarico di prefetto della Biblioteca regia dal 1745 sino all'anno della sua morte. Qualche critica gli arrivò invece per il suo vocabolario latino.



Dikduk leshon ha-kodesh, Hoc est Grammatica linguae Sanctae institutio, cum vocem omnium anomalarum Indice & explicatione…
Padova, Typis Seminarii, 1739. In 12° (17,8 x 11,2). Pp. (10), 189, (3), XIV, (2 di errata). Ottima copia fresca e ben conservata in legatura primo Ottocento mezza pelle avana con titolo oro al dorso.

Uno dei lavori più noti e significativi del grande studioso di lingua ebraica. Il libro è dedicato a Vittorio Amedeo di Savoia; questo esemplare reca una nota manoscritta ottocentesca in fine: «Libro: L. 0,60; legat. 0,60 = L.1,20». OPAC/SBN, IT\ICCU\RLZE\034342.

PEANO Giuseppe

Spinetta di Cuneo 1858 – Torino 1932

Probabilmente la più brillante figura di scienziato matematico che ha avuto i natali in epoca moderna in Piemonte. Fu anche un valente studioso della lingua latina, inventando anche un sistema semplificato del linguaggio ipotizzandone un uso universale. In campo matematico formulò la prima definizione di curva, poi ripresa da Jordan; è tutt'oggi considerato il padre del calcolo vettoriale.

Calcolo Integrale. Lezioni raccolte dagli studenti F. Curadelli, G. Gelmi, T. Mussa.
S.l.n.t., 1884. In 8° (22,5 x 15,7). Pp. 214, 2 di errata. Il testo è interamente impresso in litografia. Inserto applicato a p. 95. Bell'esemplare in legatura coeva mezza pelle, piatti in percallina, titolo al dorso.

Rarissima compilazione delle lezioni di calcolo integrale di Peano raccolte da alcuni suoi studenti. Le lezioni del di lui maestro, Angelo Genocchi, gli servirono per rielaborare in modo originale i principi di calcolo integrale che sono qui radunati in questa raccolta, con alcune aggiunte tra le quali i teoremi sull'esistenza e la differenziabilità delle funzioni implicite. POGGENDORFF 1863, IV, p. II, n. 1125. Nessuna copia in OPAC/SBN.

Arithmetices Principia. Nova methodo exposita.
Torino, Fratelli Bocca, 1889. In 8° (24 x 15,7). Pp. XVI, 20. Brossura editoriale.

Prima edizione del più importante lavoro di P., singolarmente redatto in latino, ma che proprio per questa ragione ebbe accessibilità universale. Egli ridefinisce la scienza matematica creando il concetto di numeri naturali, peraltro già esposto ma in termini confusi e con scarsa chiarezza l'anno prima da Richard Dedekind. Da questo momento la scienza matematica, attraverso "l'assioma di Peano", subisce una svolta decisiva per gli studi contemporanei. OPAC/SBN, IT\ICCU\CUB\0432100.

I Principii di Geometria logicamente esposti.
Torino, Fratelli Bocca, 1889. In 8° (24 x 16). Pp. 40. Con alcuni diagrammi n.t. Esemplare quasi intatto, con solo il piatto ant. che inizia a staccarsi. Brossura editoriale stampata.

Prima edizione, molto rara, del più importante saggio sulla geometria del grande scienziato. Peano adotta un linguaggio nuovo, fatto di pochi termini ma estremamente utile ed efficace, nel ridisegnare la concettualità geometrica. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0811577 e IT\ICCU\RMS\2553413.

Studii di logica matematica. Nota del Socio Giuseppe Peano.
Torino, Carlo Clausen, 1897. In 8° (24,7 x 16,2). Pp. 21. Brossura editoriale stampata («offerto dall'autore» anch'esso a stampa alla copertina anteriore).

Prima edizione. Estratto dagli *Atti della R. Accademia delle Scienze* di Torino, vol. XXXII. È un importante saggio del P. che tenta di ridurre all'essenziale il numero di termini indefiniti. Commenta altresì un interessante saggio sulla logica matematica di Gottlob Frege apparso l'anno precedente. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0685658.

PELLICO Onorato

Saluzzo 1763 – 1838

Padre del celebre Silvio, era discendente di una famiglia della borghesia saluzzese, il cui cognome originario era Pelicò, successivamente mutato in Pellico. Autore di numerosi componimenti poetici, tra i quali uno in onore dello scrittore e patriota Giovanni Berchet. Insegnò al Regio Orfanotrofio militare e fece parte della più nota associazione letteraria piemontese a cavallo tra Settecento e Ottocento, i «Pastori della Dora».

Veglie dei Pastori della Dora, l'anno primo del primo lustro.
Torino, presso Pane e Barberis tipografi della Colonia, 1801.
In 8° (20,5 x 13). Pp. VIII, 302, (2). Con bel ritratto in antiporta del «Custode Mirtillo» (Filippo Merlo) inciso dal Valperga da un quadro del Regis. Bell'esemplare impresso su carta forte in legatura coeva mezza pelle e angoli, piatti in carta marmorizzata. Dorso ornato molto sciupato.

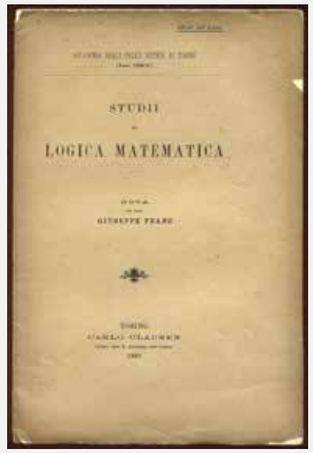
Unica rara edizione di questa raccolta delle poesie della Colonia dei Pastori della Dora di Torino, una delle principali società letterarie piemontesi del passato. Contiene poesie in ogni metro composte dai vari esponenti del sodalizio, tutti sotto il consueto pseudonimo pastorale; tra essi si ricordano: Giovanni Giacinto Andrà, Filippo Merlo, Nicola Limosino, Luigi Andrioli, Filippo Cambiano, Onorato Pellico, Michele Antonio Ballor, Giuseppe Franchi-Pont, Giuseppe Francesco Regis, Giuseppe Vagina-Emarese, Giambattista Ghio, Giulio Capizucchi-Cassine, Gioacchino Grassi Santa Cristina, Luigi Guasco-Castelletto, Amedeo Fiorotti, Emanuele Rosetti. Alle pp. 265-295, «Dissertazione storica su la monregalese tipografia» di Carino, pseudonimo del Grassi Santa Cristina, importante scritto sulla storia della tipografia a Mondovì. Nelle liriche sono presenti anche riferimenti alla situazione politica dell'Europa del tempo e un curioso poema in ottave in un solo canto opera di Nicola Limosino, letterato nato a Torino nel 1755 e morto nella stessa città nel 1813, che costituisce un travestimento in versi del *Don Chisciotte* di Cervantes («Don Chissiotte», inserito alle pp. 23-44). Tale adattamento del *Chisciotte* è stato studiato da Joseph G. Fucilla nel saggio *A Travestied Don Quijote,* in «Hispania», XXX, n. 3 (1947), pp. 336-340. VALLAURI 1841, p. 421. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\062723.

PEANO GIUSEPPE

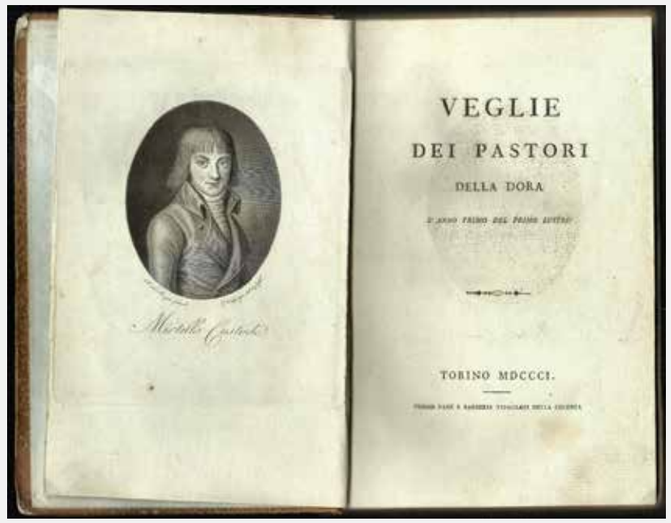








PELLICO ONORATO





PELLICO Francesco

Pinerolo 1802 – Chieri 1884

Fratello minore di Silvio, prende i voti ed entra nell'ordine dei Gesuiti. Collaboratore del periodico dell'Ordine, «La Civiltà cattolica», si distinse per numerosi proclami durante gli anni del Risorgimento italiano, nel fervore delle proteste e delle manifestazioni violente contro i Gesuiti.

A Vincenzo Gioberti.
Genova, Tipografia Ferrando, 1845. In 8° (21,7 x 14). Pp. 424.
Angoli inf. dei primi fogli legg. arrotondati ma bell'esemplare in brossura editoriale stampata.

Unica edizione di un appassionato saggio che difende la Compagnia di Gesù. Il testo si inserisce nella polemica suscitata dal Gioberti e da alcuni suoi scritti, in particolare i *Prolegomeni* e soprattutto il *Primato morale*. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0691582.

PELLICO Silvio

Saluzzo 1789 – Torino 1854

Figura cardine della letteratura negli anni difficili del Risorgimento ebbe i primi successi con le poesie giovanili; in seguito si attirò i sospetti di collusione con i Liberali dirigendo il periodico milanese «Il Conciliatore». Arrestato dagli austriaci nel 1820, fu rinchiuso a lungo nel terribile carcere dello Spielberg, ma proprio in quel malaugurato soggiorno trovò la forza e lo spunto per scrivere il suo capolavoro, *Le mie prigioni*, memoriale che ebbe un successo planetario e contribuì in maniera decisiva a screditare l'occupante austriaco. Tornato libero, ebbe l'incarico di bibliotecario presso l'Opera Pia Barolo di Torino, che ricoprì sino alla morte.

Francesca da Rimini. Tragedia di Silvio Pellico. Quarta edizione.
Torino, Carlo Schiepatti, 1830. In 8° (19,5 x 12). Pp. 85, (1).
Con bella antiporta f.t. incisa su rame da Terzaghi su dipinto del Bezzuoli. Buon es. in brossura marmorizzata metà Ottocento.

Buona edizione della principale tragedia del Pellico, composta negli anni giovanili rivisitando un episodio dantesco attraverso la sua visione dei primi moti liberali e dell'influsso della letteratura romantica. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\065065.

Le mie prigioni.
Torino, Giuseppe Bocca, 1832. In 8° (19,5 x 11,5). Pp. (8), 339, (1).
Margine superiore del frontespizio cassato probabilmente per asportazione di firma; qualche fioritura lieve sparsa, pochissime carte un poco rinforzate al margine interno. Strappo riparato a lato delle pp. 71-72, nel complesso copia in buono stato in legatura coeva mezza pelle verde scuro (ma dorso scolorito) con titolo oro.

Prima edizione di uno dei libri fondamentali del Risorgimento e della storia italiana dell'Ottocento. Vero e proprio memoriale scritto durante la prigionia politica nelle carceri austriache, fa trasparire soprattutto il cambio di visione del patriota saluzzese, che esprime i suoi principi liberali nei quali si fonde il perdonismo mutuato da un crescente spirito cattolico. Il successo del libro fu talmente vasto che ebbe ristampe e traduzioni che travalicarono l'epoca risorgimentale. È uno dei titoli che raramente manca nelle biblioteche delle famiglie italiane. PARENTI 1952, n. 39. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1572774.

Tre nuove tragedie di Silvio Pellico da Saluzzo.
Torino, Giuseppe Bocca, 1832. In 8° (21,7 x 13,4). Pp. 345, (3).
Vignetta allegorica al titolo. Stupendo esemplare a fogli diseguali impresso su carta gialla. Cartonatura muta coeva, titolo su tassello al dorso. Angoli inferiori un poco ammaccati.

Affascinante esemplare unico impresso su carta gialla. Come recita un'iscrizione impressa al verso dell'ultimo foglio fu stampato appositamente per il marchese Cesare Alfieri di Sostegno. Le tragedie qui edite per la prima volta sono *Gismonda da Mendrisio*, *Leoniero da Dertona* ed *Erodiade*. PARENTI 1952, n. 44 e foto p. 53. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0206113.

Tommaso Moro, tragedia di Silvio Pellico da Saluzzo.
Torino, presso Giuseppe Bocca, 1833. In 8° (21,5 x 13). Pp. 110.
Interessante dedica manoscritta alla bella brossura anteriore «À Madame Morin à Genève, l'auteur». Brossura editoriale a stampa di colore rosa.

Prima edizione in un esemplare di dedica di questa tragedia di ambientazione storica. Elegantemente impressa con graziosi caratteri e fregi, è rivolta alla nota nobildonna e filantropa Giulia Colbert Falletti di Barolo. PARENTI 1952, n. 76 e foto p. 61. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0632336.

Dei doveri degli uomini. Discorso ad un giovane di Silvio Pellico da Saluzzo.
Torino, Giuseppe Bocca, 1834. In 8° (20,2 x 12,4). Pp. (2), 130, (1).
Diffuse fioriture. Timbro di antica biblioteca al front. Legatura mezza pelle coeva, dorso ornato.

Prima edizione, importante e non comune disamina di carattere morale dove Pellico mette in mostra le sue inclinazioni al miglioramento dell'istruzione in tutte le classi sociali. Il patriota saluzzese rivela la sua bontà d'animo invitando il lettore a non perdere mai di vista i veri punti fermi del suo pensiero, la patria e la religione cattolica. PARENTI 1952, n. 89 e p. 69. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIA\0009313.



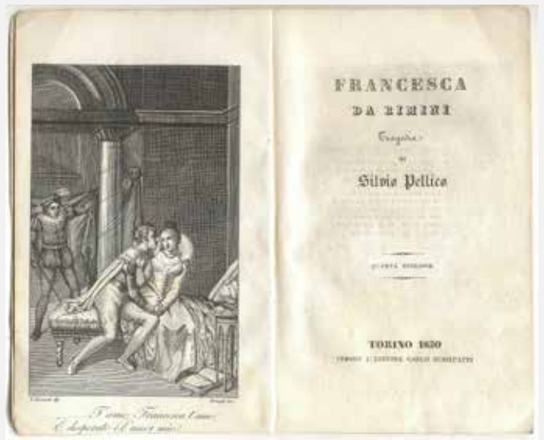
Eugilde Dalla Roccia. Cantica di Silvio Pellico da Saluzzo.
Torino, Stamperia Reale, 1834. In 8° (21,7 x 13,8). Pp. (2), 44.
Occhietto un poco sporco, per il resto fresco esemplare in brossura moderna con carta antica.

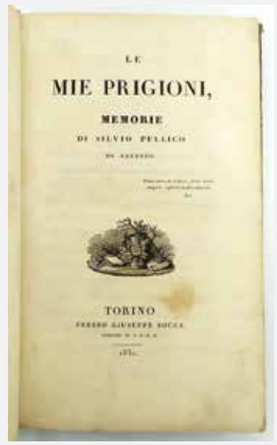
Prima edizione di uno struggente componimento. Come recita l'occhietto è «Da vendersi a profitto del Regio Ospedale de' Pazzarelli in Torino in occasione della Lotteria diretta per questo Ospedale dal Sig. Marchese di Rorà». PARENTI 1952, n. 396. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0589706.

PELLICO FRANCESCO

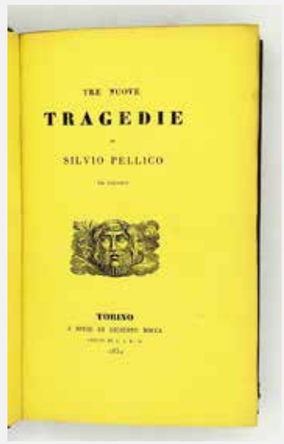


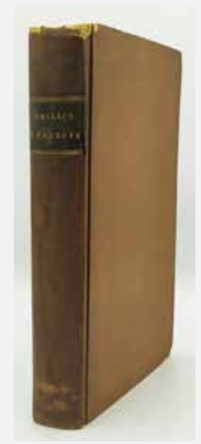
PELLICO SILVIO

















PENSA Girolamo

Ciglié prima metà XVI secolo – Mondovì ? fine XVI secolo

Appartenente a una nobile famiglia monregalese, ebbe i natali a Cigliè, comune acquistato dal cardinale Girolamo Basso della Rovere. L'A. è anche citato in un'altra operetta come signore di Murello. Le sue *Rime Spirituali* e gli *Epigrammi* sono una preziosa testimonianza della diffusione della lingua volgare in Piemonte e del dissertare di temi strettamente religiosi anche in forma poetica, insolito nell'ambito della gerarchia ecclesiastica.



Epigrammi toscani di Fra Girolamo Pensa di Cigliaro, Cavalier di Malta.
Mondovì, Lorenzo Torrentino, 1570. In 4° (20,4 x 14,3).
Pp. 344, (32). Segnatura: A^4, $B\text{-}Y^8$, Z^4, $2A\text{-}2C^4$.
Marca tipografica al titolo (antica nota bibliografica e un debole lavoro di tarlo), capolettera istoriati. Buon esemplare ampio con solo qualche ingiallitura in legatura settecentesca tutta pergamena floscia, reinserita; una macchia al piatto posteriore.

È l'opera più significativa del P., dedicata a Guglielmo Gonzaga marchese di Monferrato. Qui in prima edizione gli epigrammi volgari (endecasillabi a rima baciata) sono notevoli per la scioltezza compositiva, senza dubbio più consoni a quella di un letterato che di un religioso e si ispirano alla forma preferita dall'Alamanni (da cui il riferimento al titolo «toscani»). BERSANO-BEGEY DONDI 1961, n. 1125. BM-STC 1958, p. 497. DEROSSI 1790, p. 78. ICCU/EDIT16, n. 47336. ROSSOTTO 1667, p. 275. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBOE\000161. Non in Adams.

PERRERO Domenico

Rocca Canavese 1820 – Luserna San Giovanni 1899

Laureatosi in Giurisprudenza, fu avvocato, oltre alla professione scrisse novelle in epoca giovanile sul periodico «Giornale scientifico, artistico e letterario». Indi si dedicò operosamente alla stesura di opere di carattere storico di ambito sabaudo.

Asti ricuperata e la cittadella d'Alessandria liberata (1745-46). Studio storico-diplomatico su documenti ufficiali inediti.
Torino, Tipografia S. Giuseppe degli Artigianelli, 1898.
In 8° (19,2 x 12). Pp. 225. Firma di appartenenza indecifrabile al titolo e timbro con stemma della famiglia Astori (ex-libris novecentesco di collezione Astorre De Astoris al risguardo ant.), modesta legatura coeva tela rossa, un poco macchiata e con titolo apposto a penna al dorso.

Non comune monografia del Perrero su drammatiche vicende astigiane e alessandrine. L'A. contesta la veridicità delle relazioni diplomatiche redatte dal De Broglie che erano smaccatamente di parte francese e ostili alle rivendicazioni sabaude. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0575793.

I Reali di Savoia nell'esiglio [sic!] *(1799-1806). Narrazione storica su documenti inediti.*
Torino, Fratelli Bocca, 1898. In 8° (21 x 13). Pp. VIII, 327.
Esemplare parzialmente intonso, insignificanti fioriture sparse. Brossura editoriale stampata, fioriture alle estremità e timbro dell'editore alla brossura anteriore.

È l'ultima opera redatta dal Perrero e senza dubbio la più interessante, in quanto egli aveva maturato una visione più puntuale e precisa della storiografia sabauda. Il tema affrontato, gli anni difficili dell'occupazione francese, è preziosamente descritto dopo anni di ricerche su documenti inediti. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0249752.

PERRONCITO Edoardo

Viale d'Asti 1847 – Pavia 1936

Si laurea all'Università di Torino ove ottiene in seguito la prima cattedra al mondo di Parassitologia. Le sue ricerche furono decisive per debellare la terribile malattia duodenale detta anchilostomiasi, ancora piuttosto diffusa a cavallo tra Ottocento e Novecento. Collaborò con Pasteur a sperimentazioni sul carbonchio dei bovini; la sua raccolta di reperti, in parte danneggiata da eventi bellici, è tutt'oggi conservata presso la facoltà di Veterinaria di Torino.

Manuale di Bachicoltura. Terza edizione riveduta ed accresciuta.
Torino, Roux e Frassati, 1895. In 8° (21,6 x 13,5). Pp. 168.
Con numerose figure xilografiche n.t. Buon esemplare in tutta tela editoriale verde, titolo oro al piatto anteriore.

Terza edizione, rara quanto le precedenti (1880 e 1887). È forse il principale lavoro del P., che ha reso il *Manuale* del tutto moderno, e ancora oggi in parte attuale. NICCOLI 1902, p. 137. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0353277.

Il Carbonchio. Mezzi preventivi e curativi.
Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1884.
In 8° (19,3 x 12,3). Pp. 286. Numerose figure n.t. Ottimo esemplare parzialmente intonso in brossura muta recente.

Prima edizione sotto questo titolo; è un vasto lavoro del P., nel quale è lungamente dibattuta la conoscenza del proprio tempo e di quelli precedenti a riguardo di questa malattia, nell'intento di agevolare agricoltori e allevatori. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\0986106.

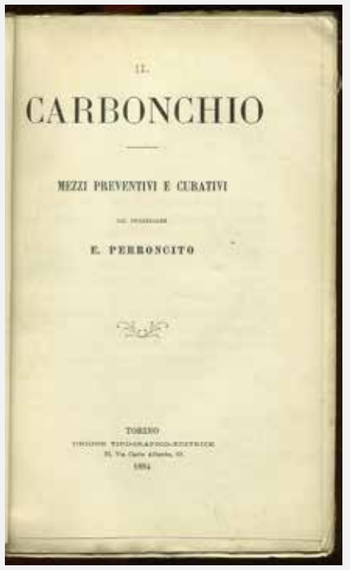
PERRERO DOMENICO





PERRONCITO EDOARDO

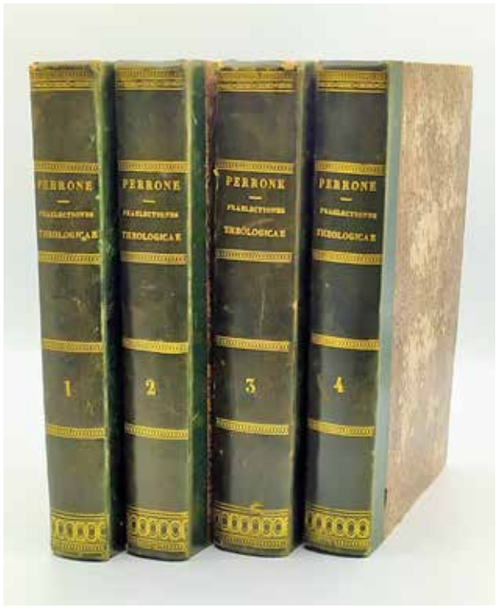




PERRONE Giovanni

Chieri 1794 – Roma 1876

Senza dubbio uno dei più fulgidi teologi che abbia avuto i natali in Piemonte, e tra i più seguiti e rispettati di tutto l'Ottocento. Entrato nella Compagnia di Gesù, raggiunse la docenza di Teologia dogmatica a Roma nel 1824, ancor prima della professione di fede. In seguito fu rettore del Collegio di Ferrara e del Collegio Romano. Scrupoloso osservante della dottrina positiva, ebbe scontri di carattere epistolare con gli ambienti tedeschi del Protestantesimo e fu analogamente critico con le idee giobertiane. Viceversa non appoggiò mai gli attacchi a Rosmini a cui rinnovò la propria stima. La sua grande influenza lo portò ad essere consigliere personale di due papi, Gregorio XVI e Pio IX.



Praelectiones theologicae.
Milano, Carlo Turati – Genova, Giuseppe Rossi, 1857.
Quattro volumi in 8° (23 x 15). Pp. 579; 668; 777; 650, (1).
Qualche leggera fioritura sparsa ma buon insieme in solide legature coeve mezza pelle di colore verde con titoli e fregi oro al dorso. Piatti in carta marmorizzata. Ex-libris «Provana di Collegno Castello di Cumiana» ai risguardi ant.

Bell'esemplare di una delle tante edizioni di questo testo fondamentale per la dottrina cattolica del passato. Pubblicato originariamente a Roma nel 1844 in otto volumi, ebbe una straordinaria diffusione non solo in Italia ma anche all'estero: si ricordano impressioni a Regensbourg, Louvain, Barcellona. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0465767.

Il protestantesimo e la regola di fede.
Roma, co i' tipi della Civiltà Cattolica, 1853. Tre tomi in un volume in 8° (22,9 x 14). Pp. XL, 344; 429, (2), 465, (2). Legatura coeva mezza pelle verde cupo con titolo, filetti e *tomaisons* in oro al dorso. Piatti marmorizzati, tagli azzurri a spruzzo. Un timbro di biblioteca estinta al frontespizio. Fioriture lievi. Ottimo esemplare.

Edizione originale di questa lunga trattazione di apologetica cattolica composta dal padre gesuita e volta a confutare gli articoli di fede del Protestantesimo in tutte le sue correnti. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0850612.

PERUCCA Aristide

Vercelli 1848 – Roma 1898

Viaggiatore ed erudito, è una figura poco nota in Piemonte, fu militare di carriera raggiungendo il grado di colonnello dell'esercito.

In Birmania. Note di viaggio illustrate.
Torino-Roma, G.B. Paravia, 1886. In 8° (21 x 13,3). Pp. VIII, 110, (1). Con ritratto in antiporta e 18 tavole litografiche f.t. Buon esemplare con modestissime fioriture in brossura moderna alla bodoniana che conserva i piatti originali illustrati ma non il dorso.

Prima rara edizione. Dettagliato taccuino di viaggio. P. fu tra i primissimi italiani ad occuparsi di quest'area dell'estremo Oriente. Lo scritto è dedicato a Guido Cora, all'epoca presidente della Società di geografia ed etnografia di Torino. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0598978.

PESCATORE Francescantonio

Casale Monferrato 1751 – Thonon 1792

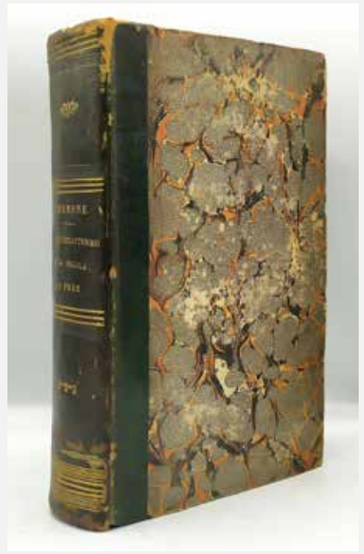
Si laurea in Teologia e poi in Diritto nel 1772. Segue la carriera nell'amministrazione dello Stato, lavorando all'Ufficio generale delle Finanze; nel 1781 viene nominato intendente della Provincia del Chiablese.

Saggio intorno diverse opinioni di alcuni moderni politici sopra i Delitti e le Pene.
Torino, Gianmaria Briolo, 1780. In 8° (19,6 x 12). Pp. (10), 226, (2). Bella vignetta stampata in azzurro scuro incisa su rame da Gay su disegno di Visca. Timbro di collezione privata in basso al titolo e alla carta libera anteriore. Brunitura molto leggera ed uniforme ma bell'esemplare impresso su carta forte in elegante ed insolita legatura coeva di manifattura torinese, un poco consumata, realizzata in pelle con doppia cornice oro ai piatti e fregio centrale a sei lobi e reticolo al proprio interno. Dorso riccamente ornato.

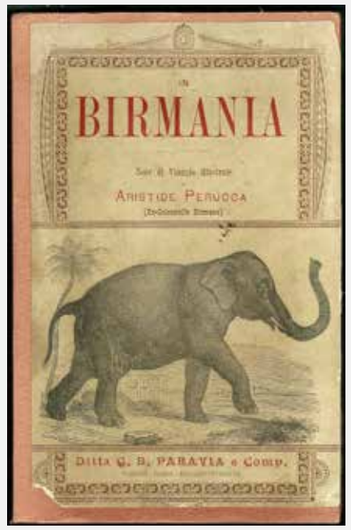
Unica edizione, rara. Il trattato è una significativa e palese replica al Beccaria (peraltro mai nominato espressamente) e alla sua celebre opere sui delitti e le pene. L'A. si sofferma lungamente sull'opportunità di ricorrere alla tortura e discorre di ogni genere di delitti e delle tipologie di pene ad essi applicabili. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\019495.

PERRONE GIOVANNI


IL PROTESTANTESIMO
E
LA REGOLA DI FEDE
***
GIOVANNI PERRONE
DELLA COMPAGNIA DI GESÙ
PARTE PRIMA
ROMA
1853



PERUCCA ARISTIDE


IN
BIRMANIA
Note di Viaggio illustrate
ARISTIDE PERUCCA
Ditta G. B. PARAVIA e Comp.

PESCATORE FRANCESCANTONIO


SAGGIO
INTORNO DIVERSE OPINIONI
DI ALCUNI
MODERNI POLITICI
SOPRA
I DELITTI E LE PENE
DELL' AVVOCATO
FRANCESCANTONIO PESCATORE
TORINO MDCCLXXX.
PRESSO GIAMMICHELE BRIOLO

PESCATORE Matteo

San Giorgio Canavese 1810 – Reaglie 1879

Giurista di grande fama, insegnò nell'Ateneo torinese la materia di Filosofia del diritto. Ebbe nel contempo una fortunata carriera politica, dopo l'elezione a consigliere di Cassazione raggiunse prima il soglio di deputato a Roma e quindi la carica di senatore.

Teorica dello Statuto fondamentale. Lezione detta nella R. Università di Torino dell'Avv. Coll. Pescatore professore di leggi.
Torino, Stamperia sociale degli artisti tipografi, 1848.
In 8° (22,3 x 13,8). Pp. 15. Brossura muta coeva.

Breve ma importante lezione tenuta dal giovane giurista sull'argomento che infuocava il dibattito politico piemontese e italiano di quegli anni, la concessione dello Statuto. È un estratto precedentemente pubblicato in *Antologia italiana* del febbrario 1848. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1346803.

La logica del diritto. Frammenti di dottrina e giurisprudenza. Volume I.
Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1863. Pp. (2), XVI, 439.
(rilegato con:)
La logica delle imposte. Sposizione di principi del Diritto, di legislazione e di economia sociale e dell'ordinamento delle pubbliche imposte che ne risulta con una appendice sulle crisi finanziarie.
Torino, Stamperia della Gazzetta del Popolo, 1867. Pp. VIII, 296.
Due opere in un volume in 8° (21,1 x 13,5). Sporadiche fioriture ma ottimo insieme in legatura coeva mezza pelle. Ex-libris di collezione «M. Rotondi» al risguardo anteriore.

Pregevole insieme dei due più importanti lavori dell'economista canavesano. Il primo costituisce tutto il pubblicato e fu integrato solo undici anni più tardi dal lavoro sulla filosofia delle dottrine giuridiche; è ancora attuale la visione economica e finanziaria, legata a ricorrenti crisi industriali, esposta invece nella seconda opera, ove si descrivono la formazione del capitale e le possibili applicazioni delle imposte. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 4408 (la seconda opera). OPAC/SBN, IT\ICCU\UMC\0048121 / IT\ICCU\TO0\0515362.

Filosofia e dottrine giuridiche.
Torino, Fratelli Bocca, 1874. In 8° (22,4 x 14,6). Pp. VIII, 504. Insignificanti fioriture all'inizio ed in fine, alcune annotazioni sparse di mano coeva ma ottimo esemplare. Legatura mezza pelle coeva, dorso ornato.

Non comune trattato del P., concepito come seguito ideale e vera e propria seconda parte della *Logica del diritto,* impressa undici anni prima. L'A. si abbandona a considerazioni più ampie, legate ad esempio alla conflittualità tra Stato e Chiesa, per poi incentrarsi sull'evoluzione del diritto negli stati moderni, trattando di competenze giurisdizionali, esercizio della proprietà, simulazioni ecc. OPAC/SBN, IT\ICCU\FER\0098171.

PETITTI DI RORETO Carlo Ilarione

Torino 1790 – 1850

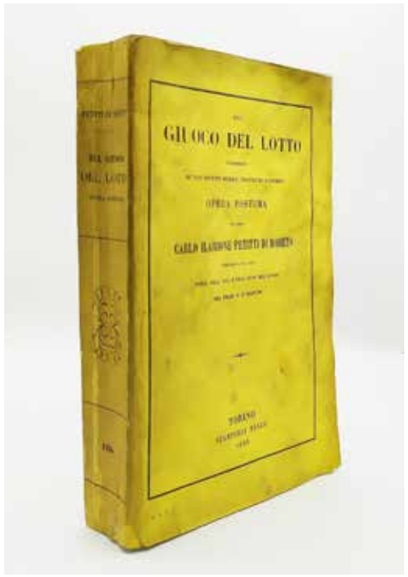
Tra i personaggi di maggiore impegno in campo sociale nell'inquieto Piemonte carloalbertino, fu economista attento a proporre miglioríe di vita per le classi dei lavoratori nelle prime fabbriche e per tutti coloro che si trovavano in situazioni economiche disagiate. Con Cavour istituì una Società per l'apertura degli asili infantili e per il miglioramento del livello d'istruzione scolastica. Anche la sua carriera politica non fu meno brillante, occupando la carica di consigliere di Stato e di senatore del Regno nel 1848.

Delle strade ferrate italiane e del migliore ordinamento di esse. Cinque discorsi […].
Capolago, Tipografia e Libreria Elvetica, 1845. In 8° (20,8 x 12,8). Pp. 651, (1). Con una grande carta geografica (cm 54 x 44) ripiegata f.t. in fine. Ottimo e fresco esemplare in legatura coeva mezza pergamena, titolo su tassello (sostituito) al dorso ornato, tagli spruzzati.

Rara prima edizione dell'opera più importante dello statista piemontese, ben completa della istruttiva carta geografica in fine. Petitti contribuì con questo scritto - che ebbe una vibrante recensione di Cavour sulle pagine del periodico parigino «Revue nouvelle» - a sollecitare l'opinione pubblica e il nascente mondo imprenditoriale piemontese a dotarsi di un sistema ferroviario per evitare di isolare il Regno sul piano economico. Proprio in quegli anni, dopo numerose rinunce a vari progetti, nasceva la Genova-Torino, i primi binari a toccare la regione con un esercizio regolare. Il trattato ebbe la forte opposizione del governo austro-ungarico che ne vietò la distribuzione. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 429 (esemplare alle armi di Carlo Alberto). MANNO/PROMIS 1884, n. 2154. PALGRAVE 1988, III, p. 98, «His work on Italian Railways, in which he studied the organisation […] giving many useful statistics, was of great importance in Italy, as a first example of this kind of investigation». SIRUGO 1962, n. 2018. Non citato da Spinazzola Franceschi. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0222566.

Del giuoco del lotto considerato ne' suoi effetti morali, politici ed economici. Opera postuma […] *preceduta da una notizia sulla vita e degli studi dell'autore del Prof. S. Mancini.*
Torino, Stamperia Reale, 1853. In 8° (24 x 15). Pp. XIX, (3), 735. Leggere fioriture diffuse. Brossura editoriale stampata, un poco macchiata e con dorso accuratamente restaurato.

Autorevole studio monografico che parte da una puntuale indagine di carattere storico per incentrarsi su questioni più economiche che etiche. L'opera, uscita postuma e pubblicata per l'impegno del prof. Stanislao Mancini che riordinò le carte dell'A., descrive anche lo sviluppo del gioco in molti altri Paesi del mondo per poi esaminare dettagliatamente, con tabelle e conteggi precisi, la situazione nel Regno di Sardegna e le contribuzioni, gli utili delle istituzioni pubbliche e private che attraverso le lotterie raccoglievano fondi anche di grande rilevanza. MANNO/PROMIS 1884, I, n. 1924. SIRUGO 1962, n. 2918. PALGRAVE 1988, III, p. 99. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 4414. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1171291 e IT\ICCU\SBL\0747874.



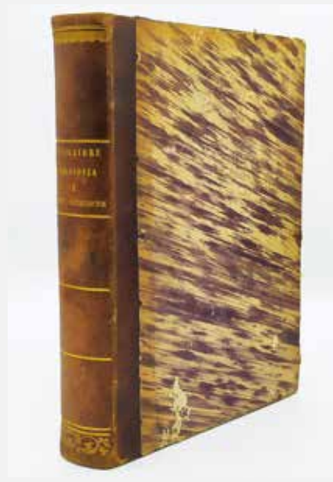
PESCATORE MATTEO











PETITTI DI RORETO CARLO ILARIONE





PETRUS LOMBARDUS [LOMBARDO Pietro]

Lumellogno di Novara 1100 – Paris 1160 ca.

Tra le più fulgide figure della teologia italiana medievale, formò il suo percorso ecclesiale a Bologna sotto diretta presentazione di Bernard de Clairvaux. Trasferitosi a Parigi, trascorse il resto della propria esistenza seguendo gli insegnamenti di Pietro Abelardo; in età avanzata fu insignito del soglio vescovile.

Sententiarum Textus per capitula ac capitum & recenter distinctus: Cuilibetque distinctioni Henirici Gorichemii propositiones: Egidii de Roma elucubrationes: Henrici de Trimaria additiones: et denique marginales biblie canonum auctorumque concordantie adamussim alludunt. Tandem nonnulli errores Parrhysius condemnati: cum magistri sententiarum haud approbatis propositionibus.
Basel – Köln, Petri Adam – Ludwig Hornken, 1516. In f° (30,5 x 21).
Cc. (6), 213, (27). Segnatura: +^{6} a-z^{6} A-K^{6}, L^{4}, M-Q^{6}, R^{8}.
Bella marca tipografica al titolo e al colophon. Frontespizio in rosso e nero incorniciato da elegante bordura xilografica. Abile restauro al margine del titolo, senza perdita, qualche minuscolo foro di tarlo sparso in fine che tocca non più di una lettera per foglio; mancanza al margine bianco della carta c4, strappo accuratamente restaurato a carta 172 senza perdita. Poche carte appena arrossate ma copia di bell'aspetto in legatura del tempo piuttosto rustica con le sole assi di legno (un po' tarlate e usurate alle estremità) e la cucitura a vista del dorso. Il verso dei piatti è ricoperto da fogli con recupero di manoscritti giuridici databili al XIII-XIV secolo.

Elegante e non comune edizione impressa insolitamente da due tipografi germanici in diverse città. È la ristampa di una precedente tiratura del 1513 a cui sono state aggiunte nel primo fascicolo le lettere prefatorie di Daniel Agricola e Andreas Hartmann. L'opera è tra i testi capitali dello studio della teologia la cui compilazione data intorno al 1150 e che ha costituito un passo decisivo in avanti rispetto alle *Glosse* del passato. Lombardo raccoglie testi di altre fonti da vari padri della chiesa ma ha il pregio di ordinarli in modo sistematico e coerente per agevolare la lettura e ciò spiega anche la straordinaria diffusione del suo lavoro in tutto il Medioevo quando l'analisi delle sue *Sentenze* radunate in quattro capitoli era adottato in pressoché tutti i Magisteri e costituiva la tappa obbligatoria nel percorso di studi universitari in teologia.
ADAMS 1967, P-898. VD16, P-1873. Nessuna copia in OPAC/SBN (che però censisce 6 esemplari in pubbliche biblioteche dell'ediz. 1513).

Magisteri sententiarum libri quatuor. Petro Lombardo Episcopo parisiensi autore: labore Ioannis Aleaume, parisiensis theologiae professoris à mendis non paucis ex vetustis. Codicum collazione repurgatorum.
Lyon, eredi di Iacopo Giunta, 1564.
In 8° (16,7 x 10). Cc. (7), 1 c.b., 456, (2).
Segnatura: *^{8}, a-z^{8}, A-2L^{8}, 2M^{2}. Marca tipografica al titolo. Sporadiche annotazioni manoscritte antiche a poche carte. Copia abilmente lavata, conserva patina e ingiallitura del tempo. Legatura fine '500 tutta pergamena semirigida, restaurata alla parte superiore del dorso, titolo ms. su tassello in carta.

Tarda edizione cinquecentesca di uno dei più fortunati *corpus* giuridici e teologici del Medioevo. Scritto intorno al 1150, riporta le Sentenze dei padri della Chiesa e citazioni bibliche, ma spicca per originalità citando fonti, come san Giovanni Damasceno, che sino ad allora erano state ignorate. Questa particolarità lo rese adatto ad un uso didattico e ne spiega il successo sino a tutto il secolo XVI. OPAC/SBN, IT\ICCU\UM1E\003849. Manca a BM-STC French e a Baudrier.

PEVERONE Giovanni Francesco

Cuneo 1509 – Milano 1559

Esponente di rilievo della vita pubblica cuneese (fu consigliere e poi sindaco della città nel 1549) passò in seguito nel *Consilium sapientium* (una sorta di giunta comunale). La sua competenza negli studi matematici e di misurazione gli valse l'incarico di responsabile dell'ammodernamento delle fortificazioni cittadine e di difensore della città durante l'assedio (infruttuoso) posto dalle truppe francesi nel 1557. Trasferitosi a Milano, morì indicando nel proprio testamento anche la sua biblioteca e i suoi strumenti di lavoro e musicali, lasciati a numerosi amici.

Arithmetica e Geometria.
Lyon, Giovanni di Tournes, 1581.
In 4° (21,2 x 13,5). Pp. 132, (4). Segnatura: a-r^{4}.
Bellissimo frontespizio a bordura che incorpora il ritratto dell'autore entro un medaglione. Numerose iniziali istoriate e figure xilografiche n.t. Esemplare anticamente lavato; firma di appartenenza asportata al frontespizio, un'altra cancellata al verso del medesimo; conservata un'altra nota di appartenenza allo stesso «comprato in Torino li 7 settembre 1611» e una in fine «Filippo Antonio Genovesio», presumibilmente dello stesso periodo. Mancanza restaurata all'angolo inf. destro delle ultime carte, senza perdita di testo. Nel complesso esemplare in discreto stato di conservazione, buona legatura recente piena pelle in stile antico.

Seconda edizione, rara quanto la prima impressa nel 1557. Si tratta dell'unico trattato di aritmetica e geometria redatto da un piemontese nel XVI secolo, incentrato sui principi euclidèi ma rivolto anche ai conteggi per gli usi commerciali. BRUNET 1865, IV-583. RICCARDI 1870, I, col. 265: «le figure geometriche trovansi intercalate al testo, ed elegantissimi sono gli ornati delle maggiori iniziali. Interessa in particolare alla storia della scienza il secondo trattato, della geometria pratica, sia per la descrizione degli strumenti allora usati nella misura delle superficie dei terreni, sia perché l'A. ci offre un esempio di triangolazione geodetica fra la sua città di Cuneo, e le città di Saluzzo, Carmagnola, Savigliano, Fossano e Cervere». SMITH 1908, pp. 290-291: «the work is in no sense a scholarly production». MORTIMER 1964, n. 433 (in nota). OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\006682.

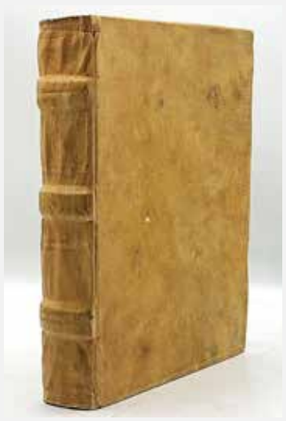


PETRUS LOMBARDUS





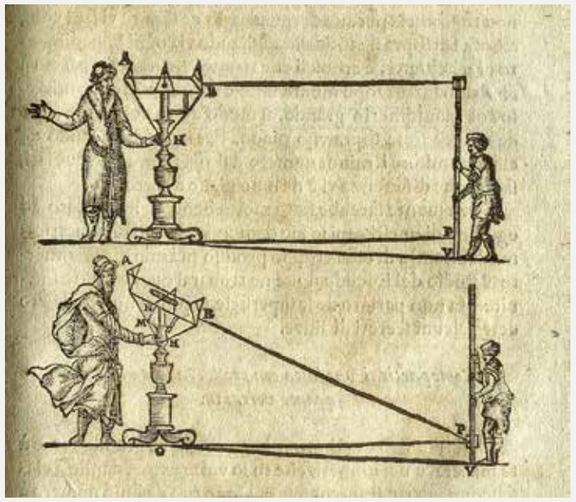






PEVERONE GIOVANNI FRANCESCO

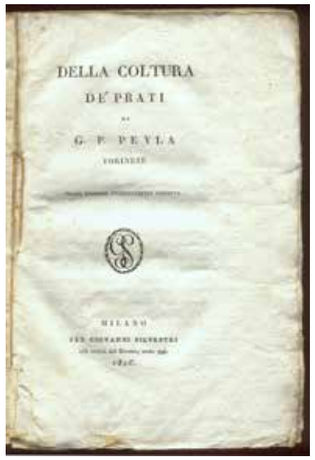




PEYLA Giovanni Pietro

Carmagnola 1762 – ? dopo il 1838

Brillante studioso di questioni agricole ed agronomiche, si laurea in Scienze nell'Ateneo torinese nel 1787, un anno dopo essere stato ammesso nell'Accademia di Agricoltura grazie al favorevole apprezzamento dei propri studi. Fu a più riprese eletto sindaco della propria città sia prima dell'occupazione napoleonica, sia in tarda età sino al 1837.


DELLA COLTURA
DE' PRATI
DI
G. P. PEYLA
TORINESE
MILANO

Della coltura de' Prati. Nuova edizione diligentemente corretta.
Milano, Giovanni Silvestri, 1816. In 8° (21,3 x 13,5). Pp. 54, (2). Brossura editoriale che elenca i titoli dell'editore.

È una tarda edizione di questo trattatello che ebbe un discreto successo nel tardo Settecento, con almeno quattro impressioni e che testimonia il rinnovato interesse per le colture con metodi moderni, evidentemente importati da altre regioni europee. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\002976. Manca a Sirugo e a Franceschi Spinazzola (cita la prima ed.).

PEYRON Vittorio Amedeo

Torino 1785 – 1870

Ebbe per maestro Valperga di Caluso che lo introdusse allo studio della letteratura e delle lingue orientali; quando questi abbandonò la cattedra all'Ateneo torinese, Peyron fu chiamato a succedergli. Le sue ricerche su papiri egizi e copti furono pubblicate nelle *Memorie dell'Accademia delle Scienze*, nella quale era entrato a far parte in giovane età. Fu anche deputato nel Parlamento subalpino.

Della tranquillità. Viaggio allegorico.
Torino, Tipografia Chiara e compagnia, 1829. In 12° (16,1 x 9,3). Pp. 141. Bell'esemplare fresco in graziosa legatura coeva mezza pelle; piatti in carta marmorizzata. Titolo su tassello in dorso ornato.

Rara operetta giovanile del P., nella quale si abbandona a virtuosismi poetici come quando compone sei stanze unicamente con i nomi propri di scrittori, filosofi e scienziati. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\069072.

Favole Pièmonteise, poetiche critiche, letterarie e moraj 'd V.A. Peyron.
Torino, Vittorio Picco, 1830. In 8° (18,2 x 12). Pp. 96. Mancano le pp. 5-8. Esemplare in barbe editoriali. Fioriture leggere ma diffuse. Legatura recente in mezza pelle.

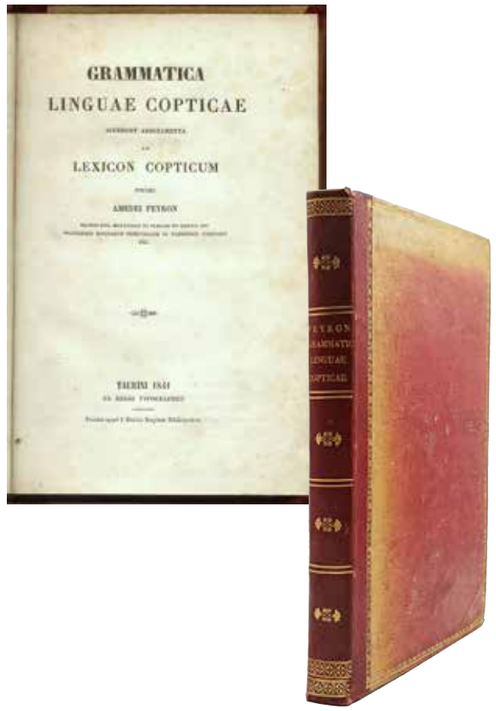
Prima edizione, rara. Anche la prefazione è in dialetto; lo stesso Peyron si chiede se, dopo Pipino, Isler, Balbis e altri letterati, si potesse fare di meglio; il suo contributo è garbato e godibile ed è un'apprezzabile testimonianza della letteratura dialettale. Sovente si trova rilegata con le *Facessie* e *L'arte poetica*. CLIVIO 1971, n. 1978. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\063249.

L'arte poetica 'd Boileau. Tradota en veèrss eroich piemontèis con el test a front. Völum unich.
Torino, Mancio, Speirani e Comp., 1831. In 8° (18,6 x 13,4). Pp. 106. In questo es. l'occhietto è bianco. Esemplare con barbe. Qualche fioritura. Legatura recente mezza pelle verde, conserva brossura editoriale stampata.

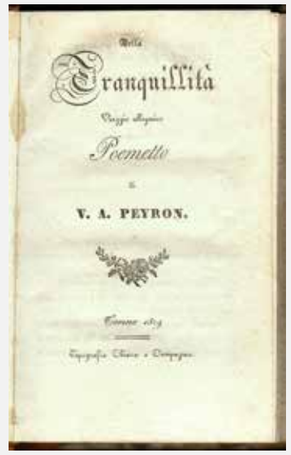
Superbo saggio che fornisce una prova dell'erudizione linguistica traducendo in dialetto piemontese direttamente dal francese. Il poema di Nicolas Boileau è qui interamente riportato con testo parallelo. CLIVIO 1971, n. 1980. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0992555.

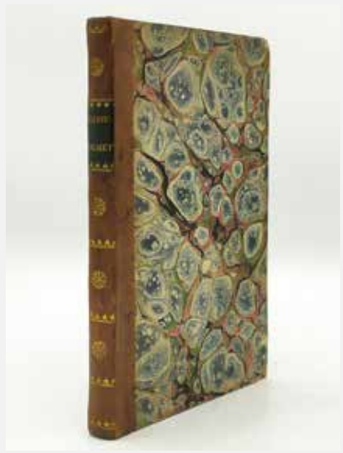
Grammatica Linguae Copticae accedunt additamenta ad Lexicon Copticum.
Torino, Tipografia Regia, 1841. In 8° (23 x 14,5). Pp. XX, 210, (1). Bella legatura mezza pelle e carta coeva rossa. Cornice oro ai piatti, parzialmente scoloriti, dorso ornato.

Prima edizione, molto rara. È un prezioso saggio che si aggiunge al celebre *Lexicon* pubblicato sei anni prima e che aveva tracciato la strada per la comprensione della lingua copta. Fedele alla sua formazione Peyron scrive e traduce in latino, ma il trattato resta una pietra miliare della scuola piemontese e italiana per la conoscenza delle lingue orientali. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0753782.

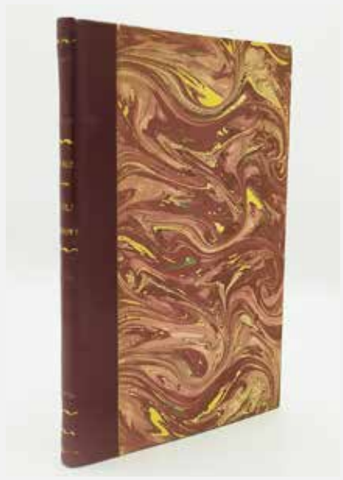

GRAMMATICA
LINGUAE COPTICAE
LEXICON COPTICUM
AMEDEI PEYRON
TAURINI 1841

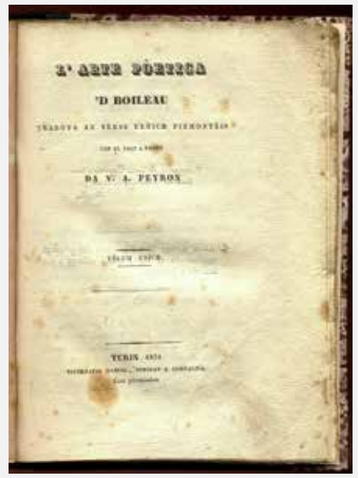
PEYRON VITTORIO AMEDEO

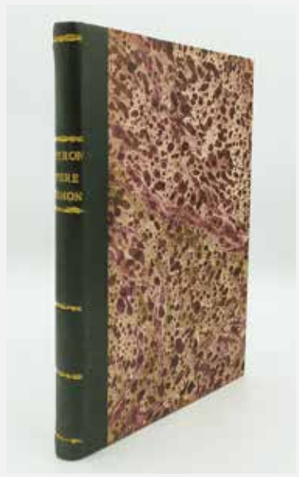

Della
Tranquillità
Viaggio Allegorico
Poemetto
DI
V. A. PEYRON.




Favole Piemonteise
Poetiche
Critiche, Letterarie e Morej
TORIN 1830
Tipografia di Vittorio Picco




L'ARTE POETICA
'D BOILEAU
TRADOTA AN VERSS EUROICH PIEMONTÈIS
DA V. A. PEYRON
TURIN 1831



PHILIPPUS DA MONTECALERIO [FILIPPO DA MONCALIERI]

Moncalieri, inizio XIV secolo – Roma seconda metà XIV secolo

Illustre esponente dell'Ordine francescano nel periodo prerinascimentale, fu un apprezzato e dotto lettore nello Studio di Padova; la sua carriera continua a Roma, nella Basilica di San Pietro ove ha il ruolo di frate penitenziario.

Dominicale fratris Filippi de Montecalerio Ordinis minorum.
Milano, Ulderico Scinzenzeler, s.d. [ma 1498].
In 4° (19,5 x 14,1). Cc. (282).
Segnatura: A^8, B^6, a-z^8, τ^8, ς^8, ψ^8, 2a-2g^8, 2h^4. Marca tipografica al *recto* dell'ultimo foglio. Qualche foro di tarlo restaurato al margine destro, lievi macchie. Sporadiche annotazioni ms. cinquecentesche. Buon esemplare marginoso in legatura moderna con pergamena antica.

Seconda edizione, molto rara. La raccolta di commenti ai *Vangeli* domenicali e quaresimali ebbe un certo apprezzamento nel secondo Quattrocento; in seguito anche gli ambienti cattolici meno inclini a svecchiarsi gli preferirono analoghe compilazioni di altri religiosi. BMC 1963, VI-774. GOFF 1964, P-626. GW 1920, M-33177. HAIN 1828, n. 11593 e REICHLING 1905, IV-1283. IGI 1940, n. 7725. ISTC ip00626000.

PIETRACQUA Luigi

Voghera 1832 – Torino 1901

Entrato come compositore tipografico alla «Gazzetta del Popolo» (1858), ne divenne un collaboratore, così come della «Gazzetta piemontese» e del celebre periodico satirico «Il fischietto». Fu un prolifico autore di romanzi e componimenti in lingua piemontese, probabilmente il più influente per la cultura letteraria popolare e dialettale. Le sue opere sia di ambientazione storica sia contemporanea indagano drammi, vizi e virtù del popolo, non mancando mai di inserire un *coté* patriottico e pedagogico.

Teatro comico in dialetto piemontese di Luigi Pietracqua. Volume primo (-secondo).
Torino, Stamperia della Gazzetta del Popolo, 1862.
Dieci parti in due volumi in 12° (15,4 x 11).
Pp. (2), 123; (2), 74, 1 c.b.; (2), 88; (2), 90, 1 c.b.; (2), 82; (2), 74, 1 c.b.; (2), 82, 1 c.b.; (2), 92; (2), 87; (2), 106. Comprende dieci antiporte figurate xilografiche all'inizio di ogni commedia. Esemplare fresco ma un poco rifilato. Legatura inizio Novecento tutta tela.

Raccolta assai rara di alcune opere in dialetto piemontese del celebre commediografo, il quale, nella prefazione, si propone di raccontare «le varie abitudini, le nobili abnegazioni, le recondite virtù, e specialmente gli ancor più reconditi vizii del popolo». CLIVIO 1971: nn. 2002, 1994, 1862, 2005, 1996, 1992, 1993, 1997, 1999. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0214405.

Sablin a Bala / Le Grame Lenghe / Spatuss e debit / Nona Lussia.
Torino, Luigi Mattirolo, 1871, 1873, 1871, 1872.
Serie di quattro fascicoli in 8° gr. (24 x 16). Pp. 95; da 96 a 176; da 177 a 259; da 313 a 395. Esemplari intonsi nelle modeste brossure editoriali, un poco macchiate.

Prime edizioni, rare. Rappresentano i fascicoli 1°, 2°, 3° e 5° della collana «Teatro Comico in dialetto piemontese», che comprendeva trenta commedie suddivise in altrettante edizioni separate. CLIVIO 1971, n. 2017.

Don Pipeta l'Asilé. Racont.
Torino, Libreria dle famije, 1876. In 12° (16,8 x 11,5). Pp. 496.
Discreto esemplare in modesta legatura inizio Novecento mezza pelle granata, piatti in percallina.

Seconda edizione in volume, estremamente rara. È il miglior componimento dello scrittore dialettale, impareggiabile nel descrivere gli aspetti e i costumi della Torino ottocentesca. CLIVIO 1971, n. 2009. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1215158.



PINCHIA Emilio

Torino 1849 – 1934

Quinto e ultimo conte di Banchette. Fu assistente del generale Cadorna durante i tumultuosi giorni della presa di Roma nel 1870, in seguito si dedicò alla carriera politica raggiungendo il soglio di deputato e sottosegretario nel V Ministero Rudinì e Giolitti. Fu particolarmente attento a questioni legate al Nordafrica, pregevole in special modo il suo saggio sull'occupazione libica del 1911.

Ricordi di Tunisia.
Torino, F. Casanova editore, 1881. In 8° (18,8 x 12,6). Pp. (8), 222, (6). Con 8 tavole f.t., inoltre numerose figure nel testo. Fioriture diffuse, vistose ad alcune carte, timbro di collezione al frontespizio ed ultima carta, comunque copia più che buona in brossura editoriale stampata a due colori con decorazione a secco.

Unica edizione, molto rara, di questo appassionante racconto di viaggio in Tunisia, descritto con un taglio narrativo decisamente moderno per l'epoca. Le illustrazioni sono del pittore e cartellonista Alfredo Montalti. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0224741.

PINELLI Pier Dionigi

Torino 1804 – 1852

Avvocato e studioso delle dinamiche agricole negli anni che precedettero il Risorgimento, quando fu a capo del periodico «Il carroccio». Affermatosi politicamente nei ranghi del gruppo conservatore, ebbe una discussa parte attiva nel reprimere i moti di Genova negli anni successivi all'abdicazione di Carlo Alberto. Eletto deputato al Parlamento subalpino ne raggiunse il vertice della presidenza, per morire proprio durante quel mandato.

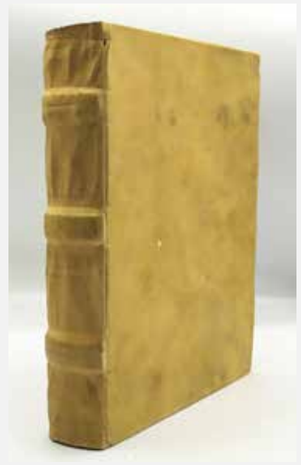
Del primato morale e civile degli Italiani per Vincenzo Gioberti.
S.l.n.t., (1843 ca). In 8° (21,7 x 14). Pp. 20. Impercettibili fioriture ma buon esemplare in brossura muta coeva.

Unica edizione, molto rara apparentemente uscita quasi clandestinamente. È una recensione della più celebre e importante opera della pubblicistica risorgimentale. L'autore era amico del Gioberti e ne condivise in parte le battaglie ideali e politiche. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTO\1131603.

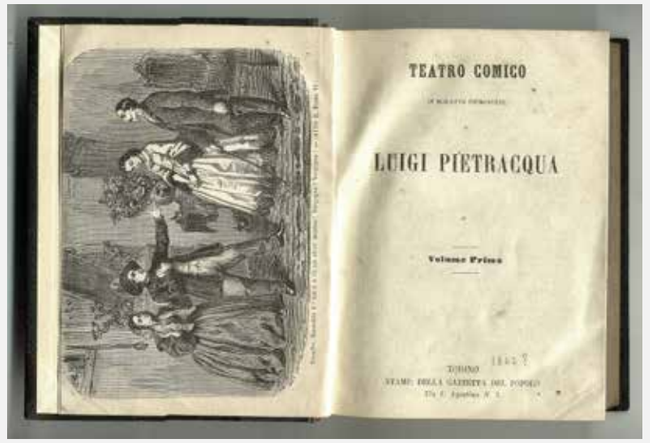
PHILIPPUS DA MONTECALERIO

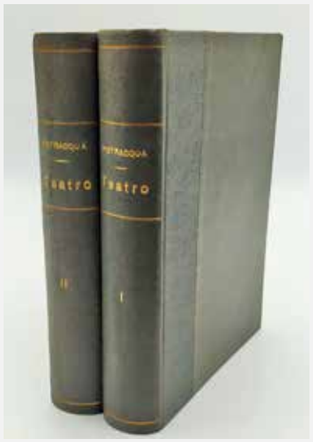






PIETRACQUA LUIGI





PINCHIA EMILIO



PINELLI PIER DIONIGI



PINGON (de) Emanuel Philibert

Chambéry 1525 – Torino 1582

Studia in Savoia ma ottiene il dottorato in Legge a Padova; a soli 24 anni entra nella diplomazia sabauda a Vercelli, ove dimorava Carlo III. Esercita legge nuovamente a Chambéry, ove raggiunge la presidenza del Collegio di Giustizia. Segue ancora la corte al trasferimento a Torino (1563) e riceve la nomina da Emanuele Filiberto a consigliere di Stato e vice gran referendario di Savoia, dedicandosi alla redazione di opere storiche e genealogiche. I suoi testi costituiscono tutt'oggi la base fondamentale su cui si è sviluppata l'intera storiografia sabauda. Parte dei suoi lavori sono rimasti inediti. Intorno alla sua figura è incentrato il romanzo storico di Luigi Gramegna *Monssù Pingon*.

Inclytorum Saxoniae Sabaudiaeq. Principum Arbor Gentilitia.
Torino, apud Haeredes Nicolai Bevilacquae, 1581. In 4° (33 x 22,5). Pp. (4), 120, (4). Bello stemma sabaudo al frontespizio; 40 xilografie ornate predisposte per inserirvi altrettanti ritratti (ma solo 5 effettivamente riempite con i busti dei duchi, una delle quali con figura corretta dall'editore con ritratto sovrapposto). In fine il grandioso albero genealogico ripiegato composto da 8 tavole separate. Un abile restauro a uno strappo alla prima carta di testo, senza perdita. Esemplare a pieni margini con pregevole nota di dedica di mano del Pingone al senatore e conte Carlo Cacherano d'Osasco. Un'altra nota ms. di dono da un priore «Petri Andrea Britii» a una figura non identificata e datata 1709. Gradevole legatura coeva tutta pergamena floscia con emblema ornamentale impresso in nero entro cornice ai piatti. Legatura ondulata, piuttosto sporca e con un danno da macchia all'estremità inferiore del piatto posteriore.

Prima edizione dell'opera capitale e di maggiore impegno del P., redatta su incarico del duca Emanuele Filiberto per descrivere compiutamente la genealogia nobiliare del casato sabaudo. Come ricorda attentamente Andrea Merlotti nella scheda *ad vocem* del catalogo della mostra *Piemonte bonnes nouvelles*, «Pingone, pur mantenendo l'inizio della linea sassone dei Savoia con Beroldo, riportandola quindi agli imperatori Ottonidi, rivendicava la discendenza sin da Sigeardo, in modo da presentare con chiarezza i Savoia come una dinastia tedesca in Italia, ribadendo, attraverso il rapporto con l'Impero, la differenza dei suoi sovrani dalle dinastie italiane: operazione che sarebbe divenuta uno dei temi ricorrenti dell'azione politica del suo allievo Carlo Emanuele I». Questo esemplare è ben completo dell'eccezionale tavola genealogica composta fuori testo che se distesa raggiunge la larghezza di oltre 300 cm e che non di rado risulta mancante negli esemplari che passano sul mercato (le tavole erano spesso asportate per essere mostrate nelle nobili dimore piemontesi). La presenza della dedica manoscritta di mano del Pingone è viceversa fatto tutt'altro che infrequente: se ne riscontrano infatti numerosi esemplari con analogo invio dell'A. a vari nobili ed esponenti della Corte.
BERSANO-BEGEY/DONDI 1965, n. 419. MANNO/PROMIS 1884, n. 165. MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016, n. 4. RAMI INCISI 1981, pp. 53-65 (con un'accurata descrizione delle matrici redatta da Gianni Sciolla). ROSSOTTO 1665, p. 494. Numerosi i riferimenti all'A. in MASOERO/MAMINO/ROSSO 1999, in particolare alle pp. 95-97. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\000891.

PIOLA Antonio

Alessandria 1794 – Torino 1868

Riceve il titolo di conte nel 1826. Entra nel corpo decurionale di Alessandria e in seguito diviene segretario del Consiglio di Stato del Piemonte. Sfruttando la sua quasi pionieristica esperienza in campo assicurativo dà vita, nel 1830, a una Società Reale d'Assicurazione generale e reciproca contro la grandine. Membro della Reale Società Agraria fu uno degli economisti più accorti e attivi del Regno. Trasferito in veste di intendente generale prima a Cuneo e poi a Genova dal 1848 al 1853, si distingue per la sua opera in campo economico fondando tra l'altro la società Ansaldo, intuendo le potenzialità dei traffici marittimi attraverso il canale di Suez. Rientrato a Torino si dedica al campo assicurativo per la Reale Mutua.



Considerazioni sulle terre incolte del Piemonte, con indicazione dei mezzi e dei metodi di dissodamento applicabili anche alle altre terre incolte d'Italia nell'interesse del Pauperismo.
Torino, Eredi Botta, 1836. In 8° (21,5 x 13,2). Pp. (16), 294.
Con 2 tavole ripiegate f.t. Fioriture leggere ma diffuse. Esemplare in barbe in brossura editoriale stampata.

Prima edizione dell'importante opera che segna una svolta nell'inquadrare l'agricoltura piemontese all'alba della rivoluzione industriale. L'economista e studioso alessandrino parte da un'analisi della situazione delle terre incolte paragonandola con quella di altri ducati e governi non solo italiani, ma anche francesi, prussiani, olandesi e britannici, nell'intento di un miglioramento della resa e della protezione delle coltivazioni per assicurare prosperità alla classe contadina e alla popolazione in generale. Belle le tavole litografiche, mostranti rispettivamente *Le Vaude di Cirié, Nole, S. Maurizio* (cm 42 x 50), e un *Progetto di fabbricato per lo stabilimento de' Poveri* (cm 26 x 38). FRANCESCHI-SPINAZZOLA 1981, n. 4450. MANNO/PROMIS 1884, n. 2430. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0165023.

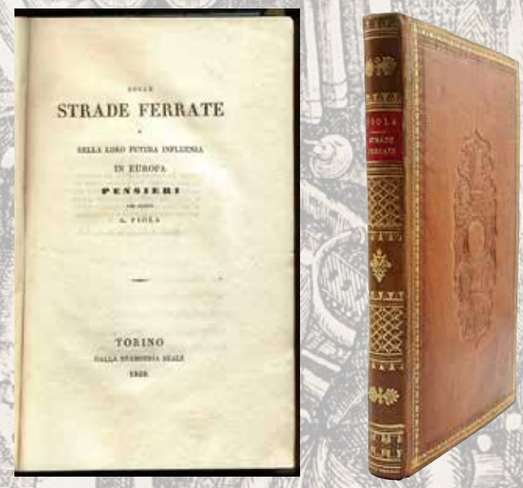
Delle strade ferrate e della loro futura influenza in Europa, pensieri del Conte A. Piola.
Torino, Stamperia Reale, 1838. In 8° (20,3 x 12,6). Pp. (4), X, 231, (1).
Fresco esemplare in bellissima legatura coeva tutta pelle di gusto romantico, piatti ornati da grande fregio a secco e doppia cornice a secco e in oro. Dorso riccamente ornato con titolo su tassello in marocchino, tagli dorati.

Importante trattato che affronta lo sviluppo delle ferrovie non solo nel Regno di Sardegna, ma con riguardo particolare all'Europa. L'autore, accorto statista, ne prefigura uno sviluppo travolgente che porterà a sconvolgimenti di portata epocale. FRANCESCHI-SPINAZZOLA 1981, n. 4451. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0852961.

PINGON (DE) EMANUEL PHILIBERT



PIOLA ANTONIO



PIO V

(vedi GHISLIERI Antonio)

PIPINO Maurizio

Cuneo 1739 – Nave "Saittia Rodiana" al largo dell'isola di Simi 1788

Pochissimo è noto della sua formazione; rimasto vedovo in giovane età intraprese la professione medica e fu introdotto alla Corte sabauda. Parallelamente si dedicò agli studi dialettali, favorito da un certo gradimento nei confronti della parlata da parte di alcuni membri del casato e della principessa Maria Adelaide Clotilde, a cui sono dedicate le sue opere. I suoi lavori hanno un taglio divulgativo chiaro e comprensibile. Inserì alcune nozioni mediche in un piccolo trattato sul modello degli almanacchi sanitari, all'epoca assai in voga, non più stampati dopo la sua tragica scomparsa in mare.

Gramatica Piemontese.
Torino, Stamperia Reale, 1783. In 8° (21 x 13,2). Pp. XVI, 197, (3). Stemma sabaudo inciso al frontespizio, splendido ritratto f.t. inciso dallo Stagnon da dipinto di Ducreux raffigurante Maria Adelaide Clotilde di Francia. Ottima legatura moderna a imitazione settecentesca, dorso riccamente ornato.

Prima edizione, molto rara ed elegantemente stampata su carta forte, con la quale l'A. si propone di normalizzare la grafia del piemontese nell'intento di favorire la diffusione della lingua scritta oltreché parlata. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 461 (es. in legatura alle armi del re Carlo Alberto). CLIVIO 1971, n. 3083. ZANONE POMA 2003, p. 94. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\001717.

Poesie piemontesi.
Torino, Stamperia Reale, 1783. In 8° (22 x 12,9). Pp. XII, 198, (1). Bella incisione al frontespizio. Minimi aloni a poche carte, ottimo esemplare in barbe editoriali. Ottima legatura moderna a imitazione di legatura settecentesca, dorso riccamente ornato.

Prima edizione. Deliziosa raccolta di poemi pubblicati, come si apprende nella prefazione, dopo l'uscita del *Vocabolario*. Oltre ad alcuni versi encomiastici in ossequio dei reali di Savoia, Pipino mostra il suo lato migliore nel raccogliere poesie «di vari autori» (molte delle quali in realtà di suo pugno) fornendoci un campionario dialettale che nei componimenti di Silvio Balbis raggiunge situazioni comiche e paradossali (una ad esempio reca il titolo: «Essendosi sparsa voce nel 1773 che alli 2 di ottobre una cometa incivile avrebbe nel suo passaggio dato villanamente un urtone alla nostra gentilissima terra»). CLIVIO 1971, n. 215. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\029511.

Vocabolario Piemontese del medico Maurizio Pipino.
Torino, Stamperia Reale, 1783. In 8° (20 x 12,5). Pp. X, (2), 225, (1). Stemma dei Savoia inciso al frontespizio, buon esemplare su carta forte con antica firma di appartenenza «Almasio» al titolo. Splendida legatura coeva tutta pelle rossa alle armi sabaude entro cornice ornamentale (assai consunta). Dorso riccamente ornato con titolo oro (mancanza alla cuffia inferiore). Tagli dorati. Ex-libris nobiliare al risguardo anteriore.

Prima edizione. Importante e raro vocabolario, ancor oggi considerato il capostipite dei dizionari dialettali. Solo Zalli, dopo la Restaurazione e il rientro dei Savoia, riuscì a pubblicare un lavoro più completo e articolato, ma ancor oggi si riconosce a Pipino il ruolo di battistrada in questo tipo di pubblicazione. CLIVIO 1971, n. 3122. ZANONE POMA 2003, p. 92. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\029091.

PIZZI Italo

Parma 1849 – Torino 1920

Tra i massimi esperti di lingue orientali e antiche, fu attivo a Firenze e Napoli (direttore dell'Istituto orientale). In Piemonte ottenne la cattedra universitaria insegnando persiano e sanscrito. Nel 1899 fu ammesso all'Accademia delle scienze di Torino. Il suo lavoro più importante resta la traduzione del poema *Shāh-Nāmeh* opera persiana di eccezionale lunghezza e complessità.

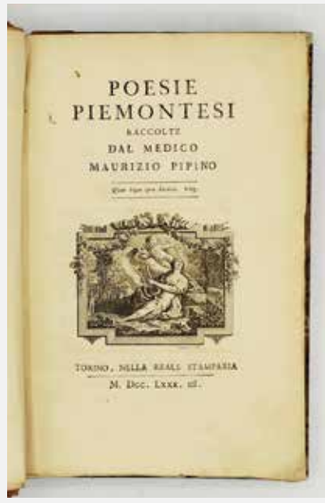


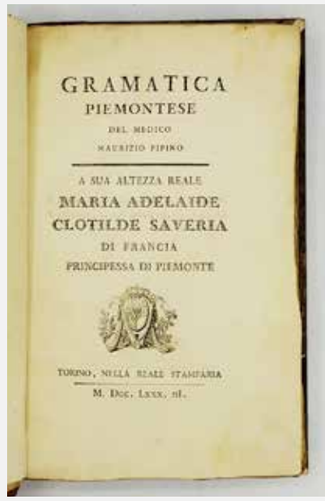
Elementa Grammaticae Hebraicae cum Chrestomathia et glossario.
Torino, Officina Typographia Salesiana, 1899. In 8° (19,3 x 12,5). Pp. XI, (1), 209, (3). Buon esemplare in mezza tela coeva, titolo al dorso.

Prima edizione, non comune a differenza delle modeste reimpressioni novecentesche. L'autorevolezza dell'A. è proprio testimoniata da questo testo di grammatica ebraica, che ebbe oltre una dozzina di edizioni sino a metà del Novecento. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0832131.

PIPINO MAURIZIO

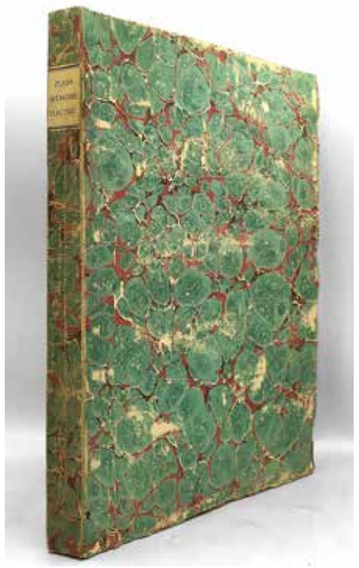












PLANA Giovanni

Voghera 1781 – 1864

Formatosi all'Ecole Polytechnique di Parigi, studiò insieme a Lagrange, Laplace e Fourier. Tra le maggiori personalità della scienza piemontese, direttore dell'Osservatorio astronomico torinese dopo il proprio maestro Giovan Battista Beccaria, e noto anche per il carattere intransigente, che lo portò a scontrarsi con altre personalità del suo tempo; la lunga polemica che ebbe con Laplace ebbe poi una conclusione a suo favore per ammissione dello stesso astronomo francese nel *Traité de mèchanique céleste*. Membro di tutte le più grandi accademie scientifiche europee, fu presidente di quella di Torino dal 1851 sino alla morte. Oltre ai suoi numerosi scritti si ricorda lo straordinario "Calendario meccanico universale" del 1831 (conservato alla Cappella dei Mercanti di Torino) strumento che può calcolare un giorno qualsiasi tra l'anno 1 e il 4000 oltre che lunazioni e maree, vero e proprio esempio di proto-calcolatore.

Théorie du mouvement de la Lune.
Torino, Imprimerie Royale, 1832. Tre volumi in 4° (29 x 22).
Pp. (10), XVI, (6), 1 c.b., 794, (1); (8), 866, (2); (8), 856, (1).
Lievi fioriture ma bellissimo esemplare a grandi margini su carta forte, pregevole legatura editoriale stampata tutto cartonato rigido, qualche piccola macchia alla legatura.

Unica edizione di notevole rarità tra le opere a stampa impresse a Torino nel XIX secolo, probabilmente tirata in pochissime copie per via dell'alto costo editoriale e per la contemporanea (ma assai parziale) uscita nelle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*.
Pur trattandosi quasi interamente di una lunga serie di puri calcoli astronomici per determinare il moto e l'orbita lunare, l'opera riveste primaria importanza nella storia dell'astronomia; inizialmente redatta con la collaborazione di Carlini, fu proseguita e completata solo da Plana, per i crescenti dissapori con quest'ultimo.
CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 242. HOUZEAU/LANCASTER 1882, II-1199. GIACARDI/ROERO 1987, p. 131. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1124928.

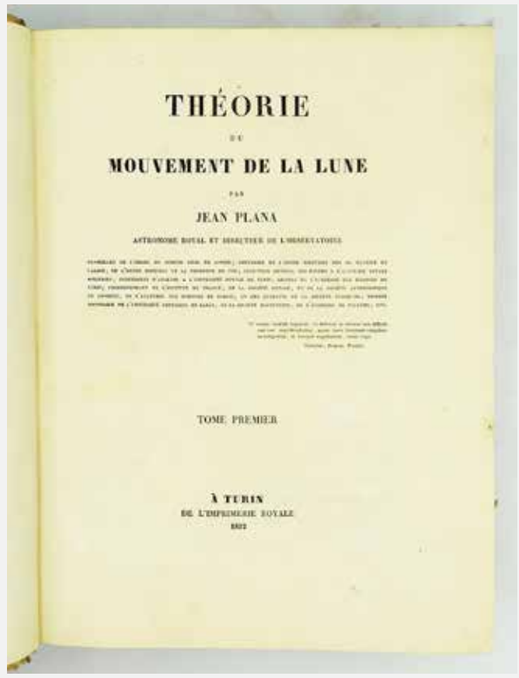
Memoire sur la distribution de l'electricité à la surface de deux sphères conductrices complètement isolées.
Torino, Stamperia Reale, 1845. In 4° gr. (31 x 22,7). Pp. da 71 a 401.
Brossura marmorizzata moderna con materiale antico.

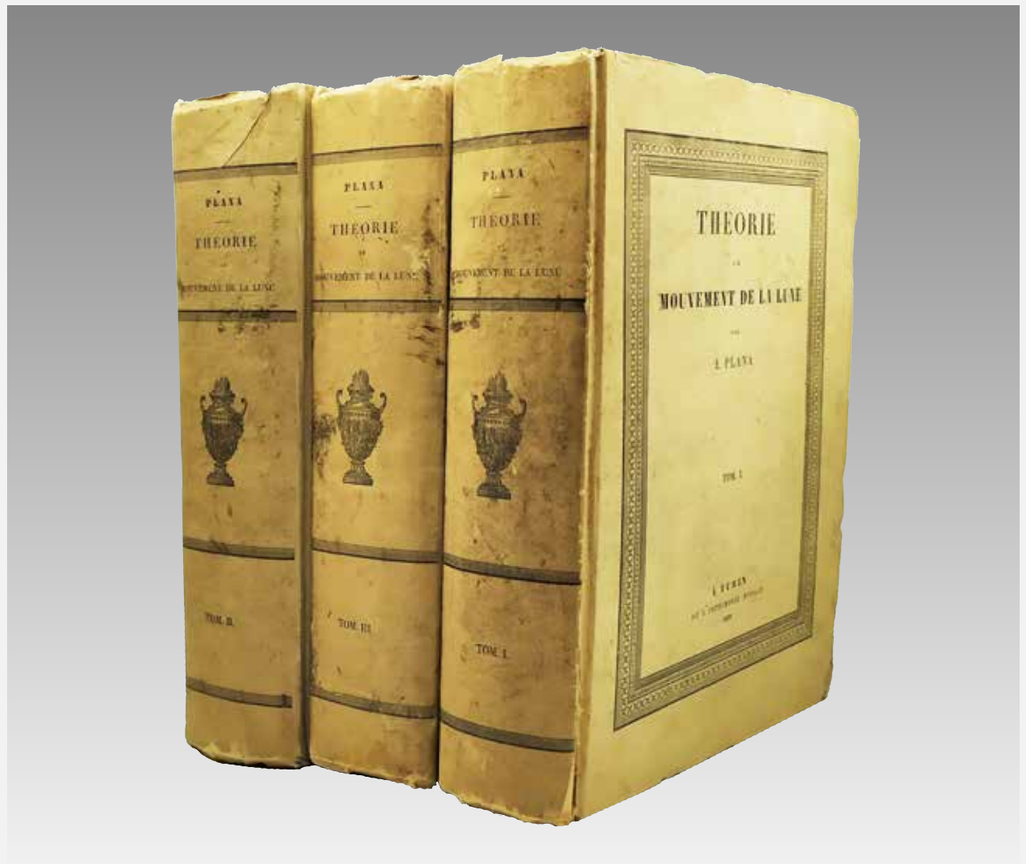
Stralcio dalla memoria della Reale Accademia delle scienze di Torino, serie seconda, tomo VII. Lo studio affronta l'evoluzione dei conduttori elettrici in previsione dell'utilizzo su larga scala per usi domestici ed industriali.

Memoire sur l'expression du rapport qui (Abstraction faite de la chaleur solaire) existe, en vertu de la chaleur d'origine, entre le refroidissement de la masse totale du globe terrestre et le refroidessiemt de sa surface.
Torino, Imprimerie Royale, 1863. In 4° gr. (30,5 x 22,7). Pp. 80.
Esemplare intonso in brossura muta coeva, dorso restaurato.

Estratto dalle *Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino*, serie seconda, tomo XXII. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1124008.







POMBA Giuseppe

Torino 1795 – 1876

Probabilmente l'imprenditore più colto e illuminato dell'Ottocento piemontese. Ereditò la modesta tipografia paterna a soli 15 anni e la seppe portare a un grado di industrializzazione e progresso senza precedenti nel resto della penisola. Celebri le sue imprese tipografiche come la collana dei classici latini (108 tomi), per il cui completamento furono necessari quasi vent'anni; analogamente impegnativa fu la redazione della *Enciclopedia popolare*. Fondò e diresse anche il primo settimanale di attualità in Italia, «Il Mondo illustrato».

Nuova Enciclopedia popolare ovvero dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. Opera compilata sulle migliori di tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in legno inserite nel testo e di tavole in rame. Tomo primo (-dodicesimo).
Torino, Giuseppe Pomba e comp. editori, 1841-1851.
Dodici tomi in 20 volumi in 4° (28,5 x 19).
Pp. (4), CXXXII, LXXX, 512, 513-1287; (4), 883; (4), 1110; (4), 680, 681-1380; (4), 800, 801-1635; (4), 1072; (4), 1071; (4), 688, 689-1384; (4), 1272; (4), 1264; (4), 640, 641-1308; (4), 808 (ma 708), 98, (2). Infine (4), 992, 40 di supplemento e appendice. I due voll. di tavole comprendono 375 tavole f.t. complessive, sia litografiche sia incise, una sola a colori d'epoca, le altre in bianco e nero.
Qualche fioritura sparsa, i volumi di tavole sono talvolta afflitte da *foxing*. Insieme gradevole in buona legatura del tempo mezza pergamena con titoli su tasselli bicolori ai dorsi.

La prima vera importante enciclopedia moderna italiana, frutto del lavoro congiunto di vari studiosi e collaboratori del grande tipografo, che già aveva dimostrato la propria intraprendenza commerciale e culturale con le imprese della *Collectio latinorum Scriptorum*, della *Biblioteca popolare* (questa con tirature sino ad allora impensabili di 10.000 copie) e ancora della *Storia universale* affidata a Cesare Cantù. L'intento di acculturare le classi meno abbienti fu pienamente raggiunto con un successo su vasta scala, che mostrava la sua capacità organizzativa nella puntualità dell'uscita in dispense. Assai meno precisa, viceversa, la disposizione delle tavole, che in ogni copia mostra leggere discrepanze nella bizzarra numerazione e nella composizione con vuoti e mancanze; questa nostra copia, che è palesemente nello stato di origine, non fa eccezione, con circa sette tavole mancanti nella numerazione e un paio con numeri ripetuti ma soggetti diversi, ancorché non esista una bibliografia o un censimento che attestino l'effettivo numero massimo di tavole (OPAC/SBN ad esempio ne indica 365). OPAC/SBN, IT\ICCU\IEI\0120367.

Sul desiderio di una Fiera libraria in Italia e progetto di un emporio librario con alcuni cenni sulla convenzione di varii stati italiani a favore della proprietà letteraria. Ragionamento di Giuseppe Pomba, editore-libraio.
Torino, dalla Società degli artisti tipografi, 1844.
In 8° (22,5 x 13,5). Pp. 91. Vignetta al titolo. Fioriture diffuse per il resto buon es. in brossura marmorizzata coeva, rimontata.

La vignetta al titolo raffigura il torchio meccanico di Applegath e Cowper. L'A. intendeva sollecitare le autorità del Regno sabaudo a precedere Milano nell'organizzare una fiera libraria al fine di fare della città un polo editoriale sull'onda dei progressi tecnici nel campo tipografico. Sull'importanza di questo libretto e sull'attività del grande tipografo torinese si vedano SOAVE 1976, pp. 147-166 e FIRPO 1976. BOTTASSO 1969, n. 403.


SUL DESIDERIO
DI
UNA FIERA LIBRARIA IN ITALIA
E PROGETTO
DI UN
EMPORIO LIBRARIO
CON
ALCUNI CENNI SULLA CONVENZIONE DI VARII STATI ITALIANI
A FAVORE DELLA PROPRIETÀ LETTERARIA
RAGIONAMENTO
DI
GIUSEPPE POMBA
Editore-Libraio
TORINO
DALLA SOCIETÀ DEGLI ARTISTI TIPOGRAFI
1844

PONTE (da) Amedeo

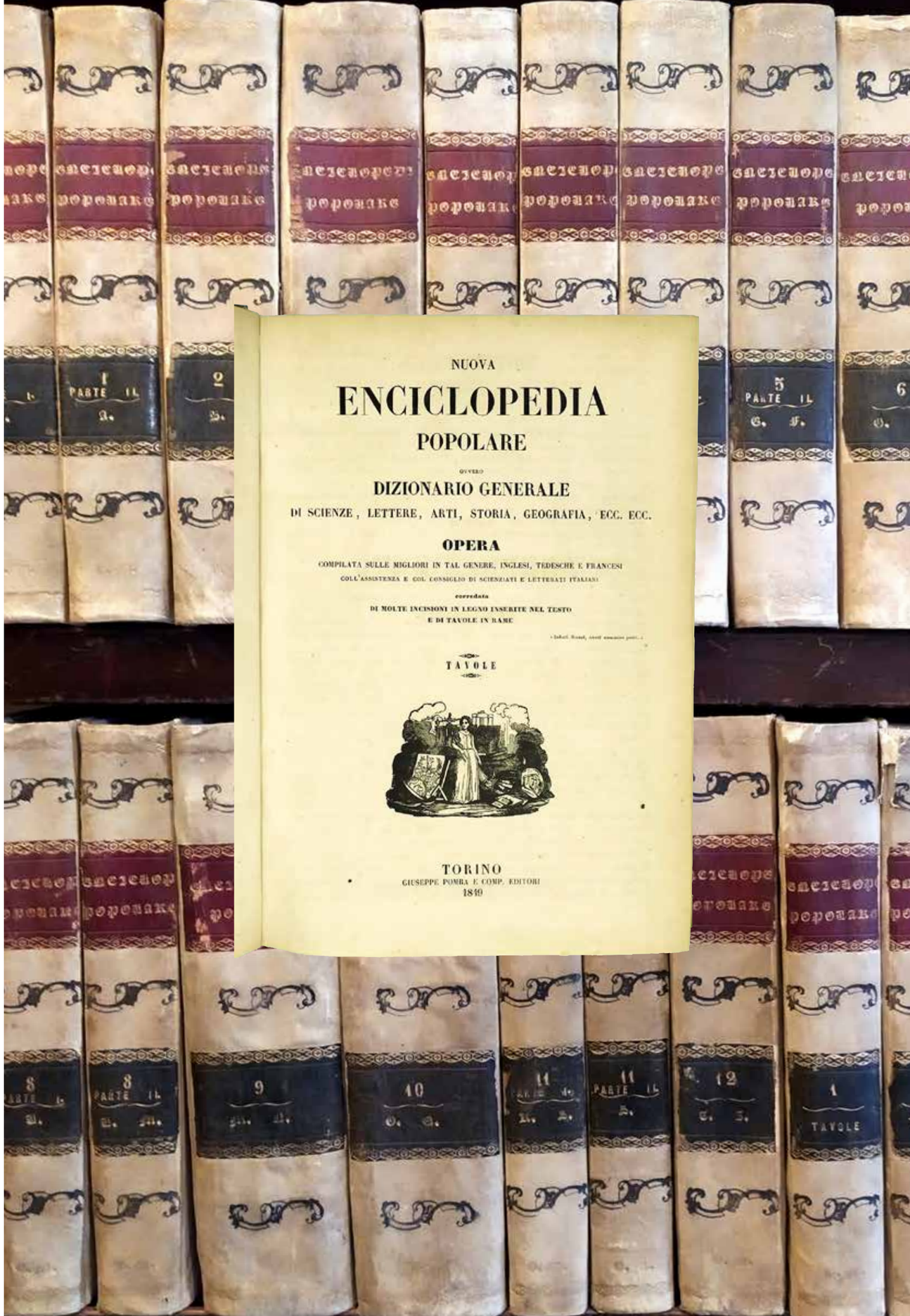
Asti 1526 – Torino 1592 ca.

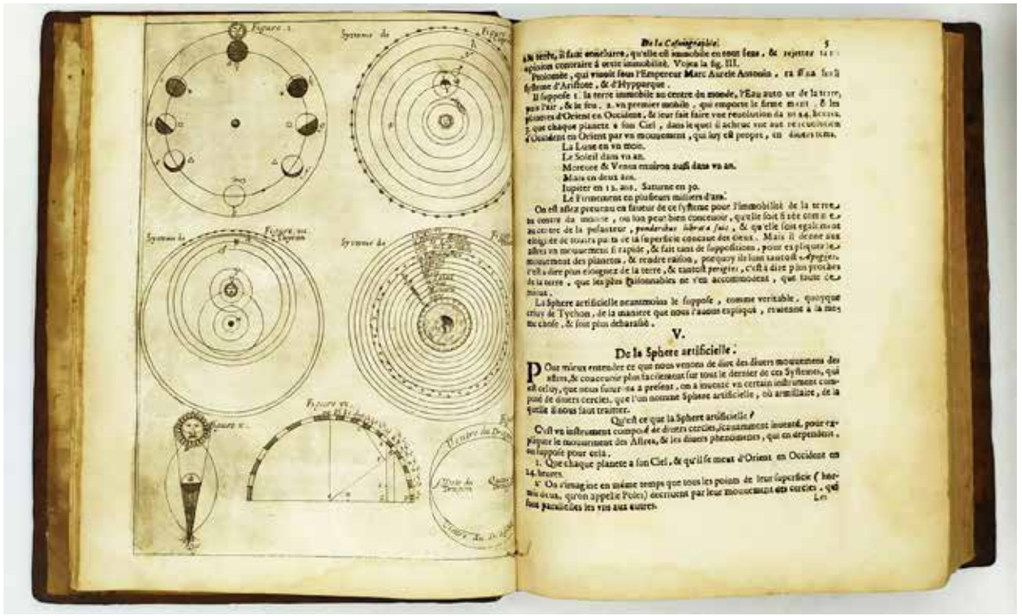
Giurista apprezzato, scrisse del diritto feudale negli anni della crescita culturale del Piemonte grazie alla creazione delle università. Membro del Senato piemontese a partire dal 1565, ne fu eletto presidente, carica che mantenne tra il 1588 e il 1592.

Quaestiones Laudimiales ex suo tractatu feudali desumptae. Quibus accesit ex eodem tractatum titulus, quis sit index in causa feudi.
Torino, eredi di Nicolò Bevilacqua, 1577. In f° (29 x 19,4).
Cc. (4), 71, 1 c.b. Segnatura: a^4, A-S^4 (ultima b.).
Stemma sabaudo al titolo; bei capilettera istoriati. Leggere fioriture della carta, qualche sottolineatura e postille di antica mano, comunque buon esemplare in legatura moderna mezza pergamena.

Prima edizione, molto rara (ristampata nel 1598 e nel 1629). Pregevole trattato giuridico che affronta in 50 capitoli questioni di diritti medievali ed enfiteusi e laudemio, fortemente vicino alle posizioni del Seyssel. La dedica è ad Andrea Provana di Leinì, signore di Frossasco e conte di Balangero. BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, I, n. 426. MANNO/PROMIS 1884, n. 6138. ICCU/EDIT16, n. 33600. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\004546.


AMAEDEI
A PONTE
Lombriasci.
CONDOMINI SERENIS
Ducis Sabaudię Senatoris.
Quæstiones Laudimiales ex suo tractatu
feudali desumptæ.
AVGVSTAE TAVRINORVM.
Apud hæredes Nicolai Beuilaquæ.
M D LXXVII.


NUOVA
ENCICLOPEDIA
POPOLARE
OVVERO
DIZIONARIO GENERALE
DI SCIENZE, LETTERE, ARTI, STORIA, GEOGRAFIA, ECC. ECC.
OPERA
COMPILATA SULLE MIGLIORI IN TAL GENERE, INGLESI, TEDESCHE E FRANCESI
COLL'ASSISTENZA E COL CONSIGLIO DI SCIENZIATI E LETTERATI ITALIANI
corredata
DI MOLTE INCISIONI IN LEGNO INSERITE NEL TESTO
E DI TAVOLE IN RAME
TAVOLE
TORINO
GIUSEPPE POMBA E COMP. EDITORI
1849



PONZA Giorgio

Dronero primo quarto del XVII secolo – ? dopo il 1700

Storico ed erudito eclettico, si occupò di storia, blasoneria, araldica e cosmografia. Quasi certa la sua origine dronerese, ma di lui si hanno scarne notizie. Era socio della «Academie Royale de Savoye erigèe a Turin 1678» fondata per volere della reggente Maria Giovanna Battista e nella quale occupava i ruoli di elemosiniere e cappellano.

La Science de l'Homme de Qualitè ou l'idee generale de la cosmographie, de la cronologie, de la geographie, de la fable, & de l'histoire sacrée, & profane Accompagnèe d'un traité de la souveraineté en general, du blason, & des autres marques de vraye [...].
Torino, Eredi Ianelli, 1684. In 4° (25 x 19,8).
Pp. (8), 248, cc. 249-260, pp. 261-388, (2).
Segnatura: †^{4}, A-2L^4, 2LL^6, 2M-3C^4.
Con magnifica antiporta allegorica incisa, 8 tavv. calcografiche f.t. e una bella carta geografica del Ducato sabaudo ripiegata f.t. Inoltre nel testo moltissimi stemmi incisi (uno anticamente corretto dal tipografo a p. 65) di nazioni, città, blasoni delle case regnanti.
Qualche brunitura e fioritura sparsa, nota ms. di appartenenza datata 1707 a un non meglio identificato «Zach Maria Philib Cammelleri» al frontespizio. Complessivamente più che discreto esemplare a ottimi margini. Legatura coeva piena pelle marezzata, piuttosto consunta, dorso riccamente ornato con titolo oro; abili restauri al dorso e alle cerniere.

Unica edizione di questa opera di carattere geografico, cosmografico e araldico, rara a trovarsi completa in quanto di norma sul mercato antiquario è quasi sempre priva della carta geografica ripiegata (sfuggita anche al censimento del Barrera sulla cartografia del Piemonte) o spesso della bella antiporta allegorica incisa dal Bertin, o di parte delle tavole f.t. che per giunta si trovano disposte differentemente nei vari esemplari. Lo scritto mette a confronto l'araldica europea con quella italiana e sabauda in particolare; l'intento è chiaro: la nobiltà piemontese e del Casato sabaudo non è inferiore alle grandi dinastie europee e il trattato, che ha scopi palesemente educativi per i giovani aristocratici, analizza anche materie di carattere storico, geografico e scientifico.



Recentemente una scheda che ha reso giustizia a questo trattato è stata redatta da Paola Bianchi in MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016 (n. 43): «Ancora più dettagliata era la rassegna degli Stati italiani offerta da Giorgio Ponza nella *Science de l'homme de qualité*, uscita nel 1684, ma a lungo utilizzata in Accademia Reale a Torino. Ponza raggruppava quattro grandi zone della penisola: Lombardia, Savoia, Italia centrale, Bassa Italia. Nella Lombardia includeva, secondo un'accezione ancora quattro-cinquecentesca, il Piemonte, il Ducato di Monferrato, Milano, Mantova, Modena, Parma, la Repubblica di Venezia, la Repubblica genovese e piccoli Stati come Mirandola, Monaco, Cisterna, Masseriano, Torriglia e Sabbioneta. La Savoia, intesa in senso politico, era divisa in terre al di là dell'arco alpino».
CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 125. DIMACCO/ROMANO 1989, n. 63. SPRETI/DEGLI AZZI VITELLESCHI 1936, n. 3263. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\002034.


LA SCIENCE
DE L'HOMME DE QVALITÉ.
O V
L'IDEE GENERALE
De la Cosmographie, de la Cronologie, de la Geographie, de la Fable, & de l'Histoire Sacrée, & Profane.
TVRIN M. DC. LXXXIV.


DES PRINCES
SECVLIERS
NON ELECTEVRS;



PONZA Michele

Cavour 1772 – 1846

Sacerdote colto e impegnato, fu indiscutibilmente un brillante filologo studioso della letteratura dialettale. Numerosissime furono le edizioni del suo valido *Vocabolario* e altrettanto significativa, preziosa e valida, pur tra alterne vicende editoriali, fu la sua avventura nei periodici con l'erudito «Annotatore Piemontese».

La Feria sesta in Parasceve, ossia la Passione del Nazareno. Dramma di cinque atti in prosa del Sacerdote Michele Ponza da Cavour.
Ivrea, C. Lorenzo Benvenuti, 1814. In 8° (22,6 x 13,5).
Pp. (6), 82; XXVI, (2). Belle vignette e finalini xilografici. Un piccolo segno di tarlo ai primi due fogli, per il resto perfetto esemplare con barbe in brossura editoriale stampata, nota ms. di dedica dell'autore a reverendo non identificato.

Prima edizione piuttosto rara di questo componimento del Ponza, pubblicato subito dopo la caduta napoleonica (la lettera proemiale è datata 16 giugno 1814). La seconda parte contiene una lunga prolusione e commento dell'erudito monregalese Carlo Capello, anch'egli autore di componimenti di carattere religioso e teatrale. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\126064.

L'Annotatore Piemontese, ossia giornale della lingua italiana.
Fascicolo primo (-volume secondo).
Torino, Cassone, Marzorati e Vercellotti, 1832 (-Giuseppe Fodratti, 1834).
Due volumi in 8° (20,1 x 12). Pp. 422; (4), 379, (1), 27, (1).
Con ritratto dell'A. in antiporta e una tavola f.t. Fioriture sparse al primo volume, legatura coeva mezza pelle, dorso molto consunto.





Prima rara edizione del periodico con questo titolo, ideale continuazione de *L'annotatore degli errori di lingua*, che aveva visto la luce per due anni per i tipi della Stamperia Reale. Al termine del 2° volume è aggiunta un'appendice al *Dizionario* del Casalis. Nessuna copia in OPAC/SBN.

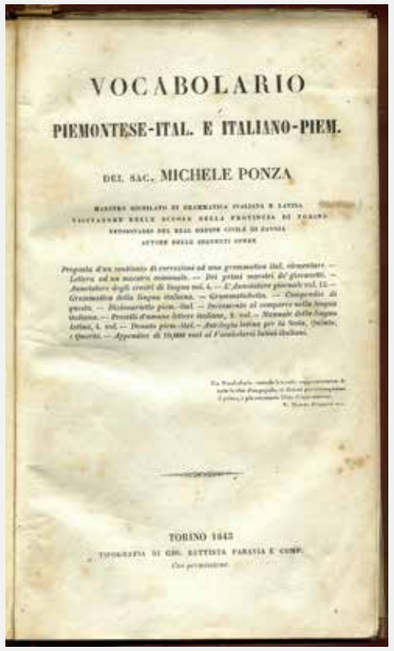
L'Annotatore Piemontese, ossia giornale della lingua e letteratura italiana.
Torino, Stamperia Reale, 1835-1839.
Complessivi sei volumi rilegati in tre tomi in 8° (19,2 x 11,2), anni 1835-1837. Pp. (4), 388; 412; 419; 379; 408; 384.
Con ritratti litografici dell'A. in antiporta al 1° e 3° volume, 1 tavola f.t. ai volumi 1, 3, 5. Legature mezza pelle coeva, titoli oro al dorso (piuttosto sciupati).
(si uniscono:) 14 fascicoli sciolti sparsi relativi agli anni 1837-1839 anch'essi in 8° (21,2 x 13,5).
Leggere fioriture e qualche piegatura agli angoli, insieme di studio e genuino ma parecchio sofferto alle brossure stampate editoriali.

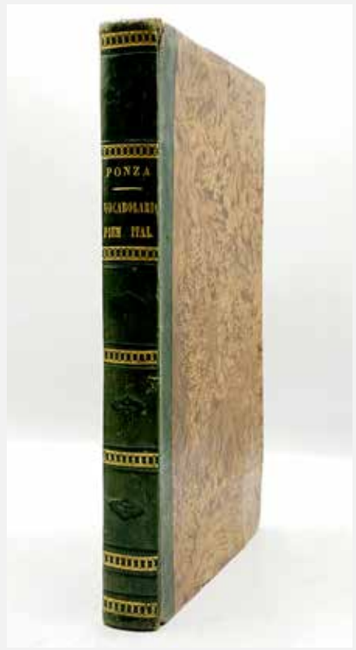
È il proseguimento del titolo precedente, ora nuovamente cambiato. Numerosissimi gli articoli a carattere grammaticale e letterario. Altrettanto numerose le recensioni, perlopiù incentrate sulla saggistica cattolica, ma anche di carattere geografico e scientifico. Preziosa per i numerosi contributi, la raccolta è uno dei migliori esempi di erudizione nel panorama editoriale della regione. CLIVIO 1971, n. 312. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1368223.

Vocabolario Piemontese-Ital. e Italiano-Piem. Del Sac. Michele Ponza.
Torino, Gio.Battista Paravia e comp., 1843.
In 8° (23,2 x 14). Pp. (4), 140, 64, (6), 14, 72, 34, IV, (1).
Fioriture leggere ma diffuse. Buona legatura mezza pelle verde, fregi in oro e a secco al dorso.

Quarta edizione assoluta ma prima a contenere la seconda parte con il vocabolario italiano-piemontese. Originariamente impressa nel 1826 e 1827 (da Ghiringhello) e poi nel 1835 (Stamperia Reale), è senza dubbio l'opera più importante e nota del sacerdote cavourese. La paginazione è separata per le appendici e l'aggiunta di voci e frasi. CLIVIO 1971, n. 3138. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0818004.







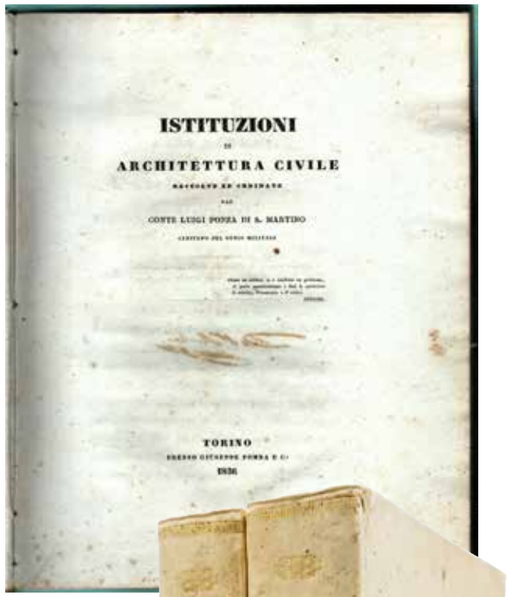
PONZA DI SAN MARTINO Luigi Gabriele

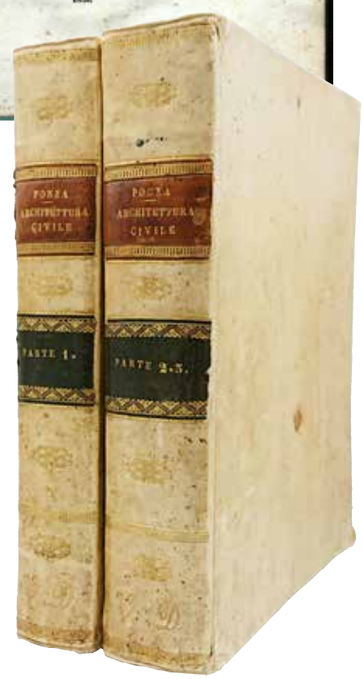
Dronero 1805 – Torino 1846

Fratello del più noto Alessandro Gustavo, figura non secondaria del Risorgimento italiano; fu un apprezzato studioso dell'architettura classica e moderna. Ebbe una brillante ma breve carriera nel Genio militare.

Istituzioni di architettura civile raccolte ed ordinate del conte Luigi Ponza di S. Martino capitano del Genio militare.
Torino, Giuseppe Pomba e C.ª, 1836-1837. Tre parti in due voll. (testo e tavole separati) In 4° grande (28,8 x 21,6). Pp. CXXX, (2), 203, (5, di cui 2 bianche); 147, (1); 212.
Con 120 tavole incise in rame a doppia pag. (numerate 54, 48, 18). Ottimo ed ampio esemplare, nonostante il consueto foxing in alcune carte. Buona legatura in mezza pergamena coeva, fregi e titolo in oro al dorso, tagli spruzzati.

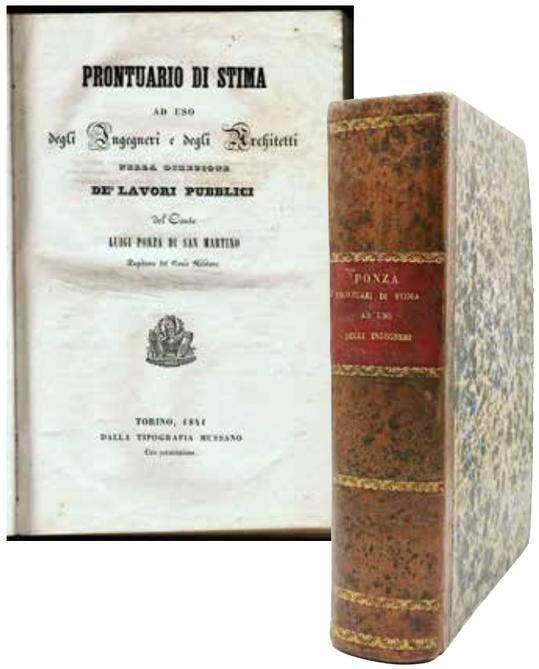
Unica edizione, molto rara. Pregevole trattato realizzato con scopi divulgativi per gli allievi della Scuola militare, nel quale l'A. esprime le proprie convinzioni favorevoli a un ritorno al Classicismo ispirato ai grandi architetti del passato, tra i quali Vitruvio, Serlio e Palladio. Egli cita, tra gli esempi più meritevoli del proprio tempo, i piemontesi Bonsignore e Canina. L'opera, divisa in tre parti, è riccamente illustrata e contiene, nell'appendice finale, anche un progetto ideale di un lazzaretto e di una fattoria agricola. BOTTASSO 1969, n. 280. GUENZI 1981, p. 229. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMS\0063188. Manca al Fowler e alla raccolta palladiana Cappelletti.

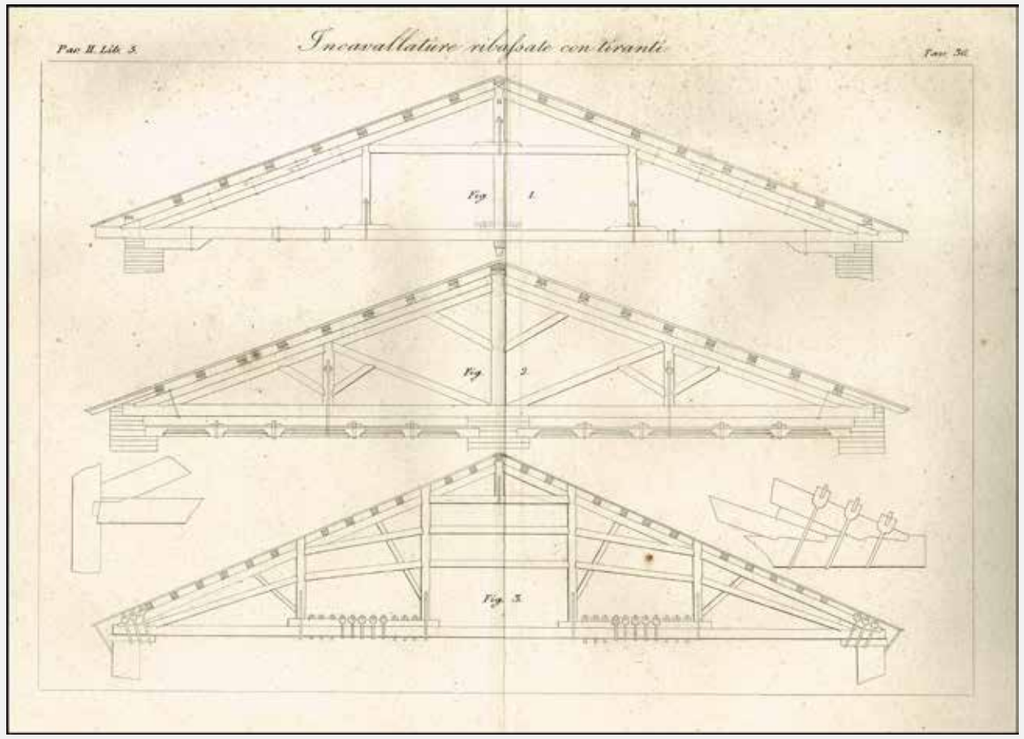


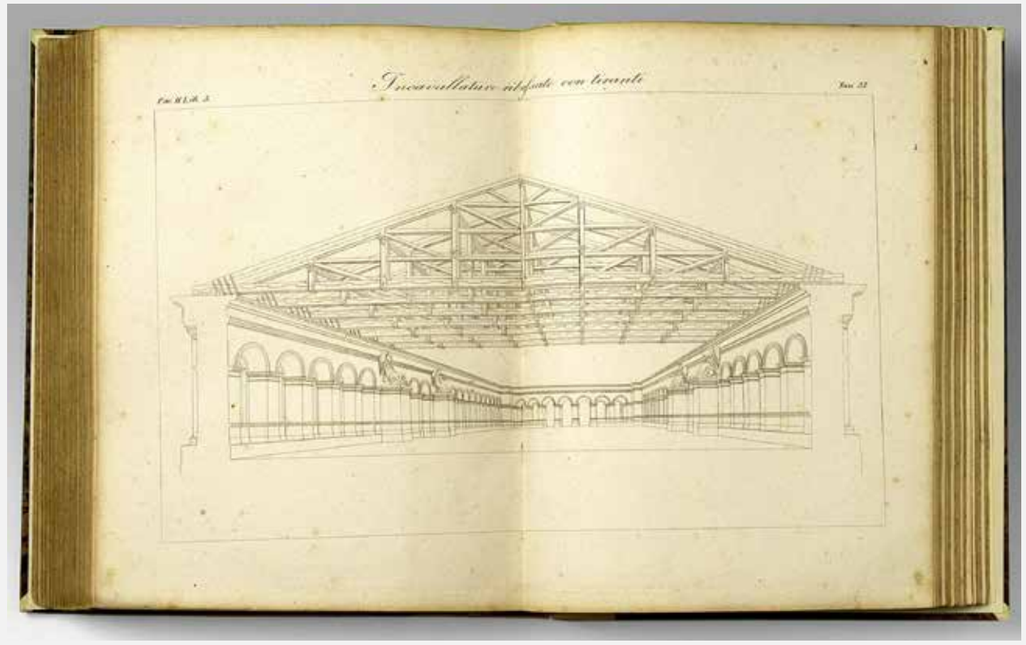


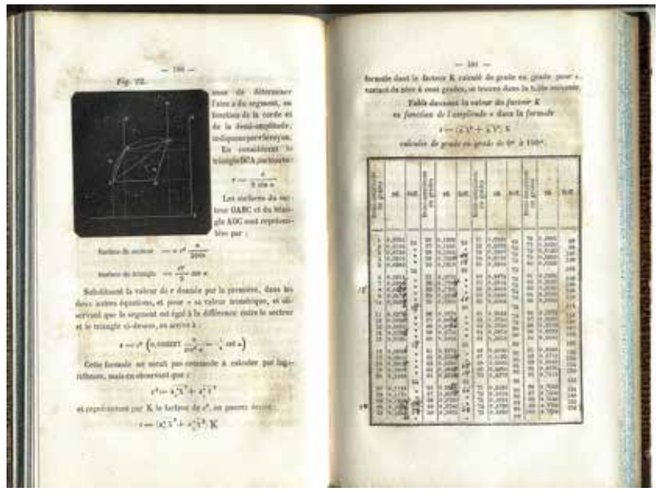
Prontuario di stima ad uso degli Ingegneri ed Architetti della direzione de' lavori pubblici.
Torino, Tipografia Mussano, 1841. Quattro parti in due volumi rilegati in uno in 4° picc. (24,6 x 15,2). Pp. 172, (2); 177, (2); 341, (1); 247, (1). Ottimo esemplare in legatura coeva mezza pelle.

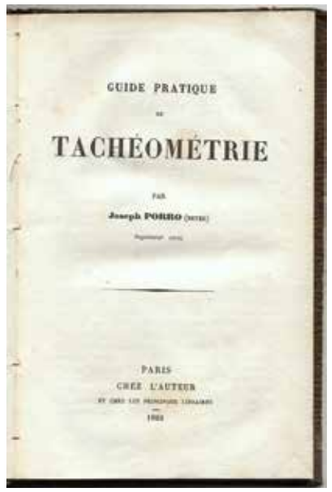
Unica edizione, molto rara. Questo lavoro del Ponza, ricco di notizie e tabelle curiose e di grande utilità, riprende gli analoghi capitoli già parzialmente esposti nel trattato di architettura. Vengono ulteriormente e minuziosamente analizzati costi e materiali costruttivi. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1267767.











PORRO Ignazio

Pinerolo 1801 – Milano 1875

Dopo una formazione nelle accademie militari si dedicò agli studi geometrici e astronomici costruendo strumenti di misurazione e geodetici tra i quali un ardito cannocchiale stereofonico. Ancor oggi la tecnologia dei binocoli sfrutta le intuizioni e il lavoro dello scienziato pinerolese, che in età matura fu incaricato di svolgere le rilevazioni per i più importanti tracciati ferroviari italiani realizzati in quegli anni.

La Tacheometrie ou l'art de lever les plans et de faire les nivellements avec une économie considerable de temps.
Torino, Zecchi e Bona, 1850. In 8° (21,8 x 14). Pp. XI, 187.
Con 9 tavole ripiegate in fine f.t. Copia pesantemente brunita, come peraltro tutti gli esemplari da noi visti. Legatura coeva tutta percallina, oro al dorso.

Prima edizione, di notevole rarità e di grande importanza scientifica. Con questo lavoro Porro dà una svolta definitiva alle scoperte in campo misurativo, rendendo sorpassati gli strumenti sino ad allora in uso, come pantografi e grafometri, proponendo un metodo nuovo e preciso, le cui basi sono ancora attuali, e che hanno avuto applicazioni anche nella fotografia. Tutta la pratica di fotografie e misurazioni aeree e le apparecchiature binoculari beneficiano oggi della tecnica delineata da questo volume. Anche l'azienda più nota in questo campo, la Carl Zeiss, indica nel proprio sito la figura di Porro quale fondamentale per lo sviluppo moderno dei sistemi di misurazione ottica. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0404867 (localizza un solo esemplare).

Guide pratique de Tacheometrie.
Paris, chez l'auteur et chez les principaux libraires, 1861.
In 8° (20,5 x 12,8). Pp. (4), 176, (2).
Con 26 figure in bianco e nero e numerosi diagrammi n.t. Inoltre 3 tavole di tabelle ripiegate f.t. in fine. Perfetto esemplare in legatura coeva mezza tela, tassello in carta al dorso.

Rara edizione curata dal nipote del Porro, Joseph, come indicato al frontespizio. OPAC/SBN, IT\ICCU\MIL\0383777.

PORTA Giuliano

Alessandria prima metà XVII secolo – 1706

Appartenente all'ordine dei frati minori osservanti, fu eletto ministro provinciale nel capitolo di San Bernardino e rimase sostanzialmente sempre attivo ad Alessandria occupandosi di storiografia cittadina e del circondario e di stesura di componimenti encomiastici. Le sue opere attingono anche in parte ai precedenti lavori di Girolamo Ghilini, elemento che gli storiografi hanno ben puntualizzato.

L'Alessandrina Tectracty. Overo la quaternità d'Alessandria. Cioè Alessandria descritta, analiggiata, illustrata, e celebrata. Opera da varii autori estratta da Giuliano Porta alessandrino [...].
Milano, nella stamperia Archiepiscopale, 1670.
In 8° ant. (17 x 11). Pp. (40), 250, (2).
Segnatura: †^{8}, 2†^{12}, A-P^{8}, Q^{6} (manca l'ultima carta bianca). Carta un po' debole, comunque buon esemplare in legatura del tempo piena pergamena semirigida, rimontata.

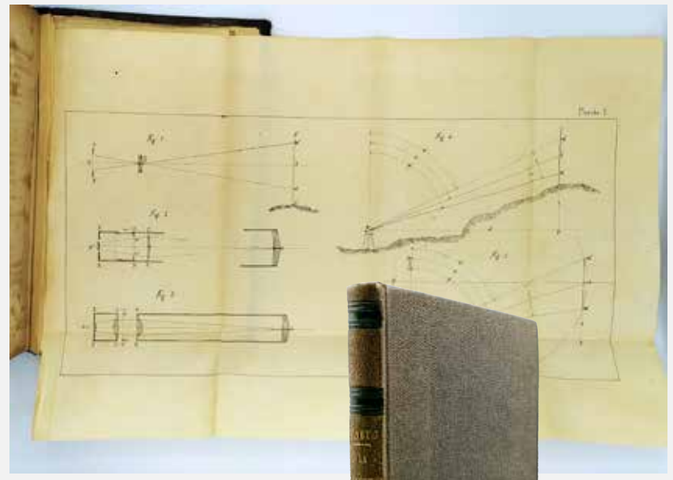
Prima edizione, rara. Nel prologo l'A. fornisce la spiegazione del nome associato alla città: «quatternità ovvero numero quatternario, che secondo Pytagora è fondamento e base di tutte le cose intelligibili». LOZZI 1886, n.36. MANNO/PROMIS 1884, n. 7963. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\033846.

Esemplari, simolacri dignissimi delle virtù, stimoli potenti alle medeme, cioé Eroi, Campioni, e personaggi celeberrimi alessandrini, quali rassembrano Teatro nobilissimo nel nuovo Tempio adunati d'Agrippa eretta in perpetuo al mondo da Giuliano Porta d'Alessandria [...].
Milano, per gli Heredi Ghisolfi, 1693. Pp. (4), 300.
Segnatura: †^{4}, A-F^{4}, F^{2}, G-X^{2}, 2X^{2}, 3X^{2}, Y-4C^{2}.
(rilegato con:) *Motivi ragionevoli per la preminenza alla Corona di Spagna da quella di Franza [. . .].*
Alessandria, Gio. Battista Tavenna, 1695. Pp. 12. Segnatura: A^{6}.
Due opere in un volume in 4° ant. (21 x 15). Margini un po' contenuti ma buona copia genuina in legatura coeva piena pergamena semirigida.

Unica edizione, dedicata al marchese Ottaviano Guasco, di questa raccolta di profili e notizie di ambito alessandrino, scritta con il peculiare stile ampolloso seicentesco. Il secondo testo è poco più di una placchetta che ribadisce l'appoggio dell'A. alle ragioni e agli interessi spagnoli in Monferrato. LOZZI 1884, n. 36 (in nota). MANNO/PROMIS 1884, n. 7966. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\002033. Non in Michel-Michel e Piantanida/Vinciana.

PORRO IGNAZIO





PORTA GIULIANO









PORTIS Alessandro

Cavour 1853 – Roma 1931

Saggista e letterato, fu soprattutto un eminente geologo e studioso della composizione dei terreni, insignito anche del grado di accademico dei Lincei.

Le Piemont. Par MM. le Prof. M. Baretti et le doct. A. Portis.
S.l.s.t.n.d. [Bologna, Zanichelli, 1881]. In 8° (23,6 x 15). Pp. 36.
Buon esemplare in modesta brossura conservativa moderna.

Anche se si tratta di una parte del volume bibliografico, il primo capitolo è completo e fa parte della rarissima pubblicazione preparata in occasione del primo congresso di Geologia e paleontologia in Italia. La sezione fu redatta in collaborazione con l'eminente collega Martino Baretti. Nessun esemplare in OPAC/SBN.

PRATI Giovanni

Campo Lomaso 1814 – Roma 1884

Formatosi a Trento e a Padova si dedica alla scrittura di poesie e novelle che solo a partire dalla maturità gli recano consensi di critica, grazie a una lirica intimistica e che celebra gli affetti e gli umili. Gli anni decisivi del proprio successo sono frutto del suo trasferimento a Torino ove l'ambiente culturale sabaudo porge un terreno fertile alle proprie idee. Sposa gli ideali dell'indipendenza che si manifestano nelle guerre risorgimentali e per questi motivi riceve ostilità dai regni Lombardo-Veneto e Toscano. Divenuto storiografo della Corona entra in politica come deputato; in tarda età sarà anche senatore e Ministro della pubblica istruzione.

Amedeo VI di Savoia ossia Il conte verde: canto storico di G. Prati.
Torino, Eredi Botta, 1862. In 4° (35 x 25).
Pp. 202. Fioriture diffuse dovute al tipo di carta. Esemplare marginoso in elegante ma sofferta legatura editoriale tutta tela con titolo e stemma sabaudo al titolo. Cerniere ed estremità con piccole fessurazioni.

Prima edizione di questo poema di carattere storico, frutto dell'ammirazione dell'A. per Casa Savoia. OPAC/SBN, ICCU\IT\TO0\0632318 e IT\ICCU\TO0\1227041.

PRECERUTTI Enrico

Novara 1821 – Torino 1879

Eminente figura del mondo della scuola giuridica piemontese dell'Ottocento; insegnò a lungo nell'Ateneo di Torino. Decisivo fu il suo apporto nella stesura del nascente Codice civile del Regno d'Italia, in particolare nel dare un assetto rinnovato e moderno alle pratiche civili del matrimonio, abbassandone l'età minima e ridefinendo i criteri per la ricerca della paternità.

Elementi di diritto civile patrio dell'Avvocato collegiato Precerutti Enrico, incaricato d'insegnarli nella Regia Università di Torino.
Torino, Tipografia Speirani e Tortone, 1853.
Due volumi in 8° (21,3 x 13,3). Pp. 401, (2); 439, (1).
Firme di appartenenza alle carte libere «Avv.° Brizio». Insignificanti ingialliture della carta, ottimo set nella sua legatura del tempo mezza pelle avana; dorsi ornati (sciupati) con titoli oro.

Prima edizione dell'opera più importante del giurista novarese. Testo fondamentale a riguardo del processo di modernizzazione giuridica che era in atto nei delicati anni a cavallo tra il Regno di Sardegna e l'Unità italiana; sostiene l'abolizione del dualismo tra diritto commerciale e diritto privato ed è inoltre centrale nel definire la più ampia autonomia possibile dei giudici nelle cause. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0650222.

PROMIS Carlo

Torino 1808 – 1872

Di famiglia monregalese, Carlo Promis, fratello di Domenico e zio di Vincenzo, fu tra i primi valenti studiosi moderni di architettura dell'Ottocento italiano, guadagnandosi la cattedra universitaria e l'ingresso all'Accademia torinese delle Scienze. Solo grazie ai suoi studi e al suo impegno fu possibile recuperare e restaurare la Porta Palatina torinese.

Storia dell'antica Torino Julia Augusta Taurinorum, scritta sulla fede de' vetusti autori e delle sue iscrizioni e mura.
Torino, Stamperia Reale, 1869. In 8° gr. (24,5 x 16,2).
Pp. XIX, (1), 530. Con 3 grandi tavole litografiche f.t. ripiegate. Lieve abituale fioritura ma buona copia in legatura del tempo mezza pelle. titolo oro al dorso.

Unica edizione del più importante lavoro del P., il primo esaustivo scritto che per anni ha fatto da riferimento per la mole di notizie sul periodo più antico della città, e sull'epoca romana in particolare. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMR\0015775.

Gl'Ingegneri militari che operarono o scrissero in Piemonte dall'anno MCCC all'anno MDCL. Notizie raccolte da Carlo Promis.
Torino, Stamperia Reale, 1871. Pp. 238.
(rilegato con:)
Gl'Ingegneri e gli scrittori militari Bolognesi del XV e XVI secolo per Carlo Promis.
S.l.n t. [Torino, Stamperia Reale], 1863. Pp. 114.
Due opere rilegate in un volume in 8° (23 x 15). Ottimo insieme fresco in modesta legatura inizio Novecento mezza tela, titolo al dorso.

Importante insieme di due tra i più apprezzati lavori del Promis che per lungo tempo furono tra i lavori di referenza biografica del settore. Per ogni personaggio vi è anche una bibliografia descrittiva, non solo limitata alle opere a stampa, ma con la descrizione anche di opere rimaste allo stato di manoscritto, e sono numerosi i riferimenti a documenti e lettere originali. MANNO/PROMIS 1884, n. 4590. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0930414 e IT\ICCU\IEI\0008259.

Gli Architetti e l'architettura presso i Romani.
Torino, Stamperia Reale, 1871. In f° (32 x 22,5). Pp. 187.
Esemplare intonso in barbe. Brossura editoriale.

Memoria estratta della Reale Accademia delle scienze di Torino, serie seconda, tomo XXVII. È forse la migliore prova di Promis, che indaga le testimonianze lapidee dell'epoca romana con specifici riferimenti all'architettura. Numerose le lapidi descritte e illustrate nel testo; oltre alla dettagliata descrizione delle denominazioni latine che sono da riferirsi alla professione vi è un lungo elenco di scrittori della materia, di architetti civili e militari, divisi per ambito e per epoca d'origine partendo dal mondo greco. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMS\0043713.

Le Iscrizioni raccolte in Piemonte e specialmente a Torino da Maccaneo, Pingone, Guichenon tra l'anno MD e MDCL ridotte a sincera lezione da Carlo Promis.
Torino, Stamperia Reale della ditta G.B. Paravia, 1878.
In 4° gr. (32 x 23,3). Pp. 67, (1).
Buon esemplare con barbe in brossura moderna, piatto originale ant. applicato.

Tiratura a parte, il testo era già stato pubblicato nelle *Memorie della Reale Accademia delle scienze di Torino*, serie II, tomo XXXI. Un eccellente e circostanziato lavoro del Promis che indaga l'opera di illustri studiosi del passato, correggendo alcune inesattezze e mettendo in guardia dalle ipotesi fantasiose desunte dai vuoti della storia antica. MANNO/PROMIS 1884, n. 5613. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0727990.

PORTIS ALESSANDRO

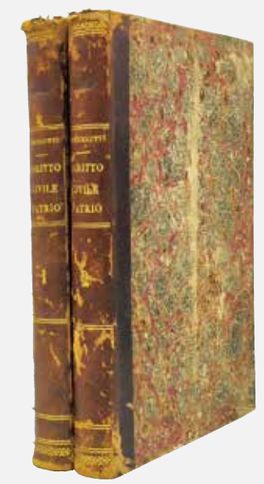


PRATI GIOVANNI



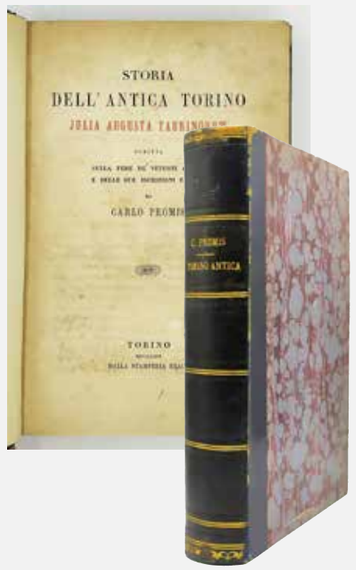


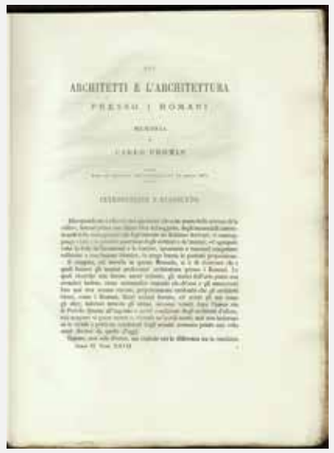
PRECERUTTI ENRICO

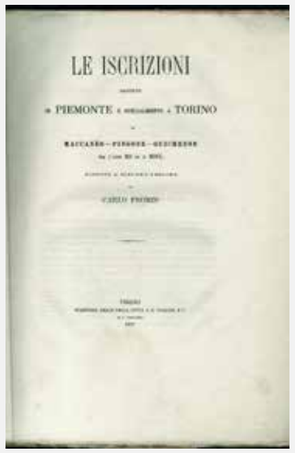


PROMIS CARLO









PROMIS Domenico Casimiro

Torino 1808 – 1874

Studioso di archeologia e numismatica, si distinse per un gran numero di scritti sulla materia; ottenne l'appoggio del re Carlo Alberto che lo incaricò di studiare e catalogare il Medagliere reale. Negli anni della maturità svolse l'incarico di bibliotecario presso la Biblioteca Reale inventariandone le raccolte dopo le spoliazioni napoleoniche.

Sigilli de' Principi di Savoia. Raccolti ed illustrati per ordine del Re Carlo Alberto dal Cavaliere Luigi Cibrario e da Domenico Casimiro Promis deputati sovra gli studi di Storia Patria.
Torino, Stamperia Reale, 1834. In 4° (30 x 24). Pp. XV, 274.
Con 33 tavole incise f.t. e una tabella genealogica f.t. ripiegata. Buon esemplare ad ampi margini, fresco e pulito ma conservato in una modesta legatura seconda metà Ottocento mezza tela con titolo apposto in carta in epoca moderna.

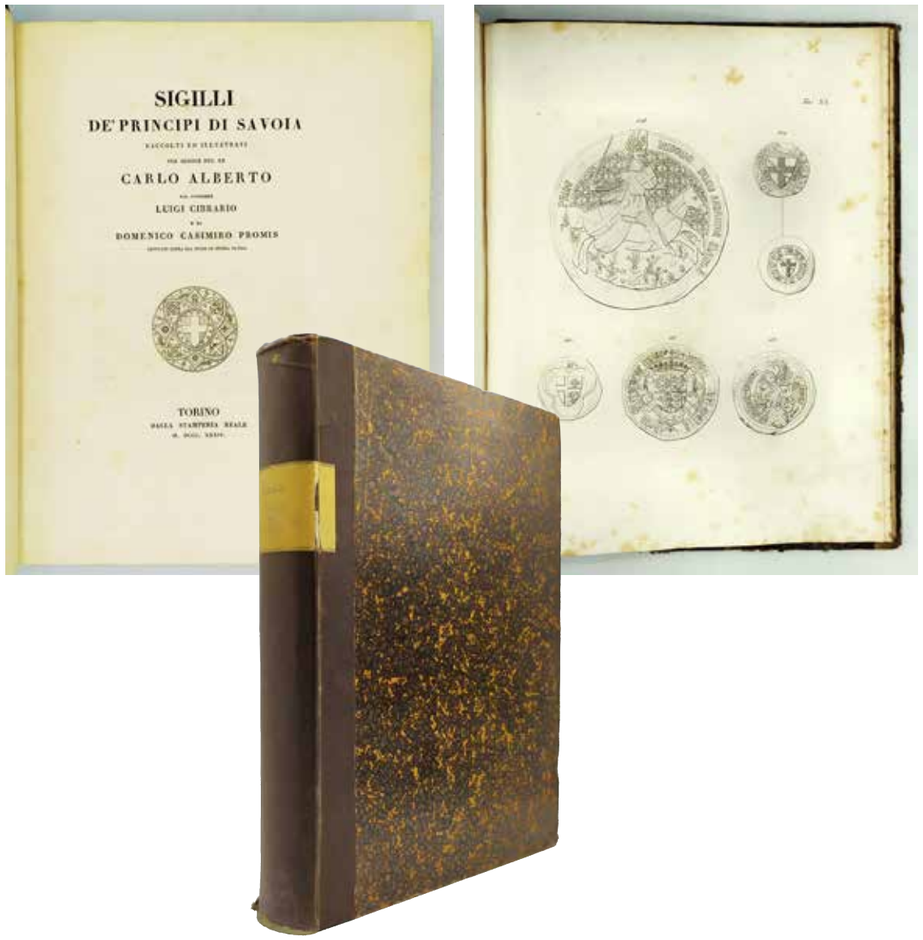
Non comune opera giovanile del Promis, che al tempo stava affiancando Cibrario nel completamento di studi iniziati precedentemente e sino ad allora confluiti in un altro volume poco tempo prima. Come recita il titolo lo sprone alla stesura arrivò direttamente dal sovrano e il trattato si rivelò l'apripista per la brillante carriera in campo numismatico per il Promis. MANNO/PROMIS 1884, n. 578. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0493819.

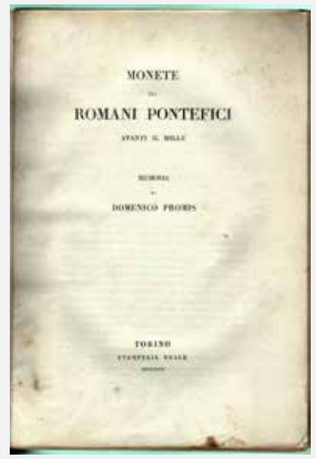
Monete dei Reali di Savoia da Domenico Promis.
Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1841.
Due volumi in 4° (28,5 x 22,5).
Pp. (6), XI, (1), 530, (2); (6), 323, (5). Con 87 tavole incise f.t. in fine. Bell'esemplare fresco con sporadiche insignificanti fioriture in ottima legatura del tempo mezza pelle, dorso con titolo oro ornato da fregio di gusto romantico. Tagli marmorizzati.

Prima edizione. È il più importante trattato composto dallo studioso torinese. L'opera, di ampio formato e copiosamente illustrata, costituisce la prima fondamentale raccolta organica delle monete sabaude, ed è ancor oggi preziosa per ricostruire la storia del Ducato. MANNO/PROMIS 1884, n. 1210. BASSOLI 1985, pp. 75-76. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0241230.

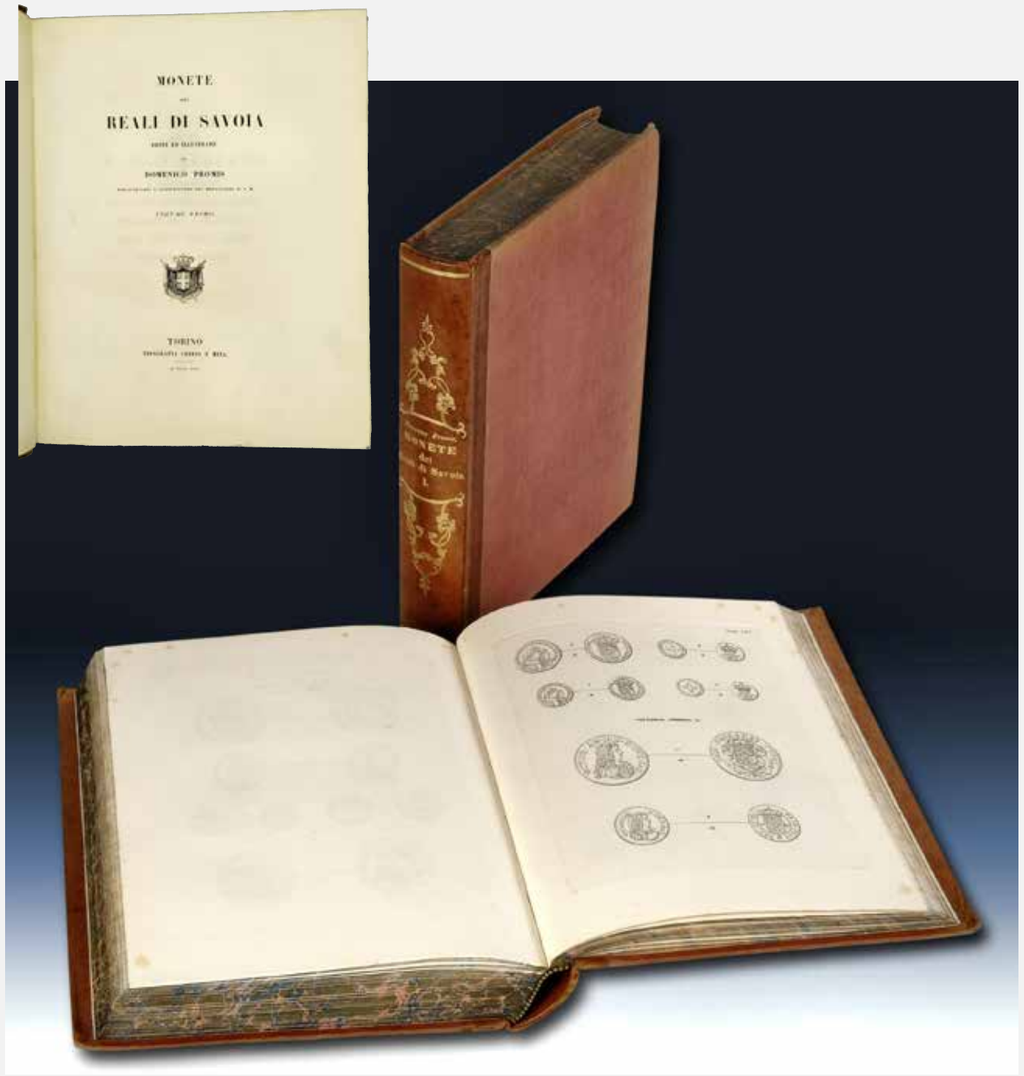
Monete dei Romani Pontefici avanti il Mille.
Torino, Stamperia Reale, 1858. In 4° (27,2 x 18,2). Pp. 109.
Con 10 tavole incise su rame f.t. Minima macchia al margine inf. di poche pp., tracce di polvere alle tavole, copia in buono stato in brossura semirigida marmorizzata coeva.

Approfondito studio del P. sulla monetazione papale di un oscuro periodo storico, lodato ampiamente da Bassoli. La prima Zecca ufficiale attiva in Italia fu proprio quella papale a Roma, che operò stabilmente sin dal secolo VIII, seppur con una interruzione di ben oltre cent'anni in epoca tardo medievale. Promis lavorò esaminando prestigiose collezioni italiane, tutte citate per ogni singola moneta catalogata. BASSOLI 1985, pp. 75-76. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0032021.



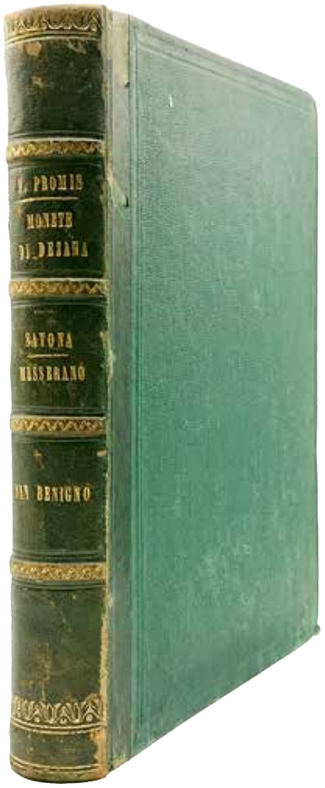


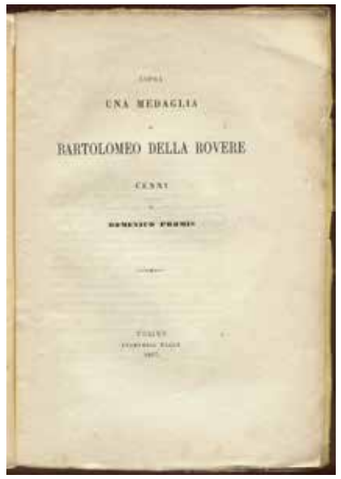




Monete della Zecca di Dezana, Torino, Stamperia Reale, 1863. Pp. 68. Con 9 tavv. f.t.
(rilegato con:)
Monete della Zecca di Savona, Torino, Stamperia Reale, 1864. Pp. 42. Con 4 tavv. f.t.
Monete delle Zecche di Messerano e Crevacuore dei Fieschi e Ferrero, Torino, Stamp. Reale, 1869. Pp. 90. Con 16 tavv. f.t.
Monete degli Abati di S. Benigno di Fruttuaria, Torino, Stamperia Reale, 1870. Pp. 25. Con 3 t. f.t.
Miscellanea di quattro opere rilegate in un vol. in 4° (26 x 18,2). Ottimo e fresco insieme in legatura del tempo mezza pelle verde scuro; piatti in percallina verde. Titoli oro su dorso a nervi.

Prezioso insieme che costituisce un gruppo di *Memorie* (quinta-sesta-settima-ottava) degli studi sulle monete del Piemonte condotto in età matura dal grande numismatico torinese. MANNO/PROMIS 1884, n. 20047. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1584916 / IT\ICCU\NAP\0027067 / IT\ICCU\BIA\0007365 / IT\ICCU\NAP\0027098.




SOPRA
UNA MEDAGLIA
DI
BARTOLOMEO DELLA ROVERE
CENNI
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE

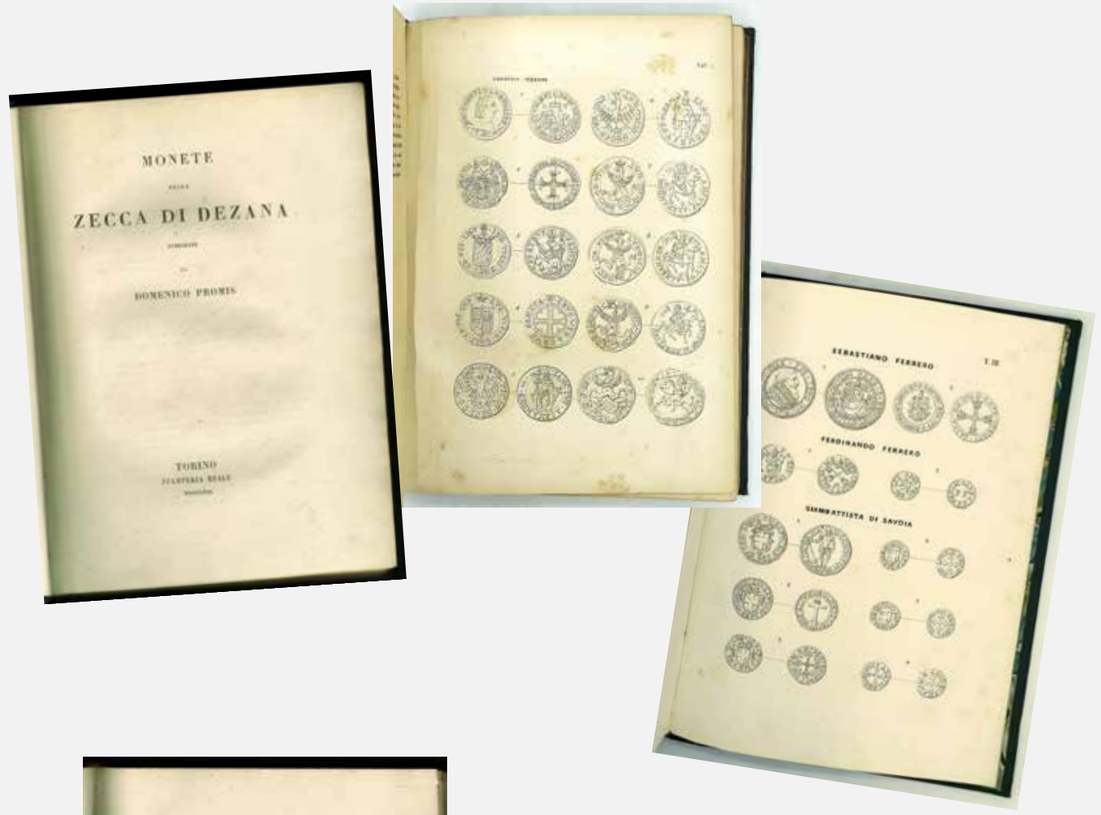
Sopra una medaglia di Bartolomeo della Rovere, cenni di D.P.
Torino, Stamperia Reale, 1867. In 8°gr. (24 x 16). Pp. 9.
Con una tavola litografica in antiporta. Brossura muta coeva.

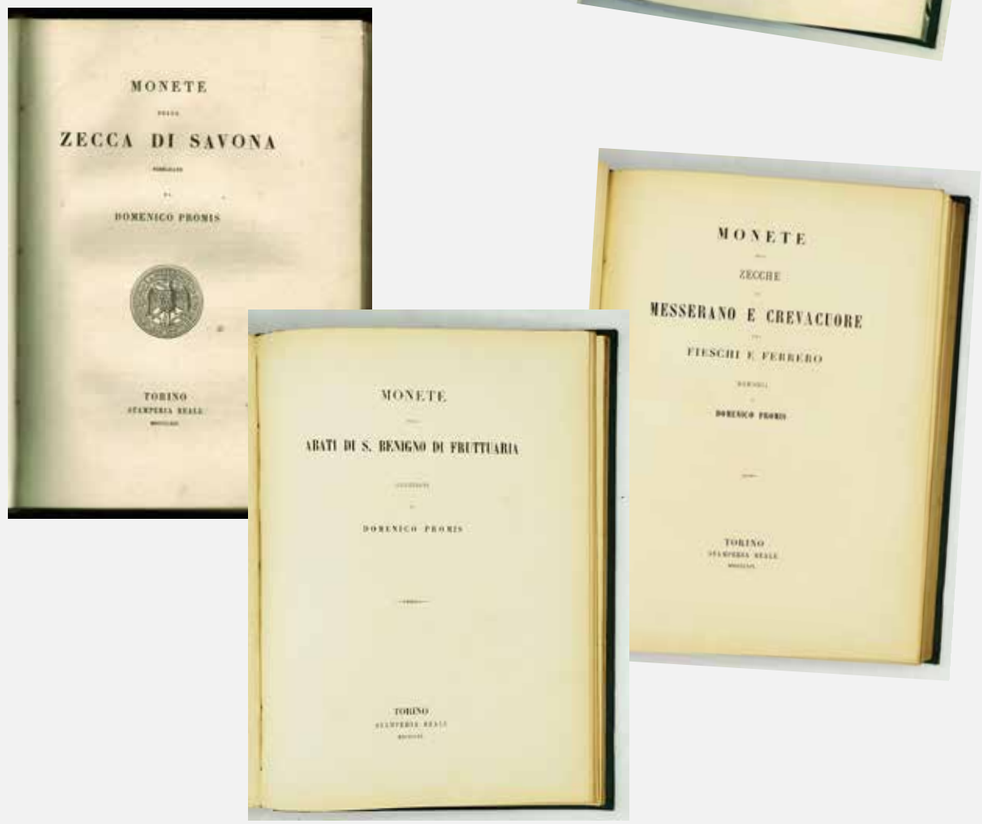
Estratto dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*. Opuscolo che indaga l'origine della superba medaglia coniata in onore del vescovo di Massa e Ferrara che fu nipote di papa Sisto IV. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0123087.


DI UNA MEDAGLIA
DI
BEATRICE LANGOSCO
E
BREVI NOTIZIE SULLA SUA FAMIGLIA
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE

Di una medaglia rappresentante Beatrice di Langosco e brevi notizie sulla sua famiglia.
Torino, Stamperia Reale, 1867. In 8° gr. (24,2 x 15,7). Pp. 10.
Con una tavola litografica in antiporta. Brossura muta coeva.

Estratto dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*. La stupenda medaglia raffigura una delle donne più desiderate in Piemonte in epoca rinascimentale e che fu amante del duca Emanuele Filiberto di Savoia. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0123074.


MONETE
DELLA
ZECCA DI DEZANA
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE
SEBASTIANO FERRERO
FERDINANDO FERRERO
EMMANUELE DI SAVOIA


MONETE
DELLA
ZECCA DI SAVONA
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE
MONETE
DELLE
ZECCHE
DI
MESSERANO E CREVACUORE
E
FIESCHI E FERRERO
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE
MONETE
DEGLI
ABATI DI S. BENIGNO DI FRUTTUARIA
DI
DOMENICO PROMIS
TORINO
STAMPERIA REALE

PROMIS Vincenzo

Torino 1839 – 1889

Figlio di Domenico, fu anch'egli storico e filologo. Dopo l'ammissione all'Accademia delle scienze di Torino, seguì il padre alla conduzione della Biblioteca Reale grazie alla sua competenza epigrafica e numismatica. Negli anni della maturità collaborò a stretto contatto con Antonio Manno alla stesura della monumentale bibliografia degli Stati del Regno di Sardegna.

Cronachette astesi edite da Vincenzo Promis.
S.l.s.t.n.d. [Torino, Stamperia Reale, 1860 ca.].
In 8° (24,2 x 15). Pp. da 125 a 183. Brossura muta moderna.

Uno dei migliori studi di carattere storico del P. incentrato sulle vicende astigiane nel Quattrocento in parte già esaminate dal Muratori e inserite nei *Monumenta Historia Patria*. Stralcio estratto dalle *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*. MANNO/PROMIS 1884, n. 11030. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0940622.

Sull'origine della Zecca Veneta. Studi dell'Avvocato Vincenzo Promis.
Torino, Stamperia Reale, 1868. Pp. 32. Con 1 tavola f.t.
(rilegato con:)
Sigilli italiani editi ed illustrati da V.P.
Torino, Stamperia Reale di G.B. Paravia, 1874. Pp. 43.
Con 7 tavole f.t. in fine.
Due opere in un volume in 8° (22,6 x 15). Fioriture diffuse alle sole tavole. Legatura mezza pelle coeva.

Miscellanea di due scritti del P. in materia di numismatica. Belle le illustrazioni al 2° trattato. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1025139 e IT\ICCU\RMR\0017076.

Tavole sinottiche delle monete battute in Italia e da italiani all'Estero dal secolo VI a tutto l'anno MDCCCLXVIII illustrato con note dall'Avvocato Vincenzo Promis [. . .].
Torino, Stamperia Reale, 1869. In 4° (28 x 22). Pp. LXXIX, (1), 252. Buon esemplare fresco in modesta ma solida legatura prima metà Novecento tutta tela decorata, titolo oro al dorso.

Importante monografia, vero e proprio studio in chiave metodologica moderna e tra le migliori prove dell'apprezzato studioso della numismatica italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0031287.

PROVANA di COLLEGNO Giacinto Ottavio

Torino 1794 – Baveno 1856

Personaggio legato ai moti piemontesi del 1821, ebbe riconoscimenti solo molti anni dopo l'approvazione dello Statuto, riprendendo anche la carriera politica come ministro della Guerra per diretto volere di re Carlo Alberto. Amico di Massimo d'Azeglio (che lo commemorò con l'articolo *Ricordo di una vita italiana*), farà parte in età avanzata della delegazione incaricata di omaggiare lo stesso re a Oporto. In veste di membro del Consiglio delle Miniere si occupò parallelamente di studi geologici non limitandosi al territorio piemontese.

Recherches sur la partie thèorique de la géologie, par Henry T. De La Bèche [. . .] *traduites de l'anglais par H. de Collegno* [. . .].
Paris-Strasbourg, F.G. Levrault, 1838. In 8° (22,5 x 13,2). Pp. XVII, (1), 289, (1). Bella tavola litografica in antiporta, *La terre vue de l'espace*, qualche figura n.t. Fioriture diffuse. Brossura editoriale stampata, macchiata.

Apprezzabile esempio dell'attività di traduttore del C., impegnato in questo caso nella versione dall'inglese al francese dell'opera del celebre geologo e paleontologo Henry De la Bèche, pioniere dell'esplorazione del sottosuolo della Giamaica. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMS\0083220.

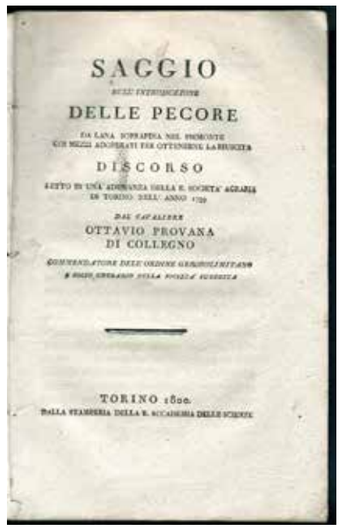
Elementi di geologia teorica e pratica destinati principalmente ad agevolare lo studio del suolo d'Italia.
Torino, G.B. Pomba, 1847. In 12° (17,5 x 11). Pp. XVI, 446, (1).
Legatura mezza pelle coeva, conserva parte della brossura con dedica cancellata dell'A. incollata al piatto ant.

Prima edizione. Il trattato, diviso in quattro parti (Geografia fisica, Litologia, Stratigrafia, Teorica della Terra) è evidentemente pensato per un uso divulgativo e scolastico nell'esaminare le caratteristiche del suolo italiano principalmente sotto l'aspetto geologico. BOTTASSO 1969, n. 425.

PROVANA di COLLEGNO Giuseppe Ottavio Paolino

Torino ? 1757 – 1833

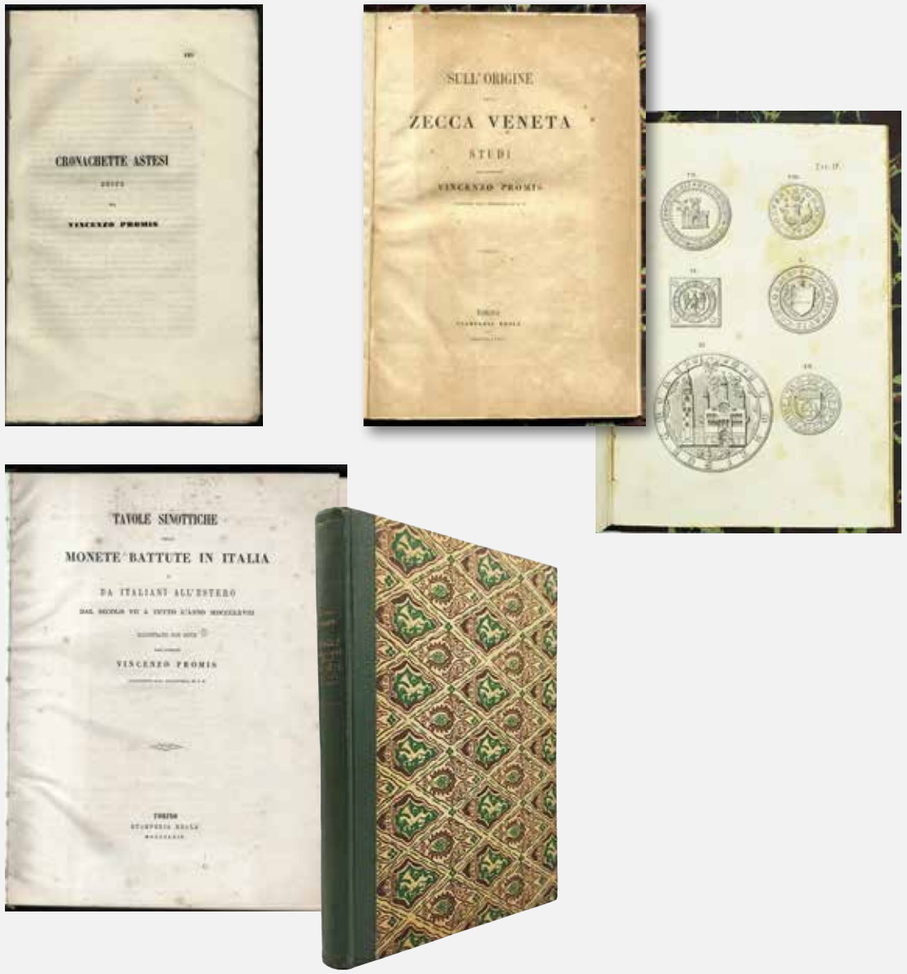
Non va confuso con l'omonimo e famoso conte vissuto a fine Seicento. Erudito autodidatta, scelse la carriera militare raggiungendo nel 1800, su nomina di Carlo Emanuele IV, il grado di colonnello del Corpo volontari della capitale. Precorse i tempi adoperandosi per l'introduzione della razza delle pecore *merinos* in Piemonte e in Italia.



Saggio sull'introduzione delle pecore da lana sopraffina nel Piemonte coi mezzi adoperati per ottenerne la riuscita. Discorso [. . .].
Torino, Stamperia R. Accademia delle Scienze, 1800. In 8° (20 x 12,7). Pp. 29, (1). Carta muta coeva.

Unica edizione di una breve ma interessante memoria letta alla Società Agraria di Torino (alla quale l'A. apparteneva). Dalla lettura si scopre che in tutto il Piemonte i proprietari principali (meno di dieci) possedevano la quasi totalità dei 3150 capi stimati. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 1182. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\028974.

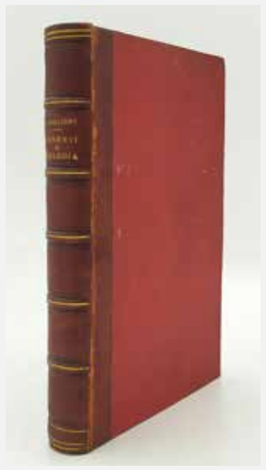
PROMIS VINCENZO



PROVANA DI COLLEGNO GIACINTO OTTAVIO









PROVANA di COLLEGNO Luigi

Torino 1786 – 1861

Tra le maggiori personalità del primo Ottocento a rappresentare l'Università di Torino, fu incaricato di portarne a termine la riforma intorno al 1820 e quindi ne divenne rettore dieci anni più tardi. Oltre a numerose cariche filantropiche, fu ministro di Stato e senatore del Regno affrontando questioni legate ai rapporti tra Stato e Religione.

Sul Progetto di legge per l'abolizione del foro ecclesiastico e dell'immunità locale. Discorso del Senatore Luigi di Collegno pronunziato nel Senato del Regno il dì 6 aprile 1850.
Torino, Tipografia Marietti, 1850. Pp. 15, (1).
(rilegato con:) *Osservazioni del Senatore Luigi di Collegno sulla relazione fatta il dì 7 luglio al Senato per la presentazione del progetto di legge sul matrimonio civile.*
Torino, Tipografia Marietti, 1852. Pp. 23.
(rilegato con:) *Del Clero e del Cattolicesimo nel Piemonte. Considerazioni* [. . .].
Torino, Tipografia Marietti, 1853. Pp. 13, (1).
(rilegato con:) *Della disciplina cattolica e dei governi. Considerazioni* [. . .].
Torino, Tipografia Marietti, s.d. [1854]. Pp. 13, (1).
Quattro opuscoli rilegati in un volume in 8° (20,7 x 13). Buon insieme in brossura decorata coeva.

Preziosa miscellanea che raduna quattro brevi ma significativi testi del politico piemontese su delicati temi di carattere religioso e laico, primo fra i quali la paventata ipotesi del matrimonio civile, all'epoca vera e propria blasfemìa nella penisola italiana. Collegno auspica che Stato e Chiesa operino amichevolmente seppur autorevolmente nei reciproci àmbiti, senza che l'uno ostacoli l'altro sul territorio. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0850759 / IT\ICCU\TO0\1045037 / IT\ICCU\TO0\0850498 / IT\ICCU\TO0\0909014.

Osservazioni del Senatore Luigi di Collegno sul progetto di legge relativo al riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna.
Torino, Tipografia Marietti, 1851. Pp. 9, (1).
(rilegato con:) *Le comunità religiose, lo statuto e l'indole del secolo. Considerazioni* [. . .].
Torino, Tipografia Marietti, 1855. Pp. 23.
(rilegato con:) *Lo Statuto del 4 marzo 1848 e il decembre 1857. Considerazioni* [. . .].
Torino, Tipografia Marietti, s.d. [1857]. Pp. 12, (1). Tracce di muffa al margine esterno.
Tre opuscoli rilegati in un vol. in 8° (21,2 x 13,2). Brossura marmorizzata coeva.

Profonde riflessioni economico-politiche del senatore piemontese sullo Statuto albertino e sull'evoluzione della situazione del Regno tra prima e seconda guerra d'indipendenza. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1045031 / IT\ICCU\TO0\0850494 / IT\ICCU\TO0\1140374.



RADICATI DI PASSERANO Alberto

Torino 1698 – La Haye 1737

Apprezzata figura di intellettuale dalle idee progressiste, fu in seguito esaltato da Piero Gobetti che lo definì «il primo illuminista italiano». Oltre al ben noto libello su Vittorio Amedeo II che gli costò la fuga dal Ducato e l'esilio in Gran Bretagna e Olanda, entra di diritto tra i pensatori più brillanti della propria epoca grazie a un sagace trattato, la *Dissertazione filosofica sulla morte*, in cui, attingendo alla lezione di Spinoza e di Montesquieu, rivendica il diritto al suicidio e all'eutanasia.

*Anedoctes de l'abdication du Roy de Sardaigne Victor Amedée II. Ou l'on trouve les vrais motifs qui ont engagé ce Prince a resigner la Couronne en faveur de son fils Charles-Emmanuel a present Roi de Sardaigne. Comment il s'en repenti, avec les raisons & les intrigues secrètes qui l'ont porté a entreprendre son retablissement. Par le Marquis F**** piemontois, a present a la cour de Pologne, en forme de lettre ecrite au comte de C**** a Londres, 1733.*
S.l.n.t., 1734. In 12° (17,5 x 10,6). Pp. 61, (1).
Carta un poco brunita comunque buon esemplare con barbe in legatura coeva tutto cartone decorato, titolo in carta al dorso (parzialmente svanito). Interessante annotazione ms. di possesso al risguardo anteriore, datata 1740.

Una delle due edizioni, entrambe rarissime, della narrazione degli avvenimenti che riguardano l'abdicazione di Vittorio Amedeo II. Il Barbier, nel *Dictionnaire des ouvrages anonymes*, la attribuisce al marchese Francesco Wicardel de Fleury; Franco Venturi, in *Saggi sull'Europa illuminista*, Torino 1954, pp. 147-148, basandosi su quanto già ipotizzato dal British Museum (Catalogue, vol. 21, p. 33) la attribuisce invece proprio ad Alberto Radicati di Passerano. È considerato dai sostenitori sabaudi tra i libelli più ostili, diffamatori e ricchi di falsità del proprio tempo. QUERARD 1869, vol. 9, p. 557. Nessuna copia censita da OPAC/SBN.

RANZA Giovanni Antonio

Vercelli 1741 – Torino 1801

Personaggio controverso il cui nome fu legato al tentativo di insurrezione a Vercelli sulla spinta della sua adesione ai principi rivoluzionari. Dall'esilio, prima a Lugano e quindi in Lombardia, ideò i periodici «Il monitore italiano politico» e «L'amico del popolo italiano» e fondò poi a Vercelli la Tipografia Patria, attraverso i quali professò un'idea di stato repubblicano e indipendente dall'Austria.

Delle antichità della Chiesa Maggiore di Santa Maria di Vercelli. Dissertazione sopra il mosaico d'una monomachia.
Torino, Stamperia Reale, 1784. In 8° grande (23,8 x 17,9). Pp. 31, (1). Con una bella tavola incisa su rame f.t. posta in antiporta. Bell'esemplare in brossura marmorizzata coeva.

Una delle due edizioni contemporanee (l'altra impressa a Vercelli). Circostanziata dissertazione sul mosaico dell'antica chiesa vercellese, arricchita di una preziosa tavola incisa dal Porta su disegno di G.B. De Marchi. È la prima opera dell'erudito vercellese, nella quale egli si scaglia contro il volere delle autorità cittadine ed ecclesiastiche di demolire l'antica chiesa. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\012186. Non in Manno/Promis.

La vera idea del federalismo italiano. Edizione terza.
Milano, s.t., 1797. In 12° (17,8 x 11,7). Pp. 14 (ma in realtà 12).
Stemma con il motto «Libertà ugualità italiana» al titolo. Un piccolo strappo in basso a una carta senza danno. Brossura decorata coeva.

Raro opuscolo (ne esiste anche un'edizione contemporanea impressa a Milano), quasi un foglio volante, di eccezionale importanza per la convulsa storia di quel periodo. Testimonia di quanto il progetto federalista, visto al di là della rivendicazione in chiave palesemente antifrancese, fosse già avvertito da alcune frange della popolazione. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\047435 (localizza solo l'esemplare della Bibl. Civica Angelo Mai di Bergamo).

Discorso del Repubblicano Ranza sopra l'Unione del Piemonte alla Francia.
Torino, Saverio Fontana, 1799. In 12° (18 x 11,6). Pp. (2), 16, (2).
Ottimo esemplare a fogli sciolti in brossura coeva.

Altro rarissimo libello che riporta la sobillazione del patriota vercellese in chiave antinapoleonica. Non in OPAC/SBN che cataloga altre varianti di stampatori ma non questa.

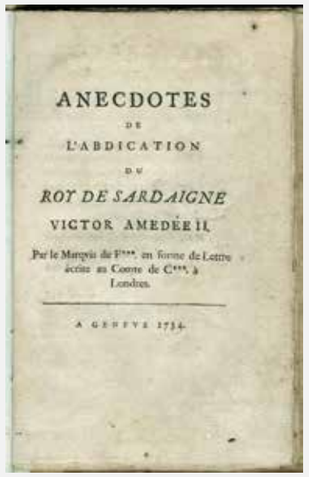


Fenelon, ossia le Monache di Cambrai. Tragedia del cittadino francese Mario Giuseppe Chenier tradotta in versi italiani con note critiche dal cittadino piemontese Gioanni Antonio Ranza.
Torino, Stamperia Fea, 1800. In 8° (19,7 x 12,3). Pp. 96.
Marca al frontespizio con il motto «Libertà – Egualità – Italiana – 1800». Piccola macchia al titolo per il resto buon esemplare in brossura decorata coeva.

Rara traduzione italiana della vivace tragedia scritta dal drammaturgo Jean-Joseph Marie Chénier, della quale a Parigi fu interrotta la programmazione dopo pochi giorni di rappresentazione durante i tumultuosi mesi del Terrore nella Rivoluzione francese. Ranza aveva già lavorato sull'altro lavoro di Cheniér, il *Graccus*; qui a più riprese polemizza nelle note con un altro letterato, Paolo Luigi Raby, che ne aveva pubblicato poco tempo prima una versione in prosa dai toni critici. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\092414.

RADICATI DI PASSERANO ALBERTO





RANZA GIOVANNI ANTONIO







RATTI GIAMBATTISTA



RATTI Giambattista

Massiola 1688 – Casale Monferrato 1765

Dinamico imprenditore nel campo della lavorazione del ferro, è anche tornitore e orefice. Trasferitosi a Casale, prende in affitto terreni per la coltivazione, nei quali si dedica a esperimenti con attrezzi ed aratri di sua creazione.

Trattato della seminazione de' campi e della coltivazione de' prati.
Casale, Giovanni Antonio Meardi, 1764. In 8° picc. (18 x 12).
Pp. XVI, 138, (3). Con numerose figure disposte su 7 tavole incise f.t. ripiegate. Cartonatura antica.

Pregevole lavoro del Ratti, che nella prefazione ringrazia Ottavio Magnocavalli che non solo aveva patrocinato lo scritto nel quale si descrivono i vari attrezzi destinati a lavorare meglio i campi agricoli e migliorarne la resa, ma ne aveva curato la stesura per migliorarlo dal punto di vista della sintassi. Ratti insiste a lungo sui dettagli costruttivi degli attrezzi, ampiamente rappresentati nelle belle tavole fuori testo incise da Baldassarre Porta, nelle quali se ne raffigurano ben 45. Di questi strumenti il geniale aratro sarà anche acquistato, oltre che dal Magnocavalli per adoperarlo nei suoi terreni, anche da alcuni latifondisti veneziani, grazie all'opera di promozione condotta a Venezia dai fratelli Arduino. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 4644. MANNO/PROMIS 1884, n. 5959. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAPE\003006 e IT\ICCU\TO0E\022551.

RATTI Alfonso

Casale Monferrato 1721 – 1801

Figlio di Giambattista, ne prosegue l'attività mostrando parimenti ancora maggiori intuizioni in campo meccanico. Tra le sue altre realizzazioni si segnala in particolare una serratura a combinazione per la quale ottiene la patente di esclusiva per dieci anni. In campo agricolo prende spunto dalla macchina ideata da Lullin de Chateauvieux (descritta nelle opere di Duhamel de Monceau) per creare uno straordinario aratro a coltelli per la lavorazione dei prati al quale aggiungerà una seminatrice, ingegnoso esempio di modernità applicata all'agricoltura, qualificandosi quindi, insieme al padre, tra i precursori dell'industrializzazione agricola.

Nuova giunta al trattato della seminazione de' campi e della coltivazione de' prati, cioè descrizione de' cambiamenti fatti al Seminatore con i quali esso si è reso più semplice.
Casale, Giovanni Antonio Meardi, 1766. In 8° (21,5 x 12,5). Pp. 45.
Con una tavola f.t. incisa su rame e ripiegata. Buon es. ampio con barbe in cartone rustico coevo, dorso parzialmente rinforzato in carta.

Interessante aggiunta al trattato di Giambattista Ratti, morto l'anno prima e probabilmente composta in parte ancora da lui. Apparsa raramente sul mercato antiquario, è impressa dal medesimo tipografo e con la stessa veste, al punto che l'unica tavola è numerata «8» in serie consecutiva all'opera a cui fa da seguito. MANNO/PROMIS 1884, n. 5959 (nota). OPAC/SBN, IT\ICCU\NAPE\002202.

RAVINA Amedeo

Gottasecca 1788 – Torino 1857

Poeta e patriota, ebbe una vita travagliata dopo l'adesione ai moti carbonari, che gli costarono la condanna a morte, poi scongiurata e quindi l'esilio forzato in Spagna, Francia e Gran Bretagna. Qui fece amicizia con Foscolo e altri fuoriusciti, tra essi altri conterranei quali Cesare Balbo, Santorre di Santarosa e Giacinto Collegno. Solo l'amnistia carloalbertina del 1848 gli consentì di rientrare nel Regno e di candidarsi al Parlamento subalpino nel collegio albese per ben cinque legislature.

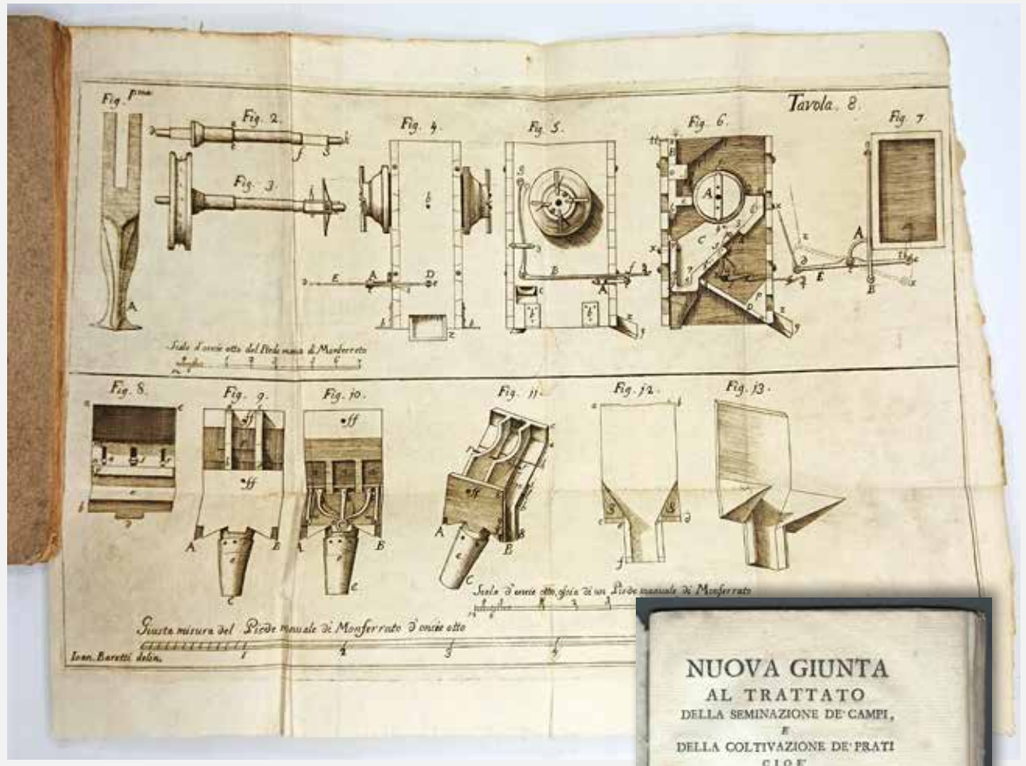
Canti Italici.
Italia, s.t., marzo 1821. In 8° (22,5 x 13,5). Pp. 31, (1).
Lievi tracce di polvere al frontespizio, buona copia genuina a grandi margini e barbe. Brossura decorata coeva.

Prima edizione, eccezionalmente rara e impressa alla macchia da un tipografo che solo in anni recenti è stato identificato nel torinese Giuseppe Pomba. Composti sul finire del 1820, comprendono oltre 500 versi in terzine inneggianti alla Costituzione e all'Unità d'Italia. DBI ricorda: «l'opera meriterebbe di figurare in quello che è stato definito il «canone» della letteratura nazional-patriottica risorgimentale (A.M. Banti, *La nazione del Risorgimento. Parentela, santità e onore alle origini dell'Italia unita*, Torino 2000, pp. 3-53)». OPAC/SBN, IT\ICCU\LIAE\002708.

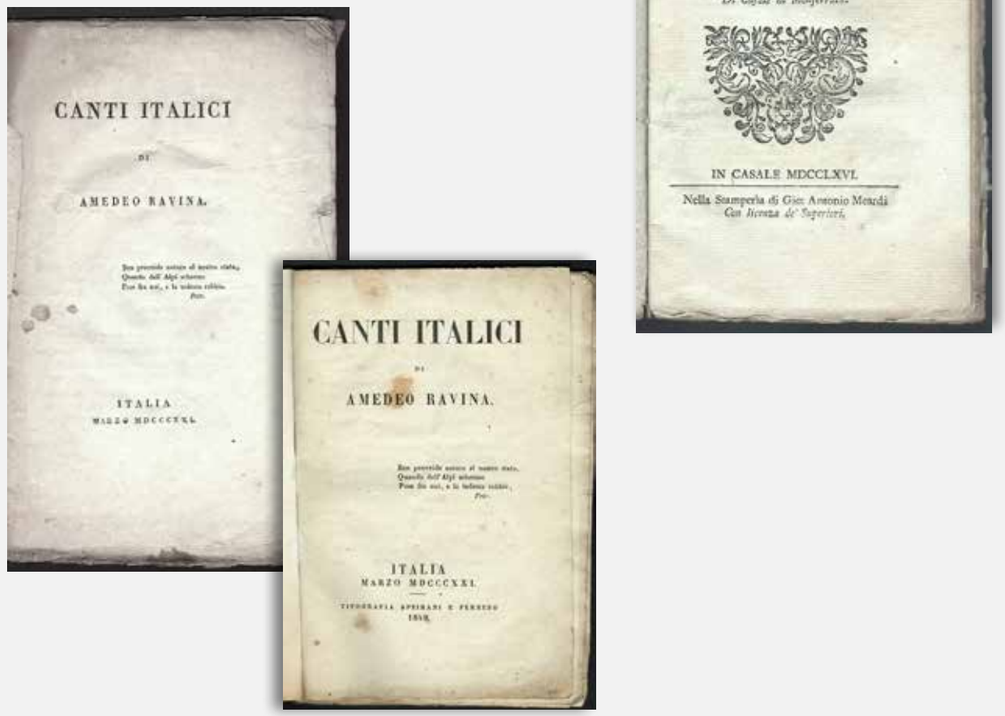
Canti Italici di Amedeo Ravina.
Italia, marzo 1821 – [Torino], Tipografia Speirani e Ferrero, 1848.
In 12° (16,8 x 11). Pp. 32. Piccola macchia al titolo ma buon esemplare con barbe. Brossura decorata coeva.

Seconda edizione anch'essa rara. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0548427.

RATTI ALFONSO



RAVINA AMEDEO



RE Giovanni Francesco

Condove 1773 – Venaria Reale 1833

Dopo gli esordi in medicina a Torino e Susa si dedicò attivamente alla botanica e allestì un erbario rivolgendosi allo studio della flora torinese e della Valle di Susa. Le sue indagini nelle scienze naturali gli valsero l'ammissione all'Accademia delle Scienze e in quella di Agricoltura.

Flora Segusiensis sive stirpium in circuito Segusiensi necnon in Montecenisio, aliisque circumeuntibus montibus sponte enascentium enumeratio secundum Linneanum sistema [. . .].
Torino, Bernardino Barberis, 1805. In 8° (21,5 x 13). Pp. 93, (1).
Piccola firma di appartenenza a biro in alto al titolo; esemplare ampio con barbe in brossura spruzzata coeva, dorso rinforzato in carta nell'Ottocento.

Prima edizione, rarissima, di uno dei due più importanti lavori del botanico che fu tra i principali esponenti dell'Accademia delle scienze durante l'occupazione napoleonica. CLIVIO 1971, n. 3162 (per i termini indicati in dialetto). Nessuna opera del Re in Pritzel. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\028030.

Flora Torinese del dottore in medicina Gioanni Francesco Re.
Torino, Tipografia Bianco, 1825-1826.
Due volumi in 8° (16,7 x 11,3). Pp. 372, (1); 340.
A eccezione di una macchia in alto al titolo del 2° vol., ottima copia in legatura mezza tela metà Ottocento, titoli oro al dorso, piatti in carta marmorizzata, attraenti tagli geometrici colorati.

Prima edizione, estremamente rara. Nella prefazione l'A. precisa: «Io mi limiterò di aggiungere ai nomi botanici dati alle piante dai citati valenti autori i nomi loro officinali, ed anche i nomi piemontesi di quelle, che ne hanno ricevuto alcuno nel distretto a cui si estende questa mia Flora, cioè sino alla circonferenza di cinque miglia da Torino, oltre al Musiné, riservandomi poi di compilare, quando avrò maggiore ozio, un Dizionario di tutti i nomi piemontesi delle piante sì del paese, che forestieri, e quanto prima mi sarà possibile, un succinto trattato delle virtù sì mediche, che veterinarie, ed economiche di tutte le piante del Piemonte». CLIVIO 1971, n. 3165 (per i termini in dialetto piemontese). Nessuna opera del Re in Pritzel. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\025113.

RE Giuseppe Giacomo

Giaveno 1836 – Torino 1910

Tra i religiosi che più seppero conquistarsi un apprezzamento negli anni della formazione del Regno d'Italia, Re fu indicato da tanti come un predicatore poco incline al formalismo che imperava in quel tempo nella Chiesa. Dopo apprendistati in parrocchie di provincia fu posto non senza qualche sdegno a capo della Canonica Metropolitana di Torino, dove in poco tempo riuscì a conquistare la fiducia delle alte sfere religiose e del popolo torinese. Fu anche professore di Lingua ebraica e di Teologia nel Seminario arcivescovile e fu tra i promotori della causa di beatificazione di Giuseppe Cafasso.

Dizionario di erudizione biblica. Propedeutico, storico, geografico, esegetico ed apologetico.
Torino, Stamperia Reale di G.B. Paravia & C., (1885-1908).
Quattro voll. in 3 tomi in 8° (22,5 x 14,5). Pp. 887, (1); 674; 628; 400.
Inoltre in fine al 2° vol. è rilegata l'opera del medesimo autore:
Metodo breve ed in parte nuovo per imparare a tradurre la Bibbia ebraica.
Torino, Stamperia Reale di G.B. Paravia & C., 1891. Pp. 56.
Ottimo e fresco insieme; in fine a ogni volume sono rilegate le brossure editoriali colorate. Legatura coeva mezza pergamena, titoli su tasselli bicolori.



Edizione originale; il dizionario si interrompe alla lettera «J» ma costituisce tutto il pubblicato poiché la stesura fu interrotta dalla improvvisa morte dell'autore. In fine al 3° tomo è inserito un lungo scritto agiografico firmato dallo storico sabaudo Ermanno Dervieux, che ricorda la vita, le opere e l'erudizione del grande religioso, così come pure un breve elenco bibliografico. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0829923 / IT\ICCU\TO0\1405751.

RECROSIO Raimondo

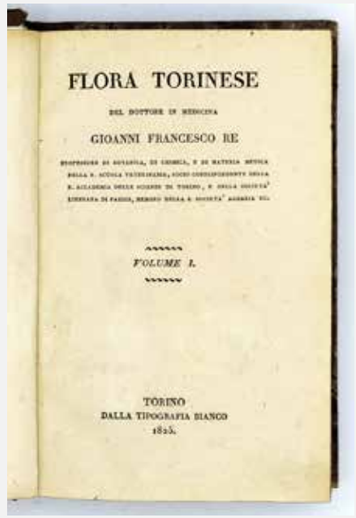
Vercelli 1657 – Nizza Marittima [Nice] 1732

Chierico Regolare di San Paolo, fu un apprezzato teologo autore di numerose operette di erudizione religiosa edite anche in Francia ad Avignone e ad Annecy. In età avanzata fu insignito del vescovato di Nizza Marittima dal 1727 al 1732, anno della sua morte.

Ordo Amoris seu Theologia Ethico-Theorica ex maximo & primo dilectionis mandato. Nova methodo disposita.
Milano, Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1719-1722.
Due volumi rilegati in uno in f° (34 x 20,7).
Pp. (16), 538, 1 c.b.; (20), 400. Testo su due colonne. Firma coeva di appartenenza all'occhietto «Ex-libris P. Iacobi Phitinni Tarratiggi à [. . .]». Una leggera gora all'estremità superiore di parte dell'opera, ma nel complesso copia bella, fresca e marginosa in legatura coeva tutta pergamena, tassello in marocchino al dorso.

Unica edizione, molto rara; il Dionisotti riteneva che non fosse stata mai pubblicata e cita il manoscritto originale. È un completo e vastissimo repertorio teologico che analizza qualunque tema che riguardi le azioni secondo il vivere cristiano. IT\ICCU\TO0E\145931.

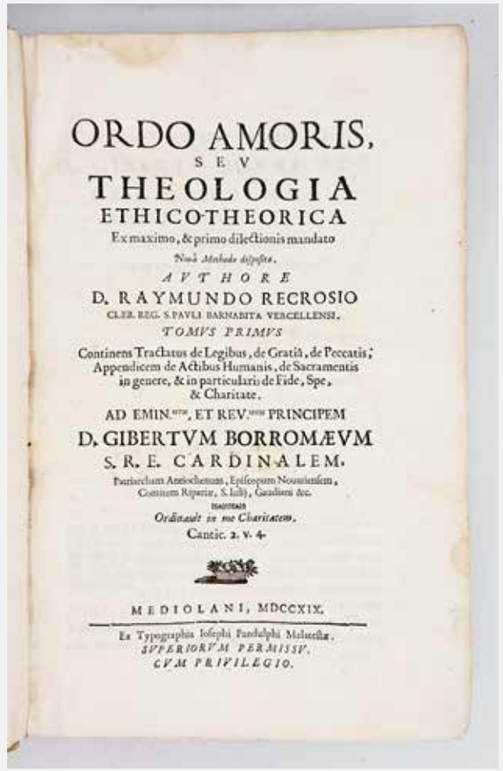
RE GIOVANNI FRANCESCO


FLORA TORINESE
DEL DOTTORE IN MEDICINA
GIOANNI FRANCESCO RE
VOLUME I.
TORINO
DALLA TIPOGRAFIA BIANCO
1825.




FLORA SEGUSIENSIS
AUCTORE
J.E FRANCISCO RE
TAURINI,
EX TYPOGRAPHIA BERNARDINI BARBERIS,

RECROSIO RAIMONDO


ORDO AMORIS,
SEV
THEOLOGIA
ETHICO-THEORICA
Ex maximo, & primo dilectionis mandato
Nova Methodo disposita.
AVTHORE
D. RAYMUNDO RECROSIO
CLER. REG. S. PAVLI BARNABITA VERCELLENSI.
TOMVS PRIMVS
Continens Tractatus de Legibus, de Gratiâ, de Peccatis;
Appendicem de Actibus Humanis, de Sacramentis
in genere, & in particulari: de Fide, Spe,
& Charitate.
AD EMIN.MVM, ET REV.MVM PRINCIPEM
D. GIBERTVM BORROMÆVM
S. R. E. CARDINALEM.
Patriarcham Antiochenum, Episcopum Nouiensem,
Comitem Riperiæ, S. Iulij, Gradisci &c.
DIVISVS
Ordinauit in me Charitatem.
Cantic. 2. v. 4.
MEDIOLANI, MDCCXIX.
Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestæ.
SUPERIORVM PERMISSV.
CVM PRIVILEGIO.



REGALDI Giuseppe

Varallo Sesia 1809 – Bologna 1883

Poeta brillante ed istrionico, fu celebre in tutta Europa e anche in Oriente per le sue *performances* estemporanee. Di indole tardo romantica, nei suoi componimenti e orazioni non mancò mai di esaltare il Piemonte, il casato sabaudo e le vittorie delle guerre d'indipendenza; in età matura si diede all'insegnamento nei licei e nelle Università di Cagliari e Bologna.

La Guerra. Canto lirico con alcune Poesie estemporanee di Giuseppe Regaldi.
Torino, Stamperia Reale, 1833. In 8° (19,6 x 11,7). Pp. 62, (1).
Qualche lieve fioritura, margini rifilati senza perdita. Brossura decorata coeva.

Rara prima edizione del primo componimento del R. Le *poesie* sono di volta in volta dedicate a personaggi differenti, fra i quali spicca Silvio Pellico. OPAC/SBN, IT\ICCU\IEI\0184358 e IT\ICCU\NAP\0160236.

Inno alla Luna.
Torino, Giuseppe Pomba, 1833. In 8° (19,7 x 11,8). Pp. 38.
Sporadiche fioriture ma buon es. in brossura marmorizzata coeva.

Curioso componimento in rima in pieno gusto romantico. È dedicato all'astronomo Giovanni Plana per celebrare la pubblicazione del capolavoro dell'astromomo vogherese *La teoria della Luna*. BOTTASSO, n. 230. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1143750.

Le feste cittadine di Novara per l'inaugurazione della ferrovia da Alessandria a Novara e della Caserma Perrone. Canto di G. Regaldi.
Novara, Girolamo Miglio, 1854. In 8° (23 x 17). Pp. (24).
Piccolo stemma della città al titolo. Angolo bianco sup. destro dell'opuscolo abilmente ricostruito. Brossura editoriale stampata.

Delizioso componimento d'interesse novarese; la ferrovia verso Alessandria, ancor oggi in funzione, fu inaugurata nello stesso anno in cui il tracciato da Torino a Milano entrava in città. OPAC/SBN, IT\ICCU\BCT\0007185 e IT\ICCU\TO0\0966311.

La Dora. Memorie di Giuseppe Regaldi.
Torino, Tip. Scolastica Sebastiano Franco e figli, 1866.
In 8° gr. (23,5 x 14,5). Pp. (2), 250, (1).
Ottimo esemplare in legatura editoriale cartonato rigido stampato.

Prima edizione, rarissima. Come indicato sul frontespizio fu impresso in 250 esemplari che andarono rapidamente esauriti. Raccoglie memorie di carattere geografico e storico citando località, personaggi e vicende che si svolsero nei territori bagnati o limitrofi alla Dora Riparia.
OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0251542.

La Dora. Memorie di Giuseppe Regaldi. Seconda edizione.
Torino, Tommaso Vaccarino, 1867. In 8° (18,2 x 11,5). Pp. 286, (1).
Manca l'occhietto come in tutti gli esemplari. Lievi fioriture e tracce d'uso, comunque discreto esemplare in legatura coeva mezza pergamena, dorso ornato e con tassello in marocchino, un poco sciupato.

Seconda edizione, uscita con le revisioni dell'A. e ancora dedicata alla defunta moglie di Luigi Cibrario. MANNO/PROMIS, n. 20248. OPAC/SBN, IT\ICCU\PAL\0124001.

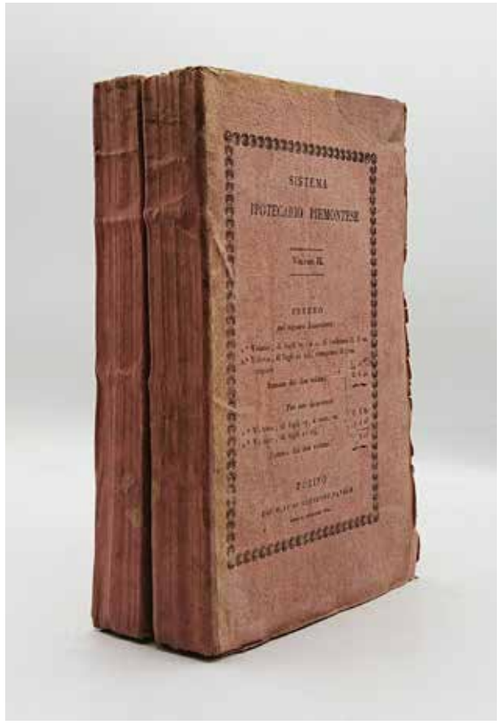
REGIS Giuseppe Maria

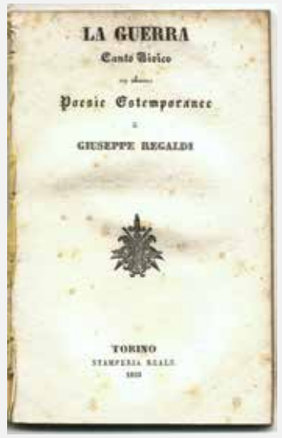
Vische 1785 ca. – Torino ? dopo il 1832

Laureatosi in Giurisprudenza nell'Università di Torino nel 1805, fu uno dei maggiori studiosi di questioni legali; la sua attività di giudice è documentata a Buronzo, a Ivrea e infine a Rivoli. Autore di un monumentale dizionario di legge in otto volumi culminò la sua carriera con la carica di archivista di corte nel 1831.

Sistema ipotecario Piemontese, ossia trattato teorico-pratico sulle ipoteche giusta il R. Editto del 16 luglio 1822.
Torino, Giuseppe Favale, 1822. Due volumi in 8° (20,8 x 12,7).
Pp. (4), 299; (4), 336. Bellissimo insieme intonso con barbe.
Brossura editoriale rosa stampata, dorsi abilmente restaurati.

Unica edizione, rara. L'A., attingendo a quel substrato formativo della scuola franco-napoleonica, ricostruisce l'istituto delle ipoteche dal punto di vista storico e la loro introduzione da parte dei Greci per giungere alla completa e lunga spiegazione del nuovo editto emanato in materia da Carlo Felice pochi mesi prima. Nella parte finale formula già delle risposte a dubbi interpretativi generati dal nuovo ordinamento. AIMERITO 2008, p. 92 in nota e pp. 118 sgg., cita più volte la figura del R. e in particolare il suo tempismo nel far uscire l'opera sul sistema ipotecario, che ispirò due eminenti giuristi del tempo, Arro e Bertolotti.
MANNO/PROMIS 1884, n. 2862. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\034301.

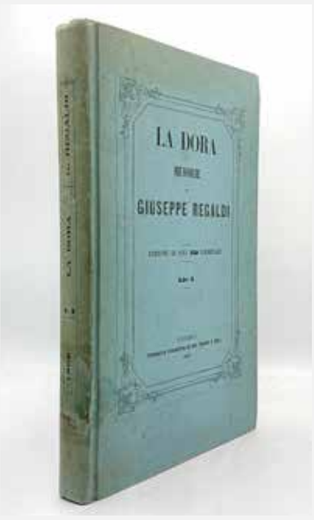




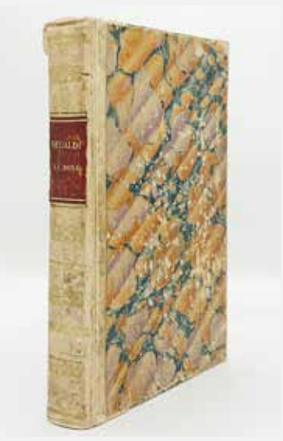












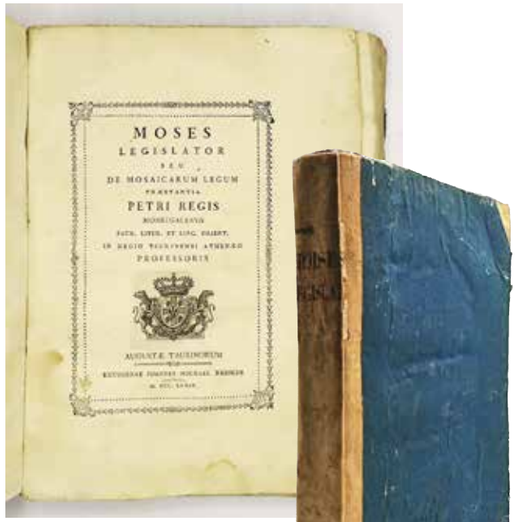
REGIS Pietro Giovanni

Roburent 1747 – 1821

Laureatosi a Torino nel 1771 entra nelle grazie di Vittorio Amedeo III che lo nomina provicario della parrocchia di corte nella cappella della Sindone. In seguito entra nell'Ateneo torinese a insegnare lingue orientali. Vasto il suo contributo di scritti e orazioni, tra i quali un valido manuale di istituzioni di teologia che sarà oggetto di dibattito negli ambienti pontifici. Appoggia l'occupante francese nei primi anni dell'occupazione francese e viene rivestito di incarichi universitari sino al 1805 quando abbandona progressivamente la scena istituzionale per ritirarsi a vita privata.

Moses Legislator seu de Mosaicorum legum prestantia.
Torino, Giovanni Michele Briolo, 1779. In 4° (23,7 x 18). Pp. (4), 240 (err. num 140). Qualche leggera ingiallitura e brunitura ma buon esemplare molto ampio con barbe in legatura coeva mezza pergamena e angoli, piatti in carta, titolo ms. al dorso.

Prima edizione del primo e forse del più importante trattato della lunga carriera del R. Prende spunto da un dibattito sorto principalmente sul mondo culturale francese sulla figura di Mosé quale personificazione di una vera e propria Teocrazia. L'A. prende le difese dell'ebraismo, anticipando e concretizzando qui con puntuali distinguo, quello che sarà il suo sostegno prudente ma convinto nel proporre la progressiva emancipazione del popolo ebraico in seno alla società occidentale. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIAE\000079



REVELLI Vincenzo Antonio

Torino 1764 – 1835

Allievo del Pecheux negli anni della formazione all'Accademia Albertina, si perfeziona a Roma specializzandosi in pitture di raffigurazione storica ove emerge una notevole padronanza della tecnica, vicina alle opere del Beaumont. Negli anni dell'occupazione napoleonica entra nell'Accademia delle scienze sostenuto dal *milieu* culturale francese. Nello stesso periodo emerge la sua deriva neoclassica che sarà molto apprezzata dalla critica europea, soprattutto dopo i lunghi soggiorni a Parigi e a Londra.

Opere filosofico-pittoriche [. . .] *dedicate ai professori ed amatori delle belle arti.*
Torino, Stamperia Reale, 1797. In 4° (30 x 23). Pp. 364.
Con 13 tavole f.t. ripiegate in fine incise dall'Arghinenti da disegni dell'A. Buon esemplare in legatura primo Ottocento mezza pelle rossa, piatti in carta rossa con iscrizione in oro «2° premio – al Sig. Revelli Tomaso – La città di Torino - 1826». Dorso ornato con titolo su tassello, qualche macchia al piatto post e al dorso; risguardi rinnovati con carta d'epoca.

Unica edizione. Opera estremamente rara sul mercato ed elegantemente illustrata da finissime incisioni dell'Arghinenti ove si vedono modelli e profili femminili. Il lungo sottotitolo è di fatto un indice e recita: «In cui si contiene un elogio alla pittura; Un trattato sul bello ideale; Un'analisi dell'opera di Pietro Camper; Un saggio sui temperamenti e caratteri dell'uomo; Un'esposizione degli effetti e moti che produce il dolore; E per aggiunta un ultimo capriccio poetico sull'origine del capitello Corintio e sui giuochi dell'anfiteatro di Vespasiano». OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\000598.

REY Guido

Torino 1861 – 1935

Formidabile alpinista. Il suo nome è rimasto legato a nuove vie sul Monte Rosa e sul Cervino, ma fu protagonista in pressoché tutte le montagne dell'arco alpino occidentale. Imparentato con la famiglia Sella, apprese dallo zio Quintino la passione della montagna e in seguito dall'amico scrittore Edmondo De Amicis il desiderio di scrivere e narrare le proprie gesta.

Il Colle Gnifetti.
Torino, Tipografia del C.A.I. (G. Candeletti), 1894.
In 8° (23,3 x 15,5). Pp. 40. Con una bella fotoincisione in antiporta (veduta della parete orientale del Monte Rosa) e alcune illustrazioni n.t. (anche a piena pagina). Ottimo esemplare con dedica manoscritta dell'autore a Livio Cibrario. Brossura editoriale stampata.

Estratto dal «Bollettino del C.A.I.», n. 60, vol. XXVII. Estesa descrizione delle ascensioni documentate di alpinisti professionisti ed escursionisti dilettanti che tentarono di raggiungere questa sella del massiccio del Monte Rosa. DURIO 1925, n. 1263. OPAC/SBN, IT\ICCU\RML\0485388. Non in Perret.

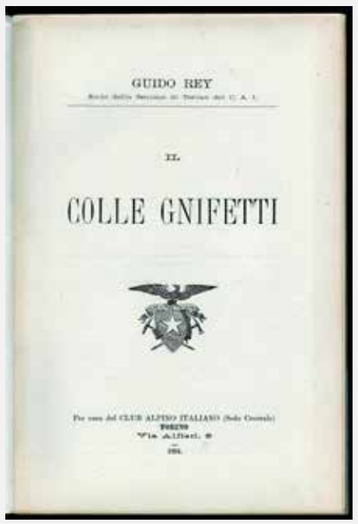
(con GIOVANNI SARAGAT)
Alpinismo a quattro mani.
Torino, Roux e Frassati, 1898. In 8° (19,2 x 12,3). Pp. 232, (1).
Copia ottima nella bella brossura editoriale figurata.

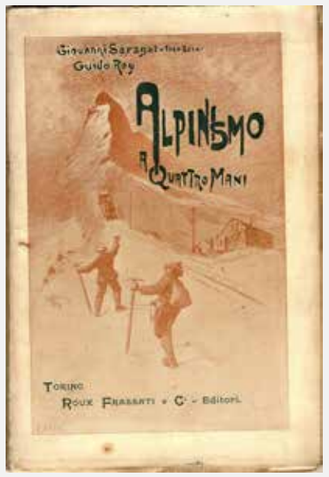
Prima edizione. È una raccolta scritta con garbo e spirito romantico, testimonianza di escursioni nelle Alpi italiane e piemontesi in particolare; miscela originale di ricordi e narrativa di fantasia. Toccanti le testimonianze degli incontri con pionieri di salite e ascensioni. ACLC 1982, p. 270. PERRET 1997. N. 3669. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0978715.

REVELLI VINCENZO ANTONIO



REY GUIDO





RIBERI Alessandro
Stroppo 1794 – Torino 1861

Socio corrispondente dell'Accademia di Francia di Medicina fu un chirurgo attivo negli ospedali di San Giovanni Battista e dei Santi Maurizio e Lazzaro. La sua lunga militanza nell'Università torinese lo portò ad assumerne la presidenza e fu medico personale del re Carlo Alberto, che assistette sino alla morte. Gli è stato intitolato l'Ospedale militare di Torino.

Osservazioni medico-chirurgiche del Cav. Professore Alessandro Riberi.
Torino, Alessandro Fontana, 1839. In 8° (23 x 14,2).
Pp. (2), 173, 1 c. di errata.
Perfetto esemplare con barbe in modesta legatura recente mezza tela rossa, piatti in carta decorata. Titolo su tassello al dorso.

Edizione estremamente rara, tiratura a sé dal *Giornale delle Scienze mediche di Torino* del medesimo anno. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1135432.

Raccolta delle opere minori, con annotazioni e con la giunta d'argomenti inediti [. . .].
Torino, Carlo Schiepatti, 1851. Due volumi in 8° (20,5 x 13,2).
Pp. XI, (1), 419, (3); 620, (4).
Con due tavole litografiche f.t. Lieve fioritura, qualche alone d'unto al margine esterno di pochissime carte ma buon esemplare in legatura coeva mezza pelle verde scuro, dorso riccamente ornato.

Rara raccolta che contempla memorie di carattere medico-chirurgico non solo del Riberi, ma anche di altri autori contemporanei. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTO\1490315.

RICHELMY Prospero
Torino 1813 – 1884

Matematico e ingegnere idraulico, fu sin dagli esordi in amicizia e collaborazione con Quintino Sella, col quale fondò la Scuola d'Applicazione per ingegneri, che diresse in seguito. Le sue ricerche in campo meccanico sui fluidi gli valsero l'ingresso nell'Accademia delle scienze di Torino.

Ricerche teoriche e sperimentali intorno agli efflussi dei liquidi a traverso di brevi tubi conici divergenti.
Torino, Stamperia Reale, 1867. In f° (30,5 x 22,5). Pp. 24.
Tracce di polvere al front. per il resto buon esemplare in barbe. Brossura muta coeva.

Estratto dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, serie seconda, tomo XXV. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0859551.

Sui dinamometri e sugli ergometri.
Torino, Stamperia Reale, 1869. In 8° (24 x 15,5). Pp. 54.
Con una tavola ripiegata f.t. in fine. Qualche fioritura. Piccolo strappo al margine esterno di alcune carte. Brossura editoriale.

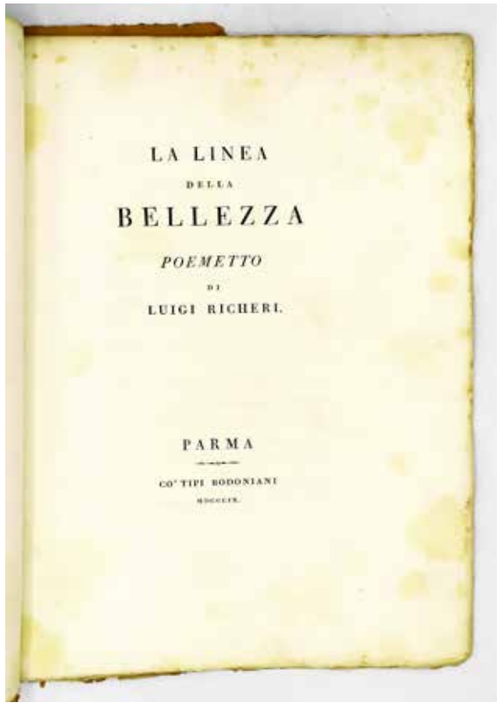
Estratto dagli *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, V. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0852653.

RICHERI Luigi
La Morra 1757 – Torino 1830

Prende i voti nel 1771 seguendo la carriera ecclesiastica ma dilettandosi al contempo nel comporre rime di delicata ispirazione religiosa. Entrato in Arcadia prese il nome di Ermidonte Melatejo. Fu anche traduttore dall'inglese con una bella versione del noto poema pre-romantico *Le notti di Young*.

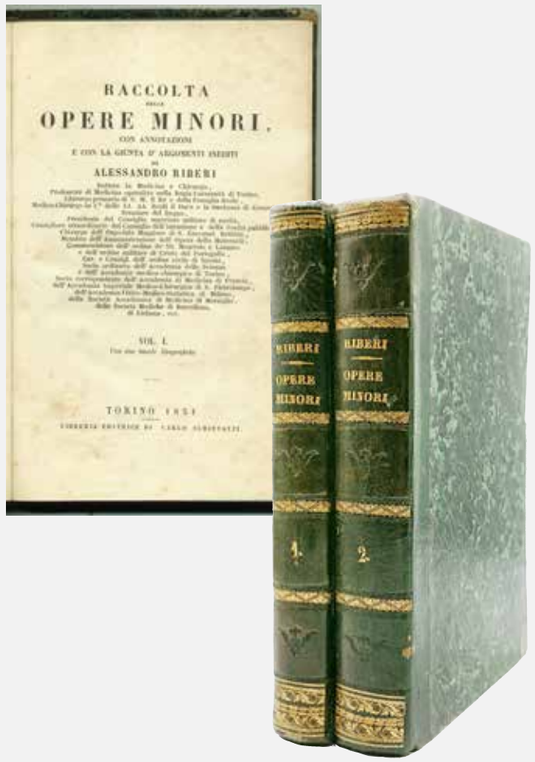
La linea della bellezza. Poemetto.
Parma, co' tipi Bodoniani, 1809. In f° (31 x 23). Pp. (6), 20.
Carattere tondo e fregi in alto. Qualche fioritura della carta ma ottima copia in brossura editoriale bodoniana arancione, dorso restaurato, tracce dell'originario tassello in carta.

Un felice esempio di editoria bodoniana, di grande eleganza compositiva e respiro, in contrasto con alcune edizioni di piccolissimo formato volute dall'editore saluzzese per svariati componimenti poetico-letterari di stampo accademico. BROOKS 1927, n. 1070. DE LAMA 1816, II, p. 189. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\010146 e IT\ICCU\LO1E\003509.


LA LINEA
DELLA
BELLEZZA
POEMETTO
DI
LUIGI RICHERI.
PARMA
CO' TIPI BODONIANI
MDCCCIX.

RIBERI ALESSANDRO


OSSERVAZIONI
MEDICO-CHIRURGICHE
ALESSANDRO RIBERI
TORINO
PER ALESSANDRO FONTANA


RACCOLTA
OPERE MINORI,
CON ANNOTAZIONI
E CON LA GIUNTA D'ARGOMENTI INEDITI
ALESSANDRO RIBERI
VOL. I.
TORINO 1851
RIBERI OPERE MINORI 1.
RIBERI OPERE MINORI 2.

RICHELMY PROSPERO


RICERCHE TEORICHE E SPERIMENTALI
AGLI EFFLUSSI DEI LIQUIDI
PROSPERO RICHELMY
TORINO
STAMPERIA REALE


SUI DINAMOMETRI
E
SUGLI ERGOMETRI
PROSPERO RICHELMY
TORINO
STAMPERIA REALE

RICHERI Tommaso Maurizio

La Morra 1733 – Torino 1797

Studia con il Chionio e si laurea nel 1754, in seguito entra nella Congregazione di San Vincenzo de' Paoli e prende i voti a Parigi in quella dei Lazzaristi. Insegnò diritto privatamente, prima di essere accolto nell'Ateneo torinese come professore onorario di leggi civili. La sua figura di giurista dogmatico è emblematica nella cultura preilluministica, ispirata alla scuola fiamminga di Johannes Voet; di grande apprezzamento furono i suoi monumentali *Corpus* in latino sulla giurisprudenza criminale. Un recente notevole approfondimento sulla sua figura "T.M.R. tra Diritto locale e Diritto Europeo" è apparsa per mano di Caterina Bonzo per conto dell'Università di Torino.

Universa, civilis et criminalis Jurisprudentia. Juxta seriem institutionum ex naturali et Romano jure depronta et at usum fori perpetuo accomodati.
Piacenza, Nicolò Orcesi regio tipografo, 1790-1795.
Tredici volumi in 4° grande (27,5 x 20).
Pp. XII, 440; 420; 416; 432; 443; 417; 441; 416; 457 (3 b.); 437; 456; 380; (4), 328.
Lievi gore in basso al vol. X da pp. 300 in fine; uno strappo senza perdita a pp. 43-44 del vol. XI; nel complesso buon insieme a pieni margini con barbe in brossure marmorizzate originali dell'editore ben restaurate lungo i dorsi.

Accurata edizione per la prima volta impressa fuori dai confini sabaudi, della monumentale compilazione di testi e opinioni giuridiche. Tra secondo Settecento e primo Ottocento quest'opera ha costituito la base fondamentale della cultura giuridica italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\014349. Questa ed. non in Manno/Promis che citano l'ed. precedente impressa a Torino.

Tractatus de Feudis […] *ex legibus, seu usibus feudo rum, et municipalibus.*
Torino, Stamperia Reale, 1791-1792.
Due volumi in 4° (26 x 19,5). Pp. 403; 384.
Belle vignette xilografiche ai frontespizi. Fioriture leggere ma diffuse; buona copia in legatura primo Ottocento mezza pergamena, titoli sui tasselli ai dorsi.

Unica edizione separata. Il testo era già in parte apparso nell'importante opera delle *Institutiones* pubblicata nel 1787; qui si analizza la sola parte relativa al diritto feudale, che sarà abolito in Piemonte pochi anni dopo. Ogni aspetto (acquisizione, alienazione, lasciti testamentari ecc.) è abbondantemente dibattuto. L'A. non si limita a citare esempi e usanze di epoche passate, ma riporta anche le controversie dei secoli XVI e XVII, radunate con un proprio indice in fine. MANNO/PROMIS 1884, n. 2548: «opera magistrale». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\016209.

RICOLVI Giovanni Paolo

San Martino di Lantosca [Saint-Martin Vesubie] 1712 – Torino 1748

Religioso di grande erudizione fu traduttore dal greco e autore di rime di stampo arcadico. Carlo Emanuele III lo incarica, insieme al collega Antonio Rivautella, di recuperare sul territorio del Regno reperti di origine romana e antica per le collezioni reali: è grazie alla sua opera che si è svelato il sito romano della città di Industria. Dal 1742 sino alla morte fu bibliotecario dell'Università di Torino.

Opuscoli postumi di Giovanni Paolo Ricolvi.
Torino, Stamperia Reale, 1777. In 4° (27 x 21). Pp. VIII, 152.
Stemma reale al titolo, finalini xilografici. Bruniture diseguali leggere ma bella copia ampia con barbe in cartone rustico coevo, titolo ms. al dorso.

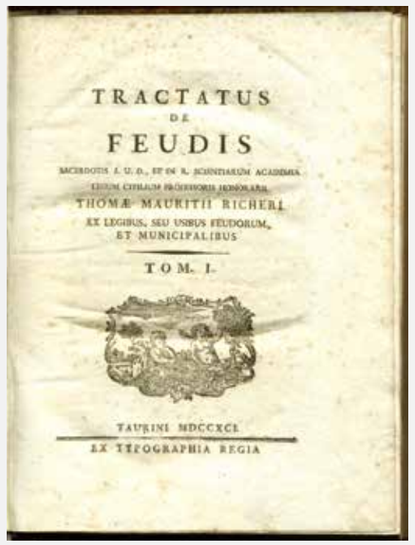
Curata dal fratello dell'autore, Ludovico, contiene un gruppo di scritti di erudizione letteraria di Ricolvi rimasti inediti: *Saggio sulla critica, poema del Signor Alessandro Pope tradotto dall'inglese in versi sciolti; Dissertazione sovra l'antologia, o sia raccolta di Epigrammi Greci; Lezione accademica sovra Menandro ed i frammenti delle di lui commedie; Homeri Batracomiomachia Latino, atque Italo metro reddita.* ZANONE POMA, p. 74. OPAC/SBN, IT\ICCU\LIAE\017208.


OPUSCOLI POSTUMI
DI
GIOVANNI PAOLO RICOLVI
CONTENENTI
I. Saggio sulla Critica, Poema del signor Alessandro Pope tradotto dall'Inglese in versi sciolti.
II. Dissertazione sovra l'Antologia, o sia Raccolta di Epigramma Greci.
III. Lezione Accademica sovra Menandro, ed i frammenti delle di lui commedie.
IV. Homeri Batrachomyomachia Latino, atque Italo metro reddita.
Corredati di varie critiche annotazioni.
IN TORINO, MDCCLXXVII.

RICHERI TOMMASO MAURIZIO




UNIVERSA
CIVILIS, ET CRIMINALIS
JURISPRUDENTIA
THOM. MAURITIO RICHERI.
CONRADO COMIT MARAZZANO
PLACENTIÆ MDCCXCII.


TRACTATUS
DE
FEUDIS
THOMÆ MAURITII RICHERI
EX LEGIBUS, SEU USIBUS FEUDORUM,
ET MUNICIPALIBUS
TOM. I.
TAURINI MDCCXCI.
EX TYPOGRAPHIA REGIA



RICOTTI Ercole

Voghera 1816 – Torino 1883

Formatosi a Torino, dove si laurea in Ingegneria idraulica; con disappunto di Plana, suo conterraneo e méntore, abbandona il mondo scientifico per quello letterario vincendo un bando dell'Accademia delle scienze su un tema storico. Entrato nella Deputazione Subalpina di Storia Patria si dedica all'insegnamento con la cattedra di Storia militare (poi Storia moderna). Partecipa nel genio militare alla prima guerra d'indipendenza, dove è fatto prigioniero, prima di intraprendere una carriera parallela di insegnamento universitario e politica come liberale moderato. Memorabile il suo discorso contro lo spostamento della capitale da Torino a Firenze. In tarda età raggiunge il rettorato universitario e la presidenza dell'Accademia delle scienze.

Storia delle Compagnie di Ventura in Italia.
Torino, Giuseppe Pomba & C., 1844-1845. Quattro tomi rilegati in 2 voll. in 12° (19,5 x 11). Pp. XXXVIII, 366; XII, 356; XIII, 443; XIV, 359. Complessive 4 tavv. litografiche f.t. (una per ciascun volume). Qualche fioritura sparsa, esemplari non tagliati con barbe in legatura moderna mezza pelle blu, dorso elegantemente ornato oro, conservate le originali brossure stampate color rosa.

Prima edizione. È il primo lavoro del R. frutto del suo appassionato impegno giovanile. Il testo vinse il primo premio del bando promosso nel 1836 dall'Accademia delle scienze per un lavoro storico sulle compagnie di ventura. MANNO/PROMIS 1884, n. 3858. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0482558.

Della vita e degli scritti del conte Cesare Balbo: rimembranze di Ercole Ricotti; con documenti inediti.
Firenze, F. Le Monnier, 1856. In 12° (18,7 x 12). Pp. 470.
Una piccola macchia all'angolo inf. delle primissime carte, qualche lieve fioritura sparsa, buon esemplare nella sua brossura editoriale stampata color rosa.

Unica edizione di questo ampio studio monografico che Ricotti compilò ripercorrendo l'intera parabola personale e professionale dell'amico e compagno politico Cesare Balbo. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0167011 e IT\ICCU\GMP\0025148.

Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia dall'anno 476 al 1861.
Milano/Torino, V. Maisner e G.B. Paravia e comp., 1867.
In 12° (18 x 11,3). Pp. 736. Leggere fioriture sparse ma buona copia in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso.

Impressione in *partage* editoriale di un'opera didattica di ampio respiro, che ebbe grande diffusione e numerose riedizioni e revisioni sino alla fine dell'Ottocento. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0226642.

RIGHINI DI SAN GIORGIO Alessandro

Sassari 1817 – Torino 1873

Militare di carriera, scalò rapidamente per meriti acquisiti in battaglia tutti i gradi dell'esercito sino a raggiungere quello di maggiore generale poco prima dell'avvento del Regno d'Italia. In seguito diresse le Direzioni militari di Palermo, Parma e Sardegna. Ricevette il cavalierato dell'Ordine Militare d'Italia nel 1867.

Corso completo di topografia.
Torino, Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli, 1856. In 8° (23,8 x 15). Pp. VIII, (2), 432. Con 7 + 14 tavole f.t. incise su rame (2 colorate parzialmente all'epoca ad acquerello). Timbro a secco al titolo; bellissimo esemplare fresco in legatura coeva percallina turchese con etichetta del legatore Giuseppe Garda di Ivrea al risguardo anteriore.

Prima edizione, rara e assai più ricca nell'apparato illustrativo rispetto alle successive. Le graziose tavole sono firmate da Arghinenti, Putzu, Falqui, Capietti e Biasioli. Di particolare interesse per la topografia della Valle Chisone la carta fuori testo che mostra il percorso da Pinerolo a Cesana passando per i principali comuni della valle e che segnala il borgo di Sestriere. Anche interessante la planimetria delle aree di Rivoli e Rosta nell'ultima tavola, entrambe sfuggite ai principali bibliografi. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0211786.

Trattato di topografia.
Torino, Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli e comp., 1860. In 8° (24 x 15,5). Pp. XIV, (2), 448. Con numerose tabelle e figure n.t. Inoltre una bella carta topografica ripiegata che mostra *L'itinerario da Pinerolo a Cesanne.* Qualche ingiallitura e fioritura, una lunga annotazione manoscritta coeva al titolo, nel complesso buon esemplare in legatura coeva mezza pelle verde, reinserita, titolo su tassello in marocchino rosso al dorso.

Terza edizione di questo valido trattato a tema topografico-militare, edito originariamente nel 1856 e che ebbe un buon successo editoriale. Questa edizione, seppur meno ricca nell'apparato illustrativo, conserva la carta fuori testo che mostra un percorso da Pinerolo a Cesana e che tocca il Colle di Sestriere e le relative frazioni, raramente indicate sino ad allora. OPAC/SBN, IT\ICCU\CFI\0864530.



RICOTTI ERCOLE

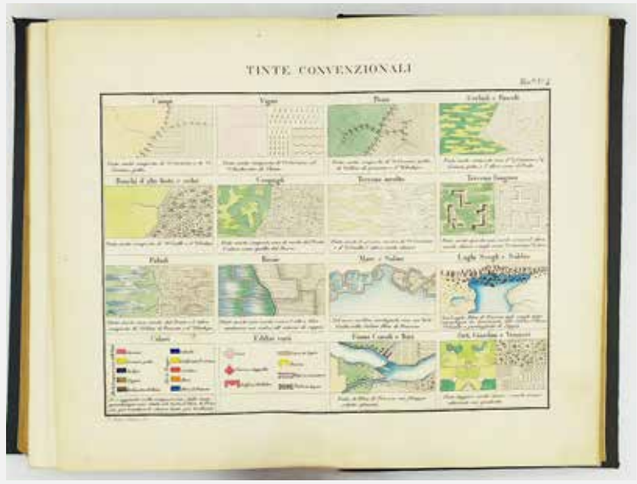




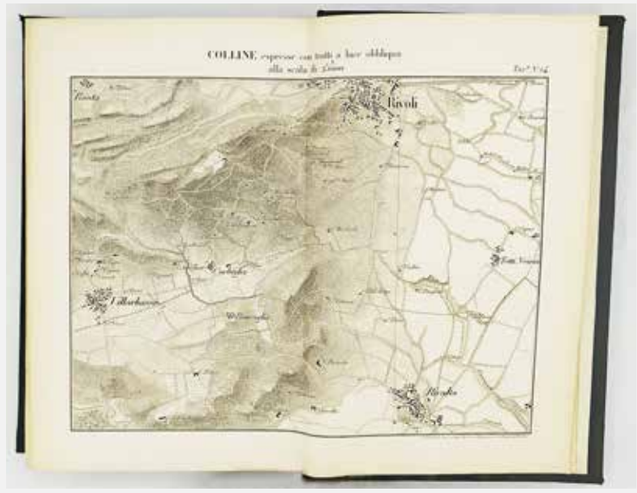


RIGHINI DI SAN GIORGIO ALESSANDRO









RIGHINI DI SANT'ALBINO Vittorio

Torino 1787 – 1865

Nobile erudito e letterato dilettante, il Sant'Albino compì profondi studi sul dialetto piemontese nel tentativo di formulare un dizionario che si potesse considerare definitivo. Ancor oggi il suo testo è effettivamente considerato tale grazie alla presenza di termini di carattere tecnico e politico che sino ad allora erano stati ignorati da altre stesure.

Gran Dizionario Piemontese-Italiano compilato dal Cavaliere Vittorio di Sant'Albino.
Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice, 1859.
In 4° (28,8 x 19). Pp. XVI, 1237.
Buon esemplare nonostante qualche leggera ingiallitura e sporadica brunitura. Legatura coeva tutta tela verde scuro, titolo oro al dorso, cerniere un poco fragili.

Celebre e monumentale dizionario, pietra miliare della grammatica dialettale piemontese e di gran lunga più attuale delle opere di Pipino, Capello, Ponza che lo avevano preceduto. È interessante considerare che a differenza di Zalli, il Righini era ben conscio di dirigere le proprie energie nel solo uso della traduzione dal dialetto e non viceversa. Nel corso del Novecento ne sono state realizzate alcune ristampe anastatiche e critiche. CLIVIO 1971, n. 3145. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0566922.



RIVAUTELLA Antonio

Torino o Roma 1708 – Torino 1753

Abate dell'ordine dei Cappuccini. Non si hanno notizie sulla sua formazione; solo a partire dal 1735 si segnala la sua attività di erudito quale vice-bibliotecario dell'Università di Torino. Condusse tenaci ricerche sulle antichità piemontesi nel tentativo di fondare un Museo archeologico nello stesso Ateneo, obiettivo raggiunto nel 1751, poco dopo l'avvenuta scoperta, fatta insieme a Ricolvi, dell'importante sito romano di Industria. Morì prematuramente prima di completare i suoi studi.



Marmora Taurinensia dissertationibus, et notis illustrata.
Torino, Stamperia Reale, 1743-1748.
Due volumi rilegati in uno in 4° (24,8 x 20).
Pp. (32), 280, (12); 144. Stemma al frontespizio, ritratto di Carlo Emanuele III di Sardegna entro medaglione e 59 tavole incise su rame f.t. Bell'esemplare con le belle tavole fresche e ben inchiostrate. Solida legatura di metà Ottocento in cartone rigido marmorizzato, tassello in marocchino al dorso. Bell'ex-libris del filosofo e storico tedesco Gustav Parthey (1798-1872)al risguardo anteriore.

Prima edizione di un trattato che segna una tappa di notevole importanza per l'archeologia piemontese, dedicato a Carlo Emanuele III Re di Sardegna. Gli autori, allievi del professore padovano Giuseppe Pasini, raccolsero una mole notevole di reperti lapidei e antiquariali, qui descritti con una pregevole eleganza editoriale e abbondanza di illustrazioni xilografiche e incise su rame grazie alla maestria di Labranche, Gilodi, Brun, Cattini e Mayerle. La storiografia moderna ha sollevato più di qualche critica sulla interpretazione e decifrazione di parte dei reperti, ma il trattato, che non di rado appare sul mercato mutilo di qualche tavola, resta una tappa fondamentale degli studi del settore in Piemonte. BRUNET 1865, III-1441. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 334. CASTELNUOVO/ROSCI 1980, p. 44, n. 43. CICOGNARA 1821, n. 3143. LEVI-MOMIGLIANO 2004, pp. 215-222, figg. 48, 51 e 53. ZANONE POMA 2003, pp. 55-58. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\016718.

Il sito dell'antica città di Industria scoperto ed illustrato da Giovanni Paolo Ricolvi ed Antonio Rivautella.
Torino, Stamperia Reale, 1745. In 4° picc. (24,3 x 17,7). Pp. 47, (1). Con due illustrazioni incise su rame a piena pagina n.t. da G.C. Brun. Fresco esemplare in preziosa legatura coeva alle armi della famiglia Turinetti di Priero, dorso sciupato e piatti con decorazione quasi interamente svanita.

Non comune monografia che descrive, con toni avvincenti e quasi pre-romantici, la scoperta del sito di Industria, già citato da Plinio e oggi uno dei principali siti di età romana in Piemonte. CASTELNUOVO/ROSCI 1980, p. 199, n. 208. LEVI MOMIGLIANO 2004, p. 100. ZANONE POMA 2003, pp. 56-57. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\074747.



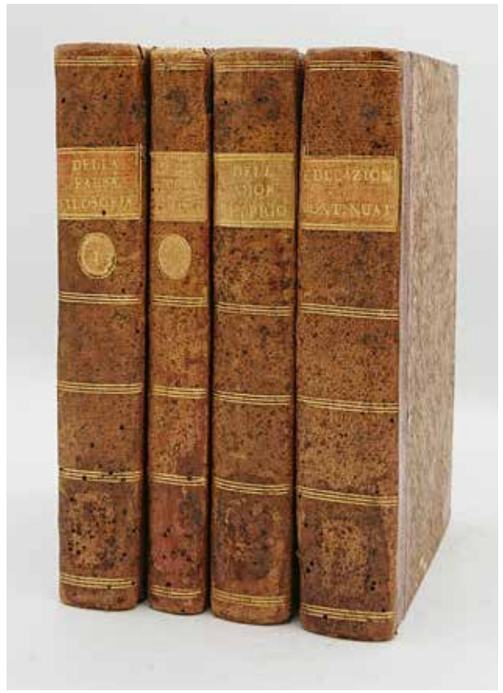
ROBBIO DI SAN RAFFAELE Benvenuto

Chieri 1735 – Torino 1794

Nativo di Chieri, in passato le fonti bibliografiche ipotizzarono talvolta viceversa un'origine del bresciano. Figura di notevole erudizione nel mondo filosofico italiano del secondo Settecento, nei suoi libri avversò a più riprese il Razionalismo e preannunciò per l'Italia l'arrivo di un «nuovo Risorgimento». Amico dell'Alfieri e di Denina, fu eletto riformatore delle Regie Scuole di Chieri e in seguito dell'Università torinese. È tra i soci fondatori della Società Sanpaolina, ritrovo di letterati che presero il nome dal palazzo di Emanuele Bava di San Paolo.

Della falsa filosofia.
Torino, Giambattista Fontana, 1777.
Due volumi in 12° (16,8 x 10,5). Pp. XII, 359; 220, (1).
Con bellissimo ritratto di Carlo Emanuele III inciso su rame da Ocelli posto in antiporta (leggera piega verticale). Ad eccezione di qualche piega al titolo del 2° volume, un ottimo e fresco insieme in legature coeve mezza pelle e angoli, titoli su tasselli ai dorsi.

Prima edizione del più controverso trattato dell'erudito chierese, nel quale cerca di opporsi al movimento del Razionalismo. Lo scritto è un susseguirsi di ampollosi ragionamenti, nei quali solo sporadicamente si individuano espressamente i propri antagonisti. Tra questi sono citati: «Spinosa, Montagna, Baile, d'Argens, La Metrie, Montesquieu, Elvezio ottennero co' lor dettati ampia, e rapida rinomanza, ma passata la ubriachezza della sorpresa, e pesato il lor merito sulle bilance d'una giusta censura, ecco quel concetto ne è rimasto sopra la gente assennata»; nel testo si legge una lunga disamina su tutte le vicende legate a questi illustri suoi contemporanei. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\008295.



Abbozzi morali.
Torino, s.t., 1779. Pp. (4), 196, (1).
(rilegato con:)
Il compleanno.
Torino, G. M. Briolo, 1792. Pp. 119. Graziosa vignetta al titolo.
Due opere in un volume in 12° (16,4 x 9,7). Mezza pelle coeva e angoli, titolo su tassello al dorso.

Due operette minori di cui la prima è unica edizione, la seconda fu impressa contemporaneamente anche a Milano dalla stamperia Malatesta. OPAC/SBN, IT\ICCU\CAGE\000744 / IT\ICCU\TO0E\092868.

Della condotta de' letterati.
Torino, Stamperia Fontana, 1780. Pp. XI, 244. Piccolo *fleuron* sul frontespizio.
(rilegato con:)
Vite di pii letterati.
Torino, Stamperia Fontana, 1780. Pp. IV, 161, (3).
Buon insieme ampio con barbe di due opere in un volume in 8° picc. (18,2 x 11,5). Brossura decorata coeva.

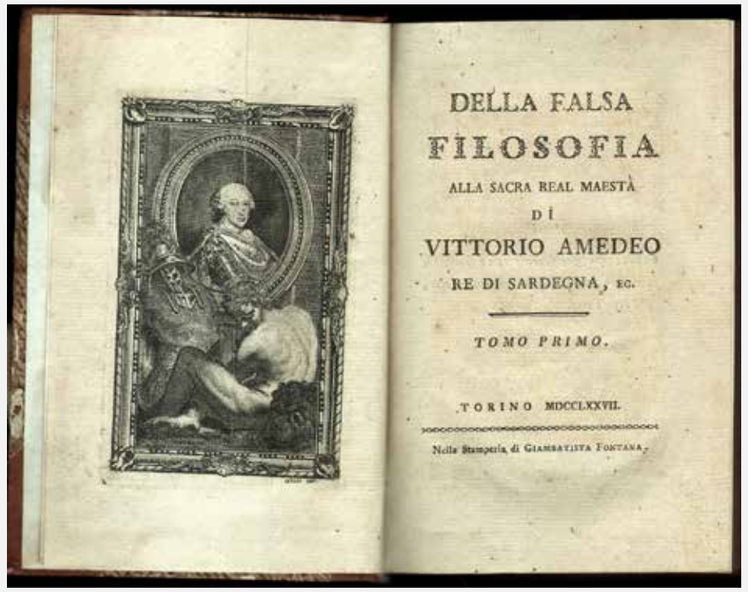
Tra i più significativi scritti del R., i suggerimenti e consigli per i letterati condensano la sua peculiare prudenza, che egli stesso definisce la «massima circospezione». L'A. auspica un controllo più ferreo delle pubblicazioni, «in modo che non si producano libri empi et osceni», in ragione del crescente numero di letterati e scrittori. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\023112 / IT\ICCU\UBOE\015077.

Della Educazione continuata del Conte di S. Raffaele.
Torino, Stamperia Fontana, 1783. Due volumi rilegati in uno in 12° (16,7 x 10,5). Primo frontespizio in rosso e nero (bruniture), per il resto buon esemplare in legatura coeva mezza pelle e angoli, titolo su tassello al dorso.

Prima edizione, rara. L'A. mira a sostenere la positiva influenza di una educazione continua e non occasionale, ma resta lontano dal progresso - anche solo ipotizzato - di una forma educativa rivolta dal sistema statale e diretta a tutte le classi sociali. A più riprese il suo bersaglio sembra essere Rousseau e nel commiato finale afferma la necessità di prendere precauzioni che «si riducono a schivar l'ozio, la sconsideratezza, i discoli condiscepoli, le femminili dimestichezze». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\074094.

Dell'amorproprio libri cinque del Conte di San Raffaele.
Torino, G. M. Briolo, 1789. In 12° (16,6 x 10,7). Pp. VIII, 350, (1).
Ottimo esemplare in legatura coeva mezza pelle e angoli. Titolo su tassello al dorso.

Unica edizione. R. parla della necessità di inquadrare le categorie dell'amor proprio (inteso come forma di egoismo), affidando alla religione la missione di riformarlo. Nel capitolo *La riforma dev'essere benefica* afferma: «un mezzo soavissimo di raddrizzar l'A. è l'applicarsi a far bene agli altri. Obbligandolo all'attenzione e agli uffici sociali, viensi in lui ammansando quel suo barbaro vezzo di solo amar se [...] di preferir se medesimo a tutti e a tutto». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\066587.





RODA Giuseppe

Racconigi 1866 – Torino 1951

Figlio di un altro noto architetto paesaggista, si diploma in architettura all'École des Beaux Arts di Parigi. In seguito ebbe incarichi di rilievo in tutte le grandi esposizioni orticole italiane. Curò il Bosco Virgiliano a Mantova e il Giardino zoologico di Roma che gli servì da modello per numerosi altri suoi progetti anche all'estero, tra i quali lo zoo del Bois de Vincennes. Altre importanti tappe del suo lavoro furono a Sant'Andrea del Quirinale, Stupinigi e Castel Porziano. Collaboratore di affermati periodici di carattere agricolo ha redatto un'abbondante manualistica sul tema dei giardini.



Il giardino, l'orto e il frutteto. Indicazione dei lavori mensili per i fratelli Roda. Quinta edizione intieramente rifatta e ampliata di un'appendice sull'esportazione dei fiori e delle frutta.
Torino, Unione tipografica editrice, 1894. In 8° (19,5 x 12,2).
Pp.172, (3). Con 97 illustrazioni in nero nel testo, anche a piena pagina. Firma coeva di appartenenza al frontespizio, ottimo esemplare nella splendida brossura editoriale cromolitografica a colori (impressa da Salussolia a Torino), abile restauro alle cerniere.

Edizione ampliata di questo infrequente e ricercato manuale per la cura e la manutenzione delle piante da frutto e dei giardini botanici. Nelle illustrazioni non solo piante e fiori, ma anche giardini e strutture in ferro e vetro. OPAC/SBN, IT\ICCU\MOD\1538188. Nessuna opera del R. in Pritzel.

La botanica ricreativa.
Torino, G.B. Paravia, 1895. In 8° (22,5 x 15,5). Pp. (8), 294, (1).
Con circa 290 illustrazioni in nero nel testo, anche a piena pagina. Impercettibili fioriture e una firma coeva di appartenenza al frontespizio, ottimo esemplare nella legatura editoriale di lusso in tutta tela riccamente illustrata a colori. Tagli rossi.

Prima edizione, rara a trovarsi in questa legatura. È un'opera divulgativa del grande botanico e architetto di giardini, dotata di un piacevole apparato illustrativo. OPAC/SBN, IT\ICCU\PAL\0295146.

RODA Giuseppe Pietro

Racconigi 1821 – Torino 1895

Padre dell'altro architetto paesaggista, lavorò costantemente con il fratellastro Marcellino; entrambi si erano formati alla Scuola comunale del disegno di Pietro Palmieri e indi all'Accademia milanese di Brera. Un successivo viaggio di istruzione in alcune residenze reali straniere si mostrò estremamente formativo al loro rientro alla reggia di Racconigi, ove i Roda misero a frutto le conoscenze acquisite rimpiazzando l'apprezzato ma anziano Xavier Kurten e creando nell'ambito del complesso di Racconigi l'edificio agricolo con serre della Margaria. Nello stesso periodo realizza anche giardini per residenze private e nel 1860 ottiene l'ambito titolo di "Giardiniere capo dei Reali giardini" mantenendo la direzione specifica del parco di Racconigi.

Manuale dell'ortolano contenente la coltivazione ordinaria e forzata delle piante d'ortaggio dei fratelli Marcellino e Giuseppe Roda Direttori e Disegnatori dei Reali Giardini, membri corrispondenti della R. Accademia di Agricoltura di Torino [. . .].
Torino-Napoli, dalla Società L'unione tipografico-editrice, 1868. In 12° (17,5 x 12). Pp. VIII, 486, (1). Con 212 illustrazioni xilografiche nel testo. Tracce d'uso al frontespizio e ad alcune carte, esemplare un poco stanco nella sua legatura coeva mezza tela, titolo al dorso.

Prima edizione sotto questo titolo, fu ancora impressa nel primo Novecento. Ne furono compilati molti altri affini e simili, principalmente insieme al fratello Marcellino. Risponde ai canoni dei tipici manuali per la coltivazione di piante, frutta e ortaggi del secondo Ottocento. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0165388.

ROMANI Bartolomeo

Manta 1550 ca. – Saluzzo dopo il 1605

Medico, letterato ed erudito, faceva parte del mondo della cultura locale saluzzese, all'epoca della stesura del libro si era ritirato nel convento dei Cappuccini.

Amfiteatro del Signor Bartolomeo Romani. Filosofo & medico eccellentissimo di Saluzzo nel quale si veggono brevemente le eccellenze d'Italia: ma in particolare le felicità della nobilissima sua patria.
Torino, Luigi Pizzamiglio, 1603. In 4° (20,7 x 15,3).
Pp. (8), 255, (24). Segnatura: A^4, A-2M^4.
Mancano il secondo e terzo fascicolo di carte preliminari (20 pagine corrispondenti alla segnatura B4-C6 contenenti orazioni e lettere proemiali). Gradevole frontespizio incorniciato da bordura, bei capilettera xilografici. Front. leggermente sporco e con firma di appartenenza «È del Cav.r Don Antonio Porto Siciliano, 1608». Minima gora al margine int. di poche carte. Bruniture leggere abbastanza uniformi. Alcune sottolineature antiche. Buon esemplare in legatura coeva piena pergamena floscia, titolo ms. al dorso.

Libro molto raro in unica edizione dedicata a Filippo Emanuele principe di Piemonte. L'A. fa un variegato *excursus*, ordinandolo per materie, di luoghi e cose curiose e degne di nota del mondo, paragonando ogni volta certe bellezze o singolarità della natura e dei luoghi a quelle del Ducato e a certe località del Saluzzese in particolare. Nella parte di componimenti in rima appaiono anche versi di altri letterati, tra i quali Giovanni Giacomo Piscina, Cherubino Ferrari, Francesco Rocca e Ludovico San Martino d'Aglié. CANAVESIO 1999, pp. 279 e 300. PICCHETTO 1982, n. 89. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\001852. Non in Piantanida-Vinciana.

RODA GIUSEPPE

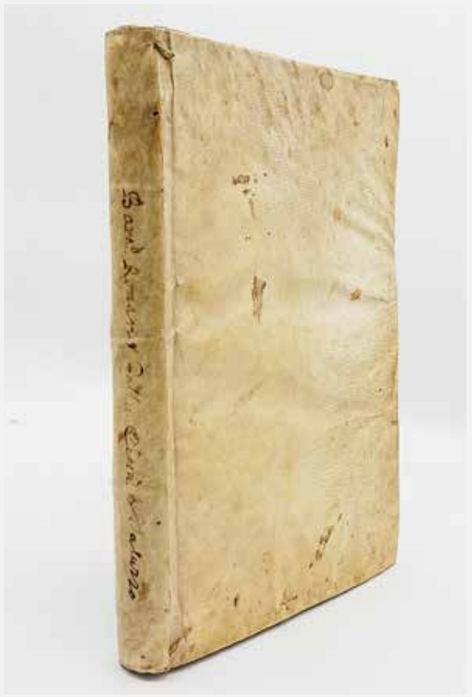


RODA GIUSEPPE PIETRO



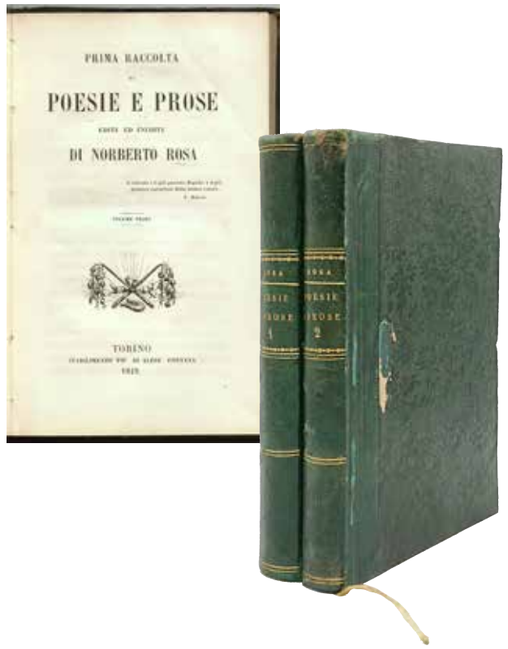
ROMANI BARTOLOMEO





ROSA Norberto
Avigliana 1803 – Susa 1862

Tra le figure più dinamiche di letterati del Piemonte ottocentesco, Rosa ebbe il merito di sostenere l'uso del dialetto nelle rime e nella prosa. Liberale convinto, fu collaboratore dei periodici satirici più in voga del tempo, «Il Fischietto» e «La Tribuna del popolo»; con Brofferio ebbe una lunga e leale amicizia nel rispetto dell'arte di entrambi; tutti e due scrissero per il periodico «Parnas Piemonteis».



Prima raccolta di poesie e prose edite ed inedite di Norberto Rosa.
Torino, Alessandro Fontana, 1849. Due volumi in 12° (17,2 x 10,5). Pp. VIII, 344; (4), 324. Vignette incise ai titoli, ottimo insieme in legatura coeva mezza pelle verde con titoli oro al dorso.

Valida raccolta di componimenti editi in parte per la prima volta. Nella prefazione l'A. si augura che i suoi scritti inediti avranno la stessa accoglienza positiva delle sue poesie pubblicate in precedenza nel *Messaggiere Torinese*. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0256746.

ROSIGNOLI Carlo Gregorio
Borgomanero 1631 – 1707

Appartenente all'ordine dei Gesuiti, fu un irruento fustigatore dei costumi. Tutte le sue numerose opere apologetiche, che ebbero notevole diffusione e contribuirono alla sua fama in tutta la penisola, sono rivolte a contenere la presunta deriva morale dei costumi del tempo, in particolare nei confronti del linguaggio, che il R. riteneva spesso osceno e al limite del blasfemo.

La pittura in giudicio. Overo jl male delle oneste pitture, el male delle oscene.
Milano, Giuseppe Malatesta, 1697. In 16° (14,1 x 8).
Pp. (24), 316. Segnatura: †[12], A-M[12], N[14]. Graziosa antiporta incisa su rame. Bell'esemplare appena fiorito in legatura coeva tutta pergamena semirigida, titolo ms. al dorso.

Importante trattato, una delle due edizioni uscite pressoché contemporaneamente (l'altra fu data alle stampe a Bologna dal Longhi). Il libretto contiene molte preziose indicazioni per la storia dell'arte, perché dà vita a quel movimento, che ebbe rilevanza nel secondo Seicento, che sosteneva la necessità di censurare quelle parti del corpo ritenute scabrose anche nelle pitture e affreschi conservati nei luoghi di culto. CICOGNARA 1821, n. 202. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\013928. Piantanida-Vinciana e Michel citano l'ediz. coeva di Bologna, assai più comune, ma non questa.

ROSSI Francesco
Torino 1827 – 1912

Laureatosi a Torino nel 1854 si dedica all'insegnamento nell'Università di Torino segnalandosi come principale promotore del cambiamento di indirizzo del dipartimento mutando il nome da *Antichità orientali a Egittologia*. Entra a far parte del Museo egizio torinese prima come assistente di Ariodante Fabretti (che ne fu il direttore per un ventennio) e indi rimpiazzandolo nella medesima carica. Le sue ricerche e pubblicazioni su vari papiri delle dinastie più antiche gli valsero l'ingresso nell'Accademia delle Scienze e poi in quella dei Lincei.

Illustrazione di un bronzo nel Museo Egizio di Torino.
Torino, Ermanno Loescher, 1881. In 8° (24 x 16,2). Pp. 12.
Con una tavola in fototipia f.t. Qualche piega d'angolo di carta. Brossura editoriale stampata, dorso rinforzato in carta.

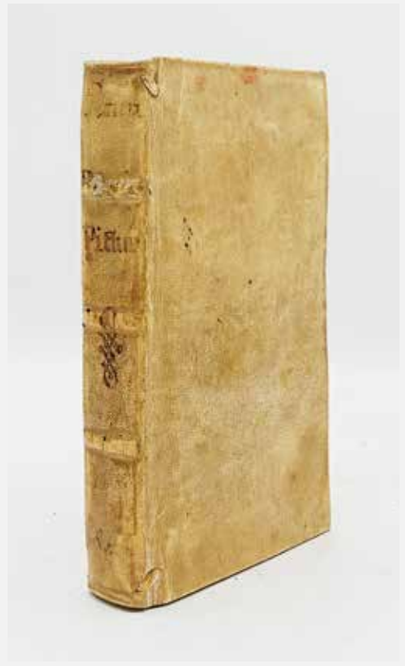
Memoria estratta dagli Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, vol. XVI. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1117107.

Il Museo Egizio di Torino. Guida.
Torino, Stamperia dell'Unione tipografico-editrice, 1884.
In 12° (18,5 x 12). Pp. 103. Brossura editoriale (piccola piega d'angolo in basso) con piccola xilografia raffigurante le piramidi e un palmeto. Identica vignetta al front. Antiporta raffigurante una statua di Ramesse II e una tavola fototipica eseguita da Doyen raffigurante due statuette funerarie Shabti.

Unica edizione, non comune. Dettagliata prima guida ufficiale del Museo Egizio torinese, stampata anche probabilmente sullo slancio dell'apertura della grande Esposizione generale italiana del medesimo anno.
OPAC/SBN, IT\ICCU\UTO\1501576.

ROSIGNOLI CARLO GREGORIO





ROSSI FRANCESCO





ROSSOTTO Andrea

Mondovì 1610 – 1667

Era monaco cistercense di San Bernardo. Attivo a Mondovì, è ricordato sostanzialmente per il suo lavoro catalografico sugli scrittori piemontesi, ancor oggi traccia fondamentale per le indagini biografiche locali.

Syllabus Scriptorum Pedemontii, seu de scriptoribus Pedemontanis […] *additi sunt Scriptores Sabaudi, Monferratenses & Comitus Niciensis*.
Mondovì, Francesco Maria Gislandi, 1667.
In 4°ant. (21,3 x 16). Pp. (28), 556, (112).
Segnatura: a-c^4, d^2, A-3Z^4, 4&^{2}, a-o^4. Bruniture e impercettibili fioriture a poche carte ma ottimo esemplare molto fresco. Legatura piena pergamena coeva, titolo ms. al dorso.

Unica edizione. Riprende sostanzialmente l'impianto del trattato del Della Chiesa che viene ampliato e integrato, fornendo, pur nell'incertezza delle fonti dell'epoca, una mole di dati su figure non di secondo piano oggi purtroppo dimenticate, costituendo quindi uno dei testi fondamentali della bibliografia storica della cultura sabauda. MANNO/PROMIS 1884, n. 1119. PICCHETTO 1982, n. 236. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\001047. Non in Piantanida-Vinciana.

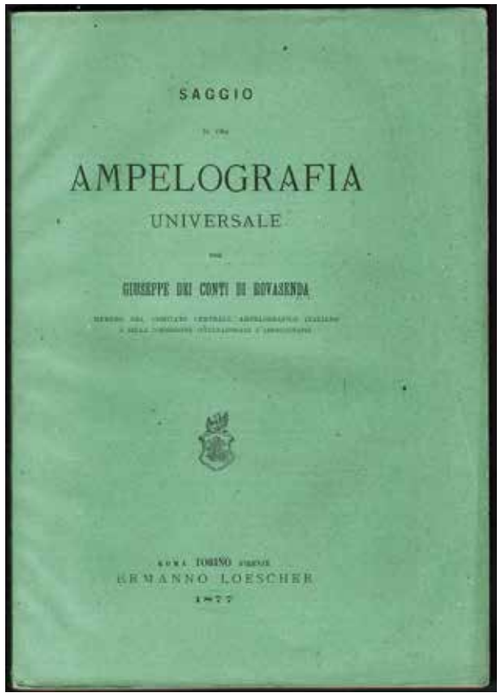
ROVASENDA (di) Giuseppe

Verzuolo 1824 – Torino 1913

Botanico e studioso illustre, si dedicò costantemente agli studi ampelografici e fu ammesso all'Accademia di Agricoltura; di primaria utilità è ancor oggi una sua monografia sulla filossera che nel tardo Ottocento afflisse le coltivazioni della vite in tutta Europa. La sua cospicua biblioteca e il grande accumulo di appunti e documenti è stato donato dalla famiglia all'Archivio storico dell'Università di Torino. In tempi recenti gli è stato intitolato a Saluzzo un Centro di studi per le rarità ampelografiche.

Saggio di una Ampelografia universale.
Roma-Torino-Firenze, Ermanno Loescher, 1877. In 4° (27,2 x 19). Pp. (2), 206. Con una tavola litografica ripiegata f.t. in fine. Una leggera piega all'angolo sup. delle primissime pp. ma bellissimo esemplare intonso in brossura editoriale stampata.

Unica edizione, impressa anche col nome del tipografo Marino, non comune. È il lavoro principale di R. nel quale egli ridisegna lo studio e la scienza ampelografica italiana. Il trattato, frutto del lavoro personale dell'autore, con grande dispendio di mezzi, è composto in tre parti: un elenco generale dei vitigni; la proposta di una classificazione ampelografica; alcuni cenni sulla coltivazione delle principali uve. OPAC/SBN, IT\ICCU\RML\0354160.



ROVERE Clemente

Dogliani 1807 – Torino 1860

Figura di spicco dell'Amministrazione della Real Casa, ne raggiunge i più alti gradi occupandosi nel contempo di delineare una eccezionale mole di disegni e vedute di luoghi degli Stati sabaudi, eseguiti dal vero durante viaggi in ogni area del Regno. Il culmine del suo lavoro è costituito da un noto manoscritto autografo con disegni, *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto*, conservato presso la Biblioteca Reale di Torino che è stato recentemente oggetto di studio e di una edizione anastatica.

Descrizione del Reale Palazzo di Torino.
Torino, eredi Botta, 1858. In 8° (23,4 x 14,8). Pp. (8), 227.
Con una bella tavola litografica ripiegata f.t. in fine (appena rifilata al margine destro). Ottima copia in bella legatura fine Ottocento tutto marocchino verde scuro, reinserita, cornici oro ai piatti, *dentelles* interne, titolo su tassello in marocchino (moderno) al dorso; tagli dorati.

È l'opera principale del Rovere, che raccoglie documenti e notizie in seguito serviti da spunto per la successiva e moderna generazione di ricercatori. Assai bella la grande tavola che mostra gli appartamenti al primo piano del Palazzo Reale di Torino. LOZZI 1886, II-5393. OPAC/SBN, IT\ICCU\RML\0077100. Inspiegabilmente non in Manno/Promis, che cita sparsamente altre opere del R.

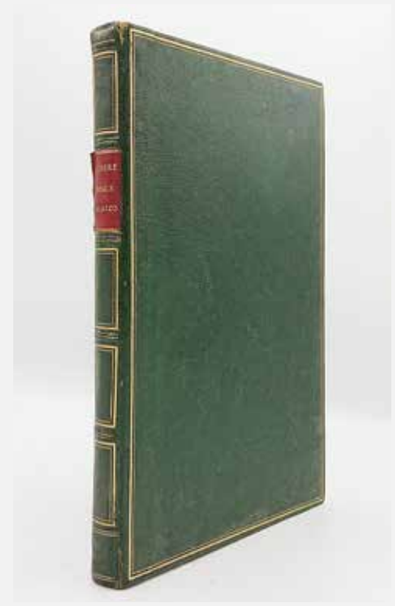
ROSSOTTO ANDREA





ROVERE CLEMENTE





RUA MICHELE





ROVIGLIONI Giacomo

Occimiano metà XVI secolo – Casale Monferrato inizio XVII secolo

Letterato e poeta, fu una delle figure di spicco dell'Accademia degli Illustrati di Casale (fondata nel 1560 da Stefano Guazzo), nella quale prese il nome de «L'Inviato». Come fa notare correttamente Flavio Valerani ne *Le Accademie di Casale nei secoli XVI-XVII*, Alessandria 1908, pp. 64-65, R. si definiva «lombardo» poiché nella geografia politica di quegli anni il Monferrato era terra di dominazione dei Gonzaga che regnavano su tutta la Lombardia e parte di altre regioni.

Orationi, et discorsi fatti, et recitati nell'Accademia de gl'illustrati di Casale dal Sig. Giacomo Roviglioni academico detto l'Inviato, cioè oratione nella venuta a Casale della Sereniss. Signora Duchessa di Mantova & di Monferrato. Nella morte del Sig. Francesco Beccio academico detto il Luminoso. Discorso dell'eccellenza del Matrimonio. Dell'essenza d'amore.
Casale, Bernardo Grasso, 1595.
Quattro parti in un volume in 4° (20,8 x 15).
Pp. 34, 1 c.b.; 30; 62, 1 c.b.; 66, 1c.b.
Segnatura: A-D^4, E^2; A-C^4, D^2, +^{2}; †^{4}, A-G^4; A-H^4, I^2.
Marca tipografica al frontespizio inquadrato da cornice. Iscrizione manoscritta antica cancellata. Buon esemplare marginoso, forse abilmente lavato in legatura coeva tutta pergamena floscia (reinserita) titolo ms. al dorso, alcune macchie ai piatti.

Unica edizione molto rara. Pochissime copie nelle biblioteche italiane, parte di esse mutile. L'opera, una raccolta di componimenti, è concepita per essere unita come si legge a p. 30 del 1° vol. e ogni capitolo ha frontespizio a sé stante e dedica a diverse personalità, principalmente femminili (Leonora de' Medici Gonzaga; Polissena Natta Ripa; Camilla Biandrata Tizzona e Tullia Carretto dei marchesi di Savona). I suggerimenti e le orazioni del R. sono confutate da un altro appartenente alla medesima Accademia letteraria, Carlo Natta («L'Adombrato»). MAYLENDER 1926, III-146, ne critica in parte lo stile ampolloso segnalando che questo è probabilmente l'ultimo libro legato a questa Accademia (citata anche da Flavio Valerani, *Le Accademie di Casale nei secoli XVI e XVII*, Alessandria, 1908), chiusa quasi certamente in concomitanza con il riacutizzarsi delle guerre del Monferrato nella cittadina casalese.
BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, n. 1004-1007 (cataloga le quattro parti separatamente ricordando che solo la prima ha frontespizio a bordura). MANNO/PROMIS 1884, n. 15521. ICCU/EDIT16, n. 34658. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\045673. Manca ad Adams.

RUA Michele

Torino 1837 – 1910

Dopo un breve apprendistato in oratorio, viene ispirato dalla personalità di don Giovanni Bosco, che ne amplificherà la vocazione, e ne farà in breve il proprio allievo di punta. Lavorando a ritmi indefessi giunge a diventare superiore generale dei Salesiani; alla morte di don Bosco ne diverrà il sostituto naturale alla guida della Congregazione. È stato proclamato beato nel 1972.

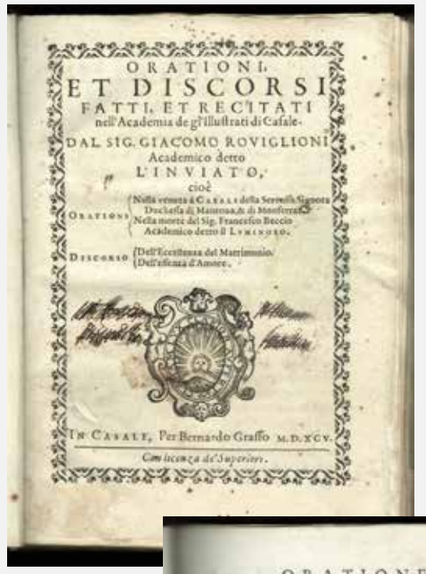
Viaggio in Terra Santa di Simone Sigoli ed il fiore di virtù commentati ad uso de' giovani studiosi dal Sac. Prof. Michele Rua.
Torino, Tipografia e libreria dell'Oratoria di S. Francesco di Sales, 1873. In 16° (14 x 9,7). Pp. 256.
Carta un poco ingiallita e fiorita ma discreto esemplare in brossura editoriale stampata, dorso abilmente restaurato.

È la prima edizione con il commento del sacerdote canavesano. La narrazione ricorda il lungo e difficoltoso viaggio del commerciante fiorentino Simone Sigoli, folgorato dalla ricerca della verità divina, in direzione della Terrasanta, cominciato nel 1384. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\1357647.

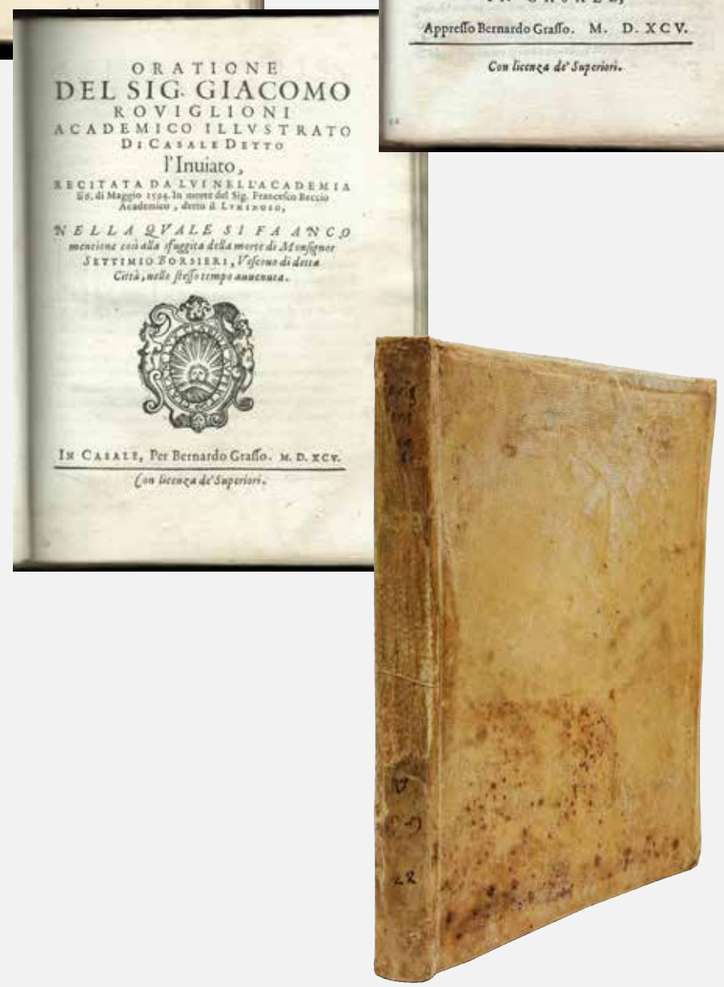
Biografie di Salesiani defunti.
S. Benigno Canavese, Tipografia e libreria salesiana, 1894.
In 8° (16,8 x 10,7). Pp. VII, (1), 239, (1).
Bell'esemplare intonso. Brossura editoriale a stampa.

Rara seconda edizione, impressa in un piccolo centro di provincia, della preziosa compilazione biografica di illustri salesiani. Il canonico torinese l'aveva già pubblicata l'anno precedente; a questa ne seguì una ulteriore nel 1895. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0604459.

ROVIGLIONI GIACOMO







SACCO Federico

Fossano 1864 – Torino 1948

Con Bartolomeo Gastaldi, Martino Baretti e Luigi Bruno forma il nucleo centrale dei grandi scienziati piemontesi che si occuparono dei fenomeni geologici. Sacco in particolare lavorò in epoca più moderna, e rimane tra i più prolifici scrittori, con una miriade di brevi saggi e opuscoli che indagano il territorio alpino. Appassionato alpinista, fu membro del Club Alpino Italiano, che diresse in età avanzata.

Il piano Messiniano del Piemonte.
Roma, Tipografia dell'Accademia dei Lincei, 1886.
In 8° (25 x 16,5). Pp. 21. Dedica ms. dell'A. «A suo fratello, l'autore».
Brossura editoriale.

Estratto dal «Bollettino della Società Geologica Italiana» vol. V, anno 1886. OPAC/SBN IT\ICCU\PUV\0743827.

Nuove specie fossili di molluschi lacustri e terrestri in Piemonte. Nota geo-paleontologica.
Torino, Ermanno Loescher, 1884. In 8° (24,5 x 15,7). Pp. 20.
Con una tavola litografica in fine ripiegata f.t. Brossura editoriale (legg. sciupata ai margini).

Estratto degli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.* La tavola raffigurante conchiglie fossili è stampata dalla Litografia Doyen di Torino. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0791087.

Sopra due tracciati per un tronco della linea ferroviaria Torino-Chieri-Piovà-Casale. Osservazioni geologiche del dott. F.S.
Torino, Guadagnini e Candellero, 1889. In 8° (23,2 x 16). Pp. 11.
Brossura editoriale stampata.

Le considerazioni riguardano l'aspetto geologico, e quindi la fattibilità di una delle numerose linee ferrroviarie progettate in Piemonte sul finire del XIX secolo ma mai realizzate. OPAC/SBN, IT\ICCU\CUB\0570048.

Origine del sottosuolo torinese. Conferenza tenuta nelle sale della Filotecnica la sera del 29 dicembre 1890.
Torino, Tipografia L. Roux, 1891. In 8° (22 x14). Pp. 7.
Brossura editoriale. Esemplare malconcio da studio.

Estratto dal periodico «L'ingegneria sanitaria». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1120252.

La geologia e le linee ferroviarie in Piemonte. Considerazioni del dott. F.S.
Torino, Stab. Tip. Pietro Gerbone, 1898. In 8° (24 x 15,6). Pp. 22.
Brossura editoriale, dorso malamente rinforzato con carta, piccole mancanze ai margini est. della cop. ant.

Ottima opera del S. che riepiloga in maniera succinta ma sistematica la situazione delle problematiche geologiche lungo le linee ferroviarie piemontesi, soffermandosi in particolare sulla difficile manutenzione del noto passaggio di San Paolo Solbrito lungo la Torino-Genova. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0748815.

(miscellanea)
1) *La Valle Padana. Schema geologico.*
Torino, Camilla e Bertolero, 1900. Pp. 252. Con 1 grande carta ripieg. a colori f.t.
2) *Il Banco quaternario del Piemonte.*
Roma, Tipografia Nazionale, 1890. Pp. 67. Con 1 grande carta ripieg. a colori f.t.
3) *Il cono di deiezione della Stura di Lanzo.*
Roma, Tipogr. della R. Accademia dei Lincei, 1888. Pp. 28. Con 1 carta ripieg. a colori f.t.
4) *Sull'origine delle vallate e dei Laghi alpini in rapporto coi sollevamenti delle Alpi* [...].
Torino, Ermanno Loescher, 1885. Pp. 26. Con 1 carta ripieg. a colori f.t.
5) *Geologia applicata della città di Torino.*
S.l.n.d.n.t., estratto dal «Giornale di geologia pratica» anno V fasc. IV (1889 ca.). Pp.42, (2).
6) *Sull'età di alcuni terreni terziarii dell'Appennino.*
Torino, Carlo Clausen, 1899. Pp. 12.
7) *Edilizia sismologica. Norme generali e bibliografia raccolta da F.S.*
Perugia, Guerriero Guerra, 1908. Pp. 32.
8) *La funzione pratica della Geologia.*
Roma, Tipografia della Pace di Filippo Cuggiani, 1907. Pp. (34).
Miscellanea di scritti, per lo più estratti dalle *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino* riuniti in un volume in 8° (24 x 15,5).
Ottimo insieme in legatura primo Novecento mezza pelle avana, titoli oro al dorso.

Preziosa raccolta di memorie del grande geologo fossanese. Tra questi ha rilevanza il trattato che riguarda lo schema geologico della Valle Padana, lavoro fondamentale per la vastità del territorio esaminato e che ha lasciato una traccia profonda per tutti i ricercatori fino all'epoca moderna, dove le tecnologie d'indagine hanno consentito ulteriori approfondimenti. Estremamente attuale il breve saggio sull'edilizia rivolta al contenimento specifico delle manifestazioni sismologiche.
OPAC/SBN, IT\ICCU\REA\0034033 / non in ICCU-SBN / IT\ICCU\TO0\1119131 / IT\ICCU\RMS\2100692 / non in ICCU-SBN / IT\ICCU\PUV\0742346 / IT\ICCU\TO0\1119073 / IT\ICCU\TO0\1119794.

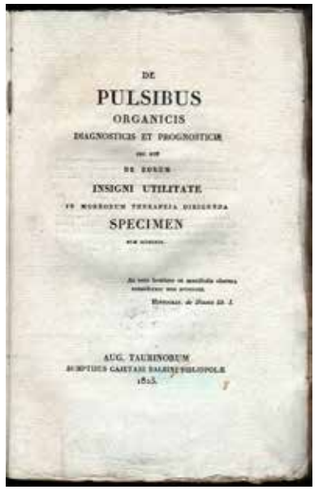
SACHERO Giuseppe Giacinto

Sciolze 1787 – Torino 1854

È ricordato e apprezzato da Pier-Alessandro Paravia in una iscrizione sepolcrale quale medico che insegnò medicina nella R. Università di Sassari e in seguito in quella di Torino. Fu cavaliere dell'Ordine Mauriziano e presidente dell'Accademia medico-chimica di Torino. Il Paravia indica "Carlo Giacinto".

De pulsibus organicis diagnostici set prognosticis nec non de eorum insigni utilitate in morborum therapeja dirigenda specimen cum iconibus.
Torino, Cajetano Balbini, 1823. In 8° (20 x 13). Pp. 262, (4).
Con una tavola incisa f.t. ripiegata in fine. Bell'esemplare con barbe con timbri di biblioteca estinta ungherese in fine. Note ms. non identificate all'occhietto. Brossura muta coeva, dorso reincollato.

Unica edizione di questo significativo contributo medico. Il libro è dedicato a Francesco Giuseppe Gardini da San Damiano d'Asti. L'A. propone un sistema di diagnosi dello stato di salute dall'esame del polso.
OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\036881 (non menziona l'autore).
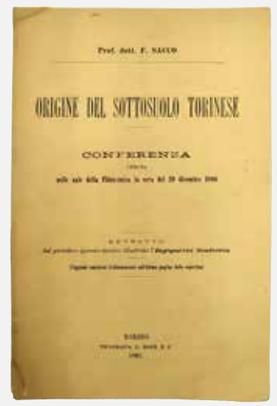

DE
PULSIBUS
ORGANICIS
DIAGNOSTICIS ET PROGNOSTICIS
NEC NON
DE EORUM
INSIGNI UTILITATE
IN MORBORUM THERAPEJA DIRIGENDA
SPECIMEN
AUG. TAURINORUM
SUMPTIBUS CAJETANI BALBINI BIBLIOPOLÆ
1823.
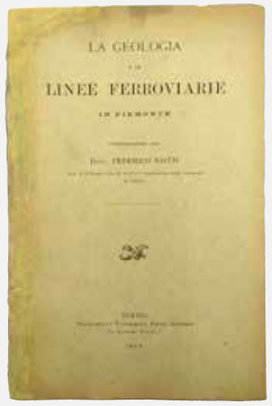
SACCO FEDERICO

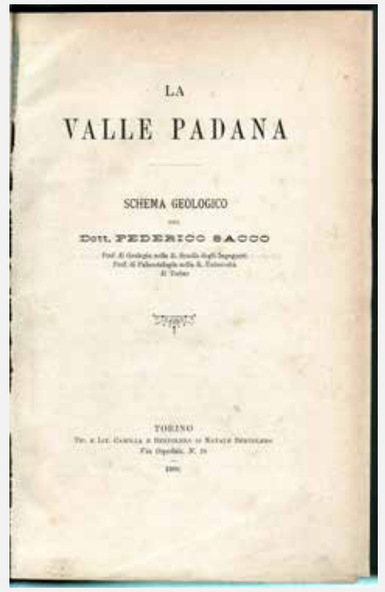

F. SACCO
IL PIANO MESSINIANO NEL PIEMONTE
ROMA

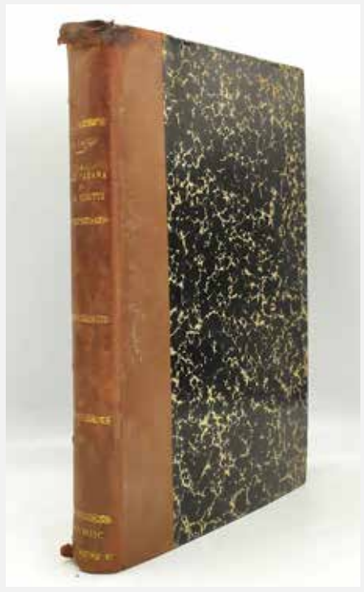

MOLLUSCHI
LACUSTRI E TERRESTRI
TORINO


SOPRA DUE TRACCIATI
LINEA FERROVIARIA
TORINO-CHIERI-PIOVÀ-CASALE
TORINO


Prof. dott. F. SACCO
ORIGINE DEL SOTTOSUOLO TORINESE
CONFERENZA
TORINO


LA GEOLOGIA
LINEE FERROVIARIE
IN PIEMONTE
TORINO


LA
VALLE PADANA
SCHEMA GEOLOGICO
Dott. FEDERICO SACCO
TORINO



SALMOUR (di) Ruggiero Gabaleone
Paris 1806 – Torino 1878

Economista acuto, operò nel Piemonte preunitario per renderlo più moderno e al passo coi tempi nel settore delle politiche economiche e bancarie. Fu socio di numerose accademie occupandosi anche di questioni agricole. Fedele amico di Cavour, ne supportò la carriera politica, venendone ricambiato con la nomina ad ambasciatore del Regno di Sardegna e con questa carica condusse importanti trattative politiche nel Regno di Napoli. In età avanzata fu eletto senatore del Regno.

Notizie sopra le principali instituzioni di Credito Agrario da servire di base allo studio dell'applicazione di questo credito in Italia e specialmente negli Stati di S.M. il Re di Sardegna.
Torino, Chirio e Mina, 1845. In 4° (28,2 x 18,2). Pp. (2), 199, (5).
Ottima copia in legatura coeva mezza pelle avana, dorso riccamente ed elegantemente ornato con titolo oro.

Edizione tratta dalla *Raccolta di memorie pubblicate per cura dell'associazione agraria*. È un accurato saggio comparatistico delle varie normative europee in termini di credito concesso per finalità agricole. BARUCCI/CARPENTER 1985, p. 1140. SIRUGO 1962, n. 2028. Non in Franceschi Spinazzola. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0060133.

Le Riforme ed il Patriziato.
Torino, Chirio e Mina, 1847. In 8° (22,3 x 13,7). Pp. 25. Bell'esemplare in brossura editoriale stampata.

Unica edizione. Breve ma significativa memoria, pubblicata nell'anno dell'ascesa al Parlamento subalpino dell'economista piemontese, che vi discute positivamente sulle annunciate riforme carloalbertine. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0339057.

Dell'ordinamento del Credito Fondiario negli Stati Sardi. Memoria corredata da documenti del Conte di Salmour, deputato al Parlamento Nazionale.
Torino, Chirio e Mina, 1853. In 8° (21,6 x 14,6). Pp. (4), XXX, (2), 834, (2).
Alcune pagine in fine sono costituite da tabelle ripiegate n.t. Bell'esemplare fresco con barbe nella sua brossura editoriale stampata in oro su carta marrone (restaurata alle estremità e al dorso).

Prima edizione di questo trattato fondamentale per la comprensione dello sviluppo economico del Regno di Sardegna, poco prima della trasformazione in Stato nazionale. Il volume si apre con una estesa comparazione del credito fondiario negli altri Stati d'Europa; in seguito descrive i vari sistemi teorici di questo tipo di credito e quindi ne sviluppa la necessità di ordinarlo, adattarlo alle istituzioni e alla preparazione delle condizioni ideali per poterlo attivare. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 4967. SIRUGO 1962, n. 2940. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0060132.

SALUZZO Annibale
Saluzzo 1776 – Torino 1852

Di nobile famiglia marchionale segue la carriera militare nel 1788 ed è protagonista durante le occupazioni napoleoniche, raggiungendo infine il grado di generale dell'esercito sabaudo. In età avanzata entra in politica divenendo senatore del Regno.

Le Alpi che cingono l'Italia considerate militarmente così nell'antica come nella presente loro condizione. Parte prima [unica pubblicata].
Torino, Enrico Mussano, 1845. In 8° (23,3 x 14,6). Pp. XV, (1), 934.
Con 1 tabella ripiegata f.t. Esemplare fiorito ma solido e in buone condizioni. Legatura coeva mezza pelle.

Unica edizione. È opera rara a reperirsi, anche se questa copia è priva dell'atlante corografico illustrato separato, da tempo irrintracciabile sul mercato e non citato neppure da SBN. Notevole la mole dei dati relativi alle cime delle Alpi, ma ancor più significativa è la descrizione delle acque, dei minerali, di foreste e boschi che completano un quadro corografico di primordine. MANNO/PROMIS 1884, n. 9079. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMS\0080560 e IT\ICCU\CFI\0839527.

SALUZZO DI MONESIGLIO Cesare
Torino 1778 – Monesiglio 1853

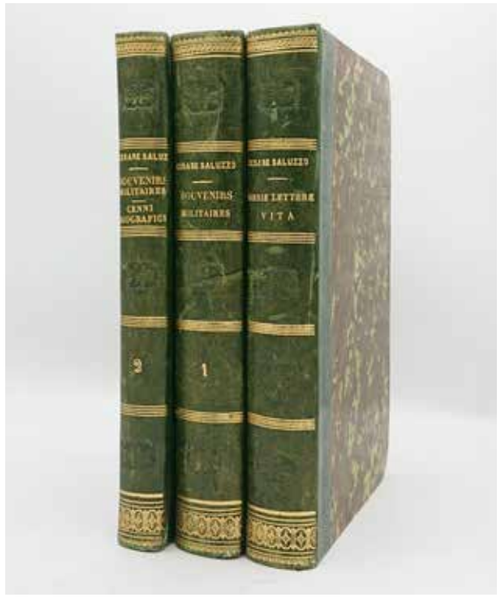
Figlio di Angelo (Saluzzo 1734 – Torino 1810), fondatore dell'Accademia delle Scienze e fratello della poetessa Diodata. Laureatosi in Legge, ha come modelli letterari gli amici Vigo e Denina. Rettore dell'Università e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1801, tre anni dopo ne è nominato segretario perpetuo. Alla Restaurazione viene incaricato di riformare l'Accademia Militare. Nel 1837 assume la presidenza della Deputazione Subalpina di Storia Patria alla quale darà grande impulso e conduce campagne di scavo a Pollenzo. Nel 1841 riceve la nomina di Cavaliere dell'Annunziata. Parte della sua vasta biblioteca è confluita nella Biblioteca Reale di Torino.

Souvenirs militaires des États Sardes tirés de plusieurs ouvrages tant imprimés que manuscripts par César de Saluces.
Torino, Stamperia Reale, 1853.
Due volumi in 8° (21,1 x 13,4). Pp. 568; 295.
(rilegato con:) CALVETTI Giovanni Battista, *Cenni biografici di Cesare Saluzzo.*
Torino, Tipografia degli Artisti A. Pons e comp., 1854. Pp. 86.
Bell'insieme in ottima legatura coeva mezza pelle verde scuro, titolo oro al dorso (ornato da fregi a secco e in oro).

Importante opera di carattere militare, preziosa indagine storica sulle vicende militari del Regno di Sardegna e seguito ideale della *Histoire militaire du Piémont*, pubblicata anni prima. MANNO/PROMIS 1884, n. 3862. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0314465 / IT\ICCU\TO0\0331526.

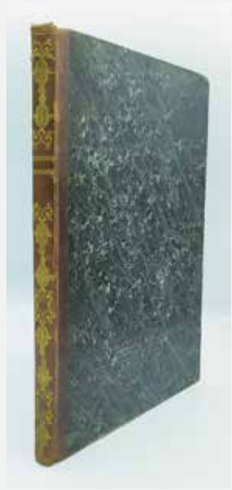
[PARAVIA Pier-Alessandro] *Poesie scelte di Cesare Saluzzo con alcune lettere di personaggi illustri e la vita scritta dal Cav. Professore Pier-Alessandro Paravia.*
Pinerolo, Giuseppe Chiantore, 1857. In 8° (21,3 x 13). Pp. (6), 483.
Ritratto litografico del S. in antiporta. Bell'esemplare fresco in ottima legatura coeva mezza pelle verde scuro, titolo oro al dorso (ornato da fregi a secco e in oro).

Elegante prima edizione, ne esiste anche una tiratura del medesimo stampatore con luogo di stampa Torino. È compilata dal Paravia dopo la morte del S. e vi sono raccolti tutti i componimenti rimasti inediti, principalmente quelli poetici, ma anche il *corpus* delle lettere a eruditi e amici. OPAC/SBN, IT\ICCU\LIA\0236206.



SALMOUR (DI) RUGGIERO GABALEONE

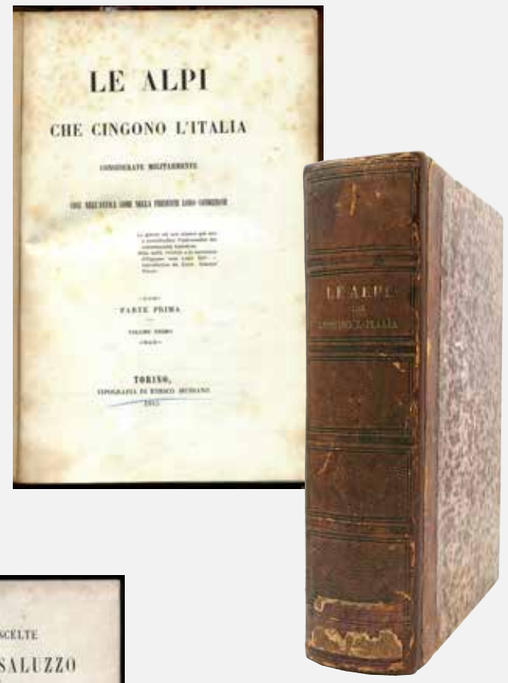




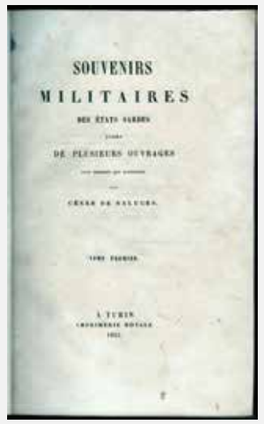




SALUZZO ANNIBALE



SALUZZO CESARE





SALUZZO ROERO DI REVELLO Diodata

Torino 1774 – Saluzzo 1840

La più illustre poetessa che abbia avuto i natali in Piemonte nell'Ottocento. Allieva di Denina, Valperga-Caluso e Prospero Balbo, la sua deliziosa lirica ebbe molti estimatori, a partire da Foscolo e Manzoni; fra questi Ludovico di Breme la collocò tra i primi Romanticisti. Fece parte dell'Arcadia con il nome di Glaucilla Eurotea e scrisse tragedie, rime e altri componimenti ispirati dal gusto delle rovine delle antiche civiltà europee. Il suo nome fu quello della prima donna iscritta all'Accademia delle Scienze di Torino.

Versi di Diodata Saluzzo, fra gli Arcadi Glaucilla Eurotea.
Torino, Ignazio Soffietti, 1796. In 8° (23,4 x 15). Pp. 317, (1).
Frontespizio con porzione inferiore ritagliata (e anticamente restaurata) probabilmente per asportazione di firma. Bell'esemplare su carta forte in legatura coeva tutto cartonato rosa, titolo su tassello in carta apposto al dorso.

Raro componimento giovanile della celebre poetessa, dedicato ai genitori e legato al periodo in cui era ancora sedotta dal movimento arcade, dal quale poi prenderà lentamente le distanze. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\038457.

L'Armonia. Canzone di Diodata Saluzzo Roero di Revello.
S.l.n.t. [ma Parma, Giambattista Bodoni], 1801. In 16° (12,6 x 8,6). Pp. (2), IX. Esemplare intonso in cartonatura spugnata coeva, ex-libris del collezionista di edizioni bodoniane «Ennio Ortalli» al risguardo anteriore.

Minuscola e rarissima edizione bodoniana di questo elegante componimento in rima. BROOKS 1927, n. 815. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\010919.

Ipazia, ovvero delle Filosofie. Poema.
Torino, Chirio e Mina, 1827.
Due volumi rilegati in uno in 8° (21,5 x 13,5).
Pp. XXIV, 209; (4), 216. Timbro alla carta libera anteriore di appartenenza al noto scultore torinese di fine Ottocento Odoardo Tabacchi. Esemplare fiorito ma solido in buona legatura mezza pelle coeva, titolo su tassello al dorso, fessurazione in basso delle cerniere.

Prima edizione. La poetessa piemontese fornisce una prova di grande ispirazione rendendo omaggio al talento dell'indimenticata figura femminile dell'antichità. (OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\059106.

[SALUZZO Cesare] *Diodata Saluzzo.*
Torino, Stamperia dell'Unione Tipografica Editrice, 1874.
In 16° (12,8 x 9). Pp. 53. Una mancanza al margine bianco superiore dei primi fogli, senza perdita. Firma di appartenenza tardo novecentesca a penna al front. Brossura editoriale stampata.

Raro opuscolo sulla vita della poetessa, scritto dal figlio Cesare. Questi, pur nel quadro idilliaco di celebrazione delle virtù e della personalità, ne traccia un profilo prezioso per la quantità dei dettagli biografici. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0970754.

SALVAREZZA Giuseppe

Novi Ligure ? 1795 ca. – Venaria Reale ? dopo il 1843

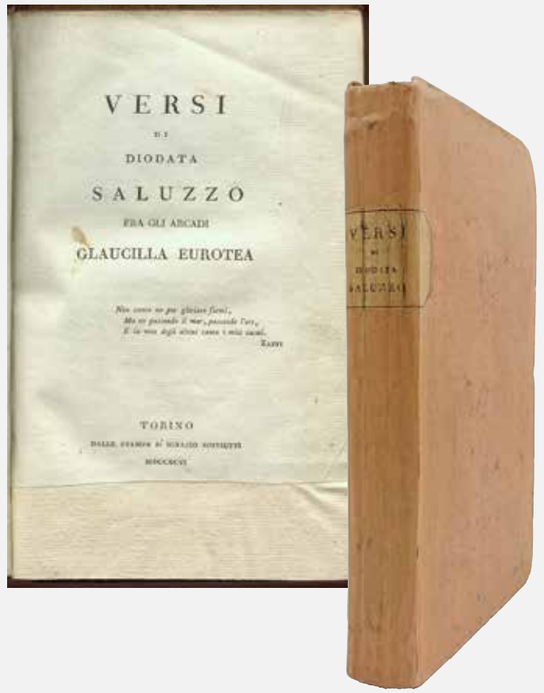
Una delle figure minori dell'apparato statale sabaudo, fu ricevitore delle regie Gabelle e regio rensale. Brillanti le sue considerazioni, che ha lasciato in opuscoli, sulla questione serica e sul commercio delle sete, sempre improntati a contrastare le tesi del Dandolo che sosteneva la superiorità lombarda su queste tematiche, dando così origine a uno dei primi casi di rivalità lombardo-piemontese. Membro della Congregazione di carità e dell'Amministrazione della Venaria Reale, nel 1841 fu ammesso nell'Accademia di Agricoltura di Torino.

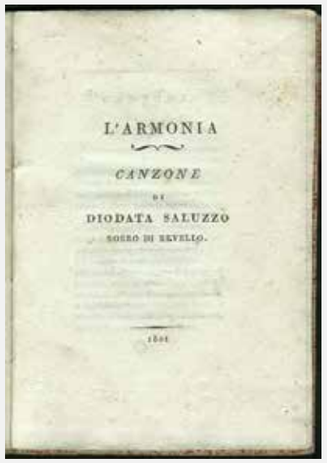

CENNI
TEORICO-PRATICI
DELLA COLTURA BOSCHIVA
E DEL
SISTEMA FORESTALE
IN PIEMONTE.

Cenni teorici-pratici sulla utilità della coltura boschiva e sul sistema forestale in Piemonte.
Torino, Giuseppe Pomba, 1833. In 8° (22,5 x 14). Pp. 97, (2).
Con due tavole ripiegate f.t. in fine. Buon esemplare con sporadiche impercettibili fioriture a pieni margini con barbe in bella brossura editoriale stampata.

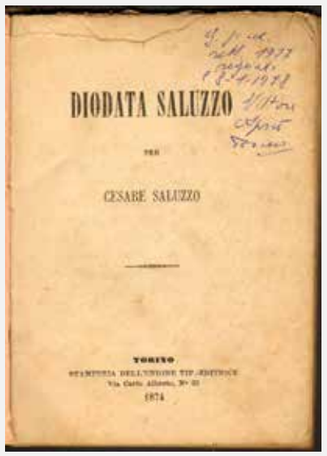
Edizione originale, molto rara. Brillante contributo alla storia naturale ed economica piemontese assai poco conosciuto. Attraenti le tavole che raffigurano la *Figura dimostrativa di una giornata quadrata di terreno* e una di *Conto dimostrativo e comparativo di una giornata di terreno tenuta a coltura frumentaria e di un'altra tenuta alla proposta coltura boschiva.* BOTTASSO 1969, n. 225. MANNO/PROMIS 1884, n. 6118. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0059269.

SALUZZO ROERO DI REVELLO DIODATA


VERSI
DI
DIODATA
SALUZZO
FRA GLI ARCADI
GLAUCILLA EUROTEA
TORINO


L'ARMONIA
CANZONE
DI
DIODATA SALUZZO
ROERO DI REVELLO.


IPAZIA
OVVERO
DELLE FILOSOFIE
POEMA
DI
DIODATA SALUZZO ROERO.
VOLUME PRIMO
TORINO


DIODATA SALUZZO
PER
CESARE SALUZZO
TORINO

SAMUELE DA CASSINE

Cassine 1460 ca. – ? dopo il 1510

Francescano, filosofo, teologo, nato probabilmente a Cassine (Alessandria) nella seconda metà del XV secolo, visse a lungo a Milano e appartenne alla provincia genovese dei Frati Minori. Negò decisamente la possibilità che le streghe potessero recarsi al Sabba, invenzione di persone «idiote, le cui menti erano sconvolte dal demonio». Per questo fu attaccato dagli inquisitori domenicani come «defensore de le strie». Scrisse alcune opere teologiche e filosofiche discorrendo della teoria dell'immortalità dell'anima.

Libellus contra Valdenses qui hec omnia negant.
Cuneo, Simone Bevilacqua, 5 dicembre 1510. In 4° (20,2 x 13,8).
Cc. (56), l'ultimo foglio è bianco. Segnatura: a-o^4. Caratteri gotici, un'iniziale ornata. Bell'esemplare fresco nonostante un piccolo alone al margine superiore di alcune carte. Legatura moderna mezza pergamena, titolo in oro al dorso.

Probabilmente il libro più significativo nell'ambito dei testi composti dal frate francescano e di notevole importanza teologica, costituisce una delle primissime testimonianze a stampa che riguardano il movimento valdese, contribuendo alla polemica teologica e allo scontro ultrasecolare. HUGON-GONNET 1953, n. 758. ICCU/EDIT16, n. 58243 (tre soli esemplari nelle biblioteche italiane). OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\076341. Non in BM o ADAMS.



SANGIORGIO DI BIANDRATE Benvenuto

Casale Monferrato 1450 – 1527

Letterato, storico ed erudito, fu con tutta probabilità l'esponente più celebre del proprio casato. Resse le sorti del Marchesato di Monferrato tra il 1499 e il 1512; il suo nome è principalmente legato alla stesura di una preziosa *Cronica del Monferrato*, più volte ristampata anche nei secoli successivi.

De origine Guelphorum, et Gibellinorum, quibus olim Germania nunc Italia exardet libellus eruditis.
Basel, Andrea Cratander, gennaio 1519. In 4° ant. (20,5 x 13,6).
Cc. 6 (err. num. 9). Bellissimo frontespizio xilografico a bordura con antica coloritura. Bell'esemplare in legatura moderna piena pergamena.

Non comune breve saggio del nobile di Biandrate, che ricapitola i dolorosi eventi che portarono allo scontro di fazioni tra guelfi e ghibellini nel secolo XIV e che tanta influenza ebbero nel delineare l'assetto politico italiano del Rinascimento. L'A. nel sottotitolo cita altri illustri giuristi (Panormitano, Baldo da Sassoferrato, l'alessandrino Giorgio Merula), mentre la lettera dedicatoria ai lettori è composta dal tipografo Cratander. BM-STC 1962, p. 776. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\065122. Non in Adams.

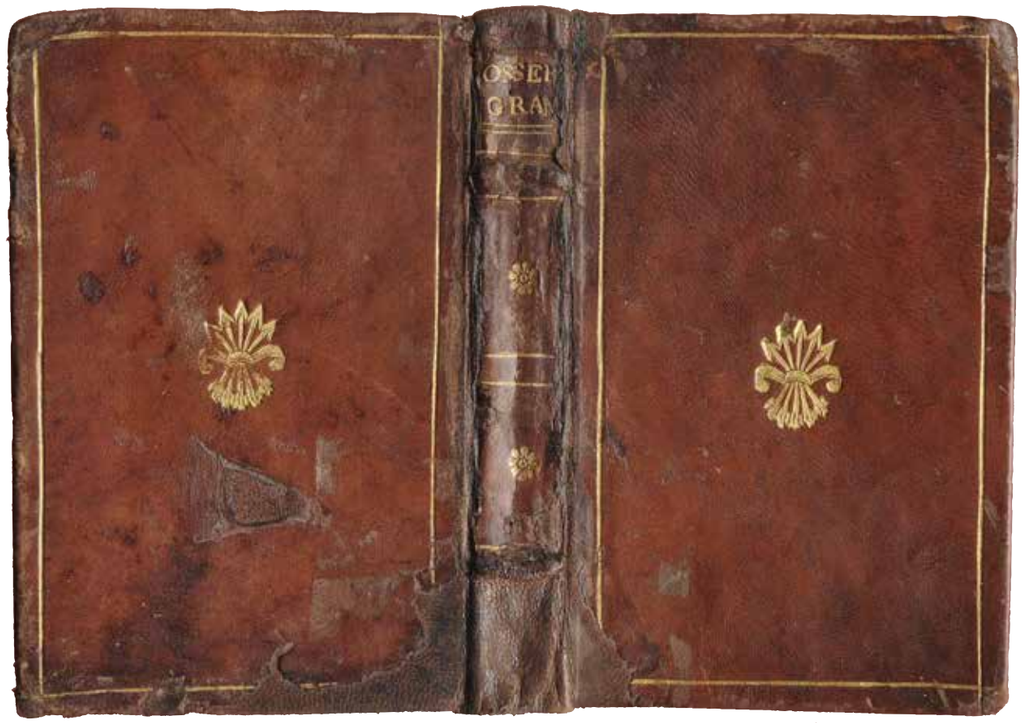
Montisferrati marchionum et principum regie propaginis successionumque series nuper elucidata.
Trino, Giovanni Giolito de Ferrari, 1521. In-4° ant. (18,5 x 13).
Cc. 60 (ultima bianca). Segnatura: A-P^4. Frontespizio in rosso e nero entro cornice xilografica; firma di appartenenza «Luigi Cibrario» al titolo. buon esemplare in legatura settecentesca tutta pelle maculata, dorso riccamente ornato con fregi e titolo oro. Ex-libris novecentesco purtroppo abraso al risguardo anteriore.

Rarissima edizione trinese in un esemplare dalla illustre appartenenza piemontese. L'edizione fu impressa dal capostipite della dinastia dei tipografi Giolito e va notato come parte dei bellissimi legni che compongono gli scomparti fossero, come d'uso, adoperati anche in altre opere; uno in particolare con la raffigurazione di Adamo ed Eva era comparso nel frontespizio della Divina Commedia impressa a Venezia da Stagnino nel 1512. L'edizione viene pubblicata dopo la prima (introvabile) di Asti realizzata dal Silva nel 1519. Il breve trattato è incentrato sulla discendenza reale dei marchesi e principi di Monferrato e della relativa serie di successioni; di fatto costituisce il preambolo di quel lavoro più corposo che S. svilupperà in seguito ma che vedrà la luce postumo solo cento anni più tardi.
BONGI 1890, I, p. XVI. BRUNET 1865, vol. V, p. 126. DE GREGORY 1819, vol. II, p. 251. FONTANINI-ZENO 1803, vol. I, p. 320 e vol. II, p. 506. KRISTELLER 1921, p. 319. MANNO/PROMIS, n. 39214. OLSCHKI 1907, vol. V, n. 5264. ROSSOTTO 1667, p. 113. SANDER, n. 6711, 7364. EDIT16, CNCE 27367. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMLE\024390.









Le Osservationi Grammaticali e poetiche della lingua italiana.

SAN MARTINO (di) Matteo

Casale Monferrato 1494 – ? 1556

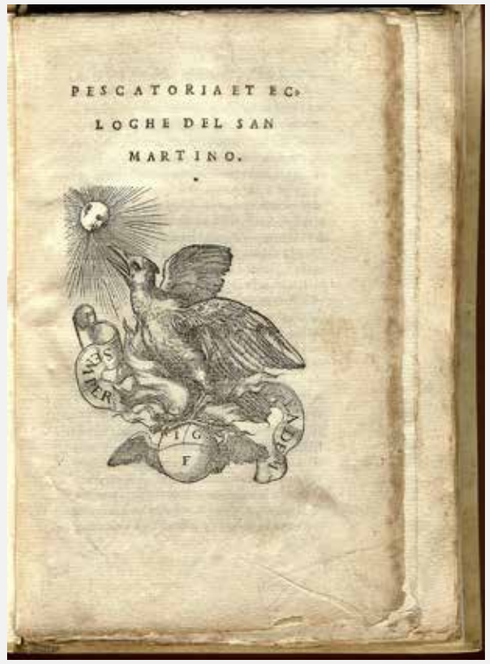
Letterato ed erudito casalese, fu conte di Visches, feudo che apparteneva alla sua famiglia. È possibile una sua appartenenza all'Accademia casalese degli Argonauti, anche se Maylender nel suo *Storia delle Accademie d'Italia* non ne fa cenno. Il suo nome è legato a una delle prime *querelle* letterarie italiane, grazie alle sue *Osservazioni grammaticali* che suscitarono più di una polemica negli ambienti dell'eloquenza romana.

Pescatoria et Ecloghe.
[Venezia, Giovanni Giolito de' Ferrari, s.d. 1540 ca.].
In 8° ant. (16 x 11). Cc. (92). Segnatura: A-L^{8}, M^{4}. Bella marca tipografica al front. (un poco sporco), minima gora al margine inferiore di alcune carte, comunque esemplare fresco con barbe. Legatura moderna piena pergamena, titolo calligrafato al dorso.

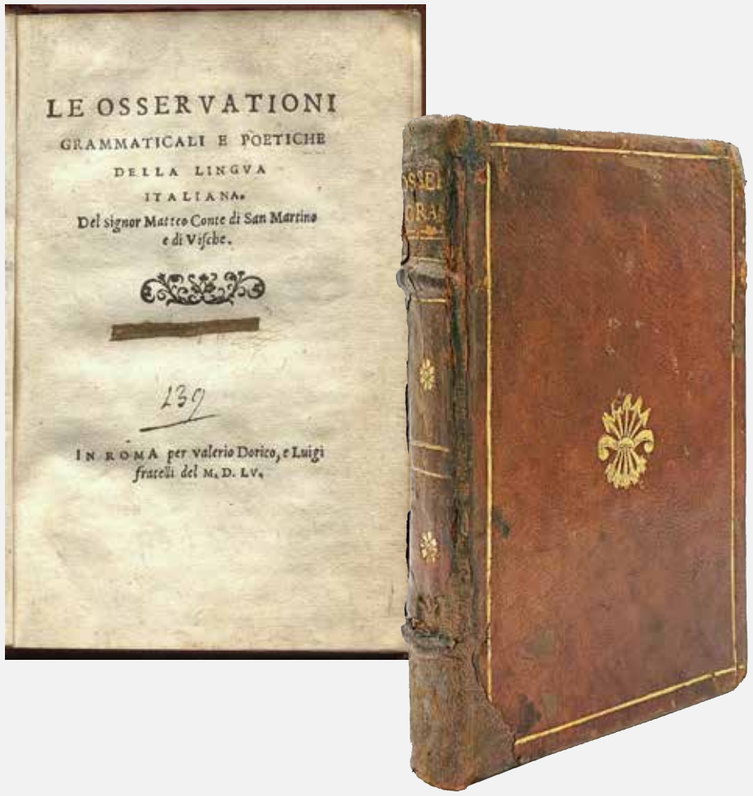
Unica edizione, assai rara. I componimenti in prosa e in rima costituiscono la prima produzione del lessicografo casalese. Il fatto che non vi sia menzione del luogo e data di stampa è generalmente attribuito alle liti testamentarie susseguitesi tra gli eredi di Giovanni Giolito, morto l'anno prima. BONGI 1890, I-23/5. BM-STC 1958, p. 605. ICCU/EDIT16, n. 27375. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\014679.

Le Osservationi Grammaticali e poetiche della lingua italiana.
Roma, Valerio Dorico e Luigi fratelli, 1555. In 8° picc. (14,6 x 9,4). Cc. 124. Segn. A-P^{8}, Q^{4}. Qualche capilettera xilografico. Margini contenuti, con titoli correnti intaccati in due carte, comunque fresco esemplare in legatura cinquecentesca, piuttosto sofferta, piena pelle con al centro dei piatti stemma in oro della famiglia San Martino, porzione del dorso reintegrata, altro restauro integrativo in basso a entrambi i piatti.

Prima edizione, molto rara. Pagina importante dell'evoluzione del volgare italiano in Piemonte, il libro destò disappunto negli ambienti letterari romani, stupiti di come un erudito di origini piemontesi, area priva di tradizione in materia di fini rimatori, dettasse nuove regole linguistiche attraverso un trattato. In particolare l'A. risponde nella dedica ad Alessandro Farnese che il primo a fissare delle regole univoche fu il Fortunio, di origine dalmata, e che a ruota lo seguirono il veneziano Pietro Bembo e il vicentino Giangiorgio Trissino. San Martino non nasconde il proprio rifiuto di forme poetiche quali i Versi sciolti, così come la Terza e l'Ottava Rima, terminando la propria esposizione con due lettere a Claudio Tolomei, che solo poco prima aveva pubblicato la sua *Nuova Poesia*. FONTANINI/ZENO 1803, I, p. 24. GAMBA 1839, n. 1634. ICCU/EDIT16, n. 34683. Per le vicende della dispersione della biblioteca dei conti San Martino si veda il breve ma dettagliato contributo di Angelo Giaccaria in CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, p. 196. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\007549. Manca al British Museum.


PESCATORIA ET EC.
LOGHE DEL SAN
MARTINO.

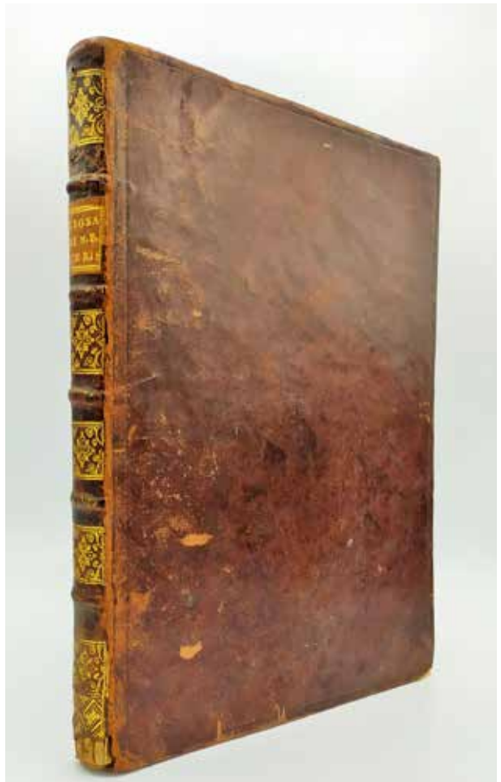



LE OSSERVATIONI
GRAMMATICALI E POETICHE
DELLA LINGVA
ITALIANA.
Del signor Matteo Conte di San Martino
e di Viſche.
139
IN ROMA per Valerio Dorico, e Luigi
fratelli del M. D. LV.

SAN MARTINO D'AGLIÉ Filippo

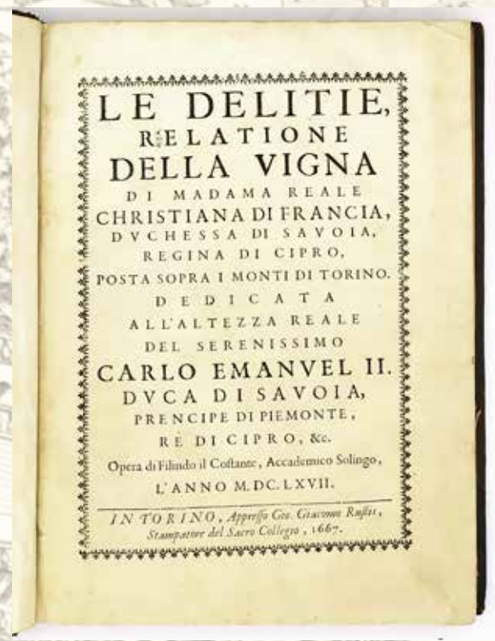
Torino 1604 – 1667

Membro di una delle più antiche famiglie piemontesi, ebbe una gioventù inquieta e fu inviato a Roma al seguito dell'amico Maurizio di Savoia, mecenate e personalità di straordinario rilievo del XVII secolo, la cui frequentazione delle corti erudite ebbe profonda traccia nella sua formazione letteraria e musicale. Il rientro a Torino nel 1627 coincise con l'adozione del nome arcadico di *Filindo il Costante* nell'Accademia dei Solinghi, fondata dallo stesso Maurizio divenuto nel tempo cardinale. Da qui parte la stesura di balletti e rappresentazioni teatrali che ebbero luogo a Parigi alla corte di Mazzarino. A Corte ricoprì un apprezzato ruolo di consigliere; la lunga e chiaccherata relazione con la duchessa Maria Cristina dopo l'assunzione della Reggenza in seguito alla morte di Vittorio Amedeo I lo videro protagonista quale consigliere di Madama Reale durante gli anni difficili delle guerre civili e degli scontri con i Francesi durante la Guerra dei trent'anni, ove si susseguirono numerosi episodi drammatici per lui e il Casato nella difesa dalle mire di Richelieu. Solo dopo un continuo alternarsi di vittorie e sconfitte e una breve prigionia ebbe modo di poter ritornare alla vita in tempo di pace dedicandosi alla stesura di scenografie e componimenti, prima di essere costretto - in seguito alla morte di Maria Cristina - a ritirarsi a vita privata su ordine di Carlo Emanuele II.



Le delitie. Relatione della Vigna di Madama Reale Christiana di Francia, Duchessa di Savoia, Regina di Cipro, posta sopra i monti di Torino. Dedica all'altezza Reale del Serenissimo Carlo Emanuel II, duca di Savoia, Principe di Piemonte [. . .].
Torino, Giovanni Giacomo Rustis, 1667. In 4° (27,7 x 21).
Pp. 210, (2). Segnatura: A^8, B-$2B^4$, $[\tau]^2$, ultima c. bianca.
Con splendida antiporta allegorica incisa (originariamente rifilata e rimontata su carta antica) e una grande tavola incisa ripiegata f.t. raffigurante la Villa collinare. Grandi capilettera xilografici e numerose splendide testatine incise in principio a ogni capitolo. Ottima copia marginosa in legatura coeva tutta pelle, titolo oro su dorso riccamente ornato.

Unica edizione, estremamente rara, di uno dei più ricercati libri piemontesi del Seicento. Descrive in termini sia letterari sia architettonici, la creazione e il complesso degli arredi pittorici e murali della Vigna di Madama Reale (oggi Villa Abegg, edificio che ebbe numerose vicende e traversie; il comune di Torino attuale proprietario lo ha concesso a un noto gruppo bancario torinese che vi custodisce il proprio archivio storico). Le tavole sono entrambe opera di Jean Baptiste Girardin su disegno di Tommaso Borgonio; l'antiporta allegorica mostra Madama Reale sul cui capo viene posta una corona di fiori da fanciulle e puttini e sullo sfondo è chiaramente visibile la Villa nella collina torinese, costruita su istanza di Cristina di Francia e progettata dall'architetto Andrea Costaguta. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 170. DIMACCO/ROMANO 1989, n. 355. MERLOTTI/ROGGERO 2016, p. 41 tav. 3, PEYROT 1965, n. 49. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\047319. Non in Manno/Promis e in Canavesio.


LE DELITIE,
RELATIONE
DELLA VIGNA
DI MADAMA REALE
CHRISTIANA DI FRANCIA,
DVCHESSA DI SAVOIA,
REGINA DI CIPRO,
POSTA SOPRA I MONTI DI TORINO.
DEDICATA
ALL'ALTEZZA REALE
DEL SERENISSIMO
CARLO EMANVEL II.
DVCA DI SAVOIA,
PRENCIPE DI PIEMONTE,
RÈ DI CIPRO, &c.
Opera di Filindo il Costante, Accademico Solingo,
L'ANNO M. DC. LXVII.
IN TORINO, Appresso Gio. Giacomo Rustis,
Stampatore del Sacro Collegio, 1667.





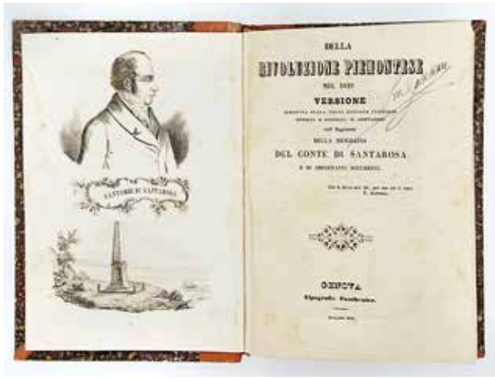
SANTAROSA (di) Santorre Annibale

Savigliano 1783 – Sfacteria (Grecia) 1825

Figura cardine dei moti rivoluzionari piemontesi del 1821; fu un convinto sostenitore delle libertà civili e della necessità di passare a un sistema costituzionale, anche ricorrendo a pressioni che prevedessero l'uso della forza. Il suo appoggio agli insorti durante i moti piemontesi gli costò l'esilio dall'Italia; negli anni successivi lavorò in Europa insegnando la lingua italiana prima di morire in combattimento sostenendo la causa della liberazione in Grecia dal giogo turco.

Della rivoluzione Piemontese nel 1821. Versione eseguita sulla terza edizione francese riveduta e corredata di annotazioni coll'aggiunte della biografia del Conte di Santarosa e di importanti documenti.
Genova, Tipografia Ponthenier, novembre 1849.
In 8° (19,7 x 13,5). Pp. 264. Con bel ritratto litografico del Santarosa e suo monumento funebre in antiporta.
Primi due e ultimo fascicolo reinseriti e rinforzati al margine interno, per il resto ottimo esemplare in legatura primo Novecento mezza tela.

È una delle prime impressioni in Italia di questo celebre saggio storico sui discussi avvenimenti che furono il preludio alla combattuta stagione che portò all'indipendenza italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\MOD\0422155.





Storia della Rivoluzione Piemontese del 1821. Del Conte di Santarosa. Versione eseguita sulla terza edizione francese.
Torino, presso tutti i librai, 1850. In 12° (17,4 x 10,8). Pp. XX, 291. Buon esemplare con insignificanti fioriture. Buona legatura mezza pelle verde scuro, fregi a secco e in oro al dorso.

Corretta e non comune impressione torinese. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0209579.

SAPPA Alessandro

Alessandria 1717 – 1783

Letterato e rimatore, fa parte di quella vasta schiera di poeti e letterati fedeli alla tradizione compositiva classica; Dionisotti ne traccia un quadro poco lusinghiero parlando del suo stile «era stato di moda in italia cinquant'anni prima» e anche Denina affermò che il S. fosse «alieno per proprio conto alla poesia». Fece parte dell'Accademia alessandrina degli Immobili presso la quale ottenne la massima carica di «Principe». Carlo Emanuele III lo incaricò di riformare le scuole alessandrine, Vittorio Amedeo III lo nominò maggiordomo personale.

Il Pellegrino fortunato. Canti quattro.
Torino, Stamperia Fontana, 1780. Pp. 63, (1).
(rilegato con:)
Utilità delle afflizioni. Sonetti […].
Roma, Generoso Salomoni, 1769. Pp. (4).
(rilegato con:)
Il Capitolo della coscienza del Signor Cavalieri Don Alessandro Sappa de' Milanesi, e sonetti colla versione latina di Giuseppe Tacconis.
Torino, presso il Mairesse, 1769. Pp. 23.
Tre operette in un volume in 12° (17,6 x 10,6). Firma di appartenenza coeva «Di Gino Francesco Alasia di Canosio» al frontespizio, altre annotazioni sparse della medesima mano. Cartonatura moderna.

Miscellanea di rime, tutte di argomenti religiosi e teologici. Ne *Il Pellegrino fortunato* l'A. descrive in rima un viaggio immaginario in Palestina, nell'ultimo opuscolo in dedicatoria appare una lettera proemiale a Giuseppe Vernazza. OPAC/SBN, IT\ICCU\LIGE\004587 / IT\ICCU\LO1E\042832 / IT\ICCU\TO0E\073204.

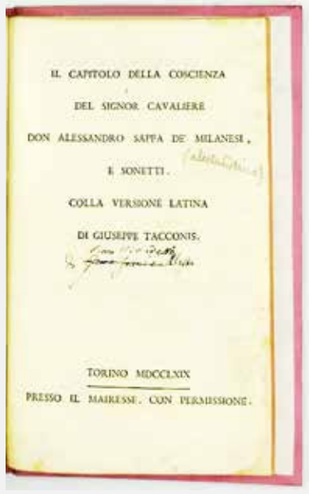
Rime del Signor Cavaliere D. Alessandro Sappa patrizio Alessandrino ed Accademico Immobile, coll'aggiunte in fine di alcune poesie d'altri Soggetti della stessa Accademia.
Alessandria, Ignazio Vimercati stampatore, 1772.
Due voll. in 8° (20,5 x 13). Pp. 6, (2), 349, (1); 296.
Bel ritratto inciso su rame in antiporta, altre vignette sempre incise ai titoli e nel testo. Fresco esemplare con sporadiche annotazioni manoscritte a matita di studioso in lussuose legature piena pelle coeva verde oliva, cornici con fregi iscritti ai piatti, dorsi (piuttosto scoloriti) riccamente ornati con titoli oro. Tagli dorati.

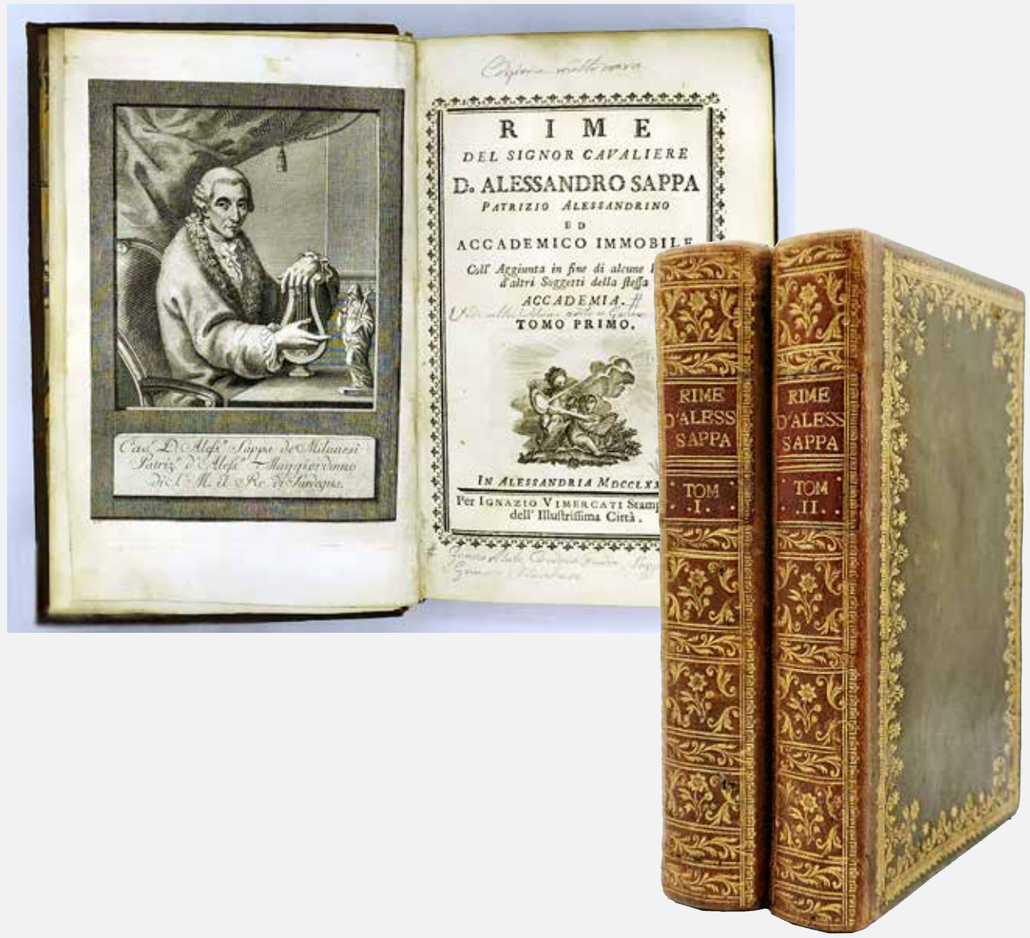
Elegante edizione dei componimenti dell'accademico alessandrino, rivolti prevalentemente alle autorità religiose e dello Stato, ed anche ad amici e illustri del passato. Senza dubbio un prezioso esempio della letteratura accademica piemontese del secondo Settecento. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\036518.

SAPPA ALESSANDRO









SARACENO Vittorio
Bra 1735 – Torino? dopo il 1785

Brillante figura di studioso economico e di monetazione; lavora inizialmente come notaio e regio liquidatore. Un lascito ove fonda a suo nome un'Opera pia per le discendenti è registrato a Bra nel 1770. I suoi scritti non passarono inosservati e gli valsero esplicitamente la nomina, nel 1783, a segretario nell'Ufficio del controllo generale delle Finanze.

Il Corso delle Monete seguito negli Stati di S.S.R.M. il Re di Sardegna di qua dal mare, e particolarmente nel Piemonte dal 1300 sino al presente. Appoggiato agli editti, e manifesti camerali di tempo in tempo emanati, ed arricchito di note riguardanti il peso, e bontà delle medesime, e di molte altre particolari notizie e cognizioni.
Torino, Carlo Maria Toscanelli, 1782. In 4° (24,7 x 18). Pp. (4), 152. Grande stemma xilografico al retro del titolo. Ottimo esemplare con barbe in legatura mezza pergamena ottocentesca, tassello al dorso.

Unica edizione, non comune. È la più importante compilazione del S., con la quale l'A. osserva lo sviluppo monetario nel ducato e Regno sabaudo comparandolo con gli altri regni europei, partendo dalla stabilizzazione della moneta e dai primi editti che ordinarono la materia a fine Cinquecento. COSSA 1891, p. 46. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 4984. MANNO/PROMIS 1884, n. 1983. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\002009.

Trattato Aritmetico-pratico o sia conti fatti. Di tutto ciò che possa occorrere tanto in vendere quanto in comprare sì a peso, numero, e misura, che in qualsivoglia altro modo, ed a qualsiasi sorta di monete, compresi in essi li calcoli degli interessi o proventi, con la loro fissazione di tempo in tempo stabilita, e li conti fatti del salario dovuto alli servi di campagna, oltre la notizia de' pesi, e misure di Piemonte, Sardegna, Savoja, Monferrato, Alessandria, Lumellina, e Nizza, colla corrispondenza a quelli del Piemonte, con uno stato della comune de' prezzi delle granaglie ecc., e le tariffe con li conti fatti, ed impronti delle monete correnti in tutti gli Stati di S.M. il Re di Sardegna.
Torino, Carlo Maria Toscanelli, 1782.
In 8° (16,8 x 10). Pp. XXXVIII, (2), 631, (1).
Con numerose figure xilografiche di monete in fine. Qualche fioritura in fine ma ottimo es. in buona legatura metà Ottocento mezza pelle, dorso riccamente ornato, tagli marmorizzati (etichetta della legatoria del Collegio degli Artigianelli di Torino al risguardo anteriore).

Rara edizione che raduna due precedenti trattatelli del Saraceno con aggiornamenti e aggiunte di carattere tariffario. L'A. punta il dito contro i numerosi manuali in circolazione, a suo dire lacunosi in più argomenti e inadatti a calcolare correttamente il valore e il costo di molte mercanzie. Precede la lunghissima serie di tabelle una parte di esempi pratici; in fine sono impresse le figure di monete del Regno Sardo e di alri Stati europei. ZANONE POMA 2003, p. 77. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\075947. Manca a Franceschi Spinazzola, non citato dal Manno/Promis.

SARAGAT Giovanni
(vedi REY Guido)

SASSERNÒ Agata Sofia
Nizza Marittima [Nice] 1814 – Torino 1860

Figlia di un ufficiale al servizio dell'esercito francese, fu scrittrice di saggi, poetessa e tra le donne letterate più rispettate dell'Ottocento italiano e francese, molto lodata dai periodici contemporanei. Scrisse in gioventù con un occhio di riguardo al patriottismo sabaudo, e in età matura della condizione femminile; lunga la sua corrispondenza con letterati francesi del tempo del calibro di De Lamartine, Dumas, Hugo, Chateaubriand.

Poesies françaises d'une italienne. Par M.lle A.S. Sasserno de Turin.
Paris, Charpentier Libraire-Editeur, 1854. In 8° (17,1 x 10,7).
Pp. (4), 283. Carticino di errata in fine. Attraente esemplare in splendida legatura coeva tutta pelle verde, piatti decorati da tripla cornice (a secco e dorata) al centro grande fregio oro di gusto romantico. Dorso riccamente ornato, tagli dorati.

Copiosa raccolta delle liriche della S. che puntigliosamente si definisce italiana. La prefazione è anonima, ma più di un critico contemporaneo vi vide la mano di Sainte-Beuve. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1117110.

SAULI D'IGLIANO Ludovico
Ceva 1787 – Usseglio 1874

Studia filosofia a Ceva per laurearsi in Giurisprudenza a Torino nel 1811. Entra nell'amministrazione del Regno e segue la carriera diplomatica con incarichi a Parigi, nel Canton Ticino e infine un importante sogggiorno a Costantinopoli per migliorare le relazioni con il Sultano. Insignito dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro entra in politica come senatore in varie commissioni.


SULLA
CONDIZIONE DEGLI STUDI
NELLA
MONARCHIA DI SAVOIA
SINO ALL'ETÀ DI EMANUELE FILIBERTO
LEZIONI
DEL
CAVALIERE LODOVICO SAULI
TORINO
STAMPERIA REALE
1843

Sulla condizione degli studi nella Monarchia di Savoia sino all'età di Emanuele Filiberto. Lezioni del Cavaliere Lodovico Sauli.
Torino, Stamperia Reale, 1843. In 4° (31 x 23). Pp. (2), 211, (2).
Fregio al titolo, fresco esemplare ampio con barbe parzialmente intonso. Modesta legatura coeva d'attesa in tutta carta, titolo su tassello al dorso.

Unica edizione di questo pregevole e ampio studio sull'istruzione negli stati sabaudi sino al Cinquecento inoltrato. LOZZI 1886, n. 4921. MANNO/PROMIS 1884, n.3196. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0808494 e IT\ICCU\TO0\1100618.

SARACENO VITTORIO

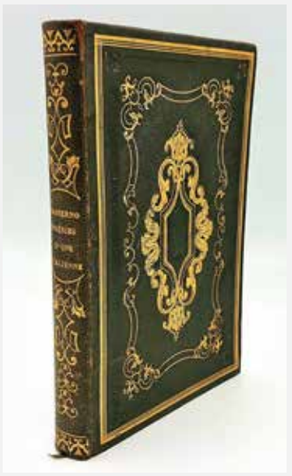

IL CORSO
DELLE MONETE
SEGUITO NEGLI STATI
DI S. S. R. M.
IL RE DI SARDEGNA
DI QUA DAL MARE, E PARTICOLARMENTE NEL PIEMONTE
DAL 1300 SINO AL PRESENTE
APPOGGIATO
OPERA
DEL REGIO LIQUIDATORE DI TORINO
VITTORIO SARACENO
TORINO MDCCLXXXII




TRATTATO
ARITMETICO-PRATICO
O SIA
CONTI FATTI
OPERA
DEL REGIO LIQUIDATORE PONT.
VITTORIO SARACENO
TORINO MDCCLXXXII
SARACENO
TRATTATO
ARITMETICO-PRATICO

SASSERNÒ AGATA SOFIA


POÉSIES FRANÇAISES
D'UNE
ITALIENNE
PAR
Mme A. S. SASSERNO
DE TURIN
PARIS
CHARPENTIER, LIBRAIRE-EDITEUR
1854



SAVI Pietro Maria

Torino 1721 – 1791

Fece parte dell'Ordine gesuita, distinguendosi per le sue capacità oratorie e per una *verve* poetica non comune, che espresse sotto lo pseudonimo di matrice arcade Auribasio Tesejo. Tra gli altri suoi lavori spicca una preziosa traduzione del *De bello Giugurtino* di Sallustio e un'orazione di giubilo per le imprese militari di Eugenio di Savoia.

Poesie di Auribasio Tesejo P.A. Dedicata a sua Atezza [sic] *Reale il Signor Duca di Savoja.*
Torino, nella stamperia di Maurizio Domenico Ponzone librajo vicino a S. Rocco, s.d., [ma 1763].
In 8° (17 x 10,5). Pp. XVI, 175, (1). Fregi tipografici al titolo e sparsi nel testo. Lunga e bella nota ms. coeva riguardante l'A. incollata all'occhietto; buon esemplare nonostante qualche ingiallitura della carta in legatura coeva tutta pelle, dorso ornato e piatti un poco consunti. Ex-libris fine Ottocento «Can. Giuseppe Caselli» al risguardo ant.

Prima edizione dei versi in rima e sciolti composti dal brillante religioso e citati estensivamente anche da Vallauri. VALLAURI 1841, II, pp. 108-110. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\078793.

SAVI-LOPEZ Maria

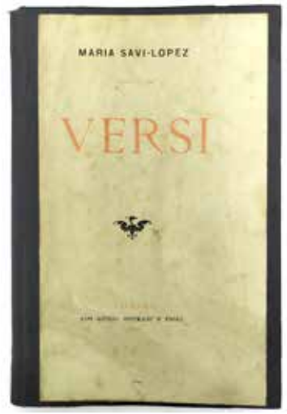
Napoli 1846 – 1940

Scrittrice finissima e prolifica, fu anche un'apprezzata educatrice ed insegnante. Con la famiglia, avversa ai Borboni, si era trasferita a Torino, dove si sposò con l'avvocato Luigi Savi, dedicandosi quindi allo studio delle tradizioni popolari e folcloristiche. Per il suo stile incline ai racconti immaginari è stata accostata a Emilio Salgari. Per un approfondimento sul profilo della scrittrice si veda anche il brillante contributo di Elena Emma Sottilotta, *Maria Savi-Lopez. The portrait of a Neglected woman writer and Folklorist in post-unification Italy,* Cambridge, 2022.



Casa Leardi. Racconto.
Torino, Giulio Speirani e figli, 1886. In 8° (19 x 12). Pp. 308, (4) di pubblicità. Eleganti testatine in principio ad ogni capitolo. Esemplare fresco in legatura inizio Novecento mezzo marocchino nero, tassello post. al dorso.

Prima edizione, una delle primissime fatiche letterarie della prolifica scrittrice dopo il racconto *Serena* e appena prima del celebre studio sulle Valli di Lanzo (la cui uscita è preannunciata proprio nella brossura posteriore). OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0975060.



Versi.
Torino, Giulio Speirani e figli, 1887. In 12° (14,5 x 9,4). Pp. (4), 96. Frontespizio in rosso e nero, fregi topografici in testa e in fine a ogni componimento. Dedica manoscritta alla seconda carta (parzialmente rifilata) «Al mio caro cugino Enrico Iser [...] Maria Savi Lopez». Es. un poco ingiallito e macchiato. Cartonatura alla bodoniana inizio Novecento.

Unica edizione della sola digressione in campo poetico della Savi-Lopez. OPAC/SBN, IT\ICCU\CUB\0582895.

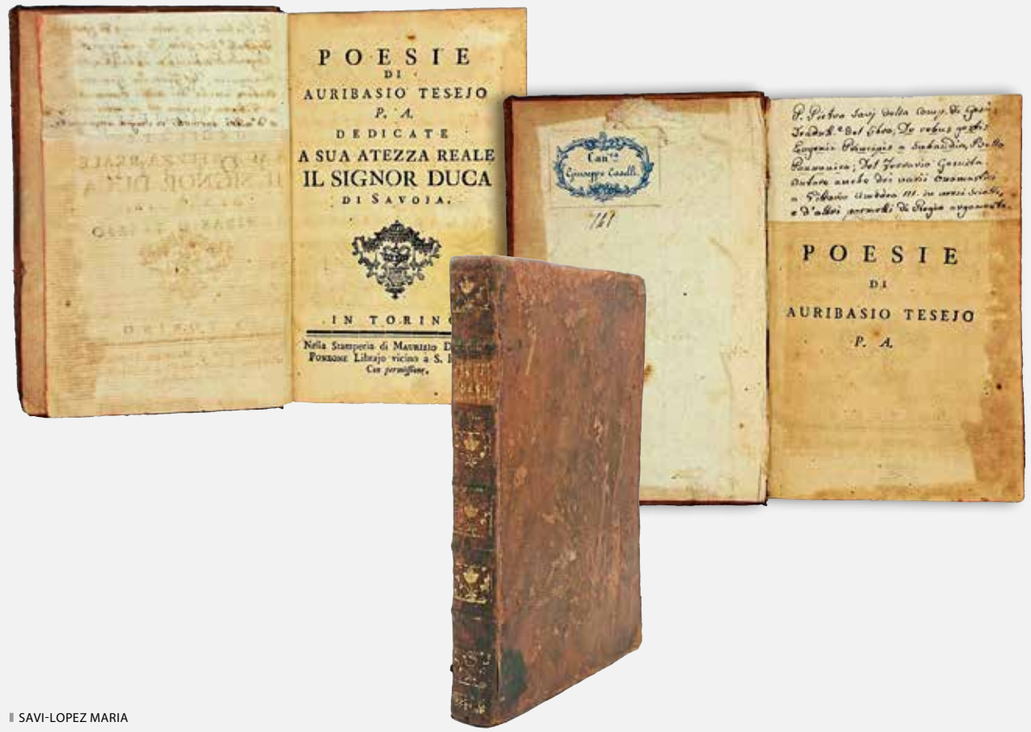
Leggende delle Alpi.
Torino, Ermanno Loescher, 1889. In 8° (19,2 x 13,2). Pp. (8), 358. Con alcune illustrazioni n.t. Mancanza all'angolo sup. destro dell'occhietto e del front. (perdita di tre lettere). Bellissima legatura editoriale in tutta tela rossa riccamente illustrata a colori.

Prima edizione separata in volume (l'opera era parzialmente uscita come estratto dal «Bollettino del C.A.I.» due anni prima). Uno degli scritti più felici della S.-L., che non nascondeva la propria passione per le montagne e i paesaggi alpini. ANGELINI 1991, n. 2156. PERRET 1997, n. 3927. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0356172.

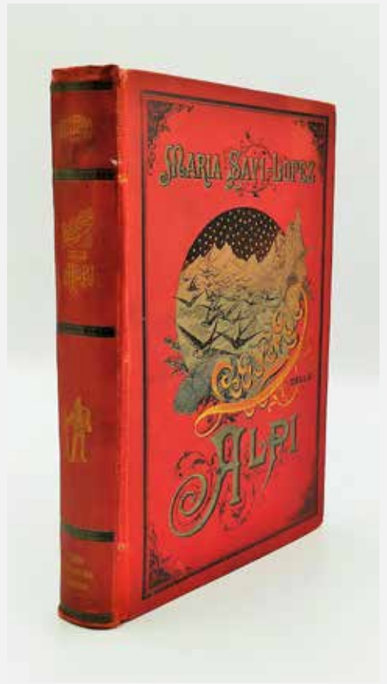
Leggende del mare.
Torino, Ermanno Loescher, 1894. In 8° (19,2 x 13,2). Pp. (6), 360. Con ritratto dell'autrice in antiporta e 60 illustrazioni n.t. Bell'esemplare fresco nella rara e lussuosa legatura editoriale in tutta tela blu illustrata. Tagli rossi. Ex libris al risguardo anteriore dalla raccolta di Roberto Talanti.

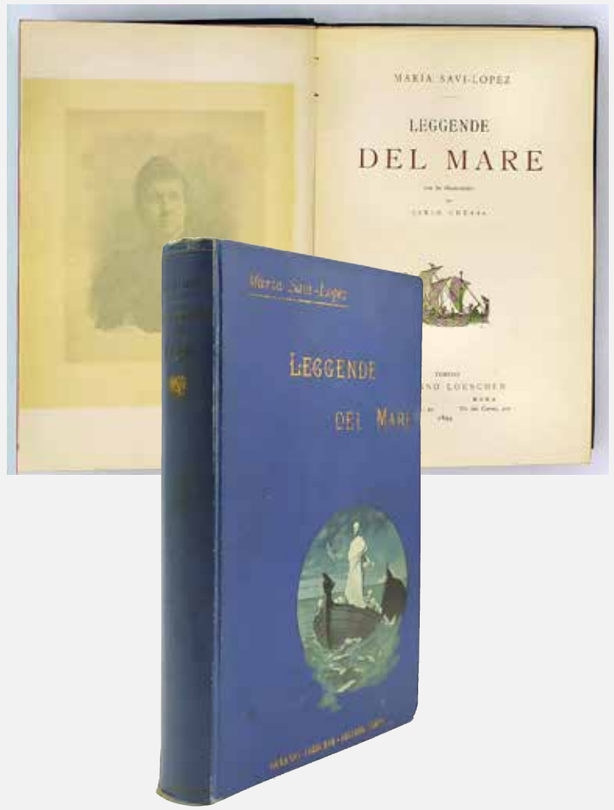
Prima edizione di un racconto concepito sulla scia del successo di Leggende delle Alpi. Anche questo reca il delizioso apparato illustrativo di Carlo Chessa. È stato oggetto anche di alcune ristampe anastatiche e di un'edizione critica dell'editore Sellerio col commento dell'antropologo Antonino Buttitta. OPAC/SBN, IT\ICCU\PAL\0033876.

SAVI PIETRO MARIA



SAVI-LOPEZ MARIA





SCARRONE Giuseppe Francesco

Torino 1760 ca. – Leinì 1838

Conte di Revigliasco e di Celle, si laurea in Legge a Torino nel 1780; probabilmente fu coinvolto nella rivoluzione austro-russa e nei movimenti giacobini che interessarono il Piemonte a fine '700. Di lui si ricordano anche due eloquenti opuscoli impressi a Carmagnola, uno dei quali è intitolato: *Del diritto dei governi di far correre il clero personalmente alla guerra*. Lodato da Dionisotti, fu anche un apprezzato uomo di lettere traducendo dal greco Plutarco per l'editore Bodoni.

De' tribunali esercenti giurisdizione negli Stati di S.M. di qua' da monti e colli di terra ferma.
Torino, Onorato Derossi, 1796. In 8° (20 x 12,7). Pp. (8), 115, (3).
Lievi fioriture. Bella brossura editoriale stampata, dorso abilmente rifatto.

Prima edizione, non comune. Eccellente studio sull'ordinamento giuridico sabaudo con la descrizione dei ruoli, delle cariche e delle località in cui si trovano tribunali, auditori, intendenti, conservatori, magistrati ecc.; ne fu eseguita ancora una ristampa nel 1815. L'A. ricorda l'origine della legislazione statutaria piemontese a partire dalla prima edizione a stampa del 1477 e cita ripetutamente esempi di cause, con i nomi delle parti coinvolte. AIMERITO 2008, a p. 90 in nota ricorda come il Bertolotti avesse grande considerazione di quest'opera. MANNO/PROMIS 1884, n. 2936. PASSANO 1864, p. 342. OPAC/SBN, IT\ICCU\IEIE\002548.

SCAVINI Pietro

Intra 1790 – Novara 1869

Laureatosi in Teologia nell'Ateneo torinese seguì la carriera ecclesiastica per abbracciare l'abito ecclesiastico che lo portò al vicariato della Diocesi di Novara e quale canonico della Cattedrale. Tentò la carriera politica ma subito dopo l'elezione al Parlamento subalpino nel 1858 decadde per l'arrivo della legge che decretava l'ineleggibilità degli ecclesiastici. Scrisse opere di diritto canonico che furono molto in uso nei Seminari.

Juris Canonici institutiones ad usum V. Seminarii novariensis.
Novara, Tip. del Seminario, 1832. In 8° (21 x 13). Pp. 173, (1).
Ottimo esemplare in bella cartonatura decorata coeva. Ex-libris di biblioteca nobiliare al risguardo anteriore.

Prima edizione. Apprezzabile contributo allo studio e alla divulgazione del diritto canonico, rigorosamente composta in latino. Il trattato è suddiviso in quattro «disputatio» (*Prolegomena, De personis, De rebus ecclesiae, De judiciis*) ed ebbe numerose ristampe. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1028738.

SCAZZOLA Giovanni Antonio

Alessandria 1780 ca. – dopo il 1840

Fine letterato, fece parte dell'Accademia degli Immobili di Alessandria ed è documentata una sua costante attività di insegnamento nella cittadina. Pregevoli le sue traduzioni di autori classici, di Petrarca e dei *Salmi* di David. Meno nota la sua produzione di rime di matrice religiosa.

I sette Re di Roma ed i dodici Cesari.
Alessandria, Tipografia Panizza, 1829. In 8° (21,8 x 14,3). Pp. 205, (1).
Impercettibili fioriture ma esemplare con barbe in brossura editoriale arancione, molto sciupata, macchiata e con dorso anticamente rinforzato in carta.

Apprezzabile divagazione poetica, seppur tardivamente ispirata a temi arcàdici e classicheggianti e non ancora sfiorati dal modaiolo gusto romantico. Le Rime hanno testo parallelo italiano e latino; le Annotazioni sono in prosa. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\036831.

SCIALOJA Antonio

S.Giovanni a Teduccio 1817 – Procida 1877

Laureatosi a Napoli, ottiene giovanissimo, la cattedra di Economia politica a Torino nel 1846. Un breve rientro nel Regno borbonico in veste di ministro ha esito drammatico, con l'arresto dopo i moti del 1849 e l'esilio perpetuo che lo riconducono a Torino, dove si allinea all'indirizzo liberistico di Cavour e compone i suoi trattati più brillanti. Riprende la carriera politica che lo riporterà a Napoli, appoggiando l'annessione al Regno di Sardegna e all'unità del paese, anche se alcuni suoi provvedimenti in materia di concorrenza internazionale e di monetazione (il drammatico "corso forzoso" del 1866) gli attireranno molte critiche.

Bilanci del Regno di Napoli e degli Stati Sardi con note e confronti di A. Scialoja.
Torino, Società editrice italiana di M. Guigoni, 1857.
In 8° (24,5 x 16). Pp. 140, (1). Bell'esemplare con dedica ms. dell'autore in alto al frontespizio «Al Com. Giulio [Carlo Ignazio Giulio], in segno di affetto, l'autore». Brossura editoriale stampata, un poco sciupata e slegata.

Unica edizione, assai rara, nella quale il grande economista napoletano mette a confronto i bilanci di due Regni della penisola, durante il delicato periodo preunitario. S. in pieno spirito liberista, critica aspramente il Regno borbonico, colpevole, a fronte di una tassazione molto bassa, di non essere in grado di usare i proventi per investire e generare prosperità per i cittadini. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 5177. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0599697.

SCHIAPARELLI Ernesto

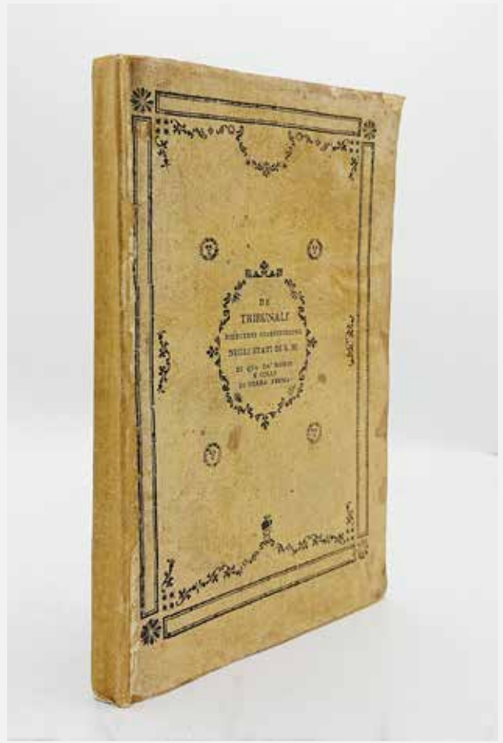
Occhieppo Inferiore 1856 – Torino 1928

Straordinario egittologo formatosi sotto la guida del Maspero alla Sorbona di Parigi. Al suo nome sono legate alcune delle più grandi scoperte mondiali in campo egittologico, tra le quali la tomba di Nefertari, la necropoli di Tebe e quella dell'architetto Kha: i rispettivi corredi entrarono nelle collezioni del Museo Egizio di Torino che egli stesso diresse. Filantropo e membro di varie accademie tra le quali quella dei Lincei, occupò anche la carica di professore nell'Ateneo torinese e Soprintendente alle antichità del Piemonte.

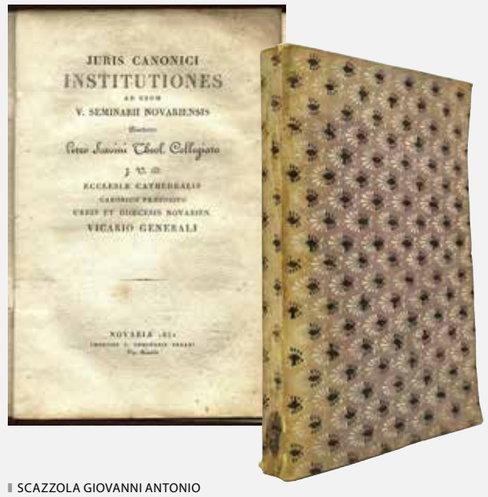
Del sentimento religioso degli antichi egiziani secondo i monumenti. Dissertazione di E.S.
Roma-Torino-Firenze, Fratelli Bocca, 1877. In 8° (24,7 x 15,5).
Pp. 112. Testo parzialmente illustrato direttamente dagli appunti dell'A. Buon esemplare con annotazioni di possesso alla carta libera posteriore in brossura editoriale stampata.

Unica edizione, rara. È tra le primissime memorie del grande egittologo che disserta dell'atteggiamento del popolo nei confronti delle divinità nelle varie epoche dell'antico Egitto. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0060316.

SCARRONE GIUSEPPE FRANCESCO



SCAVINI PIETRO



SCAZZOLA GIOVANNI ANTONIO



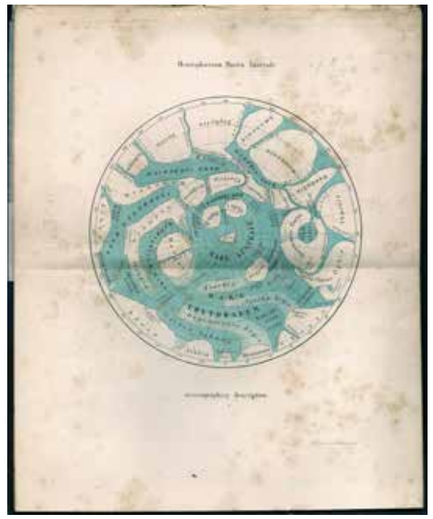
SCIALOJA ANTONIO



SCHIAPARELLI ERNESTO







SCHIAPARELLI Giovanni Virginio

Savigliano 1835 – Milano 1910

Brillante allievo del Plana si laureò nell'Ateneo torinese giovanissimo e ottenne quindi la possibilità di perfezionarsi a Berlino ove si trovava una rinomata scuola di astronomia. Al suo rientro in Italia lavorò sempre all'Osservatorio milanese di Brera, che in seguito diresse, e presso il quale fece le sue ricerche più significative.

Sulla trasformazione geometrica delle figure ed in particolare sulla trasformazione iperbolica.
Torino, Stamperia Reale, 1862. In 4° (31 x 23). Pp. 95. Con 5 tavole di diagrammi f.t. Perfetto esemplare. Brossura muta coeva.

Estratto dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, serie seconda, tomo XXI. Importante memoria su nuove teorie geometriche, l'autore cita anche le esperienze e teorie di illustri antichi, da Pappo Alessandrino a Bonaventura Cavalieri sino a John Leslie. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0802104.

I precursori di Copernico nell'antichità. Ricerche storiche di G.V. Schiaparelli.
Milano-Napoli, Ulrico Hoepli, 1873. In f° picc. (33 x 24).
Pp. (2), 51, (1). Leggera piega verticale dovuta alla carta molto sottile, un'etichetta incollata al titolo; buona copia in brossura editoriale stampata.

Rara tiratura separata (Quaderno n. III) delle *Pubblicazioni del Reale Osservatorio di Brera in Milano*. L'A. cita gli astronomi greci della scuola pitagorica, le idee di Platone, l'ipotesi del moto rotatorio della terra di Eraclide Pontico e le osservazioni di Aristarco. Suggestivo il capitolo finale che descrive le comunicazioni scientifiche fra l'Occidente greco-romano e l'India. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1095589.

Il Pianeta Marte ed i moderni telescopi.
Roma, Tipografia del Senato, 1878, In 8° (24,5 x 16). Pp. 30.
Con una bella tavola litografica a due colori ripiegata in antiporta. Qualche fioritura ma buon esemplare nella sua brossura editoriale stampata.

Breve ma significativo lavoro dello S. in materia dell'evoluzione della parte ottica dei telescopi, e le relative conseguenze sulle osservazioni del pianeta rosso. È un estratto della «Nuova antologia» (fasc. XI del 1878). OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0450020.

Osservazioni di stelle cadenti fatte nelle stazioni italiane (-fatte dai membri dell'associazione meteorica italiana).
Milano, Ulrico Hoepli, 1882-1885-1874.
Tre fascicoli separati in f° picc. (32,5 x 24,5).
Pp. 99; 114; 83. Ottimo insieme nelle brossure editoriali stampate (un rinforzo al dorso della 3.a).

Non comune insieme delle tre memorie sulle osservazioni delle stelle cadenti, tratte dalle *Pubblicazioni del Reale Osservatorio di Brera in Milano*. La terza memoria è quella pubblicata apparentemente per prima. Non in OPAC/SBN (cataloga altri fascicoli in anni vicini ma non questi).

Le Stelle cadenti. Tre letture di G.V. Schiaparelli.
Milano, Fratelli Treves, 1886. In 8° (19,2 x 12,2). Pp. VIII, (2), da 9 a 134. Con due tavole litografiche schematiche f.t. Una piega verticale alle prime pagine, brunitura uniforme per la qualità della carta, esemplare discreto con timbri di biblioteca estinta a frontespizio, tavole, ultimo foglio e brossura editoriale stampata.

Edizione aumentata con «un'appendice sulla grande pioggia di stelle cadenti del 27 novembre 1885». Si tratta di uno scritto didattico ma scientificamente significativo nella lunga carriera di astronomo di Schiaparelli. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0751834 e IT\ICCU\CUB\0586425.

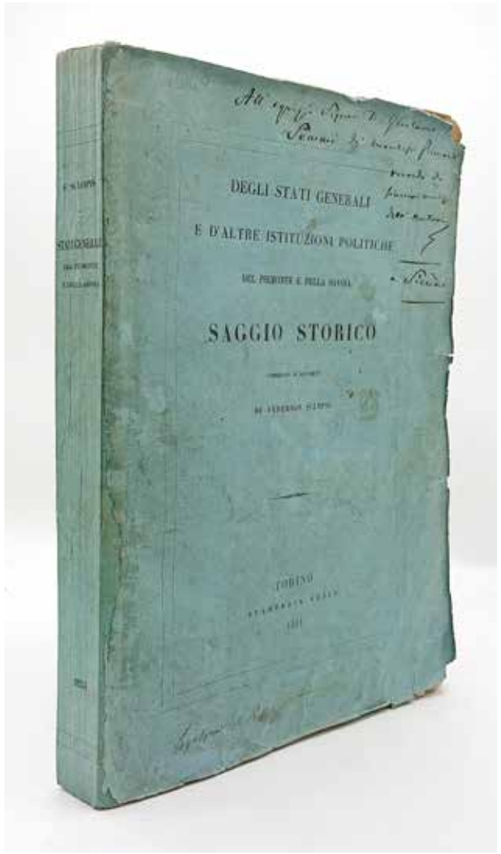
SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO



SCLOPIS Federico

Torino 1798 – 1878

Tra gli studiosi più apprezzati nel campo del diritto nel Piemonte del XIX secolo. Fedele a Casa Savoia, ebbe anche una felice carriera politica come membro del Senato subalpino e quindi ministro della Giustizia. Le sue ricerche sulla legislazione piemontese antica e contemporanea furono il suo biglietto d'ingresso nell'Accademia delle scienze, che presiedette poi in età matura, così come raggiunse la carica di presidente del Senato del Regno d'Italia nel 1863, prima di abbandonare gli incarichi per raggiunti limiti di età.



Lettera del Conte Federigo Sclopis al Signor Professore Costanzo Gazzera [...] *sopra alcuni Documenti inediti ragguardanti a Bona di Savoia moglie di Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano.*
Torino, Stamperia Alliana, 1827. In 8° (19,3 x 12). Pp. 51.
Con 1 tavola di facsmili in fine. Fresco es. in pergamena rigida moderna.

Esercizio monografico giovanile dello S., incentrato sulle vicende di potere a metà Quattrocento alla corte del duca di Milano, nelle quali fu coinvolta Bona di Savoia, andata in sposa a Galeazzo Maria Sforza. ICCU/EDIT16, IT\ICCU\TO0E\060382. Non in Manno/Promis.

Documenti ragguardanti alla storia della vita di Tommaso Francesco di Savoia Principe di Carignano, raccolti ed illustrati dal Conte Federigo Sclopis.
Torino, Giuseppe Pomba, 1832. In 8° (23 x 13,5). Pp. 146.
Buon esemplare con barbe in buona brossura marezzata coeva, rimontata.

Unica edizione, non comune, che raduna documenti d'epoca in parte inediti sul principe sabaudo uno di questi è una lettera del Gesuita Pietro Monod, all'epoca a corte. BOTTASSO 1969, n. 214. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0361341.

Storia dell'antica legislazione del Piemonte.
Torino, Giuseppe Bocca, 1833. In 8° (22,8 x 13,6).
Pp. (4), XXXI, (1), 489, (2).
Ad eccezione di uno strappo riparato alle pp. 113-114, bell'esemplare in barbe nella sua brossura editoriale stampata, un poco danneggiata al dorso e macchiata al piatto anteriore.

Prima edizione di uno straordinario studio che fa luce per primo sull'evoluzione del diritto in Piemonte. Sclopis fece largo uso delle fonti più antiche, studiando accuratamente quali duchi e regnanti si fossero distinsero per sensibilità giuridica. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 434 (esemplare in legatura alle armi di Carlo Alberto). MANNO/PROMIS 1884, n. 2770. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0602965.

Della Autorità giudiciaria.
Palermo, Antonio Muratori, 1843. In 12° (17,8 x 11,3). Pp. 190, (3).
Tracce di polvere al titolo e fioriture sparse, copia buona in legatura coeva mezza percallina, titolo oro al dorso.

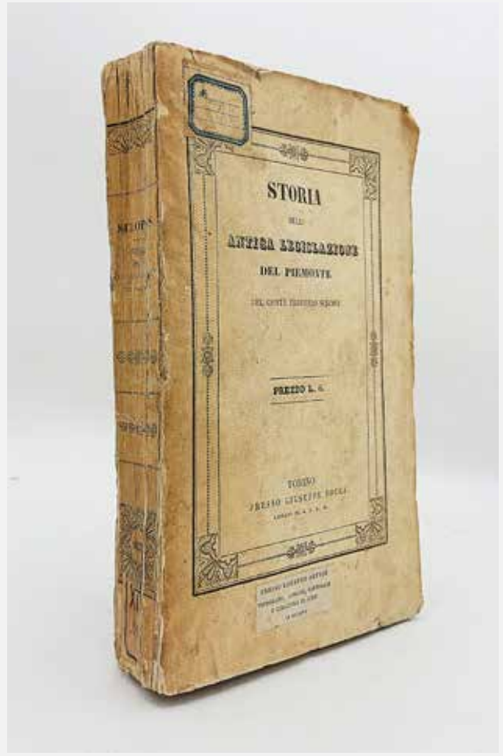
Seconda edizione (segue la prima torinese del 1842) dell'importante saggio ove Sclopis descrive quali dovrebbero essere le relazioni tra il potere politico e l'autorità giudiziaria. Condividendo le linee tracciate da Leibnitz, l'A. si chiede quali debbano essere i limiti tra il potere giudiziario e l'autorità amministrativa (cap. III) e le qualità dei giudici nell'esercizio delle proprie funzioni (cap. V). OPAC/SBN, IT\ICCU\PAL\0030075.

Degli Stati Generali e d'altre istituzioni politiche del Piemonte e della Savoia. Saggio storico.
Torino, Stamperia Reale, 1851. In 4° (27,5 x 20). Pp. (2), 423.
Esemplare ampio di margini ma piuttosto fiorito, come peraltro la grande maggioranza di quelli da noi esaminati. Bella dedica ms. dell'A. al piatto anteriore della brossura editoriale stampata. Dorso accuratamente rifatto.

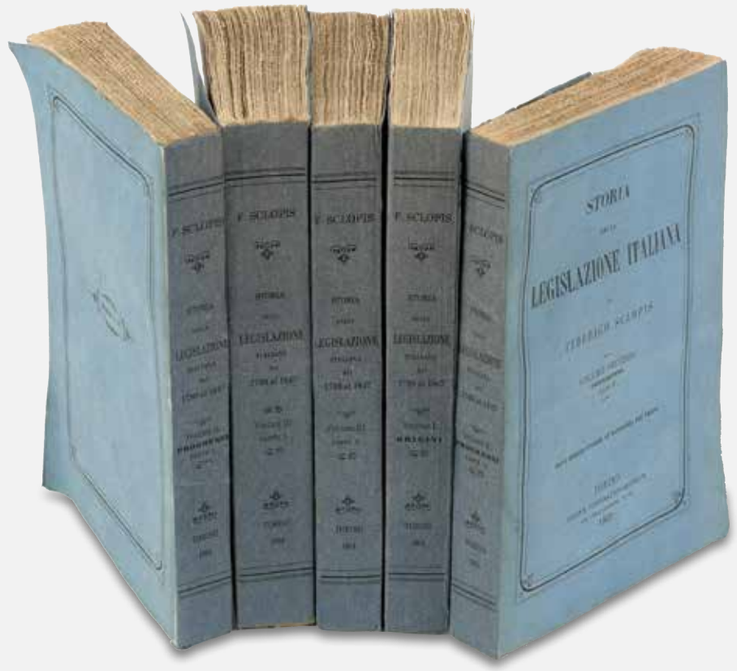
Prima edizione, non comune. Grazie a un lungo lavoro d'archivio l'A. partendo dall'epoca pre-rinascimentale, indaga le fonti e i documenti negli Archivi di Stato e comunali, allo scopo di ricostruire l'evoluzione «di quella istituzione politica che prende il nome di Congregazione degli Stati Generali». MANNO/PROMIS 1884, n. 1669. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0813462.

Storia della Legislazione italiana. Origini. Progressi. Dall'epoca della rivoluzione francese (1789) a quella delle riforme italiane (1847).
Torino, Unione tipografico-editrice, 1863-1864.
Tre volumi in cinque tomi in 8° (18,1 x 12).
Pp. XVI, 354; XXIV, 323; 325 a 650, (1); XXVIII, 420; 421 a 819, (1).
Insieme fresco con pochissime invisibili macchie in brossure editoriali stampate, abili restauri ai dorsi, perfettamente rifatto il piatto anteriore del terzo volume.

Terza e migliore edizione di questa ponderosa opera considerata ancor oggi il lavoro storico fondamentale sulla legislazione piemontese. La prima edizione apparve in maniera parziale a Torino nel 1840, a questa fece seguito una edizione napoletana non autorizzata e poi questa per i tipi dell'Utet. OPAC/SBN, IT\ICCU\FER\0109269.







SCOZIA DI CALLIANO Giuseppe

Casale Monferrato 1798 – 1861

Studioso di agronomia di formazione autodidatta, fu gentiluomo di camera del Re negli anni delle guerre d'indipendenza. Amico del Cavour, ci ha lasciato numerose memorie di carattere agronomico nel tentativo di promuovere lo sviluppo agricolo della pianura casalese e vercellese.

Proposta di studii per l'irrigazione delle pianure casalesi al sud-est.
Casale, Tipografia di Giuseppe Nani, 1860.
In 8° (21,8 x 13,5). Pp. 16. Brossura editoriale illustrata.

L'opuscolo contribuisce sostanzialmente al dibattito in uso sin dal 1848 sulla necessità di creare un sistema di canali nella pianura casalese, sostenendo le evidenti necessità dell'agricoltura locale. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1839661 (non indica l'autore).

Osservazioni agronomiche.
Casale, Tipografia Casuccio, 1848. In 8° (21 x 14). Pp. 26. Con una tavola f.t. in litografia che illustra una macchina agricola incisa da Junck di Torino. Esemplare intonso. Brossura editoriale illustrata.

Breve ma pregevole memoria che solleva con forza le ragioni di dare un sistema irrigativo delle pianure del Basso Monferrato attraverso un ambizioso progetto, sommariamente descritto, di canali derivati direttamente dalla Dora Baltea. La graziosa tavola illustra una «macchina spigolatrice» della ditta Garrett di produzione inglese. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0321179.
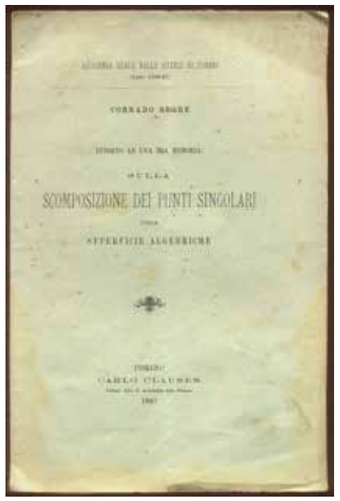
SEGRE Corrado

Saluzzo 1863 – Torino 1924

Studioso dotato di grandi intuizioni in campo matematico; insegnò Geometria nell'Ateneo torinese. Oggi è ritenuto, con Eugenio Bertini, il precursore di un movimento di applicazione della moderna matematica denominato *Geometria algebrica*.

Intorno ad una mia memoria sulla scomposizione dei punti singolari delle superfici algebriche.
Torino, Carlo Clausen, 1897. In 8° (24,7 x 16). Pp. 11. Piega verticale e ingialliture diffuse al margine inferiore. Brossura editoriale.

Estratto dal vol. XXXII degli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.* Breve saggio esplicativo di soluzioni algebriche. È sostanzialmente una risposta a una replica del matematico Pasquale Del Pezzo, che aveva criticato toni e soluzioni proposti precedentemente dall'A. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1095795.



SELLA Giuseppe Venanzio

Mosso 1822 – Biella 1876

Tra i più illustri esponenti della cultura biellese, Giuseppe V. Sella fu uno dei pionieri nel campo delle ricerche sulla fotografia. Il suo trattato, pur con uno scopo preminentemente didattico, è il primo scritto di un italiano sul tema e ha sicuramente avuto un'influenza decisiva sulla formazione del figlio Vittorio, che in pochi anni si distinguerà tra i migliori fotografi italiani del proprio tempo.

Polimetria chimica, ossia metodo comparativo per determinare gli acidi, gli alcali, i sali, ed i corpi semplici nelle loro soluzioni.
Torino, Alessandro Fontana, 1851. In 12° (15 x 9). Pp. 103.
Con una tabella ripiegata f.t. Cartonatura editoriale stampata, un poco macchiata ma solida.

Unica rara edizione del primo scritto del chimico biellese. "Presentato all'Accademia delle scienze di Torino, fu il più interessante contributo comparso il quel periodo in Italia per il perfezionamento della lavorazione tessile nella fase finale in cui si trattava di confezionare un prodotto che avesse un colore ben impresso e non sbiadisse" (Valerio Castronovo, DBI, vol. 91 ad vocem). OPAC/SBN, IT\ICCU\GEA\0025845.

Plico del Fotografo. Trattato teorico-pratico di Fotografia. Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Torino, G.B. Paravia, 1863. In 8° (24,8 x 16). Pp. XV, (1), 500.
Con una illustrazione al front. e numerose figure, tabelle e diagrammi n.t. Bellissimo esemplare pressoché intonso con sporadiche fioriture in brossura editoriale stampata.

Il trattato è qui nella seconda non comune edizione (dopo la prima stampata in poche copie nel 1856 difficilissima da reperire e che fu tradotta anche in Francia per la collana dei manuali Roret). Quantunque sia privo di un apparato iconografico è ugualmente prezioso per la vastità degli argomenti affrontati, da quelli riguardanti la composizione chimica delle emulsioni per dagherrotipi e fotografie, sino alle tecniche di inquadratura. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIA\0004577.
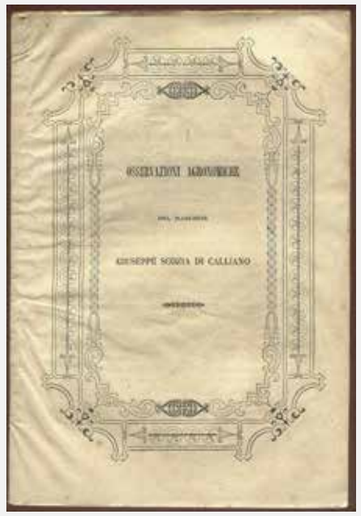


Note sulla Industria della Lana, qual era rappresentata all'Esposizione Universale di Vienna nel Giugno 1873.
S.l.n.t, 1873. In 8° (24,3 x 15,6). Pp. 87. Esemplare intonso in brossura editoriale stampata, dorso fragile.

Unica edizione di questo resoconto, prezioso per la mole di notizie di carattere tecnico e manifatturiero sulla partecipazione dei prodotti lanieri italiani all'esposizione viennese. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0926529 e IT\ICCU\BIA\0010410.

SCOZIA DI CALLIANO GIUSEPPE





SELLA GIUSEPPE VENANZIO

SELLA Quintino

Mosso Santa Maria 1827 – Biella 1884

Una delle figure più carismatiche di sempre della politica e dell'economia italiana. La sua lunga carriera è toccata da numerosi dicasteri nei Ministeri del Regno Sardo e d'Italia. Ebbe sempre l'appoggio di Cavour e di Casa Savoia; i suoi provvedimenti di politica finanziaria, talvolta amari e brutali (come la celebre "tassa sul macinato") ebbero il merito di raggiungere l'agognato pareggio di bilancio, che in quegli anni sembrava lontano. Fu anche industriale laniero e coltivò la passione dell'alpinismo salendo il Monte Bianco in solitaria nel 1877.



Teorica e pratica del regolo calcolatore.
Torino, Stamperia Reale, 1859. In 12° (15 x 9). Pp. 130.
Con una tabella ripiegata f.t. Prezioso esemplare di dedica (alla carta libera ant.) del S. a una delle massime personalità della scienza torinese, Angelo Sismonda, del quale è inserita una foto originale del tempo nel formato "carte-de-visite". Legatura coeva tutta tela decorata rossa, titolo su tassello in carta applicato al piatto anteriore e altro titolo su tassello in carta al dorso.

Prima edizione, non comune. È uno scritto giovanile del S. composto ai tempi in cui era docente sostituto di Matematica nell'Università di Torino, prima di iniziare a dedicarsi alle ricerche sui minerali e i cristalli. Il manuale ebbe un successo notevole sul piano didattico e ne furono fatte altre tre edizioni sino agli anni Ottanta dell'Ottocento. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIA\0004277.

Sulla Finanza italiana discorso detto alla Camera dei Deputati il 13 dicembre 1865 dal Ministro delle Finanze Quintino Sella.
Firenze, Eredi Botta, 1865. In 8° (22,5 x 14). Pp. 78. Bell'esemplare fresco nella sua brossura editoriale stampata d'origine.

Relazione di un insieme di provvedimenti nei quali emerge la personalità di accorto uomo di stato del Sella, all'epoca ministro delle Finanze. Tra i numerosi disegni di legge discussi spicca quello della municipalizzazione delle Terme di Acqui. Manca a Franceschi Spinazzola. OPAC/SBN IT\ICCU\BIA\0004253.

Discorso del deputato Quintino Sella pronunziato alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 luglio 1878.
Roma, Tipografia eredi Botta, 1878. In 8° (23x15). Pp. 39.
Qualche leggera piega della carta (sottile) ma buona copia nella sua brossura editoriale stampata.

Sella prende spunto dalla crisi dovuta alla tassa del macinato avvenuta dal 1865 per delineare la sua strategia di attenta riduzione della spesa pubblica. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIA\0008258.

Memorie di Cristallografia di Q.S. Nuovamente pubblicate per cura della Reale Accademia dei Lincei. Precedute da un discorso di Alfonso Cossa.
Roma, Tipografia della Reale Accademia dei Lincei, 1885.
In f° (30 x 22). Pp. 226. Con 17 tavole litografiche f.t. in bianco e nero. Ottimo esemplare intonso. Brossura editoriale stampata.

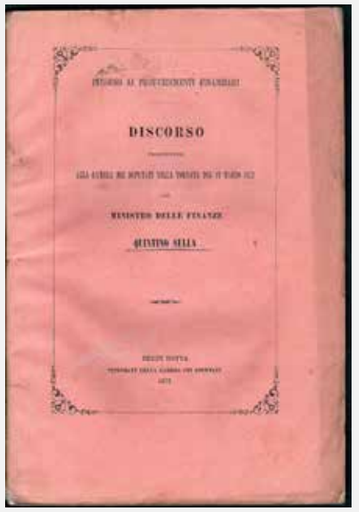
Tiratura estratta dagli *Atti dell'Accademia dei Lincei*, 1875-1876, serie seconda, vol. IV. OPAC/SBN, IT\ICCU\UFI\0299969.

Del Codice d'Asti detto de Malabayla. Memoria di Q.S.
Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1887.
In f° (30,2 x 22). Pp. 16, CCCXIV. Con 6 tavole f.t. litografiche in parte a colori. Una di queste illustra «La Repubblica d'Asti nel 1300». Perfetto esemplare intonso. Brossura editoriale stampata.

Volume separato degli *Atti della R. Accademia dei Lincei*, anno CCLXXXII (1884-85), serie quarta. Memorie della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, volume II. Importante studio monografico su uno dei codici membranacei più preziosi della storia piemontese, recuperato grazie all'opera accorta del S. in un delicato gioco politico ed economico. Lo statista sollecitò l'imperatore d'Austria a restituire il codice (sino ad allora era conservato nella Biblioteca Albertina di Vienna) allo Stato italiano. Compilato originariamente nella prima metà del XIV secolo e ornato di sei magnifiche miniature, vi sono descritti oltre 900 documenti di storia astese a partire dal X secolo, decisivi per chiarire gli sviluppi delle vicende legate alle origini di Casa Savoia. Sella morì prima che la monografia vedesse la luce; parte delle lunghe osservazioni e relazioni sono opera del valente archivista Pietro Vayra. MANNO/PROMIS 1884, n. 11032. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1328534.

SELLA QUINTINO







SEMERIA Giovanni Battista

Coldirodi-Sanremo 1779 – Torino 1843

Presbitero di origini liguri, fu attivo ad Albenga. Trasferitosi alla congregazione di San Filippo a Torino ebbe modo di comporre alcune indagini agiografiche (sul beato Valfré) e storiche che ebbero un vasto riscontro grazie probabilmente al chiaro sostegno di Casa Savoia. Nonostante l'interesse per la storiografia ecclesiastica sia in declino, restano assai considerati i suoi lavori sulla Chiesa ligure e su quella piemontese.

Storia del Re di Sardegna Carlo Emmanuele il grande, dedicata a S.R.M. Carlo Alberto Re di Sardegna, Duca di Savoia e di Genova [. . .].
Torino, Reale Tipografia, 1831. Due volumi in 8° (24 x 15,5).
Pp. (22), 226; 239. Ritratto del sovrano in antiporta inciso su rame da G.A. Sasso. Fioriture sparse ma buon esemplare ampissimo con barbe. Brossura editoriale a stampa, dorsi restaurati.

Unica edizione. Un accurato excursus storico sulla figura del sovrano che regnò per più di quarant'anni e fu anche noto col soprannome di "laborioso". Il primo volume termina con le vicende, positive per l'ampliamento del Regno, maturate con la pace di Aquisgrana del 1748; nel secondo sono più ampi gli aspetti dei rapporti con il mondo cattolico, a partire dal concordato con Benedetto XIV. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0361358. Non citato da Lozzi e Manno/Promis.

SIMIANA (di) Carlo Emanuele Giacinto

Torino 1608 – 1677

Figlio del signore di Albigny, fu marchese di Pianezza; dopo avere partecipato alle guerre contro Genova e contro il Monferrato e dopo la pace di Cherasco del 1631 viene nominato giovanissimo (era solo venticinquenne) ambasciatore in terra austriaca da Vittorio Amedeo I. In età matura si ritira alla vita conventuale.

La Christiana essere la sola religione verace, e doversi perciò da tutti abbracciare.
Torino, Gio. Battista Fontana, 1700.
In 8° ant. (16 x 10,3). Pp. (38), da 7 a 207 (err. num. 213).
Macchia all'angolo sup. di numerose carte che non tocca il testo, lievi fioriture, comunque esemplare in buono stato in legatura coeva piena pergamena floscia, risguardi rinnovati.

Una delle tre edizioni, tutte rare, nella quale l'A. vagheggia di questioni teologiche sull'unicità del Dio cristiano, citando in più passi gli errori di «Mahometto». Una lunga descrizione apologetica della vita dell'autore composta dal tipografo Fontana precede la dedica originaria del S. all'arcivescovo di Damasco Sergio Gamerio. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\069581.

SINEO Riccardo

Sale di Tortona 1805 – Torino 1876

Intrapresa la carriera forense, fu fervido patriota durante l'epopea risorgimentale ma entrò nella vita politica attiva solo con l'avvento del Regno d'Italia. Fu eletto ministro di Grazia e Giustizia nel governo Chiodo-Rattazzi e le sue posizioni furono sempre prettamente anticavouriane.

Alcuni cenni agli elettori sugli ultimi mesi del Regno di Carlo Alberto e sulla situazione attuale.
Torino, fratelli Canfari, 1849. In 8° (21,2 x 13). Pp. 37.
Fioriture diffuse, brossura editoriale stampata, un poco macchiata e restaurata al dorso.

Edizione originale, non comune. È tra i primissimi scritti del S., che analizza i mutamenti della situazione politica nel Regno di Sardegna e nei rapporti con gli altri Stati alla morte di Carlo Alberto. OPAC/SBN, IT\ICCU\IEI\0155117.

Statuto e plebiscito.
Milano, G. Daelli & C., 1863. In 8° (19 x 12,6). Pp. 68.
Alcune fioriture. Brossura editoriale stampata, fascetta di biblioteca incollata in alto al piatto superiore.

Importante breve saggio del S. dove si fa il punto su problemi e storture sociali e politiche all'alba del Regno d'Italia. L'opera è curiosamente dedicata agli elettori del Collegio di Macomer (Sardegna) per i quali evidentemente i benefici dello Statuto carloalbertino non si era ancora manifestati. OPAC/SBN, IT\ICCU\IEI\0134145 e IT\ICCU\LO1\0147612.

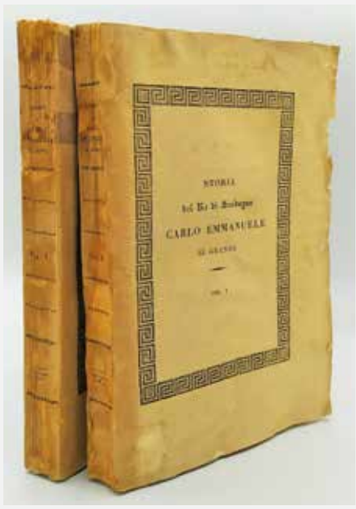


Il Credito Agricolo italiano davanti al Parlamento in occasione del progetto di legge sulla Circolazione cartacea.
Roma, Tipografia Tiberina, 1874. In 8° (18,7 x 12,5). Pp. 43.
Perfetto esemplare in brossura editoriale rosa stampata.

Brillante breve memoria che critica il progetto di legge sulla circolazione cartacea descrivendo i suoi effetti verso il credito agrario. S. punta il dito su un'emissione di buoni agrari per somme enormemente eccedenti la disponibilità di cassa dello Stato. Manca a Franceschi Spinazzola. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBL\0405313.

SEMERIA GIOVANNI BATTISTA





SIMIANA (DI) CARLO EMANUELE GIACINTO

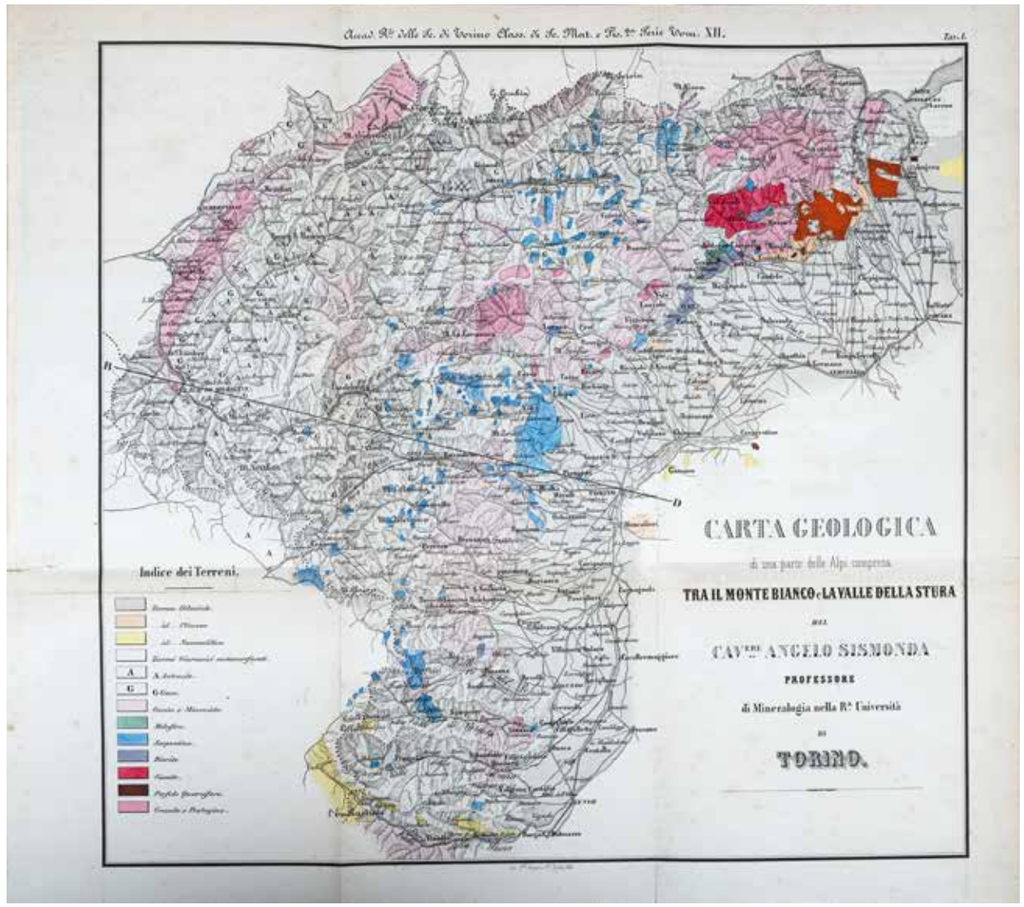




SINEO RICCARDO







SISMONDA Angelo

Corneliano d'Alba 1807 – Torino 1878

Tra le figure piemontesi più note in campo geologico. Diresse per anni l'Università nella quale aveva insegnato. La sua *Carta geologica del Piemonte* delineata negli anni Trenta dell'Ottocento rimane ancor oggi sorprendentemente valida. Fu chiamato a redigere lo studio di fattibilità per il traforo del Frejus, e le sue osservazioni si rivelarono esatte.

Classificazione dei terreni stratificati delle Alpi tra il Monte Bianco e la Contea di Nizza.
Torino, Stamperia Reale, 1852. In f° (29 x 21,2). Pp. 70.
Con due bellissime tavole ripiegate f.t., una delle quali a colori. Dedica ms. dell'autore al frontespizio.
(rilegato con:)
Memoria sui terreni stratificati delle Alpi. …
S.l. [ma Torino] Stamperia Reale, s.d. [1839 ca.]. Pp. (2), 53.
Due opere rilegate in un volume in 4° (26,8 x 20).
Con una bella tavola f.t. in litografia con coloritura coeva ad acquerello. Buona legatura inizio Novecento mezza pelle rossa con titolo su tassello al dorso, piatti in carta marmorizzata.

Due tra le migliori prove della competenza geologica del S., entrambe estratte dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino* (serie seconda, tomo XII e tomo III rispettivamente). La prima memoria è in MANNO/PROMIS 1884, n. 9157. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1018990 / IT\ICCU\TO0\1018981.

Lettres sur la Constitution geologique de quelques parties de la Savoie addressées par M. le Professeur Ange Sismonda à M. Elie de Beaumont.
Torino, Imprimerie Royale, 1857. In 8° (24,8 x 16). Pp. 27.
Bruniture e fioriture. Brossura muta coeva con dedica manoscr. dell'A. (nome del dedicatario cancellato).

Estratto dal *Comptes Rendus* de l'Academie des Sciences de Paris. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1018949.

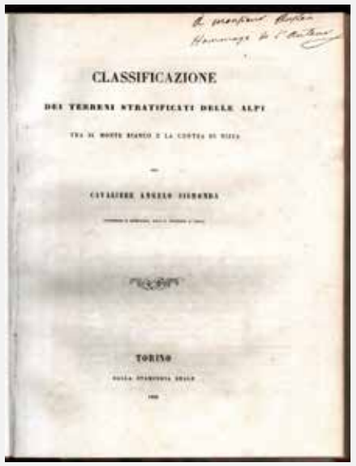
Gneis con impronta di Equiseto. Nota del Comm. A. Sismonda […].
Torino, Stamperia Reale, 1865. In 8° (24,3 x 15,5). Pp. 12.
Con una tavola f.t. in fine fotografica. Dedica ms. dell'A. alla carta libera ant.: «Al Sig. C. Villa, membro di varie comunità scientifiche, omaggio dell'autore». Brossura muta coeva.

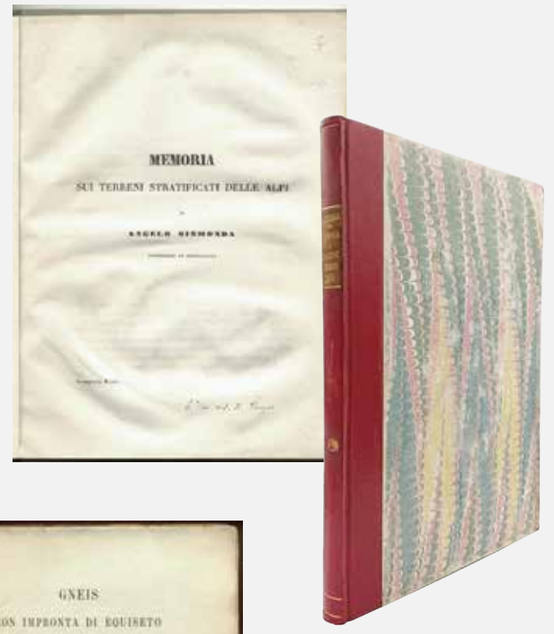
Estratto dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, serie seconda, XXII. Il testo è interessante non solo per l'argomento geologico, ma anche per essere stato uno dei primi arrichito di illustrazioni fotografiche e non disegnate o incise. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1018939.

Notizie intorno a due fossili trovati nei colli di San Stefano Roero.
S.l. [Torino], Stamperia Reale, s.d. [1865 ca.].
In 4° (28,5 x 21,5). Pp. (8). Con una grande tavola incisa su rame all'acquatinta f.t. Qualche piega della carta. Brossura muta coeva.

Tiratura a parte di questo breve scritto, pubblicato contemporaneamente nelle *Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino*. Non catalogato da OPAC/SBN.

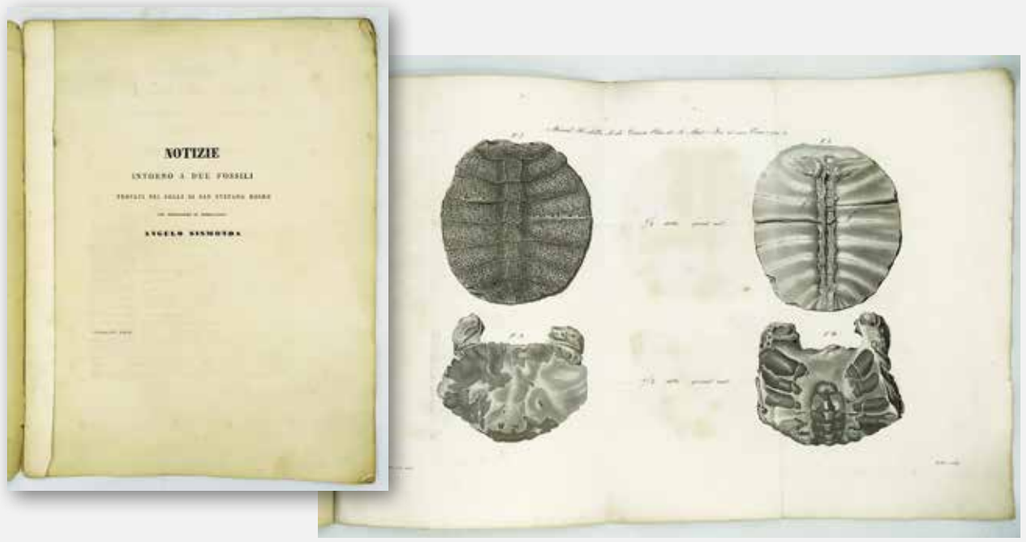
SISMONDA ANGELO











SISMONDA Eugenio

Corneliano d'Alba 1815 – 1870

Fratello di Angelo, fu anch'egli professore nell'Ateneo torinese occupandosi delle medesime tematiche e scrivendo anche alcuni trattati, probabilmente in stretta collaborazione con il più illustre fratello.

Elementi di Storia naturale generale proposti ad uso delle scuole […] *(Fisica terrestre, mineralogia, botanica, zoologia). Terza edizione.*
Torino-Milano, G.B. Paravia, 1863.
Quattro volumi rilegati in uno in 8° picc. (18,4 x 11,2).
Pp. 148; VIII, 172; 212; 248. Manca l'occhietto al 1° vol. Con numerose figure n.t. e una piccola carta geologica d'Italia a colori. Ingialliture leggere. Legatura coeva tutta percallina.

Buona edizione creata con scopi didattici ed arricchita da numerose graziose figure, molte delle quali impresse in negativo. I volumi venivano venduti anche separatamente, e in tali condizioni si trovano più spesso sul mercato. Il testo fu pubblicato per la prima volta nel 1858 meritandosi, per via dell'apprezzabile approfondimento della materia, un notevole successo e più di ristampa. Particolarmente ricche le sezioni botaniche e zoologiche. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0335529.

Notizia storica dei lavori fatti dalla classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze nell'anno 1858.
Torino, Stamperia Reale, 1859. In 4° (29,8 x 21,4). Pp. 27.
Con una grande tavola litografica ripiegata f.t. in fine. Qualche macchia marginale ma copia in buono stato in brossura coeva muta, un poco sciupata in alto.

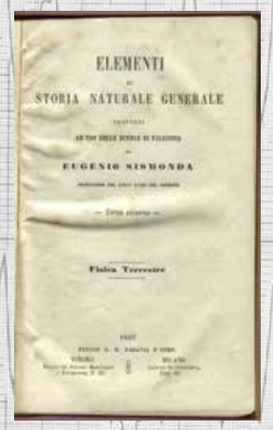
Preziosa relazione del segretario Sismonda in merito ai progressi annuali dei ricercatori scientifici dell'Accademia. La bella tavola di cm 88 x 53 mostra le «osservazioni metereologiche fatte nell'anno 1858 alla specola della Reale Accademia delle Scienze in Torino». OPAC/SBN, IT\ICCU\MOD\0600880.

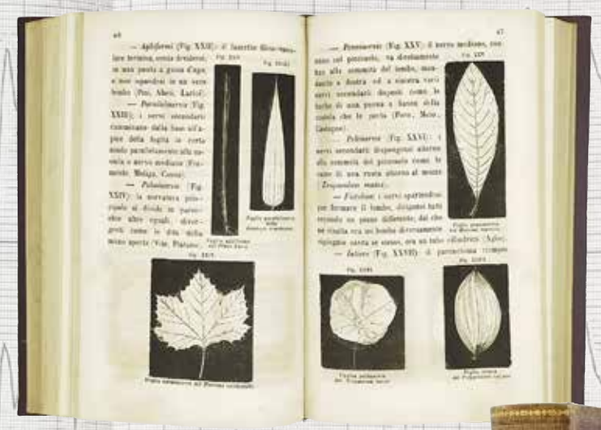
Materiaux pour servir à la Paleontologie du terrain tertiaire du Piémont.
Torino, Imprimerie Royale, 1865. In 4° (30 x 22,5). Pp. 83.
Con 35 tavole litografiche f.t. (alcune delle quali più grandi e ripiegate). Qualche fioritura della carta ma buon esemplare con bella dedica ms. alla carta libera anteriore: «Al Chiar.mo Sig. Cav. Fr. Selmi in attestato della più affettuosa amicizia, l'Autore». Legatura coeva mezzo marocchino marrone, dorso ornato.

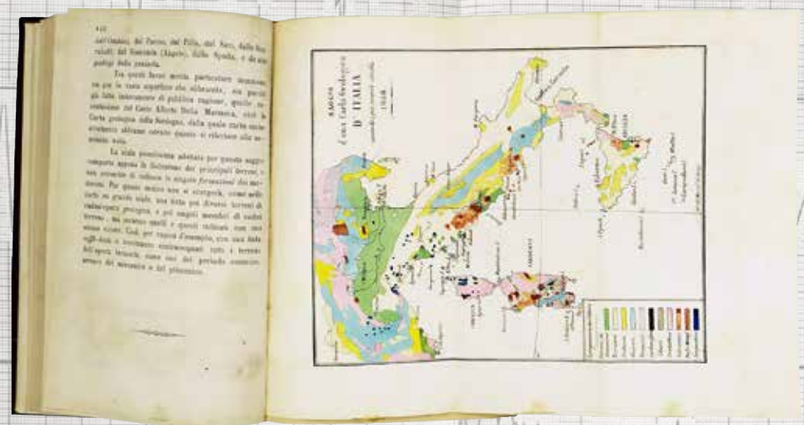
Uno degli studi fondamentali sulla paleontologia della regione piemontese, forse il lavoro più significativo della lunga carriera di S., in un esemplare impreziosito dalla bella dedica al botanico modenese Francesco Selmi, in quegli anni attivo a Torino. È corredato da uno straordinario apparato illustrativo di superbe litografie in bianco e nero. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1094395.



‖ SISMONDA EUGENIO











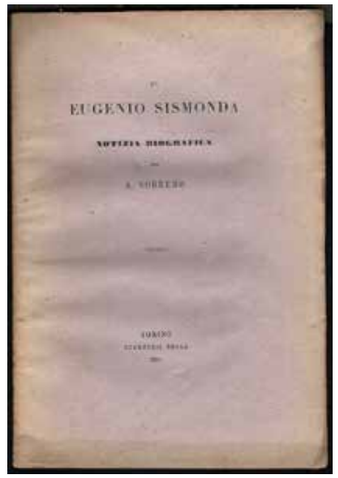
SOBRERO Ascanio

Casale Monferrato 1812 – Torino 1888

Una delle massime figure della scienza nel mondo occidentale del secondo Ottocento. Iniziato agli studi sulla chimica dallo zio (anch'egli nel campo), si laureò brillantemente a Torino per poi svolgere indagini su composti organici e sugli acidi in particolare. La sua fama è legata alla scoperta della nitroglicerina e delle sue distruttive proprietà. Alfred Nobel, che si arricchì in seguito proprio con la produzione della nitro, ebbe sempre una riconoscenza profonda per Sobrero, assicurandogli un vitalizio nei difficili anni della vecchiaia.

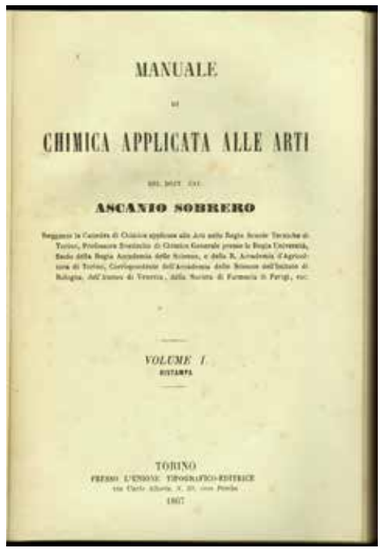
Manuale di Chimica applicata alle Arti.
Torino, L'Unione tipografico-editrice, 1867-1853.
Quattro volumi in 8° picc. (18,1 x 12).
Pp. XXIV, 568; (4), IV, 944; 1165, (1); VIII, 663.
Con numerose illustrazioni di alambicchi e preparazioni n.t. Qualche sporadico campione di colore incollato n.t. Buon insieme nelle brossure editoriali stampate (qualche restauro ai dorsi).

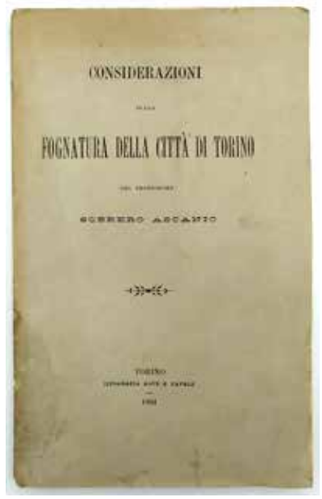
Una *mixed edition* di questo corposo manuale, vera e propria pietra miliare della scienza chimica del mondo occidentale. Estremamente rara a reperirsi uniforme e completa, anche in SBN gli esemplari nelle biblioteche si trovano composti da edizioni più tarde per il primo e secondo volume che evidentemente erano andati rapidamente esauriti. È una delle prime opere a stampa italiane a recare campioni di tessuto o preparati chimici colorati applicati direttamente in fase di stampa. BOLTON 1893, p. 839 (per l'ed. originale). OPAC/SBN, IT\ICCU\GEA\0003249.



Di Eugenio Sismonda, notizia biografica per A. Sobrero.
Torino, Stamperia Reale, 1871. In 8° (23,5 x 16). Pp. 33.
Esemplare intonso nella sua brossura editoriale stampata.

Lunga biografia elogiativa del S., scomparso dalla scena scientifica torinese l'anno prima. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1079420.



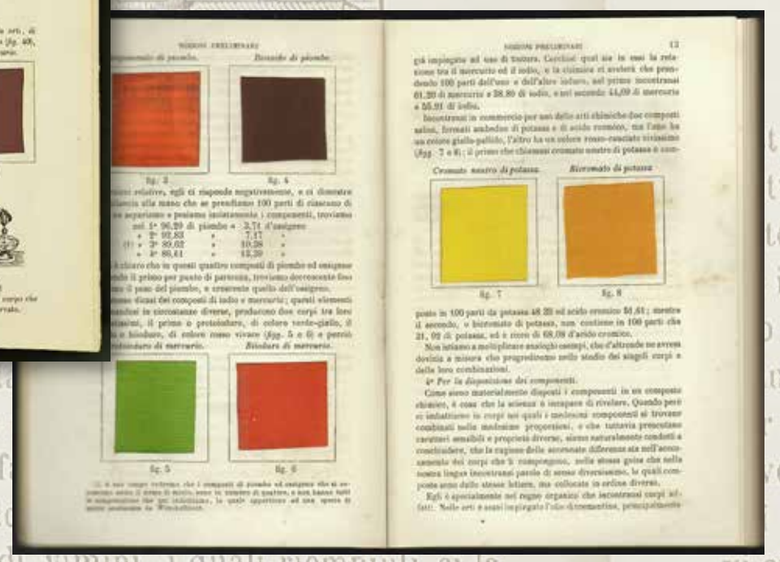


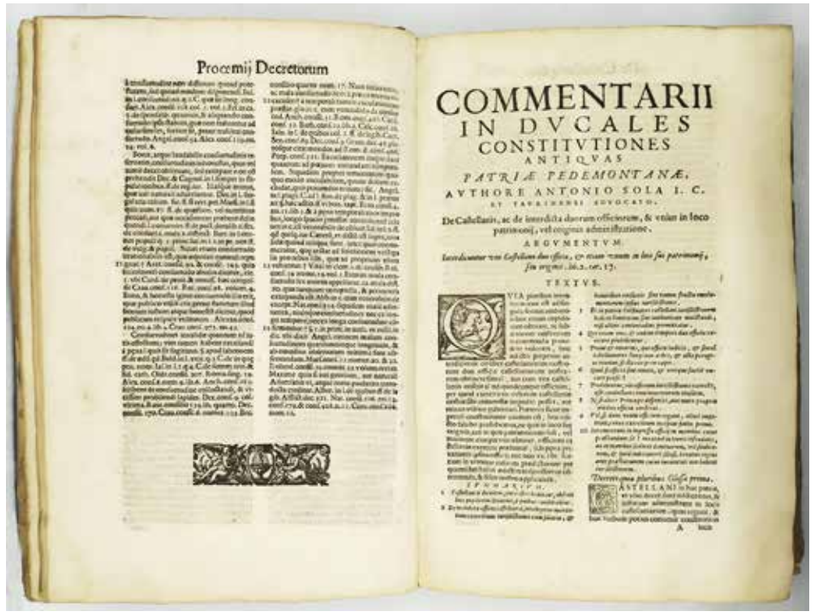
Considerazioni sulla fognatura della città di Torino.
Torino, Roux e Favale, 1884. In 8° (22,1 x 13,3). Pp. 72.
Brossura editoriale stampata, lievi danni e un'etichetta di antica biblioteca al dorso.

Prima edizione, contemporaneamente impressa anche dalla tipografia Botta. L'A. racconta la vicenda che portò alla scelta del sistema di fognature a canalizzazione sostenuto da un gruppo di tecnici e politici a lui avversi tra i quali l'allora sindaco della città, il conte di Sambuy. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1079332.









Commentarii in Constitutiones antiquas

SOLA Antonio

Torino 1528 – 1593

Proveniente da una famiglia di giuristi, fu uno dei più brillanti uomini del diritto sabaudo di ogni tempo. Nominato senatore nel 1568 da Carlo Emanuele I, venti anni più tardi diviene riformatore dello Studio di Torino; tra le maggiori qualifiche nel disastrato sistema finanziario del Ducato. In età matura viene incaricato di tenere la qualifica di giudice nel contado di Asti e nel Marchesato di Ceva.

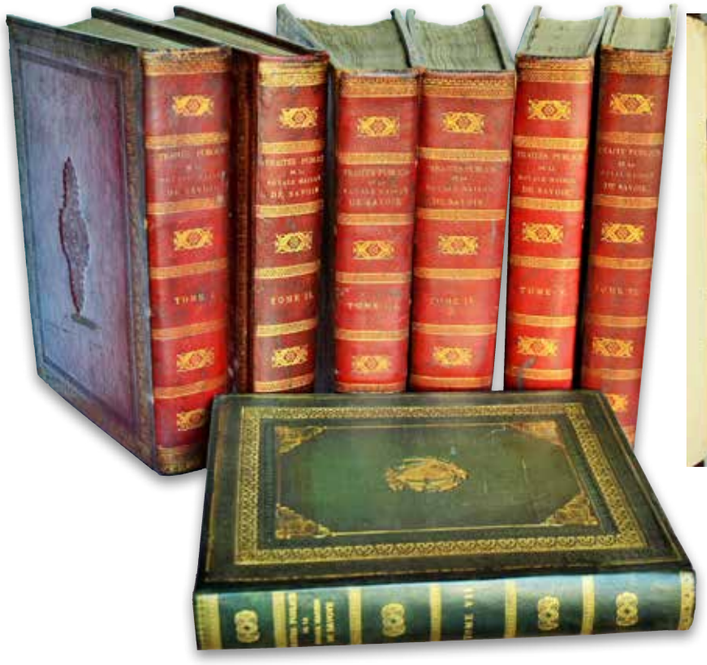
Commentarii in Constitutiones antiquas Ducatus Sabaudiae, ac Principatus Pedemontium tam iuris studiosis quam pragmaticis perutiles […].
Torino, Nicolò Bevilacqua, 1582.
In f° (31, 2 x 20). Cc. (18), 201, 1 c.b., (11), 1 c.b.
Segnatura: *^{6}, **^{6}, ***^{6}, A-Z^{6}, Aa-li^{6}, KK^{4}, Ll^{6}, a-d^{4}.
Bella marca tipografica al frontespizio, gradevoli capilettera istoriati. Gora leggera all'angolo e al margine inferiore del volume, comunque esemplare buono e genuino, ampio di margini. Ex-libris manoscritto «Ioannes Baptista Vacca Notarii Casalensis». Legatura coeva piena pergamena, un poco imbarcata e danneggiata alle estremità, dorso a nervi.

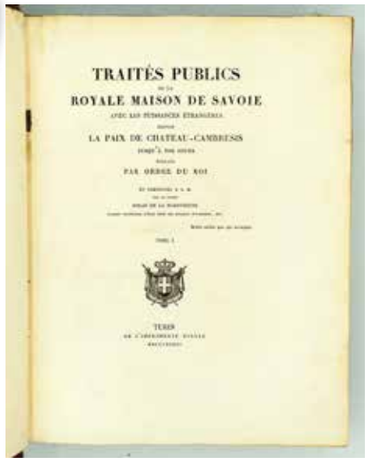
Prima edizione, molto rara. Fu reimpressa alcune volte tra fine Cinquecento e primo Seicento anche in Germania, a testimonianza del credito di cui godeva il giurista torinese. L'autore raduna un vasto numero di opinioni e commenti di ambito giuridico riguardanti i decreti approvati nel Ducato di Savoia. BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, n. 550. ICCU/EDIT16, n. 33775. OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\009703. Non in Adams e British Museum. MANNO/PROMIS 1884, n. 2836 (cataloga allo stesso numero tutte e tre le opere del S.). FRANCESCHI SPINAZZOLA (nn. 5375-76) cita edizioni successive.

Commentarii in nouas Constitutiones ducales Patriae Cismontanæ, tam iuris studiosis quam pragmaticis vbique gentium perutiles, authore Antonio Sola […] *hactenus numquam in lucem editi: additis indice ac summarijs vniuscuiusque glossæ.*
Torino, Eredi di Nicolò Bevilacqua, 1589. Cc. (4), 116, (6).
Segnatura: a^{4}, A-T^{6}, V^{8}.
(rilegato con:) *Antonii Solae ... Commentaria in libri tertij, & quarti noua decreta et ordinationes, ad causas forenses, cum ciuiles, tum criminales, in serenissimi Sabaudiae ducis, & Pedemontium principis ditione pertractandas, pertinentes* […]. *Accedit eiusdem autoris Tractatus de monetis, & illarum argumento &t diminutione* […]. *Cum indice vno titulorum, & operum*
Torino, Giovanni Domenico Tarino (a spese degli eredi Bevilacqua), 1595. Pp. (8), 404, (40).
Segnatura: *^{6}, A-2F^{6}, 2G^{8}, 2H^{6}, 2L^{2}, 2A-B^{6}, 2C^{8}.
Due opere rilegate in un volume in f° (30 x 21). Marche tipografiche ai rispettivi frontespizi; firma di appartenenza seicentesca «Causidici Philippi Marsilie» al primo front. (leggermente macchiato). Qualche traccia d'uso e brunitura a pochissimi fascicoli; una gora marginale all'inizio del testo del primo trattato; nel complesso buon insieme a grandi margini in legatura seicentesca tutta pergamena rigida, dorso accuratamente rifatto. Titolo manoscritto al taglio di piede.

Riunione delle altre due opere scritte dal giurista torinese, entrambe in prima edizione e ideale prosecuzione del suo primo lavoro. Dopo avere commentato le *Costituzioni antiche* qui passa a commentare le *Costituzioni nuove* e i capitoli introdotti da provvedimenti emanati nei decreti ducali. Nella seconda opera, curata dal figlio Alessandro, sono contenuti il commento esegetico dei libri terzo e quarto riguardanti rispettivamente il funzionamento del processo civile e penale secondo la disciplina prevista nel tempo di Emanuele Filiberto. Inoltre vi è per la prima volta una parte specifica sull'introduzione delle monete e del modo di calcolarne il valore, prima quindi del più noto lavoro di pochi anni dopo di Gaspare Antonino Tesauro. BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, nn. 549 e 551. MANNO/PROMIS 1884, n. 2836 (cataloga allo stesso numero tutte e tre le opere del S.). CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 258 (seconda opera). ICCU/EDIT16, nn. 33829 e 35002. OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\009640 e IT\ICCU\MILE\009875.







SOLARO DELLA MARGARITA Clemente

Mondovì 1792 – Torino 1869

Brillante figura di politico e uomo di Stato, Solaro aveva studiato a Siena e a Torino e ben presto aveva manifestato sentimenti di patriottismo e indipendenza. Cattolico convinto, entrò in diplomazia ottenendo incarichi per il Regno di Sardegna, prima a Napoli, in seguito a Madrid e a Vienna poi. I suoi scritti ci lasciano un quadro di una personalità moderna e tollerante; in età avanzata fu anche eletto deputato.

Traités publics de la Royale Maison de Savoie avec les puissances étrangères depuis la paix de Chateau-Cambresis jusqu'à nos jours, publiés par ordre du Roi et presentés à S.M. par le Comte Solar de la Marguerite [. . .].
Torino, Imprimerie Royale, 1837-1852. Sette volumi in 4° (30 x 23). Pp. X, (2), 608; (8), 576; (4), 589; (8), 641; (8), 493; (8), 320, 174; (8), 786.
Bellissimo insieme fresco e ampio di margini, parzialmente intonso in splendida legatura coeva tutta pelle arricciata rossa con fregi a secco e in oro ai piatti, motivo centrale di gusto romantico, dorsi ornati con titoli. Il 7° volume è rilegato in maniera difforme in ancor più elegante legatura coeva tutta pelle verde oliva alle armi dei Savoia-Carignano, tripla cornice oro e a secco ai piatti, dorso riccamente ornato, cerniere e cuffie abilmente restaurate.

Unica edizione di questa ponderosa opera di fondamentale importanza per la storia delle relazioni con altri Stati comprendendo tutti i trattati siglati da Casa Savoia dalla pace di Cateau-Cambresis (aprile 1559). Ricchissima di dati e tabelle utili a delineare un quadro dell'evoluzione storica della regione, l'opera fu pubblicata grazie anche al meticoloso lavoro di Pietro Datta con insolita eleganza su carta forte (almeno per i primi cinque tomi) e non è comune a reperirsi completa. Questo insieme è stato composto in epoca antica; ed è corredato da un settimo volume di supplemento che ha un'illustre provenienza diversa (armi dei Savoia-Carignano). MANNO/PROMIS, n. 1374. MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016, n. 37: «la pubblicazione… è già considerata completa nei suoi primi sei volumi … mentre il VII e VIII tomo ne sono considerati supplementi a sé stanti». OPAC/SBN, IT\ICCU\LIA\0039631.

Memorandum Storico Politico.
Torino, Speirani e Tortone, 1851. In 8° (23,3 x 14,3). Pp. VIII, 586, (1).
Ottimo esemplare con bella dedica ms. al frontespizio «Dono dell'Autore al P.re Fr. Bernardino da Villafranca P. Cappuccino».
Legatura coeva mezza pelle marrone, titolo oro al dorso.
(si aggiunge): Appendice al Memorandum Storico-Politico.
S.l.n.t. in 8°. Pp. 32, senza legatura.

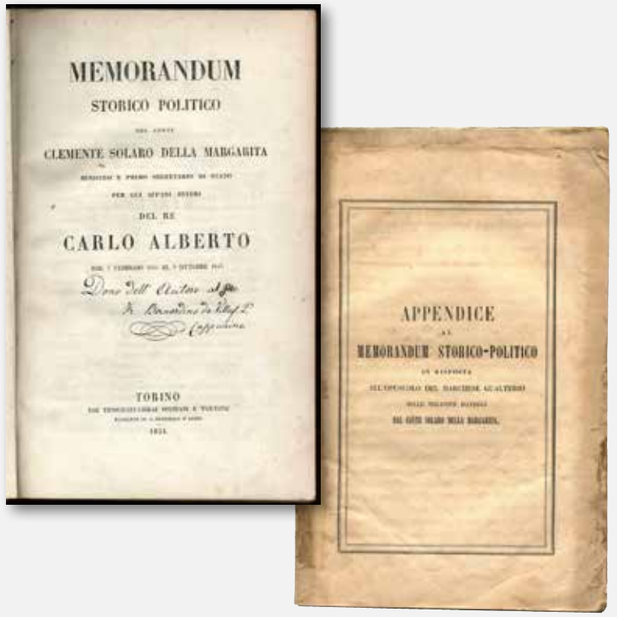
Prima edizione, con la infrequente appendice impressa separatamente. Importante trattato politico del S., in seguito più volte reimpresso e anche tradotto in francese. È un'acuta indagine sulla condizione politica ed economica del Regno piemontese tra le due guerre d'indipendenza. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0214160.

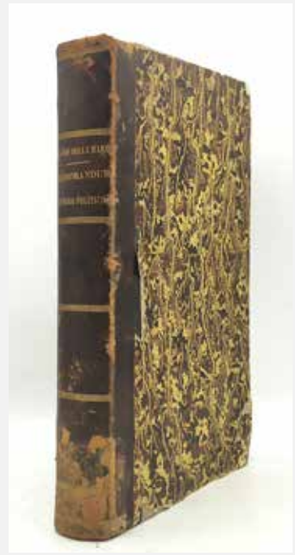
L'uomo di Stato indirizzato al governo della cosa pubblica. Libri quattro del Conte Clemente Solaro della Margarita già Ministro e primo segretario di Stato per gli affari esteri del Re Carlo Alberto di Sardegna poi deputato del Collegio di S. Quirico al Parlamento Subalpino.
Torino, Giulio Speirani e figli, 1863-1864.
Due volumi in 4° (29 x 22). Pp. XXIV, 327; 391.
Buon esemplare ampio con barbe nella sua brossura editoriale stampata. Qualche fioritura sporadica, comunque molto fresco.

Prima edizione di questo lavoro composto in età matura dal grande ministro del Regno di Sardegna, vero faro della politica italiana di quegli anni. Egli raduna le sue idee ed esperienze che puntualizzano ancora una volta i suoi convincimenti conservatori e ne fanno uno dei principali lavori della teoria politica a cavallo dell'Unità italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0753037.

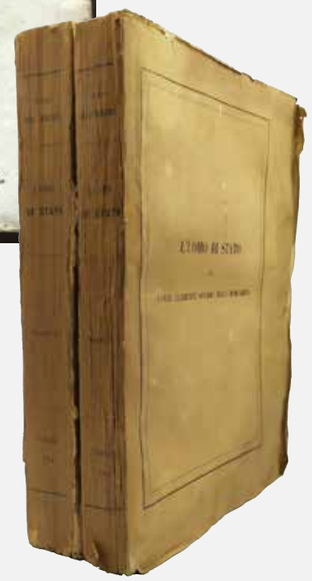
Sguardo politico [. . .] *sulla convenzione Italo-Franca del 15 settembre 1864.*
Torino, Giulio Speirani e figli, 1864. In 8° (23,5 x 16). Pp. 20.
Brossura editoriale stampata. Un'etichetta in carta di collocazione di biblioteca al dorso.
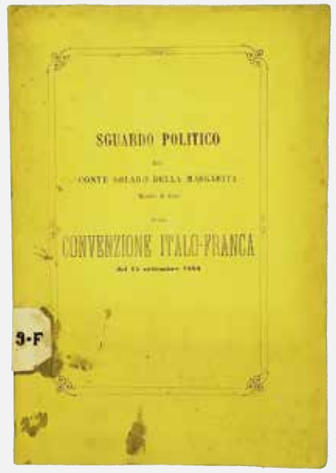
Breve memoria del Solaro, all'epoca ancora ministro di Stato, alle prese con la diatriba sulle ingerenze francesi negli affari politici italiani e in particolare nella scelta dello spostamento della capitale da Torino a Firenze. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0215809.











SOMIS DI CHIAVRIE GIOVANNI BATTISTA





SOLARO DI GOVONE Roberto

Govone 1680 – 1764

Entrato a far parte dell'Ordine di Malta, succede a Bartolomeo Dal Pozzo alla carica più prestigiosa, quella di ammiraglio e gran priore dell'ordine, mantenendola tra il 1699 e il 1706. La sua lunga carriera diplomatica lo porta a Napoli e a Vienna, dove diviene amico di Montesquieu, prima del rientro in Piemonte. In Archivio di Stato di Torino si conserva un grande insieme di carte relative alle sue apprezzate manovre diplomatiche.

Ruolo generale de' Cavalieri Gerosolimitani della veneranda lingua d'Italia, raccolto dal Com.re Fr. Bartolomeo del Pozzo, per sin all'anno 1689. Continuato dal Com.re Fr. Roberto Solaro di Govone per tutto l'anno 1713. Con l'indice universale alfabeticamente regolato.
Torino, Gio. Francesco Mairesse, 1715.
In f° piccolo (28, 2 x 18). Pp. (4), 295, (41).
Con stupenda antiporta allegorica f.t. incisa su rame da Giovanni Honorato Auda. Piccolo timbro coevo di biblioteca nobiliare al titolo. Leggera rifilatura uniforme dei margini, comunque esemplare fresco e bello in legatura coeva tutta pelle, cornice oro ai piatti, un poco sciupati alle estremità. Dorso riccamente ornato senza titolo, cuffie restaurate. Tagli spruzzati.

Un prezioso elenco dei cavalieri dell'Ordine di Malta dal XII secolo sino al 1713, compilato inizialmente da Bartolomeo del Pozzo e indi completato e rivisto dal S. Splendida l'antiporta che raffigura in basso il porto di La Valletta. Seconda edizione, ristampa corretta di quella dell'anno prima del medesimo stampatore. HELLWALD 1885, p. 188. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\078838.

SOMIS DI CHIAVRIE Giovanni Battista

Torino 1763 – 1839

Laureatosi giovanissimo in Legge, si dedicò alla carriera giudiziaria e fu in profonda amicizia con letterati e intellettuali quali Balbo, Grassi e Tenivelli. Si dedicò anche a studi di linguistica e filologia, lasciandoci anche una discreta produzione di scritti nel campo.

Epigrammi di Oligoro.
Torino, Michelangelo Morano, 1796. In 12° (16,4 x 9,5).
Pp. (8), 103, (1). Margini un poco rifilati ma buon esemplare in cartonatura decorata coeva.

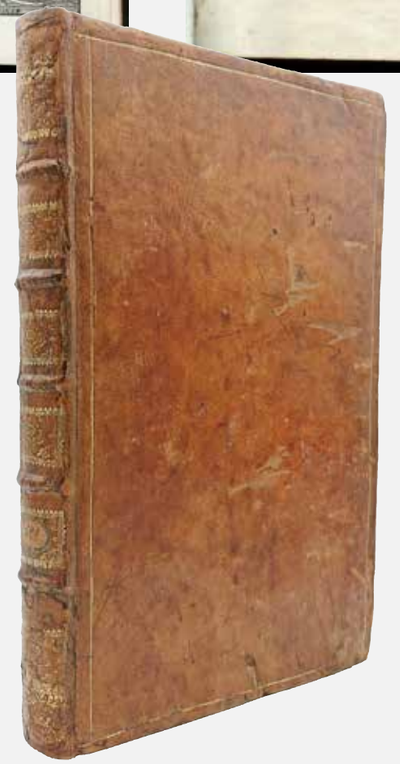
Unica edizione, uscita anonima e indirizzata al letterato parmigiano Comaschi, che pochi anni prima aveva pubblicato una raccolta analoga presso Bodoni. Non si tratta di una polemica tra i due, bensì nei confronti di terzi che avevano criticato (anch'essi anonimamente) i componimenti di entrambi. MELZI 1848, II-267. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\009472.

Giunte torinesi al vocabolario della Crusca. Raccolte dal Presidente Conte G.S.D.C. [. . .].
Torino, G. Pomba e Comp. (ma Stamperia sociale degli artisti tipografi), 1843. In 8° (25 x 16,3).
Pp. XXIII, (1), 448. Lievissime fioriture, ottimo esemplare in legatura coeva mezza pelle avana.

Unica edizione, importante e rara. Pubblicata postuma grazie all'intervento dei soci dell'Accademia delle scienze, della quale l'A. faceva parte. Somis intese sostanzialmente integrare con una lunghissima serie di nuovi vocaboli quel *Dizionario della Crusca* che, si era affermato quale riferimento tra i vocabolari italiani. BOTTASSO 1969, n. 333. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0575138 e IT\ICCU\SBL\0406291.

SOLARO DI GOVONE ROBERTO





SORDI Giovanni Pietro

Casale Monferrato (o Crescentino, o Trino) 1544 ca. – ? 1598

Apprezzato giurista formatosi a Casale e laureatosi a Pavia, è uno degli interlocutori letterari di Stefano Guazzo nella celebre *Civil conversatione*. Ottiene una fama meritata con la stesura del *Tractatus de alimentis* che ebbe un notevole successo editoriale in tutta Europa. È presidente del Senato a Casale nel 1595. Tre anni più tardi il duca di Mantova Vincenzo Gonzaga lo nomina senatore e ambasciatore del Ducato presso il Papato.

Tractatus de alimentis [...] *Titulis, seu Partibus novem distinctus, total alimentorum materiam exactissime complectens* [...].
Venezia, Damiano Zennaro, 1602. In f° (35,3 x 22,5). Cc. (48), 362. Segnatura: a^{6}, a-g^{6}, A-3N^{6}, 3O^{8}. Grande marca tipografica al titolo (in rosso e nero). Capilettera e testatine xilografiche. Bell'esemplare in legatura coeva tutta pergamena rigida, titolo ms. al dorso, taglio iscritto al piede.

Accurata edizione corretta sulla prima del 1594 impressa dal medesimo stampatore di questa celebre monumentale opera di ambito giuridico sulla somministrazione degli alimenti nei rapporti interpersonali famigliari e contrattuali. Vi sono contenuti anche sparsi riferimenti al carattere gastronomico dei cibi. BAGNASCO 1991, II-1848/49 (1.ª e 2.ª edizione). OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\006302.

Decisiones Sacri Mantuani Senatus [...] *in quibus variarum materiarum, ultimas voluntates, contractus, sudicia civilia, criminalia, fiscali, feudalia & materiam fidei respicientium, exactissime resolutiones continentur.*
Venezia, Eredi di Damiano Zennaro, 1605. In f° (29,5 x 19,5).
Pp. (110), 1 c.b., 774, 1 c.b. Segnatura: ¶^{8}, A-F^{8}, A-3S^{6}, 3T^{4}.
Grande marca tipografica al front. Esemplare in buono stato ma con alcune fioriture e bruniture e un foro di tarlo composto al margine laterale di poche carte. Legatura coeva tutta pergamena rigida, piuttosto sciupata alle estremità e alle cerniere. Titolo su tassello in carta al dorso (vistosamente lacunoso allo scomparto superiore). Titolo ms. al taglio di piede.

Buona edizione identica alla prima del 1597 del medesimo stampatore. Importante raccolta assai apprezzata che attinge anche a trattati redatti da giuristi stranieri. Curata dal valente giurista casalese, sono riportate e commentate le decisioni prese dal Senato mantovano nel periodo già intaccato dalla difficile situazione generata dalle guerre del Monferrato. OPAC/SBN, IT\ICCU\UM1E\008621.

SPANZOTTI Girolamo

Torino 1741 – 1812

Formatosi nelle materie giuridiche, entrò nella carriera ecclesiastica, ma fu sempre critico nei confronti del primato papale. Fu tra i principali ammiratori in Piemonte della Rivoluzione francese e le sue simpatie gli causarono anche un'incarcerazione. Salutò con favore l'occupazione napoleonica ottenendo in quel periodo anche incarichi universitari e municipali di rilievo, prima di venire destituito in favore del teatino Gaetano Donaudi.

La Tirannia dei Re smascherata dal cittadino Gerolamo Spanzotti [...] *seconda edizione* [...].
Torino, Stamperia Giacomo Fea, anno 9° (1801). In 8° (22 x 13).
Pp. (2), 140. Una gora angolare ai primi fogli ma ottimo esemplare a pieni margini con barbe in brossura muta dell'epoca.

Seconda edizione ampliata e ricorretta dell'opera principale dell'autore. È importante in particolare per il passaggio, assente nella prima edizione, in sostegno degli amici scomparsi Chantel e Junod, giustiziati nel 1794 quali congiurati di una insurrezione anti-sabauda. Spanzotti, che altrove aveva messo in discussione il primato temporale del papa, auspica che la politica abbia un controllo diretto sulla Chiesa e soprattutto che la Chiesa cattolica abbracci una politica di tolleranza religiosa. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\062539.

STAMPINI Ettore

Fenestrelle 1861 – Torino 1930

Letterato e latinista finissimo, dopo la laurea nell'Ateneo torinese ebbe la possibilità di insegnare in quello messinese prima di rientrare in Piemonte. Fu il promotore della celebre collana di classici dell'editore Loescher e diresse nel contempo la «Rivista di filologia e d'istruzione classica». La sua cospicua raccolta libraria privata è stata donata alla Biblioteca Civica di Torino.

La lirica scientifica di Giuseppe Regaldi.
Torino-Roma, Ermanno Loescher, 1880. In 8° (20 x 13). Pp. VII, 158, (1). Buon esemplare parzialmente intonso con insignificanti fioriture della carta in brossura editoriale stampata (minime macchie a quella anteriore).

Prima edizione di questo studio dello S. con cui analizza, decretandone le preziose qualità, la metrica e i componimenti del canavesano Regaldi. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\1534076.

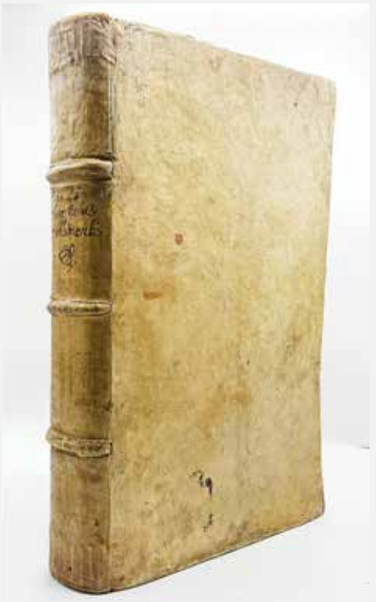
Trattato della ortografia latina conforme in parte al manuale di W. Brambach.
Torino, Ermanno Loescher, 1882. In 8° (20,5 x 12,3). Pp. VII, 63, (1). Esemplare in ordine. Brossura posticcia recente, piatto posteriore conservato.

Prima edizione di un manuale pensato per scopi didattici. Nella prefazione l'A. si lamenta dell'ostilità di certi ambienti accademici nei confronti degli studi più recenti di area germanica condotti con metodi comparativi. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0796695 e IT\ICCU\LO1\0225633.



SORDI GIOVANNI PIETRO





SPANZOTTI GIROLAMO





TARCHETTI Iginio Ugo

San Salvatore Monferrato 1839 – Milano 1869

Fervido giornalista, collaborò a numerose testate tra le quali «Il Giornale per tutti» e «Rivista Minima», ma fu con i racconti e i romanzi che mostrò la sua vena migliore, sempre ricca di parentesi malinconiche e talvolta al limite del macabro (tratta senza dubbio dalla lettura di racconti di E.A. Poe). Convinto antimilitarista, fu tra i migliori rappresentanti della Scapigliatura a Milano. Morì prematuramente di tisi.

Fosca. Racconto.
Milano, E. Treves & C., 1869. Due volumi rilegati in uno in 16° (14,4 x 9). Pp. 160; 176. Fresco esemplare ma con firma moderna di appartenenza «Vittore Aprà» datata 1957 al frontespizio. Legatura inizio Novecento mezza tela.

Prima edizione dell'indiscusso capolavoro di Tarchetti, forse la pagina letteraria più significativa dell'intero movimento della Scapigliatura. Il libro uscì postumo grazie all'interessamento e al contributo nei passi finali di Salvatore Farina, amico dell'autore. Tarchetti descrive lo sviluppo parallelo di due vicende amorose, entrambe contrarie alla morale comune del tempo, e senza dubbio ispirate alla sua esperienza personale. PARENTI 1963, I-117. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\1117477.



TENIVELLI Carlo

Torino 1754 – 1797

Storico, poeta e letterato, fu professore di retorica alle scuole pubbliche di Moncalieri. Il suo coinvolgimento nell'insurrezione popolare contri i rincari dei generi alimentari e del grano dovuti a una pesante crisi economica fu quasi certamente marginale e ancor oggi non del tutto chiarito. Costretto a fuggire da Torino fu denunciato da un amico, arrestato e, dopo un sommario processo, condannato a morte per fucilazione dalle autorità. I suoi componimenti poetici rimasero inediti e oggi sono conservati presso la Biblioteca Reale di Torino.

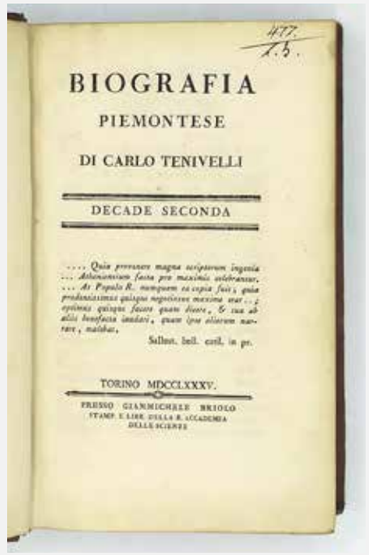
Biografia Piemontese. Decade prima (-seconda; -terza; -quarta; -quarta parte seconda).
Torino, Gianmichele Briolo, 1784-1792.
Cinque volumi in 8° (19,8 x 12,6).
Pp. XII, (2), 250, (2); VII, (1), 322; IX, (1), 270, 1 c.b.; VIII, 248; (4), 387. Complessive undici tabelle genealogiche ripiegate e una tavola f.t. (3 tavole sulla stessa *planche*). Rare annotazioni manoscritte, sporadiche bruniture e qualche insignificante macchia, nel complesso insieme assai gradevole in legature coeve ma difformi tutta pelle, piuttosto consunte e una con scarabocchi al piatto posteriore; magnifica quella dell'ultimo volume in marocchino rosso con elegante cornice ornamentale ai piatti e tagli dorati. Filetti oro ai piatti dei primi volumi, dorsi ornati con titoli su tasselli bicolori.

Unica edizione di questa compilazione biografica, rarissima a trovarsi completa e sostanzialmente concepita quale seguito alla serie di *Piemontesi illustri* uscita per i tipi di Briolo una ventina di anni prima. Com'è noto la gestazione delle biografie fu piuttosto travagliata e ogni volume uscì in anni successivi al precedente, il che ne spiega la difficoltà a reperirne dei set completi gran parte dei quali sono, come il presente, con legature difformi. MANNO/PROMIS 1884, n. 1124. LOZZI 1886, II-3609: «opera stimata e rara». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\012304.

Vita del celebre Generale d'Armata Francesco Bussone-Visconti detto il Carmagnola composta da Carlo Tenivelli patrizio della città di Moncalieri e professore di Rettorica.
Torino, Stamperia Ignazio Soffietti, s.d. [1782 ca.]. Pp. 64.
(rilegato con:) *Vita del Conte Cristoforo Duc, illustre cortigiano di Carlo III e Emanuele Filiberto, Duchi di Savoia e Principi di Piemonte scritta da Carlo Tenivelli patrizio di Moncalieri.*
Torino, Gianmichele Briolo, 1785. Pp. 63. Con una tabella genealogica ripiegata f.t.
(rilegato con:) *Serie degli Abati regolari e secolari dell'inclita Abazia di San Benigno di Fruttuaria in Canavese. Tratta dal Chiesa e da altri autori, corretta ed accresciuta sino a' giorni nostri da Carlo Tenivelli dottore del Collegio delle Arti liberali nella R. Università degli studi.*
Torino, Gian Michele Briolo, 1791. Pp. 31, (1). Con una tavola incisa di monete ripiegata f.t.
Miscellanea di tre opere rilegate in un volume in 12° (18 x 11,2). Ottimo stato in buona legatura coeva tutta pelle marezzata, dorso riccamente ornato con titolo oro.

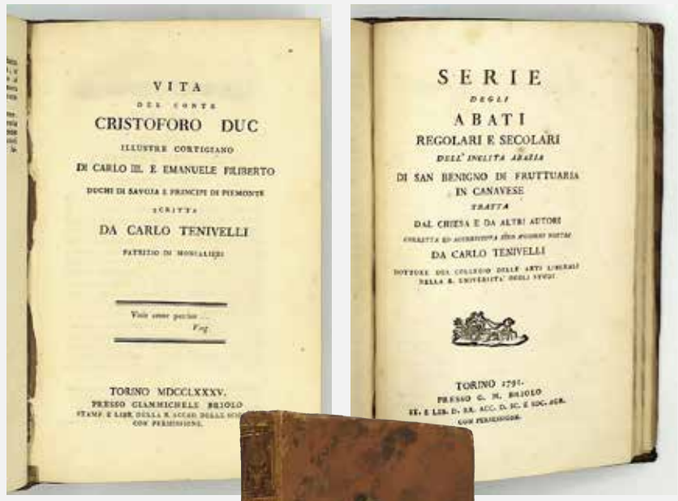
Pregevole miscellanea di tre trattati usciti separatamente dalla compilazione della *Biografia* dello stesso T. e tutti anch'essi estremamente rari. L'indagine monografica sugli abati di Fruttuaria fu tra le poche fonti storiche disponibili sul complesso religioso. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\112118 / IT\ICCU\TO0E\063525 / IT\ICCU\LO1E\010353.

TENIVELLI CARLO















TESAURO Antonino

Fossano 1526 – Torino 1593 ca.

Di nobile famiglia (fu signore di Salmour) fu tra le maggiori figure della scuola giuridica piemontese. Ammesso in giovane età al Senato sabaudo e presidente dei contadi di Asti e di Ceva, la sua reputazione varcò i confini del Ducato; nel 1577 infatti fu chiamato a dirimere una delicata controversia tra la Repubblica di Lucca e il ducato di Toscana. In età adulta soffrì di salute cagionevole e nella redazione delle *Novae decisiones* fu aiutato dal figlio Gaspare Antonio. La sua figura e la sua opera, come quella del figlio e dell'ambiente giuridico sabaudo, è stata magistralmente analizzata da GUERRA MEDICI 1993.

Novae Decisiones Sacri Senatus Pedemontani.
Torino, Domenico Tarino, 1590. In f° (33 x 24).
Cc. (24), 236, (12). Segnatura: π^4, $\dagger^4$, $\dagger\dagger^4$, $*^4$, $**^4$, $***^4$, A-3N^4, a-c^4.
Stemma del duca di Savoia Carlo Emanuele I (il dedicatario) al front., grandi iniziali figurate. Con stupendo ritratto dell'autore f.t. inciso su rame. Lieve gora ad alcuni fascicoli ma buon esemplare assai marginoso. Legatura del tempo tutta pergamena rigida, dorso rifatto in epoca antica. Titolo ms. al dorso e al taglio di piede.

Prima non comune edizione ben completa del ritratto dell'autore, spesso mancante, e tratto da una pittura dell'artista di corte Alessandro Ardenti. È un importante compendio che raccoglie le sentenze motivate del Senato (Supremo tribunale del Piemonte) e curata dal T. che intendeva confrontare la legislazione sabauda con quella straniera ampliando le precedenti pubblicazioni del Cacherano d'Osasco. Ne uscirono altre edizioni per opera di tipografie italiane e germaniche tra fine Cinquecento e inizio Seicento. ICCU/EDIT16, n. 34998. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\013816. Questa ed. non in BM-STC e in Adams e inspiegabilmente non citata da Manno/Promis.

TESAURO Gaspare Antonio

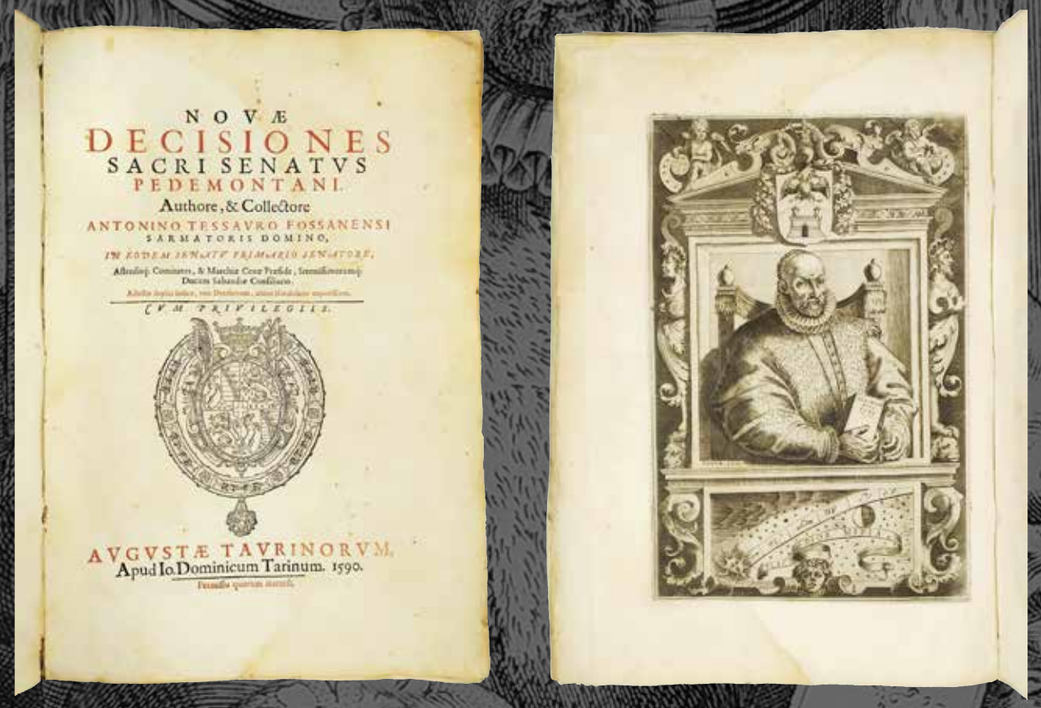
Fossano 1563 – Torino ? 1617

Figlio primogenito di Antonino, fu anch'egli un brillante giurista. Lettore in giovane età all'Università di Torino in seguito fu Senatore del Ducato. Oltre alle famose *Quaestionum forensium* scrisse un importante trattato sull'uso delle monete ponendosi quindi tra i più antichi scrittori di economia dello Stato in Italia.

Quæstionum Forensium. Libri priores duo. Quibus accesserunt multæ eiusdem authoris notulæ & additions […].
Torino, Eredi di Giovan Domenico Tarino, 1621.
Due volumi rilegati in uno in f° (35,7 x 23,3).
Pp. (16), 378, (20); (34), 1 c.b., 204. Segnatura: [π]^8, A-M^8, N^6, a^{10}.
Frontespizio in rosso e nero con bella impresa tipografica in xilografia. Testatine e iniziali ornate. Dedica al cardinal Maurizio di Savoia nel primo volume, a Carlo Emanuele I nel secondo. Fioriture e bruniture della carta, peraltro abituali in queste impressioni. Frontespizio un poco sofferto e con tracce di piega con antiche firme di appartenenza di giuristi sei-settecenteschi solo in parte leggibili. Nel complesso esemplare genuino in legatura coeva piena pergamena rigida, un poco imbarcata e con cerniere lievemente fessurate. Titolo ms. al dorso.

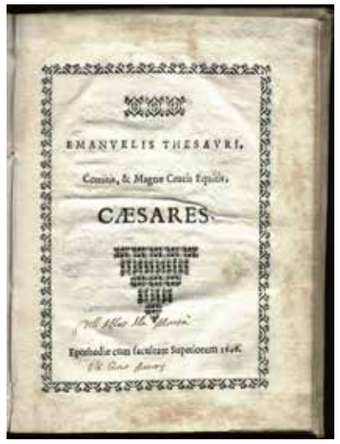
Raccolta dei quattro libri delle *Quaestiones Forenses*, opera di notevole impegno del grande giurista fossanese. Pubblicati parzialmente per la prima volta nel 1607 a Milano, ebbero non poche ristampe sino alla seconda metà del Seicento a conferma del grande seguito che la scuola giuridica piemontese poteva vantare a quell'epoca. Al termine del primo volume è posto, con paginazione separata, il trattato *De augmento monetarum variatione*, tra i più importanti scritti di carattere economico del proprio tempo, che aveva visto la luce separatamente nel 1607. L'importante questione monetaria è ampiamente indagata, così come tutta l'opera e la figura del giurista e del padre Antonino in GUERRA MEDICI 1993. MANNO/PROMIS 1884, n. 3000. GOLDSMITH 1970, p. 281. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 5573. COSSA 1892, p. 191. OPAC/SBN, IT\ICCU\FOGE\015930. Non in Pichetto (cita un'ediz. precedente).

TESAURO ANTONINO


NOVÆ
DECISIONES
SACRI SENATVS
PEDEMONTANI
Authore, & Collectore
ANTONINO TESSAVRO FOSSANENSI
SARMATORIS DOMINO,
AVGVSTÆ TAVRINORVM,
Apud Io. Dominicum Tarinum. 1590.

TESAURO GASPARE ANTONIO


GASPARIS ANTONII
THESAVRI
ICTAVRINENSIS.
Equitis, & Comitis, ac in Supremo Senatu
Pedemontano Senatoris.
QVÆSTIONVM FORENSIVM.
Libri priores Duo.
AVGVSTÆ TAVRINORVM.
Apud HH. Io. Dominici Tarini. MDCXXI.
Superiorum permissu.


EMANVELIS THESAVRI,
Comitis, & Magni Crucis Equitis,
CÆSARES
Eporediæ cum facultate Superiorum 1646.





TESAURO Emanuele

Torino 1592 – 1675

Scrittore eclettico e prolifico, figlio di Alessandro, altro celebre letterato, fu tra le personalità piemontesi più note nel resto della penisola e all'estero durante il XVII secolo. Entrato nell'Ordine dei gesuiti, lo abbandonò poi per quello dei Preti secolari ma la sua notorietà è dovuta al suo ruolo di figura chiave della cultura alla Corte sabauda, prima al seguito del Principe Tommaso in Fiandra e poi come precettore dei principi di Carignano. La sua cultura iconologica fu decisiva nel definire il programma decorativo della reggia di Venaria Reale e indi quale vero e proprio regista delle cerimonie e celebrazioni pubbliche in occasione di matrimoni e nascite. Preziosi e fondamentali sono i suoi studi storici sulla città di Torino e la Compagnia di San Paolo, ma i suoi scritti di maggiore successo, oltre alla *Filosofia morale*, restano il brillante trattato allegorico *Il Cannocchiale aristotelico* e le *Inscriptiones*. Inoltre estremamente feconda è stata la sua produzione di orazioni, tragedie e panegirici. Impossibile censire gli studiosi che ne hanno ripercorso e lodato la parabola delle sue opere, a partire da Benedetto Croce, che lo individuava come teorico del Barocco, ad Andreina Griseri e soprattutto - nell'ultimo trentennio - più di ogni altro Maria Luisa Doglio che ne ha valorizzato la figura lasciandoci un gran numero di contributi accademici.

Caesares.
Ivrea, s.t., 1646. In 4° gr. (23,6 x 17,3).
Cc. (28). Segnatura: π^2, $+^2$, B-N^2 (il fascicolo A omesso editorialmente). Testo incorniciato da bordura xilografica. Con 12 splendide incisioni su rame f.t. (una sola firmata) ma tutte opera di Antonio Tempesta. Fioriture lievi ma bell'esemplare con nota ms. al front. «Del conte della Montà, ex dono authoris». Legatura coeva piena pergamena semifloscia (rimontata).

Opera di notevole importanza impreziosita in questa copia dalla nota manoscritta che attesta il dono di mano dell'autore. È dotata di uno straordinario apparato iconografico composto da incisioni di finissima fattura che raffigurano figure allegoriche e sibille e che offrono una felice testimonianza dell'arte incisoria italiana del primo Seicento. DERVIEUX 1931, n. 52, p. 22 (cita un esemplare privo di tavole). Manca a Picchetto e alla Libreria Vinciana. Nessun esemplare repertoriato in OPAC/SBN. KVK localizza solo un esemplare (con tavole) nella Biblioteca cantonale svizzera di Aarau.

Del Regno d'Italia sotto i Barbari. Epitome. Con le Annotationi dell'Abbate D. Valeriano Castiglione.
Torino, Gio. Battista Zavatta, 1664. Due parti in un volume in f° (34.5 x 23,4).

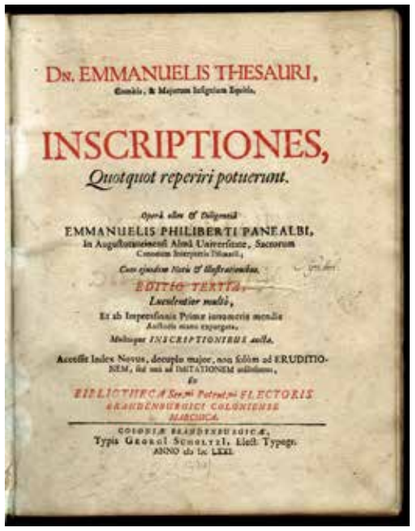
Pp. (4), 225; 138, (2), 26, (2). Segnatura: π^4, A-M^2, N^2 (-N1), O-3L^2, a-2m^2, A-2B^4, 2C^6.
Con magnifica antiporta allegorica, ritratto dell'A., 3 tavole allegoriche dopo altrettanti occhietti incisi, 3 carte geografiche a doppia pagina e 58 tavv. di ritratti di sovrani entro eleganti cornici ovali. Bell'esemplare ampio di margini, carta un poco ondulata; firma di appartenenza coeva al titolo: «Valerio Sampieri». Legatura coeva in piena pergamena rigida, titolo ms. al dorso, accurato restauro alla cerniera inferiore.

Prima edizione e unica stampa in-folio di questo «maestoso libro» come lo definì già nel secondo Seicento lo storico Francesco Fulvio Frugoni. Il trattato è una narrazione del periodo dei secoli antichi (IV-X) ove imperarono le dominazioni barbariche in Italia. Per quanto lacunosa nell'esame delle fonti a quel tempo costituiva il più ampio tentativo organico di ricostruire la storia italiana di quell'oscuro periodo e fu studiata dal Manzoni nella stesura dell'*Adelchi*. L'apparato iconografico, a partire dallo splendido frontespizio allegorico con una Fenice rinascente dalle fiamme e motto «Renovata Juventus», è davvero un notevole esempio del lavoro di artisti che gravitavano alla corte sabauda di quel tempo, dal pittore lorenese Charles Dauphin, al fiammingo Jan Miel, ma anche di Carlo Scotti, Giacomo Raffoni e Antonio Bosio. La trasposizione sulle lastre vede ancora tre tra i nomi più importanti del periodo: Antoine de Pienne, Giovanni Maria Belgrano e Jan Jakob Thurneisser, definiti «in stato di grazia» nella magnifica scheda a firme congiunte di Chiara Gauna e Maria Luisa Doglio nel superbo catalogo della mostra «Piemonte bonnes nouvelles» del 2016. È l'unica opera a stampa tesauriana a prevedere il ritratto dell'A., il cui rame è conservato ai musei civici di Torino e sul quale si può leggere una dettagliata scheda di Gianni Verna e Claudio Rosso in DIMACCO/ROMANO 1989 ai nn. 38a/38b. Le carte geografiche, ciascuna impressa su due facciate, raffigurano «La gran penisola della Scandia, ossia la Scandinavia», «La vera Lombardia come fu terminata da Carlo Magno dopo la sua Incoronatione secondo il Sigonio Del Regno d'Italia» e «Il contato del Canavese tra le due Dore il Po e l'Alpi Graie Posseduto da' Discendenti del Re Ardoino» (prima cartografia d'insieme nota del territorio canavesano).
BRUNET 1865, V, p. 730. CANAVESIO 1999, n. 309. DERVIEUX 1931, n. 41. GRAESSE 1859, VI, p. 72. MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016, n. 386. OLSCHKI/Choix 1907, n. 15778. PICCHETTO 1982 n. 141. VINCIANA 1948, nn.499-501.
OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\019195. Non in Manno/Promis..



Inscriptiones, quotquot reperiri potuerunt. Opera olim & Diligentia Emmanuelis Philiberti Panealbi, in Augustotaurinensi Alma Universitate [. . .].
Torino, Bartolomeo Zappata, 1670. In f° (34,4 x 23). Pp. (14), 640, (8). Segnatura: a^{6}, A-4M^{4}. Stupenda antiporta allegorica incisa dal Tasnière su disegno sempre di Domenico Piola. Testo interamente stampato entro cornice tipografica. Legatura coeva tutta pelle un poco consunta alle cerniere, titolo e fregi oro al dorso a nervi.

È la raccolta di motti, imprese, epigrafi e ogni sorta di programma celebrativo che il grande erudito torinese, vero e proprio protagonista della cultura barocca, continuò ad aggiornare sino alla morte, sempre assistito da Emanuele Filiberto Panealbo (che sarà suo esecutore testamentario). Il trattato ebbe uno straordinario successo editoriale principalmente all'estero, contribuendo alla diffusione della cultura archeologica ed epigrafica italiana. DOGLIO 1987, p. 37 magistralmente fornisce un quadro notevole di quest'opera: «Immensa raccolta, stratificatasi fra 1619 e il 1670, di elogi, epigrafi, imprese, motti, stemmi, insegne, trofei, medaglie, apparati, macchine trionfali, programmi iconografici per palazzi, ville, giardini, cappelle, fontane, archi, statue, monumenti, pitture "suasorie"». DERVIEUX 1931, n. 57. DI MACCO/ROMANO 1989, nn. 52-53. PICHETTO 1982, n. 241. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\027186.


Dn. EMMANUELIS THESAURI,
Comitis, & Majorum Insignium Equitis,
INSCRIPTIONES,
Quotquot reperiri potuerunt.
Operâ olim & Diligentiâ
EMMANUELIS PHILIBERTI PANEALBI,
In Augustotaurinensi Almâ Universitate, Sacrorum
Canonum Interpretis Primarii,
Cum ejusdem Notis & Illustrationibus.
EDITIO TERTIA,
Locupletior multò,
Et ab Impressionis Primæ xerocrerio mendis
Authoris manu expurgata.
Multisque INSCRIPTIONIBUS aucta.
Accessit Index Novus, decuplo major, non solùm ad ERUDITIONEM, sed usu ad IMITATIONEM utilissimus,
Ex
BIBLIOTHECA Sacri Patronâ ELECTORIS
BRANDENBURGICI COLONIENSIS
MARCHICA.
COLONIÆ BRANDENBURGICÆ,
Typis Georgii Schultzii, Elect. Typogr.
ANNO clo Ic LXXI.


VARIÆ INSCRIPTIONES
Autorum incertorum.
1. L'Inscription de l'Arc Triomphal
bruslé devant la Porte de S.
Antoine à Paris.
LUDOVICUS MAGNUS.
Cui fatum omnia, quæ nos ceteri singula, contigere.
Ortus regio Diuinus.
Coeca regere victoria.
Populi devotissimi. Maximi fideles.
Fides integer.
Bella justa.
Victoria comparare.
Fracto mari Batavo, perdomitis Hispani,
Rebellatis Germani, repressis Anglis,
Bello toti Europæ illato et operatato
Pace tandem Ryswicki data, Jure cæsa
Artium triumfalem
Imperii æternitati consulens
Sua secum
Ætate
Annis Salutis clɔ bc lxxxix.

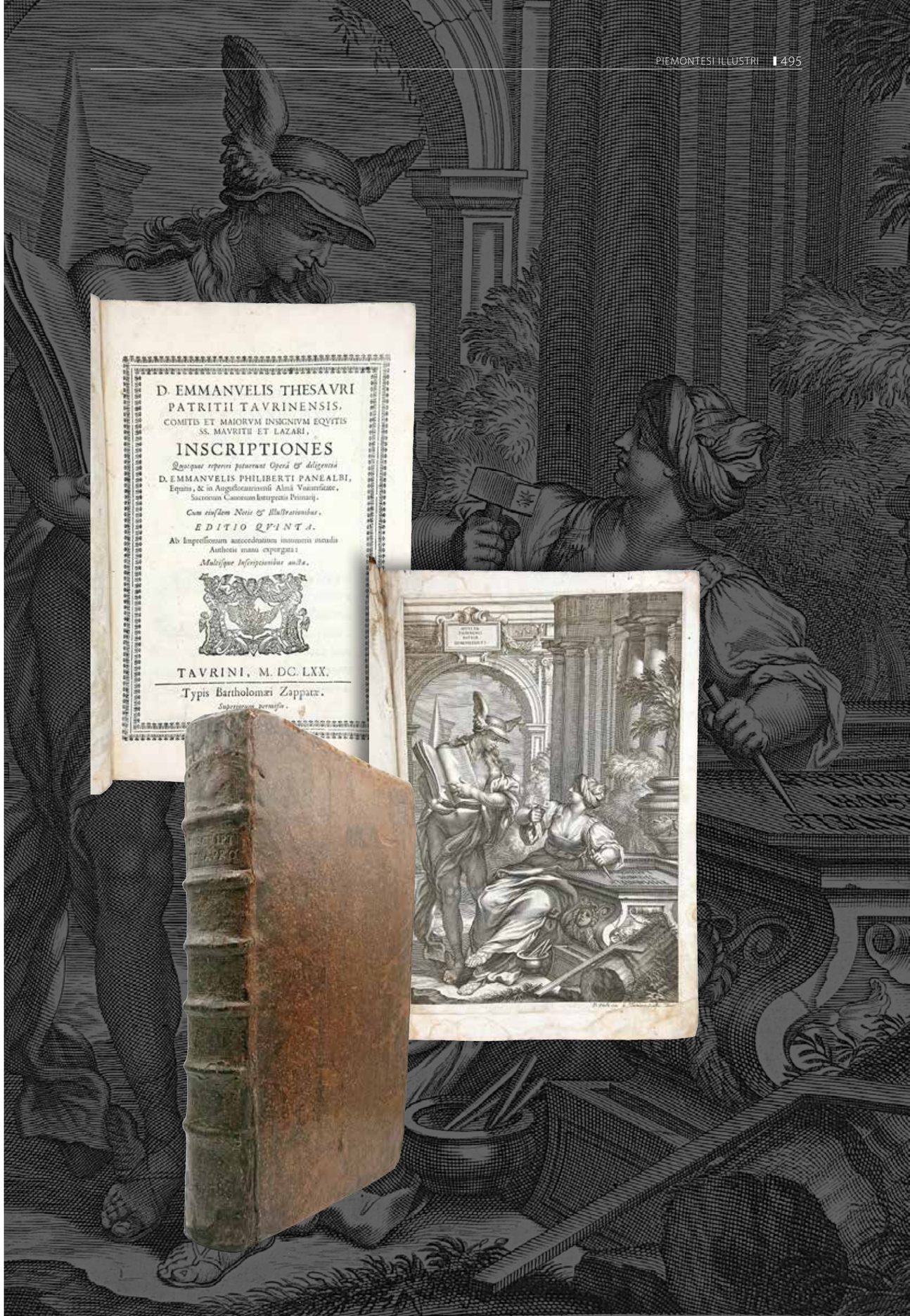

SACRI ROMANI IMPERII
Serenissimo PRINCIPI,
ARCHICAMERARIO & ELECTORI Potentissimo,
Magno
FRIDERICO
GVILIELMO,
MARCHIONI BRANDENBURGICO,
SUPREMO BORUSSIÆ PRINCIPI:
MAGDEBURGI, JULIÆ, CLIVIÆ, MONTIUM, STETINI, POMERANIÆ, CASSUBIORUM, VANDALORUM, IN SILESIA CROSSIS ET CARNOVIÆ DUCI: BURGRAVIO NORIMBERGENSI: PRINCIPI HALBERSTADII, MINDÆ ET CAMINÆ: COMITI MARCÆ ET RAVENSPERGÆ: DOMINO RAVENSTELNII, ET TERRARUM LAUENBURGII ET BUTOVII, &c. &c. &c.
PRINCIPI PIO, FELICI, AUGUSTO, PACIFICO,
Summo in terris ASSERTORI meo;

QUòd PUBLICA receptus BIBLIOTHECA
tanti HEROIS,
Ex eâdem REDIMITUS tam pulcrè ac
planè REDIVIVUS,
BIBLIOTHECARUM deinceps omnium
NOVUS HOSPES,
Æternitatem, quam alii optabant à me,
nunc Ipse adeptus:
GRATES, ELOGIUM, VOTA,
Suspiro post Fata,
Æternus sic demum

CLIENTULUS CULTOR,
EMMAN. THESAURUS.

Inscriptiones, quotquot reperiri potuerunt.
Köln, Georg Schultz, 1671. In 4° (22,6 x 17). Pp. (48), 478, (42). Segnatura: a!-d^{4},)(^{4}, (:)^{4}, A-3T^{4}. Edizione elegantemente impressa con testatine, finalini e capilettera xilografici. Minima ingiallitura uniforme, bell'esemplare con una preziosa aggiunta manoscritta di settecentesco possessore germanico su ben 47 carte titolate «Varie Inscriptiones Autorum incertum». Legatura coeva tutta pergamena semirigida con unghie, piuttosto sporca e con titolo ms. al dorso (un poco svanito).

Elegante edizione con un peculiare sviluppo della forma tipografica. È impressa in Germania ove era particolarmente spiccata la sensibilità al mondo e alla cultura delle antichità, delle epigrafi e iscrizioni. L'esemplare è di prezioso interesse per il mondo degli studiosi grazie a una lunga aggiunta manoscritta in fine, purtroppo di mano non identificata ma del tutto pertinente con il tema dell'opera.
DERVIEUX 1931, n. 58. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\045483.


D. EMMANVELIS THESAVRI
PATRITII TAVRINENSIS,
COMITIS ET MAIORVM INSIGNIVM EQVITIS
SS. MAVRITII ET LAZARI,
INSCRIPTIONES
Quotquot reperiri potuerunt Operâ & diligentiâ
D. EMMANVELIS PHILIBERTI PANEALBI,
Equitis, & in Augustotaurinensi Almâ Vniuersitate,
Sacrorum Canonum Interpretis Primarij.
Cum eiusdem Notis & Illustrationibus.
EDITIO QVINTA.
Ab Impressionum antecedentium mendis recudis
Authoris manu expurgata:
Multisque Inscriptionibus aucta.
TAVRINI, M. DC. LXX.
Typis Bartholomæi Zappatæ.
Superiorum permissu.

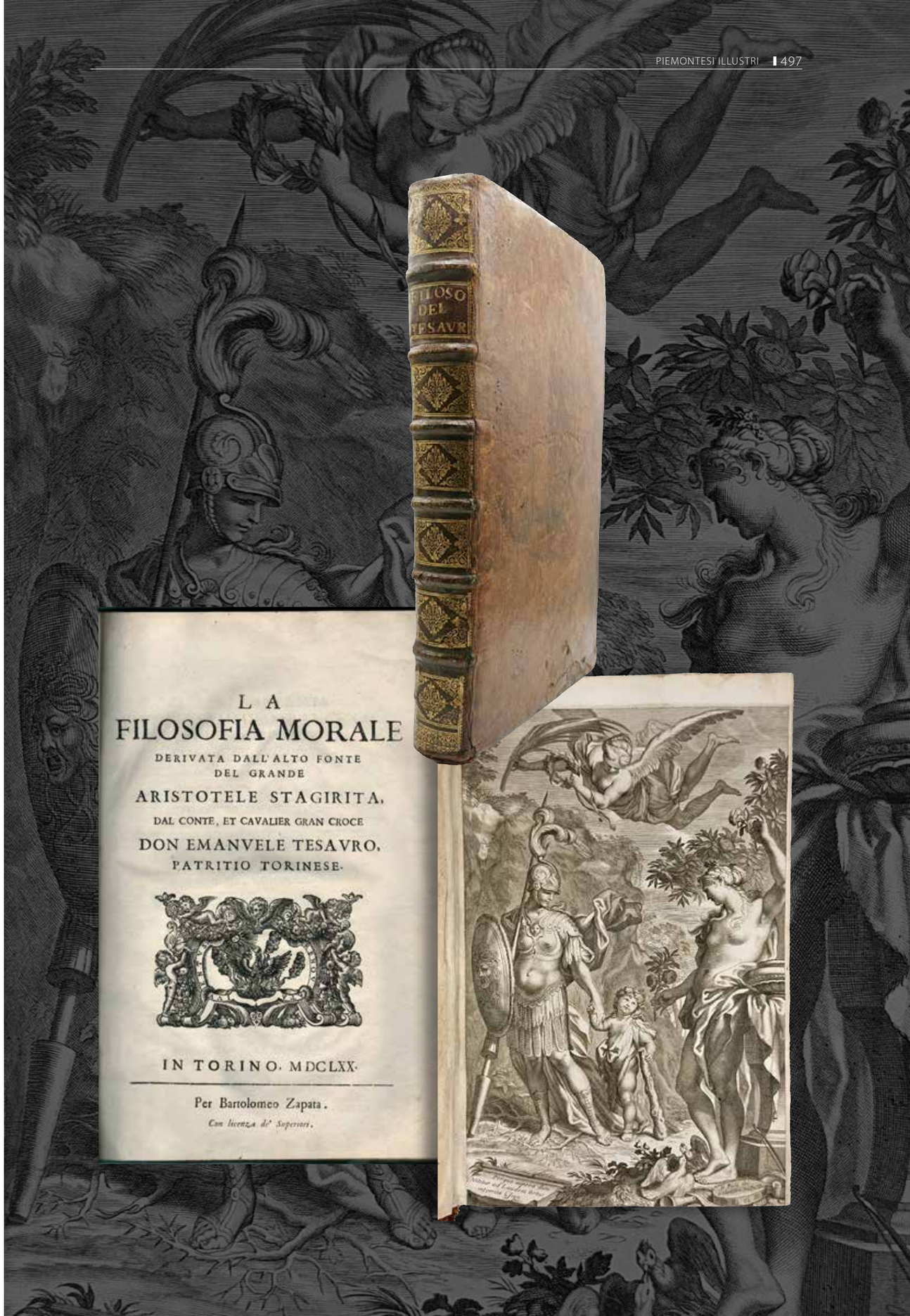


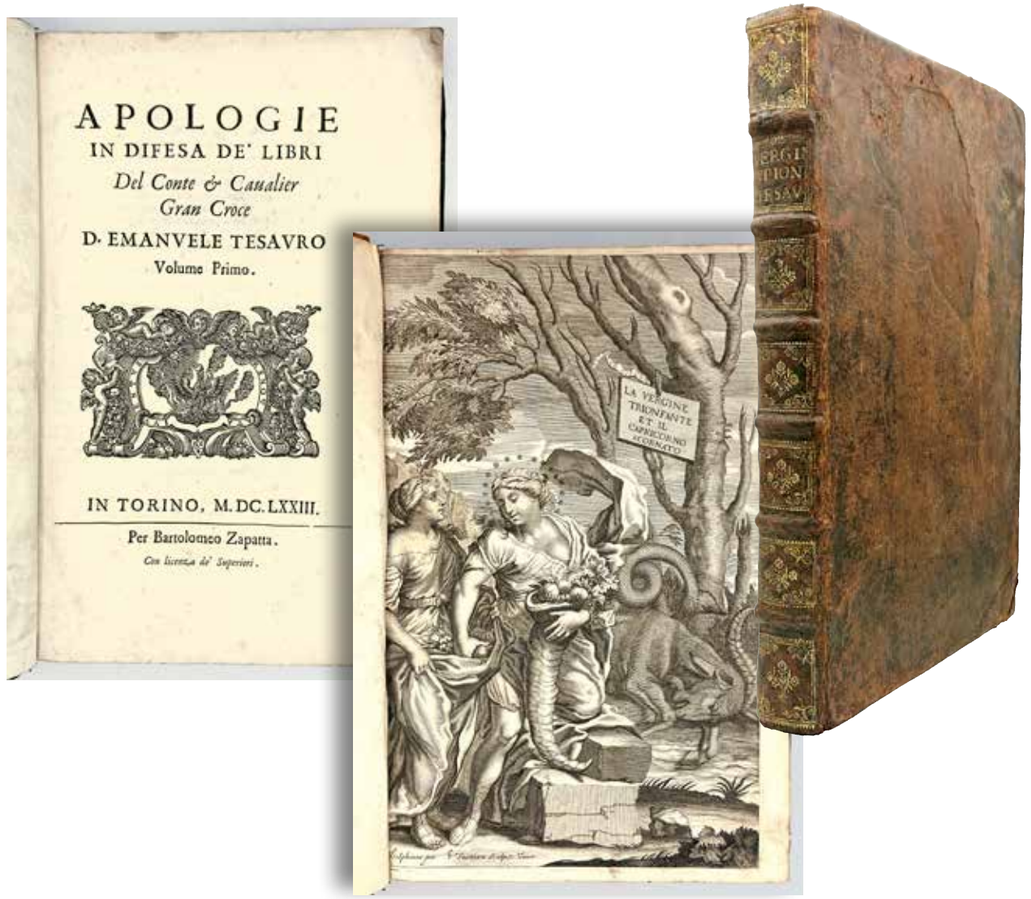
La Filosofia Morale deriuata dall'alto fonte del grande Aristotele stagirita, dal conte, et caualier Gran Croce don Emanuele Tesauro, patritio torinese.
Torino, Bartolomeo Zappata, 1670. In f° (35.5 x 23,5).
Pp. (4), 532, 22, (2). Segnatura: π2, A-3T4, 3V6, A-C4 (C4 bianca).
Splendida antiporta allegorica incisa su rame da Georges Tasnière un poco rifilata al margine inferiore. Minime arrossature a pochissimi fogli; ottima copia fresca ad ampi margini in legatura coeva tutta pelle, dorso a nervi riccamente ornato, titolo su tassello, cerniere un poco fragili.

Prima rara edizione, dedicata a Vittorio Amedeo II (nato nel 1666), del trattato che ebbe il successo editoriale più vasto e di maggiore influenza tra quelli composti dal Tesauro. Fu più volte reimpresso, anche fuori dai confini italici, soprattutto in edizioni tascabili di piccolo formato sino alla metà del Settecento. L'intento del T. basato sul modello *dell'Etica nicomachea*, era di andare al di là dei classici canoni dei trattati di educazione del principe per raggiungere sia il bene pubblico sia quello individuale. Profonde le citazioni sul medesimo tema da Giusto Lipsio e Giovanni Botero in un'accorta mescolanza retorica nell'arte del parlare come forma di alta espressione del posizionamento sociale.
DERVIEUX 1931, n. 25. DI MACCO/ROMANO 1989, n. 54. PICHETTO 1982, n. 201. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\032257. Questa ediz. non in Piantanida Vinciana.

La Filosofia Morale. Derivata dall'alto fonte del grande Aristotele stagirita.
Macerata, Giuseppe Piccini, 1681. In 12° (14,3 x 7,3).
Pp. (12), 707, (1). Segnatura: *^{12}, A-2E^{12}, 2F^{18}.
Stemma xilografico del dedicatario (Giovanni Leti da Spoleto, tesoriere generale di Urbino) al retro del titolo. Sporadici capilettera decorati. Ottimo esemplare in legatura coeva tutta pergamena rigida con unghie. Attraente titolo ms. in colore arancione al dorso. Tagli spruzzati. Eleganti ex-libris ai risguardi di Ignaz Dominic Graf Chorinski Freiherr von Ledske (1720-1792) e di Friedrich Karl Zinkgraef (1901-1942).

Graziosa edizione di piccolo formato in un esemplare dalle interessanti appartenenze straniere; Tesauro spazia dalle materie morali alla religione, al contegno da adoperarsi in pubblico, alle proprietà degli oggetti in natura e ad altri innumerevoli argomenti, secondo un modello letterario quasi enciclopedico ma comunque sempre legato alla divulgazione. VINCIANA 1948, n. 2264. OPAC/SBN, IT\ICCU\UMCE\036329. Questa ediz. non in Michel e in Dervieux.





Il Cannocchiale Aristotelico, o sia Idea dell'arguta et ingeniosa elocutione che serve à tutta l'Arte Oratoria, Lapidaria et Simbolica. Esaminata co' Principii del divino Aristotele.
Torino, Bartolomeo Zappata, 1670. In f° (34,4 x 22,2).
Pp. (8, compreso ritratto dell'A.), 740, (30), 1 c.b.
Segnatura: a^4, A^4, B-H^2, I-$5D^4$, a-d^4.
Magnifica antiporta incisa su rame da Georges Tasnière su disegno di Domenico Piola. Bellissimo esemplare fresco e marginoso nonostante qualche debole brunitura e una minima gora al margine inferiore di poche carte. Legatura coeva piena pergamena rigida con unghie, tassello in marocchino al dorso.

Splendida edizione impressa con eleganza tipografica dal Zappata, probabilmente eseguita per allinearsi al grande formato di altre stampe tesauriane di quel periodo. Questo esemplare è ben corredato dalla stupenda antiporta allegorica talvolta mancante. Studiosi ed accademici non hanno dubbi nel ritenere quest'opera la più importante e centrale della parabola del Tesauro. Originariamente stampato a Torino nel 1654 dal Sinibaldo e poi più volte impresso sempre in 4° o in 8° sino a fine Seicento; il titolo del libro gioca sull'equivoco di due termini apparentemente antitetici: "cannocchiale", strumento che identificava l'esperienza osservativa di Galilei a quel tempo vista con grande sospetto; e "Aristotelico", che ancorava la vecchia visione pre-copernicana non solo in termini astronomici, ma anche politici e nel gusto decorativo. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 387. DERVIEUX 1931, n. 22, p. 16. MICHEL 1967, VIII, p. 40. PICCHETTO 1982, n. 200. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\046537. Questa ed. non in Vinciana.

La Vergine trionfante e il Capricorno scornato. Apologie in difesa de' libri.
Torino, Bartolomeo Zappata, 1673.
Tre parti in un volume in f° (34,7 x 22,4).
Pp. (4), 249, (11), 108, 17, 1 c.b.
Segnatura: π^2, ¶^{6}, A-2H^4, 2I^6; A-F^4, G^6, H-N^4; A^4, B^6.
Splendida antiporta figurata incisa da Georges Tasnière (margine interno stretto nella legatura). Bell'esemplare fresco e marginoso in legatura coeva tutta pelle, piatto anteriore assai consunto, dorso riccamente ornato con titolo e fregi oro.

Opera di carattere polemico del T., che replica alle critiche di alcuni suoi detrattori. I suoi bersagli sono il Siri e il Capriata, ma soprattutto lo storiografo di corte e consigliere reale Pierre Monod. Il dibattito di carattere astrologico era sorto con l'edizione originale del 1635 in cui T. disquisiva dell'ascendente dello sfortunato principe Francesco Giacinto di Savoia, individuato nella costellazione della Vergine come quello dell'imperatore Augusto (che il Monod invece riteneva nato sotto il segno del Capricorno). Come ben notato da Cristina Stango nella sua scheda in *Diana Trionfatrice*, lo scontro letterario arrivò, dopo libelli, denunce e delazioni, al culmine con la decisione del T. di abbandonare i Gesuiti (lo scontro con un altro alto rappresentante dell'ordine non era sicuramente gradito nelle alte sfere ecclesiastiche) e di seguire il principe Tommaso (come lui e il Cardinal Maurizio filo-spagnoli) nella campagna di Fiandra. La prima parte del volume è quella più ricca di spunti originali, dove Tesauro disquisisce di astrologia giudiziaria e si diletta di pronostici sulla figura del principe Tommaso. CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n. 388. DERVIEUX 1931, n. 36 p. 19. DI MACCO/ROMANO 1989, n. 56. MICHEL 1967, VIII, p. 43. PICCHETTO 1982, n. 137. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\047480.





Campeggiamenti del Serenissimo Principe Tomaso di Savoia. Descritti dal Conte, e Cavaglier Gran Croce D. Emanuele Tesauro Patritio Torinese.
Torino, Bartolomeo Zapatta, 1674. Due parti in un volume in f° (37,4 x 22). Pp. (4). 112; 243. Segnatura: π^2 A-O^4, 2A-2G^4 2H^2.
Con una stupenda antiporta allegorica incisa su rame f.t. Una lieve gora al margine superiore e interno della prima parte del volume; fioriture sparse, più evidenti in fine ove un roditore ha lavorato nell'angolo inferiore bianco delle ultime tre carte, lontano dal testo. Esemplare marginoso in legatura del tempo pergamena rigida; la decorazione oro dei tasselli è svanita e in epoca ottocentesca è stato ripreso un titolo ms in copertura.

Edizione definitiva della relazione degli eventi bellici sia in terra di Fiandra sia in Piemonte nei quali fu protagonista il Principe Tommaso di Savoia. Varie impressioni erano principalmente state stampate in 4° a partire dal 1639 spesso limitate alle descrizioni di singoli assedi. Questa edizione lussuosa per formato e caratteri è corredata da una delle antiporte più suggestive del Seicento piemontese, incisa dall'omnipresente Georges Tasnière su disegno di Bartolomeo Caravoglia e che ben raffigura sullo sfondo Torino e le Alpi con in primo piano le personificazioni della virtù e della fortuna che giocano a dadi. Tesauro fornisce qui una prova magistrale di osservatore e critico e le vicende degli assedi di Casale, Ivrea e Torino sono considerate ancor oggi le fonti più attendibili di quegli eventi. CARASSI/MASSABO' RICCI/PETTENATI 2011, n. 389; qui Maria Luisa Doglio e Chiara Gauna tracciano nel dettaglio gli elementi narrativi del volume, e il significato nascosto dell'antiporta. Analoga approfondita descrizione di quest'opera è opera di Cristina Stango in: DIMACCO/ROMANO 1989, n. 48. DERVIEUX 1931, n. 37. PICHETTO 1981, n. 138. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\002043.

Istoria della Venerabile Compagnia della Fede Cattolica sotto l'invocatione di San Paolo nell'augusta Città di Torino. Parte prima (-seconda).
Torino, Giovan Battista Zappata, 1701.
Due volumi rilegati in uno in f° (35,5 x 23).
Pp. (4) 138, (2), (2), 164, (2).
Splendida antiporta incisa su rame dal Tasnière su disegno di Sebastiano Taricco. Bell'esemplare in eccellenti condizioni di freschezza. Solida legatura coeva tutta pergamena rigida, un poco imbarcata; titolo su tassello al dorso (ornato).

Seconda edizione, uscita postuma dopo l'originale del 1657 (che era però di minore formato). È tra le opere più vaste e significative del Tesauro storico. Elegantemente impressa con grandi caratteri e su carta forte ripercorre la storia della Fondazione e dello sviluppo della Compagnia di San Paolo, istituzione nata in pieno fervore controriformista. La Compagnia aveva per statuto (il cui testo occupa l'intero secondo volume) l'amministrazione dei Monti di pietà, l'assistenza e le opere di carità nell'intento di contrastare i fenomeni di usura e speculazione. Come per altre opere analoghe del T. gli esemplari che transitano sul mercato sono talvolta privi dell'antiporta incisa che in questo caso raffigura la conversione di San Paolo caduto da cavallo.
CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011, n.385. Il memorabile catalogo della mostra dedica a quest'opera ben tre pagine di schede critiche del contenuto e del significato dell'antiporta redatte da eminenti figure accademiche (Anna Cantaluppi, Maria Luisa Doglio, Chiara Gauna con la supervisione di Luisa Clotilde Gentile). DERVIEUX 1931, n. 47. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 5572. VINCIANA 1948, n. 5006. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\021275



TESTORI Carlo Giovanni

Vercelli 1714 – 1782

Musicista e compositore, Testori lavorò principalmente a Milano e nella sua città natale (fu anche maestro di cappella nel Duomo), seguendo le tendenze stilistiche armoniche e compositive sviluppate da Jean-Philippe Rameau. Fu molto apprezzato dai contemporanei e in seguito anche Giovan Battista Viotti e Muzio Clementi ebbero modo di formarsi sul suo trattato.

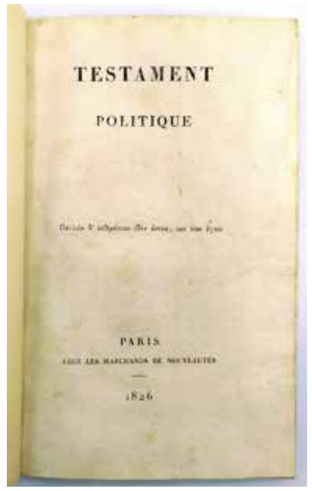
La musica ragionata espressa famigliarmente in dodici passeggiate a dialogo.
(segue:) *Primi rudimenti della musica e supplemento alla musica ragionata… libro secondo.*
(segue:) *Supplemento alla musica ragionata… libro terzo.*
(segue:) *L'arte di scrivere a otto reali e supplemento alla musica ragionata… libro quarto.*
Venezia, Giuseppe Panialis, 1767-1782.
Quattro tomi in due volumi in 4° (23,5 x 17,7).
Pp. (8), CLI, (1); (4), LXX, 1 c.b.; (6), XLII; LVI. Con antiporta incisa da Baldassarre Porta di Casale (erroneamente posta in fine) e 22+6+8+26 (num. 29) tavole incise ripiegate f.t. Testatine e finalini xilografici, frontespizi incorniciati da bordura. Qualche fioritura ed ingiallitura, comunque ottimo e fresco insieme in legatura coeva tutta pelle maculata, cerniere fessurate. Dorsi riccamente ornati con tasselli parzialmente mancanti. Tagli rossi.

Prima edizione, estremamente rara da reperirsi completa di tutti e quattro i volumi impressi a notevole distanza temporale fra loro. Lo scritto segue la forma del dialogo immaginario d'istruzione tra l'autore e un giovane allievo, ambientandolo in dodici giornate a tema. In anni recenti la Regione Piemonte ne ha curato una ristampa anastatica. EITNER 1877, IX, pp. 385-386. FÉTIS 1866, VIII, p. 265. GORINI 1961, p. 99. OLSCHKI 1907, Choix, n. 11420. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\031728.

THAON DI REVEL Ignazio Isidoro

Nizza Marittima [Nice] 1760 – Torino 1835

Militare di carriera fu un apprezzato diplomatico rappresentando il Regno di Sardegna nel 1796 alla pace di Parigi. Alla nuova occupazione napoleonica fu tra coloro che rifiutarono ogni collaborazione e fu incarcerato a Grenoble e a Dijon da dove riuscì a evadere rocambolescamente. Alla Restaurazione fu ricompensato dai reali con l'incarico diplomatico; al Congresso di Parigi fu grande protagonista ottenendo la restituzione della Savoia e in seguito (alla pace di Vienna del 1815) anche del Genovesato che furono quindi annessi al Regno di Sardegna. In veste di luogotenente del Regno ristabilì duramente l'ordine dopo i moti del 1821 ma si mostrò generoso con i cospiratori, in gran parte membri di quella nobiltà locale a cui anch'egli apparteneva.


TESTAMENT
POLITIQUE
PARIS
1826

Testament politique.
Paris, chez les Marchands de Souveautés, 1826. In 8°(19,5 x 12,1). Pp. 266. Insignificante macchia al margine sup. in fine ma buon esemplare in cartonatura posteriore azzurra, conservato il solo piatto originale anteriore.

Prima edizione, importante e non comune. Querard nelle sue *Supercheries litteraires* lo aveva attribuito erroneamente all'imperatore Alessandro di Russia. BARBIER 1872, IV-683. Il OPAC/SBN, IT\ICCU\BIAE\000107.

TOGGIA Francesco

Cavour 1752 – Torino 1828

Formatosi alla scuola veterinaria che era alloggiata a Venaria Reale, Toggia si perfezionò in Francia diventando uno dei maggiori conoscitori di bovini ed equini del Regno. Ebbe incarichi di rilievo anche durante l'occupazione napoleonica così come dopo la Restaurazione, quando terminò la carriera in qualità di direttore veterinario delle Armate di S.M. Ci ha lasciato un numeroso gruppo di monografie ed opuscoli sulle malattie e sull'allevamento delle varie specie.

Memoria di F.T. Regio veterinario e membro della Società Agraria di Torino sulla moltiplicazione, miglioramento, e conservazione della specie bovina ne' paesi di pianura, che di montagna.
Vercelli, Giuseppe Panialis, 1787. In 8° (18,8 x 11,8). Pp. 108.
Bel frontespizio con vignetta e bordura xilografica. Legatura coeva piena pelle marezzata, tassello al dorso. Tagli rossi.

Pregevole studio del T. che divaga sulle modalità di allevare le specie bovine in Piemonte. Numerosi sono i riferimenti alle pianure vercellesi, preziose le indicazioni relative all'alimentazione, alla salute e alla generazione. GORINI 1961, p. 170. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\024016.

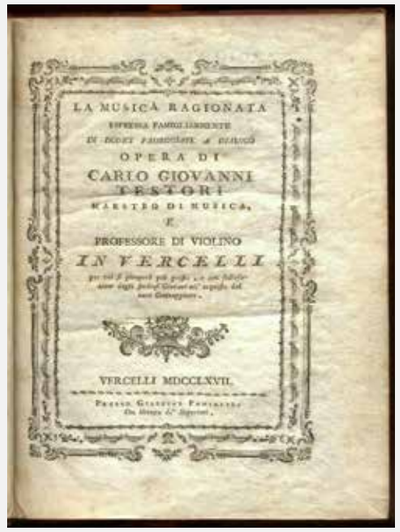
Sull'Epizoozia de' cavalli comparsa in Piemonte nel mese di settembre del 1811. Memoria utilissima alle persone dell'arte ed ai proprietari de' Cavalli […].
Torino, Vedova Pomba e figli, 1812.
Due parti in un volume in 8° (21 x 13,5). Pp. 92. Frontespizio un poco sporco; gora al margine interno delle prime carte e una al verso dell'ultima pagina, copia di studio in barbe. Modesta legatura recente cartonato rigido.

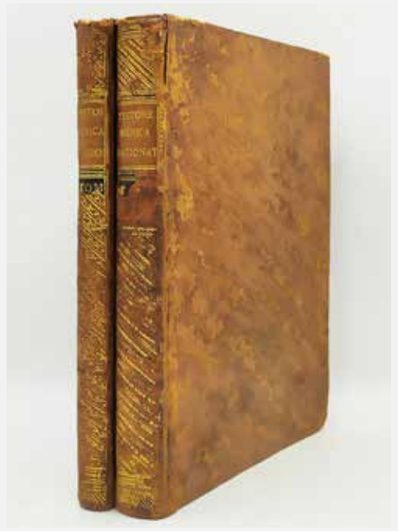
Significativa memoria del T. Prima edizione, insolitamente composta con testo separato (da secondo frontespizio) in italiano e in francese, evidentemente per rispettare le necessità dell'occupante napoleonico. Toggia descrive la tragica epidemia equina: «quantunque l'accennato morbo non sia contagioso: nulladimeno, come già dissi, menò in pochi mesi gran strage sui nostri cavalli. Tutti i Dipartimenti del Piemonte ne provavano più, o meno, i micidiali effetti. Il solo Dip. del Po ha perduto in quest'epoca circa ducento cavalli…». BOTTASSO 1969, n. 20.
OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\005115 e IT\ICCU\TO0E\025334.

Veterinaria legale di F.T., direttore veterinario dell'armata di S.M.…
Torino, Vedova Pomba e figli, 1823. In 8° (20 x 12,2).
Pp. XXIII, (1), 444. Leggera macchia al frontespizio, lievi ingialliture ma buon esemplare in legatura coeva mezza pelle, angoli consumati, cerniere deboli.

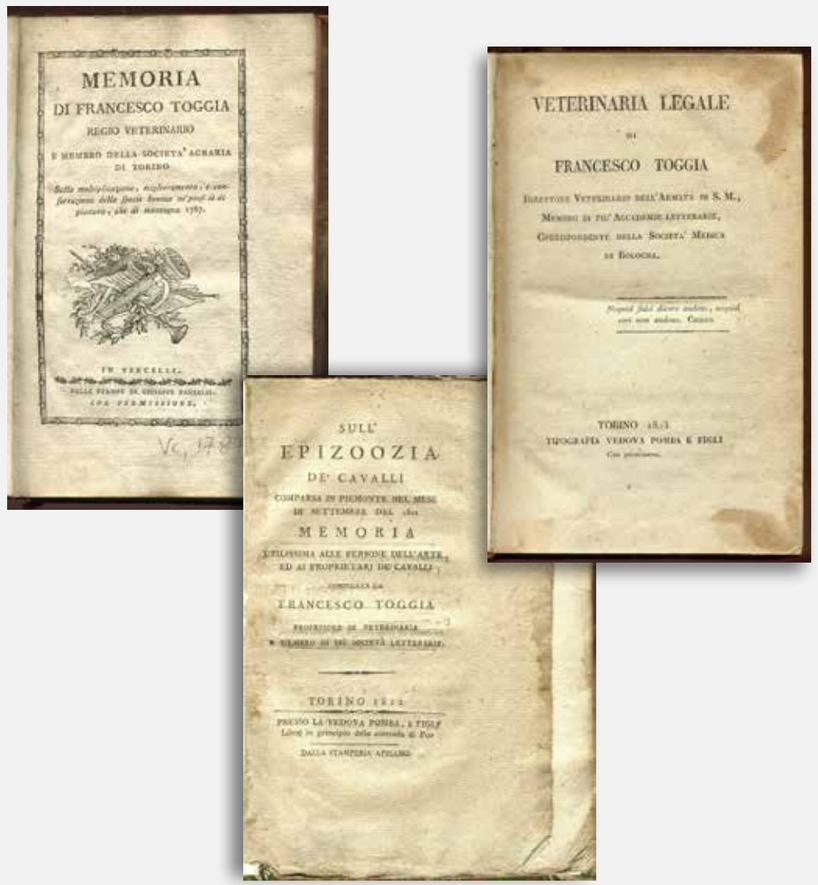
Importante manuale del T., che tenta di mettere ordine in primo luogo nelle transazioni del bestiame al fine di prevenire le frodi ed evitare liti. L'A. correda le proprie conoscenze con esempi di rapporti di estimo, amministrativi e giudiziari raccomandando al veterinario legale la semplice esposizione veritiera dei fatti. BOTTASSO 1969, n. 96. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\025322.

TESTORI CARLO GIOVANNI


LA MUSICA RAGIONATA
OPERA DI
CARLO GIOVANNI
TESTORI
MAESTRO DI MUSICA,
E
PROFESSORE DI VIOLINO
IN VERCELLI
VERCELLI MDCCLXVII.



TOGGIA FRANCESCO


MEMORIA
DI FRANCESCO TOGGIA
REGIO VETERINARIO
E MEMBRO DELLA SOCIETA' AGRARIA
DI TORINO
IN VERCELLI.
SULL'
EPIZOOZIA
DE' CAVALLI
MEMORIA
FRANCESCO TOGGIA
TORINO 1812
VETERINARIA LEGALE
DI
FRANCESCO TOGGIA
TORINO 1823
TIPOGRAFIA VEDOVA POMBA E FIGLI

TOBONI Giovanni Ludovico

Torino 1738 – 1808

Tra le figure più accreditate e illustri del mondo giuridico piemontese del secondo Settecento. Autore di numerose opere di ambito generale e didattico, è ricordato per la cattedra d'insegnamento di materie civili nell'Ateneo torinese dal 1766 e professore di Diritto romano dal 1792.

Elementa juris civilis juxta ordinem institutionum Justiniani clarissimi Toboni olim in Regio taurinensi athenæo antecessoris.
Torino, Giuseppe Pomba, 1826. Due volumi rilegati in uno in 8° (20 x 13). Pp. XCVIII, 258; 331, (1). Qualche fisiologica lieve fioritura della carta ma buona copia in legatura del tempo mezza pelle; titolo oro su tassello al dorso; cerniere superiori fragili.

Quarta edizione di questo autorevole compendio di materie giuridiche civili composto dal T. e che si riallaccia al *Corpus* giustinianeo. Assai interessanti le pagine in numerazione romana con una lunga catalogazione di testi e repertori di carattere giuridico. BOTTASSO 1969, n. 116. DIONISOTTI 1881, II-360. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\097181.

TONELLO Michelangelo

San Secondo di Pinerolo 1800 – Torino 1879

Studia diritto a Torino e diviene professore della materia nell'Ateneo torinese. Entrato in politica dopo le vittorie risorgimentali e l'Unità italiana viene eletto deputato manifestando vicinanza alle posizioni di Ricasoli. Incaricato di una delicata missione nello Stato pontificio riuscì a stabilire proficue convenzioni ma non ottenne dal pontefice il permesso di affrontare la questione del potere temporale dei papi.

Iuris Ecclesiastici Institutiones.
Torino, Chirio e Mina, 1839. In 8° (20,7 x 13,3). Pp. XV, (1), 336.
Qualche fioritura ma buon esemplare solido in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso.

Unica edizione, non comune. È un trattato elementare ad uso didattico sui principi giuridici in materia ecclesiastica; Tonello in particolare affronta il tema dell'autorità papale fuori dal mondo delle gerarchie religiose. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1283033 e IT\ICCU\TO0\1063321.

TONSO Giovanni

Torino 1845 – 1909

Tra i più apprezzati studiosi di storia ed evoluzione della calligrafia italiana. Insegnò negli istituti tecnici "Sommeiller" e "Lagrange", tutt'ora esistenti; ha lasciato numerosi trattati che furono adottati nelle principali scuole italiane. In particolare le *Nozioni di metodologia* diventarono uno dei testi principali di ogni calligrafo anche sino al primo quarto del Novecento.

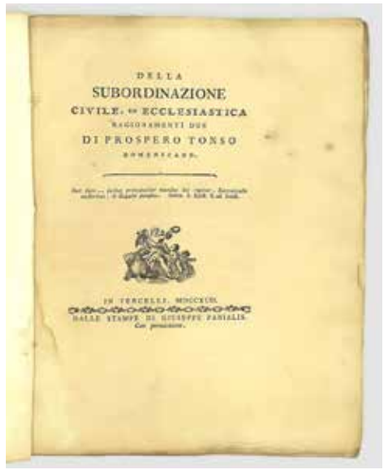
Album di calligrafia. Corso graduato artistico di svolazzi. Lettere a mano alzata. Fregi-Alfabeti antichi e moderni. Lettere ornate e composizioni in vari stili.
Torino, Litografia Doyen e Simondetti, 1896.
In 8° oblungo (20 x 29). Composto da 25 tavole sciolte litografate a due colori. Buona copia nella legatura editoriale in cartonato illustrato, un poco macchiata e con un'abrasione in alto, dorso in tela, lacci preservati.

Unica edizione di uno dei numerosi lavori in forma di album del Tonso. Contiene modelli eleganti e qualche bizzarro ornato forse già influenzato dai primi stilemi dell'*Art Nouveau*. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\1316350.

TONSO Prospero Antonio

Foglizzo 1759 – Torino ? 1852

Appartenente all'Ordine domenicano, è ricordato principalmente per le sue qualità oratoriali oltre che per la stesura di alcune opere di carattere dottrinale che ebbero le lodi di papa Pio VII. Vicario del Sant'Uffizio ad Alessandria fu anche molto stimato dal Gioberti ma non va confuso con il più noto Prospero Raimondo Tonso, ministro del re Vittorio Amedeo III, incaricato di condurre le trattative di pace con Napoleone Bonaparte, poi conclusesi con l'armistizio di Cherasco.


DELLA
SUBORDINAZIONE
CIVILE, ED ECCLESIASTICA
RAGIONAMENTI DUE
DI PROSPERO TONSO
DOMENICANO.
IN VERCELLI, MDCCXCII.
DALLE STAMPE DI GIUSEPPE PANIALIS.

Della Subordinazione civile ed ecclesiastica, ragionamenti due.
Vercelli, Giuseppe Panialis, 1792. In 4° picc. (25 x 19,5). Pp. 83, (1). Belle vignette e testatine xilografiche nel testo. Qualche brunitura sparsa ma eccellente esemplare a pieni margini con barbe in brossura marmorizzata coeva, titolo ms. al piatto anteriore.

Unica edizione di uno dei più peculiari saggi del predicatore canavesano, intento a dimostrare i danni della «moderna filosofomania» e a ricorrere al metodo dei paralleli storici per uniformare le classi sociali secondo la volontà divina. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\126820.

TORNIELLI Girolamo

Novara o Milano 1722 – Firenze 1766

Non va confuso con l'omonimo gesuita vissuto a Novara a inizio '700. Di nobile famiglia novarese entrò sotto la protezione di casa Fieschi a Genova e poi a Venezia e fu molto stimato dal Diedo, che lo volle suo segretario a Costantinopoli. Appassionato rimatore, diede alle stampe solo una raccolta, molto lodata da Vallauri.

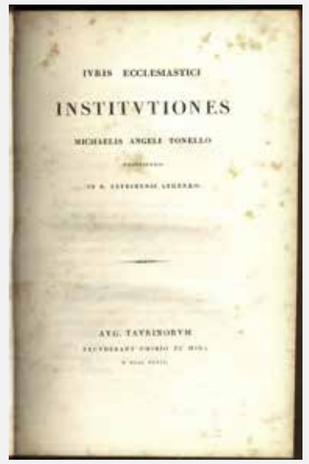
Opere in verso e in prosa del Conte Girolamo Tornielli novarese.
Vercelli, Tipografia Patria, 1780. In 8° (19,4 x 11,7). Pp. XXXVII, (1), 288. Marca tipografica al front., qualche finalino xilografico. Ottimo esemplare in barbe. Brossura moderna eseguita con materiali d'epoca.

Unica edizione. La lettera prefatoria è dell'abate Albetti al governatore di Novara, il marchese Claudio Maffei. I componimenti comprendono anche sonetti per nozze e rime di gusto toscano, come alcune «Cicalate», all'epoca ancor di moda. Tra i versi particolarmente felice un componimento in lode del *Giorno* di Parini. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMSE\005470.

TOBONI GIOVANNI LUDOVICO



TONELLO MICHELANGELO


IVRIS ECCLESIASTICI
INSTITVTIONES
MICHAELIS ANGELI TONELLO
AVG. TAVRINORVM

TONSO GIOVANNI


Album
di
CALLIGRAFIA
Corso graduato artistico di Svolazzi
Lettere a mano alzata Fregi-Alfabeti
antichi e moderni – Lettere ornate e
Composizioni in vari stili
GIOVANNI TONSO

TORNIELLI GIROLAMO


OPERE
IN VERSO E IN PROSA
DEL CONTE
D. GIROLAMO TORNIELLI
NOVARESE
VERCELLI, MDCCXCI
DALLA TIPOGRAFIA PATRIA



TORRIANI-TORELLI VIOLLIER Maria Antonietta [La Marchesa Colombi]

Novara 1840 – Torino 1920

Di formazione autodidatta, dopo gli anni giovanili a Novara si trasferisce a Milano collaborando con testate rivolte al pubblico femminile, segnalandosi con appassionate difese della condizione della donna redatte con il *nom de plume* «Amelia Lorrit». Scrive racconti, novelle e saggi raccogliendo un caloroso sostegno di Giuseppe Carducci. Sposa il giornalista Eugenio Torelli-Viollier, l'anno seguente lo sprona a fondare «Il Corriere della Sera» sul quale sarà la prima firma femminile. Con Torelli la relazione termina con la separazione nel 1900; da questa data si trasferisce a Cumiana dove, nell'ambiente culturale torinese frequentato da De Amicis ed Edoardo Calandra, scrive ancora romanzi a sfondo sociale e letteratura per l'infanzia.

La gente per bene. Leggi di convenienza sociale.
Torino, presso la direzione del Giornale delle donne, 1877.
In 8° (19,5 x 12,5). Pp. (4), 154, (6). Minima mancanza all'angolo inf. dell'ultimo foglio (pagina di pubblicità dell'editore), complessivamente buon esemplare. Brossura editoriale stampata.

Prima edizione del racconto di esordio della scrittrice novarese, acuta pagina di critica della cultura patriarcale e borghese italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\IEI\0101951.

Troppo tardi. Racconto.
Cesena, Libreria editrice G. Galgano, 1880. In 12° (18 x 11).
Pp. 211. Buon esemplare con carta solida seppur appena ingiallita in legatura del tempo tutta percallina, titolo al dorso.

Prima rara edizione di un intenso racconto della Torriani, tra quelli forse più autobiografici della sua carriera. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0192047.

TRIVERI Francesco Giacomo

Cavallerleone 1710 ca. – 1769

Abate letterato e poeta, studioso di lingue ebraica e greca, occupò per quindici anni la cattedra di eloquenza all'Università di Torino. Lo stile misurato ci evidenzia una figura di professore ancorato agli schemi più tradizionali permeati dalle influenze del mondo cattolico.

La Redenzione. Poema […] *con un ragionamento del medesimo intorno alla poesia.*
Torino, Stamperia Reale, 1756. Tre volumi in 8° (19 x 12,1).
Pp. (8), 379, (1), 1 c.b.; 312; 372. Bei capilettera abitati. Qualche finalino, non è presente in questa copia il ritratto dell'autore, peraltro non segnalato da SBN. Buon insieme in legatura coeva tutta pelle maculata, doppia cornice oro ai piatti (un poco consumata). Dorsi riccamente ornati con tasselli in marocchino. Tagli marmorizzati.

Prima edizione completa (nel 1750 era uscita solo la prima parte). Il libro si inserisce in un ampio dibattito letterario e metrico sull'uso e sul ruolo della poesia anche fuori dai movimenti accademici come l'Arcadia. La continuazione ideale di quest'opera, dal titolo *L'assunzione*, sarà pubblicata postuma solo nel 1820. ZANONE POMA 2003, p. 63. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\049619.

TROMPEO Benedetto

Biella 1797 – Torino 1872

Laureatosi in medicina a Pavia nel 1818, lavora all'assistenza dei malati più poveri; prodiga e instancabile la sua opera per aiutare i colpiti dall'epidemia di colera a Nizza Marittima. In seguito si dedica allo studio delle forme di pazzia, arrivando in breve alla direzione del Manicomio di Torino, dal quale però dovrà presto dare le dimissioni per il suo tentativo di riordinare amministrativamente e clinicamente l'istituto. Negli anni della maturità è insignito della presidenza dell'Accademia di medicina di Torino.



Prospetto statistico del Regio Manicomio di Torino nell'anno 1829 […].
Torino, Alessandro Fontana, 1830. In 8° (18,9 x 12). Pp. 60, (2). Buon esemplare un poco brunito in modesta brossura marmorizzata secondo Ottocento.

Unica edizione. Contributo non secondario alla storia della psichiatria in Italia, relazione cruda negli aspetti freddamente statistici, ma comunque ricca di spunti e considerazioni sullo sviluppo clinico e sulle possibilità curative dei malati. OPAC/SBN, IT\ICCU\VIAE\038970.

TROTTO [TROTTI] Bernardo
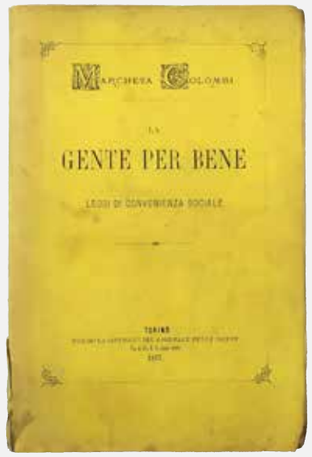
Pasturana o Alessandria 1530 ca. – Torino 1595

Figlio di una famiglia patrizia alessandrina. È dubbiosa la sua carica di podestà a Milano ma fu il primo «lettore ordinario dell'instituta» (quindi delle istituzioni di diritto) dell'Università aperta a Mondovì, su nomina diretta di Emanuele Filiberto di Savoia. In seguito collaborò per le stesse mansioni a Torino con Ajmone Cravetta e Guido Panciroli e fu eletto dal consiglio comunale «avvocato della città»; anche se non compare esplicitamente nel titolo fu lui il compilatore del raro *Ordini politici* di Torino. Per la sua origine alessandrina risulta nel gruppo degli illustri della locale Accademia degli Immobili.

Dialoghi del matrimonio e vita vedovile […] *con molte nuove aggiunte & corretioni.*
Torino, Stampa degli eredi Bevilacqua, 1583. In 8° ant. (14,5 x 10). Pp. (20), 421, (62). Segnatura: a^{10}, A-2G^{8}, 2H^{2}. Marca tipografica al titolo; stupendo ritratto dell'autore in ovale con ornato allegorico al verso del front. Margine superiore un poco rifilato, qualche sporadica ingiallitura ma buona copia in cartonato rustico settecentesco. Ex-libris nobiliare con nome iscritto a mano «Joseph Conte Bersan» al risguardo anteriore.

Seconda edizione corretta e aumentata (1ª 1578), anche questa molto molto rara. È un brillante saggio in forma di multi-dialogo ambientato nella Torino occupata dai francesi e incentrato sulla figura di Ippolita Scaravelli, che in seconde nozze era andata in sposa al potente Jean Chastellier du Millieu. La conduzione del matrimonio e della sposa è, come per il modello collaudato adoperato da alcuni illustri letterati quali ad esempio il casalese Stefano Guazzo, un pretesto letterario per discutere del buon governo, facendo del T. uno degli scrittori più moderni del Piemonte cinquecentesco.
BERSANO-BEGEY/DONDI, n. 602. ICCU/EDIT16, n. 33792. ROSSOTTO 1667, p. 120. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBOE\004429. Non in Adams e in British Library.

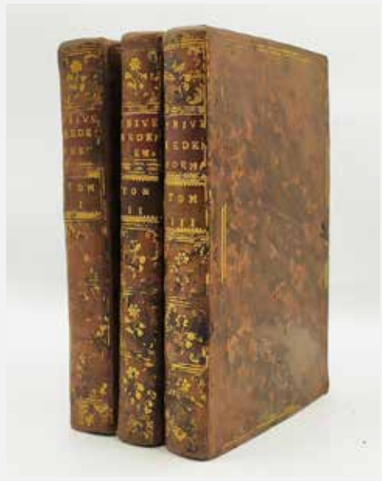
TORRIANI-TORELLI VIOLLIER MARIA ANTONIETTA





TRIVERI FRANCESCO GIACOMO





TROTTO BERNARDO







TROYA Vincenzo

Magliano Alfieri 1806 – Torino 1883

Personaggio di grande rilievo nel panorama della pedagogia italiana, convinto sostenitore della necessità di migliorare la preparazione dei giovani ad ogni livello. Fu allontanato per un breve periodo dall'insegnamento per ritornarvi nel Collegio di San Francesco da Paola di Torino; ma la sua fama è legata alla lunga e faticosa preparazione di una riforma scolastica e a un nuovo metodo didattico che completò nel 1833.

Antologia italiana ad uso della puerizia uscita dalle Scuole Elementari.
Torino, Tipografia Paravia e Compagnia, 1846. In 12° (16,7 x 10,5). Pp. XXIX, (2), 400. Vignetta incisa al titolo. Ottimo esemplare in legatura coeva mezza pergamena e angoli con tassello al dorso; piatti in carta marmorizzata, tagli a spruzzo.

Prima edizione, rara. L'A. pubblicò numerose altre crestomazie di autori italiani per le scuole che ebbero apprezzamento e uso sino all''ultimo quarto del XIX secolo. Nonostante la teorica diffusione queste opere sono rare a reperirsi complete per via dell'uso intenso che se ne fece in ambito scolastico. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1034071.

Guida pratica o manuale d'istruzione primaria dei padri e delle madri di famglia dei maestri e delle maestre elementari.
Genova, co' tipi del R.I. dei sordo-muti, 1853. In 12° (16,7 x 10). Pp. XLIV, 388, XIV, (2). Con 16 tavole f.t. litografiche e 76 figure disposte su 24 tavv. f.t. Una leggera gora ad alcune tavv. in fine ma buon esemplare in legatura coeva mezza pelle con titolo oro al dorso; piatti in carta marmorizzata.

Prima edizione, molto rara sul mercato antiquario. Il manuale riprende e amplia altri lavori per i maestri di scuola, tra cui una guida e un abbecedario dello stesso T., ma qui è pregevole l'apparato illustrativo, con graziose figure di esercizi ginnici per i giovani e per un attraente gruppo di figure di esercizi calligrafici. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1063809.

TRUCHI di LEVALDIGI Domenico

Savigliano 1612 – 1697

Membro di una delle principali famiglie saviglianesi a cui era stata conferita la «concessione d'arma» (si ricordano tra gli illustri anche l'altro avvocato Giovan Battista e il fratello Michele Antonio), si formò in diritto e teologia all'Ateneo torinese. Scrisse numerose opere di ambito giuridico occupando sia la cattedra d'insegnamento sia quella di avvocato fiscale nell'Ufficio d'inquisizione. Divenuto vescovo di Mondovì è ricordato principalmente per aver fondato l'abbazia di Sorba a Levaldigi (non più esistente).

Epitome Institutionum iuris civili set alia. Quae versa pagina dabit.
Torino, Giovanni Giacomo Rustis, 1664. In 4° (20 x 14). Pp. (8), 117, (1). Segnatura: ¶⁴, A-P⁴ (ultima carta bianca). Bello stemma del tipografo al titolo; altra grande vignetta xilografica al termine della prefazione. Eccellente esemplare, fresco e nitido nella sua prima legatura pergamena floscia, titolo ms. in verticale al dorso e al taglio di piede.

Unica edizione, estremamente rara. È un compendio del diritto civile in ambito piemontese durante il regno di Carlo Emanuele II. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\133324.

TURLETTI Giuseppe

Cfr. scheda di Marenco Vincenzo

TURLETTI Vittorio

Torino 1850 ca. – ? dopo il 1917

Militare di carriera, fu al fianco di Vittorio Faldella. Fine letterato ed umorista, scrisse alcuni saggi sull'epopea militare piemontese e italiana. Era fratello del più noto pittore Celestino (1845-1904); non si hanno più sue notizie dopo il primo conflitto mondiale.



Attraverso le Alpi. Storia aneddotica delle guerre di montagna combattutesi dal 1742 al 1748 in difesa dell'Italia, illustrato dal pittore Avv. Giuseppe Ricci.
Torino, G.B. Paravia e comp., 1897.
In 8° (22,1 x 14,5). Pp. 292. Con antiporta e numerose illustrazioni n.t., anche a piena pagina. Ottimo esemplare in legatura coeva mezza pelle.

Prima edizione. Preziosa indagine che narra di un breve ma tormentato periodo storico, basata su racconti di carattere popolare e stabilmente documentati. Turletti parte dall'invasione attraverso le Alpi degli eserciti spagnolo e francese, narrando appassionatamente episodi anche di modesta rilevanza generale, ma utili a delineare la tenace difesa di numerose comunità piemontesi. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0878212.

UBERTINO da Casale

Casale Monferrato 1259 ca. – Roma 1330

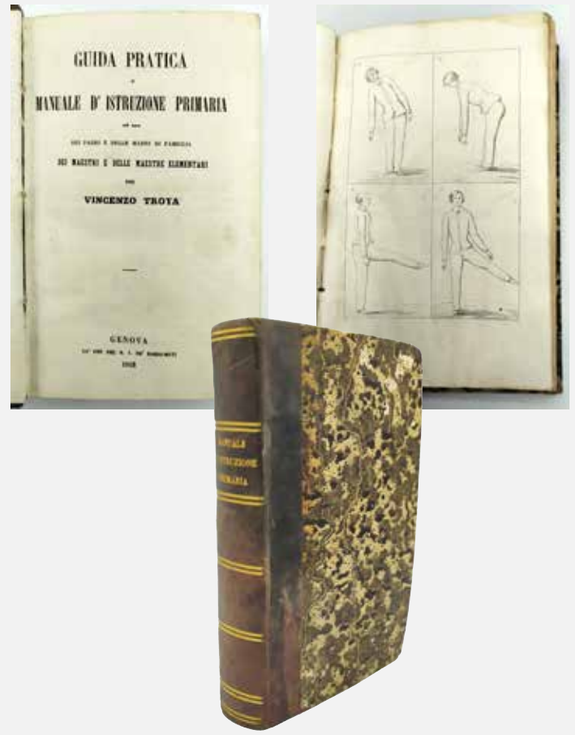
Formatosi a Genova e in Toscana ove abbracciò l'abito francescano dedicandosi alla predicazione. Fece parte della fazione degli "Spirituali" dell'Ordine, convinta dell'assoluta povertà dell'intera Chiesa. La sua veemenza di predicatore (superbamente trasposta ne *Il nome della rosa* di Umberto Eco) gli valse parecchie inimicizie, e ben due papi, uno dei quali avignonese, dopo avergli proibito di predicare e destinatolo alla stretta vita conventuale, gli comminarono la scomunica. In seguito fu costretto a riparare in Belgio in un convento presso Liegi e a lasciare per punizione l'abito francescano per quello benedettino. Poco dopo, durante l'ultimo viaggio romano, le fonti dell'Ordine riportano notizia della sua morte, assassinato da mano ignota.

Arbor Vitae Crucifixae Jesu Christi.
Venezia, Andrea de Bonetis, 12 marzo 1485.
In 4° (26,5 x 19,4). Cc. 250.
Segnatura: a-z⁸, A⁸, B¹², C-G⁸, H⁶. Presenti le carte bianche a1 e B12; bianca H6 sostituita. Ultima carta di errata da altro esemplare. Prima carta con restauro integrativo alle prime righe in alto. Qualche macchia e fioritura, numerose annotazioni ms. perlopiù coeve (in parte rifilate). Margine superiore un poco corto negli ultimi fogli, nel complesso esemplare in discreto stato di conservazione in legatura moderna tutta pergamena antica, macchiata al piatto anteriore.

Unica edizione di questa celebre opera, compendio del pensiero del teologo francescano nel quale, mutuando le predizioni di Gioacchino da Fiore, ipotizza l'arrivo di un «Papa angelico» che riporti la Chiesa romana verso la necessaria spiritualità. Ovviamente il suo scritto fu molto mal accolto negli ambienti papali e valse al frate casalese la seconda e decisiva scomunica. BMC 1963, V-361. GOFF 1964, U-55. GW, M48799. HAIN-COPINGER 1828-1895, n. 4551. IGI, n. 10018. ISTC, iu00055000. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAVE\042181 e IT\ICCU\TO0E\170052.

TROYA VINCENZO





TRUCHI DI LEVALDIGI DOMENICO



UBERTINO DA CASALE





USSEGLIO Leopoldo

Torino 1853 – 1919

Dedicatosi agli studi in legge, entrò nel consiglio comunale di Lanzo e in seguito ne divenne sindaco dal 1880 al 1887, adoperandosi per attivare un moderno servizio di acqua potabile e l'istituzione del locale corpo dei Vigili del Fuoco. Per una breve stagione nel 1917 ricopre la carica di sindaco di Torino. Storico appassionato e autore di alcune memorie, la sua opera più vasta sui marchesi di Monferrato sarà pubblicata postuma.

Lanzo, studio storico.
Torino, L. Roux & C., 1887. In 8° (18 x 11,3). Pp. 393.
Ottimo esemplare fresco in legatura moderna mezza pelle verde, titolo oro al dorso, piatti ottocenteschi in carta marmorizzata.

Prima edizione. Ampia e dettagliata indagine storica sul capoluogo dell'omonima valle, ricco di spunti e citazioni. OPAC/SBN, IT\ICCU\RAV\0312547.

VACCARONE Luigi

Torino 1849 – 1902

Fu tra i fondatori del Club Alpino Italiano con Sella, Schiapparelli e Ricasoli. Iniziato all'alpinismo invernale dall'amico Martelli, si dedicò, oltre all'attività forense, alla stesura di memorie e guide di escursioni per tutto l'arco alpino, preziose anche per i contributi dettagliati degli aspetti sociali delle genti di montagna.

Le Pertuis du Viso. Etude historique, d'après des documents inedits du XV siècle, conservés aux archives nationales de Turin.
Torino, F. Casanova, 1881. In 8° (23,6 x 15,5). Pp. (2), 127.
Con una grande figura n.t. in antiporta. Ottimo es. in legatura moderna mezza pelle verde (firmata «Ghione-Torino»), brossura editoriale stampata conservata.

Importante relazione sulla ben nota formazione geologica lavorata dall'uomo che sin dal XV secolo fu adoperata come passaggio attraverso il Monviso per il transito tra Italia e Francia. L'autore ha lavorato su documenti d'archivio, riportati per esteso nella originale lingua latina. ACLC 1982, p. 323. PERRET 1997, n. 4381. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0816604.

Le vie delle Alpi Occidentali negli antichi tempi. Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti da Luigi Vaccarone.
Torino, G. Candeletti, 1884. In 8° (23 x 14,7). Pp. 140, (1).
Con un facsimile fotolitografico in antiporta. Brossura editoriale stampata.

Prima edizione. Un'altra indagine storica sui transiti nelle Alpi Occidentali nelle epoche remote; molto rara e oggetto di una delle prime reimpressioni anastatiche dell'editore Forni nel 1970. L'A. lavora su fonti documentarie certe, pur non ignorando le ipotesi più fantasiose e popolari come quella sul passaggio degli elefanti di Annibale. È sorprendente la mole documentale che attesta la presenza nell'alto Medioevo di barbari che di fatto dominavano i pochi valichi affrontabili con i mezzi dell'epoca. HUGON-GONNET 1953, n. 3303. MONTE BIANCO 1986, II, p. 24: «Importantissimo e raro studio». PERRET 1997, n. 4382: «Ouvrage important et trés rare en édition originale». OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0766299.

VALENZIANO Luca

Tortona 1470 ca. – Novara o Tortona 1538

Medico, letterato e poeta. È ricordato dall'amico e conterraneo con cui condivideva le frequentazioni negli alti ambienti milanesi, Matteo Bandello, nella XLII Novella. Anche l'altro letterato tortonese Stefano Montemerlo ne parla nel suo dizionario. Le sue rime, dedicate a Lucrezia Borgia, furono molto lodate da critici e commentatori dei secoli successivi, in particolare il Farsetti e il Ceva. Una lapide con epitaffio che lo riguarda era conservata nella chiesa di San Francesco a Novara.

Opere volgari.
Venezia, Bernardino de Vitali per Federico Gervasio napolitano, marzo 1532.
In 8° ant. (14,4 x 9,2). Cc. 83, (5). Le ultime 2 cc. sono bianche. Segnatura: A-L[8]. Titolo entro una superba cornice allegorica figurata (timbro di antica biblioteca non identificata). Buon esemplare con margini piuttosto sobri e con sporadiche arrossature a qualche foglio. Legatura conservativa moderna cartoncino rigido con carta marmorizzata.

Riedizione veneziana, rarissima quasi quanto l'introvabile *editio princeps* (Pavia 1513, nessuna copia in Italia) e come un'altra impressione del de Vitali del 1528, ma ampliata rispetto a queste con l'aggiunta di una lunga *centuria* e dell'atto pastorale. Al risguardo ant. è applicato un cartiglio manoscritto di mano settecentesca che segnala, oltre la rarità del libro, che i capitoli del *Camicleo* furono scritti in onore della poetessa astigiana Camilla Pavesi (Camilla Scarampi, dama di compagnia della duchessa di Milano Beatrice d'Este).
BM-STC 1958, p. 707. CARBONELLI 1919, n. 343. ICCU/EDIT16, n. 57512. SANDER 1942, n. 7447. OPAC/SBN, IT\ICCU\CFIE\003513. Manca a Gamba (cita ed. più tarda); Adams, Allacci, Bregoli-Russo, Cairo-Quilici e Clubb.

VALFRÈ Andrea

Bra 1597 – 1675

Poeta medico e astronomo, fu accademico Apatista a Firenze brillando come traduttore dal latino (sua una *Pharsalia* di Lucano) e dal francese (*Le Cid* di Corneille). Autore di componimenti in rima presso la Corte sabauda, particolarmente felici quelli in occasione di nozze e cerimonie festive, condusse osservazioni riguardanti gli influssi degli astri sulle malattie. A Bra, sua città natale, presiedette dal 1626 la commissione per la costruzione del Santuario della Madonna dei Fiori.

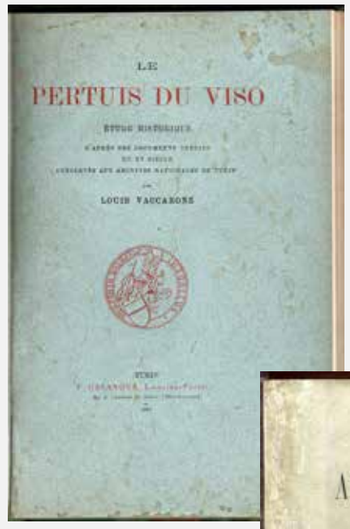
Observationes Astronomico-Medicae, et jnteriecta paradoxa sive disgressiones quibus Morborum popularium essentia & causa communis [. . .].
Asti, Giovanni Battista Zangrandi, 1714. In 8° (20 x 13,6).
Pp. (16), 209, (6). Testatine, finalini e capilettera xilografici. Ottimo esemplare con un paio di quinterni bruniti e un timbro di antica collezione al titolo. Due ex-libris di collezione ai risguardi del medico empolese «Umberto Calamida» (1871-1940) e «Mario G. Fiori». Legatura coeva tutta pelle, dorso abilmente rifatto.

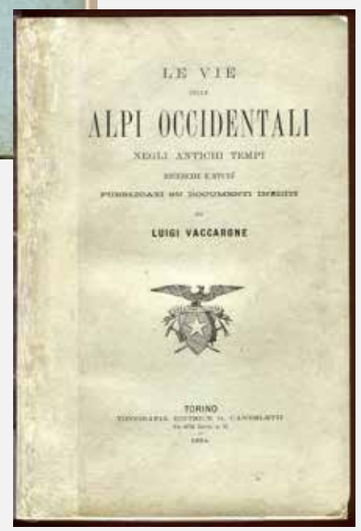
Prima edizione, assai rara e pubblicata postuma grazie all'interessamento del figlio Giacinto. È una raccolta di osservazioni mediche con supposizioni delle influenze astrali in rapporto a certe malattie. BLAKE 1979, p. 468. MATHIS 1903, p. 26, n. 1. OPAC/SBN, IT\ICCU\UMCE\038919.

USSEGLIO LEOPOLDO

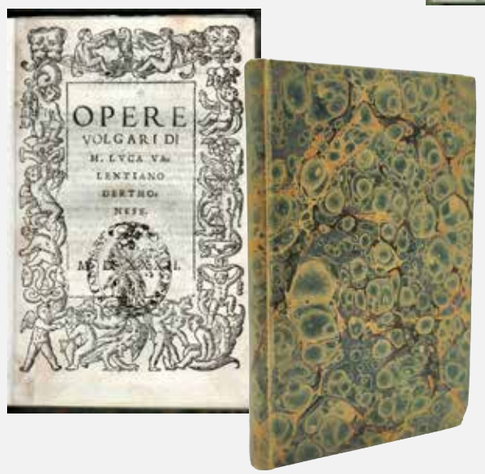


VACCARONE LUIGI





VALENZIANO LUCA



VALFRÈ ANDREA





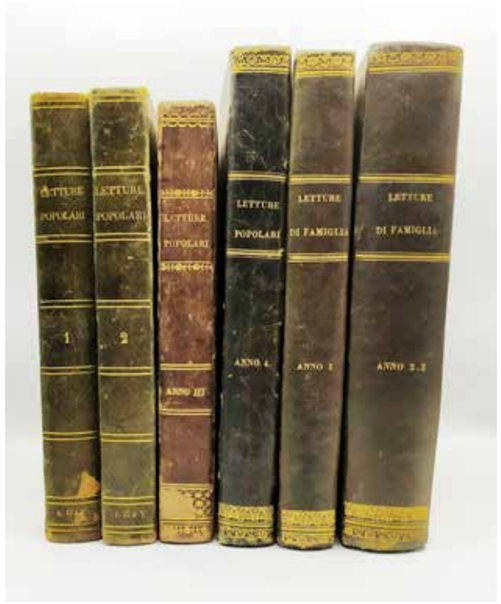
VALERIO Lorenzo

Torino 1810 – Messina 1865

Giornalista e uomo politico colto e impegnato, fu sempre in primo piano per elevare le condizioni di vita delle classi operaie e degli individui più disagiati. Le testimonianze storiche ricordano come l'inno italiano di Goffredo Mameli musicato da Michele Novaro sia stato eseguito per la prima volta proprio in casa del V. durante una delle serate affollate di patrioti e intellettuali. Liberale convinto e fervido oppositore di Cavour, fu costretto ad abbandonare il Piemonte e viaggiò all'estero prima di fondare il periodico «Letture popolari» (in seguito «Letture di famiglia»), grazie anche alla collaborazione di uomini di primo piano della cultura piemontese del tempo, quali Balbo e Boncompagni. Fu deputato e senatore del Regno nonché governatore a Como e nelle Marche ove si prodigò per la creazione di numerosi istituti educativi.

Letture Popolari.
Torino, Tipografia Fontana poi Tipografia Botta. 1836-1841.
Pp. (2) 418 (2), (8) 416; 427; 416; (4), 104.
Vignette illustrate ai frontespizi; al primo anno è preservata la bella antiporta litografica.
(si unisce): *Letture di famiglia. Giornale settimanale di educazione civile, morale e religiosa.*
Torino, G. Pomba & C., 1842-1844.
Pp. 416; VII, (1), 420; VII, (1), 416, (4).
Complessivi sei volumi in 4° picc. (24 x 18 ca.). Qualche traccia d'uso sparsa, complessivamente un insieme ben conservato in legature diseguali in mezza verde e marrone, con titoli oro al dorso, nomi di appartenenza «Gay» ai dorsi di 2 voll. Qualche leggero segno d'usura alle copertine, buono stato complessivo. Ex-libris moderno dalla biblioteca di Francesco Gianazzo di Pamparato.

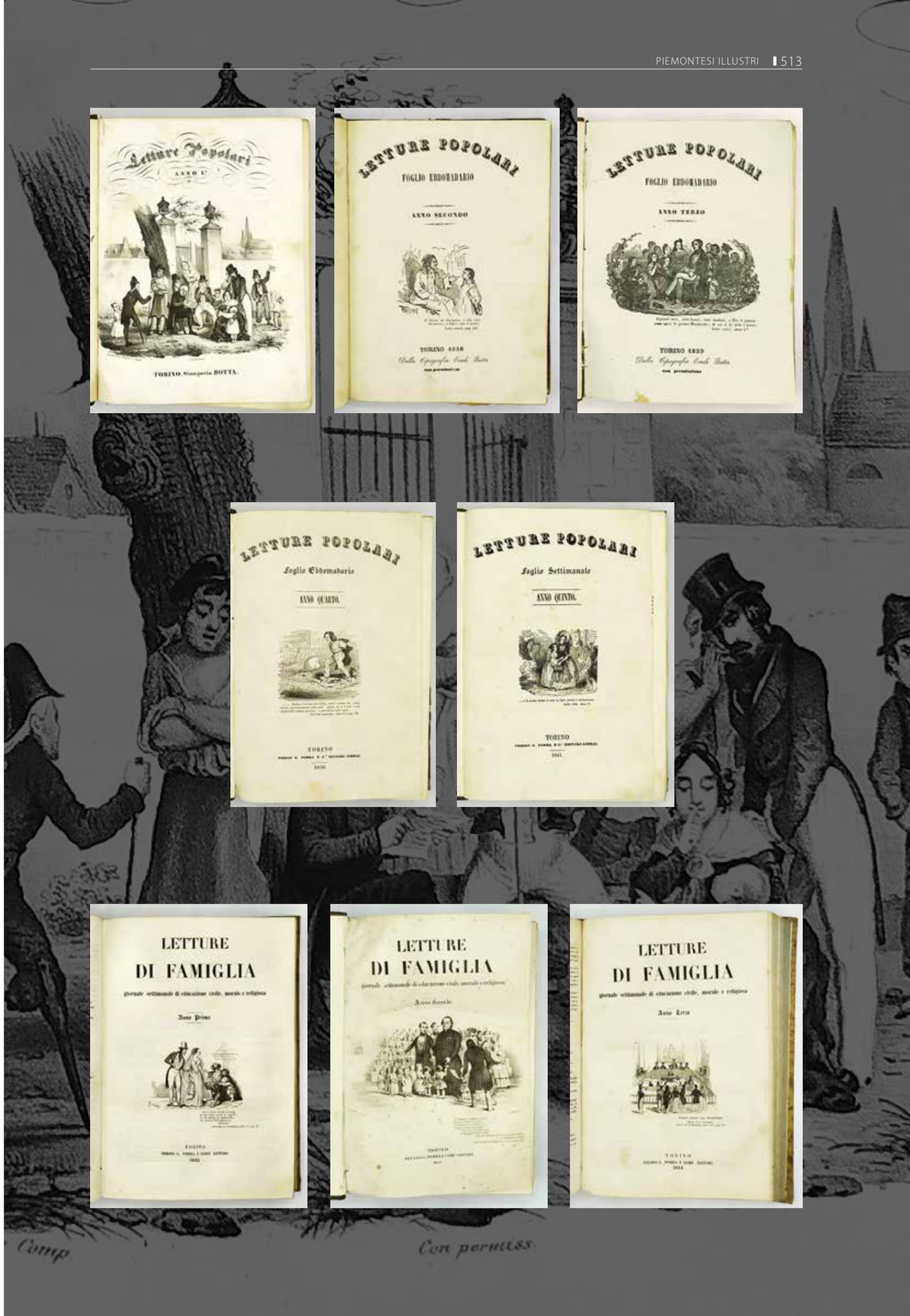
Notevole insieme di questi periodici che ebbero vita travagliata e che furono varati dal V. dopo un primo rientro dall'esilio. Sul mercato antiquario si trovano di norma annate singole e talvolta scomplete di fascicoli ed è insolito trovare un insieme consecutivo come il presente. De *Letture popolari* sono compresi anche i primissimi fascicoli del 1836 usciti a cadenza irregolare; sono quindi complete le prime quattro annate, ciascuna composta di 52 fascicoli e tutta la quinta, composta dai primi 13 fascicoli settimanali sino alla sua chiusura per volere del governo sardo nel 1841. V. non si diede per vinto e riprese le pubblicazioni con il nuovo titolo *Letture di famiglia*, qui presenti per le prime tre annate complete anch'esse composte dai 52 fascicoli settimanali. Almeno nel sottotitolo, Valerio pose quindi un indirizzo apparentemente non anticlericale onde mitigare il rischio della censura e di una nuova chiusura (che peraltro poi avvenne definitivamente nel 1847). Tra gli illustri collaboratori dei periodici si ricordano Cesare Cantù, Nicolò Tommaseo e molti illustri esponenti piemontesi del tempo tra cui: Giuseppe Francesco Baruffi, Carlo Boncompagni, Domenico Buffa e Giuseppe Gené.
Cfr: Firpo Luigi, Quazza Guido, Venturi Franco, *Lorenzo Valerio: Carteggio.* 5 Voll. Torino (e Pinerolo), fondazione Einaudi & Tip. Alzani, 1991-2010 (foto in copertina del primo numero delle Letture popolari).

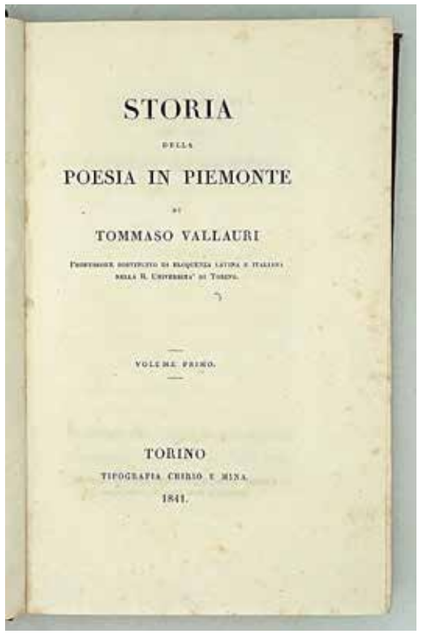


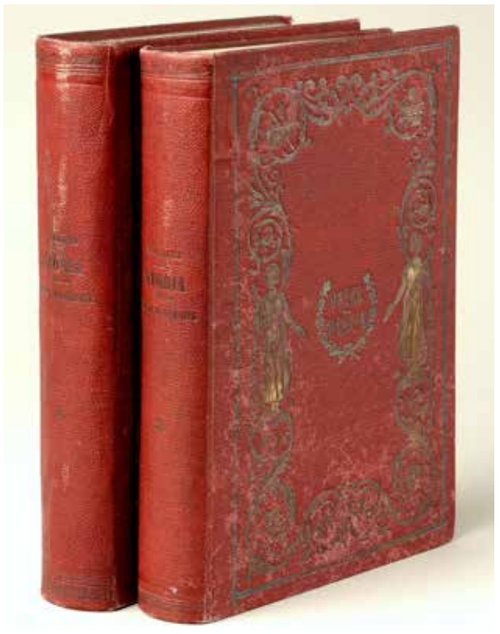
Le Marche dal 15 settembre 1860 al 18 gennajo 1861. Relazione al Ministero dell'Interno del R. Commissario generale straordinario Lorenzo Valerio. Estratto dal Politecnico Vol. XI°.
Milano, Editori del Politecnico, 1861. In 8° (23,8 x 15,8). Pp. 78. Perfetto esemplare intonso in brossura editoriale stampata con invio autografo dell'A. al margine superiore.

Raro estratto che testimonia l'attività del V. nel periodo in cui fu nominato commissario prefettizio nell'area marchigiana, annessa solo in quel periodo al nascente Regno d'Italia. OPAC/SBN, IT\ICCU\ANA\0007212.






STORIA
DELLA
POESIA IN PIEMONTE
DI
TOMMASO VALLAURI
Professore sostituto di Eloquenza latina e italiana nella R. Università di Torino.
VOLUME PRIMO.
TORINO
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA
1841.



VALLAURI Tommaso

Chiusa Pesio 1805 – Torino 1897

Il maggiore latinista che ha avuto i natali in Piemonte. Formatosi a Mondovì e indi laureatosi a Torino, ove in seguito insegnò Eloquenza nell'Ateneo, ebbe una produzione vastissima di traduzioni e commenti dei classici latini, sempre condotti aderendo a una visione di stampo umanistico e avversa alla scuola filologica tedesca, a partire da Mommsen, con cui fu a lungo in polemica. Altrettando significativi sono i suoi studi sulla letteratura e la storia locale piemontese. Senatore del Regno in età matura, ha lasciato in eredità il suo patrimonio all'Accademia delle scienze di Torino.

Storia della Poesia in Piemonte.
Torino, Chirio e Mina, 1841. Due volumi in 8° (21 x 13,5).
Pp. XIV, (2), 519, (1); (4), 503. Ottimo esemplare fresco e non fiorito in bella legatura di premio tutta percallina rossa, 1860 ca., con ricca decorazione color argento ai piatti anteriori (piastra decorata) ed al centro la scritta «Onore al merito». Cornice a secco ai piatti posteriori.

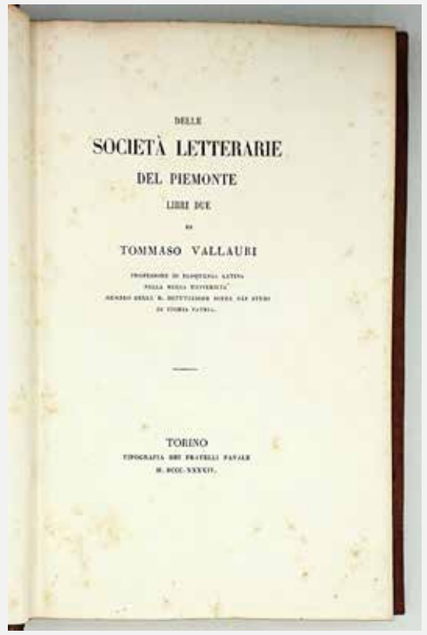
Prima edizione. È di gran lunga l'opera più importante e significativa del V. A lungo servì di riferimento sino all'introduzione di studi novecenteschi più moderni e documentati ma l'indagine bio-bibliografica resta ancor oggi preziosa nell'era della rete; mettendo a disposizione degli studiosi profili di figure illustri oggi progressivamente dimenticate ma meritevoli di un'attenta rilettura. MANNO/PROMIS 1884, n. 3200. VALLAURI 1999, n. 13. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0123089.

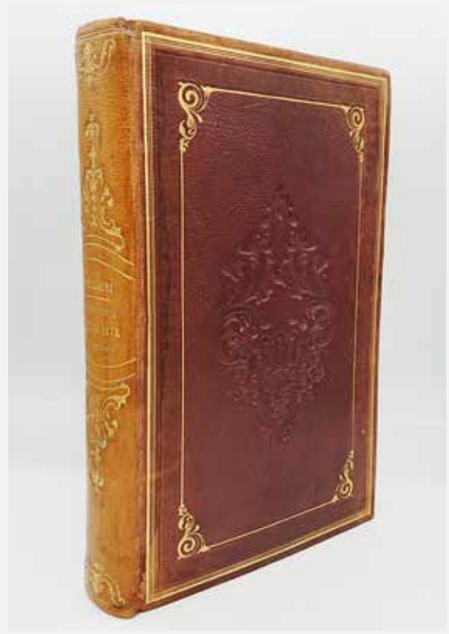
Delle società letterarie del Piemonte, libri due.
Torino, Tipografia fratelli Favale, 1844. In 8° (24,7 x 15,5).
Pp. 322, (1). Esemplare a grandi margini impresso su carta forte. Fioriture marginali sparse nel volume. Elegante legatura coeva di gusto romantico tutta pelle marrone con grande fregio a secco ai piatti entro triplo ordine di cornici oro e a secco. Dorso riccamente ornato da titolo e fregi ma scolorito. Ex-libris coevo «Provana di Collegno» al risguardo anteriore.

Unica edizione di questo importante e non comune lavoro che, seguendo la lezione muratoriana, non è un semplice testo catalografico. Segue di tre anni il più noto *Storia della Poesia in Piemonte* che aveva valso all'A. la nomina a socio della Regia Deputazione di Storia Patria. V., pur avvalendosi di carte d'archivio di Prospero Balbo, fece un lavoro minuzioso reso difficile anche dalla scarsissima reperibilità delle fonti e delle opere a stampa cinque-seicentesche. Il volume ebbe elogi ma anche stroncature (famosa quella di Brofferio sul «Messaggiere torinese» che lo definì «la necrologia delle Accademie») ma che non intaccano la preziosa ricostruzione dello spaccato della cultura letteraria accademica del passato in terra piemontese. MANNO/PROMIS 1884, n. 3198. VALLAURI 1999, n. 20. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0164640.

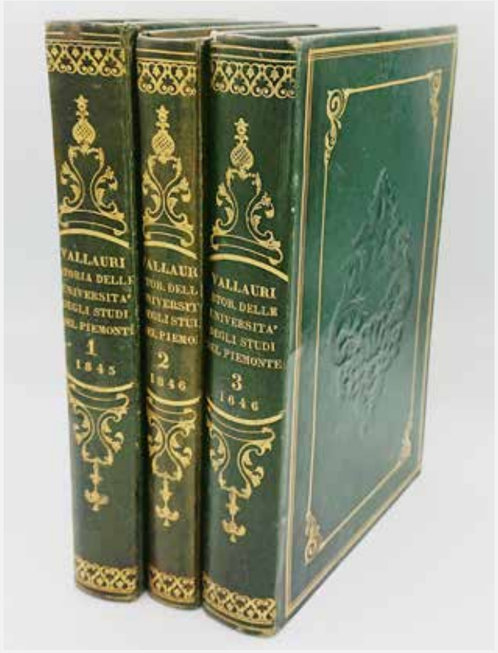
Storia delle Università degli studi del Piemonte.
Torino, Stamperia Reale, 1845-1846. Tre volumi in 8° (24 x 15).
Pp. XVI, 382, (2); 296, (2); 348, (4): Fresco esemplare impresso su carta forte, insignificanti fioriture. Elegante legatura del tempo pelle verde con ricche decorazioni e placche in oro di gusto Romantico ai piatti entro cornici. Titoli oro ai dorsi ornati.

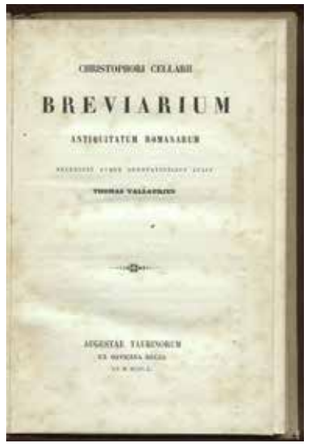
Una delle opere migliori e autorevoli del V. che fornisce puntuali indicazioni sulle antiche sedi universitarie e si sofferma lungamente su quella di Mondovì, descrivendo anche il milieu culturale degli insegnanti e dei tipografi. I volumi affrontano: «Dalla fondazione dello studio generali di Vercelli del 1224 circa sino alla Ristorazione di quello di Torino nel 1566»; «Dalla ristorazione del 1566 sino a quella del 1720»; «Dal 1720 al 1799». NASO 2004, p. 42 e fig. 1; nel volume Carla Frova, in *Documenti pontifici per l'Università da Benedetto XIII a Felice V,* afferma: «Dal punto di vista storiografico appare ancora profondamente ispirata alla lezione muratoriana». MANNO/PROMIS 1884, n. 3199. VALLAURI 1999, n. 25. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0548047.


DELLE
SOCIETÀ LETTERARIE
DEL PIEMONTE
LIBRI DUE
DI
TOMMASO VALLAURI
TORINO
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FAVALE
M. DCCC. XXXXIV.




STORIA
DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL PIEMONTE
DI
TOMMASO VALLAURI
Volume Primo
TORINO
DALLA STAMPERIA REALE
1845







Christophori Cellarii breviarium antiquitatum romanarum, recensuit atque adnotationibus auxit.
Torino, Stamperia Regia, 1850. In 8° picc. (18,5 x 11,5). Pp. 136. Insignificanti fioriture. Cartonatura editoriale, tassello in carta al dorso.

Commento alle osservazioni dello storico e antiquario Cellarius su alcune antichità romane. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1672233. Non citato dalla compilazione bibliografica a cura di Giuseppe Griseri in VALLAURI 1999.

M. Attii Plauti Aulularia, Ad recentiores editiones exegit animadversionibus auxit et scholasticis praelectionibus accomodavit.
Torino, Stamperia Reale, 1853. In 8° (23,5 x 15). Pp. 115.
Brossura editoriale stampata.

Autorevole commento alla nota commedia plautina, celebre per la complessità della situazione scenica. La questione del nome di Plauto è uno dei temi del libro che alimentò la polemica di V. con l'accademismo tedesco e con Ritschl in particolare. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1121886. Non citato dalla compilazione bibliografica a cura di Giuseppe Griseri in VALLAURI 1999.

Epitome Historiae Patriae.
Torino, Stamperia Reale, 1856. In 8° picc. (18 x 11). Pp. 110, (1).
Cartonatura edit. stampata, dorso in tela.

Prima edizione, breve contributo sulla storia piemontese. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\1052940. MANNO/PROMIS 1884, n. 5571. VALLAURI 1999, n. 42.

Latinae exercitationes, Grammaticae et rhetoricae studiosis propositae.
Torino, Stamperia Reale, 1857. In 8° picc. (19 x 11,8). Pp. 179.
Fioriture leggere. Brossura editoriale stampata.

Compendio di esercizi di grammatica e retorica latina, ad uso degli studenti. VALLAURI 1999, n. 44. Nessuna copia attualmente repertoriata in OPAC/SBN.

Lexicon Latini Italique sermonis in usum scholarum novum in ordinem digestum atque emendatum. Vocabolario italiano-latino ad uso delle scuole, riordinato e corretto.
Torino, Stamperia Reale e fratelli Bocca, 1871.
Due volumi in 8° gr. (24,1 x 16,1).
Pp. XXVI, 1032; XXVIII, 1014. Qualche brunitura ma buon esemplare solido e uniforme in legatura coeva tutta pelle chiara, ricche decorazioni a secco di gusto tardoromantico ai piatti (piuttosto sporchi). Tasselli rossi ai dorsi (uno danneggiato).

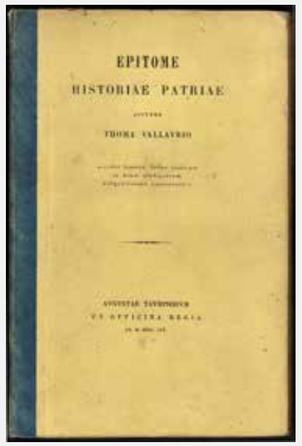
Terza edizione di questo importante e copioso lavoro. Rappresenta la summa delle conoscenze del V., che riuscì a farne uno dei migliori dizionari del proprio tempo, stampato in quattro edizioni. VALLAURI 1999, n. 91. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0761062 / IT\ICCU\RMG\0288783.

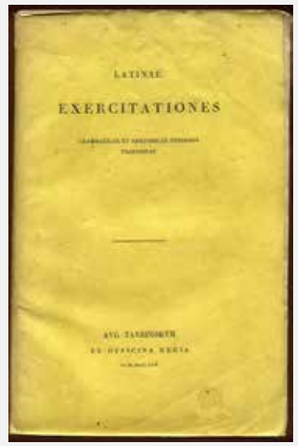
Neglectae Latinitatis. Acroasis facta [. . .] *in Atheneo Taurinensi.*
Torino, Officina Asceterii Salesiani, 1873. In 8° (20 x 12). Pp. 25.
Es. intonso in brossura editoriale stampata.

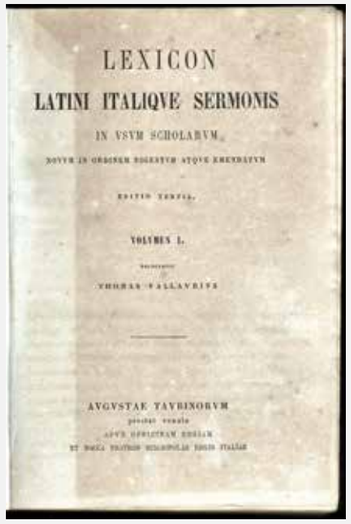
Una delle numerose prolusioni del V. nell'Università torinese. VALLAURI 1999, n. 100. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0906447.

De Tulliana Eloquentia. Acroasis facta [. . .] *in Atheneo Taurinensi.*
Torino, Laurentius Romanus, 1880. In 8° (20,7 x 14). Pp. 22.
Brossura editoriale stampata.

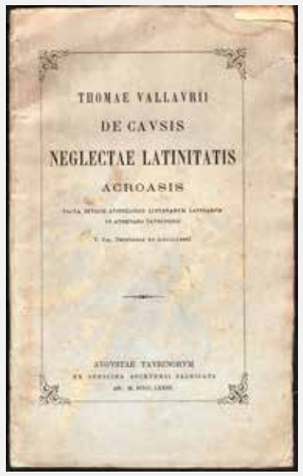
Ancora una prolusione latina, composta dall'ormai anziano studioso torinese. Non citato dalla compilazione bibliografica a cura di Giuseppe Griseri in VALLAURI 1999. OPAC/SBN, IT\ICCU\UBO\3335662.















VALPERGA Antonio Maurizio

Torino 1610 ca. – Grugliasco 1680

Formatosi alla scuola degli architetti di corte Carlo di Castellamonte e Carlo Morello, segue anche lui la professione, segnalandosi per le grandi capacità. Alla morte improvvisa di Vittorio Amedeo I e della successiva guerra civile tra la vedova Cristina di Francia e i fratelli Tommaso e Maurizio di Savoia, V. abbandona il Piemonte e il cantiere del palazzo ducale nel 1645 per avventurarsi in una burrascosa carriera di tecnico militare maturando le prime esperienze in Catalogna e in seguito con l'esercito francese, fornendo quindi prova delle sue competenze sulle fortificazioni militari nelle Fiandre, a Brissa e a Philisbourg. Altre proficue collaborazioni le fornisce a Monaco al servizio dell'elettore di Baviera e a Malta. In Piemonte ha modo quindi di lavorare saltuariamente ma in maniera decisiva progettando le piazzeforti di Vercelli e di Verrua.

Indrizzo del nuovo soldato. Diviso in due parti. Nella prima si tratta della geometria prattica, e altre curiosità della militare architettura, e nella seconda del modo di pervenire alla dimentione d'ogni superficie, e corpo, e come si debbia porre in pianta ogni sorte di fortezze, città e provincie, con un breve trattato di trigonometria molto necessaria alla prattica. Il tutto arricchito di molte figure [. . .].
Napoli, Ettore Cicconio, 1655.
In 8° ant. (15,6 x 9,6). Pp. (12), 312, 46, (2).
Segnatura: a^8, A-N^8, O^4, P-V^8, a-c^8. Bellissimo frontespizio inciso, numerose figure xilografiche e incise su rame n.t. Timbro di antica biblioteca dismessa e nota manoscritta coeva illeggibile al frontespizio. Qualche brunitura ad alcuni fascicoli, leggera gora marginale a poche carte, comunque buon esemplare in legatura coeva piena pergamena, titolo ms. al dorso.

Prima edizione, molto rara. Entrambe le opere a stampa del V. furono impresse a Napoli durante il suo soggiorno di prigionia sotto gli Spagnoli, dopo aver combattuto tra il 1645 e il 1660 in Catalogna e Toscana. Secondo il Promis, che si sofferma a lungo sulla carriera del V. e ricorda più volte lo scontro con il matematico Donato Rossetti che era alla corte sabauda in quegli anni, il volume fu stampato a Napoli ma su istanza del tipografo ed editore torinese Giovanni Alberto Tarino. BRAYDA/COLI/SESIA 1963, p. 66. CATTANEO 2023, p. 155 (questo esemplare). DI MACCO/ROMANO 1989, n. 293. MANNO/PROMIS 1884, n. 3885. PROMIS 1871, p. 642. SCOTTI 1989, n. 293. OPAC/SBN, IT\ICCU\MODE\025168.

VALPERGA di MASINO Giovanni Alessandro

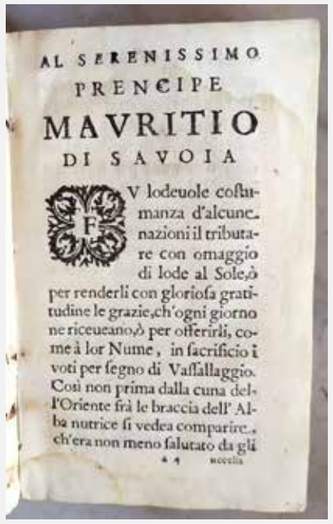
Torino 1748 – 1808

Militare di carriera nell'esercito sardo appartenne alla massoneria. Negli anni del soggiorno torinese di Alfieri lo affiancò nella Societé des Sansguignons, giovani aristocratici subalpini con forti inclinazioni letterarie. In seguito fu tra i fondatori con Emanuele Bava di San Paolo dell'Accademia Sanpaolina e indi fondò e presiedette l'Accademia di Fossano, adoperandosi per un suo riconoscimento nell'ambito dell'Arcadia. Ebbe pieno sostegno di re Vittorio Amedeo III, che gli affidò anche importanti incarichi diplomatici. Corrispondente dell'Accademia delle scienze, rimase in auge nelle principali associazioni cittadine anche durante gli anni dell'occupazione francese.

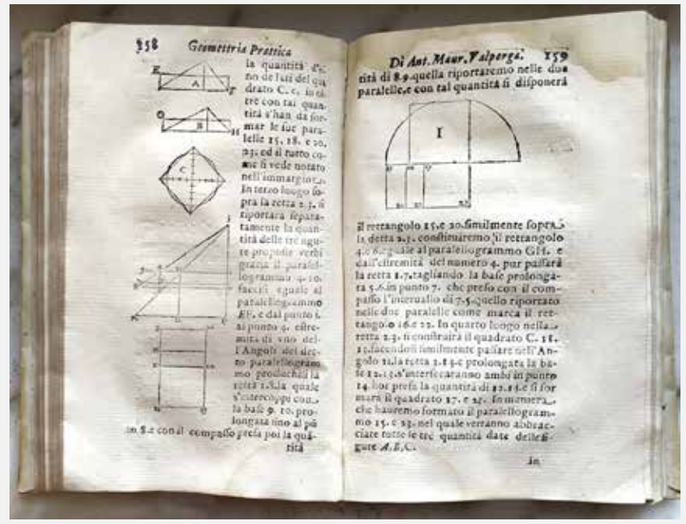
Prose e poesie dedicate alla Maestà di Vittorio Amedeo III dalla Colonia Arcadica fossanese nella solenne prima adunanza.
Torino, Ignazio Soffietti, 1780. In 4° (27 x 22,5). Pp. IV, (1), CCIV. Bella vignetta incisa al frontespizio e altre 13 eleganti testatine incise nel testo. Insignificante traccia di tarlo al margine interno dei primi 3 fogli, per il resto esemplare pulito e marginoso in buona legatura coeva tutta pelle marezzata, titolo su tassello al dorso riccamente ornato.

Unica edizione. È una raccolta di componimenti dove oltre ai lavori del V. compaiono anche altri contributi di vari membri della società letteraria, principalmente traduzioni dal latino e dal greco; assai interessante il saggio di Vincenzo Marenco sul progresso e la decadenza delle lettere e delle arti quando già sorgevano le influenze illuministiche. Per l'eleganza tipografica lo storico Lodovico Antonio Muratori in ringraziamento al dono del volume fattogli dal Vernazza, definì i rami delle illustrazioni: «degni del Bodoni». LEVI-MOMIGLIANO 2004, p. 11, fig. 11. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\058899.

VALPERGA ANTONIO MAURIZIO


AL SERENISSIMO
PRENCIPE
MAVRITIO
DI SAVOIA

VSO lodeuole costumanza d'alcune nazioni il tributare con omaggio di lode al Sole, ò per renderli con gloriosa gratitudine le grazie, ch'ogni giorno ne riceueano, ò per offerirli, come à lor Nume, in sacrificio i voti per segno di Vassallaggio. Così non prima dalla cuna dell'Oriente frà le braccia dell'Alba nutrice si vedea comparire, ch'era non meno salutato da gli



VALPERGA DI MASINO GIOVANNI ALESSANDRO



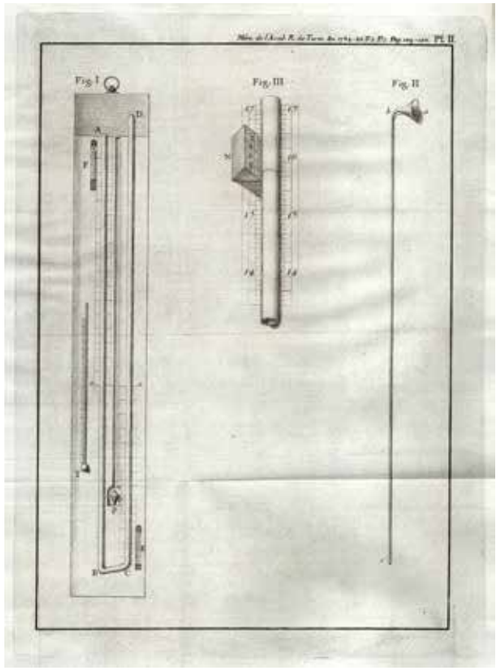
VALPERGA di CALUSO Tommaso

Torino 1737 – 1815

Abate, fu uno studioso eclettico che poteva dissertare di teologia, filosofia, astronomia e matematica. Studiò a Malta e a Napoli, ove abbracciò l'abito talare, ma poi a Torino ebbe modo di perfezionarsi con Cigna, Beccaria e Lagrange, fu anche in amicizia e stima con Vittorio Alfieri. In età matura, già socio dell'Accademia delle scienze di Torino, fu chiamato a condurre l'Osservatorio astronomico cittadino. La sua modestia e le sue qualità umane nell'insegnamento gli valsero la stima in molti ambienti; Gioberti lo definì «l'uomo più dotto d'Italia».

Didymi taurinensis. Literaturae Copticae rudimentum.
Parma, ex Regio Typographeo (Officina Bodoni), 1783.
In 8° (20,8 x 13,5). Pp. (4), 119. Vignetta incisa al frontespizio, una tavola ripiegata incisa f.t. e una a piena pagina n.t. Bell'esemplare. Legatura inizio Novecento mezza pelle, dorso a nervi con titolo oro. Ex-libris del collezionista di edizioni bodoniane «Ennio Ortalli» al risguardo anteriore.

Saggio giovanile del V. in prima edizione. L'A. si cimenta in un sunto grammaticale della lingua copta, corredato anche della indispensabile parte fonetica. BROOKS 1927, n. 225. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\039629.



Sur la mesure de la hauteur des Montagnes par le Baromètre.
[Torino, Imprimerie Royale, 1786]. In 4° (25,4 x 19). Pp. da 109 a 130. Con una tavola incisa su rame ripiegata f.t. Brossura moderna.

Testo stralciato dalle *Memoires de la Royale Academie des Sciences de Turin*, 1784-1785, première partie. Inconsueto trattato del celebre letterato in campo scientifico, peraltro pregevole e ben documentato. L'interesse per le misurazioni con i barometri fu particolarmente vivace nell'ultimo quarto del XVIII secolo, si ricorda anche l'analoga monografia di Horace Benedict De Saussure che ebbe notevole successo.

Omaggio poetico di Euforbo Melesigenio P.A. alla Serenissima Altezza di Giuseppina Teresa di Lorena, Principessa di Carignano.
Parma, co' tipi Bodoniani, 1792. In 8° (22,4 x 15,2). Pp. (4), 84, (4). Con vignetta incisa al titolo e 4 tavole incise f.t. in fine. Buon esemplare ampio con barbe un poco fiorito. Buona cartonatura moderna arancio a imitazione di quella originale bodoniana. Tassello in carta al dorso, il tutto entro astuccio rigido.

Prima edizione di una apprezzabile serie di rime in onore di un'amata nobildonna. Le tavole in fine raffigurano epigrafi in varie lingue. BROOKS 1927, n. 458. MELZI 1848, I, p. 304. OPAC/SBN, IT\ICCU\SBLE\001725 e IT\ICCU\TO0E\010076.

Della Poesia. Libri tre.
Torino, Stamperia Gio. Grossi, 1806. In 4° (24,6 x 18,5). Pp. (4), 241, (2). Bell'esemplare in barbe con la carta appena ingiallita. Cartonatura remondiniana coeva, cerniere inferiori rovinate.

Opera centrale della produzione del Valperga, elegantemente stampata e distinta in tre capitoli. L'A., nella prefazione afferma «Non è questo un trattato elementare d'arte poetica benché m'è convenuto incominciarlo da divisamenti purtroppo elementari, e noiosi». I capitoli a cui fa cenno l'A. sono *Del verso*, *Dell'estro* e *Della consuetudine*, nei quali oltre a ricorrenti cenni agli antichi, si discorre delle tecniche rimatorie e della facilità di rendere concetti senza ricorrere ad artifizi o vocaboli fuori dal contesto poetico. Tra i contemporanei lodati vi è, ripetutamente, l'amico Vittorio Alfieri. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\058360.

Principes de philosophie pour des initiés aux Mathématiques, par M.r Valperga-De-Caluso [. . .].
Torino, au Palais de l'Academie par Vincent Bianco, 1811.
In 8° (19,1 x 12). Pp. (8), 324. Brunitura uniforme della carta, comunque buon esemplare parzialmente intonso con barbe. Brossura maculata coeva, dorso restaurato con medesima carta.

Prima edizione, rara, edita dall'autore durante l'occupazione napoleonica e rivolta a trovare una logica commistione tra filosofia e principi matematici. Testimonia la profonda ed eclettica erudizione dell'A., non solo ferrato in questioni storiche o letterarie. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\000276.

Prime lezioni di Gramatica Ebraica [. . .] seconda edizione.
Torino, dalla Tipografia Regia., 1826. In 8° (20,3 x 12). Pp. 107, (1). Con due grandi tabelle in italiano e in ebraico ripiegate fuori testo. Annotazioni a matita a due fogli e al risguardo posteriore con nota di appartenenza a penna di "Vittore Aprà" datata 1979 alla carta libera anteriore. Buon esemplare in legatura coeva mezza pelle, titolo oro al dorso.

Seconda edizione, impressa grazie all'interessamento di Amedeo Peyron che al tempo ricopriva l'incarico di professore di Lingue orientali. Nella prefazione il Peyron ricorda l'attualità di questo libro, accomunandolo ad altri autorevoli grammatiche straniere di quel tempo e che ne ha caldeggiato la ristampa per via della rarità della prima impressione del 1805. La bella tabella in fine ha il nome di "Tavole delle coniugazioni ebraiche de' verbi Perfetti, Deficienti e Quiescenti". OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\003538.

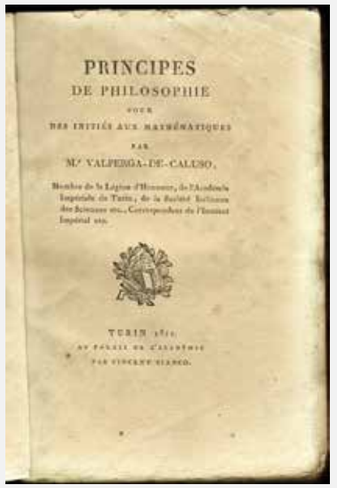
Principi di Filosofia per gl'iniziati nelle matematiche [...] *Volgarizzati dal Professore Pietro Corte con annotazioni dell'abate Antonio Rosmini Serbati.*
Torino, Tipografia dei fratelli Favale, 1840. In 8° (22,3 x 14,3).
Pp. XLVI, (1), 288. Lievi fioriture e una macchia al margine est. delle prime carte, comunque buon esemplare in barbe parzialmente intonso con nota di appartenenza ms. al front. Brossura editoriale verde stampata, piccoli restauri al dorso.

Prima traduzione italiana, uscita postuma grazie all'interessamento del Rosmini che, su premura della nipote dell'autore (alla quale il libro è dedicato), aggiunse le proprie considerazioni. Il volume era uscito per la prima volta in lingua francese a Torino nel 1811, e rappresenta una tappa significativa dell'opera del poliedrico abate. CAVIGLIONE 1925, n. 62. OPAC/SBN, IT\ICCU\RLZ\0303170.















VASCO FRANCESCO DALMAZZO


SAGGIO FILOSOFICO

INTORNO

ALCUNI ARTICOLI IMPORTANTI
DI LEGISLAZIONE CIVILE

VI SI AGGIUNGE

UN PIANO COMPITO DI LEGGI
PER UNA NUOVA FORMA GIUDICIARIA

DEL CONTE VASCO.

TORINO 1790

NELLA STAMPERIA DI GIACOMO FEA.



VASCO Giambattista

Torino 1733 – Rocchetta Tanaro 1796

È considerato la figura più importante tra gli economisti piemontesi sino all'età unitaria, senza dubbio fu quello che per primo tra i subalpini comprese i fenomeni sociali grazie a contatti con esponenti della cultura europea del tempo. Collaboratore assiduo dei periodici «Biblioteca oltremontana» e «Giornale scientifico letterario delle arti» fu un liberale convinto e per le sue idee, ritenute nocive dai proprietari terrieri e dalle classi più abbienti, fu sempre osteggiato. Numerosi studiosi, primo fra i quali Luigi Einaudi, ne hanno ripercorso la vita e il pensiero.

La felicità pubblica considerata nei coltivatori di terre proprie.
Brescia, Gianmaria Rizzardi, 1769. In 8° (21 x 14,5). Pp. 120. Ottimo esemplare a pieni margini con barbe in brossura muta coeva.

Prima edizione del primo scritto del V. Il suo punto di vista verte sull'importanza di concedere le terre al maggior numero possibile di coltivatori, in modo tale da assicurare la giusta prosperità e al tempo stesso di favorire un capillare pagamento contributivo dalle rendite terriere allo Stato. Egli giunge persino a ipotizzare un numero minimo e massimo di appezzamenti da concedere in proprietà per evitare che vi siano concentrazioni troppo grandi in poche mani private.
BARUCCI/CARPENTER 1985, n. 379. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 5834. OPAC/SBN, IT\ICCU\VIAE\001757.

Della moneta. Saggio politico di Giambatista Vasco stampato in Milano l'anno 1772 ora accresciuto d'un articolo dello stesso autore inserto nella Biblioteca Oltremontana.
Torino, Stamperia Reale, 1788. In 8° (20,8 x 13), Pp. 188, (1).
Bell'esemplare ampio con barbe in brossura muta rosa coeva, titolo manoscritto su tassello in carta al dorso.

Seconda edizione di questo scritto capitale per la storia dell'economia italiana del Settecento. È aumentata rispetto a quella originale (citata nel titolo ed impressa a Milano nel 1772) di un capitolo su questioni monetarie ed inflattive legate all'influenza delle spese militari. FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981, n. 5831. OPAC/SBN, IT\ICCU\BIAE\000149.

VASCO Francesco Dalmazzo

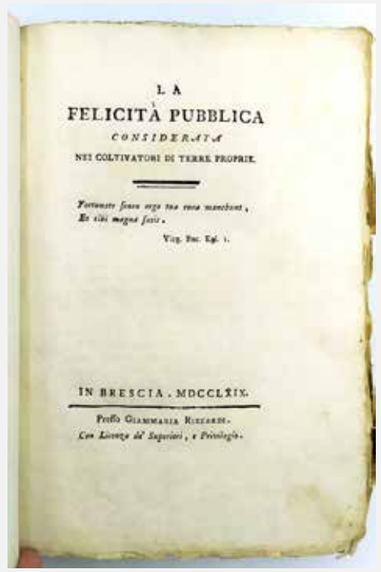
Torino 1732 – Ivrea 1794

Di spirito inquieto e ribelle, fu più volte condannato e imprigionato per le sue idee di stampo liberale, sempre avverse ai regni assolutisti e privi di giustizia sociale per le fasce più deboli. Si appassionò alla causa corsa ma i suoi piani per rendere l'isola libera dalle influenze genovesi furono scoperti; rinchiuso nel carcere di Ivrea, vi morì durante la detenzione.

Saggio filosofico intorno alcuni articoli importanti di legislazione civile. Vi si aggiunge un piano compito di leggi per una nuova forma giudiciaria, del Conte Vasco.
Torino, Giacomo Fea, 1790. In 8° (18,3 x 12). Pp. 234, (2).
Frontespizio un poco sporco, sporadiche ingialliture ma buon esemplare ampio con barbe in brossura decorata coeva.

Unica edizione, di notevole rarità. È probabilmente il suo scritto meno originale ma più importante, mutuato direttamente dal *Contrat social* di Rousseau. Nella sua lunga disamina l'illuminista torinese si schiera contro ogni forma di dispotismo, avvicinandosi quindi a Cesare Beccaria, e sostenendo che i governi autoritari sono di per sé illegittimi e che anche quelli legittimamente eletti restano tali solo se adempiono alla funzione di assicurare la massima libertà ai cittadini. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMRE\001134.

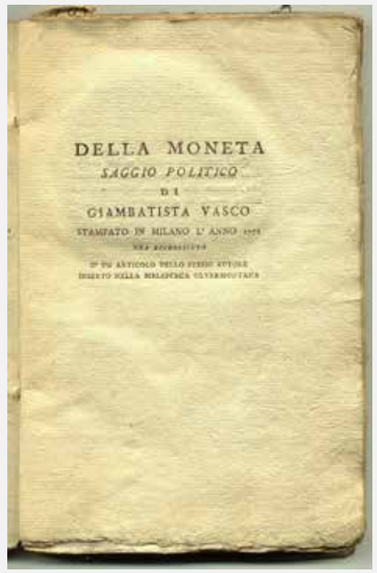
VASCO GIAMBATTISTA


LA
FELICITÀ PUBBLICA
CONSIDERATA
NEI COLTIVATORI DI TERRE PROPRIE.

Fortunate senex ergo tua rura manebunt,
Et tibi magna satis.
Virg. Buc. Ecl. 1.

IN BRESCIA. MDCCLXIX.
Presso Gianmaria Rizzardi.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.




DELLA MONETA
SAGGIO POLITICO
DI
GIAMBATISTA VASCO
STAMPATO IN MILANO L' ANNO 1772
ORA ACCRESCIUTO
D' UN ARTICOLO DELLO STESSO AUTORE
INSERTO NELLA BIBLIOTECA OLTREMONTANA



VASTAPANE PIETRO GIOVANNI



VASSALLI EANDI Antonio Maria

Torino 1761 – 1825

Abate formatosi nell'Ateneo torinese, dove studiò matematica e astronomia con il Beccaria, perfezionandosi sotto la guida dei già affermati Cigna e Lagrange. Succedette a Valperga Caluso alla direzione dell'Osservatorio astronomico torinese; scrisse numerose memorie sugli astri e fra i suoi allievi più meritevoli individuò il giovane Amedeo Avogadro.

Memoria sopra il bolide degli XI settembre MDCCLXXXIV, e sopra i bolidi in generale, del prete Antonmaria Vassalli, Professore di Filosofia, nel R. Collegio di Tortona, Membro della R. Società Agraria di Torino.
Torino, Stamperia Reale, 1784. In 12° (17,2 x 9,8). Pp. XLIV, 113, (1). Qualche scarabocchio di antica mano al front. e ultima carta, per il resto ottimo esemplare in cartonato rustico coevo.

Curiosa memoria che riporta le osservazioni astronomiche e delle reazioni della popolazione al passaggio di una meteora nel cielo della regione. ZANONE POMA 2003, p. 79. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\003541.

Lettere Fisico-Metereologiche de' celeberrimi fisici Senebier, De Saussure e Toaldo con le risposte di Anton-Maria Vassalli [. . .].
Torino, Stamperia Reale, 1789. In 8° (19,2 x 12). Pp. 223.
Bell'esemplare in legatura coeva piena pelle; elegante cornice oro ai piatti, dorso riccamente ornato, tagli dorati.

Unica edizione, raccoglie la corrispondenza e gli scritti del V. sulle materie più disparate, dai fiori alpini, alle misurazioni igrometriche, passando per vari fenomeni fisici ed elettrici. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\021516.

Arithmetices et geometriae principia. Elementa ad Subalpinos.
Torino, Tipografia Regia, 1795. In 8° (21,5 x 13,5). Pp.(8), 200.
Con complessive 5 tavole incise su rame f.t. ripiegate. Qualche leggera macchia e ingiallitura sparsa; nel complesso buon esemplare a pieni margini con barbe. Brossura muta coeva, titolo ms. al dorso.

Non comune manuale scientifico che si appoggia a quello pubblicato l'anno precedente sulle materie di fisica. Anche questo è uscito senza il nome dell'autore ed è curato in collaborazione con lo zio Giuseppe Eandi. Pubblicato all'alba della riforma degli studi nel Regno di Sardegna, fu adottato non solo dalle scuole del Regno ma anche in diverse Università fuori dal Piemonte. MELZI 1848, I-86. OPAC/SBN, IT\ICCU\UTOE\681195.

[BERRUTI Secondo]
Saggio sulla vita e sugli scritti del Professore Anton-Maria Vassalli-Eandi, Segretario Perpetuo della R. Accademia delle Scienze scritto dal di lui nipote il medico collegiato Secondo Berruti Prefetto del R. Collegio di Medicina.
Torino, Giuseppe Pomba, 1825. In 8° (20,5 x 12,1). Pp. 198, (2).
Ritratto del Vassalli-Eandi all'antiporta in litografia. Bella legatura piena pelle rossa, cornice oro ai piatti, dorso ornato, tagli dorati.

Pregevole monografia che riassume la brillante carriera del Vassalli, noto per i suoi importanti studi su ogni genere dei fenomeni elettrici. Notevole l'esaustiva bibliografia dei suoi scritti compilata da p. 182 in fine. BOTTASSO 1969, n. 108. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\022395.

VASTAPANE [VASTAPANI] Pietro Giovanni

Riva di Chieri 1739 – Torino 1819

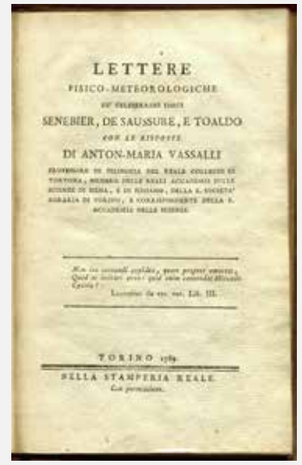
Laureatosi in medicina a Torino nel 1762, lavorò come medico vicario del Nosocomio torinese. Entrato nel Collegio dei medici della città, grazie al suo trattato sul chinino ebbe i favori di re Vittorio Amedeo III che lo insignì della qualifica di medico aulico personale. Fu al seguito della principessa Paolina Bonaparte a Parigi, ove collaborò con Corvisard e infine, rientrato in Piemonte, fu medico personale del duca di Genova.

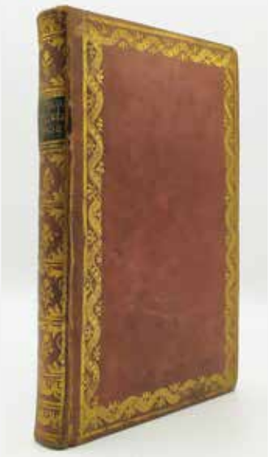
De China China in synochis putribus animadversiones.
Torino, Guibert e Orgeas, 1779. In 8° (20 x 12,4). Pp. XXXI, (1), 152.
Testatine e finalini nel testo. Con uno stupendo ritratto impresso in colore blu del re Vittorio Amedeo III, al quale l'opera è dedicata, posto all'inizio delle pagine preliminari. Qualche fioritura e una macchia marginale ai primi ed ultimi fogli ma superbo esemplare stampato su carta forte in legatura coeva tutta pelle marezzata, titolo su tassello al dorso riccamente ornato. Tagli rossi.

Prima edizione in uno straordinario esemplare col ritratto f.t. raffigurante Vittorio Amedeo III impresso eccezionalmente in colore blu. Lo scritto indaga sulle proprietà mediche e curative, vere o presunte, del chinino o dei derivati della corteccia dell'albero da cui deriva. BLAKE 1979, p. 469. DE RENZI 1845, V-659. WELLCOME on-line, n. 14859197. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\008053.

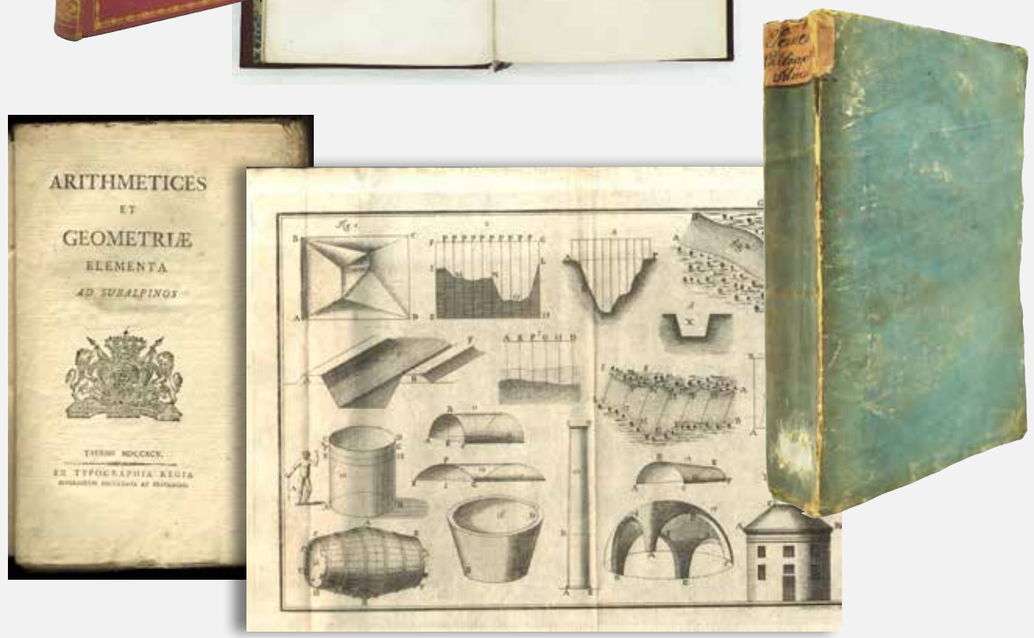
VASSALLI EANDI ANTONIO MARIA











VAYRA [VAIRA] Giovandomenico Maria

Favria primo quarto del XVIII secolo – Fenestrelle ? 1789

Intraprende la carriera militare e si distingue come capitano dei Minatori del Reggimento di Artiglieria, in seguito governa il forte di Fenestrelle. Ottiene l'incarico regio di vendere il rame piemontese sui mercati esteri; nel 1784 entra tra i soci corrispondenti dell'Accademia delle scienze di Torino. Esiste un omonimo notaio a Chivasso e a Torino ma vissuto nel secondo Seicento.

Aritmetica pratica esposta e con i numeri, e con le lettere dell'alfabeto.
Torino, Giambattista Fontana, 1772.
In 8° (20 x 12,6). Pp. XVI, 252, (1). Con una tavola incisa su rame ripiegata f.t. in fine (contenente 10 figure). Buon esemplare con leggerissime bruniture, ampio di margini in legatura coeva tutto cartonato rustico, un poco slegata e lievemente danneggiata al dorso.

Prima edizione, non comune. Nella prefazione, l'A. afferma di volere che «la gioventù piemontese propensa allo studio delle cose militari, e geometrico-pratiche, possa con facilità e senza tedio accoppiare a quel valore, che è necessario in tempo di guerra quelle cose utili, che tanto le si abbisognano». RICCARDI 1870, I-585. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\063076.

VAYRA Pietro

Bosconero 1836 – Parma 1898

Archivista metodico e instancabile attivo a Torino e a Parma, fu uno dei protagonisti della costruzione del Borgo Medioevale al Valentino (1884). Ci ha lasciato numerosi scritti legati ai suoi studi storici in veste di membro del Consiglio del Museo Civico di Torino. Si prodigò attivamente con successo affinché fossero ripristinati i corsi di Paleografia negli Archivi di Stato e si occupò da far pubblicare il Codice Malabaila dopo la scomparsa di Quintino Sella.

Inventari del Castello di Ciamberì, di Torino e di Ponte d'Ain 1497-98 pubblicati sugli originali inediti.
Torino, Fratelli Bocca, 1883. In 8° (24,7 x 16,2). Pp. 244.
Solido esemplare in legatura moderna mezza pelle blu, conserva brossura editoriale.

Una delle migliori indagini storiche dell'archivista piemontese. Estratto dalla *Miscellanea di Storia Italiana*, tomo VII, serie II. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMR\0016324. Non in Manno/Promis.

Autografi dei principi sovrani della Casa di Savoia, 1248-1859 / pubblicati da Pietro Vayra.
Roma-Torino-Firenze, Fratelli Bocca, 1883.
In 4° (35 x 23,5). Pp. (20) + testo a fronte di ognuna delle 45 carte di tavole f.t. di facsimili di autografi e documenti. Leggere fioriture sparse, buon esemplare in solida legatura editoriale tutta tela rigida con applicazione della brossura illustrata a colori.

Pregevole opera, utile agli archivisti e collezionisti di documenti sabaudi. È infrequente sul mercato, impressa in soli 250 esemplari.
MANNO/PROMIS 1884, n. 5432. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\0225746.

VERASIS ASINARI di CASTIGLIONE Irene

Bruxelles 1829 – Torino 1912

Nata da genitori piemontesi coinvolti nei moti del 1821 ed emigrati in Belgio, si trasferisce a Torino dopo il matrimonio col generale Enrico Morozzo della Rocca (cugino di Massimo d'Azeglio) e si segnala tra le più brillanti letterate dei salotti torinesi. Scrive intensi racconti amorosi con il *nom de plume* di Camille Henry per poi deviare verso un impegno educativo e pedagogico in favore delle donne, con scritti, conferenze e la fondazione del periodico «Letture per le giovinette». Lodevole la sua opera filantropica (è tra le cofondatrici dell'Istituto delle figlie dei militari a Torino).

Darie ou les quatre ages d'un amour.
Paris, Collection Hetzel Michel Levy frères editeurs, 1860.
In 12° (17 x 11). Pp. (2) 234, (1).
Copia con vistose fioriture e un antico maldestro restauro alle pp. 81-84, senza perdita. Ex-libris prima metà Novecento "Aldo Luigi Zambrini" in fine. Solida legatura del tempo mezza pelle verde scuro, titolo al dorso.

Prima edizione del primo racconto della scrittrice piemontese, diviso in quattro capitoli e intriso di aspetti romantico amorosi. È forse il libro più raro a reperirsi della V. dallo stile ancora acerbo ma brillante nella soluzione della divisione in quattro età dell'amore: Age d'Or; Age d'Argent, Age d'Airain Age de Fer. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0496683.

Le Roman d'une femme laide. Par Camille Henry.
Paris, Michel Levy frères, 1861. In 12° (17,8 x 11). Pp. (6), 377, (2).
Ottima copia fresca in buona legatura coeva mezza pelle verde scuro, titolo oro e dorso a nervi riccamente ornato.

È la seconda opera della V., rara in prima edizione, dagli accenti e toni talvolta fiammeggianti per la narrativa del secondo Ottocento.
OPAC/SBN, IT\ICCU\UM1\0072142.

VERCELLONE Jacopo

Sordevolo 1676 – Asti dopo il 1730.

Brillante medico formatosi all'Università di Pavia; fu interessato alle teorie di Descartes e in seguito alle scoperte anatomiche di Lancisi e Baglivi. A lungo in relazione con il Fantoni, è documentata la sua attività a Montpellier, Milano e Roma dove per qualche tempo lavorò anche negli ospedali cittadini sui malati terminali. In età avanzata esercitò l'attività di archiatra ad Asti e a San Damiano.

De Glandulis Oesophagi Conglomeratis, Humore vero Digestivo & vermibus. Dissertatio anatomico-medica prima ad Sacrum Amplissimusque Senatum Mediolanensem.
Asti, Giovanni Battista Zangrandi, 1711. In 8° (21 x 15,5).
Pp. (20), 273, (3). Frontespizio in rosso e nero, graziosi finalini xilografici. Ad eccezione di una gora leggera che corre lungo il margine superiore ottimo esemplare solido e fresco in legatura coeva tutta pergamena rigida, tassello al dorso. Tagli spruzzati.

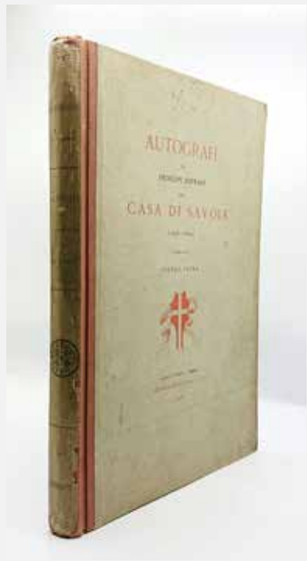
Prima edizione di un pregevole studio anatomico medico sulla regione dello stomaco e dell'intestino e sulle relative affezioni. BLAKE 1979, p. 471. OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\022639. Manca alla Wellcome Library.

VAYRA GIOVANDOMENICO MARIA



VAYRA PIETRO





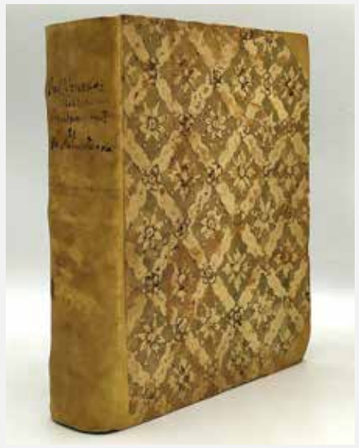
VERASIS ASINARI DI CASTIGLIONE IRENE





VERCELLONE JACOPO

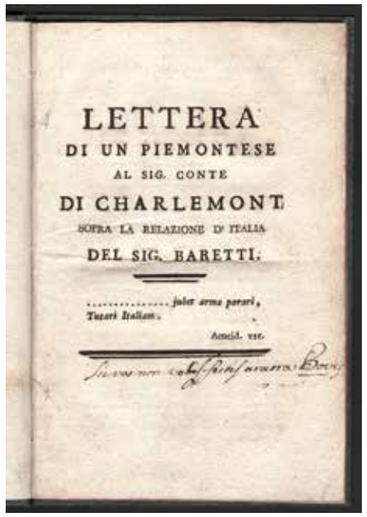




VERNAZZA di FRENEY Giuseppe

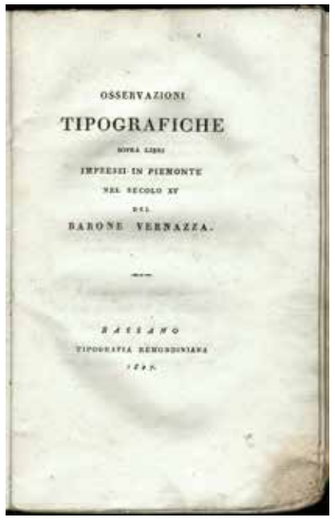
Alba 1745 – Torino 1822

Studioso di raro eclettismo formatosi all'Università di Torino. Si occupò di paleografia e di epigrafi, studiò in particolare la storia antica con riferimento all'archeologia piemontese ed albese. Sempre fedele a Casa Savoia, fu anche incarcerato dall'occupante francese per la ferma opposizione a prestare i suoi servigi; alla Restaurazione ebbe l'incarico di segretario di Stato nel Ministero degli Esteri. In età avanzata fu ammesso all'Accademia torinese delle scienze. In anni recenti la sua notevole parabola è stata ampiamente indagata da Lucetta Levi Momigliano, in *Giuseppe Vernazza e la nascita della storia dell'arte in Piemonte*, Fondazione Ferrero, Alba 2004.


LETTERA
DI UN PIEMONTESE
AL SIG. CONTE
DI CHARLEMONT
SOPRA LA RELAZIONE D' ITALIA
DEL SIG. BARETTI.

Lettera di un piemontese al Sig. Conte di Charlemont sopra la relazione d'Italia del Sig. Baretti.
Milano, presso Giovanni Montani, 1770. In 8° picc. (20,4 x 12).
Pp. 22 (2 b.). Nota ms. coeva al titolo con antico proverbio. Buona copia impressa su carta forte in cartonatura moderna in carta marmorizzata antica.

Libro estremamente raro e pressoché mai transitato sul mercato antiquario. È un'opera che riveste grande significato e peso per la cultura piemontese, uscita anonima e che Vernazza stesso affermò nel 1813 essere di suo pugno. L'A. Si rivolge a James Caufield conte di Charlemont mostrando grande conoscenza del mondo anglosassone, prende le distanze dal Baretti che era emigrato a Londra ricordando il sempre più vasto gruppo di intellettuali sabaudi che stava emergendo principalmente nell'Accademia delle Scienze. Nel memorabile catalogo di CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011 al n.196, Lucettta Levi-Momigliano in una magnifica scheda ne esalta il contenuto concludendo: «Con questa risposta a Giuseppe Baretti l'autore aveva potuto riscattare il prestigio delle istituzioni culturali subalpine agli occhi della intellettualità degli altri stati italiani ed europei e dei protagonisti della cosmopolita repubblica delle lettere della seconda metà del Settecento». MELZI 1848, p. 98. ICCU\SBN\ IT\ICCU\RMRE\002212.


OSSERVAZIONI
TIPOGRAFICHE
SOPRA LIBRI
IMPRESSI IN PIEMONTE
NEL SECOLO XV
DAL
BARONE VERNAZZA.

BASSANO
TIPOGRAFIA REMONDINIANA
1807.

Osservazioni tipografiche sopra libri impressi in Piemonte nel secolo XV del Barone Vernazza.
Bassano, Tipografia Remondiniana, 1807. In 8° (21,5 x 13,5). Pp. 91. L'angolo inferiore di tutto il volume risulta un poco consunto e arrotondato. Cartonatura coeva con carta remondiniana.

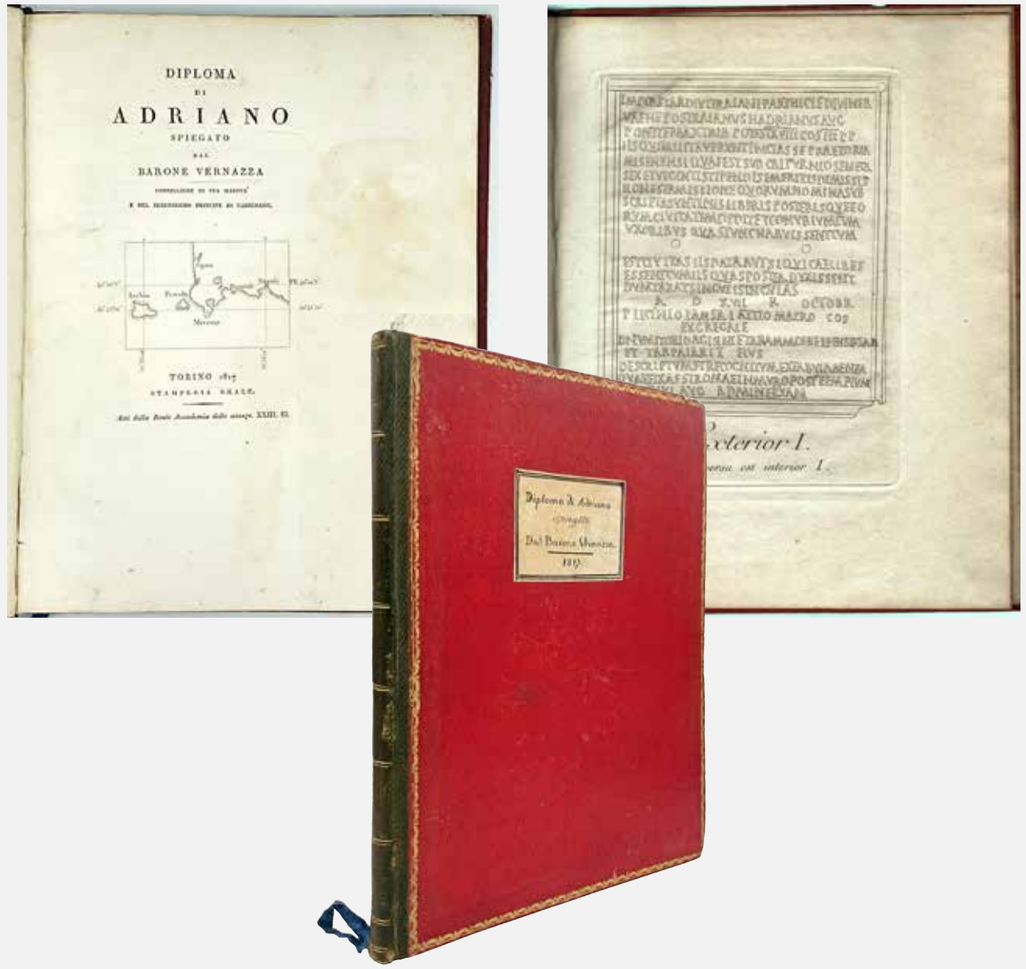
Raro volume, la prima indagine sistematica sugli incunaboli piemontesi. La lettera prefatoria è del grande bibliografo Bartolomeo Gamba ed è dedicata ad un altro noto studioso, Domenico Morelli. Particolarmente avvincente la sezione che descrive le mitiche edizioni impresse a Pinerolo e a Caselle. ARMANDO 1913, n. 156. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUVE\003064. Non in Manno/Promis.

Diploma di Adriano. Spiegato dal Barone Vernazza.
Torino, Stamperia Reale, 1817. In 4° (29 x 22). Pp. 86. Con vignetta incisa al front. e 2 figure inc. nel testo. Inoltre 5 tavole incise su rame f.t. in fine. Ottimo esemplare in attraente legatura coeva mezza pelle verde, dorso ornato, piatti in carta zigrinata rossa, cornice oro ai piatti e tassello in carta applicato a quello anteriore.

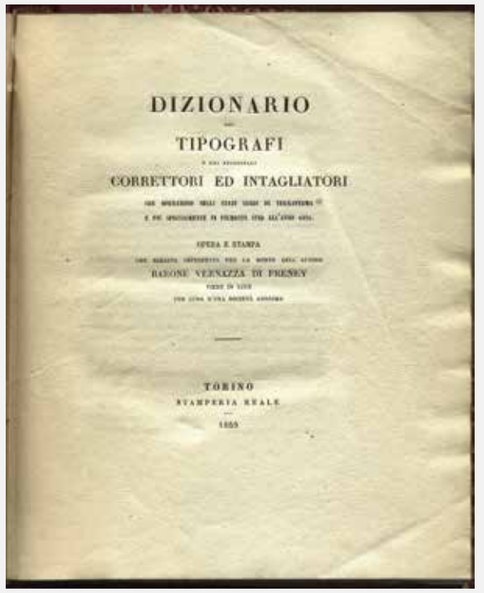
È tra gli scritti di carattere antiquario che contribuirono a creare la fama del V. anche all'estero. La presente copia è una tiratura a parte estratta dalle *Memorie della R. Accademia delle Scienze*, vol. XXIII, p. 83. ARMANDO 1913, n. 206. MANNO/PROMIS 1884, n. 13876. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\040532.

Dizionario dei Tipografi e dei principali correttori ed intagliatori che operarono negli Stati Sardi di Terraferma e più specialmente in Piemonte sino all'anno 1821.
Torino, Stamperia Reale, 1859. In 4° (25 x 20,7). Pp. 328.
Freschissimo esemplare in legatura moderna mezza percallina verde, tassello al dorso.

Celebre opera (postuma) di grande rarità, sicuramente il culmine degli studi del poliedrico studioso di cose patrie. Il V. non riuscì a terminarla (la trattazione si interrompe infatti bruscamente a p. 328); fu comunque stampata dalla Tipografia Reale in poche copie per volere del Peyron ed è oggi quasi introvabile in questa edizione originale; gran parte degli appassionati e studiosi si servono infatti della ristampa anastatica approntata negli anni Sessanta del XX secolo dalla Bottega d'Erasmo di Torino. ARMANDO 1913, n. 239. MANNO/PROMIS 1884, n. 10748. OPAC/SBN, IT\ICCU\BCT\0008771.

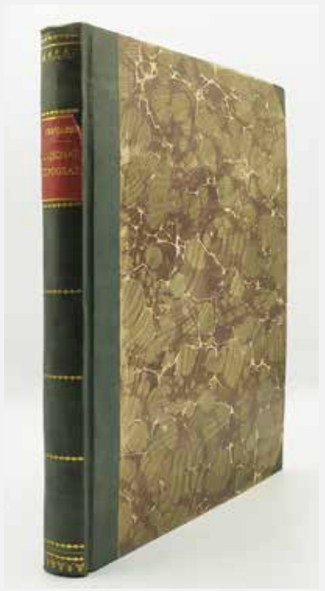

DIPLOMA
DI
ADRIANO
SPIEGATO
DAL
BARONE VERNAZZA

TORINO 1817
STAMPERIA REALE.


DIZIONARIO
DEI
TIPOGRAFI
E DEI PRINCIPALI
CORRETTORI ED INTAGLIATORI

OPERA E STAMPA
DEL BARONE VERNAZZA DI FRENEY

TORINO
STAMPERIA REALE
1859



VIALARDI Francesco Maria

Vercelli 1538 ca. – Roma 1613

Importante e controversa figura di letterato, manifestamente avverso al Tasso. La sua famiglia fu al servizio dei Gonzaga e negli anni difficili della guerra del Monferrato con i suoi scritti polemici e con l'attività di consigliere si scagliò contro le scelte di Casa Savoia. Peregrinò per buona parte della penisola, mostrandosi fiero oppositore degli interessi degli Spagnoli in Italia, che lo fecero più volte denunciare e incarcerare alla Santa Inquisizione. Brillanti le sue aggiunte e i commenti ad alcune edizioni della celeberrima compilazione della Compagnia della Lesina; risulta infine tra le più alte personalità dell'Accademia romana degli Umoristi.

Lezzione recitata dal C. Francesco Maria Vialardi Gentil. del Ser.mo Principe Ernesto Arciduca d'Austria nell'Accademia pubblica fiorentina. Nel consolato di Giovanni Mazzei.
Genova, Girolamo Bartoli, 1590. In 4° (19 x 13,7). Pp. 27, (1).
Segnatura: A-C^4, D^2. Bella marca tipografica al titolo, capilettera xilografici. Ottimo esemplare fresco in legatura moderna piena pergamena rigida.

Unica edizione di questa orazione, redatta in memoria di Giovanni Mazzei durante gli anni del soggiorno genovese. ICCU/EDIT16, n. 53508. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\011230.

VIALE Lucia Caterina

Cuneo 1740 – Asti o Nizza Monferrato 1825

Una delicata e acuta interprete della cultura letteraria piemontese del secondo Settecento. Scrittrice autodidatta, ha una formazione a servizio di illustri famiglie fossanesi e a Nizza Monferrato (presso i conti Corsi di Viano), prima di svolgere la professione di maestra nell'Astigiano. Scrive opere pedagogiche, non scevre di accorate osservazioni in difesa delle donne.

Lettere critiche, e morali di Lucia Cattarina Viale cuneese indirizzate ad una sua confidente nobile damigella e dedicate all'illustrissima città di Cuneo.
Torino, presso i fratelli Reycends, [1777]. In 8° (20,5 x 12,5).
Pp. (4), XXXVI, 151, (1). Ottima copia a grandi margini con barbe nella sua prima brossura decorata.

Unica rara edizione. Raccolta di lettere e precetti e brillante opera prima della V. Il testo è preceduto da numerosi componimenti in lode dell'autrice da vari nobili e letterati piemontesi, perlopiù membri dell'Accademia degli Immobili, a testimonianza del favore di cui godeva la pedagogista cuneese. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\001613.

Biblioteca di Campagna, ossiano Novelle Oltramontane dilettevoli, e morali di Madamigella Viale di Cuneo. Divise in tre volumi.
Torino, Francesco Prato libraio in Dora-Grossa, 1792.
Tre volumi rilegati in uno in 12° (16,3 x 9,5). Pp. VII, (1), 192; 218, (2); 236. Mancano *ab origine* 2 cc., corrispondenti alle pp. 19-22 del 3° tomo. Insignificante strappo al primo frontespizio, ma buon esemplare fresco nonostante lievi sporadiche ingialliture dovute alla qualità della carta. Legatura coeva mezza pelle e angoli, titoli su tasselli bicolori (uno appena danneggiato) al dorso.

Unica edizione, molto rara. La letterata cuneese attinge alla lezione del teatro italiano contemporaneo per scrivere alcune novelle con una sottile vena umoristica, talvolta melanconica e sempre a sostegno delle giovani fanciulle. Tra le varie novelle particolarmente felici appaiono *La zia cattiva* (sequel de *La zia benefica*), *La giovane cameriera*, *La figlia sedotta* e *Il pallone aerostatico*. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\113210.

VIANI Sostegno

Saluzzo 1690 – Napoli 1760

Prende i voti a Bologna, ove rimane molti anni prima di essere inviato a Roma; qui, grazie alla conoscenza di alcune lingue, entra a far parte della legazione diretta in Cina su indicazione di papa Clemente XI. In questa occasione si segnala per l'equilibrio e la modestia e diviene confessore del patriarca Ambrogio Mezzabarba. Rientrato in Italia, sosta a Torino (ove rifiuta l'incarico di insegnare teologia all'Ateneo cittadino), a Roma e infine a Napoli, quale priore del Convento di San Marcello.



Istoria delle cose operate nella China da Monsignor Gio. Ambrogio Mezzabarba patriarca d'Alessandria, Legato Apostolico in quell'Impero, e di presente Vescovo di Lodi.
Colonia, Enrico Aertssens, 1740. In 12° (16 x 10,7). Pp. XV, (1), 256. Lievemente brunito ma buon esemplare in legatura coeva tutta pergamena semirigida, titolo su tassello al dorso (parzialmente danneggiato).

Seconda edizione, di un anno posteriore a quella originale di Parigi. Lo scritto narra, con dovizia di particolari relativi a usi, costumi e contorni geografici, dell'incarico in Cina del legato apostolico Carlo Ambrogio Mezzabarba. La missione ebbe un esito non favorevole per gli evidenti contrasti con l'imperatore Khang-Hi; l'autore ne addebita in parte il risultato all'influenza negativa esercitata dai Gesuiti. OPAC/SBN, IT\ICCU\LIAE\002298.

VIALARDI FRANCESCO MARIA



VIALE LUCIA CATERINA





VIDUA Carlo

Casale Monferrato 1785 – Avubon (Indonesia) 1830

Letterato finissimo, fu un appassionato viaggiatore in ogni area del mondo, dalla Francia alla caduta di Napoleone, alla Lapponia, alla Russia, Crimea e al nord Africa. I reperti delle sue esplorazioni in Egitto confluirono con quelli di Bernardino Drovetti all'erigendo Museo Egizio di Torino, venendo così a costituirne un primo fondo di notevole rilevanza. Fu anche un fine letterato; però tragicamente durante un viaggio per mare in Estremo Oriente.

Dello Stato delle cognizioni in Italia. Discorso del Conte Carlo Vidua.
Torino, Giuseppe Pomba, 1834. In 8° (20,7 x 12,8).
Pp. VII, (1), 181, (1). Buon esemplare marginoso con barbe nella sua brossura editoriale stampata leggermente macchiata e con dedica manoscritta alla cop. anteriore, quasi certamente di pugno di Cesare Balbo in dono al notaio casalese Ronfani, esecutore testamentario del Vidua.

Unica edizione di un importante lavoro del V., composto in età giovanile ancora durante il suo soggiorno in Italia nel desiderio di mettere un punto fermo su questioni linguistiche e delle conoscenze della popolazione. È pubblicato postumo per volere dell'amico Cesare Balbo. BOTTASSO 1969, n. 245. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0812889 e IT\ICCU\RMR\0000547.


DELLO STATO
DELLE COGNIZIONI
IN ITALIA.
DISCORSO
DEL
CONTE CARLO VIDUA
TORINO


CARLO VIDUA
DELLO STATO
DELLE
COGNIZIONI
IN
ITALIA

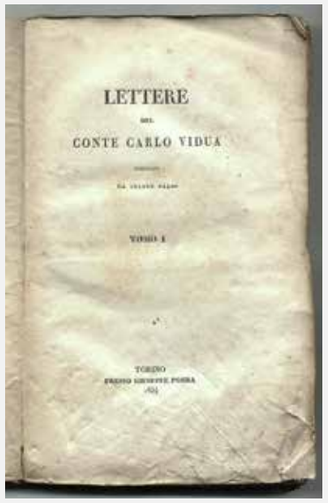
Lettere del Conte Carlo Vidua pubblicate da Cesare Balbo.
Torino, Giuseppe Pomba, 1834. Tre volumi in 8° (22,5 x 13,1).
Pp. LII, 315; 501; 489, (1).
Fioriture diffuse ma ottimo insieme ampio con barbe in brossura editoriale stampata, un poco danneggiata e sporca.
(unito con:) *Carte annesse alle lettere del C.te Carlo Vidua.*
Quattro tavole geografiche incise di cui tre a doppia pagina. Qualche menda restaurata al margine esterno e lungo la piegatura centrale. Brossura editoriale stampata.

Prima edizione, rarissima a trovarsi completa del grande atlante pubblicato a parte. Fu fortissimamente voluta dall'amico Cesare Balbo e sono radunati gli appunti di viaggio del V., prima in Europa e principalmente i viaggi giovanili. Nel secondo volume si descrivono gli Stati Uniti, attraversati tra 1825 e 1827 e infine il terzo riguarda il lungo peregrinare in Asia e Cina, conclusosi con la morte prematura dell'A. BOTTASSO 1969, n. 236. EINAUDI 2011, nn. 14-15. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0324935.

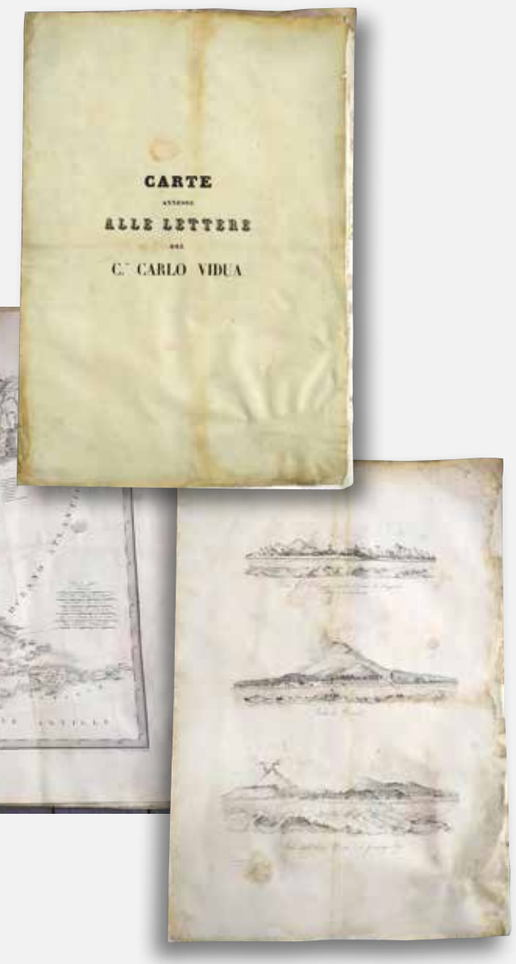

ALLA MEMORIA
DEL
CONTE CARLO VIDUA

Alla memoria del Conte Carlo Vidua di Casale Monferrato.
Torino, Giuseppe Pomba, 1836. In f° (36 x 23). Pp. VII, (1).
Con una tavola incisa su rame f.t. Qualche piega d'angolo di carta. Brossura editoriale stampata.

Edizione di poche pagine anonima, assai rara in quanto sfuggita alla bibliografia del Bottasso sulle Edizioni Pomba. È un elogio postumo del Vidua, redatto anonimamente, possibilmente in ambito casalese, con una bella tavola incisa da Ajello e Doyen non firmata e che mostra il sarcofago dove fu inumato il V. al rientro in Piemonte. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0311854.


LETTERE
DEL
CONTE CARLO VIDUA
TORINO


LETTERE
DEL
CONTE CARLO VIDUA


CARTE
ANNESSE
ALLE LETTERE
DEL
C.TE CARLO VIDUA
CARTA
DEL VIAGGIO
DI
CARLO VIDUA

VIGO Giovanni Bernardo

Corio 1719 – Torino 1805

Rimatore e letterato, fu professore di eloquenza italiana e greca (e in seguito latina) a Mondovì e più tardi nell'Ateneo torinese. Ammesso nell'Accademia delle scienze, ci ha lasciato alcuni delicati poemetti latini in uno stile pomposo settecentesco ma che ebbero il plauso del Lastri nella sua *Biblioteca Georgica* e del Vallauri nella *Storia della Poesia in Piemonte*.

Ad Benedictum Mauritium a Sabaudia Caballicensium Ducem. Cannabis, carmen.
Torino, ex Typographia Regia, 1777. In 4° (22,5 x 16). Pp. (8), 48, (4). Stemma sabaudo inciso al front., altra vignetta incisa n.t. e una testatina xilografica. Carta un poco brunita ma esemplare in attraente legatura coeva tutta pelle alle armi della famiglia Turinetti di Priero. Un'abrasione al piatto posteriore. Titolo al dorso riccamente ornato. Tagli rossi.

Uno dei numerosi componimenti del fine rimatore che secondo un uso tardo arcadico si cimentò nel tessere le lodi di prodotti della natura, (la carta, la lana, la china, la corteccia peruviana, celebre in particolare quello sui tartufi). Questa orazione sulla Canapa è come di consueto in latino con una sezione in fine in italiano. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\003489.

Ad benedictum Mauritium Victorii Amedei III Sardiniae Regis Augustissimi filium Montisferrati ducem, Marmora Subalpina, Carmen.
Torino, Tipografia Regia, 1792. In 4° (24,5 x18,5). Pp. VIII, 35, (1). Con 1 tavola incisa su rame f.t. in fine. Bell'esemplare in legatura coeva tutta pelle maculata, dorso ornato (appena sciupato).

Unica edizione, molto rara. Il tema delle iscrizioni lapidee aveva subito nel secondo Settecento un rinnovato interesse grazie agli studi di Rivautella e Ricolvi. Vigo traccia un'orazione latina con la consueta ricchezza stilistica. La bella tavola mostra gli strumenti e le mole per il taglio delle pietre e dei marmi. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\139958.

Charta ejusque conficiendae ratio carmen.
Torino, Stamperia Reale, 1796. In 8° gr. (21,5 x 15,5). Pp. (2), 4, 25. Vignetta incisa al titolo e stemma del dedicatario (il nobile Giorgio Peracchino di Cigliano) alla prima carta. Buon esemplare con modestissime fioriture in brossura marmorizzata coeva.

Unica edizione di questo poema, uno degli ultimi componimenti del V., sulle qualità e le proprietà della carta. Composto nel consueto stile in esametri latini, è dedicato a Vittorio Amedeo III. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\147268.

VILLA Tommaso

Canale 1832 – Torino 1915

Laureatosi in Legge a Torino, entrò nello studio di Angelo Brofferio (del quale sposerà la figlia). Di idee liberali fondò alcuni periodici satirici per i quali fu anche incarcerato. Si occupò costantemente di attività politica e pur simpatizzando per alcune iniziative mazziniane non tradì mai l'appoggio a Casa Savoia e fu più volte ministro in vari dicasteri, oltre che presidente della Camera dei Deputati. Dopo il trasferimento della capitale a Firenze e poi a Roma si adoperò affinché Torino divenisse il luogo della vera memoria storica del Risorgimento italiano. Ebbe una parallela passione per il teatro collaborando alla stesura di alcune commedie con Toselli e Garelli.

Discorso pronunciato dall'Avv. Tommaso Villa, consigliere comunale nella città di Torino nell'atto in cui il 6 novembre 1887 inauguravasi il monumento a Giuseppe Garibaldi.
Torino, Eredi Botta, 1888. In 4° (30,4 x 21). Pp. 19. Brossura editoriale stampata, piegata e leggermente macchiata.

Discorso di stampo patriottico in lode del condottiero e delle sue battaglie per l'Unità italiana. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMR\0023469.

VIOTTI Giovanni Battista

Fontaneto Po 1753 – Londra 1824

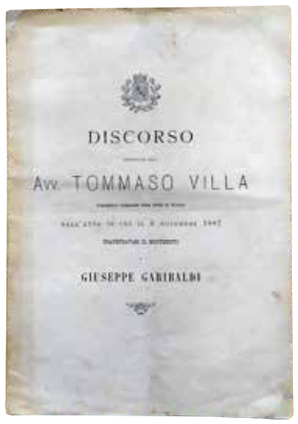
Come altri illustri esponenti del mondo musicale, anche Viotti fu una sorta di bambino prodigio, dimostrando eccezionali qualità esecutive sin dalla più tenera età. Portato a scuola dal maestro violinista Pugnani (a quel tempo direttore del Teatro Regio di Torino) iniziò a dare concerti nel 1775, segnalandosi in tutta Europa per le sue qualità esecutive, ma la sorte gli fu spesso avversa. Nel periodo convulso della Rivoluzione francese riuscì a fuggire miracolosamente da Parigi, dove era direttore del Teatro, anche se perse tutti i suoi averi. Trasferitosi a Londra, dove riprese l'attività musicale, ebbe la direzione del King's Theatre e partecipò ai concerti di beneficenza di Franz Joseph Haydn; ciononostante fu ancora falsamente accusato di attività giacobina e dovette allontanarsi dal suolo britannico per alcuni anni. Cadute le accuse, solo l'appoggio della sua protettrice, Caroline Chinnery, lo salvò dalla miseria più nera.

Trois quatours pour flute, violon, viola et violoncelle. Composés et dediés à Monsieur Philippe Cipriani. Oeuvre 22.
Leipzig, Breitkopf & Hartel, s.d. [1808 ca.]. in 4° (31,7 x 24,2). Pp. 15 (tutte incise). Brossura semirigida posteriore, titolo su etichetta in carta al piatto anteriore.

Molto raro. Il presente esemplare comprende solo le parti per flauto e violino. Sebbene non datata, la partitura può ricondursi a inizio Ottocento sulla base di un'analoga conservata presso la Matz Collection nell'University of California e che reca il numero 300 di serie dello stampatore (la presente reca il n. 435). L'editore Breitkopf & Hartel impresse in quel periodo numerose partiture musicali di Mozart, Haydn, Bach ecc. e fu uno dei primi in Europa ad adottare il sistema litografico per la stampa delle edizioni musicali. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1\1223787.

Six quatuors d'Airs Variés pour deux Violons Alto et Basse par J.B. Viotti. 1.ère (-4.eme partie).
Paris, chez Sieber editeur et M.d de Musique et d'Instruments, s.d. [1794-1802 ca.].
In 4° (32 x 24,5). Pp. (2),11; 7; 7; 7. Timbri degli editori e sporadiche annotazioni coeve a penna; minima gora in basso, una debole piega all'angolo superiore degli ultimi fogli ma buon insieme in brossura decorata coeva, dorso rinforzato in carta a metà Ottocento.

Raro insieme, contiene le parti per violino primo, violino secondo, alto e basso. Tutte le parti iniziano con un riferimento esplicito a una romanza di Haydn. Assai interessanti le due pagine di catalogo dell'editore Imbault (sia musica strumentale sia vocale) che fornisce un panorama degli autori più in voga nel periodo. Il RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*) cataloga al n. V-1890. OPAC/SBN, IT\ICCU\MUS\0160228.

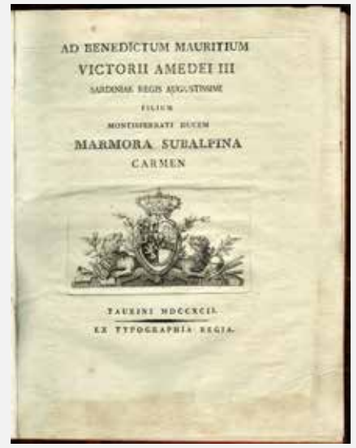


VIGO GIOVANNI BERNARDO



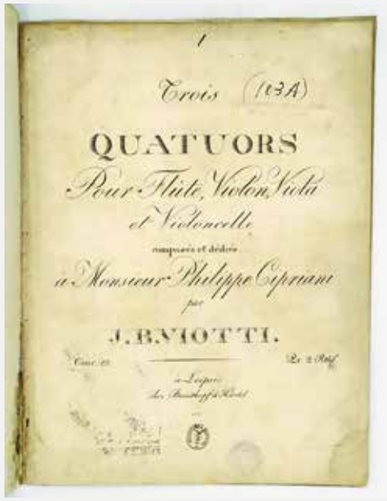


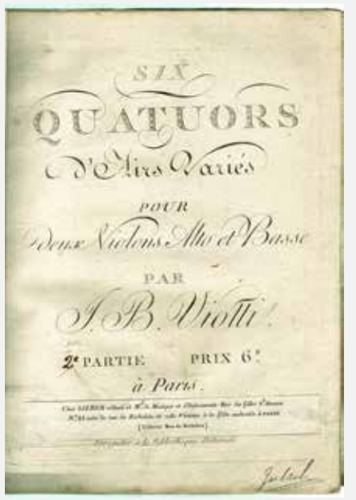






VIOTTI GIOVANNI BATTISTA





VIOTTO da CLIVOLO Bartolomeo

Clivolo 1510 ca. – Torino 1568

Viotto fu il primo a laurearsi all'Ateneo torinese in chirurgia, ove in seguito ricoprì le cattedre di Medicina e di Filosofia; più tardi insegnò anche a Parigi. Era originario del borgo di Clivolo, a quel tempo già in piena decadenza dopo il progressivo abbandono della popolazione e di altri centri limitrofi per convergere nel nuovo abitato di Borgo d'Ale. Ci ha lasciato due trattati, uno dei quali è la prima indagine scientifica sulle acque termali piemontesi. È sepolto nella chiesa torinese di Sant'Agostino insieme al padre e la lunga orazione sulla lapide è interamente riportata dal Casalis nel suo *Dizionario*.

De Balneorum naturalium viribus libri quator.
Lyon, Mathiam Bonhomme, 1552. In 4° ant. (19 x 12,6).
Pp. (12), 168, (3). Segnatura: a^6, A-X^4, Y^2. Bella marca tipografica al titolo, numerose belle iniziali istoriate e testatine xilografiche. Legatura recente mezza pelle, dorso riccamente ornato, taglio superiore dorato.

Prima edizione. Importante trattato di balneologia che contiene la prima descrizione a stampa delle località dei bagni piemontesi di Acqui Terme e di Vinadio. Il primo capitolo descrive proprio le caratteristiche dei bagni acquesi, il secondo dei metodi di applicazioni di fanghi e acque, il terzo riporta un'ampia descrizione dei maggiori luoghi e cittadine ove i bagni termali sono praticati e infine il quarto indica i metodi curativi principalmente adoperati. La dedica è al rettore della Facoltà torinese Renato Birago; al fondo del volume sono impressi alcuni versi del medico e filosofo Antonio Berga. BAUDRIER 1895, X-223. CARBONELLI 1919, n. 355. DURLING 1967, n. 4630. DUVEEN 1949, p. 605. FERGUSON 1954, II-513. HIRSCH 1884, V-768. MANNO/PROMIS 1884, n. 6897. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMLE\006297.

De Demonstratione libri quinque.
Paris, Andream Wechelum, 1560. In 8° ant. (15,9 x 9,8).
Pp. (32), 311, 1 c.b. Segnatura: a^8, $é^8$, A-T^8, V^4.
Con 1 tabella ripiegata a p. 104 che sostituisce editorialmente la p. 105; inoltre alcune figure xilografiche n.t. Sporadiche note manoscritte a margine; buon esemplare in legatura piena pergamena inizio Settecento, tassello al dorso.

Prima edizione, rarissima. Il testo è in forma di dialogo, l'A. attacca il movimento degli scettici citando a più riprese Galeno e gli antichi. BONINO 1824, I-200. ADAMS 1967, V-842. CARBONELLI 1919, n. 356. WELLCOME on-line, n. 47113936. OPAC/SBN, IT\ICCU\BVEE\008057. Manca a BM-STC, BN, NUC e Durling.

VIRGILIO Francesco

Torino 1852 – 1920 ca.

Tra le figure più note della geologia piemontese, nel 1879 viene nominato assistente nel Regio Museo di Geologia dell'Università, probabilmente su indicazione del Baretti, col quale aveva collaborato. Traduce dal tedesco e insegna le materie geologiche nell'Ateneo torinese; non se ne hanno più notizie dal 1920.

Sulla origine della collina di Torino. Risposta al Dott. F. Sacco, nota [. . .].
Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1896.
In 8° (24,5 x 16,8). Pp. 37, (1). Brossura editoriale, sciupata al dorso, con dedica manoscritta dell'autore.

Interessante estratto della R. Accademia dei Lincei (vol. XV, fasc. 1) nel quale Virgilio contrasta coraggiosamente la tesi del Sacco affermando che le stratigrafie di aree collinari torinesi mostrano analogie decisive con quella formazione calcarea che si estende tra le Alpi Meridionali e l'Appennino, già osservata nell'area ligure-piemontese nel comune di Voltaggio. OPAC/SBN, IT\ICCU\PUV\0763089.

VIRGINIO Vincenzo

Cuneo 1752 – Torino 1830

Personalità generosa e infaticabile, fu un puntiglioso agronomo sempre rivolto a migliorare la qualità delle coltivazioni e a preservarle dai disastri naturali. Fondò e diresse dal 1782 la Società Agraria torinese e i suoi studi esplorarono anche i rapporti con l'alimentazione degli animali presenti sul territorio. Durante i difficili anni delle carestie mise a disposizione dei contadini poveri le sue terre personali, ma ciò gli valse invidie e rancori; rimasto infine in povertà fu ospitato negli ultimi suoi giorni nell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Trattato di coltivazione delle patate o sia pomi di terra volgarmente dette Tartifle.
Torino, Stamperia Reale, s.d. [1790 ca.]. In 8° (21,7 x 13). Pp. 32.
Una macchia in basso alle prime carte comunque esemplare buono e parzialmente intonso in brossura marmorizzata moderna.



Unica edizione di questa apprezzabile monografia non sul tartufo, come erroneamente si potrebbe supporre dal titolo, bensì sulle patate, delle quali si esaminano la storia, le proprietà organolettiche e le allora recenti esperienze di coltivazione. L'A. dedica lo scritto «Agli accurati agricoltori del Piemonte». MANNO/PROMIS 1884, n. 2407. OPAC/SBN, IT\ICCU\VIAE\007001.

VIRIGLIO Alberto

Mondovì 1851 – Torino 1913

Esponente del mondo intellettuale torinese di fine Ottocento, ebbe nella vena poetica la sua dote migliore, rappresentando in maniera delicata ed efficace la società del proprio tempo. Si cimentò con analogo successo nella poesia dialettale collaborando con il periodico «'l Birichin» e scrivendo monologhi brillanti in occasione del primo centenario della maschera torinese Gianduja.

Rime Piemonteise. Con prefassion 'd Rico.
Torino, Carlo Origlia, 1893. In 8° picc. (18,3 x 11,7). Pp. 159.
Con ritratto a p. 6 in fototipia dell'A. Tracce di rinforzo al margine interno del frontespizio, uniforme lieve ingiallitura. Legatura cartonato rigido, tassello e fregi oro al dorso, corona nobiliare in oro al piatto anteriore.

Prima edizione, molto rara. È una cospicua raccolta di rime in dialetto piemontese, molte delle quali rivolte alla maschera locale Gianduja; altre in dileggio delle modernità del tempo, come l'arrivo dei primi tram a Torino, o sulla popolazione che abitava il quartiere di Porta Palazzo. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0978407.

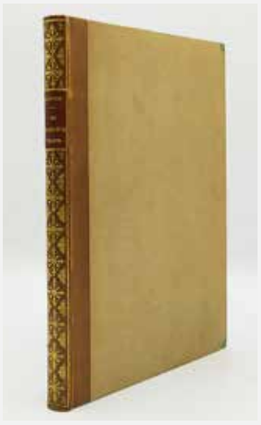
Torino e i torinesi. Minuzie e memorie. Edito ed illustrato da Arturo Calleri.
Torino, Libreria Lattes, 1898. In 4° (31,3 x 21,7). Pp. 218, (2).
Decine di illustrazioni n.t. Buon esemplare in cartonatura rigida editoriale (un poco macchiata).

Prima edizione di questo testo che ebbe una grande fortuna editoriale con numerose riedizioni per tutto il secolo successivo. Sagace indagine sulle qualità e i difetti dei concittadini dello scrittore torinese. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0\0165276.

VIOTTO DA CLIVOLO BARTOLOMEO





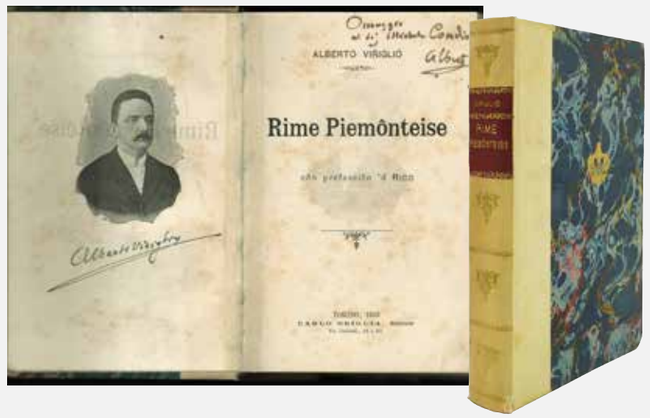




VIRGILIO FRANCESCO



VIRIGLIO ALBERTO






ISTRUZIONI
DIVERSE
CONCERNENTI L'OFFICIO
DELL'
ARCHITETTO CIVILE,
Le riferenti d'elucidazione, ed aumento alle Istruzioni Elementari d'Architettura già al Publico consegnate.
OVE SI TRATTA
DIVISE IN LIBRI DUE
E
DEDICATE ALLA GRAN VERGINE, E MADRE DI DIO
MARIA SANTISSIMA
DA
BERNARDO ANTONIO VITTONE,
ARCHITETTO ACCADEMICO DI S. LUCA IN ROMA.
LUGANO E MDCCLXX


ISTRUZIONI ELEMENTARI
PER INDIRIZZO DE' GIOVANI ALLO STUDIO
DELL'
ARCHITETTURA
CIVILE
DIVISE IN LIBRI TRE, E
DEDICATE ALLA MAESTA' INFINITA
DI
DIO OTTIMO MASSIMO
DA
BERNARDO ANTONIO VITTONE
LUGANO E MDCCLX

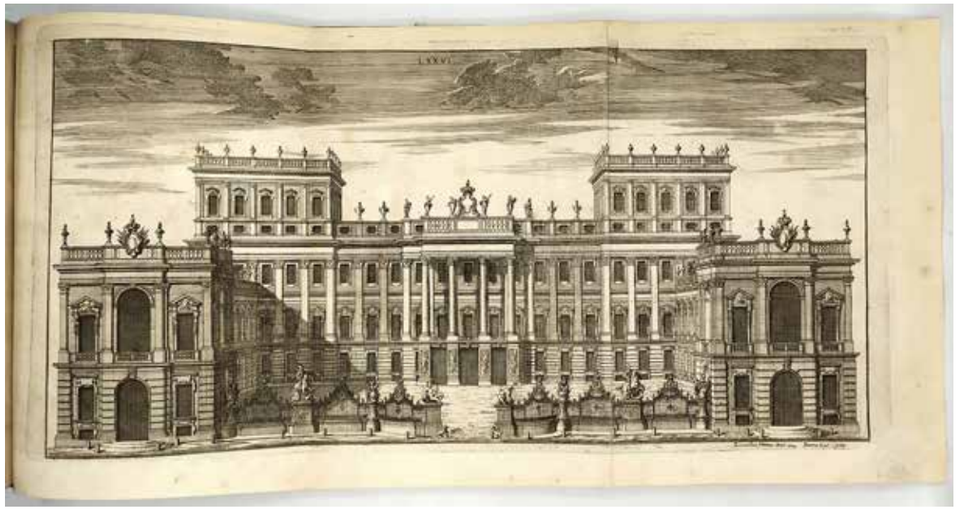
VITTONE Bernardo Antonio

Torino (o Mathi) 1704 – Torino 1770

Cresciuto a Torino, viene educato alla materia dallo zio architetto Giovan Giacomo Plantery. A Roma, grazie al primo premio nel Concorso clementino di disegno, bandito nel 1723 dall'Accademia di San Luca, ebbe una prima svolta che mise a frutto al rientro a Torino. Ispirato da colui che considerava il proprio maestro, Filippo Juvarra, ma attento anche alle contemporanee tendenze francesi, ha lasciato nella città e in regione nell'arco di una lunga carriera numerosi edifici, principalmente legati al culto, entrando di diritto tra i grandi protagonisti del formarsi dello stile barocco italiano e piemontese in particolare.

Istruzioni elementari per indirizzo de' giovani allo studio dell'architettura civile, divise in libri tre e dedicate alla Maestà infinita di Dio Ottimo Massimo da Bernardo Antonio Vittone.
Lugano, presso gli Agnelli, 1760. Due volumi in 4° (24,5 x 19,6). Pp. (8), VI, 622. Con 1 tabella ripiegata f.t. e 101 tavole incise su rame f.t. (in parte ripiegate).
(insieme a:)
Istruzioni diverse concernenti l'officio dell'architetto civile, ed interventi d'elucidazione, ed aumento alle istruzioni elementari d'Architettura già al pubblico consegnate [. . .].
Lugano, per gli Agnelli, 1766. Due volumi in 4° (24,8 x 19,8).
Pp. 326, (1) c. di errata. Con frontespizio inciso e 111 tavole f.t. incise su rame (alcune ripiegate).
Prezioso insieme in fresco stato di conservazione ma un poco corto di margini. Brunitura leggera a poche cc. in fine al testo della prima opera, legature recenti ad imitazione antica in mezza pelle, un poco sciupate ai dorsi ornati con titoli su tasselli bicolori.

Prima edizione di entrambi i testi, di grande importanza per la storia dell'architettura piemontese e qui presentati insieme come originariamente concepito dall'autore. Il disegno dell'opera prese vita intorno al 1730, quando Vittone stava lavorando alla pubblicazione del trattato di Guarino Guarini (*Architettura civile*). Il testo abbraccia le parti teoriche di geometria, prospettiva e ornati per la decorazione, e per le tavole fa ricorso al lavoro di numerosi abili incisori locali, tra i quali Bianchi, Quarini e Pietro Peiroleri. Di notevole interesse ed inserito nelle *Istruzioni diverse*, il capitolo specifico sulla struttura e l'allestimento dei teatri. Gran parte dei disegni preparatori sono custoditi alla Biblioteca Reale di Torino. Un'indagine biografica e tecnica più dettagliata si trova nella scheda di Werner Oechslin, *Tra due fuochi. Bernardo Vittone e il "Caso Piemonte"*, in Giuseppe Dardanello (a cura di), *Sperimentare l'architettura. Guarini, Juvarra e Vittone*, CRT, Torino 2001. MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016, n. 82. VIALE 1963, I, p. 57. OPAC/SBN, IT\ICCU\MILE\002627 / IT\ICCU\MILE\002631. Manca al Fowler.





VIVALDA Giovanni Ludovico

Mondovì 1450 ca. – Arb (Dalmazia) dopo il 1520

Lettore di Teologia, fu attivo in Piemonte e in Lombardia nelle file dell'Ordine domenicano. Apprezzato predicatore fu priore di alcuni conventi a cavallo del secolo (Mondovì, Genova, Saluzzo). Viene incaricato dal maestro generale dell'Ordine di recarsi in Spagna prima di rientrare in Piemonte, ove si pone al servizio del marchese di Saluzzo Ludovico II, che accompagnò nell'esilio francese. Viene allontanato da Saluzzo nel 1507, è documentato a Milano nel 1515; le ultime tracce riguardano la sua nomina a vescovo di Arb nel 1519 con l'obbligo di prendere possesso della Diocesi entro un anno. Ulteriori approfondimenti su di lui si trovano nel bel saggio di Giancarlo Comino, *Giovanni Ludovico Vivalda priore del convento di San Giovanni di Saluzzo, prospettive e filoni di ricerche in corso,* in *Saluzzo. Città e diocesi. Cinquecento anni di storia, 1511-2011*, Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 2013.



Opus aureum de veritate contritionis in quo mirifica doeumta eterne salutis aperinuntur.
Saluzzo, Guillaume Le Seignerre, 1503.
In folio (27,7 x 20,1). Cc. 160, (28). Segnatura: a-t^{8}, u^{6}, A-B^{8}, C-D^{6}. In fine una carta manoscritta fittamente all'epoca in inchiostro rosso e nero.

Stupenda xilografia a piena pagina in principio al testo, altri capilettera xilografici, marca del tipografo in fine al testo e all'indice. Splendida decorazione floreale manoscritta coeva a colori (rifilata in basso) alla carta a3 ad incorniciare il testo con iniziale dorata e stemma miniato in basso. Una lunga iscrizione di appartenenza cinquecentesca di mano di Maffeo Barberini al verso della carta a2. Copia abilmente lavata, conserva comunque una evidente patina del tempo, restauri a mancanze della parte bianca dell'ultimo foglio, nel complesso esemplare molto attraente in legatura coeva tutta pelle scamosciata, piuttosto danneggiata superficialmente all'angolo del piatto ant., dorso mancante ma piatti solidi cuciti con fili passanti.

Prima edizione, molto rara in un esemplare d'eccezione dall'illustre provenienza e dalla sontuosa decorazione miniata. Testimonia il tentativo del marchese di Saluzzo Giovanni Ludovico II di istituire anche nella piccola cittadina un centro tipografico, originariamente appaltato al francese Guillaume Le Seignerre, in precedenza attivo a Milano. L'opera raccoglie le lezioni di teologia che il V. aveva elaborato negli anni ed è ornata da una superba xilografia raffigurante san Girolamo penitente nel deserto, che studi recenti riconducono a una pittura di Macrino d'Alba.

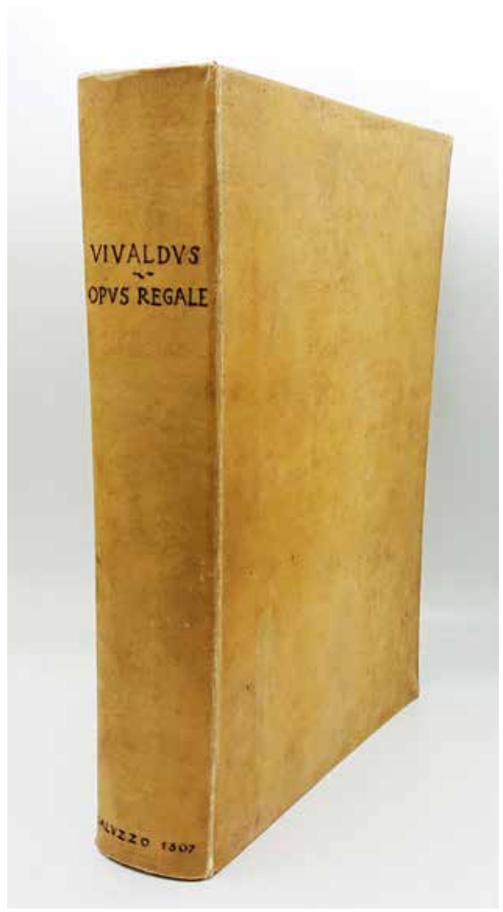
BANFI 1938, pp. 269-289. BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, n. 1265. CARBONELLI 1919, n. 360. ICCU/EDIT16, n. 35565. KRISTELLER 1921, p. 151. ROMANO 2001, pp. 160-161, n. 52. SANDER 1942, n. 7703. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\013098.





Opus regale, in quo continent infrascripta opuscula. Epistola consolatoria [...] *Preambulum sequentis* [...] *Tractatus aureum de pugna* [...] *Epistola cota notabilis* [...] *Tractatus totius curiosus de laudibus* [...] *Tractatus optimus* [...] *de cognitione electorum* [...] *Tractatus de duodecim persecutionibus* [...] *Tractatus de Magnificentia glorie Salomonis* [...] *Tractaus de duplici causa contritionis* [...] *Tabula in fine.*
Saluzzo, Jacobus de Circhis & Sixtus de Somaschis, 25 gennaio 1507.
Due parti in un volume in f° (29 x 20,7). Cc. 132; 158, (6).
Segnatura: a-p^{8}, q-r^{6}; A-L^{8}, M-N^{6}, P-R^{8}, S-U^{6}, X^{8}, AA^{6}.
Carattere gotico. Tre stupende xilografie alle carte a2, i1, l8 (estesi restauri alla prima, completamente rimarginata, con strappo riparato al centro e con una reintegrazione all'angolo inferiore; altra abile riparazione con reintegro di figura all'angolo inferiore della terza). Due carte con piccole riparazioni marginali; nel complesso esemplare ampio di margini e di bell'aspetto nonostante i segnalati restauri; legatura moderna tutta pergamena con materiale antico.

Prima edizione notevolmente rara di questa raccolta di precetti religiosi e politici, dedicati a Margherita di Foix, vedova del marchese di Saluzzo, che aveva finanziato la stampa del volume. Secondo l'ancora attuale bibliografia di Marina Bersano-Begey e Giuseppe Dondi è considerato «senza dubbio il più bel libro del Cinquecento piemontese» in virtù delle tre magnifiche xilografie. La prima di queste raffigura il profilo del marchese di Saluzzo Ludovico II del Vasto, deceduto nel 1504, profilo che si ritrova anche nelle rare monete coniate dalla Zecca cittadina. Gli altri raffigurano san Luigi e san Tommaso. Kristeller e Lippmann, nei rispettivi studi monografici sull'arte xilografica italiana, suggeriscono un'influenza lombarda per queste incisioni, giungendo a ipotizzare l'influenza estetica non secondaria di Leonardo da Vinci. È anche la sola testimonianza della collaborazione dei due tipografi Chirchi e Somasco, il cui materiale secondo le fonti, sembra essere stato poco dopo rilevato dall'abile tipografo Vincenzo Berruerio che operava a Mondovì.
BANFI 1928, pp. 269-289. BERSANO-BEGEY/DONDI 1961, n. 1266. CARBONELLI 1919, n. 360. ICCU/EDIT16, n. 48580. KRISTELLER 1913, n. 365. NORTON 1958, pp. 106-107. SANDER 1942, n. 7704. OPAC/SBN, IT\ICCU\RMLE\002169.





VIVANTI Anna Emilia (Annie)

Norwood 1866 – Torino 1942

Figlia di un esule di ideali mazziniani fuggito a Londra, crebbe in un ambiente culturale vivace tra Gran Bretagna e Stati Uniti. In Italia esordì con successo nel 1890, ma scrisse anche parallelamente romanzi in lingua inglese. Autrice anche di componimenti teatrali, si affermò definitivamente in Italia a partire dagli anni Dieci del Novecento, ottenendo un successo letterario dopo l'altro ottenendo non solo riscontro di pubblico ma anche di critica europea; venne lodata persino da Benedetto Croce. Appoggiò i movimenti nazionalisti, il Fascismo in Italia (Mussolini ne era un grande ammiratore) e il *Sinn Fein* in Irlanda. In tarda età si trasferì a Torino, sostenuta dall'amica e scrittrice Barbara Allason.

Lirica.
Milano, Fratelli Treves, 1890. In 16° (14,3 x 8,8). Pp. (6), 235, (12).
Cartonatura decorata recente, tassello al dorso.

Prima rara edizione del primo scritto della Vivanti. È noto come il manoscritto della raccolta fu inviato a Giuseppe Carducci affinché lo leggesse. Il grande poeta ne fu impressionato molto favorevolmente al punto che firmò la prefazione al volume. OPAC/SBN, IT\ICCU\NAP\0183041.

VOERSIO Francesco

Cherasco ? 1562 o 1582 – Dogliani 1654

Padre carmelitano. Dopo l'apprendistato a Pavia seguì stabilmente in Italia, in Europa e addirittura in Brasile, il vicario generale dell'Ordine, Enrico Silvio, nell'intento di documentare la situazione dei conventi. Raggiunta anch'egli la medesima qualifica, rifiuta la carica per ritirarsi in preghiera a Cherasco ove scrive la prima storia di quella cittadina e una cronologia delle invasioni militari nella regione intorno al 1630 oltre che una dettagliata relazione del lungo soggiorno della Corte sabauda durante la terribile peste del 1650-1651; questi ultimi due scritti sono rimasti inediti.

Simbolo della venuta del Messia [...] *nel quale si prova con auttorità de' Profetti, con detti delle Sibille & scritture de Rabbini essere vera la Sua venuta.*
Mondovì, Giovanni Gislandi & Gio. Tommaso Rossi, 1622.
In 4° (19,5 x 13,8).
Pp. (16), 607, (17). Segnatura: †⁴, ††⁴, A-4I⁴. Frontespizio con vignetta xilografica. Qualche nota ms. a recto e verso della prima carta; buon esemplare abilmente lavato. Legatura coeva piena pergamena rimontata, due integrazioni al dorso.

Unica edizione, molto rara. Fa parte dei tipici trattati di devozione che fiorirono nel corso del XVII secolo anche in Piemonte, dei quali il padre carmelitano fu un illustre interprete. PICCHETTO 1982, n. 372. OPAC/SBN, IT\ICCU\LO1E\025620. Non in Piantanida (Libreria Vinciana).

ZALLI Casimiro

Chieri 1754 – 1817 o 1830

Pochissimo è noto della vita e della carriera di questo sacerdote chierese. Nel frontespizio alla prima edizione del *Disionari* si dichiara membro di una fantomatica Accademia degli Irrequieti di Chieri, di cui neppure la ricca bibliografia del Maylander cita l'esistenza. Probabilmente autodidatta, compilò anche altri scritti di carattere geografico, didattico e una raccolta di lettere italiane e francesi: tutti rimasti inediti e custoditi nel fondo Bosio conservato alla Biblioteca Civica di Torino.

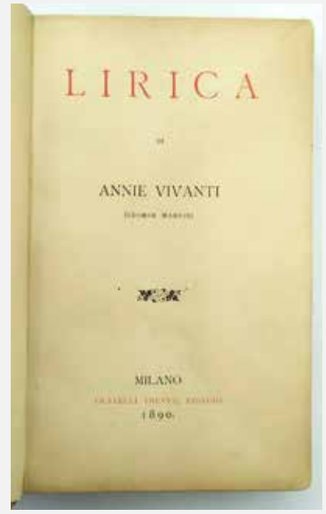
Disionari Piemonteis, Italian, Latin e Fransèis conpöst dal preive Casimiro Zalli d'Cher.
Carmagnola, da la Stanparia d' Peder Barbié. 1815.
Tre volumi in 8° (21,5 x 13,5).
Pp. IV, 508; (2), 498; 627. Qualche sporadica ossidazione e piccola macchia ma buona copia genuina con barbe in brossura muta moderna con materiale antico, titoli su tasselli in carta ai dorsi.

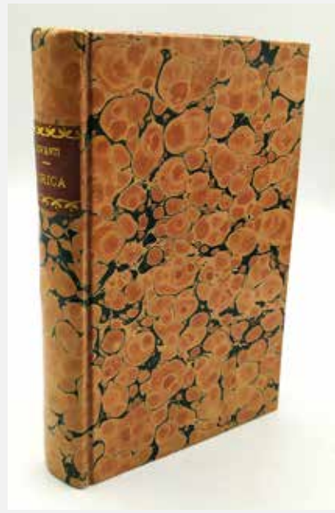
Prima edizione del più importante dizionario della lingua e dialetto piemontese, compilato attraverso un lungo lavoro dal sacerdote chierese ed assai prezioso per le comparazioni non solo con la lingua italiana ma anche con il latino e il francese. Il terzo volume contiene un impressionante elenco di associati e sottoscrittori dell'opera, lungo ben venti pagine. A fine dell'opera compaiono alcuni sonetti in dialetto piemontese composti per l'occasione da Alessio Boscono, Giuseppe Cantù, Carlo Corsi, Giacomo Racca e Carlo Povigna. CLIVIO 1971, n. 3124. PRATI 1931, p. 692. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\015586.





VIVANTI ANNA EMILIA





VOERSIO FRANCESCO





ZAVATTERI Giovanni Francesco

Carrù 1720 ca. – Torino dopo il 1792

Esponente della cultura pre-illuministica, fu insegnante di filosofia. In età avanzata viene nominato professore onorario alla Regia Università e poco dopo è documentata la cessazione del suo incarico di assistente e di docente al Real Collegio delle Provincie e lo stabilimento di una pensione straordinaria a causa del suo stato di indigenza.



De Phlogisto et combustionis theoria. Exercitatio habita a Physicae studiosis in R. Provinciale collegio anno 1789.
Mondovì, Giovanni Andrea Derossi, 1789. In 12° (17,2 x 10,7).
Pp. (8), 142, (1). Graziose testatine e finalini xilografici. Insignificante macchia al margine esterno delle prime carte, per il resto perfetto esemplare con nota di appartenenza manoscritta al front. «Ex libris Joannis Baptista Bruno, Med.ne Doct.». Cartonatura coeva.

Unica edizione, rara. L'A. cita principalmente le esperienze di Boeerhave, Bergmann e Lavoisier sulla combustione e i fenomeni elettrici, nonché quelle esposte nelle raccolte delle *Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino*. OPAC/SBN, IT\ICCU\TO0E\040215.

ZOVELLO [ZOELLI] Pietro Iacopo

Carmagnola 1525 ca. – 1582

Figlio del medico Secondo Zovelli, che era stato chiamato a stabilirsi a Carmagnola a curare la peste nel 1522, fu anch'egli un apprezzato medico che si avvalse delle conoscenze paterne per redigere un trattato di medicina. Vivace protagonista della vita carmagnolese, fu eletto sindaco per ben otto volte.



Petri Iacobi Zovelli Carmagnolensis artium et medicinae doctoris Commentarius de pestilenti statu, in quo quidquid ad pestem curandam attinet.
Venezia, Francesco de Portonaris, 1557.
In 8° (15,2 x 9,6). Cc. (4), 44.
Segnatura: a^4, A-E^8, F^4. Marca tipografica dello stampatore al titolo. Qualche scarabocchio di mano ottocentesca all'ultima carta e in a4*v*, per il resto ottimo esemplare in legatura tutta carta verde inizio Ottocento, piatti decorati da cornice oro e titolo a quello anteriore.

Unica edizione di questa narrazione, condotta avendo vissuto in prima persona il terribile contagio della peste. I rimedi indicati sono legati all'empirismo puro, con tutta probabilità in gran parte inefficaci. CARBONELLI 1919, n. 366. DURLING 1967, n. 4804. ICCU/EDIT16, n. 35859. WELLCOME on line, n. 14313873. OPAC/SBN, IT\ICCU\CFIE\000580.

INDICE DEGLI AUTORI PER LUOGO DI NASCITA

Acqui Terme: 78, 106, 178, 298.
Alba: 54, 60, 140, 162, 338, 528.
Alessandria: 106, 140, 156, 162, 204, 248, 268, 270, 302, 314, 370, 390, 404, 456, 462, 506.
Alfiano Natta: 342.
Alpignano: 20.
Ameno: 166.
Andorno: 308.
Annone: 300.
Asti: 8, 12, 24, 92, 102, 136, 196, 220, 264, 288, 294, 342, 396, 530.
Avigliana: 40, 438.
Bagnasco di Saluzzo: 262.
Bairo: 38.
Baldichieri: 28.
Balocco: 16.
Barge: 70, 300.
Bastelica: 358.
Beinette: 264.
Bene Vagienna: 94, 244.
Biella: 214, 506.
Bonneville: 328.
Borgo d'Ale: 6.
Borgolavezzaro: 262, 312.
Borgomanero: 438.
Boscomarengo: 248.
Bosconero: 526.
Bourg-en-Bresse, 212.
Bra: 84, 102, 458, 510.
Bricherasio: 62, 272.
Briga Marittima: 52, 224.
Bruxelles: 526.
Buttigliera d'Asti: 344.
Calliano: 184.
Campo Lomaso: 406.
Canale: 534.
Candelo: 324.
Caraglio: 40, 172.
Carignano: 126, 312.
Carmagnola: 44, 108, 120, 122, 386, 546.
Carpeneto: 220.
Carrù: 204, 546.
Casale Monferrato: 60, 118, 138, 166, 186, 188, 214, 272, 282, 288, 294, 328, 332, 342, 380, 418, 450, 452, 468, 478, 486, 508, 532.
Cassine: 450.
Cassolnovo: 304.
Castell'Alfero: 192.
Castellamonte: 86.
Castellinaldo: 296.
Castelnoceto: 78.
Castelnovetto: 172
Castelnuovo Calcea: 104.
Castelnuovo d'Asti: 18, 90, 114.
Castelnuovo d'Ivrea: 192.
Castelnuovo Nigra: 348.
Castelnuovo Scrivia: 44.
Cavallerleone: 506.
Cavallermaggiore: 98.
Cavour: 400, 406, 502.
Centallo: 86.
Cerano: 362.
Ceva: 114, 168, 326, 458.
Chambery: 390.
Cherasco: 6, 224, 232, 544.
Chieri: 38, 44, 212, 266, 356, 380, 434, 544.
Chiusa Pesio: 514.
Chivasso: 124.
Cigliano: 60.
Ciglié: 378.
Cilavegna: 354.
Cinzano: 318.
Cirié: 170.
Clivolo; 536.
Coldirodi: 472.
Colleretto: 250.
Condove: 170, 420.
Corio: 534.
Corneliano d'Alba: 474, 476.
Costigliole d'Asti: 230.
Cremona: 176.
Crescentino: 178, 180.
Cumiana: 68, 130.
Cuneo: 48, 56, 84, 370, 384, 392, 530, 536.
Dogliani: 306, 440.
Dronero: 248, 304, 398, 402.
Favria: 526.
Felizzano: 122, 366.
Fenestrelle: 486.
Ferrere d'Asti: 324.
Firenze: 128.
Foglizzo: 504.
Fontaneto Po: 534.
Fossano: 56, 292, 312, 344, 444, 490.
Garessio: 56, 216.
Gattinara: 118.

Genola: 362.
Giaveno: 236, 248, 420.
Gottasecca: 418.
Govone: 484.
Il Cairo: 282.
Intra: 462.
Ivrea: 68, 142, 226.
La Morra: 426, 428.
Limone Piemonte: 306.
Livorno Ferraris: 218.
Lombardore: 70.
Lumellogno: 384.
Lu Monferrato: 354.
Lyon: 82.
Magliano Alfieri: 508.
Malgrate: 6.
Manta: 436.
Marene: 256.
Massiola: 418.
Mathi: 538.
Milano: 366.
Monastero di Lanzo: 144.
Monbaruzzo: 188.
Moncalieri: 18, 388.
Moncalvo: 216.
Mondovì: 54, 58, 82, 88, 152, 162, 240, 244, 256, 332, 440, 482, 536, 540.
Moneglia: 100.
Mongardino: 252.
Montanaro Canavese: 140.
Montiglio: 350, 352.
Morbello: 338.
Moretta: 40, 322.
Napoli: 192, 460.
Nizza Marittima: 8, 16, 26, 258, 458, 502.
Nizza Monferrato: 166, 530.
Nonio, 354.
Norwood: 544.
Novara: 78, 136, 138, 140, 406, 504, 506.
Novi Ligure: 448.
Occhieppo Inferiore: 462.
Occhieppo Superiore: 334.
Occimiano: 442.
Oleggio: 362.
Oneglia: 174, 330.
Orbassano: 332.
Orta: 256.
Osasco: 112.
Ovada: 108.
Padova: 90, 374.
Palazzolo Vercellese: 324.
Pancalieri: 70.
Paris: 18, 446.
Parma: 392.
Pasturana: 506.
Perugia: 204.
Peveragno: 66.
Piacenza: 16.
Pietraporzio: 314.
Pinerolo: 110, 266, 378, 404.
Piovà: 306.
Piverone: 226.
Poirino: 152.
Pontestura: 132.
Pozzolo Formigaro: 100.
Priero: 310.
Quaregna: 32.
Racconigi: 436.
Reggio Emilia: 78.
Revello: 190.
Ricaldone: 106.
Riva di Chieri: 524.
Rivarolo Canavese: 364.
Rivarossa: 106.
Roasio: 224.
Roburent: 424.
Rocca Canavese: 378.
Saint-Pierre d'Albigny: 90.
Sale di Tortona: 472.
Sale Langhe: 246.
Saluggia: 208.
Saluzzo: 100, 130, 170, 182, 184, 200, 220, 298, 300, 336, 374, 378, 446, 468, 530.
Samoens: 246.
San Damiano d'Asti: 238.
San Germano vercellese: 12, 122, 230.
San Giorgio Canavese: 80, 88, 98, 172, 260, 274, 382,
San Giovanni a Teduccio: 462.
San Martino Canavese: 16.
San Martino di Lantosca: 428.
San Salvatore Monferrato: 28, 488.
San Secondo di Pinerolo: 504.
Santhià: 198.
Sassari: 430.
Savigliano: 168, 348, 352, 456, 464, 508.
Savona: 260.
Scandeluzza: 352.
Scarnafigi: 120.

Sciolze: 444.
Sella di Mosso: 468, 470.
Serralunga di Crea: 262.
Serravalle Sesia: 46.
Solero: 108, 218.
Sommariva Bosco: 8.
Sordevolo: 526.
Sospel: 158.
Sostegno: 218.
Spinetta di Cuneo: 374.
Stroppo: 426.
Susa: 274.
Tonco: 186.
Torino: 6, 12, 14, 20, 30, 34, 36, 38, 42, 50, 52, 56, 60, 62, 64, 66, 72, 76, 78, 80, 84, 86, 92, 100, 102, 108, 114, 116, 120, 126, 128, 134, 136, 140, 142, 146, 154, 160, 162, 166, 176, 178, 194, 196, 200, 210, 212, 214, 222, 228, 230, 232, 234, 236, 240, 242, 250, 254, 260, 264, 276, 280, 282, 284, 286, 288, 292, 302, 304, 308, 316, 320, 322, 330, 336, 340, 346, 350, 352, 354, 360, 366, 372, 382, 386, 388, 396, 406, 408, 412, 414, 416, 424, 426, 432, 438, 442, 446, 448, 454, 460, 462, 466, 472, 480, 484, 486, 488, 492, 504, 508, 510, 512, 518, 520, 522, 524, 536, 538.
Tortona: 116, 144, 308, 328, 510.
Trecate: 138.
Trino: 208, 276.
Turbigo: 246.
Valduggia: 206.
Valenza: 160.
Valperga: 220.
Varallo Sesia: 422.
Venaria Reale: 290, 322.
Vercelli: 32, 48, 110, 114, 194, 244, 266, 278, 326, 380, 416, 420, 502, 530.
Verzuolo: 440.
Viale: 378.
Vigone: 224.
Villafranca Marittima: 22, 368.
Visches: 226, 422.
Voghera: 388, 394, 430.
Zara: 370.

INDICE ARGOMENTI E TEMI CITATI

Agricoltura: 18, 78, 88, 100, 112, 124, 126, 166, 204, 210, 238, 252, 260, 284, 312, 352, 358, 386, 390, 418, 436, 448, 468, 536.

Alpinismo/montagna: 52, 80, 168, 228, 242, 332, 336, 352, 424, 446, 474, 510, 520.

Araldica: 22, 148, 152, 342, 398, 484, 526.

Archeologia: 4, 16, 88, 100, 118, 144, 164, 180, 204, 206, 262, 270, 272, 314, 360, 364, 406, 416, 428, 432, 494, 528, 534.

Architettura: 64, 86, 88, 90, 118, 134, 164, 206, 214, 230, 266, 278, 308, 368, 402, 406, 432, 440, 518, 538.

Arte: 4, 16, 36, 90, 100, 116, 118, 134, 144, 186, 196, 200, 206, 214, 234, 236, 244, 246, 262, 270, 272, 278, 308, 364, 424, 438, 440, 528, 534, 538.

Astrologia: 46, 64, 136, 498,

Biografie: 2, 10, 22, 28, 84, 90, 100, 110, 116, 154, 178, 180, 182, 186, 192, 194, 200, 328, 352, 370, 372, 430, 440, 442, 448, 488.

Bodoni: 160, 166, 192, 194, 288, 294, 330, 360, 426, 448, 520.

Botanica: 4, 14, 40, 78, 90, 120, 132, 160, 188, 286, 332, 420, 436, 440, 476.

Calligrafia: 176, 504.

Casa Savoia: 28, 66, 72, 98, 104, 108, 128, 130, 146, 148, 152, 154, 158, 166, 172, 182, 194, 222, 234, 258, 260, 286, 296, 302, 328, 354, 372, 378, 390, 398, 406, 408, 416, 454, 458, 466, 472, 492, 526.

Costumi: 72, 104, 148, 194.

Dizionari/grammatiche/enciclopedie: 8, 50, 120, 124, 130, 192, 214, 264, 270, 312, 328, 338, 396, 420, 484, 544.

Economia: 56, 64, 68, 106, 112, 146, 150, 194, 204, 216, 218, 230, 238, 250, 252, 284, 302, 326, 382, 390, 396, 412, 446, 458, 462, 470, 472, 522.

Egittologia: 4, 52, 162, 164, 262, 282, 438, 462.

Emblemi: 22, 102, 134.

Epistolari-lettere: 36, 50, 82, 122, 224, 268, 272, 276, 322.

Esoterismo: 232, 254, 294, 312.

Ferrovie: 6, 64, 168, 326, 382, 390, 422, 444.

Filosofia: 2, 6, 12, 16, 18, 46, 94, 124, 170, 190, 254, 274, 290, 292, 294, 300, 342, 382, 388, 424, 434, 496, 498, 520, 522.

Fortificazione: 138, 368, 518.

Geologia/Mineralogia: 48, 52, 120, 242, 340, 346, 404, 412, 444, 470, 474, 476.

Giuridica/diritto: 16, 34, 38, 40, 48, 60, 62, 106, 108, 112, 114, 116, 120, 122, 138, 156, 168, 184, 186, 194, 212, 230,

232, 238, 240, 244, 246, 248, 256, 266, 274, 300, 302, 308, 312, 324, 326, 332, 344, 380, 382, 384, 396, 406, 414, 422, 424, 428, 446, 462, 466, 480, 482, 486, 490, 504, 508.

Letteratura: 2, 3, 4, 10, 22, 28, 32, 34, 42, 48, 50, 66, 72, 74, 102, 104, 108, 114, 116, 120, 128, 140, 142, 144, 150, 166, 170, 174, 178, 182, 184, 190, 202, 210, 212, 232, 234, 244, 248, 250, 252, 260, 264, 268, 270, 272, 282, 294, 306, 308, 322, 324, 328, 330, 342, 348, 354, 370, 376, 378, 400, 406, 428, 434, 436, 438, 442, 446, 448, 452, 460, 462, 484, 486, 488, 492, 504, 506, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 526, 528, 530, 532, 534, 536.

Lingue orientali: 192, 194, 202, 226, 306, 354, 360, 374, 380, 386, 392, 520.

Medicina: 4, 18, 38, 40, 54, 68, 70, 76, 78, 84, 86, 92, 108, 110, 140, 152, 170, 188, 212, 224, 226, 232, 236, 244, 250, 264, 292, 298, 300, 306, 324, 336, 362, 366, 370, 378, 426, 444, 506, 510, 524, 526, 536, 546.

Militaria: 18, 20, 60, 138, 150, 264, 346, 354, 368, 406, 446, 508, 518.

Musica: 502, 534.

Numismatica: 4, 146, 164, 234, 286, 408, 410, 412, 458.

Pedagogia: 12, 42, 84, 90, 98, 126, 214, 266, 282, 292, 324, 330, 376, 434, 508, 512.

Poesia: 3, 8, 10, 16, 40, 44, 50, 56, 74, 80, 92, 96, 100, 108, 142, 146, 150, 166, 202, 232, 248, 260, 264, 268, 282, 306, 308, 330, 374, 386, 418, 422, 426, 438, 442, 446, 448, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 484, 486, 504, 506, 510, 514, 518, 520, 544.

Poesia/letteratura dialettale: 6, 12, 66, 104, 116, 128, 140, 220, 232, 240, 276, 288, 348, 386, 388, 392, 400, 420, 422, 432, 438, 456, 514, 536, 544.

Politica/precettistica: 6, 12, 32, 34, 36, 42, 64, 68, 80, 84, 86, 94, 96, 100, 114, 130, 162, 172, 174, 224, 228, 240, 254, 256, 258, 262, 272, 274, 276, 378, 282, 300, 388, 414, 416, 436, 470, 472, 482, 502, 506, 532.

Religione: 8, 16, 24, 26, 32, 34, 44, 82, 90, 96, 100, 102, 108, 110, 114, 124, 170, 172, 178, 180, 182, 218, 220, 236, 246, 248, 254, 262, 270, 288, 304, 310, 344, 352, 356, 362, 366, 372, 380, 388, 420, 438, 442, 450, 472, 506, 508, 540, 542, 544.

Scienza - astronomia: 46, 58, 192, 196, 200, 252, 294, 394, 398, 464, 498, 524.

Scienza - chimica: 30, 86, 120, 250, 322, 340, 346, 368, 468, 478.

Scienza - elettricismo: 4, 20, 58, 200, 218, 226, 238, 240, 372, 394, 426, 546.

Scienza – idrografia-metereologia e misurazioni: 68, 70, 78, 88, 122, 126, 136, 160, 166, 192, 256, 266, 280, 292, 316, 318, 320, 370, 402, 404, 430, 468, 524.

Scienza - matematica e geometria: 78, 118, 204, 280, 350, 374, 384, 458, 464, 468, 470, 520, 524, 526.

Scienza - meccanica e fisica: 4, 6, 30, 44, 54, 64, 118, 136, 140, 200, 220, 226, 252, 260, 280, 316, 318, 320, 334, 346, 354, 418, 426, 524.

Storia e saggistica: 4, 22, 28, 38, 44, 56, 60, 78, 80, 100, 126, 142, 146, 150, 162, 190, 198, 208, 232, 254, 276, 282, 348, 352, 360, 370, 376, 430, 472,484, 492, 508, 512.

Storia locale Liguria: 28, 74.

Storia locale Piemonte: 54, 66, 68, 70, 72, 78, 80, 90, 98, 100, 102, 104, 134, 154, 162, 166, 170, 172, 174, 176, 182, 184, 190, 198, 210, 220, 222, 224, 232, 236, 276, 292, 296, 298, 302, 304, 314, 316, 328, 330, 336, 356, 374, 390, 398, 408, 410, 416, 418, 432, 436, 440, 450, 456, 458, 462, 466, 472, 482, 488, 494, 500, 502, 508, 514, 516, 526, 528, 536.

Storia locale Piemonte/Canavese-Valle d'Aosta: 70, 146, 188, 198, 228, 250, 340, 346, 348, 390, 492, 510.

Storia locale Piemonte/Alessandria-Asti-Monferrato: 6, 192, 296, 298, 302, 328, 350, 370, 378, 404, 412, 450, 468, 470, 486.

Storia locale Piemonte/Torino: 26, 52, 74, 86, 154, 200, 202, 208, 214, 220, 224, 258, 260, 306, 334, 370, 372, 396, 406, 438, 440, 454, 478, 500, 506, 534, 536.

Storia locale Piemonte/Vercelli: 6, 110, 194, 224, 416.

Teatro: 8, 10, 48, 56, 66, 72, 114, 116, 128, 144, 166, 178, 216, 240, 250, 294, 304, 322, 350, 352, 354, 376, 388, 416, 530.

Veterinaria: 106, 110, 220, 288, 366, 502.

Viaggi/geografia: 96, 128, 130, 162, 168, 176, 178, 214, 228, 230, 234, 262, 290, 306, 332, 360, 364, 372, 380, 388, 442, 530, 532.

Zoologia/entomologia/caccia: 82, 84, 106, 122, 124, 166, 246, 256, 290, 324, 366, 378, 412, 502.

BIBLIOGRAFIA

Ritengo necessario premettere che i testi elencati sono la fotografia del mio percorso, un tentativo di conciliare l'esperienza dell'antiquariato librario con quanto appreso da cataloghi di mostre e da monografie, ove sono citate le opere a stampa schedate. Quasi tutti i testi di epoca più recente, riferibili all'ultimo trentennio in particolare, forniscono, grazie a lavori di ricercatori e studiosi, contributi di alto livello accademico.

Quindi, accanto a repertori che si trovano elencati da decenni nelle schede dei librai antiquari, a partire dai vetusti Brunet e Graesse ad esempio, testimoni di un'antica visione generalista di quali opere a stampa fossero degne di essere collezionabili e di alto interesse, si affiancano monografie specifiche ove la collazione di un volume è stata condotta con rigore e affidabilità. Inevitabile quindi ritrovare affiancate opere di ambito ristretto e minore pretesa scientifica a volumi di grandi ambizioni con notevole qualità dei contributi.

Il criterio adottato per le citazioni bibliografiche è quindi stato quello più in voga in ambito accademico di stampo anglosassone. Su questa base si è aggiunto il riscontro del codice catalografico del Servizio Bibliotecario Nazionale gestito dall'Istituto Centrale del Catalogo Unico (il cosiddetto BID in termini tecnici OPAC/SBN), risorsa indispensabile che identifica esattamente l'edizione. Pur non scevra di incongruenze non sempre dovute ai catalogatori, in alcuni casi le duplicazioni sono dovute a riversamenti successivi di cataloghi di singole biblioteche, con sovrapposizione di notizie che fanno sì che la medesima edizione sia stata talvolta repertoriata due (o addirittura tre) volte su basi talvolta inconsistenti; rimane a oggi uno strumento straordinario ed efficace per confrontare la consistenza delle edizioni a stampa nelle pubbliche raccolte.

BIBLIOGRAPHY

I believe it is necessary to state first that the texts listed are a snapshot of my journey, an attempt to reconcile the experience of book antiquarianism with what I have learned from exhibition catalogues and monographs, where the printed works listed are cited. Almost all the texts of more recent times, referring in particular to the last thirty years, provide, thanks to the work of researchers and scholars, contributions of a high academic level.

Thus, alongside repertoires that have been listed for decades in the cards of antiquarian booksellers, starting with the ancient Brunet and Graesse for example, witnesses of an ancient generalist vision of which printed works were worthy of being collectible and of high interest, there are specific monographs where the collation of a volume has been conducted with rigor and reliability. It is therefore inevitable to find works of a narrow scope and less scientific pretension alongside volumes of great ambition with notable quality of contributions.

The criterion adopted for bibliographic citations was therefore the most popular in the Anglo-Saxon academic field. On this basis, the comparison of the cataloguing code of the National Library Service managed by the Central Institute of the Single Catalogue (OPAC/SBN) was added, an indispensable resource that identifies the edition exactly. Although not free from inconsistencies not always due to the cataloguers, in some cases the duplications are due to successive transfers of catalogues of individual libraries, with overlapping information that means that the same edition has sometimes been catalogued two (or even three) times on sometimes inconsistent bases; it remains to this day an extraordinary and effective tool for comparing the consistency of printed editions in public collections.

REPERTORI CARTACEI

ACLC 1982 - *Alpine Club Library Catalogue*, London, Heinemann, 1982.

ADAMS 1967 - Herbert Mayow Adams, *Catalogue of books printed on the Continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge Libraries*, Cambridge, Cambridge University Press, 1967.

AHMANSON MURPHY 1989 - *A catalogue of the Ahmanson Murphy Aldine Collection at UCLA,* 5 voll., Los Angeles, University of California Press, 1989-1995.

AIMERITO 2008 - Francesco Aimerito, *La codificazione della procedura civile nel Regno di Sardegna*, Torino, Giuffré edizioni, 2008.

ALDEN 1980 - John Alden, *European Americana: a chronological guide to works printed in Europe relating to the Americas, 1493-1776*, 6 voll., New York, Readex Books, 1980-1997.

ALLACCI 1755 - Leone Allacci, *Drammaturgia di Lione Allacci: accresciuta e continuata fino all'anno MDCCLV*, Venezia, G. Pasquali, 1755.

ANGELINI 1991 - Andrea Angelini, Ester Cason, *Catalogo della biblioteca della fondazione G.Angelini,* Padova, Cleup, 1991.

ARMANDO 1913 - Vincenzo Armando, *Bibliografia dei lavori a stampa del Barone Giuseppe Vernazza*, Alba, Tipografia e libreria Sansoldi, 1913.

ASSANDRIA/BORGHEZIO 1928 - Giuseppe Assandria, Gino Borghezio, *Note biografiche di Giovanni Botero benese di G. Assandria suo concittadino. Pubblicazione postuma con aggiunte di Gino Borghezio,* Bene Vagienna, Tipografia Vissio, 1928.

AUDISIO/ROSBOCH 1976 - Aldo Audisio, Alessandro Rosboch, *Bibliografia generale delle Valli di Lanzo,* Torino, Gribaudi Editore, 1976.

BAGNASCO 1991 - Orazio Bagnasco (a cura di), *Bibliothèque Internationale de Gastronomie. Catalogo del fondo italiano e latino delle opere di gastronomia sec. XIV-XIX*, Vicenza, Tipografia Rumor, 1991.

BANFI 1938 - Francesco Banfi, *Giovanni Ludovico Vivaldi di Mondovì, umanista domenicano nell'arte della stampa e dell'incisione di Saluzzo, i*n «Maso Finiguerra», n. 3 (1938), pp. 269-289.

BARBIER 1872 - Antoine-Alexandre Barbier, *Dictionnaire des ouvrages anonymes*, Paris, Paul Daffis editeur, 1872.

BARBIERI 2020 - Edoardo Barbieri, *Le trasformazioni di un libro: Domenico Nani Mirabelli e la sua "Polyanthea"*, in *Libros, imprenta y censura en la Europa Meridional del siglo XV al XVII*, Salamanca, Instituto de estudios Medievales y Renacentistas, 2020.

BARUCCI/CARPENTER 1985 - Piero Barucci, Kenneth E. Carpenter, *Italian economic literature in the Kress Library 1475-1850*, 2 voll., Roma, Banco di Roma, 1985.

BASSOLI 1985 - Ferdinando Bassoli, *Monete e medaglie nel libro antico dal XV al XIX secolo,* Firenze, Olschki, 1985.

BAUDRIER 1895 - Henry-Louis Baudrier, *Bibliographie lyonnaise. Recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au XVIe siècle,* 13 voll., Lyon, Librairie ancienne Auguste Brun, 1895-1965.

BERLIN KATALOG 1936 - *Katalog der Ornamentstichsammlung der Staatlichen Kunstbibliothek Berlin*, Berlin, Verlag für Kunstwissenschaft, 1936.

BERSANO-BEGEY/DONDI 1961 - Marina Bersano-Begey, Giuseppe Dondi, *Le cinquecentine piemontesi*, 3 voll., Torino, Tipografia torinese editrice, 1961.

BETTICA-GIOVANNINI 1974 - Renato Bettica-Giovannini, *Il "fuoco elettrico" nelle cure mediche. La questione dell'incombustibilità dell'uomo e il problema della luce e visione nell'opera del sacerdote Giorgio Follini*, Cirié, Giovanni Capella per Università di Torino, 1974.

BIGMORE/WYMAN 1880 - E.C. Bigmore & C.W.H. Wyman, *A bibliography of printing: with notes and illustrations*, 3 voll., London, Bernard Quaritch, 1880-1886.

BLAKE 1979 - John B. Blake, *A short title catalogue of eighteenth century printed books in the National Library of Medicine*, Bethesda, DHEW, 1979.

BMC 1963 - *Catalogue of Books Printed in the XVth Century now in the British Museum*, 12 voll., London, Trustees of the British Museum, 1963.

BM-STC ITALIAN 1958 - *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library,* London, Trustees of the British Museum, 1958.

BM-STC GERMAN 1962 - *Short-title catalogue of books printed in the German-speaking countries and German books printed in other countries from 1455 to 1600 now in the British Museum*, London, Trustees of the British Museum, 1962.

BM-STC FRENCH 1966 - *Short-title catalogue of books printed in France and of French books printed in other countries from 1470 to 1600 now in the British Museum*, London, Trustees of the British Museum, London, 1966.

BOFFITO 1933 - Giuseppe Boffito, *Biblioteca barnabitica illustrata coi fregi delle opere stesse,* Firenze, Leo S. Olschki, 1933.

BOLTON 1893 - Henry C. Bolton, *Select bibliography of chemistry, 1492-1892*, 4 voll., Washington, Smithsonian Institution, 1893-1904.

BONGI 1890 - Salvatore Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato*, 2 voll., Roma, presso i principali librai, 1890.

BONGRANI 1986 - Paolo Bongrani, *La poesia lirica alla corte dì Ludovico il Moro*, in ID., *Lingua e letteratura a Milano nell'età sforzesca. Una raccolta di studi*, Parma, Università degli Studi, 1986.

BONINO 1824 - Giovanni Giacomo Bonino, *Biografia medica piemontese*, Torino, Tipografia Bianco, 1824.

BOTTASSO 1969 - Enzo Bottasso, *Le edizioni Pomba*, Torino, AGES per Biblioteca Civica, 1969.

BRAYDA/COLI/SESIA 1963 - Carlo Brayda, Laura Coli, Dario Sesia, *Ingegneri e architetti del Sei e Settecento in Piemonte*, Torino, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 1963.

BREGOLI RUSSO 1984 - Mauda Bregoli Russo, *Renaissance Italian theater in the Joseph Regenstein Library in the University of Chicago*, Firenze, Olschki, 1984.

BROOKS 1927 - Hugh C. Brooks, *Compendiosa bibliografia delle edizioni bodoniane*, Firenze, Barbera, 1927.

BRUNET 1865 - Jacques-Charles Brunet, *Manuel du libraire et de l'amateur des livres,* 6 voll., Paris, Dorbon-Ainé, 1865.

BULFERETTI 1976 - Luigi Bulferetti, *Socialismo risorgimentale*, Torino, Einaudi, 1976.

BUSTICO 1927 - Guido Bustico, *Bibliografia di Vittorio Alfieri. Terza edizione interamente rifatta,* Firenze, Olschki, 1927.

CANAVESIO 1999 - Walter Canavesio, *Seicentina. Tipografi e libri nel Piemonte del '600*, Torino, Biblioteca Storica della Provincia, 1999.

CANTAMESSA 2011 - Leandro Cantamessa, *Astrologia Ins & Outs, opere a stampa 1468-1939*, 4 voll., Milano, Otto/Novecento, 2011.

CARASSI/MASSABÒ RICCI/PETTENATI 2011 - Marco Carassi, Isabella Massabò Ricci, Silvana Pettenati, *Il teatro di tutte le scienze, lettere e le arti. Raccogliere libri per coltivare idee in una capitale di età moderna: Torino 1559-1861*, Torino, l'Artistica di Savigliano per Centro Studi Piemontesi, 2011.

CARBONELLI 1919 - Giovanni Carbonelli, *Bibliographia medica typographica saeculorum 15 et 16 a Iohanne Carbonelli medico doctore collecta*, Roma, Fieramosca Centenari & Instituti medico pharmacologici, 1919.

CARERJ/BOGETTI-FASSONE/FIRPO 1980 - Leonardo Carerj, Anita Bogetti Fassone, Luigi Firpo, *Leonardo Botallo. I doveri del medico e del malato*, Torino, UTET, 1981.

CASTELNUOVO/ROSCI 1980 - Enrico Castelnuovo, Marco Rosci (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna, 1773-1861*, catalogo della mostra (Torino), 3 voll., Torino, Regione Piemonte, 1980.

CATTANEO 2023 - Maria Vittoria Cattaneo, *Ingegneri e capomastri tra Svizzera e Piemonte Sabaudo*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2023.

CAVIGLIONE 1925 - Carlo Caviglione, *Bibliografia delle opere di Antonio Rosmini disposte in ordine cronologico*, Torino, Paravia, 1925.

CERESOLI 1969 - Adriano Ceresoli, *Bibliografia delle opere Italiane Latine e Greche su la Caccia, la Pesca e la Cinologia con aggiunte di Mammologia, Ornitologia, Ittiologia ed Erpetologia*, Bologna, Forni edit., 1969.

CHOULANT 1962 - Ludwig Choulant, *History and Bibliography of Anatomic Illustrations* […] *trans. and annot. by Mortimer Frank, limited revised ed.*, New York, Hafner Publishing Co., 1962.

CIASCA 1931 - Raffaele Ciasca, *Bibliografia Sarda, sotto gli auspici della R. Università degli Studi di Cagliari*, Roma, Collezione Meridionale Editrice, 1931.

CICOGNARA 1821 - Leopoldo Cicognara, *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduti dal Conte Cicognara*, Pisa, Niccolò Capurro, 1821.

CIORANESCU 1965 - Alexandre Cioranescu, *Bibliographie de la littérature française du dix-septième siècle*, 3 voll. Paris, Éditions du Centre National de la Recherche scientifique, 1965-1966.

CLIVIO 1971 - Amedeo e Gianlorenzo Clivio, *Bibliografia ragionata della lingua regionale e dei dialetti del Piemonte e della Valle d'Aosta, e della letteratura in piemontese*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1971.

CLUBB 1968 - Louise Clubb, *Italian Plays (1500-1700) in the Folger Library. A bibliography with introduction,* Firenze, Olschki, 1968.

COMBA 2002 - Rinaldo Comba, Bruno Gulglielmotto-Ravet, Emanuela Lavezzo, Gustavo Mola di Nomaglio, *Luigi Cibrario d'Usseglio cittadino torinese*, Lanzo, Società Storica delle Valli di Lanzo, 2002.

COMOLLI 1788 - Angelo Giovanni Comolli, *Bibliografia storico-critica dell'architettura civile ed arti subalterne, Roma, Stamperia Vaticana, 1788-1792.*

COSSA 1891 - Luigi Cossa, *Saggi bibliografici di economia politica*, Milano, Giornale economisti 1891-1900 (reprint Bologna, Forni, 1963).

COSSA 1892 - Luigi Cossa, *Introduzione allo studio dell'economia politica*, Milano, Hoepli, 1892.

DARDANELLO 2013 - Giuseppe Dardanello (a cura di), *Giovanni Battista Borra da Palmira a Racconigi*, Torino, Editris duemila, 2013.

DAVICO-BONINO/FALOPPA 2009 - Guido Davico Bonino, Federico Faloppa, *Catalogo degli scrittori piemontesi,* Torino, Giulio Bolaffi editore, 2009.

D'AYALA 1854 - Mariano D'Ayala, *Bibliografia militare-italiana antica e moderna,* Torino, Stamperia Reale, 1854.

DBI - *Dizionario biografico degli italiani*, voll.1 (-100), Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1960-2020.

DE GREGORY 1819 - Gaspare De Gregory, *Istoria della vercellese letteratura e arti,* 4 voll., Torino, Chirio e Mina, 1819-1824.

DE LAMA 1816 - Giuseppe De Lama, *Vita del cavaliere Giambattista Bodoni tipografo italiano e catalogo cronologico delle sue edizioni,* 2 voll., Parma, Stamperia Ducale, 1816.

DE PASQUALE 2012 - Andrea De Pasquale, *I capolavori della tipografia di Giambattista Bodoni*, Parma, Monte università ed., 2012.

DE RENZI 1845 - Salvatore De Renzi, *Storia della medicina italiana,* 5 voll, Napoli, Tipografia del Filiatre, 1845-1848.

DE ROSSI 1790 - Onorato De Rossi, *Scrittori Piemontesi Savoiardi Nizzardi registrati nei cataloghi del Vescovo Francesco Agostino Della Chiesa e del Monaco Andrea Rossotto,* Torino, Stamperia Reale, 1790.

DERVIEUX 1931 - Ermanno Dervieux, *Emanuele Tesauro: 1592-1675. Cenni biografici e bibliografici raccolti dal can. Ermanno Dervieux,* Torino, San Giuseppe degli Artigianelli, 1931.

DI MACCO/ROMANO 1989 - Michela Di Macco, Giovanni Romano (a cura di), *Diana Trionfatrice, Arte di Corte nel Piemonte del Seicento,* Torino, Allemandi, 1989.

DIONISOTTI 1862 - Carlo Dionisotti, *Notizie biografiche dei vercellesi illustri*, Biella, Giuseppe Amosso, 1862.

DIONISOTTI 1881 - Carlo Dionisotti, *Storia della Magistratura piemontese*, 2 voll., Torino, Roux e Favale, 1881.

DOGLIO 1987 - Maria Luisa Doglio, *Da Tesauro a Gioffredo. Principe e lettere alla corte di Carlo Emanuele II,* in Giovanna Ioli (a cura di), *Da Carlo Emanuele I a Vittorio Amedeo II*, atti del convegno nazionale di studi (San Salvatore Monferrato, 20-22 settembre 1985), città di San Salvatore Monferrato, 1987.

DORBON AINÉ 1940 - *Bibliotheca Esoterica. Catalogue annoté et illustré de 6707 ouvrages anciens et modernes qui traitent des Sciences occultes*, Paris, Librairie Dorbon-Ainé, s.d. [1940 ca.].

DSB - Charles Gillispie (a cura di), *Dictionary of Scientific Biography*, voll. 1-16, New York, Charles Scribner's Sons, 1970-1980.

DURIO 1925 - Alberto Durio, *Bibliografia alpinistica-storica e scientifica del gruppo del Monte Rosa* [...] *dei monti della Valsesia e della sezione di Varallo del C.A.I.,* Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1925.

DURLING 1967 - Richard Durling, *A catalogue of Sixteenth century printed books in the National Library of Medicine*, Bethesda, DHEW, 1967.

DUVEEN 1949 - Denis Duveen, *Bibliotheca alchemica et chemica: an annotated catalogue of printed books on alchemy, chemistry and cognate subjects in the library of Denis I. Duveen*, London, E. Well, 1949.

EANDI 1783 - Giuseppe Antonio Eandi, *Memorie istoriche intorno gli studi del padre Giambatista Beccaria delle Scuole Pie professore di fisica sperimentale nella R. Università di Torino*, Torino, Stamperia Reale, 1783.

EINAUDI 2011 - Silvia Einaudi (a cura di), *Viaggio in Egitto. L'Ottocento riscopre la terra dei faraoni,* (catalogo della mostra, castello di Miradolo 1° ottobre 2011 - 29 gennaio 2012), Torino, Daniela Piazza editore, 2011.

EITNER 1877 - Robert Eitner, *Bibliographie der musik-sammelwerke des XVI. und XVII. Jahrhunderts*, Berlin, Leo Liepmannsohn, 1877.

ESSLING 1907 - Victor Massena, Prince d'Essling, *Les livres à figures de la fin du XVe Siècle et du Commencement du XVI^e^*, 6 voll., Firenze, Olschki, Paris, Leclerc, 1907-1914.

FAVA 1949 - Domenico Fava, *Mostra storica astese-alfieriana*, Asti, Casa Alfieri, 1949.

FERGUSON 1954 - John Ferguson, *Bibliotheca chemica: a bibliography of books on alchemy, chemistry, and pharmaceutics,* London, The Holland Press, 1954.

FERRARIS 1975 - Sebastiano Ferraris, *Bibliografia ossolana fino al 1937*, Anzola d'Ossola, Fondaz. Enrico Monti, 1975.

FÉTIS 1866 - François-Jacques Fétis, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique, deuxième édition,* 8 voll., Paris, Firmin Didot, 1866-1868.

FIRPO 1976 - Luigi Firpo, *Vita di Giuseppe Pomba da Torino. Libraio, tipografo, editore,* Torino, UTET, 1976.

FONTANINI/ZENO 1803 - Giusto Fontanini, Apostolo Zeno, *Biblioteca dell'eloquenza italiana*, 2 voll., Parma, Luigi Mussi e f.lli Gozzi, 1803-1804.

FOWLER 1961 - Laurence Hall Fowler, *The Fowler architectural collection of the Johns Hopkins University: catalogue*, Baltimore, Evergreen House foundation, 1961.

FRANCESCHI SPINAZZOLA 1981 - Dora Franceschi Spinazzola (a cura di), *Catalogo della biblioteca di Luigi Einaudi. Opere economiche e politiche dei secoli XVI-XIX,* 3 voll., Torino, Fondazione Einaudi, 1981.

FUMI 2003 - Giampiero Fumi, *Fonti per la storia dell'agricoltura italiana (1800-1849)*, Milano, Vita e pensiero, 2003.

FURST 1849 - Julius Furst, *Bibliotheca Judaica. Bibliographisches Handbuch der Gesammten jüdischen Literatur mit Einschluss der Schriften Uber Juden und Judenthum*, 2 voll., Leipzig, Wilhelm Engelmann, 1849-1863.

GAMBA 1839 - Bartolomeo Gamba, *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura scritte dal secolo XIV al XIX*, Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1839.

GARRISON-MORTON 1970 - Leslie T. Morton *Morton's medical bibliography: an annotated check-list of texts illustrating the history of medicine, 3rd edition*, London, Andre Deutsch, 1970.

GASCA QUEIRAZZA/CLIVIO/PASERO 2003 - Giuliano Gasca Queirazza, Gian Lorenzo Clivio, Dario Pasero, *La letteratura piemontese dalle origini al Settecento*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2003.

GAY/LEMONNIER 1884 - Jules Gay, Jules Lemonnier, *Bibliographie des ouvrages relatifs à l'Amour, aux femmes et au Mariage,* 4 voll., Paris, Lemonnier, 1884.

GHIETTI 1980 - Nicola Ghietti, *Famiglie e personaggi della storia carmagnolese,* Torino, Giuseppe Graziano, 1980.

GIACARDI/ROERO 1987 - Livia Giacardi, Clara Silvia Roero, *Bibliotheca mathematica. Documenti per la storia della matematica nelle biblioteche torinesi.*, Torino, Umberto Allemandi, 1987.

GIACHINO 2017 - Luisella Giachino, *"Tutto pietra e tutto pietà". Un panegirico per Saint François de Sales di Francesco Amedeo Ormea*, in *Studi secenteschi*, vol. 57, Firenze, Olschki, 2017.

GIACOBINI 2004 - Giacomo Giacobini (a cura di), *La Memoria della Scienza, Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Torino, Fondazione CRT, 2004.

GIORDA 1957 - Michelangelo Giorda, *Costantino Nigra. La vita e le opere,* Comitato promotore canavesano, 1957.

GOFF 1964 - Frederick Richmond Goff, *Incunabula in American libraries, a third census of fifteenth-century books recorded in North American collection,* New York, Bibliographical Society of America, 1964.

GOLDSMITH 1970 - *Catalogue of the Goldsmiths' Library of Economic Literature*, 5 voll., London, Cambridge University Press, 1970-1995.

GORINI 1961 - Ernesto Gorini, *Vercelli nei libri e nelle stampe del '700,* Vercelli, Tipografia Parmense, 1961.

GRAESSE 1859 - Jean-George Theodore Graesse, *Trésor de livres rares et precieux ou nouveau dictionnaire bibliographique,* 8 voll., Dresden, Kuntze, 1859-69 (reprint Milano, Gorlich editore, 1950).

GUASCO 1924 - Francesco Guasco, *Tavole genealogiche di famiglie nobili alessandrine e monferrine dal secolo IX al XX,* 12 voll., Casale, Tipografia Cooperativa, 1924-1942.

GUENZI 1981 - Carlo Guenzi (a cura di), *L'arte di edificare manuali in Italia 1750-1850*, Milano, BE-MA editrice, 1981.

GUERRA MEDICI 1993 - Maria Teresa Guerra Medici, *Principi e giuristi nella prima età moderna. Antonino e Gaspare Antonio Tesauro Magistrati del Duca di Savoia*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1993.

GW 1920 - *Gesamtkatalog der wiegendrucke,* 7 voll., Leipzig, Hiersemann, 1920-1942.

HAIN/COPINGER/REICHLING 1828 - Ludwig Hain, Walter Arthur Copinger, Dietrich Reichling, *Repertorium Bibliographicum, in que Libri Omnes ab Arte Typographical Inventa Usque ad Annum MD*, 3 voll., Stuttgart 1828, London 1895, Munster 1905 (reprint Milano, Gorlich, 1966).

HELLWALD 1885 - Ferdinand Von Hellwald, *Bibliographie methodique de l'Ordre souverain de St. Jean de Jerusalem,* Roma, Imprimerie poliglotte, 1885.

HIRSCH 1884 - August Hirsch, *Biographisches lexikon der hervorragenden aerzte aller zeiten und völker,* 6 voll., Wien, Urban & Schwarzenberg, 1884-88.

HONEYMAN 1978 - *The Honeyman Collection of Scientific Books and Manuscripts, part. I-VII*, London, Sotheby's Park Bennet, 1978-1981.

HOUZEAU/LANCASTER 1882 - Jean-Charles Houzeau, Albert Lancaster, *Bibliographie générale de l'astronomie*, 3 voll., Bruxelles, F. Hayez, 1882-1889.

HUGON-GONNET 1953 - Augusto Hugon-Gonnet, *Bibliografia valdese*, Torre Pellice, Tipografia Subalpina, 1953.

I.G.I. - *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia,* 6 voll., Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1943-1981.

JEMOLO 1928 - Arturo Carlo Jemolo, *Il giansenismo in Italia*, Bari, Laterza, 1928.

KRISTELLER 1913 - Paul Kristeller, *Die Lombardische Graphik der Renaissance*, Berlin, Bruno Cassirer, 1913.

KRISTELLER 1921 - Paul Kristeller, *Kupferstich und Holzschnitt in Vier Jahrhunderten*, Berlin, Bruno Cassirer, 1921.

KRIVATSY 1989 - Peter Krivatsy, *A Catalogue of Seventeenth Century Printed Books in the National Library of Medicine,* Bethesda, DHEW, 1989.

LANDWEHR 1976 - John Landwehr, *Romanic Emblem books,* Utrecht, Haentjens Dekker & Gumbert, 1976.

LEVI/GELLI 1903 - Giorgio Enrico Levi, Jacopo Gelli, *Bibliografia del duello*, Milano, Hoepli, 1903.

LEVI MOMIGLIANO 2004a - Lucetta Levi Momigliano, *All'origine dei Musei Universitari*, in Ada Quazza, Giovanni Romano (a cura di), *Il Palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni*, Torino, Fondazione CRT, 2004.

LEVI MOMIGLIANO 2004b - Lucetta Levi Momigliano, *Giuseppe Vernazza e la nascita della storia dell'arte in Piemonte,* Alba, Fondazione Ferrero, 2004.

LINDSEY 1897 - Thomas Lindsey, *The pioneers of Homeopathy*, Philadelphia, 1897.

LOSANO/CANTINO 2004 - Gianni Losano, Dario Cantino, *Un laboratorio di ricerca sul Monte Rosa: l'Istituto "Angelo Mosso" al Col d'Olen,* in Giacomo Giacobini (a cura di), *La Memoria della Scienza, Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Torino, fondazione CRT, 2004.

LOZZI 1886 - Carlo Lozzi, *Biblioteca historica dell'antica e nuova Italia*, Imola, Tipografia I. Galeati, 1886.

MAJOCCHI 1841 - Giovanni Alessandro Majocchi, *Annali di fisica, chimica e matematiche: col bullettino dell'industria meccanica e chimica,* 24 voll., Milano, Società Classici italiani, Tip. Guglielmini e Redaelli, 1841-1846.

MANGO 1966 - Achille Mango, *La commedia in lingua nel Cinquecento. Bibliografia critica,* Milano, Lerici editori, 1966.

MANNO/PROMIS 1884 - Antonio Manno, Vincenzo Promis, *Bibliografia storica degli stati della Monarchia di Savoia*, 12 voll., Torino, fratelli Bocca, 1884-1934.

MANNO 1935 - Antonio Manno, *L'opera cinquantenaria della Regia Deputazione Subalpina di storia patria,* Torino, 1884 (ma reprint Torino, Tipografia Artigianelli, 1935).

MASOERO/MAMINO/ROSSO 1999 - Maria Rosa Masoero, Sergio Mamino, Claudio Rosso (a cura di), *Politica e cultura nell'età di Carlo Emanuele I. Torino, Parigi, Madrid*, atti del convegno internazionale di studi (Torino, 1995). Firenze, Leo S. Olschki, 1999.

MATHIS 1903 - Agostino Maria Mathis, *Gli scrittori braidesi. Contributo alla storia letteraria del Piemonte*, Bra, Tipografia Racca, 1903.

MATTIROLO 1929 - Oreste Mattirolo, *Cronistoria dell'orto botanico (Valentino) della R. Università di Torino,* Torino, Tip. Luigi Checchini, 1929.

MAYLENDER 1926 - Michele Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia*, 4 voll., Bologna, Cappelli editore, 1926-1930.

MAZZUCHELLI 1753 - Gian Maria Mazzuchelli, *Gli scrittori d'Italia cioé notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani del conte Giammaria Mazzuchelli bresciano*, 6 voll., Brescia, Giambattista Bossini, 1753-1763.

MELZI 1848 - Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia,* Milano, Giacomo Pirola, 1849-1859.

MERLOTTI/MOLA DI NOMAGLIO/PORTICELLI 2016 - Andrea Merlotti, Gustavo Mola di Nomaglio, Franca Porticelli (a cura di), *1416: Piemonte Bonnes Nouvelles, Testimonianze di storia sabauda nei fondi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino nel 600° anniversario del Ducato di Savoia*, 2 voll., Torino, Centro Studi Piemontesi, 2016.

MERLOTTI/ROGGERO 2016 - Andrea Merlotti, Costanza Roggero (a cura di), *Carlo e Amedeo di Castellamonte 1571-1683. Ingegneri e architetti per i Duchi di Savoia*, Roma, Campisano, 2016.

MICHEL 1967 - Suzanne e Paul-Henri Michel, *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVIIe siècle conservés dans les bibliothèques de France*, 8 voll., Paris, Éditions du Centre national de la recherche scientifique, 1967-1984.

MOLINA/SCARCIA 2001 - Barbara Molina, Giulia Scarcia (a cura di), *Ideologia del credito tra Tre e Quattrocento dall'Astesano ad Angelo da Chivasso,* atti del convegno (Asti 2000), Asti, Espansione Grafica, 2001.

MONESTEROLO 2006 - Giorgio Monesterolo, *Negozianti e imprenditori nel Piemonte d'antico regime. La cultura economica di Ignazio Donaudi delle Mallere*, Firenze, Olschki, 2006.

MONTAGNA GRIGIA 2000 - *Montagna Grigia. Catalogo della letteratura grigia e minore, Biblioteca Nazionale del C.A.I.,* Torino, Regione Piemonte, 2000.

MONTE BIANCO 1986 - *Il Monte Bianco nelle Immagini e Relazioni dell'800,* Aosta, Regione Valle d'Aosta, 1986.

MORTIMER 1964 - Ruth Mortimer, *Harvard College Library. Catalogue of books and manuscripts. French 16th century books*, 2 voll., Cambridge, Belknap Press, 1964-1974.

MORTIMER 1969 - Ruth Mortimer, *Harvard College Library. Catalogue of books and manuscripts. Italian 16th century books*, 2 voll., Cambridge, Belknap Press, 1969-1974.

NASO 2004 - Irma Naso (a cura di), *Alma Felix Universitas Studii Taurinensis, lo studio generale dalle origini al primo Cinquecento*, Torino, Alma Universitas Taurinensis, 2004.

NICCOLI 1902 - Vittorio Niccoli, *Saggio storico bibliografico dell'agricoltura italiana dalle origini al 1900*, Torino, Unione Tipografica editrice, 1902.

NISSEN 1951 - Claus Nissen, *Die botanische Buchillustration: ihre Geschichte und Bibliographie*, Stuttgart, Hiersemann, 1951.

NORMAN 1991 - Jeremy Norman, Diana Hook, *The Haskell F. Norman Library of science and medicine*, 2 voll., Los Angeles, J. Norman, 1991.

NORTON 1958 - Frederick John Norton, *Italian printers, 1501-1520: an annotated list with an introduction*, London, Bowes & Bowes, 1958.

OLSCHKI 1907 - Leo S. Olschki, *Choix de livres anciens rares et curieux*, 13 voll., Firenze, Olschki, 1907-1940.

OLSCHKI 1911 - Leo S. Olschki, *Incunabula typographica*, cat. 76, Firenze, Olschki, 1911.

ORDANO 1969 - Rosaldo Ordano, *Jacopo Durandi*, Santhià, Proloco, 1969.

ORSINI 1983 - Orsini Maria Rosa, Catalogo della Biblioteca egittologica del Museo Egizio di Torino, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1983.

OVERMIER/SENIOR 1992 - Judith Overmier, John Edward Senior, *Books and manuscripts of the Bakken Collection Library of Electricity in Life,* Metuchen, Scarecrow Press, 1992.

PALEARI-HENSSLER 1984 - Maria Paleari-Henssler, *Bibliografia latino-italiana di gastronomia,* Milano, Il collezionista edit., 1984.

PALGRAVE 1988 - *The new Palgrave dictionary of economics*, 4 voll., London, Macmillan, 1988.

PARENTI 1935 - Marino Parenti, *Prime edizioni italiane. Manuale di bibliografia pratica ad uso dei bibliofili e dei librai compilato da Marino Parenti*, Roma, Ferdinando Gerra, 1935.

PARENTI 1951 - Marino Parenti, *Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti in opere di autori e traduttori italiani,* Firenze, Sansoni, 1951.

PARENTI 1952 - Marino Parenti, *Bibliografia delle opere di Silvio Pellico*, Firenze, Sansoni, 1952.

PARENTI 1963 - Marino Parenti, *Rarità bibliografiche dell'Ottocento. Materiali e pretesti per una storia della tipografia italiana nel secolo decimonono,* 8 voll., Firenze, Sansoni, 1963.

PASSANO 1864 - Giambattista Passano, *I novellieri italiani in prosa indicati e descritti*, Milano, Libreria antica e moderna di G. Schiepatti, 1864.

PASTÉ 1921 - Romualdo Pasté, *Il padre Giovanni Antonio Baranzano vercellese e la questione galileiana*, in *Archivio della Società vercellese di storia e d'arte*, vol. XIII, Vercelli, Tipografia Gallardi e Ugo, 1921.

PERRET 1997 - Jacques Perret, *Guide des livres sur la montagne et l'alpinisme*, Grenoble, ed. Belledonne, 1997.

PEYROT 1965 - Ada Peyrot, *Torino nei secoli, vedute e piante, feste e cerimonie nell'incisione dal Cinquecento all'Ottocento,* 2 voll., Torino, Tipografia torinese editrice, 1965.

PEYROT 1972 - Ada Peyrot, *La Valle d'Aosta nei secoli*, Torino, Tipografia torinese editrice, 1972.

PEYROT/GILIBERT 1986 - Ada Peyrot, Alfredo Gilibert, *Le Valli di Susa e del Sangone. Vedute e piante, feste e cerimonie dal XIII al XIX secolo. Bibliografia. Iconografia. Repertorio degli artisti. Introduzione di Massimo Mila*, Torino, Tipografia torinese editrice, 1986.

PICCHETTO 1982 - Carola Picchetto, *Le edizioni piemontesi del Seicento della Biblioteca Civica di Torino*, Torino, Deputazione Subalpina di storia patria, 1982.

PICCIONI 1913 - Luigi Piccioni, *Scelta di Lettere familiari, critiche e descrittive. Con una bibliografia delle opere di Giuseppe Baretti e un glossario,* Livorno, Giusti, 1913.

PILONI 1961 - Luigi Piloni, *La Sardegna nelle incisioni del secolo XIX*, Cuneo, Industrie grafiche italiane, 1961.

PINE-COFFIN 1974 - Robert S. Pine-Coffin, *Bibliography of British and American Travel in Italy to 1860*, Firenze, Olschki, 1974.

POGGENDORFF 1863 - Johann Christian Poggendorff, *Biographisch-Literarisches Handwörterbuch der exakten Naturwissenschaften*, 4 voll, Leipzig, J.A. Barth, 1863-1904.

PRATI 1931 - Angelico Prati, *I vocabolari delle parlate italiane*, Roma, Tipogr. Aristide Caponera, 1931.

PRITZEL 1872 - Georg August Pritzel, *Thesaurus literaturae botanicae omnium gentium: inde a rerum botanicarum initiis ad nostra usque tempora*, Leizpig, F.Z. Brockhaus, 1872-1877.

PROMIS 1871 - Carlo Promis, *Gli ingegneri militari che operarono o scrissero in Piemonte dall'anno MCCC all'anno MDCL,* Torino, f.lli Bocca, 1871.

QUADRIO 1739 - Francesco Saverio Quadrio, *Della storia e della ragione d'ogni poesia,* 4 voll., Milano, Francesco Agnelli, 1739-1752.

QUERARD 1869 - Joseph Marie Querard, *Supercheries litteraires dévoillées*, 3 voll, Paris, Paul Daffis, 1869.

RAMI INCISI 1981 - Barbara Bertini Casadio, Isabella Ricci Massabò (a cura di), *I rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia*, catalogo della mostra (Torino, Palazzo Madama, novembre 1981-1982), Torino, Archivio di Stato di Torino, 1981.

RENOUARD 1953 - Antoine Augustin Renouard, *Annali delle edizioni aldine con notizie sulla famiglia dei Giunta e repertorio delle loro edizioni fino al 1550*, Bologna, Editoriale Fiammenghi, 1953 (anastatica dell'edizione Paris, 1834).

RICCA-SALERNO 1896 - Giuseppe Ricca-Salerno, *Storia delle dottrine finanziarie in Italia*, Palermo, Alberto Reber, 1896.

RICCARDI 1870 - Pietro Riccardi, *Biblioteca matematica italiana*, 2 voll., Modena, eredi Soliani 1870-1893 (reprint Milano, Gorlich, 1953).

RICCARDI 1887 - Pietro Riccardi, *Saggio di una bibliografia euclidea,* Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1887.

ROMANO 2001 - Giovanni Romano (a cura di), *Macrino d'Alba protagonista del Rinascimento piemontese*, catalogo della mostra, Alba, Editrice artistica piemontese, 2001.

RONDANI 1921 - Giuseppe Rondani, *Documenti e notizie storiche della tipografia scolastica di Carmagnola,* Carmagnola, Tipoografia Scolastica, 1921.

ROSSETTI 2000 - Sergio Rossetti, *Rome: a bibliography from the invention of printing through 1899*, 4 voll., Firenze, Olschki, 2000-2004.

ROSSETTI/CANTONI 1881 - Francesco Rossetti, Giovanni Cantoni, *Bibliografia italiana di elettricità e magnetismo*. Padova, Tipogr. Sacchetto 1881 (reprint Cosenza, Casa del libro, 1960).

ROSSOTTO 1667 - Andrea Rossotto, *Syllabus scriptoris Pedemontii*, Mondovì, Gislandi, 1667.

SABIN 1868 - Joseph Sabin, *Dictionary of books relating to America from its discovery to the present times*, 29 voll. New York, editori vari, 1868-1929.

SALLANDER 1955 - Hans Sallander, *Bibliotheca Walleriana: A Catalogue of the Erik Waller Collection. The books illustrating the history of Medicine and Science collected by Erik Waller and bequethed to the Library of the Royal University of Uppsala*, Stockholm, Alquist & Wiksell, 1955.

SANDER 1942 - Max Sander, *Le livre à figures italien depuis 1467 jusqu'à 1530: essai de sa bibliographie*. 6 voll., Milano, Hoepli, 1942 (reprint Lodi, Giampiero Zazzera editore, 1996).

SCHEDE VESME 1963 - Alessandro Baudi di Vesme, *Schede Vesme: l'arte in Piemonte dal 16. al 18. Secolo,* 4 voll., Torino, Società piemontese di archeologia e belle arti, 1963-1982.

SCHNURRER 1811 - Christian Frederick Schnurrer, *Bibliotheca arabica*, Halle, I. C. Hendel, 1811.

SCOTTI 1989 - Aurora Scotti, *Trincee, soldati e architetti ducali*, in Di Macco/Romano 1989.

SCHWERDT 1928 - Carl Franz Georg Ricard Schwerdt, *Hunting, Hawking. Schooting illustrated in a catalogue of books, manuscript, prints and drawings*, London, Waterlow & Sons, 1928.

SIGISMONDO DA VENEZIA 1846 - Frate Sigismondo da Venezia, *Biografia serafica degli uomini illustri che fiorirono nel Francescano istituto,* Venezia, G.B. Merlo, 1846.

SIRUGO 1962 - Francesco Sirugo, *L'economia degli Stati italiani prima dell'unificazione. Stati sardi di terraferma (1700-1860), saggio bibliografico,* Milano, Feltrinelli, 1962.

SMITH 1908 - David Eugene Smith, *Rara Arithmetica, a catalogue of the Arithmetics*, 2 voll., Boston-London, Ginn and Co., 1908.

SOAVE 1976 - Emilio Soave, *L'industria tipografica in Piemonte. Dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto Albertino,* Torino, Piero Gribaudi editore, 1976.

SOMMERVOGEL/DE BACKER 1890 - Carlos Sommervogel, Augustin de Backer, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus: nouvelle édition*, 11 voll., Bruxelles, Oscar Schepens, Paris, Alphonse Picard, 1890-1932.

SOUHART 1886 - Roger François Souhart, *Bibliographie Generale Des Ouvrages sur la Chasse la Venerie & la Fauconnerie*, Paris, P. Rouquette, 1886 (reprint Mansfield, Martino, 2009).

SPRETI/DEGLI AZZI VITELLESCHI 1936 - Vittorio Spreti, Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi, *Saggio di bibliografia araldica italiana*, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare, 1936.

STICCA 1912 - Giuseppe Sticca, *Gli scrittori militari italiani*, Torino, Cassone, 1912.

TASSINARI 1985 - Magda Tassinari, *Manoscritti miniati, incunaboli, primi libri a stampa in "La cappella Sistina di Savona",* Savona, Marco Sabatelli editore, 1985.

TERZAGHI 1928 - Nicola Terzaghi, *I Carmi latini di Paolo Cerrato,* in *Annali dell'istituto superiore di Magistero in Piemonte,* Torino, 1928.

THORNDIKE 1923 - Lynn Thorndike, *History of Magic and Experimental Science*, 8 voll., New York, Columbia University Press, 1923-1958.

TORCELLAN 1969 - Gianfranco Torcellan, *Giuseppe Nuvolone agronomo piemontese*, in *Settecento veneto e altri scritti storici*, Torino, Giappichelli, 1969.

TOSELLI 1860 - TOSELLI Jean-Baptiste, *Biographie Niçoise ancienne et moderne: ou, Dictionnaire historique de tous les hommes qui se song fait remarquer* [...] *dans la ville et le comté de Nice,* Nice, Imprimerie de la societé typographique, 1860

VALERANI 1914 - Flavio Valerani, *I primordi della stampa in Casale e i tipografi casalesi,* Alessandria, Tipo-lito Gazzotti, 1914.

VALLAURI 1841 - Tommaso Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, 2 voll., Torino, Chirio e Mina, 1841.

VALLAURI 1844 - Tommaso Vallauri, *Delle società letterarie del Piemonte*, 2 voll., Torino, fratelli Favale, 1844.

VALLAURI 1845 - Tommaso Vallauri, *Storia delle Università degli studi del Piemonte*, 3 voll., Torino, Stamperia Reale, 1845-1846.

VALLAURI 1999 - *Tommaso Vallauri nella società e nella cultura dell'Ottocento*, Cuneo, Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 1999.

VENDOLA 2000 - Francesca Romana Vendola, *Giambattista Beccaria nella storia della fisica piemontese del Settecento*, Torino, quaderni Crisis, 2000.

VIALE 1939 - Vittorio Viale, *Gotico e Rinascimento in Piemonte*, Torino, UTET, 1939.

VINCIANA 1948 - Sandro Piantanida, Lamberto Diotallevi, Giancarlo Livraghi, *Libreria Vinciana. Autori italiani del '600,* 4 voll. Milano, Libreria Vinciana, 1948-1951.

VON GULTLINGEN 1992 - Sybille Von Gultlingen, *Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, 15 voll., Baden-Baden, V. Koerner, 1992-2019.

WADDING 1650 - Lucas Wadding, *Scriptores Ordinis Minorum. Quibus accessit Syllabus illorum, qui ex eodem Ordine pro fide Christi fortiter occubuerunt,* Roma, Francisci Alberti Tani, 1650 (reprint 1906).

WELLCOME 1962 - *A Catalogue of Printed Books in the Wellcome Historical Library*, 2 voll., London, The Wellcome Historical Medical Library, 1962.

WHEELER GIFT 1909 - *Catalogue of the Wheeler gift of books, pamphlets and periodicals in the library of the American Institute of Electrical Engineers. Edited by William D. Weaver; with introd., descriptive and critical notes by Brother Potamian*, New York, American Institute of electrical engineers, 1909.

ZANONE POMA 2003 - Edoardo Zanone Poma, *La Stamperia Reale di Torino e le tecniche di stampa del Settecento*, Rivoli, Casa del Conte Verde, 2003.

ZANOTTI BIANCO 1882 - Ottavio Zanotti Bianco, *Note biografiche intorno a Giovan Francesco Peverone Matematico Cuneese,* Cuneo, 1882 (reprint Cuneo 2009).

ZEITLINGER/SOTHERAN 1921 - Heinrich Zeitlinger, Henry C. Sotheran, *Bibliotheca chemico-mathematica : catalogue of works in many tongues on exact and applied science*, 6 voll., London, Henry Sotheran, 1921.

REPERTORI ON-LINE

OPAC/SBN - https://www.iccu.sbn.it/it/

EDIT16 - https://edit16.iccu.sbn.it/

ISTC - https://data.cerl.org/istc/_search

Ricerche e approfondimenti sono anche stati eseguiti in altri portali dedicati ai censimenti del libro antico:

https://kvk.bibliothek.kit.edu/

https://www.uniud.it/it/servizi/servizi-studiare/biblioteche/i_nostri_servizi/consultazione_in_sede_fondi_speciali

http://www.librinlinea.it/search/public/appl/search.php

RINGRAZIAMENTI:

Alessandra Basso (Biblioteca MNA - Genova)

Maria Vittoria Cattaneo (Politecnico di Torino)

Lia di Todaro (Biblioteca Reale - Torino)

Albina Malerba (Centro Studi Piemontesi)

Marina Maniago (Accademia di Agricoltura di Torino)

Gustavo Mola di Nomaglio (Centro Studi Piemontesi)

Giuseppina Mussari (Biblioteca Reale - Torino)

Monica Naretto (Politecnico di Torino)

Valeria Moratti (SABAP-TO)

Finito di stampare
nel mese di settembre 2025
dalla Tipografia Saviglianese
Via Torre De Cavalli, 9 - Savigliano (CN)

FINIS
NON FINIS.

